

REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

DEFR 2024 - 2026

Documento di Economia
e Finanza Regionale



Premessa

Come noto il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR costituisce lo strumento attraverso il quale il Governo regionale persegue gli obiettivi del Programma di Legislatura nell’arco temporale considerato, nel rispetto delle disposizioni di cui al d. lgs n. 118/2011.

Nell’intento del Legislatore nazionale l’intera tematica connessa al bilancio va informata al principio della programmazione e, in questo senso, il DEFR è chiamato a definire le linee della strategia regionale che verranno attuate attraverso l’implementazione finanziaria ed organizzativa nel Bilancio regionale di previsione.

L’attuale fase storica appare densa di criticità: dagli strascichi legati alla pandemia da SAR – COV 19, al conflitto tra Russia ed Ucraina, al rincaro dei prezzi delle materie prime ed alle spinte inflazionistiche che ostacolano la ripresa degli investimenti, della crescita e dell’occupazione; senza contare il minore gettito fiscale che ne è seguito.

Come si potrà rilevare nel documento, la Regione ha posto in essere una serie di misure che da un lato contrastano le diseconomie generatesi a seguito delle criticità sopra richiamate mitigandone gli effetti, e dall’altro che cercano di sollecitare le energie del territorio attraverso azioni di stimolo al processo di crescita.

In tali policies forte è il legame con le strutture dell’Amministrazione nazionale e con l’UE, sia in merito al reperimento delle risorse provenienti da tali livelli di Governo, sia per la condivisione e messa a punto delle strategie migliori.

Dopo la fase di allentamento delle misure di contenimento del contagio si è assistito ad un forte ciclo di ripresa, sia a livello internazionale che nazionale e regionale, con significativi valori di ripresa degli indicatori macroeconomici; tuttavia, il ciclo di ripresa, appena iniziato, subiva, già a partire dal 4° trimestre del 2021, importanti segnali di rallentamento a motivo della spirale inflattiva

determinata, inizialmente, da un eccesso di domanda che ha generato una pressione sulle scorte e, quindi, sulle produzioni e in seguito anche da un rialzo dei costi, in primis dell'energia, anche a seguito del conflitto russo - ucraino.

Appare del tutto evidente come obiettivo di tutte le Istituzioni sia quello di sostenere il tessuto produttivo e le fasce di popolazione e le famiglie maggiormente esposte individuando gli strumenti maggiormente efficaci a tal fine.

Dal punto di vista metodologico, in linea di continuità con le precedenti edizioni, il DEFR descrive il quadro degli obiettivi e degli strumenti a disposizione dell'Esecutivo regionale, formulando il collegamento che unisce in un quadro logico di insieme gli obiettivi politici, le missioni e i programmi di bilancio, i risultati attesi, mezzi e modalità per il loro conseguimento, riportando in un sistema unico tutti gli strumenti di programmazione di settore.

Il Documento si compone di due sezioni: nella prima, partendo dal DEF nazionale, vengono descritti lo scenario macroeconomico internazionale, nazionale e regionale, nonché il contesto interno della macchina regionale. Vengono altresì inseriti aggiornamenti ed innovazioni di quanto già contenuto nei precedenti DEFR e nelle relative Note di Aggiornamento, corredate di richiami alle misure di contrasto alla crisi sanitaria ed economica derivante dal COVID – 19 adottate sia a livello nazionale che regionale.

La seconda sezione riporta gli obiettivi strategici del Documento, estrapolati dal programma di governo, (Linee Guida per una nuova Regione, Un territorio fertile per le imprese, Il cittadino al centro, L'ambiente curato e tutelato, Le politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure fisiche e finanziari, La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale) e declinati in molteplici aree di intervento, raggruppati a loro volta nei dodici temi materiali della Matrice di Materialità e collegati agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Nella sezione sono stati inseriti anche alcuni paragrafi relativi al PNRR, considerata l'importanza strategica dello strumento per il rilancio del territorio, con particolare riferimento ai progetti di cui la Regione Abruzzo risulta soggetto attuatore.

Sento, infine, la necessità di ringraziare gli Assessorati e le Strutture regionali l'impegno profuso nella stesura del presente Documento, nonché per la dedizione quotidiana nel dare compimento alle previsioni del disegno programmatico in esso delineato.

Mario QUAGLIERI
Assessore Regionale al Bilancio

SEZIONE I	10
1 IL CONTESTO ESTERNO	10
1.1 Lo scenario Macroeconomico Internazionale	10
1.2 Lo scenario Macroeconomico Nazionale	12
1.2.1 L'analisi dell'Economia Nazionale	12
1.2.2 Le prospettive per l'economia nazionale	13
1.2.3 Lo scenario programmatico nazionale.....	16
1.3 Le misure di contrasto adottate a fronte della crisi economica in atto (da COVID – 19, guerra, Caro energia)	25
1.4 Lo scenario Macroeconomico Regionale	31
1.4.1 Analisi dell'economia regionale	31
1.4.2 Analisi demografica	41
2. IL CONTESTO INTERNO	47
2.1 Il Bilancio Regionale	47
2.1.1 L'Evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali.....	47
2.1.2 Le Risorse, impieghi e la sostenibilità economico finanziaria.....	48
2.1.3 I vincoli del pareggio di bilancio	51
2.2 L'Organizzazione e le Risorse Umane	59
2.2.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa	59
2.2.2 La dotazione organica.....	60
SEZIONE II – LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE	63
3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	63
3.1 Il consolidamento del sistema risorse nella Regione	63
3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile.....	63
3.1.2 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti.	64
3.1.3 La valorizzazione del patrimonio regionale.....	67
3.1.4 La riorganizzazione del sistema di gare e contratti	69
3.2 L'evoluzione del modello organizzativo regionale	70
3.2.1 Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa	70
3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane, il coinvolgimento del personale e la comunicazione interna.....	71
3.2.3 La sicurezza del personale.....	73
4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	77
4.1 Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	77

4.1.1	La ricerca e l'innovazione	77
4.1.2	Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali	81
4.1.3	Il supporto alla nascita di nuove imprese	83
4.1.4	L'accesso al credito	87
4.1.4.1	Gli strumenti finanziari in agricoltura	89
4.1.5	L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese	92
4.1.6	Le misure di sostegno alle imprese turistiche	95
4.1.7	Le misure a sostegno agli agriturismi	96
4.1.8	La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali	98
4.1.9	Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale	99
4.1.10	L'attività sportiva, gli eventi sportivi e l'impiantistica sportiva	104
4.1.11	La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.	105
4.1.11.1	La Direttiva Nitrati e il Software UMA	107
4.1.12	Il programma RESTART e le imprese del cratere	109
4.2	Il potenziamento delle Infrastrutture materiali ed immateriali	111
4.2.1	La viabilità	111
4.2.2	Il trasporto ferroviario	113
4.2.3	La logistica, la portualità e il trasporto aereo	117
4.2.4	Gli impianti fissi e le sciovie	120
4.2.5	Mappa riepilogativa degli interventi previsti per il potenziamento delle infrastrutture suddivisa per province	123
4.2.6	La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga)	125
4.3	La mobilità	127
4.3.1	Le politiche per il Trasporto Pubblico Locale	127
4.3.2	La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati	130
4.4	La montagna: una grande ed inespressa potenzialità	132
4.4.1	La montagna: sviluppo e governance delle aree montane	132
4.4.1.1	Misure forestali e Leader	133
4.4.1.2	Misure Politica Agricola Comune	135
4.4.2	I dualismi territoriali: strategie per le aree interne	136
5	IL CITTADINO AL CENTRO	142
5.1	Le politiche sanitarie	142
5.1.1	La riduzione delle liste d'attesa	142
5.1.2	La programmazione in ordine alla rete sanitaria	145
5.1.3	La riorganizzazione della rete d'emergenza – urgenza	148

5.1.4	Le risorse umane nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.....	150
5.1.5	La qualità delle prestazioni sanitarie.....	152
5.1.6	Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza.....	153
5.1.7	Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale.....	154
5.1.8	Il contenimento della spesa farmaceutica.....	157
5.1.9	Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico.....	158
5.1.10	La mobilità attiva e passiva.....	161
5.1.11	La tutela sanitaria e la medicina territoriale.....	162
5.1.12	La sanità veterinaria.....	167
5.1.13	Il ruolo del privato nell'attuale sanità pubblica.....	169
5.2	Le politiche sociali e le politiche di genere	171
5.2.1	Il Piano Sociale Regionale. Integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie.....	171
5.2.1.1	Il Piano Sociale Regionale.....	171
5.2.1.2	La compartecipazione e il terzo settore.....	174
5.2.2	Le politiche sociali: per la famiglia, di inclusione e giovanili.....	178
5.2.2.1	Le politiche per l'inclusione.....	178
5.2.2.2	Le politiche per la famiglia e giovanili.....	180
5.2.3	Le pari opportunità.....	182
5.3	Le politiche per il Lavoro, la Formazione professionale e l'Istruzione.	184
5.3.1	Gli interventi in materia di politiche del lavoro.....	184
5.3.2	Il ruolo dei Centri per l'Impiego regionali.....	186
5.3.3	Gli interventi per l'attuazione del diritto all'istruzione.....	188
5.3.4	Le politiche formative.....	190
5.4	La sicurezza come diritto	191
5.4.1	Il diritto alla sicurezza.....	191
5.4.2	La Protezione Civile e la prevenzione del rischio.....	193
5.4.3	Le politiche di ricostruzione.....	198
6	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	202
6.1	La tutela del territorio e dell'ambiente	202
6.1.1	Le aree protette e la conservazione della biodiversità.....	202
6.1.1.1	La biodiversità agraria.....	203
6.1.1.2	L'apicoltura.....	207
6.1.1.3	La rete agrometeorologica per la sostenibilità.....	209
6.1.1.4	Le misure agro climatico ambientali e l'agricoltura biologica.....	210
6.1.1.5	Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale.....	211

6.1.1.6	Lo sviluppo della zootecnia e la produzione nelle aree interne	214
6.1.2	La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	216
6.1.2.1	La direttiva Nitrati e la difesa fitosanitaria	219
6.1.2.1.1	<i>La direttiva Nitrati</i>	219
6.1.2.1.2	<i>La difesa fitosanitaria</i>	220
6.1.2.2	L'uso sostenibile dei fitofarmaci.....	222
6.1.2.2.1	<i>Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici</i>	223
6.1.2.2.2	<i>La Piattaforma Agroambiente Abruzzo</i>	225
6.1.3	La gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Servizio Idrico integrato	226
6.1.4	Il risparmio idrico in agricoltura	231
6.1.5	Il demanio Idrico e fluviale	233
6.1.6	Economia circolare. Efficiente gestione del ciclo dei rifiuti – Risanamento ambientale	236
6.1.7	Qualità delle acque di balneazione. Tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini	238
6.2	La gestione del territorio	240
6.2.1	Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo	240
6.2.2	La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo.....	242
6.2.2.1	La revisione normativa regionale in materia di urbanistica ed edilizia.....	242
6.2.2.2	Aggiornamento legislativo del Piano Demaniale Marittimo Regionale	243
6.2.2.3	Programmi e progetti speciali e di cooperazione territoriale (DPC)	244
6.2.3	La gestione e la conservazione della fauna.....	249
6.2.4	L'edilizia abitativa e l'edilizia scolastica (DPC).....	250
6.2.4.1	Le ATER: Programmazione, indirizzo e controllo (DPC).....	250
6.2.5	Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio	253
6.2.6	Il dissesto idrogeologico.....	259
6.2.6.1	Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi.....	259
6.2.6.2	La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali	260
6.2.6.3	La difesa della costa dall'erosione	263
6.2.6.4	La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio.....	264
6.2.6.5	La semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idrogeologico.....	267
7	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE	270
7.1	Le politiche Europee e la macchina regionale	270
7.1.1	Il Piano di Sviluppo e Coesione 2000 – 2020.....	270
7.1.2	Il POR FSE Abruzzo 2014 -2020	272

7.1.3	Il POR FESR Abruzzo 2014 – 2020.....	274
7.1.4	Il PSR Abruzzo 2014 – 2022 e l’impiego delle risorse aggiuntive.....	276
7.1.5	Il P.O. FEAMP 2014 - 2020.....	277
7.1.6	La programmazione 2021 - 2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo	279
7.1.7	Le sinergie tra Fondi Strutturali e di investimento e fondi a gestione diretta.....	283
7.2	L’Abruzzo e il Next Generation EU.....	285
7.2.1	L’Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al Piano di Rilancio	286
7.2.2	Gli interventi del PNRR in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto Attuatore e relativo stato di attuazione.	289
7.2.2.1	Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare (PINQUA).....	299
7.3	Il sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	309
7.3.1	Le verifiche dell’Autorità di Audit	309
7.3.2	La certificazione della spesa per il corretto impiego e l’efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali.	312
8	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA REGIONE.....	314
8.1	La semplificazione delle procedure.....	314
8.1.1	L’adeguamento dell’ordinamento regionale a quello europeo e le azioni per lo snellimento della legislazione regionale.....	314
8.1.2	Le attività di semplificazione amministrativa della Zona Economica Speciale (ZES) della Regione Abruzzo	316
8.1.3	La revisione del sistema dei controlli nella Regione Abruzzo.....	319
8.1.4	La valutazione delle strutture regionali e il controllo strategico	321
8.1.5	La prevenzione del contenzioso	322
8.1.6	L’azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati	324
8.1.6.1	Il Bilancio Consolidato.....	324
8.1.6.2	Abruzzo Progetti S.p.A.: Mission della Società e principali politiche per il sostegno dell’ambito produttivo e industriale di riferimento (DPC)	326
8.1.6.3	Abruzzo Sviluppo e Fira SpA in fusione: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell’ambito produttivo e industriale di riferimento.....	328
8.1.6.4	T.U.A. S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell’ambito produttivo e industriale di riferimento.....	330
8.1.6.5	A.R.I.C.: Mission dell’Ente e principali politiche informatiche, telematiche e di committenza	332
8.1.6.6	Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate.....	335
8.1.6.7	La ridefinizione delle attività demandate a Consorzi di Bonifica, quali enti vigilati, alla luce della L.R. n. 45/2019.....	337
8.2	La Regione e le altre Istituzioni.....	338

8.2.1	La comunicazione efficace delle politiche regionali.....	338
8.2.2	I rapporti istituzionali con gli altri Organismi e le altre Istituzioni	342
8.2.3	Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovracomunali.....	343
APPENDICE: ANALISI DI MATERIALITA'		344

SEZIONE I

1 IL CONTESTO ESTERNO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ha carattere generale e programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e descrive le politiche che guidano l'azione regionale.

Il presente D.E.F.R. 2024 – 2026, predisposto con il contributo degli Assessorati e delle strutture regionali, è stato condiviso con il partenariato istituzionale ed economico – sociale, giusta nota prot. n. 0283409 del 30 giugno 2023. Le osservazioni pervenute sono state inoltrate alle strutture competenti ai fini della relativa valutazione e dell'eventuale accoglimento nel Documento stesso ovvero nella successiva Nota di Aggiornamento.

Le scelte dell'Amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 17 aprile 2023, viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione regionale.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione della crescita economica mondiale, dovuta soprattutto alle misure restrittive di carattere sanitario, imposte dalla pandemia da SARS – COV 19, l'economia mondiale ha ripreso il proprio sviluppo, facendo registrare un po' ovunque, valori significativi di crescita.

Nel corso del 2022 la crescita dell'economia globale ha fatto rilevare valori medi intorno al 3,2% in forte calo rispetto al 6% fatto registrare nel 2021; il rallentamento è dovuto essenzialmente a fattori quali l'incertezza del quadro economico generale, alla crisi energetica ed alle pressioni inflazionistiche che hanno depresso il flusso commerciale mondiale.

Tuttavia, pur nel quadro generalizzato in via di miglioramento, permangono incertezze e criticità macro economiche; infatti, all'affievolimento della pandemia e del costo dell'energia – entrambe, ormai quasi del tutto superate – fanno da contraltare il conflitto russo – ucraino e la stretta monetaria imposta dalla lotta all'inflazione.

Entrambe queste variabili costituiscono un freno sul ciclo degli investimenti, sia a causa del livello di incertezza che sulle prospettive a breve – medio termine, sia per l'innalzamento del costo del denaro derivante dal drenaggio di liquidità da parte delle Banche centrali.

In merito al conflitto russo – ucraino, vi è da rilevare come le sanzioni economiche imposte dall'Occidente non abbiano rallentato in misura significativa il volume complessivo degli scambi commerciali e ciò, soprattutto, grazie ad una molteplicità di fattori, tra i quali:

- valori della domanda aggregata più sostenuti rispetto alle previsioni;
- una resilienza del mercato del lavoro nelle economie più avanzate;
- un'alta capacità di sostituzione della Russia quale fornitore di beni con altri Paesi – soprattutto nel mercato dell'energia -.

Gli effetti economici del conflitto maggiormente sentiti, tuttavia, sono legati alla spirale inflazionistica che ne è derivata; al rialzo dei prezzi scaturito dalla repentina ripresa del ciclo economico dopo la fase acuta della pandemia, si è sovrapposta la spinta, derivante dal conflitto, che ha reso scarse e più costose molte materie prime, in ispecie nei settori dell'energia e dei beni alimentari.

Dopo aver toccato l'apice nel secondo quadrimestre del 2022, i prezzi nel mercato delle materie prime sono man mano ridiscesi sul finire del 2022, riducendosi di circa il 25 rispetto ai valori di apice.

Nello specifico del settore energetico, una voce particolare merita il gas, quale fonte di alimentazione di numerose ed importanti filiere produttive. Nell'agosto 2022 il prezzo del gas è aumentato di circa 15 volte rispetto ai valori medi del periodo 2011 – 2021 passando da 44€/MWh a 320 €/MWh¹.

Il contrasto al caro energia ha potuto far leva su due pilastri, l'uno volontario, l'altro fortuito; il primo, infatti, ha visto l'intervento degli Stati nazionali intervenire per ridurre le forniture dalla Russia che sono passate da una media del 40% del fabbisogno di energia al 7%; l'altro fattore di riduzione dei prezzi del gas risiede nelle temperature autunnali e della prima parte dell'inverno, relativamente miti, ciò che, unitamente a comportamenti più attenti dei consumatori, ha permesso un risparmio nelle utenze domestiche per riscaldamento.

Non va sottovalutato, inoltre, il contributo fornito in questo senso, dalle fonti alternative al gas che le aziende maggiormente energivore hanno iniziato ad impiegare.

Un analogo comportamento ha seguito il prezzo del petrolio, anche se, diversamente dai precedenti shock, le dinamiche di prezzo hanno subito oscillazioni meno accentuate. Il valore massimo toccato nelle quotazioni si è raggiunto a giugno 2022, momento, a partire dal quale, si sono registrate riduzioni costanti; queste ultime, a dispetto di una domanda accresciuta, hanno portato il prezzo del greggio a ridursi fino al 30% rispetto alle quotazioni pre conflitto e ciò anche grazie ad un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale.

Nel mercato alimentare si è assistito un rialzo dei prezzi generalizzato, dapprima sul versante della produzione e in seguito di quelli al consumo. La dinamica dei prezzi ha subito un rallentamento nella seconda parte del 2022, in corrispondenza alla riduzione dei prezzi registrata nel mercato delle materie prime e delle politiche antinflazionistiche dei diversi Governi.

Nell'area OCSE il rialzo dei prezzi al consumo ha toccato la media del 9,6% nel corso del 2022 (contro il 4,0% dell'anno precedente), con punte di rilievo nell'Eurozona e negli USA.

Negli Stati Uniti gli effetti della crisi energetica hanno avuto un minore impatto in quanto tale Paese è esportatore netto di combustibili fossili; tuttavia, la ripresa della domanda subito dopo il termine della crisi pandemica, ha determinato un rialzo dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto, trasferitisi sui prezzi al consumo, inducendo le autorità monetarie ad intraprendere politiche restrittive sugli aggregati monetari. Analoghe misure sono state introdotte nel Regno Unito.

Il tasso di crescita degli Stati Uniti nel 2022 si è assestato intorno al 2,1%, in forte calo rispetto all'anno precedente, quando si è avuto un + 5,9%. Tuttavia, un dato incoraggiante sul PIL emerge nel secondo semestre del 2022, grazie alle favorevoli dinamiche delle esportazioni e dei consumi interni.

Anche il mercato del lavoro si mostra particolarmente resiliente mostrando un numero di nuovi assunti superiore alle attese, con un tasso di disoccupazione al 3,6% (dato di febbraio 2023) di poco superiore ai valori del biennio 1968 – 1969.

In Cina l'emergenza pandemica è stata particolarmente impattante; la crescita del PIL si è assestata intorno al 3,0% nel 2022, con qualche segnale di aumenti sul fronte dei consumi interni (+ 3,5%) e nella produzione industriale (+ 2,4%) nei primi mesi del 2023.

¹ Fonte: DEF 2023 consultabile su www.mef.gov.it

Il rallentamento dell'economia globale non induce a ritenere imminenti tassi di crescita rilevanti dell'economia cinese, anche se per avere stime più attendibili si rende necessario conoscere gli orientamenti della Banca centrale; questa ha attualmente orientamento espansivo, favorita, in ciò, nel basso livello di inflazione registrato (con prezzi al consumo pari a circa il 2,0% a dicembre 2022 e scesi all'1,0% a gennaio 2023).

L'obiettivo di crescita del Governo cinese è di raggiungere il 5% nel corso del 2023, attuando una serie di riforme fiscali che favoriscano i consumi interni.

L'economia del Giappone nel 2022 ha fatto registrare una crescita dell'1,0%, in gran parte dovuto ai consumi interni. L'inflazione, soprattutto legata agli approvvigionamenti energetici, è stata importata dalle economie esterne ed è risultata pari al 2,5% nel 2022, contro valori deflattivi pari a - 0,2% del 2021.

Malgrado la debolezza della congiuntura economica, il tasso di disoccupazione giapponese è sceso al 2,6%, contro il 2,8% del 2021, mostrando una resilienza del mercato del lavoro maggiore delle stime.

In linea generale, il trend positivo del 2022 induce a formulare stime in crescita anche per il 2023, con valutazioni della pressione inflazionistica in calo con normalizzazione sia dei livelli di scorte dei prodotti finiti che dei tempi di consegna.

Sono altresì previsti rialzi nei volumi di scambio nel commercio mondiale² pari all'1,7% nel corso del 2023 con previsioni di crescita ulteriore fino al 3,2% nel 2024.

Nell'area OCSE è prevista una crescita media globale del 2,6% nel 2023 e del 2,9% nel 2024, con spinte inflazionistiche in progressivo rallentamento, con *outlook* su tale variabile stimato al 5,9 per il 2023 e al 4,5% per il 2024.

Per l'Eurozona, le stime di crescita del PIL ammontano a un +0,8% per il 2023 ed a un + 1,5 per il 2024.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

1.2.1 L'analisi dell'Economia Nazionale

Malgrado le tensioni generatesi sui mercati internazionali, dovute per lo più, al conflitto tra Russia ed Ucraina, il 2022 è stato anche per l'economia italiana un anno di crescita e sviluppo superiori alle previsioni anche grazie alla resilienza del mercato del lavoro e l'avvio di processi di sostituzione delle fonti di approvvigionamento energetiche da quelle russe.

Il tasso di sviluppo, tuttavia, ha mostrato una flessione di rilievo rispetto al periodo precedente passando da una crescita del + 6,0% del 2021 al + 3,7 del 2022, confermando le previsioni formulate in tal senso dalla NADEF.

In particolare, le spinte inflazionistiche hanno determinato l'adozione, da parte delle autorità monetarie, di politiche restrittive, ciò che ha fortemente inciso sulla spesa delle famiglie, limitandone i consumi e sulle imprese, inducendole al rinvio dei rispettivi piani di investimento.

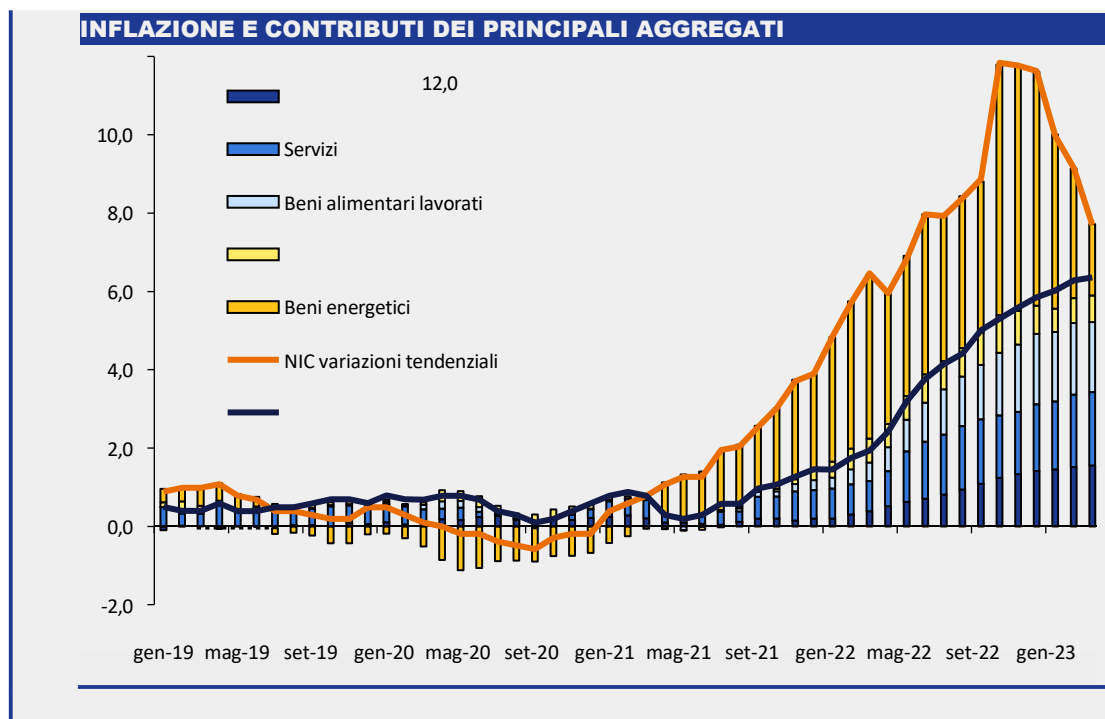
Tuttavia, la pressione sui prezzi condotta attraverso il rialzo delle quotazioni delle materie prime – di quelle energetiche e subito dopo di quelle alimentari – si è andata via via stemperando,

² Stime del WTO, Global Trade Outlook and Statistics, 5 aprile 2023 in www.wto.org/english/res_e/booksp_e/trade_outlook23_e.pdf

favorendo una lenta ma costante discesa della dinamica inflattiva. Il percorso verso valori di inflazione più bassi risulta più lento rispetto agli adeguamenti verso l'alto a motivo della maggiore vischiosità dei meccanismi di trasmissione verso il basso delle dinamiche sui prezzi.

Le misure adottate dal Governo nazionale hanno in parte sterilizzato gli effetti degli aumenti di prezzo, soprattutto a beneficio delle famiglie maggiormente esposte; in assenza di tali misure gli effetti sarebbero stati molto pesanti, con ripercussioni che superando il metro puramente economico, sarebbero sfociate in quello sociale.

Nella tabella che segue viene riportata la composizione della spinta inflattiva a partire dal gennaio 2019



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT

1.2.2 Le prospettive per l'economia nazionale

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Inoltre, si riduce il numero delle imprese manifatturiere che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. Anche i dati PMI forniscono indicazioni positive per la manifattura, con l'indice che, a marzo, continua a superare la soglia di espansione: la produzione sarebbe aumentata considerevolmente, accompagnata dalla riduzione delle pressioni sui prezzi e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre) portando l'indice destagionalizzato sui livelli più alti da marzo del 2022. Le prospettive del settore restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle

costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia⁵⁸ e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali. Contestualmente, in ragione dell'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, le imprese prefigurano il primo rallentamento dei prezzi di vendita da fine 2020.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio – in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Inoltre, a marzo l'Istat rileva un miglioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato. Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato il valore più elevato da febbraio 2022 grazie a un nuovo incremento su base mensile (a 105,1 da 104,0), che riflette in particolare l'ampia variazione favorevole del clima economico e del clima corrente. Con riferimento alle imprese, in un quadro di progressivo miglioramento dei giudizi e delle attese sull'evoluzione dei prezzi, le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Simile l'informazione proveniente dall'indice PMI relativo a marzo, che, pur diminuendo rispetto al mese precedente, resta al di sopra della soglia dell'espansione (da 52 a 51,1).

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia verso i Paesi extra-UE.

L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

Di seguito vengono riportate alcune tabelle di riepilogo delle principali voci macroeconomiche e le ipotesi di base per le rispettive stime nel corso del periodo di interesse del DEF, desunte dal DEF nazionale.

TAVOLA II.2 IPOTESI DI BASE

	2022	2023	2024	2025	2026
Tasso di interesse a breve termine (1)	n.d.	3,1	3,2	3,5	3,7
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	3,0	4,2	4,4	4,5	4,7
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,05	1,06	1,06	1,06	1,06
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-1,1	1,4	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	2,5	1,7	2,3	3,0	2,8
Tasso di crescita del PIL UE	3,6	0,5	1,4	2,2	2,0
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	5,1	0,6	3,9	4,0	3,1
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,5	0,3	3,8	3,4	2,8
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	101,0	82,3	77,9	73,8	70,5

1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.3.A. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello (1)	Var. %				
PIL reale	1.745.403	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
PIL nominale	1.909.154	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	1.026.608	4,6	0,7	1,3	1,0	1,1
Spesa della PA (3)	321.545	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
Investimenti fissi lordi	375.366	9,4	3,8	3,4	2,1	1,5
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	591.384	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
Importazioni di beni e servizi	566.611	11,8	2,5	3,8	3,5	2,8
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	4,6	0,9	1,3	1,2	1,1
Variazione delle scorte	-	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.3.B. PREZZI

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello	var. %				
Deflatore del PIL	109,4	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore dei consumi privati	112,2	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
IPCA	114,2	8,7	5,9	2,8	2,1	2,0
Inflazione programmata			5,4			
Deflatore dei consumi pubblici	115,5	5,2	4,0	-1,0	0,4	1,3
Deflatore degli investimenti	110,7	4,1	2,9	3,0	2,1	1,9
Deflatore delle esportazioni	119,9	10,9	1,8	1,8	1,5	1,5
Deflatore delle importazioni	130,4	21,5	-1,9	0,6	0,7	1,5

TAVOLA II.3.C. MERCATO DEL LAVORO

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello (1)	var. %				
Occupati di contabilità nazionale	25.542	1,7	0,9	1,0	0,7	0,8
Monte ore lavorate	43.279.196	3,9	1,3	1,1	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione		8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	68.335	1,9	0,1	0,5	0,6	0,3
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	40,3	-0,3	-0,3	0,4	0,3	0,3
Redditi da lavoro dipendente	782.714	7,0	4,1	3,4	2,9	2,6
Costo del lavoro	45.470	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.3.D. CONTI SETTORIALI

% del PIL	2022	2023	2024	2025	2026
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	-0,8	1,2	1,5	1,9	1,9
- Bilancia dei beni e servizi	-1,5	0,3	0,7	1,1	1,1
- Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4
- Conto capitale	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Indebitamento/surplus del settore privato	7,2	5,7	5,2	4,9	4,4
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5

Si ritiene, altresì, utile riportare un confronto tra le previsioni tendenziali di crescita e di inflazione nel prossimo biennio dell'Italia, elaborate dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (da Bollettino Economico n. 1/2023 del Centro Studi Baca d'Italia).

Confronto con le previsioni di altre Organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
VOCI	PIL (1)		Inflazione (2)	
	2023	2024	2023	2024
FMI (ottobre)	- 0,2	1,3	5,2	1,7
OCSE (novembre)	0,2	1,0	6,5	3,0
Commissione Europea (novembre)	0,3	1,1	6,6	2,3
Consensus Economics (gennaio)	0,0	1,1	6,6	2,2
Banca d'Italia (ottobre)	0,3	1,4	6,5	2,3
Banca d'Italia (gennaio)	0,6	1,2	6,5	2,6

Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2022; OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2022; Commissione europea, European Economic Forecast. Autumn 2022, novembre 2022; Consensus Economics, Consensus Forecasts, gennaio 2023; Banca d'Italia, Bollettino economico, 4, 2022.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI.

(2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

1.2.3 Lo scenario programmatico nazionale

Già nelle fasi iniziali del 2023 si prefigurano ritorni a tassi di crescita; anche applicando criteri di valutazione e stima estremamente prudenziali, i documenti di programmazione nazionale fanno ascendere la crescita italiana ad un + 0,9% in termini reali per il 2023 – valore in rialzo rispetto al + 0,6% calcolato a novembre 2022 –, ad un + 1,4% per il 2024, +1,3% per il 2025 e +1,1% per il 2026.

Nella tabella che segue sono riportati i dati salienti che compongono il quadro macroeconomico di riferimento

TABELLA – Quadro Macroeconomico programmatico sintetico (variazioni percentuali) (fonte DEF 2023)				
	2023	2024	2025	2026
PIL	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	5,7	2,7	2,0	2,0
Pil nominale	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA)¹	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL)²	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,8	1,3	1,6	1,6

1: Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

2: Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua della Forza Lavoro (RCFL)

Rispetto alle previsioni della NADEF, il tasso di crescita per il 2024 viene rivisto al ribasso, passando dal + 1,9% al +1,4%, mentre resta invariato per l'anno 2025 (+1,3%) e nulla potendo confrontare per il 2026 che non è contemplato nella NADEF.

Nel dettaglio della crescita italiana fatta registrare nel 2022, una componente molto importante è quella legata alla riapertura dei servizi e al turismo; a tali fattori ha fatto premio anche la spinta fornita dalla domanda interna, mentre l'apporto delle scorte e della componente estera della domanda sono risultati entrambi negativi, rispettivamente di 0,4% e dello 0,5%. Pur senza riuscire a compensare il calo dovuto alla pandemia, i consumi delle famiglie hanno fatto tuttavia registrare una crescita molto importante, pari al +4,6%, valore ascrivibile soprattutto ai settori maggiormente colpiti dalle restrizioni sanitarie che, subito dopo le riaperture, hanno potuto beneficiare di una robusta ripresa dei relativi consumi: alberghi e ristorazione (+ 26,3%) cultura e ricreatività (+ 19,6%).

Una netta riduzione si è registrata nel tasso di risparmio delle famiglie passato dal 10,2% del periodo pre pandemico al 5,3% di fine 2022; tale riduzione è probabilmente imputabile alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, le quali, pur vedendo aumentare il proprio reddito lordo nominale del +6,3%, hanno dovuto subire un deflatore dei consumi del 7,4%, con una perdita netta del potere d'acquisto dell'1,1% finale.

Anche la componente investimenti ha evidenziato nel 2022 un incremento notevole (+9,4%), sebbene in calo rispetto al 2021; l'indice di composizione dell'incremento degli investimenti vede al primo posto il settore delle costruzioni (+11,6%) in ciò favoriti dai provvedimenti del Governo in materia di agevolazioni; seguono poi i settori delle macchine utensili ed attrezzature (+8,6%); la crescita nel settore dei mezzi di trasporto, pur denotando valori di rilievo (+8,2%), non è riuscita a colmare i valori pre pandemici.

Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4%, tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, sull'onda della ripresa della domanda interna, sono aumentate dell'11,8%. Tale contributo negativo è forse in parte ascrivibile al problema degli approvvigionamenti di materie prime che non ha permesso all'industria nazionale di far fronte tempestivamente alla ripresa della domanda mondiale.

Nel corso del 2022 l'evoluzione del mercato del lavoro è stata positiva e complessivamente in linea con gli andamenti dell'attività economica; il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica. Di pari passo, è risultato in deciso aumento il numero di unità di lavoro equivalenti (ULA, 3,5 per cento) così come quello delle ore lavorate (3,9 per cento per il monte ore totale, e 2,2 per cento in termini pro-capite); per queste ultime, tuttavia, il divario con i valori pre-crisi non è stato integralmente colmato. La produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare un apprezzabile recupero rispetto al 2021 (0,2 per cento dal -0,5 per cento).

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, nel 2022 la crescita dell'occupazione ha accelerato (2,4 per cento dallo 0,8 per cento del 2021), portando il numero di occupati a superare la soglia di 23,3 milioni di addetti, il valore massimo in serie storica. Di conseguenza, il tasso di occupazione si è collocato al 60,1 per cento, valore massimo dal 2004. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore vivacità nel comparto delle costruzioni e nei servizi. L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dall'incremento dei lavoratori dipendenti, a loro volta sospinti in prevalenza dall'occupazione a termine, che nel primo trimestre del 2022 si è attestata sui valori più alti in serie storica (3,1 milioni); anche l'incidenza sul totale dei dipendenti ha raggiunto un nuovo picco, pari al 17,1 per cento. Tuttavia, gradualmente anche il numero di dipendenti permanenti ha visto un apprezzabile aumento, riconducibile, oltretutto alla complessiva resilienza del mercato del lavoro, a un incremento delle trasformazioni di rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato.

Mentre è proseguita la fase di crescita del tasso di partecipazione (65,5 per cento dal 64,5 per cento del 2021), tornato al di sopra dei valori pre-pandemici, il recupero delle forze di lavoro non è risultato sufficiente a riportarle ai livelli del 2019, riflettendo prevalentemente fattori di carattere demografico e strutturale⁴⁹. Nell'insieme, si è determinata una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione all'8,1 per cento (-1,4 punti rispetto al 2021).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: ISTAT.

Le politiche messe in atto dal Governo nazionale sono in coerenza con gli indirizzi comunitari e si pongono in continuità con la necessità di attenuare gli effetti inflazionistici a carico delle famiglie e delle imprese, soprattutto nel comparto dei prodotti energetici.

Malgrado i primi e decisi segnali di discesa delle dinamiche dei prezzi, il Governo intende mantenere atteggiamenti prudentziali, anche in funzione di una prossima disattivazione della clausola di salvaguardia generale per il mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE					
Indebitamento netto	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO NADEF 2022/DBP 2023 (Quadro programmatico)					
Indebitamento netto	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nomin. tendenz. (val. ass x 1000)</i>	<i>1909,2</i>	<i>2018,0</i>	<i>2102,8</i>	<i>2173,3</i>	<i>2241,2</i>
<i>PIL nomin. progr. (val. ass.x 1000)</i>	<i>1909,2</i>	<i>2019,8</i>	<i>2105,7</i>	<i>2176,3</i>	<i>2244,2</i>

(1) Eventuali imprecisioni Derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività generatosi a valle del taglio contributivo. Nel 2024, il calo della pressione fiscale agirà da stimolo ai consumi delle famiglie e sospingerà, per tale via, la crescita del PIL rispetto alle previsioni tendenziali.

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale; in tal senso, particolare enfasi verrà posta sulla tassazione delle famiglie. Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze.

Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel

percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026.

Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 maggio su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai *bonus* edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente *snow-ball* che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente *snow-ball* a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali.

Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

Tuttavia, non possono tacersi gli effetti di riduzione del rapporto debito/PIL che si sarebbero potuti avere se il "*Superbonus*" non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

Allegato Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti (DEF 2023)

Il Documento Allegato Infrastrutture al DEF costituisce, ormai da diversi anni, la base programmatica su cui il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti definisce il quadro delle priorità e le scelte da operarsi, in una logica di aggiornamento della strategia infrastrutturale nazionale ed in coerenza con il regime normativo vigente.

Il Documento Infrastrutture, collegato al DEF, definisce una metodologia per la selezione delle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del Paese, propedeutica all'attività di pianificazione e programmazione degli investimenti sottostanti, con l'obiettivo trasversale di conferire la massima certezza sui tempi di realizzazione degli investimenti pubblici e sulla loro attitudine ad erogare i servizi infrastrutturali per i quali sono stati concepiti e realizzati.

Il 2023 risulta essere un anno particolare in quanto si caratterizza per essere un periodo di transizione normativa per le azioni di pianificazione e programmazione; il Governo infatti con il d.lgs n. 36/2023 ha adottato il nuovo codice degli contratti pubblici, in sostituzione del vecchio impianto normativo contenuto nel d.lgs n. 50/2016 che definirà, in particolare, i nuovi processi di pianificazione e programmazione contemplati all'art. 39 della nuova disciplina.

L'Allegato Infrastrutture incardinato nel DEF del 2023, si prefigge lo scopo di individuare i nuovi indirizzi per lo sviluppo delle infrastrutture di propria competenza; su tali indicazioni verranno

individuati, nell'immediato futuro, la nuova pianificazione, il nuovo quadro delle priorità, declinando il programma dei finanziamenti e le tempistiche di realizzazione degli investimenti.

Nel documento, inoltre, si richiamano le metodologie di selezione delle opere prioritarie finora utilizzate, che dovranno essere adeguate a quello spirito di concretezza e semplificazione ormai invocato da tutti gli operatori e che quindi viene assunto come uno degli obiettivi principali, peraltro spirito pregnante del nuovo Codice. Per poter giungere a quanto sopra, viene rappresentato il contesto di riferimento, con:

- l'inquadramento della situazione della qualità dell'abitare e della normativa di riferimento, anche in vista delle recenti direttive europee in fase di approvazione;
- l'inquadramento del sistema idrico, che negli ultimi anni ha acquistato sempre maggiore importanza in relazione alla scarsità del bene primario acqua determinante in ambito civile, agricolo, industriale e turistico;
- l'inquadramento del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti e della Logistica (SNIT) rispetto agli assi multimodali della rete europea Ten-T e con la sintesi delle analisi di mobilità di passeggeri e merci effettuate in questi ultimi anni, anche per valutare l'impatto causato dall'insorgere della pandemia. Elementi, questi, tutti propedeutici ed essenziali per una nuova definizione dei fabbisogni infrastrutturali e delle priorità di investimento.

Il documento riporta anche Focus su alcune priorità programmatiche già emerse in questi primi mesi di attività del Governo in carica, delineandone le linee di sviluppo previste. Infine, in Appendice, sono rappresentate le esigenze di finanziamento, in termini di infrastrutture e programmi di interventi, che hanno trovato copertura nell'ambito della recente Legge di Bilancio per il 2023.

Nelle more dell'entrata in vigore della nuova normativa, non si è trascurata la necessità di limitare gli effetti negativi dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, che sta ulteriormente rallentando le attività relative agli appalti e alla gestione dei cantieri; nella legge di bilancio per il 2023, infatti, trova apposita previsione normativa e finanziaria l'estensione per l'intero 2023 del meccanismo di compensazione a favore di tutte le stazioni appaltanti, meccanismo, questo, già introdotto nel 2022 con l'art. 26 del c.d. "decreto Aiuti", con uno stanziamento aggiuntivo di 10 miliardi di euro per il quinquennio 2023 - 2027.

L'Allegato Infrastrutture al DEF reca con sé una serie di previsioni programmatiche, articolate nei diversi ambiti di intervento ed accomunate dal medesimo impianto metodologico declinato sopra, in ordine ai processi di pianificazione, programmazione, selezione delle opere strategiche e prioritarie e relative progettazioni e realizzazioni.

Tale documento affronta le diverse tematiche legate alla infrastrutturazione del Paese, prendendo avvio dallo sviluppo:

- della qualità dell'abitare;
- del sistema idrico;
- delle infrastrutture e del sistema dei trasporti e della logistica.

In materia di edilizia statale e politica abitativa il Ministero è chiamato a svolgere un ruolo essenziale nel cosiddetto "Piano Casa", che si esplica lungo tre direttrici:

- regolatoria;
- pianificatoria;
- finanziaria.

La sezione regolamentare prevede la necessità di articolare la disciplina in un livello nazionale sul quale innestare le fasi di regolamentazione e gestione del territorio a livello regionale. Tale articolazione è fondamentale per i processi di pianificazione e di allocazione delle risorse.

Il sistema idrico richiede il completamento della propria pianificazione, anche e soprattutto alla luce della strategicità che il settore sta assumendo a seguito delle criticità ambientali e del

cambiamento climatico in atto ormai da qualche anno. La programmazione di tali interventi sulla infrastrutturazione primaria nel settore idrico sono imposti dal PNRR che ne disciplina il coordinamento strategico tra le diverse amministrazioni di riferimento, le metodologie per la selezione degli interventi prioritari (basate sulle “Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche” di cui al d.lgs n. 228/2011).

Il sistema stradale ed autostradale prevede la classificazione della rete in arterie di rango nazionale e internazionale e si estende per circa 36000 chilometri con n. 13 valichi alpini; al suo interno trova spazio lo SNIT di primo livello – Sistema Nazionale di

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali che rientrano nell’ambito del sistema nazionale integrato dei trasporti e della logistica (SNIT), per accelerare i loro iter realizzativi, il cosiddetto “decreto aiuti-quater”, a fine 2022, ha definito una procedura semplificata per l’approvazione definitiva di alcuni grandi progetti autostradali.

Fondamentale per questo Ministero è il tema della sicurezza stradale; questa prende le mosse innanzitutto da un’efficace manutenzione delle infrastrutture stradali (per la quale sono stati previsti recenti finanziamenti nella legge di bilancio 2023) e prosegue attraverso una verifica di puntuali aspetti normativi, sia sul versante delle regole tecniche costruttive o di organizzazione dei cantieri, sia su quello del quadro regolatorio e sanzionatorio. Anche il Codice della strada dovrà e potrà essere rivisto. Il nuovo Codice dovrà, tra l’altro, considerare e normare i più recenti sistemi di mobilità, soprattutto urbana, che si sono sviluppati ed inseriti nell’uso urbano soprattutto dei nostri giovani. Da questo punto di vista, l’approccio utilizzato in questi ultimi anni, per introdurre la mobilità “dolce” sulle nostre strade, non ha tenuto sempre in dovuto conto le caratteristiche delle infrastrutture esistenti, con l’introduzione di corsie e piste ciclabili in zone altamente pericolose, utilizzando segnaletica non prevista da alcuna norma

Per quanto riguarda il sistema del trasporto pubblico a livello di città metropolitane e di aree urbane, l’azione di questo Governo e di questo Ministero sarà portata avanti in linea con le necessità di disincentivare l’utilizzo del mezzo privato, garantendo un sistema di mobilità locale realmente rispondente alle esigenze di mobilità dei cittadini e più sostenibile grazie all’incremento del trasporto rapido di massa

Nel quadro programmatico nazionale un ruolo preminente riveste lo sviluppo regolato della logistica e dell’intermodalità. Serve definire un quadro normativo di individuazione e riferimento per gli interporti ed un conseguente piano di regolazione e sviluppo, che consideri prioritariamente quanto già esistente come patrimonio da valorizzare e comprendere nella rete di stretta connessione con i corridoi TNT.

È da favorire il più possibile la digitalizzazione dei processi, laddove, nonché l’armonizzazione e l’interoperabilità tra gli strumenti digitali dei vari attori coinvolti a vantaggio di tutta la filiera logistica e intermodale.

Sarà da perseguire la valorizzazione della catena logistica nell’ottica di ottenere miglioramenti tangibili alla vita quotidiana economica e alla sostenibilità ambientale del Paese.

In tal senso saranno rinnovate e potenziate le misure come il ferrobonus e il marebonus, indispensabili per favorire l’intermodalità del trasporto, contribuendo a traslare i traffici dal trasporto su gomma, quindi dalle autostrade sempre più congestionate, al trasporto su ferro e su acqua.

In tal senso si perseguirà anche l’obiettivo di sviluppare ulteriormente le cd. autostrade del mare.

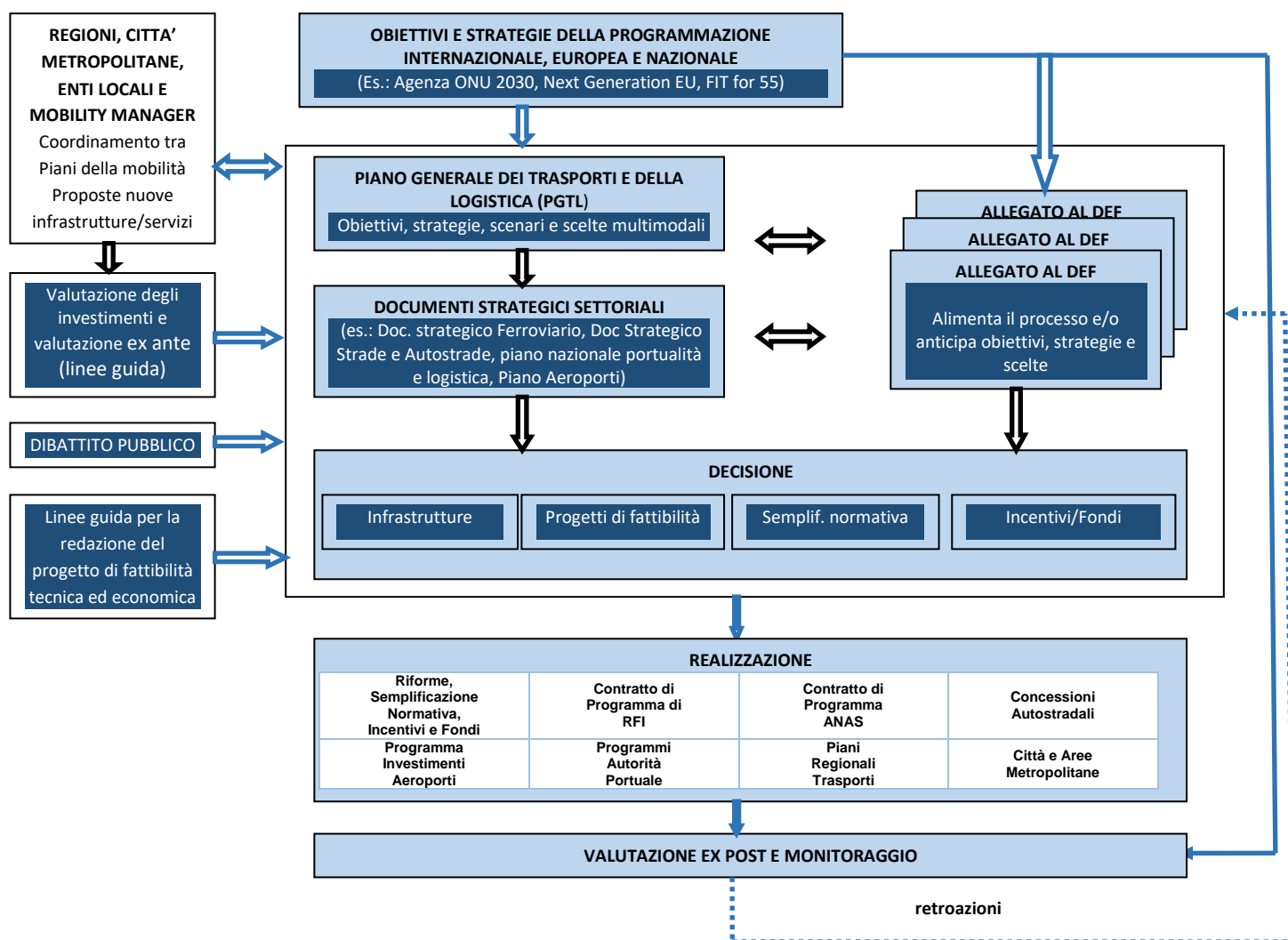
Tali misure saranno particolarmente utili anche per rendere più agevoli gli interventi di manutenzione sulle grandi arterie stradali e autostradali. L’attenzione di questo Ministero è massima anche nei confronti del sistema portuale e del trasporto marittimo: si sta realizzando una importante riforma della governance dei porti italiani, al fine di rafforzarne la competitività, valorizzarne le caratteristiche peculiari e snellire le procedure con l’intenzione di mantenere la

gestione pubblica del sistema. Al piano degli investimenti già in corso con le risorse del Fondo Complementare si aggiungeranno ulteriori investimenti per finanziare interventi selettivi volti a favorire il posizionamento strategico dei porti in funzione dei flussi di traffico merci e passeggeri nazionali e internazionali.

Per quanto concerne invece gli aeroporti passeggeri e cargo, si è svolta la consultazione degli stakeholders sulla proposta di Piano nazionale degli aeroporti elaborata da ENAC, in corso di approvazione, valorizzando il ruolo degli aeroporti laddove questi svolgano effettivamente funzione strategica per la mobilità di cittadini e merci. Anche la concessione per la gestione della flotta di bandiera si avvia alla definizione di uno scenario con una presenza nel settore di riferimento nazionale. Questo comporterà la necessaria verifica e rimodulazione della concessione secondo gli obiettivi imposti.

Le modalità di selezione e di individuazione delle infrastrutture e dei programmi di intervento prioritari rivestono un ruolo determinante nell'affrontare il processo di pianificazione strategica e di programmazione degli investimenti (rappresentato nella figura di sotto), che parte dal recepimento degli obiettivi della programmazione europea e dalle linee di indirizzo nazionali, in una *vision* di medio - lungo periodo, coniugandoli con i fabbisogni segnalati dagli Enti territoriali e locali e dagli *stakeholder*.

Schema logico per la pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture di trasporto prioritarie



Fonte: STM, MIT

Nell'ambito dell'edilizia pubblica il Ministero delle Infrastrutture ha attivato il programma PINQUA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare -, stanziando risorse pubbliche di notevole portata per la realizzazione delle opere; queste ultime sono suddivise in progetti ordinari e progetti pilota con alto rendimento; i primi possono beneficiare di un limite al finanziamento stabilito in massimo 15 milioni di euro a richiesta, mentre i progetti pilota possono arrivare a beneficiare fino a 100 milioni di euro a richiesta.

Al programma hanno aderito 140 Amministrazioni pubbliche tra comuni capoluogo di Provincia con più di 60.000 abitanti (119 su 137), Città metropolitane (12 su 14) e le Regioni (13 su 19). Sono pervenute al Ministero 281 proposte ordinarie e 9 progetti pilota che vedono impegnati 4,9 miliardi di euro di finanziamenti.

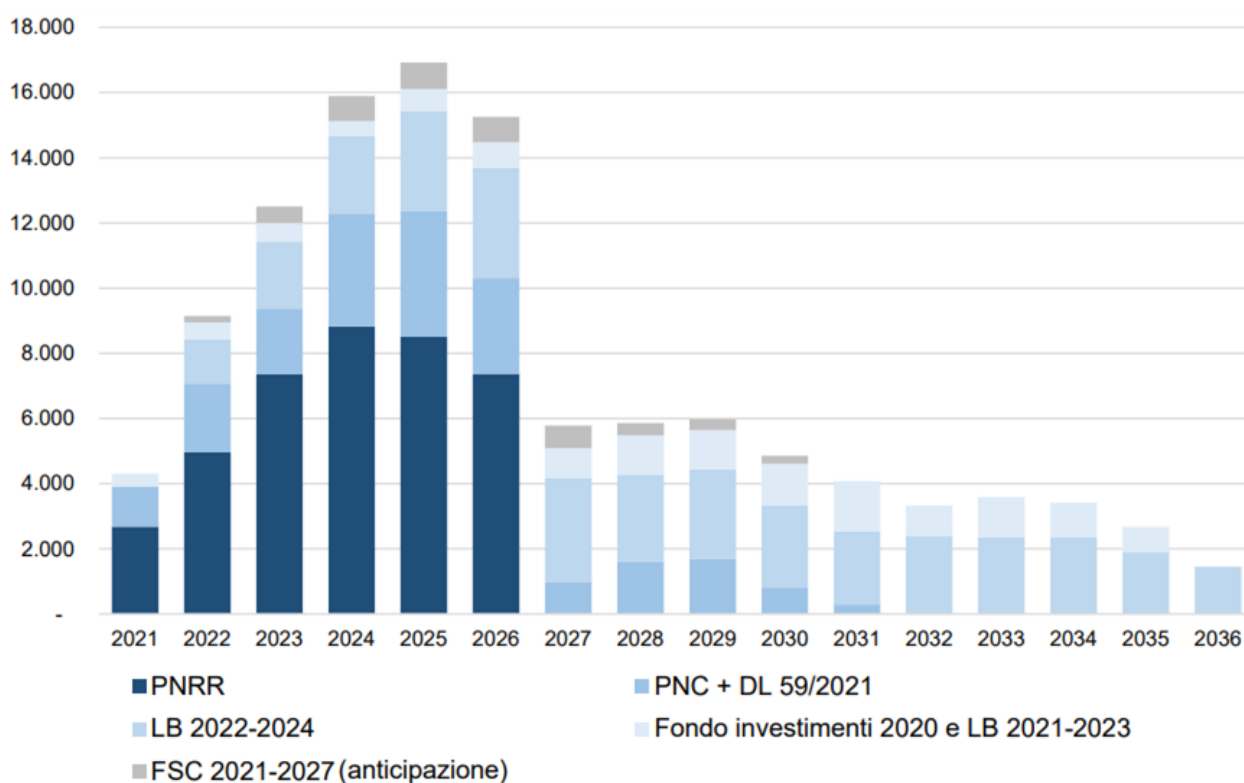
In particolare l'Abruzzo ha collocato utilmente in graduatoria 3 iniziative nella sezione ordinaria, per un volume di investimenti di circa 36,5 milioni di euro; tali progetti hanno visto l'erogazione della prima anticipazione nel corso dei primi mesi del 2023.

A fianco del PINQUA, il Ministero ha attivato anche il programma "ERP – Sicuro Verde Sociale" che si prefigge di affrontare le criticità strutturali del patrimonio immobiliare ERP, riqualificandolo e rendendolo sismicamente più sicuro, energeticamente più efficiente, meno inquinante e socialmente più equo.

La Regione Abruzzo ha ottenuto il finanziamento di n. 59 interventi per un volume di investimenti pari a 46,56 milioni di euro che interessano 404 unità abitative.

Da ultimo, si ritiene utile replicare un quadro di sintesi – già presente nello scorso DEFR 2023 – 2025 – nel quale viene riportato il profilo temporale delle risorse in conto capitale destinate agli investimenti in infrastrutture e mobilità.

RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ SOSTENIBILI IN CONTO CAPITALE DI COMPETENZA DEL MIMS PERIODO 2021-2036 (MLN EURO)



Si rinvia comunque al documento del Ministero per gli ulteriori interventi destinati ad impattare sul territorio regionale.

1.3 LE MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE A FRONTE DELLA CRISI ECONOMICA IN ATTO (DA COVID – 19, GUERRA, CARO ENERGIA)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

SALUTE

Dopo il picco dell'emergenza pandemica, il Contesto nazionale ed internazionale è stato repentinamente chiamato a far fronte a cambiamenti di notevole portata.

L'invasione dell'Ucraina avvenuta nel 2022 da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione, aumento della volatilità dei mercati finanziari, ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche ed alimentari determinando un aumento della spesa sanitaria.

Il legislatore italiano sul tema energetico, al centro dell'attenzione a causa degli aumenti registrati in relazione ai costi di acquisto della materia prima, ha approvato il decreto legge 23 settembre 2022, n. 144, contenente, per quanto di interesse, delle misure urgenti in materia di politica energetica.

E' stato previsto uno stanziamento di € 1.600.000.000 ad integrazione del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022 a concorso dei maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e Covid-19 di cui al DL 115/22 art. 40 e DL 144/22 art. 5 sulla base del criterio indicato da art. 5 c.4 del DL 144/22. La quota spettante alla Regione Abruzzo è pari a € 34.823.882.

Ulteriori provvedimenti adottati per far fronte alla crisi economica in atto, sono i seguenti:

Decreto Legge 73/2021 art. 27 commi 1 e 5 Tabella - Esenzione ticket per prestazioni monitoraggio per pazienti ex Covid – Finanziamento nazionale pari a € 24,993 milioni – di cui per l'Abruzzo € 0,520 milioni;

Decreto Legge 30 dicembre 2021, N. 228 modificato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, Art 1 quater, comma 3, Tabella C - Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessione di psicoterapia, Bonus psicologi, la somma è stata erogata all'INPS - Finanziamento nazionale pari a € 10 milioni - di cui per l'Abruzzo € 0,546 milioni;

Decreto Legge 30 dicembre 2021, N. 228 modificato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, Art 1 quater, comma 2, Tabella A - Potenziamento neuropsichiatria infantile - Finanziamento nazionale pari a € 5 milioni - di cui per l'Abruzzo € 0,109 milioni;

Decreto legge 30 dicembre 2021, N. 228 modificato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, Art 1 quater, comma 2, Tabella B – Reclutamento straordinario psicologi - Finanziamento nazionale pari a € 5 milioni - di cui per l'Abruzzo € 0,109 milioni.

AGRICOLTURA

In riferimento alle pregresse annualità, per quanto attiene alle misure adottate si richiamano le disposizioni di cui all'art. 9, comma 5, *lett. c)*, punto 1, concernenti la modifica degli artt. 1 e 2 della L.R. n. 29/2018 e l'attivazione di un fondo di rotazione di € 10.000.000,00, da erogare sotto forma di anticipazione di liquidità, in favore dei cinque Consorzi di Bonifica abruzzesi (Consorzio di Bonifica Nord, Sud, Ovest, Centro ed Interno), gestiti dal 2020 e a tutt'oggi da Commissari regionali in attuazione della L.R. n. 45/2019, e ciò al fine di far fronte al grave deficit di cassa derivante dal mancato introito dei contributi consortili (in ragione delle disposizioni nazionali che, a causa della vicenda pandemica, hanno sospeso ogni forma di tributo a carico dei cittadini). All'esito

di apposito atto di indirizzo espresso dalla Giunta Regionale (DGR 279/2020) sono stati erogati distinti importi in favore di ciascun Consorzio di Bonifica, ad accezione del Consorzio di Bonifica Interno (per criticità sorte in sede di erogazione e di rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011). Nel 2022 il Dipartimento Agricoltura, in ragione di oggettive difficoltà dei Consorzi alla restituzione delle rimanenti somme secondo gli atti di impegno alla restituzione a suo tempo sottoscritti dai Commissari regionali, con Determinazione n. DPD/50 del 14.2.2022 ha stabilito di rimodulare il programma di detta restituzione, e ciò mediante un nuovo atto di impegno, elaborato sulla scorta delle modifiche intervenute ad opera della L.R. n. 10/2021, secondo cui è previsto un programma di restituzione decennale in luogo degli iniziali cinque anni (previsti dalla L.R. 9/2020). Nell'annualità 2022 è stata altresì promulgata la Legge Regionale 13 dicembre 2022, n. 32, con la quale all'art. 18, comma 20, *lett. c*), si è stabilito di concedere ai Consorzi di Bonifica un contributo straordinario di complessivi € 1.500.000,00, e ciò al fine di consentire agli stessi di far fronte ai noti rilevanti aumenti di costi energetici, derivanti principalmente dalle parimenti note vicende belliche che stanno interessando i territori dell'Europa orientale. La Giunta regionale, con Deliberazione n. 853 del 23.12.2022 ha stabilito di ripartire detto contributo nei seguenti termini: € 277.642,01 in favore del Consorzio di Bonifica Interno, € 465.972,39 in favore del Consorzio di Bonifica Centro, € 170.827,50 in favore del Consorzio di Bonifica Ovest, € 168.049,39 in favore del Consorzio di Bonifica Nord ed € 417.508,72 in favore del Consorzio di Bonifica Sud.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

L'Intervento COV1 "Programma di Sovvenzioni una tantum per lavoratori autonomi/titolari di partita IVA/lavoratori autonomi/imprenditori individuali", approvato con la DGR n. 349 del 14 giugno 2021, rappresenta una misura straordinaria di sostegno al reddito finalizzata a contrastare gli effetti negativi di natura sociale, economica e finanziaria causati dalla pandemia da Covid-19.

Con l'Avviso "Sovvenzioni una tantum" la Regione Abruzzo intende erogare un contributo una tantum come ristoro dei danni subiti dai lavoratori/lavoratrici autonomi/titolari di partita IVA/professionisti, in termini di perdita di ricavi/compensi nell'anno 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019 almeno pari al 30%. La sovvenzione è erogata sotto forma di contributo a fondo perduto una tantum pari a 2.000,00 Euro elevabile a 4.000,00 Euro nel caso di lavoro autonomo/impresa individuale con presenza di almeno un dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato.

Sono pervenute n. 6.862 istanze nel periodo di apertura dell'Avviso compreso tra il 12 luglio 2021 e il 3 agosto 2021. In data 30/12/2021 è stata pubblicata la prima graduatoria definitiva delle candidature ammesse e finanziabili con un budget di risorse pari € 4.140.034,00.

In data 19/01/2023 è stata approvata la seconda graduatoria definitiva delle candidature con un budget totale pari a € 5.504.000,00. Nel corso dell'annualità 2023 istruttoria e liquidazione di n. 4.781 pratiche totali.

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Il CE.RE.MO.CO. (Centro Regionale di Monitoraggio e Controllo, istituito con L.R. 27/03/1998 n. 21) è un Tavolo Tecnico composto da tutti i soggetti sindacali regionali aderenti e rappresentativi dei lavoratori e datori di lavoro nel settore delle costruzioni, oltre agli Ordini e Collegi Professionali, Istituti di ricerca e rappresentanze degli Enti Locali.

Il Tavolo Tecnico opera in riferimento a tutte le tematiche afferenti il comparto industriale dell'Edilizia e persegue il fine di offrire un servizio reale di supporto ai Sindacati dei Lavoratori, alle Rappresentanze dell'imprenditoria ed agli Enti Pubblici anche attraverso l'utilizzazione di specifici strumenti e reti informatiche.

Principale argomento all'attenzione del Tavolo Tecnico è l'aggiornamento annuale del Prezzario Regionale delle OO.PP. (art. 23, co. 7, 16, D.Lgs. 50/2016). I diversi capitoli del prontuario necessitano di continui aggiornamenti in ambito tecnico e normativo, con le rappresentanze del Tavolo impegnate in prima persona secondo gli ambiti di propria competenza.

La L.R. 21/2022 come modificata dalla L.R. 28/2022, ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio dei Prezzi Elementari con conseguente gestione tecnico - amministrativa dell'Osservatorio stesso.

E' stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra la Regione Abruzzo, Dipartimento Infrastrutture Trasporti (DPE) con il Consorzio Innovazione Sviluppo Edilizia Ambiente (ISEA) e l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara Dipartimento di Architettura (Dd'A) per definire le modalità operative che l'Osservatorio deve attuare per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei materiali.

E' stata adottata una nuova metodologia di rilevazione dei prezzi per l'aggiornamento del prezzario, fattispecie che ha richiesto di aggiornare il prezzario mediante la richiesta di dati ad informatori (Operatori economici) del settore con conseguente attività di raccolta, elaborazione e normalizzazione dei dati trasmessi. Sono state interessate dall'aggiornamento oltre 20.000 voci del prezzario.

Sempre per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, il legislatore nazionale ha previsto un meccanismo della c.d. "compensazione prezzi".

In particolare, in merito ai lavori eseguiti e contabilizzati nel II semestre 2021, l'art. 1 septies del "Decreto Sostegni-Bis" (D.L. 73/2021 convertito con L. 106/2021) ha previsto che il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, con proprio decreto, rilevasse le variazioni percentuali, superiori all'8%, dei singoli prezzi da materiali da costruzione più significativi, per i quali gli appaltatori avrebbero avuto diritto, dietro apposita istanza, a ricevere le compensazioni in aumento dei prezzi dei materiali utilizzati nella realizzazione dei propri interventi.

A tal riguardo i Servizi titolari degli appalti pubblici hanno posto in essere le procedure dettate dalla normativa formulando istanze di accesso all'apposito **Fondo per la compensazione prezzi** istituito presso il **MIMS**, ai sensi dell'**art. 1 septies del D.L. 73/2021**.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi degli interventi posti in essere in relazione all'emergenza COVID 19, con relativo stato di attuazione.

Intervento	Importo	Fonte di finanziamento	Riferimento normativo	Copertura finanziaria	Stato di attuazione
Contributi per imprese titolari di concessioni demaniali marittime	1.000.000,00	Riprogr. Accordo Provenzano	Art. 12, co.6, L.R. 10/2020	D.G.R. 648 del 27.10.2020.	Somme liquidate
Incentivi per acquisti mezzi mobilità sostenibile	300.000,00	Riprogr. Accordo Provenzano	Art. 24, co.4, L.R. 10/2020	D.G.R. 648 del 27.10.2020.	Somme liquidate
Sostegno Centro Turistico Gran Sasso	270.000,00	Riprogr. Accordo Provenzano	Art. 25, co.2, L.R. 10/2020	D.G.R. 648 del 27.10.2020.	Somme liquidate
Contributo Aeroporto d'Abruzzo S.A.G.A.	500.000,00	Riprogr. Accordo Provenzano	Art. 26 L.R. 10/2020	D.G.R. 648 del 27.10.2020.	Intervento concluso e somme erogate alla società
	300.000,00	Fondi regionali	Art. 8, comma 1, L.R. 31/2020		

Per quanto attiene alla misura di che trattasi, si precisa che la stessa si è completata con l'erogazione del fondo di rotazione in favore dei Consorzi di Bonifica, ad eccezione del Consorzio di Bonifica Interno. I Consorzi di Bonifica, come nelle precedenti annualità, procederanno alla restituzione di parte degli importi erogati, nel rispetto del programma di restituzione sottoscritto da ciascun Commissario regionale, e ciò in ragione della circostanza per cui i Consorzi beneficiari non hanno pienamente superato le criticità finanziarie oggetto dell'intervento normativo, ulteriormente

acute anche in ragione dei noti eventi bellici che hanno interessato lo Stato dell'Ucraina. A tale proposito, l'intervento normativo di cui alla L.R. n. 32/2022 ed il conseguente contributo straordinario per il caro energia, consentirà ai Consorzi di bonifica di assicurare, seppur parzialmente, i servizi consortili. Probabilmente, in caso di persistenza della congiuntura economica che l'intero continente europeo sta attraversando in ragione ora delle richiamate vicende belliche, saranno necessari ulteriori interventi finanziari regionali.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

L'intervento è in chiusura.

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

In proposito è stato necessario avviare un'attività mirata, con valutazioni e scelte rivolte al continuo monitoraggio dei costi elementari interessati dalle continue fluttuazioni di mercato a causa della crisi economica e del caro energia, nel rispetto dei ruoli istituzionali ed al buon andamento delle attività correttamente progettate e pianificate e nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 50/2016 in riferimento alla centralità nel ruolo del Committente pubblico/privato nell'interesse del quale le opere edili vengono realizzate.

Pertanto per i lavori nei cantieri edili a seguito dell'emergenza dovuta alla crisi economica in atto, il Servizio Genio Civile Pescara della Giunta Regionale preposto alla tenuta ed aggiornamento del Nuovo Prontuario: "Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo", ha coordinato le attività dell'Osservatorio Permanente dei Prezzi elementari al fine di pervenire ad un efficace aggiornamento del prezzario regionale delle Opere Pubbliche.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

In attuazione degli articoli 26 e 27 del D.L. 22 marzo 2021 n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e dell'articolo 8, comma 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, si è provveduto all'emanazione di apposito bando dedicato a: "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" – D.P.C.M. del 16 novembre 2021, di cui alla DGR n. 355 del 30.06.2022, attraverso la contribuzione finanziaria per interventi di rilancio delle imprese artigiane abruzzesi che hanno subito danni e/o la sospensione di investimenti in connessione alla pandemia da COVID-19. 2. Con la misura di cui al presente bando, e con particolare attenzione ai casi che hanno avuto perdite e/o sospensioni produttive e di investimenti in conseguenza degli effetti causati dalla pandemia, la Regione Abruzzo intende incoraggiare e rilanciare il settore dell'artigianato, supportando finanziariamente gli investimenti volti all'ammodernamento tecnologico delle imprese artigiane, secondo l'indirizzo in tal senso disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Abruzzo del 27/10/2022, n. 639.

Interventi per sostegno delle imprese Artigiane colpite dall'emergenza epidemiologica Covid-19 - Rilancio e ammodernamento strutturale e tecnologico - dotazione finanziaria **€ 6.188.192,11 + € 5.896.218,51** Scorrimento graduatoria (PSC Abruzzo 2000/2020) per un Totale di **€ 12.084.410,62**.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione proseguirà nella realizzazione dei programmi e delle attività sottesi ai citati provvedimenti adottati per far fronte alla crisi economica in atto.

Con riferimento al monitoraggio delle ASL si perfezionerà il sistema informativo di controllo Si.Co.R.A., passando dalla fase sperimentale a quella operativa introducendo strumenti più performanti di verifica sulle ASL e sui Direttori Generali.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

AGRICOLTURA

I risultati raggiunti con l'attivazione, nel 2020, del Fondo di rotazione introdotto dalla L.R. n. 9/2020, sono principalmente rappresentati dalla significativa riduzione delle criticità collegate alla mancanza di liquidità. Detta operazione finanziaria regionale garantisce il mantenimento, si ritiene secondo livelli accettabili se valutati nel noto contesto di congiuntura economica, dei servizi consortili. Medesime considerazioni sono per il contributo straordinario erogato in attuazione della L.R. n. 32/2022 e concernente la copertura dei maggiori costi da "caro energia" posti a carico dei Consorzi di Bonifica.

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Posto che l'andamento dei prezzi dovuti alla carenza di materiali edilizi registrato nel 2023 ed attualmente in corso è tra le principali cause di rallentamento nell'esecuzione di contratti per lavori pubblici e privati, verrà monitorato l'andamento dei costi delle materie prime impiegate al fine di compensare le alterazioni del mercato che frenano le attività d'impresa pianificate ed allo scopo di verificare la sostenibilità degli interventi rispetto all'andamento dei prezzi, relazionando circa gli esiti di detto monitoraggio.

In tema di opere marittime, verranno seguite le indicazioni procedurali e normative via via emanate al fine di garantire il ristoro agli operatori economici aventi titolo (cd. compensazione per caro materiali, carburanti ed energia).

Strumenti e modalità di attuazione:

SALUTE

Delibere e determinazioni dirigenziali.

AGRICOLTURA

Per quanto attiene al programma di restituzione, da parte dei Consorzi di Bonifica, degli importi oggetto dei Fondi di rotazione erogati nel 2018 e nel 2020, destinati a sopperire alle difficoltà di cassa dei predetti Enti, si rappresenta che con Determinazione direttoriale n. DPD/50 del 14.2.2022 si è stabilito di rimodulare il programma di detta restituzione, e ciò mediante un nuovo atto di impegno, elaborato sulla scorta delle modifiche intervenute ad opera della L.R. n. 10/2021, secondo cui è previsto un programma di restituzione decennale in luogo degli iniziali cinque anni (previsti dalla L.R. 9/2020). In riferimento, poi, al contributo straordinario di € 1.500.000,00 per gli aumenti dei costi di utenza, derivanti dalle note vicende afferenti la guerra in Ucraina, si rappresenta che per detto contributo verranno effettuate le conseguenti valutazioni, sulla scorta delle relazioni trimestrali ex art. 20 della L.R. 45/2019, in merito al grado di efficacia di detta misura di contrasto alla crisi economica in atto.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Sportello telematico con accesso SPID
Avviso Pubblico

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Il Servizio Genio Civile Pescara, preposto alla tenuta ed aggiornamento del Nuovo Prontuario: “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” si impegna a coordinare le attività dell’Osservatorio per pervenire entro la fine di ogni anno ad un aggiornamento costante del Prezzario Regionale OO.PP. aderente il più possibile alle variazioni ed alle dinamiche di mercato caratterizzate sempre più frequentemente da fenomeni di crisi incontrollate anche a causa del caro energia.

Stakeholders (interni/esterni):

SALUTE

Dipartimento Sanità della Regione Abruzzo, Aziende Sanitarie regionali e cittadini

AGRICOLTURA

Consorzi di Bonifica, in relazione sia alle finalità di cui alla L.R. n. 9/2020, ossia sopperire alle necessità di cassa che alle finalità di cui alla L.R. n. 32/2022, ossia copertura con risorse regionali del grave deficit finanziario dei Consorzi di Bonifica derivante dagli aumenti dei costi energetici a causa della guerra in Ucraina. Devono essere incluse anche le comunità consorziali di ogni singolo Consorzio di Bonifica, atteso che i richiamati interventi finanziari regionali hanno la finalità di assicurare anche la continuità dei servizi erogati da ogni singolo Consorzio di Bonifica.

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Servizi Regionali, Enti locali, Imprese, Professionisti, Maestranze e Cittadini. I destinatari diretti dell’azione amministrativa, volta alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore in cantiere ed all’eliminazione dell’emergenza sanitaria, Operatori economici, MIMS.

MISSIONE: 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

1.4 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

1.4.1 Analisi dell'economia regionale

Nel 2021 la ripresa delle attività economiche ha interessato un po' tutte le aree del Paese, facendo registrare tassi di crescita variabili da Regione a Regione; nel Mezzogiorno di particolare rilevanza sono i valori della Regione Basilicata del +7,8%, della Puglia, Sardegna (con un +6,5%) e Campania (con un +6,3%); meno performanti la Calabria (+5,5%), l'Abruzzo (+5,1%), la Sicilia (+4,9%) e il Molise (+4,2%).

Dal punto di vista settoriale, nel Mezzogiorno, l'indice di composizione della crescita assegna al comparto delle costruzioni la palma di maggior contribuente al risultato complessivo, arrivando a toccare punte di incidenza del 30,3% (Calabria); sempre nelle Regioni meridionali, le migliori performances nel settore industriale si sono registrate in Molise (+12,4%), mentre nel comparto dei servizi si segnalano le performances della Sardegna.

Di seguito si riportano le variazioni in termini percentuali del valore aggiunto (calcolate ai prezzi base con anno di riferimento fissato al 2015) della Regione Abruzzo, raffrontate ai valori medi delle macro aree del Paese Centro, Nord Ovest, Nord Est, Mezzogiorno e Italia.

Macro Aree	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi		Settori extra agricoli	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Abruzzo	-5,0	-0,7	-13,9	6,6	-10,4	19,2	-6,5	3,9	-8,3	5,3
Mezzogiorno	-3,9	3,6	-9,7	8,0	-4,6	23,7	-7,9	4,5	-9,0	7,0
Nord Ovest	-4,6	-0,8	-11,4	12,5	-6,9	20,5	-8,7	4,5	-10,5	7,8
Nord Est	-3,7	-5,7	-11,9	13,0	-7,8	18,6	-10,1	5,0	-9,2	6,9
Centro	-8,4	-3,5	-11,3	11,9	-7,3	18,1	-7,7	4,2	-7,9	5,9
ITALIA	-4,7	-0,8	-11,2	11,9	-6,3	21,3	-8,5	4,5	-8,9	6,7

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime Svimez

Le principali variabili macroeconomiche prese in considerazione nel 2022 fanno emergere il seguente quadro sintetico:

VARIABILI MACROECONOMICHE IN ABRUZZO, MEZZOGIORNO E ITALIA. Anni 2021 e 2022 (valori a prezzi costanti)										
Macro Aree	PIL		Occupazione		Esportazioni *		Consumi famiglie		Investimenti fissi lordi	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Abruzzo	5,2	3,3	2,1	2,1	7,9	18,3	5,8	3,3	8,6	10,3
Mezzogiorno	5,9	2,8	1,4	2,0	6,3	13,5	5,0	3,3	16,8	12,2
ITALIA	6,6	3,7	0,6	1,8	16,4	12,1	5,4	3,8	17,0	10,5

*: valori al netto dei prodotti petroliferi

Fonte: Dati SVIMEZ

In merito ai livelli occupazionali i dati del 2022 evidenziano il pieno recupero dei livelli del 2019 da parte della gran parte delle Regioni meridionali, ad eccezione del Molise (con valori del -4,5% inferiori), della Sardegna (-2,1%) e dell'Abruzzo (-1,8%).

Di seguito si riportano le sintesi dei valori distinti per settore di attività con le variazioni rilevate negli anni 2019-2022 e 2021/2022.

variazione occupati 2019 su 2022 (in %)								
Macro aree	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	Totale	Comm., alber., ristor.	Altre att. e servizi	
Abruzzo	12,8	-9,2	-9,7	-7,9	0,7	0,3	0,9	-1,8
Mezzogiorno	3,5	7,1	-3,4	29,8	-1,2	-2,5	-0,7	0,7
Centro Nord	-0,5	2,4	-0,5	14,4	-1,7	-4,2	-0,7	-0,5
ITALIA	1,4	3,3	-1,0	18,8	-1,6	-3,7	-0,7	-0,2

variazione occupati 2021 su 2022 (in %) (a)								
Macro aree	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	Totale	Comm., alber., ristor.	Altre att. e servizi	
Abruzzo	12,1	2,1	1,9	2,8	2,1	12,0	-1,7	2,5
Mezzogiorno	-2,5	4,4	-0,5	13,2	4,6	10,9	2,1	4,1
Centro Nord	-7,7	4,6	3,4	8,9	3,4	10,2	1,0	3,4
ITALIA	-5,2	4,5	2,7	10,2	3,7	10,4	1,3	3,6

(a): valori riferiti ai primi due trimestri

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Al di là delle pur importanti quantificazioni espresse da valori numerici, secondo le stime e le valutazioni condotte dallo SVIMEZ, emerge una realtà di fondo che non può essere sottaciuta e, cioè, quella della bassa qualità del lavoro, unitamente alla questione salariale.

Il numero dei lavoratori part time “non per scelta” pari a circa 1,3 milioni di unità nel 2008 è praticamente raddoppiato nel 2022 arrivando a una quota di 2,6 milioni di unità; nel Mezzogiorno si è passati da 490 mila unità ad 870 mila unità, raggiungendo una quota dell’80% del totale dei lavoratori a tempo parziale.

Le forme contrattuali a tempo determinato restano le più diffuse tra le donne ed i giovani meridionali con percentuali rispettivamente del 25,6% ed il 42,7% (fasce d’età tra i 15 ed i 34 anni).

Anche i dati sulla persistenza nel tempo nella precarietà testimoniano la maggiore vulnerabilità nel mercato del lavoro meridionale.

Nel 2021, il 23,8% dei lavoratori del Mezzogiorno ha un’occupazione a termine da almeno 5 anni sostanzialmente sugli stessi livelli del 2019 e in lieve flessione rispetto al 2020, quasi 10 punti in più del Centro-Nord (14,2%).

Tali numeri contribuiscono a spiegare la “*stagnazione salariale*”, vera e propria questione nazionale che si amplifica nel Mezzogiorno. Le retribuzioni lorde unitarie in Italia sono cresciute in termini nominali tra il 2008 e il 2021 di poco meno di 9 punti percentuali rispetto agli oltre 27 della media dell’Ue.

In termini reali, le retribuzioni si sono ridotte nel Mezzogiorno di 9,4 punti percentuali contro i 2,5 in media nel Centro-Nord. È quindi nel Mezzogiorno che la «*questione salariale*» determina conseguenze più rilevanti sulle condizioni sociali e si riverbera con maggiore intensità sulle dinamiche macro-economiche.

Qui, infatti, il tasso di occupazione è strutturalmente più basso, la precarizzazione del mercato del lavoro più evidente, il lavoro fragile è più esposto al rischio povertà; inoltre, gli effetti depressivi dei bassi salari sulla dinamica dei consumi fanno più danni nelle economie locali maggiormente dipendenti dalla domanda interna.

Una vera e propria emergenza sociale riguarda la diffusione del lavoro povero, una questione nazionale che al Sud ha raggiunto livelli insostenibili a causa di salari unitari più bassi e ridotti tempi di lavoro. I *working poor* in Italia sono, nell'accezione dell'indagine EU_SILC circa 3 milioni, il 13% degli occupati, rappresentando nel Mezzogiorno circa il 20% degli occupati locali, contro circa il 9% del Centro-Nord.

Un importante elemento in grado di determinare effetti di lungo periodo nella dinamica occupazionale e nella struttura salariale è senz'altro rappresentato dalla filiera dell'istruzione, dai livelli iniziali all'Università.

Nel 2022 la partecipazione al mercato del lavoro in Abruzzo è cresciuta, rimanendo comunque su livelli lievemente inferiori a quelli rilevati prima della pandemia. Al lieve calo delle forze di lavoro (somma di occupati e persone in cerca di occupazione; -0,2 per cento) è comunque corrisposto un aumento del tasso di attività al 64,7% (dal 63,9% del 2021) per effetto della riduzione della popolazione in età lavorativa. Il tasso di attività è cresciuto di 1,5 punti percentuali per le donne (al 54,7%), permanendo comunque ampiamente al di sotto di quello dei maschi, rimasto sostanzialmente invariato (al 74,5%).

Nel complesso il tasso di disoccupazione, è rimasto pressoché stabile al 9,4%, su livelli inferiori di circa due punti percentuali rispetto a quelli del 2019; vi incide il numero inferiore di persone in cerca di occupazione rispetto all'inizio dell'emergenza sanitaria.

Sulla base dei dati aggiornati a fine gennaio, sui progetti del PNRR non ancora in essere e per i quali è possibile procedere a una ripartizione territoriale delle risorse, al settore delle costruzioni in Abruzzo sono stati assegnati 1,8 miliardi di euro per il periodo 2023-26, un importo pari al 4,1 per cento del totale nazionale e che, in termini annui, corrisponde al 23,1 per cento del valore aggiunto del settore nel 2019 (13,4 nella media nazionale). Tra gli interventi principali figurano quelli per migliorare il trasporto trasversale ferroviario e per le aree colpite dal terremoto del 2009 e del 2016-2017, seguiti dai finanziamenti per il Superbonus e per l'Ecobonus.

Secondo elaborazioni della Banca d'Italia, che tengono conto dei legami inter-settoriali, nella media del periodo 2023-26 tali risorse attiverebbero una crescita del valore aggiunto del settore edile pari al 10,2 % del livello registrato nel 2019 (5,9 nella media nazionale).

Si stima che a questa espansione dell'attività sia associato un aumento dell'occupazione alle dipendenze fino a circa 3.500 lavoratori nell'anno di picco, il 2025. Nella media del periodo 2023-26, l'incremento sarebbe pari al 10,2% del numero di lavoratori dipendenti nel 2019 (6,5 nella media del Paese). Tale valore supera di circa due punti percentuali la crescita annua registrata in regione tra il 2019 e il 2021, trainata dagli incentivi fiscali agli interventi di riqualificazione degli immobili residenziali.

La domanda di lavoro generata dal PNRR sarebbe concentrata tra le figure professionali degli operai specializzati (oltre il 40 %, ma meno della media nazionale) e degli operai semplici (circa un terzo rispetto a poco più di un quinto in Italia). L'attivazione di figure professionali a elevata qualifica (come ingegneri, architetti e tecnici) sarebbe più contenuta (circa il 17 per cento), ma superiore alla media italiana, coerentemente con la più elevata quota di risorse destinate in regione alle opere di ingegneria civile che impiegano maggiormente queste figure.

Il reperimento dei lavoratori necessari per le attività previste dal PNRR potrebbe, in primo luogo, attingere dal bacino di persone in cerca di occupazione o inattive ma disponibili a lavorare con precedenti esperienze nelle costruzioni, che in regione si attestava a quasi 5.300 individui nel 2021, un valore già superiore alla domanda di lavoro aggiuntiva stimata.

Nei mesi tra gennaio e aprile del 2023 sono state create quasi 8.000 nuove posizioni lavorative rispetto alle circa 5.700 dello stesso periodo dello scorso anno. Le attivazioni nette hanno riguardato soprattutto il comparto industriale e quello delle costruzioni; nel turismo è stato

ampiamente recuperato il saldo negativo dei primi quattro mesi del 2022. Tra le forme contrattuali, è proseguita l'espansione delle posizioni a tempo indeterminato, ma si è significativamente rafforzato il contributo della componente a termine.

Scuola

I servizi socio - educativi per l'infanzia sono caratterizzati dall'estrema frammentarietà dell'offerta e da profondi divari territoriali nella dotazione di strutture e nella spesa pubblica corrente delle Amministrazioni locali. Il divario partecipativo tende a chiudersi con il passaggio dagli asili nido alla scuola materna e primaria. In Italia, la percentuale dei bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni che frequenta una struttura educativa (93,2%) è più alta della media europea (89,6%). Nella scuola d'infanzia, la carenza d'offerta a sfavore del Mezzogiorno riguarda soprattutto gli orari di frequenza. Nel Mezzogiorno, circa 650 mila alunni delle scuole primarie statali (79% del totale) non beneficiano di alcun servizio mensa, come si rileva dalla tabella che segue:

Alunni della Scuola Primaria senza servizio Mensa (%), a.s. 2020 - 21

Macro aree	Alunni senza mensa	Totale alunni	% alunni
Abruzzo	32.254	51.107	63,11
Mezzogiorno	650.852	825.705	78.82
Centro Nord	703.833	1.512.491	46.53
ITALIA	1.354.685	2.338.196	57.94

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Ministero Istruzione 2022

Università

Negli ultimi anni, il divario territoriale in termini di immatricolazioni è aumentato. Gli immatricolati negli Atenei del Centro-Nord hanno gradualmente superato i livelli dei primi anni Duemila. Al Sud, sia pur in crescita, restano ancora decisamente al di sotto. Ambiguo, in questo contesto, l'impatto della pandemia, con una sensibile accelerazione delle immatricolazioni territorialmente diffusa per l'anno accademico 2020-2021 e una decisa contrazione nell'anno accademico successivo 2021-2022. Un numero crescente di iscritti universitari residenti nel Mezzogiorno tende a preferire le Università del Centro-Nord.

Gli studenti meridionali che si trasferiscono per motivi di studio universitario sono passati dal 20% del 2010 al 27% del 2021. Questo fenomeno non è stato controbilanciato da un analogo flusso di iscritti provenienti dal Centro-Nord. Le Università del Mezzogiorno hanno visto contrarsi nell'ultimo triennio il numero di iscritti complessivamente del 12% rispetto al primo triennio degli anni Dieci, mentre nelle Università del Centro e del Nord gli iscritti sono complessivamente cresciuti del 2% e dell'8%. Secondo stime ISTAT, tra il 2021 e il 2031 la popolazione in Italia diminuirà di circa 1,5 milioni di individui, una perdita che continuerà negli anni seguenti (2036 e 2041) con intensità meno grave al Centro-Nord e più accentuata nel Mezzogiorno.

Queste dinamiche di spopolamento determineranno effetti negativi sulle immatricolazioni universitarie, soprattutto per gli Atenei più piccoli e periferici.

A tassi di iscrizione invariati, si stima che nel 2031, 2036 e 2041 le Università del Mezzogiorno perderanno circa il 6, 17 e 27% degli iscritti; quelle del Centro avranno prima un incremento del 3,5% nel 2031 e poi una diminuzione del 7 e 20% nel 2036 e 2041 rispettivamente; quelle del Nord un andamento simile con +4% nel 2031 e un decremento del 7 e 18% circa nel 2036 e 2041. Tale contrazione, oltre a subire una brusca accelerazione coinvolgerà tutte le Università. In questo quadro generale, tuttavia, le più colpite saranno quelle a maggior «vocazione locale» e soprattutto quelle del Mezzogiorno.

La struttura produttiva

Un importante parametro di valutazione dei moderni sistemi economici è rappresentato dal tasso di partecipazione alle Catene Globali del Valore (GVC - Global Value Changes). Tale parametro esprime il grado di integrazione tra le imprese ed i territori, elementi, questi, che costituiscono un valido contributo alla lotta al protezionismo ed alle politiche di cambio competitive, promuovendo, per contro, lo sviluppo nei paesi e regioni in ritardo.

Quando l'impresa opera non come semplice esecutore di compiti e specifiche tecniche dettate dalla committenza (grandi buyers spesso multinazionali), e non solo sulla base della mera competitività di prezzo, ma con una effettiva partecipazione alle fasi strategiche della produzione (come la progettazione e lo sviluppo del prodotto), l'integrazione nelle GVC ha condotto all'acquisizione di maggiori abilità di carattere tecnico, organizzativo e commerciale e al conseguimento di significativi guadagni di produttività. La partecipazione alle GVC, infine, ha modificato i comportamenti delle imprese, creando rilevanti incentivi all'adozione di nuove tecnologie e al rispetto di standard ambientali più avanzati.

Una certa differenziazione interna alle macroaree, meno marcata per le aree più sviluppate (con la sola eccezione della Valle d'Aosta) e più forte per il Centro (con il Lazio 9 punti percentuali sotto la quota media del Centro) e soprattutto per il Mezzogiorno, dove Abruzzo, Puglia e Campania mostrano quote di partecipazione prossime a quelle riscontrate nelle regioni del Centro, mentre le altre (in particolare Sardegna, Calabria, Basilicata e Molise) evidenziano valori molto più contenuti.

Al 31 dicembre 2021, il sistema produttivo abruzzese ha fatto registrare un numero di imprese registrate in lieve aumento (+0,8%) rispetto all'anno precedente, con 7.205 nuove iscrizioni e 5.961 cancellazioni per complessive 149.630 unità produttive.

Gli incrementi maggiori si sono registrati nelle Provincie di L'Aquila (+1,3%) e Teramo (+1,1%), ma con significativi risultati anche nelle restanti province di Pescara (+0,9%) e Chieti (+0,7%) confermando un peso sul valore nazionale del 2,5%.

Viene confermato il graduale aumento delle società di capitale (+5,5%) ed una flessione delle forme societarie personali (-2,0%).

IMPRESE ATTIVE NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI IN ABRUZZO	variazioni % 2021 su 2020
Agricoltura, silvicoltura, pesca	0,0
Attività manifatturiere	-0,3
Costruzioni	1,6
Commercio	0,4
Alloggio e ristorazione	0,9
Informazione e comunicazione	2,6
Attività immobiliari	4,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3,0
Altre attività di servizi	-0,2
Totale	0,9

I settori produttivi

AGRICOLTURA

I dati estrapolati dalle raccolte ISTAT per l'anno 2021 (quali risultano dal Rapporto CRESA per il 2022) fanno emergere un andamento sfavorevole per l'agricoltura per una serie di ragioni che di seguito si riportano: le avversità degli eventi meteorologici, il rincaro degli input produttivi, il mancato aggancio alla ripresa economica generale, con peggioramento anche della bilancia commerciale.

Il lieve aumento del valore aggiunto del settore – dove vengono ricompresi anche la silvicoltura e la pesca) pari a + 4,4% è in gran parte ascrivibile all'aumento dei prezzi di vendita conseguente al

rincarare delle materie prime; un'analisi a prezzi costanti (anno base 2015), infatti, fa emergere una flessione dello 0,8%.

Favorevole, invece, si presenta l'andamento del mercato del lavoro del settore, che ha visto un incremento della forza lavoro aumentata dello 0,1% rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni sono in calo solo nella provincia dell'Aquila (-43,0%), ma tale forte flessione non viene recuperata dagli incrementi delle altre province che fanno registrare i seguenti valori: Teramo: +1,9%, Pescara: +11,6% e Chieti: +3,7%.

Al contrario le importazioni sono ovunque in diminuzione con picchi del -13,8% a L'Aquila e, addirittura del - 50,2% a Pescara, - 6,7 a Teramo; tale andamento viene in parte sterilizzato dall'incremento della provincia di Chieti (+24,0%).

Le esportazioni sono dirette principalmente verso l'Unione Europea a 27 post Brexit (71,6% del totale) e in particolare verso Germania (26,5%) e Francia (17,1%). Le importazioni provengono sia dai paesi dell'Unione Europea a 27 post Brexit sia da quelli dell'Apec (Asia-Pacific Economic Cooperation) (rispettivamente 43,7% e 41,2%). Riguardo all'import al calo dell'UE post Brexit (-14,6%) si accompagna l'incremento dell'Apec (+8,4%) e soprattutto dell'Oceania che ha registrato una crescita eccezionale (+2367%). Tra i Paesi europei spiccano Francia (17,7%) e Paesi Bassi (5,9%), tra i Paesi dell'Apec emergono, sebbene in calo (-32,1%), gli Stati Uniti (23,4%), mentre risulta in forte aumento l'Australia che arriva a pesare il 12,3%.

INDUSTRIA

al 31 dicembre 2021 contano in Abruzzo 11.416 imprese attive, che continuano a concentrarsi principalmente a Teramo e Chieti (rispettivamente 31,4% e 29,0% del totale regionale). Come negli anni passati, la struttura merceologica non ha subito cambiamenti mostrando la prevalenza della fabbricazione di prodotti in metallo (17,3%), dell'industria alimentare (16,3%), della confezione di articoli di abbigliamento (11,4%) e dell'industria del legno (6,8%).

IMPRESE ATTIVE NEI PRINCIPALI COMPARTI MANIFATTURIERI	variazioni % 2021 / 2020
Fabbricazione prodotti in metallo	0,2
Industria alimentare	-0,7
Confezioni articoli abbigliamento e pelle	-1,7
Altre industrie manifatturiere	-2,7
Industria del legno	-0,3
Riparaz. manutenz. macch. e apparecch.	2,3
Fabbricaz. prod. lavoraz. min. non met.	0,0
Fabbricaz. macchinari e apparecchiature	-0,4
Fabbricazione articoli in pelle	-2,4
Stampa e riproduz. supporti registrati	2,0
Totale attività manifatturiere	-0,3

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

La maggioranza dei comparti più diffusi ha fatto registrare diminuzioni del numero di imprese attive, con l'eccezione rappresentata dalla riparazione e manutenzione di macchinari e apparecchiature (+2,3%), dalla stampa e riproduzione di supporti registrati (+2,0%) e dalla fabbricazione dei prodotti in metallo (+0,2%). Hanno mostrato andamenti peggiori della media regionale la fabbricazione di articoli in pelle (-2,4%), le altre industrie manifatturiere (2,7%), la confezione di articoli di abbigliamento (-1,7%) e le industrie alimentari (-0,7%).

ARTIGIANATO

Le imprese artigiane registrate in Abruzzo al 31 dicembre 2021 erano 28.952 di cui 28.665 attive, entrambe in diminuzione dell'1,2% rispetto al 2020 risultato peggiore di quelli corrispondenti a livello nazionale (registrate: -0,3%; attive: -0,3%). Durante il 2021 le imprese artigiane iscrittesi sono state 1.414, in calo del 10,0% rispetto al 2020 (molto peggiore rispetto al +9,2% italiano) e quelle cancellate sono state 1.763 (-7,5% rispetto al +7,2% nazionale).

Le imprese artigiane registrate si distribuiscono a livello provinciale facendo emergere Chieti (27,9% del totale regionale) seguita da Teramo (26,2%), Pescara (23,2%) e L'Aquila (22,6%).

Tutto il territorio regionale ha rilevato diminuzioni rispetto al 2020, con un andamento peggiore della media abruzzese a Pescara (-2,7%).

Le imprese attive confermano per localizzazione e andamento annuale i valori delle registrate, con loro maggiore concentrazione a Chieti (28,0%) e Teramo (26,1%), seguite da Pescara (23,2%) e L'Aquila (22,6%).

IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI	variazioni % 2021 / 2020
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2,5
Attività manifatturiere	-1,9
Costruzioni	-0,9
Commercio	-2,0
Trasporto, magazz.	-0,3
Alloggio e ristorazione	-0,5
Informaz., comunicaz.	0,8
Att. profess. scient. tecn.	0,6
Nol., ag. viaggio, serv. impr.	-0,8
Altre attività di servizi	-1,0
Totale attività manifatturiere	-1,2

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Movimprese

EDILIZIA

l'edilizia abruzzese nel 2021 ha recuperato la flessione registrata nell'anno precedente a causa della pandemia da Covid-19. Secondo le stime di Prometeia riportate dalla Banca d'Italia il valore aggiunto prodotto dal settore (calcolato a valori concatenati con anno di riferimento 2015) in Abruzzo è aumentato nel 2021 del 22,1% approssimativamente in linea con il dato nazionale.

Anche l'andamento dell'occupazione è positivo: secondo l'Istat, durante il 2021 nella regione sono stati registrate 39.260 unità con un aumento percentuale (+16,3%) ben maggiore della variazione italiana. In termini assoluti esso è da imputare principalmente alle province di Pescara (+2.606 occupati) e di Teramo (2.365) e meno a L'Aquila (+1.212) che hanno totalmente assorbito la diminuzione di Chieti (-680).

Anche nella regione è stata registrata una crescita delle imprese edili attive (+1,6%) lievemente superiore a quella italiana e maggiore di quella della totalità delle imprese abruzzesi. È un risultato migliore di quello rilevato nel 2020. L'aumento ha coinvolto tutte le province ma in particolare Teramo (+2,5%) e Chieti (+2,4%).

Le previsioni dell'osservatorio Ance per il 2022 sono di crescita degli investimenti nelle costruzioni del +0,5% per una battuta di arresto della manutenzione straordinaria del settore residenziale (-8,5%), compensata dagli investimenti in opere pubbliche (+8,5%) e dalle nuove costruzioni residenziali (+4,5%) e non residenziali private +5%.

COMMERCIO

Gli andamenti provinciali mostrano incrementi generalizzati del commercio al dettaglio con un valore più lieve a L'Aquila (+0,1%) e più consistente a Pescara (+0,5%). Il commercio all'ingrosso aumenta ovunque e soprattutto a Teramo (+1,5%). Il settore del commercio e della riparazione di autoveicoli cresce a Pescara (+1,7%) e L'Aquila (+1,1%) mentre diminuisce a Chieti (-1,0%) e rimane costante a Teramo.

Nell'ambito del commercio continua a prevalere il dettaglio (58,1% delle imprese attive) rispetto all'ingrosso (29,4%) e al commercio e riparazione di autoveicoli (12,5%).

Nel confronto con il 2020 risultano in aumento tutti i comparti (rispettivamente +0,5%, +0,3% e +0,4%). Anche le specializzazioni commerciali nelle province non hanno subito variazioni: Pescara emerge per l'ingrosso (36,0%), L'Aquila spicca per il dettaglio (64,5%) e Chieti per il commercio e riparazione di autoveicoli (14,1%).

TURISMO

Nel 2021 i viaggi all'estero hanno registrato una certa ripresa, quantificabile nel +53,2% dei pernottamenti all'estero, ma non hanno recuperato il vero tracollo del 2020 e rappresentano il solo 10,7% dei viaggi totali rispetto al 23,9% del 2019. Tra i paesi europei più visitati emergono Romania (12%) per le vacanze verso il paese di origine, e poi Spagna (11,6%), Francia (11,5%) e Grecia (9,6%) per le vacanze di piacere e svago. Tra le destinazioni dei viaggi in Italia emergono le località dell'Italia settentrionale verso le quali si dirige il 39% dei viaggi (in particolare vacanze brevi e viaggi di lavoro) mentre quelle meridionali attraggono in particolare per le vacanze lunghe.

Le regioni italiane più visitate sono Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Sicilia e Veneto. Il Trentino Alto Adige ha risentito molto del blocco della stagione turistica invernale.

I dati forniti dalla Banca d'Italia evidenziano che durante il 2021, il numero di viaggiatori stranieri in Abruzzo, dopo il crollo del 42,0%, ha continuato a diminuire (-19,8%) scendendo a 191 mila unità che costituiscono il 46,5% del valore rilevato nel 2019 (410 mila). Considerando che invece l'andamento nazionale è in lieve recupero (+5,1%), il peso dei viaggiatori stranieri in Abruzzo rispetto a quelli in Italia è sceso allo 0,4%.

La spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri in Abruzzo nel 2021 (149 milioni di euro) ha invece registrato una ripresa (+19,9% rispetto ai 124 milioni registrati nel 2020) ed è arrivata a rappresentare circa i tre quarti (74,6%) del valore pre-pandemia (nel 2019 era 200 milioni di euro) percentuale superiore alla media italiana (49,1%).

I viaggiatori abruzzesi all'estero nel 2021 hanno raggiunto le 176 mila unità recuperando il 27,2% rispetto al 2020 ma costituiscono il 38,4% del numero rilevato nel 2019 (458 mila). Sono valori migliori dell'andamento dei viaggiatori italiani all'estero (-12,2%) e del peso che essi rappresentano rispetto al numero rilevato nel 2019 (31,7%). La spesa dei viaggiatori abruzzesi all'estero (252 milioni di euro) è raddoppiata nel 2021 (+110,2%) e ha raggiunto il 73,3% del valore 2019. Sono valori migliori di quelli corrispondenti a livello italiano (rispettivamente +32,8% e 46,9%).

Il saldo tra le spese dei viaggiatori abruzzesi all'estero e quelle dei viaggiatori stranieri in regione, a causa della ripresa dei viaggi all'estero è tornato negativo (-103 milioni di euro) rispetto ai +4 del 2020.

Passando ad analizzare il movimento turistico in Abruzzo, i dati forniti dall'Assessorato al Turismo della Regione hanno registrato nel 2021 un totale di 5.197.765 presenze che risultano in forte recupero (+29,5%) rispetto al 2020 quando le restrizioni al movimento delle persone imposte a causa dell'epidemia da Covid 19 avevano prodotto un crollo del 35,0%, ma non sono state ancora completamente recuperate le presenze rilevate nel 2019 (6.176.702). Tutte le province hanno

mostrato una ripresa rilevante che va dal +24,2% di Chieti al +44,3% di Teramo. Si distingue solo L'Aquila che ha continuato a registrare un andamento negativo ma in forte miglioramento (-7,9%).

Anche gli arrivi hanno subito un recupero rilevante (+24,4%) grazie ai risultati molto positivi di tutte le province, da quello più consistente di Teramo (+37,1%) a quello più lieve riscontrato a Pescara (+30,4%) con la sola esclusione dell'Aquila (-1,2%).

CREDITO

La struttura bancaria abruzzese, dopo la contrazione avvenuta nel corso degli anni precedenti quando si sono verificate numerose fusioni e acquisizioni di Casse di risparmio regionali da parte di gruppi bancari nazionali, ha visto una ulteriore riduzione: tra il 2015 e il 2022, il numero di sportelli bancari in rapporto alla popolazione è passato da 48 a 34 unità ogni 100.000 abitanti, mantenendosi su valori molto superiori alla media del Mezzogiorno e compresi tra la media dell'area dell'euro e quella nazionale (valori riportati nel Rapporto Annuale della Banca d'Italia - Abruzzo – giugno 2023).

Alla fine dello scorso anno, poco più della metà delle dipendenze presenti sul territorio regionale si concentrava nei quattro capoluoghi e nei comuni costieri.

Dei 631 sportelli bancari presenti in regione alla fine del 2015, 411 non risultavano più attivi alla fine del 2022. I tre quarti di queste chiusure, avvenute in 115 comuni, sono riconducibili a riorganizzazioni e consolidamenti del settore, e alla conseguente necessità di razionalizzare le sovrapposizioni tra le reti distributive degli intermediari coinvolti; le altre chiusure hanno riguardato comuni con un basso grado di urbanizzazione e che si collocavano in aree di montagna o collina litoranea.

Alla fine del 2022 erano inoltre operativi 209 nuovi sportelli, di cui oltre l'80 per cento attivati a seguito di operazioni strutturali; tra le altre aperture prevalevano quelle realizzate in comuni dove l'intermediario non era presente.

Il calo degli sportelli ha determinato un aumento dei comuni non serviti da banche, passati da 137 nel 2015 a 179 nel 2022 (su un totale di 305); questi territori, tuttavia, disponevano, come tutti i comuni abruzzesi, di sportelli postali, che offrono alle famiglie servizi finanziari analoghi a quelli bancari.

La distribuzione territoriale degli sportelli bancari abruzzesi continua a vedere la prevalenza di Chieti e Teramo (rispettivamente 126 pari al 28,4% e 113 corrispondente al 25,5%), seguite da Pescara (107 cioè 24,1%) e L'Aquila (98 cioè il 21,0%). Rispetto al 2020 essi risultano in diminuzione in tutte le province, in particolare a Teramo e Pescara (rispettivamente -14,4% e -12,3%).

Continuano a registrare flessioni preoccupanti anche i comuni serviti dagli sportelli bancari che in Abruzzo hanno raggiunto quota 132 con un calo nel 2021 pari al -10,2%, peggiore del -3,9% italiano, dovuto alle diminuzioni verificatesi in tutte le province (Teramo: -15,8%; Pescara: -10,7%; Chieti: -12,5%) ad eccezione dell'Aquila dove sono rimasti costanti. Essi costituiscono meno della metà dei comuni abruzzesi (43,3%) e, tra le quattro province, la situazione è grave a L'Aquila dove sono serviti solo 33 comuni, cioè meno di un terzo (30,6%) del totale (108) ed è meno pesante a Teramo dove sono presenti sportelli bancari in più di due terzi (32 pari al 68,1%) dei 47 comuni totali. A Chieti e Pescara il peso assume valori intermedi (rispettivamente 40,4% e 54,3%).

I dipendenti, così come accade a livello nazionale (-2,0%) e regionale (-6,9%), sono in calo in tutte le province (Teramo: -7,0%; Pescara: -2,2%; Chieti: -15,6%) ad eccezione dell'Aquila dove non si osservano diminuzioni di rilievo (-0,1%). I 2.987 dipendenti bancari regionali costituiscono l'1,1% del totale nazionale e sono particolarmente presenti nella provincia di Chieti (27,1%) rispetto a quelle di Teramo e Pescara (rispettivamente 25,4% e 25,1%) e soprattutto L'Aquila (22,4%).

Nel corso del 2022 la raccolta bancaria effettuata attraverso i depositi della clientela ha sensibilmente rallentato in Abruzzo, in linea con le tendenze nazionali.

La crescita dei depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese è passata dal 5,1 allo 0,8 %, riflettendo il rallentamento di entrambi i settori, più marcato per quello delle imprese.

Tra le forme tecniche i conti correnti hanno decelerato, a fronte dell'ulteriore flessione dei depositi a risparmio. Secondo le informazioni più recenti, nel marzo scorso i depositi di imprese e famiglie si sono ridotti dell'1,1%.

In base alle indicazioni fornite dalla RBLs, nel corso del 2022 sono tornate a crescere le remunerazioni offerte dalle banche su tutti gli strumenti della raccolta caratterizzati da maggiore liquidità.

Il valore dei titoli in custodia detenuti da famiglie e imprese presso il sistema bancario è diminuito di circa il 2% (valori estratti dal Rapporto Annuale della Banca d'Italia – Abruzzo giugno 2023).

Tra le componenti, si è ridotto il valore delle azioni e delle quote di OICR, mentre è tornato a crescere significativamente quello dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie. L'indagine RBLs ha segnalato un significativo aumento nel 2022 della domanda di tali strumenti di investimento da parte delle famiglie, incentivato dalla crescita dei relativi tassi di rendimento.

Alla fine del 2022 i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 3,0%, riflettendo la dinamica dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese. Alla fase di espansione del credito nella prima metà dell'anno, è seguito un rallentamento nel secondo semestre, in concomitanza con il processo di normalizzazione della politica monetaria e i conseguenti rialzi dei tassi di interesse decisi dalla Banca Centrale Europea.

Nel primo trimestre del 2023, i prestiti hanno ulteriormente rallentato.

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Abruzzo che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey, RBLs1*), dopo la marcata espansione rilevata nel primo semestre del 2022, nella seconda parte dell'anno la domanda di credito da parte delle imprese è lievemente diminuita; in particolare, si sono ridotte le richieste di finanziamento per finalità di investimento, mentre sono aumentate quelle per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante e la ristrutturazione del debito.

Le banche hanno fornito indicazioni di una maggiore cautela nell'offerta del credito, che si è espressa in un lieve rialzo degli spread medi e delle garanzie richieste. Secondo gli intermediari, le condizioni di accesso al credito rimarrebbero improntate alla prudenza anche nel primo semestre dell'anno in corso.

La domanda di credito da parte delle famiglie, in netta ripresa dalla seconda metà del 2020, è diminuita nel secondo semestre dello scorso anno, sia nella componente dei mutui sia in quella del credito al consumo, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse.

Gli intermediari prevedono una moderata ripresa delle richieste di credito al consumo nella prima parte del 2023, a fronte di un ulteriore indebolimento della domanda per i mutui.

I criteri di offerta dei prestiti alle famiglie sono divenuti più selettivi nel corso dell'anno per il credito al consumo, allineandosi a quelli relativi all'erogazione dei mutui.

Gli intermediari prefigurano un atteggiamento di maggiore cautela nell'erogazione del credito alle famiglie nel primo semestre dell'anno in corso.

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel dicembre 2022, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti totali (tasso di deterioramento) è stato pari all'1,3%, un valore pressoché in linea con quello dell'anno precedente aumentato per le imprese, permanendo su livelli più elevati per il comparto delle costruzioni.

Nel corso del 2022, l'indice di deterioramento netto del credito alle imprese abruzzesi, che rappresenta il saldo tra i miglioramenti e i peggioramenti della qualità dei prestiti, si è mantenuto su livelli storicamente contenuti. Rispetto alla fine del 2021, l'indicatore ha mostrato un lieve peggioramento per il settore dei servizi e per quello delle costruzioni, mentre è migliorato per la manifattura (Rapporto Annuale della Banca d'Italia – Abruzzo giugno 2023).

1.4.2 Analisi demografica

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'ufficio di statistica, istituito ai sensi del D.Lgs 322/1989, ha realizzato le rilevazioni, con elaborazione e diffusione dei dati, secondo il Codice delle Statistiche europee, riguardanti la Regione Abruzzo, come previsto nel Programma Statistico Nazionale (PSN), collaborando, quando necessario, con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni. Partecipa al tavolo tecnico regionale deputato a realizzare gli obiettivi previsti nel Protocollo d'Intesa siglato il 15/06/2020 fra l'Istat, le Regioni e le Province autonome, l'Anci e l'Upi, finalizzato a sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale. Realizzazione e pubblicazione di report su tematiche di interesse regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'ufficio di statistica, che esegue le attività in relazione a quanto previsto nel PSN, fornisce contributi trasversali alle strutture regionali quando sono necessari dati statistici per la predisposizione e/o attuazione di piani, programmi, attività, richieste contributi nazionali ed europei.

Risultati attesi:

Numero delle rilevazioni eseguite rispetto a quelle previste nel PSN di competenza delle regioni. Numero di pubblicazioni realizzate rispetto al calendario prefissato. Numero fornitura dati statistici interni/esterni.

Strumenti e modalità di attuazione:

Le modalità di attuazione delle rilevazioni statistiche sono definite dal PSN; le tecniche di somministrazione dei questionari ai rispondenti, che possono essere interni ed esterni e questi, a loro volta, possono essere sia enti pubblici sia privati, sono prevalentemente in modalità telefonica e web (tecniche CATI e CAWI). La tecnica di intervista de-visu (CATI) è stata quasi del tutto sostituita che le altre due tecniche. Per le elaborazioni dei dati si utilizzano i più comuni strumenti già messi a disposizione dall'Ente (PC e software) mentre per la pubblicazione e diffusione dei dati si utilizza un portale dedicato e il social FB.

Stakeholder (interni/esterni):

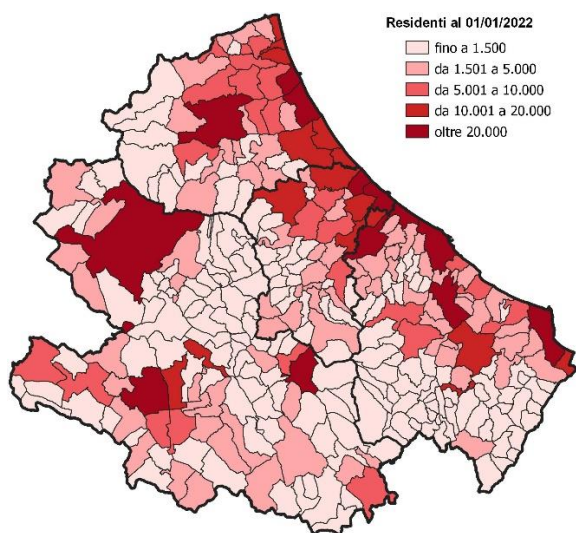
Interni ed esterni

Popolazione residente

Dai **dati definitivi** della popolazione **al 1° gennaio 2022** i residenti in Abruzzo sono 1.275.950 di cui 624.162 maschi e 651.788 femmine (51,08%). La provincia più popolosa è Chieti con 373.717 residenti, seguita da Pescara (313.631), Teramo (299.646) e L'Aquila (288.956). Gli abruzzesi rappresentano il 2,16% della popolazione nazionale e il 9,44% di quella meridionale.

La densità abitativa della regione è di 117,80 ab/kmq, con valori provinciali compresi fra il minimo dell'Aquila (57,25 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (143,76 ab/kmq) e di Teramo (153,32 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (254,92 ab/kmq); per quanto riguarda i valori comunali il minimo regionale spetta a Villa Santa Lucia e Calascio (3,37 ab/kmq), seguito da S. Stefano di Sessanio (3,41 ab/kmq). Il massimo della densità abitativa lo registra Pescara (3.465,80 ab/kmq), preceduta da Montesilvano (2.264,57 ab/kmq).

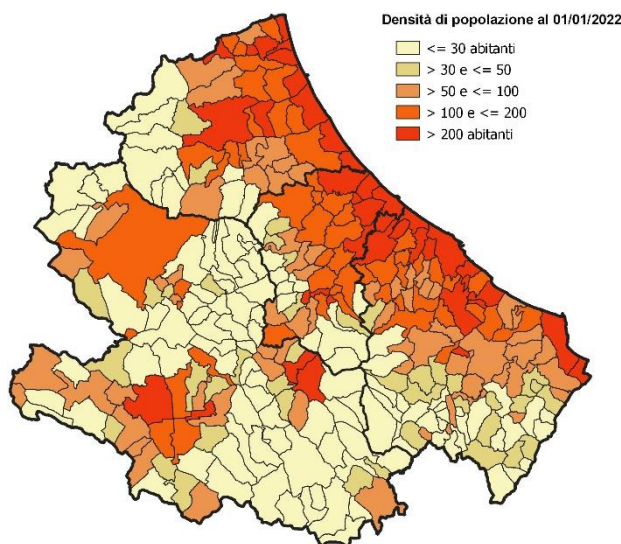
Popolazione residente in Abruzzo
al 1° gennaio 2022



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Densità di popolazione residente in Abruzzo

(abitanti per kmq) al 1° gennaio 2022



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

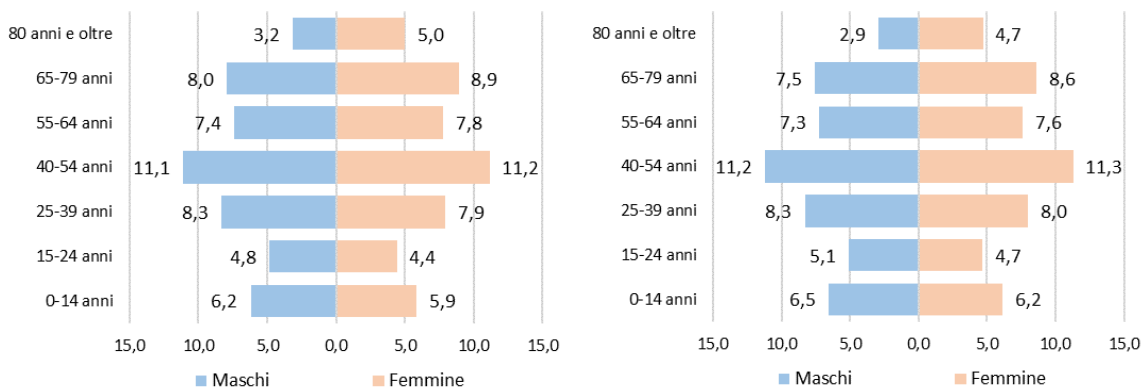
La struttura per età

Al 1° gennaio 2022 i residenti abruzzesi con meno di 15 anni sono 153.916 pari al 12,1% del totale dei residenti, i maschi sono 79.092, le femmine 74.824. I residenti di età compresa fra i 15 e i 24 anni sono 118.262, pari al 9,3% della popolazione, di cui 61.690 maschi e 56.572 femmine. Nella fascia di età compresa fra i 25 e i 39 anni i residenti sono 207.523 (106.131 maschi e 101.392 femmine) corrispondenti al 16,3% del totale. Il 22,3% è rappresentato dalla fascia di popolazione di età compresa fra i 40 e i 54 anni (283.943 residenti) nella quale il numero delle femmine (142.455) supera quello dei maschi (141.488), così come nelle successive fasce di età. Nell'intervallo 55-64 anni, che rappresenta il 15,1%, i residenti sono 193.189 (94.034 maschi e 99.155 femmine), in quella di 65 anni e oltre, che rappresenta il 25,0% della popolazione, i residenti sono 319.117 (141.727 maschi e 177.390 femmine).

Distribuzione percentuale della popolazione residente per età e sesso. Anno 2022

Abruzzo

Italia



Indicatori demografici

Al 1 gennaio 2022 in Abruzzo è pari a 58,9 l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100. Il dato abruzzese è superiore a quello italiano (57,5); fra le province l'indice più alto lo registra Chieti (60,6), seguita da L'Aquila (59,4) e Pescara (58,3), mentre quello più basso spetta a Teramo (57,0).

E' sempre in testa la provincia di Chieti per l'indice di dipendenza degli anziani (41,5), calcolato come rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni moltiplicato per 100, segue la provincia dell'Aquila con 40,9, Pescara (38,3) e Teramo (38,0); il dato abruzzese è di 39,7 mentre quello italiano è di 37,5. Il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni (indice di vecchiaia) dell'Abruzzo è pari a 207,3, il valore nazionale è 187,6, i valori provinciali sono: 220,5 (L'Aquila), 218,0 (Chieti), 199,2 (Teramo), 191,7 (Pescara).

L'età media della popolazione abruzzese è 47,0 (in Italia è 46,2), per la provincia di Teramo è 46,6, molto simile a quella di Pescara (46,5) mentre è più alta per l'Aquila e Chieti (47,4).

La popolazione di età compresa fra 0-14 anni rappresenta in Abruzzo il 12,1% del totale (in Italia il 12,7%), nella provincia dell'Aquila l'11,6%, in quella di Chieti l'11,9%, a Teramo il 12,1% ed infine nella provincia di Pescara si osserva la percentuale più alta (12,6%). Il dato abruzzese e quello di tutte le province risulta quindi inferiore a quello nazionale.

Più bassa della media nazionale, seppur di poco, è anche la percentuale della popolazione di età compresa fra i 15-64 anni: 62,9% Abruzzo e 63,5% Italia. Solo la provincia di Teramo ha una percentuale maggiore del valore nazionale (63,7%), seguono Pescara (63,2%), L'Aquila (62,7), e Chieti (62,3%). Al contrario il peso percentuale della popolazione abruzzese con 65 anni e oltre è maggiore di quello italiano (rispettivamente 25,0% e 23,8%). I valori provinciali sono: 25,9% (Chieti), 25,6% (L'Aquila) e 24,2% (Teramo e Pescara).

L'indice di ricambio (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni) *100 è pari a 163,4 per l'Abruzzo (151,8 per l'Italia), con valori provinciali compresi fra 155,9 di Pescara, 161,1 di Chieti, 161,9 di Teramo e 176,8 di L'Aquila.

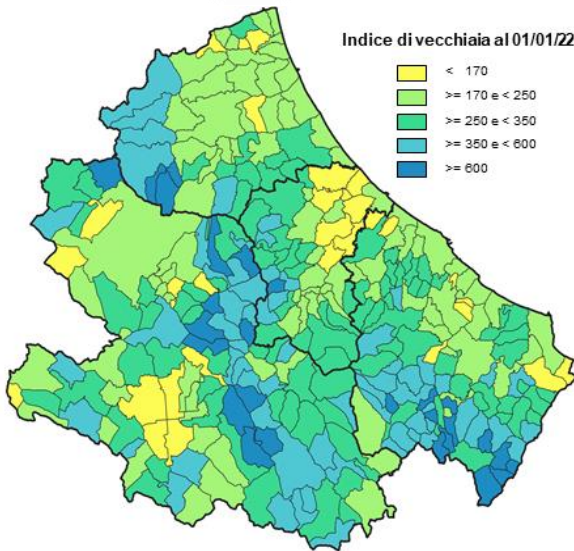
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni) *100 è pari a 19,2 (20,0 per l'Italia), mentre a livello provinciale si passa da 18,5 di L'Aquila, al 19,0 di Chieti, 19,1 di Teramo e 20,0 di Pescara.

Nel 2021, il tasso di natalità dell'Abruzzo risulta pari a 6,5 nati per mille abitanti, inferiore al dato nazionale (6,8), mentre quello di mortalità risulta maggiore (12,7 per mille abitanti) del valore nazionale (11,9), di conseguenza la crescita naturale è di -6,2 per mille abitanti contro un -5,1 dell'Italia. Il tasso di crescita totale della popolazione rapportato a mille abitanti è al di sotto del valore nazionale: -5,6 per l'Abruzzo e -4,3 per l'Italia con un numero medio di figli per donna pari a 1,20 simile alla media nazionale che è di 1,25; l'età media al parto risulta

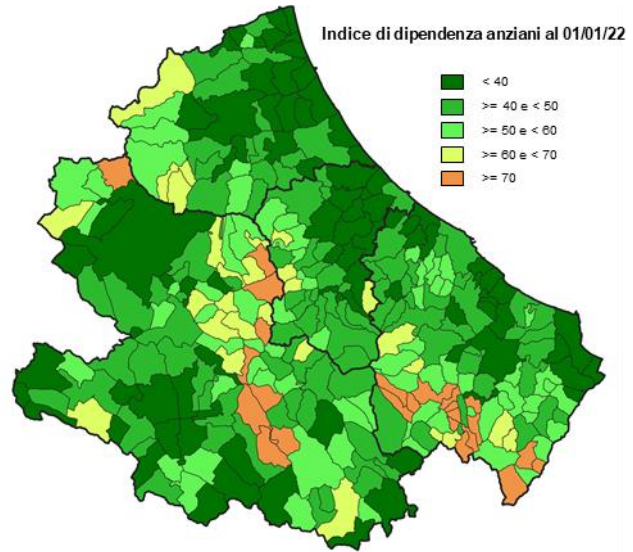
leggermente superiore: 32,6 in Abruzzo e 32,4 in Italia. La speranza di vita alla nascita (82,6 anni) è simile al valore nazionale (82,5).

2. Indicatori di popolazione al 1 gennaio in Italia, nel Sud e in Abruzzo. Anni 2020 e 2022

	2020						
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	140,7	126,0	142,2	142,7	139,9	143,7	142,3
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	144,7	128,6	155,2	170,0	151,6	148,7	152,9
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	179,3	160,5	198,5	209,7	191,2	185,2	207,8
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	20,3	20,4	19,3	18,5	19,1	20,2	19,2
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	36,4	32,8	38,3	38,9	36,5	37,4	40,0
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	56,7	53,2	57,5	57,4	55,7	57,5	59,2
	2022						
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	143,2	130,5	146,5	147,7	144,9	146,1	147,0
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	151,8	137,2	163,4	176,8	161,9	155,9	161,1
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	187,6	170,2	207,3	220,5	199,2	191,7	218,0
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	20,0	20,3	19,2	18,5	19,1	20,0	19,0
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	37,5	34,5	39,7	40,9	38,0	38,3	41,5
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	57,5	54,7	58,9	59,4	57,0	58,3	60,6
Indice di vecchiaia in Abruzzo al 1° gennaio 2022			207,3	220,5	199,2	191,7	218,0
Indice di dipendenza degli anziani in Abruzzo al 1° gennaio 2022			39,7	40,9	38,0	38,3	41,5



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat



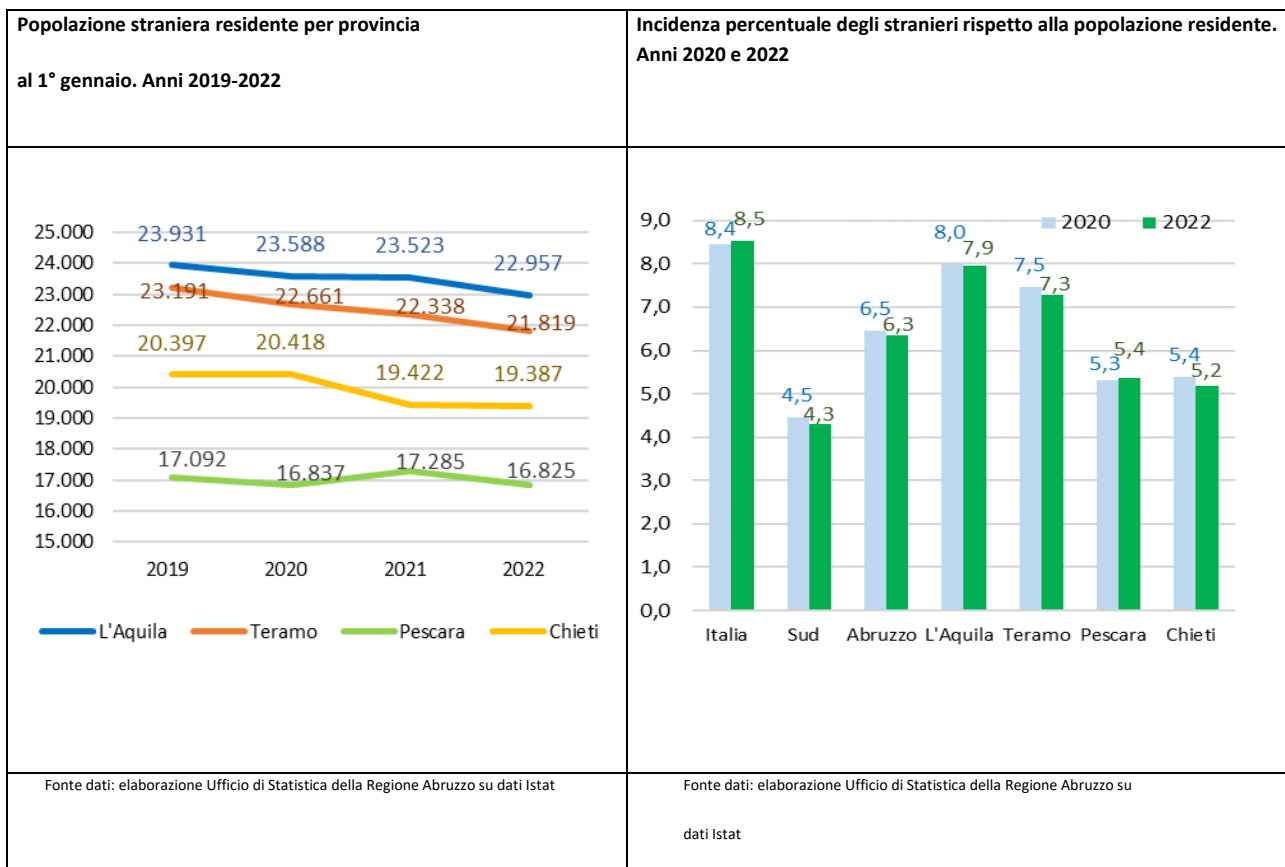
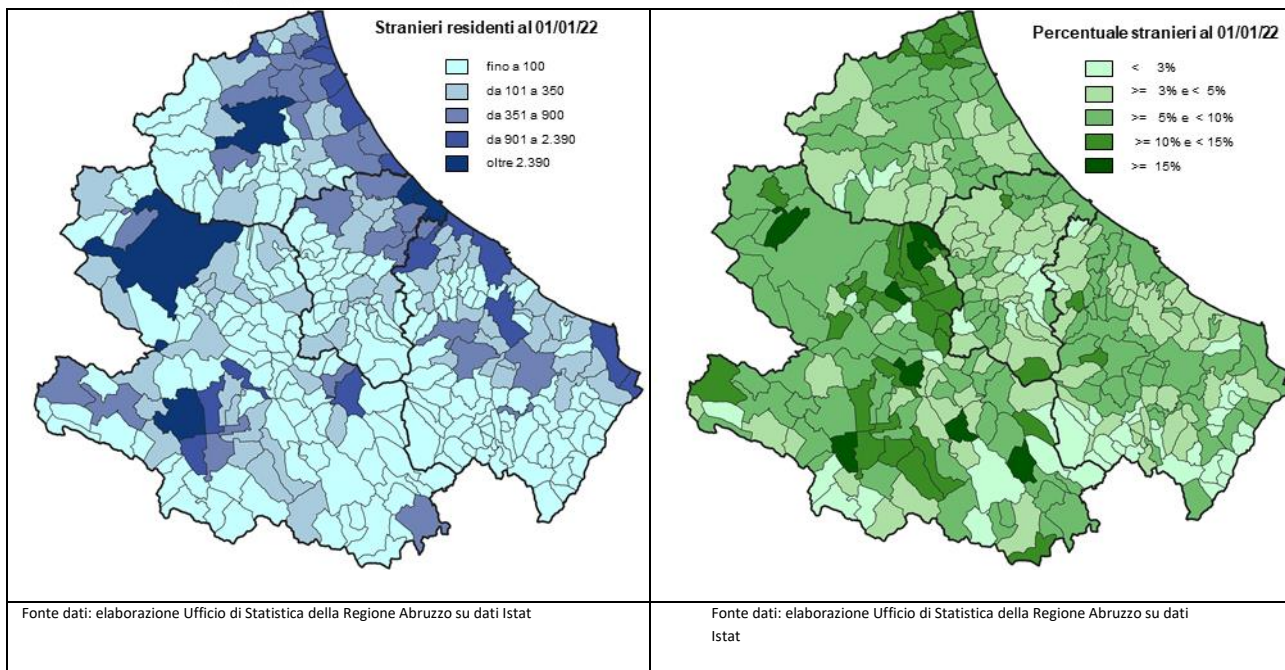
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La popolazione straniera

Al 1° gennaio 2022 gli stranieri residenti in Abruzzo rappresentano il 6,3% del totale della popolazione residente, percentuale più bassa rispetto a quella nazionale (8,5%) e più alta rispetto a quella relativa al Sud (4,3%). Le femmine (42.730) risultano più numerose dei maschi (38.258) per un totale di 80.988. Nella distribuzione provinciale è in testa L'Aquila con 22.957 stranieri (il 7,9% dei residenti) di cui 11.446 maschi e 11.511 femmine, seguita da Teramo con 21.819 residenti stranieri (il 7,3% della popolazione totale), di cui 10.313 maschi e 11.506 femmine, Chieti con 19.387 stranieri, di cui 8.991 maschi e 10.396 femmine (il 5,2%) e infine Pescara con il 5,4% di popolazione straniera (7.508 maschi e 9.317 femmine per un totale di 16.825).

In Abruzzo nel 2021 sono nati 765 bambini stranieri, poco meno di quelli nati nel 2020 (773), che hanno permesso di registrare nell'anno un saldo naturale positivo di 559, anche se complessivamente il totale della popolazione straniera al 31 dicembre risulta inferiore di quella al 1° gennaio (-1.580, di cui -1.110 donne e - 470 uomini) come conseguenza delle acquisizioni di cittadinanza italiana e del saldo migratorio e anagrafico.

<p>Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2022</p>	<p>Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2022</p>
--	---



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Bilancio demografico degli stranieri. Anno 2020

	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	83.504	23.588	22.661	16.837	20.418
<i>Nati vivi stranieri</i>	773	239	212	171	151
<i>Morti stranieri</i>	-192	-60	-61	-32	-39
Saldo naturale anagrafico degli stranieri	581	179	151	139	112
Saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	-251	-110	-166	-3	28
Saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	3.073	849	704	780	740
Saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-1.634	-595	-344	-453	-242
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-2.612	-612	-776	-668	-556
Stranieri-saldo censuario totale	-93	224	108	653	-1.078
Popolazione straniera al 31 dicembre	82.568	23.523	22.338	17.285	19.422

Bilancio demografico degli stranieri. Anno 2021

	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	82.568	23.523	22.338	17.285	19.422
<i>nati vivi stranieri</i>	765	229	195	167	174
<i>morti stranieri</i>	-206	-48	-60	-63	-35
Saldo naturale anagrafico degli stranieri	559	181	135	104	139
Saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	-501	-196	-167	-39	-99
Saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	3.871	1.142	877	856	996
Saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-3.357	-1.094	-741	-722	-800
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-1819	483	245	527	564
Stranieri-saldo censuario totale	-333	-116	-378	-132	293
Popolazione straniera al 31 dicembre	80.988	22.957	21.819	16.825	19.387

2. IL CONTESTO INTERNO

2.1 IL BILANCIO REGIONALE

La Costituzione riconosce in capo alle regioni ampia autonomia statutaria, legislativa, organizzativa e finanziaria. L'ordinamento finanziario delle regioni a statuto ordinario, disciplinato dal Titolo III del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., oltre che dagli allegati al Decreto in menzione risulta connotato, da un lato dal sistema delle entrate, ancora non completamente riformato e sostanzialmente fermo al 2011 e dall'altro dal controllo della spesa, eseguito mediante le norme sugli equilibri di bilancio e del contributo alla finanza pubblica stabilito dalle manovre di Governo succedutesi nel tempo.

2.1.1 L'Evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali

A seguito della revisione del Titolo V, Parte II, della Costituzione, dal 2001 lo Stato e le Regioni esercitano la rispettiva potestà legislativa in ottemperanza alla stessa Costituzione ed ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali (art. 117, primo comma, della Costituzione). Il nuovo riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni, basato sulla elencazione delle materie e su una clausola residuale in favore delle stesse Regioni, individua infatti le materie oggetto di potestà legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, della Costituzione) e

quelle oggetto di potestà legislativa concorrente (art. 117, terzo comma, della Costituzione) riservando alla potestà legislativa regionale tutte le altre non comprese nei due precedenti elenchi (art. 117, quarto comma, della Costituzione) con conseguente, chiara demarcazione tra competenze statali e regionali. Con specifico riguardo ai profili più strettamente ordinamentali, negli ultimi anni alcune tematiche sono state oggetto di specifica attività conoscitiva in sede parlamentare: in particolare, le questioni del c.d. regionalismo differenziato e delle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con specifico riguardo al «sistema delle conferenze».

Nello dettaglio, la finanza delle regioni a statuto ordinario corrisponde tuttora a quella precedente al Decreto Legislativo 68/2011, di attuazione della Legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale. Ed infatti, il nuovo regime delineato per la fiscalità regionale ha avuto seguito soltanto in parte, essendo stata rinviata più volte la relativa attuazione e differita da ultimo giusta Decreto Legge 137/2020, che all'articolo 31-sexies ha fissato allo stato la data del 2023, a decorrere dalla quale le fonti di finanziamento delle regioni per l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nelle materie della sanità, assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale (per la spesa di parte capitale), dovranno essere costituite da entrate di tipo tributario (opportunamente rimodulate ed eventualmente perequate) e da entrate proprie, con ciò prevedendosi il completo superamento del sistema dei trasferimenti erariali e della perequazione basata sulla spesa storica.

2.1.2 Le Risorse, impieghi e la sostenibilità economico finanziaria

Le principali fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono costituite allo stato dai tributi propri dell'Ente, dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, dalle entrate proprie (quelle derivanti da beni, da attività economiche della regione e da rendite patrimoniali), dai trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante ed infine dalle entrate da indebitamento, che sono tuttavia riservate a spese di investimento (art. 119, Costituzione). In merito, in presenza delle condizioni previste dall'art. 62, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., la Regione Abruzzo potrà provvedere a contrarre nuovo indebitamento da destinare alle ipotizzate finalità di investimento.

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito IRAP, dall'addizionale IRPEF e dalla cosiddetta Tassa Automobilistica. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale per l'accisa sul gas naturale (ARISGAM) ed il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario dell'Ente. In tal senso, le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte della Regione risultano limitate. Ciascuna Regione può infatti determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP), potendo a tal uopo provvedere altresì alla disciplina ed alla gestione dei connessi aspetti amministrativi, quali riscossione, rimborsi, recupero della tassa e applicazione delle sanzioni, e ciò sempre entro i limiti ed i principi fissati dalla legge dello Stato.

Altra entrata rilevante è costituita dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal Decreto Legislativo 56/2000 e determinata annualmente con apposito DPCM, che entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso DL 56/2020, ai fini del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Ciascuna Regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale (effettuato peraltro sulla media triennale dei consumi sui rispettivi territori stimati dall'Istat). Alimentando il fondo perequativo per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, la compartecipazione all'IVA non può essere considerata propriamente una entrata tributaria, bensì

un trasferimento dello Stato, la cui parte più cospicua è costituita infatti dal finanziamento della sanità (il fondo perequativo di cui sopra) e del trasporto pubblico locale, quest'ultimo finanziato attraverso il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario (dal 2013 al 2017 alimentato, tra l'altro, dal gettito della compartecipazione all'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione attribuita alle regioni, parimenti destinata al finanziamento della sanità fino al 2012). Gli altri trasferimenti sono stati via via soppressi nell'ambito del contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni.

Ed infatti, anche alle Regioni a Statuto Ordinario è stato chiesto di contribuire al risanamento dei conti pubblici; in merito, le manovre di finanza pubblica hanno fissato, per ciascun esercizio, la quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario sia in termini di indebitamento netto (vale a dire per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA), che di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato). Il risparmio è stato conseguito principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale e la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Le misure specifiche per la realizzazione del risparmio, la relativa entità, nonché il riparto delle stesse tra le regioni, dal 2014 sono concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni. In merito, la Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018), ai commi 775-777, ha ridefinito il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto Ordinario, riducendone la misura complessiva relativamente al settore non sanitario (per un importo di 300 milioni di euro nel 2018 e 200 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020); detto concorso dovrà essere realizzato, per il 2018, mediante il contributo (pari a 2.300 milioni di euro) attribuito alle regioni ai fini della riduzione del debito regionale e del taglio delle risorse destinate all'edilizia sanitaria (per 94,10 milioni).

Nella tabella che segue, il riepilogo del contributo delle regioni a statuto ordinario illustrato nell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 31 gennaio 2018, recependo tali disposizioni.

Accordo 31 gennaio 2018		<i>in milioni di euro</i>		
	2018	2019	2020	
	IND.NETTO/SNF	IND.NETTO/SNF	IND.NETTO/SNF	
Contributo alla finanza pubblica (manovre 2014, 2015 e 2016)	9.694,10*	9.696,20*	9.696,20*	
Intese Stato-Regioni anni 2015 – 2016	- 7.000,00	- 7.000,00	- 7.000,00	
Riduzione contributo FP (L. 205/2017, co. 776)	- 300,00	- 300,00	- 300,00	
Tagli da coprire	2.394,10	2.396,20	2.396,20	
Copertura				
Riduzione trasferimento edilizia sanitaria (L. 205/2017, co. 776 lett. b))	- 94,00			
Contributo alla riduzione del debito (L. 205/2017, co. 775)	- 2.300,00 (SNF)			
Avanzo (L. 205/2017, co. 776 lett. a))	- 2.300,00 (IND.NETTO)			

La Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificata ed integrata dalla Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), è intervenuta nella determinazione del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni a Statuto Ordinario e nella disciplina dell'equilibrio di bilancio e ciò in attuazione di quanto in tal senso stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni con l'accordo del 15 ottobre 2018, con la finalità di definire le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle

Regioni a Statuto Ordinario per gli anni 2019 e 2020 garantendo, al contempo, il rilancio degli investimenti. Le norme assegnano infatti alle Regioni un contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti, stabilendo altresì le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle regioni stesse.

Nello specifico, al comparto delle Regioni a Statuto Ordinario viene attribuito un contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti. La menzionata Legge di Bilancio per il 2019, ai commi 833-840, fissa la scansione temporale del finanziamento nell'arco del quadriennio 2019-2022, individuando gli ambiti in cui devono essere realizzati gli investimenti e disciplinando nel dettaglio i termini entro i quali gli impegni devono essere assunti dalle regioni, definendo infine modalità e termini per la certificazione ed il monitoraggio degli interventi.

A tale riguardo, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 103/2018, per l'anno 2020 il contributo alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario viene ridotto di 750 milioni di euro. Si evidenzia in merito che la Consulta ha dichiarato illegittimo, per l'inosservanza del canone di transitorietà dei tagli di risorse imposti alle regioni, il comma 527 della Legge 232/2016, che ha prorogato per la terza volta il contributo di 750 milioni di euro richiesto alle regioni, stabilito inizialmente per il triennio 2015-2017 dall'articolo 46, comma 6, del D.L. 66/2014 smi.

Il successivo comma 841 stabilisce le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020. In sostanza le regioni dovranno comunque finanziare gli investimenti per gli importi stabiliti nella Legge, ma non riceveranno il trasferimento delle somme dallo Stato.

Per gli esercizi 2019 e 2020 il concorso alla finanza pubblica è realizzato attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo per la realizzazione dei nuovi investimenti, pari a:

2.496,2 milioni di euro per il 2019, come stabilito al comma 833;

1.746,2 milioni di euro per il 2020, come stabilito al comma 835.

La seguente tabella, tratta dal citato accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018, riassume gli effetti finanziari delle norme descritte.

Accordo 15 ottobre 2018

	SALDO NETTO DA FINANZIARE			INDEBITAMENTO NETTO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2022	2023
Contributo Regioni investimenti 2019 (a)	2.496,20	-	-	800,00	565,40	565,40	565,40	-
Contributo Regioni investimenti 2020 (b)	-	1.746,20	-	-	343,00	467,80	467,70	467,70
Compensazione effetto sentenza 103 (c)	-	750,00	-	-	750,00	-	-	-
Totale effetti (d) = (a) + (b) + (c)	2.496,20	2.496,20	-	800,00	1.658,40	1.033,20	1.033,10	467,70
Saldo positivo pareggio (e)	-	-	-	1.696,20	837,80	-	-	-
TOTALE (f) = (a) + (b) + (c)	2.496,20	1.746,20	-	2.496,20	1.746,20	1.033,20	1.033,10	467,70

La Legge 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), al comma 851 quantifica infine in 200 milioni di euro annui l'ammontare del concorso alla finanza pubblica dovuto da tutto il comparto delle regioni e delle province autonome per gli anni 2023-2025. Il riparto tra i vari enti è effettuato, nei termini previsti, in sede di Conferenza Stato-Regioni e formalizzato con DPCM su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie. Nelle more, il riparto è effettuato sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla

Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard, con il supporto di CINSEDO e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

2.1.3 I vincoli del pareggio di bilancio

Con decorrenza dall'esercizio 2017 le Regioni a Statuto Ordinario sono tenute al conseguimento del **pareggio di bilancio**, ovvero al conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (Art. 1, commi 465-466, Legge 232/2016). La Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), ai commi 541 e 542 anticipa al 2020 per le Regioni a Statuto Ordinario la facoltà di utilizzare il risultato di amministrazione ed il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

A fronte della menzionata riforma – comunque a regime dal 2021 – i commi 543 e 544 della Legge di Bilancio 2020 stabiliscono una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione degli equilibri di bilancio; sono inoltre fatte salve alcune disposizioni della Legge di Bilancio 2019 in materia di contributi alle regioni per nuovi investimenti e di concorso alla finanza pubblica dei medesimi enti.

A tale riguardo si evidenzia che, in sostituzione del precedente indicatore, con Decreto del 9 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del successivo 29 dicembre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dettato puntuali indicazioni in ordine alla determinazione del cosiddetto '*valore obiettivo*', con riguardo alla certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni nell'esercizio 2022.

Nello specifico ed a mente delle disposizioni di cui al comma 1 del Decreto in menzione, che come suesposto sostituisce il previgente pareggio di bilancio con l'indicatore degli investimenti, "*Per l'esercizio 2022, le regioni a statuto ordinario forniscono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni concernenti gli investimenti realizzati ai sensi dell'articolo 1, comma 495 ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'articolo 1, commi da 833 a 836, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con i tempi, le modalità e i prospetti definiti dall'allegato A al presente decreto. Le regioni interessate all'applicazione dell'articolo 1, comma 780, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, forniscono, altresì, le informazioni concernenti gli investimenti realizzati ai sensi della predetta norma, con i tempi, le modalità e i prospetti definiti dall'allegato A al presente decreto*".

In base al successivo comma 2, "*Gli enti di cui al comma 1 trasmettono, entro il termine perentorio del 31 marzo 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - una certificazione, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico - finanziaria, ove previsto, relativa alla realizzazione degli investimenti previsti dall'articolo 1, comma 495-ter della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dall'articolo 1, comma 780 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dall'articolo 1, commi da 833 a 836 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo il prospetto e le modalità contenute nell'allegato B al presente decreto. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni*".

In merito, proprio alla luce dei contenuti del menzionato Decreto del MEF, sulla scorta dei dati da preconsuntivo disponibili a detta epoca e fatti salvi gli esiti della definitiva approvazione con legge regionale del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2022, si è provveduto a compilare i prospetti allegati al Decreto in questione, attestanti il rispetto dei limiti di cui sopra, regolarmente sottoscritti ed inviati per il tramite dell'apposita piattaforma MEF entro il termine ultimo del 31 marzo scorso.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

A mente delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 779 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2017, n. 2017, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020”*, è stabilito che:

“779. Il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto- legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Il disavanzo di cui al periodo precedente è quello risultante dal consuntivo o, nelle more dell'approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale, quello risultante dal consuntivo approvato dalla giunta regionale. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti si applicano anche con riferimento al disavanzo al 31 dicembre 2015.

780. Le regioni di cui al comma 779, per gli anni dal 2018 al 2026, incrementano i pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2 per cento per l'anno 2018, del 2,5 per cento per l'anno 2019, del 3 per cento per l'anno 2020 e del 4 per cento per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Ai fini di cui al primo periodo, non rilevano gli investimenti aggiuntivi di cui all'articolo 1, commi 140-bis e 495-bis, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, per il solo calcolo relativo all'anno 2018, i pagamenti complessivi per investimenti relativi all'anno 2017 da prendere a riferimento possono essere desunti anche dal preconsuntivo.

781. Le regioni di cui al comma 779 certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

782. Le regioni di cui al comma 779 adeguano il piano di rientro del disavanzo 2014, approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in attuazione del comma 779, a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata del disavanzo 2014. Il piano di rientro del disavanzo 2015 decorre dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata. Nel caso in cui i piani di rientro siano definiti sulla base dei consuntivi approvati dalla giunta regionale, gli stessi sono adeguati a seguito dell'approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 da parte del consiglio regionale.”

Da quanto desumibile alla luce degli elementi disponibili e fatte salve le ulteriori verifiche del caso, da condurre come suesposto all'esito dell'approvazione con Legge del Rendiconto della Gestione 2022, il livello della spesa in conto capitale sostenuta nell'esercizio in questione, risulta in linea con le previsioni di cui all'art. 1, commi 779 e seguenti, Legge 205/2017 smi, coma da relativa certificazione inoltrata nei termini di legge per il tramite dell'apposita piattaforma telematica del MEF.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si evidenzia in merito che con Sentenza n. 235 del 10 novembre 2021, resa nota il 7 dicembre 2021 la Consulta, nel dichiarare costituzionalmente legittime le norme nazionali prevedenti l'ammortamento ventennale anziché decennale del disavanzo dell'Ente per gli esercizi 2014 e 2015 e di cui all'art. 1, commi 779 e ss., Legge 205/2017 smi, ha dichiarato la incostituzionalità delle norme regionali in materia, con conseguente necessità di riformulare, su conforme indirizzo, una proposta di Bilancio di Previsione 2022/2024 che, considerando i valori assestati 2022 del Bilancio di Previsione 2021/2023, potesse annoverare un nuovo piano di ammortamento

decennale del disavanzo 2014 ed undecennale del disavanzo 2015, in modo tale da contenere per quanto possibile il rilevante impatto finanziario della menzionata Sentenza sfavorevole della Corte Costituzionale, rideterminato in maggiori oneri annui pari a circa 17,5 milioni di euro.

Sempre a tale riguardo, si evidenzia che con delibera n. 76/2022/PARI del 29 marzo 2022, la medesima Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti, nel rigettare in quanto non rilevanti nel giudizio le questioni di costituzionalità prospettate dalla Procura erariale in merito alla sospensione del giudizio di parificazione sul Rendiconto della Regione Abruzzo per l'anno 2020, con rimessione alla Suprema Corte della questione di legittimità costituzionale ivi meglio specificata, ha disposto la non parifica relativamente ai Rendiconti 2016 e 2017 del capitolo di spesa n. 11102, denominato *“Funzionamento del Consiglio regionale”*, nonché dei Rendiconti della Regione Abruzzo per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, in quanto complessivamente inficiati nella legittimità della rappresentazione dei relativi saldi nei termini illustrati nella parte motiva della deliberazione.

Con la delibera in menzione la medesima Sezione ha inoltre ordinato la trasmissione di copia della decisione stessa, resa nei sensi di legge, al Presidente della Regione Abruzzo, al Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo ed al Procuratore Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Abruzzo della Corte dei Conti, disponendo al contempo la restituzione allo stesso Presidente della Regione Abruzzo dei conti oggetto del giudizio in disamina, muniti del sigillo della Corte di non parificazione, per i successivi adempimenti.

Risultati attesi.

A seguito dell'approvazione delle Leggi Regionali concernenti i Rendiconti della Gestione degli esercizi dal 2016 al 2020, avvenuta rispettivamente con Leggi Regionali dalla n. 16 alla n. 20, nonché dell'adozione, da parte dell'Esecutivo dell'Ente, della Deliberazione Giunta di approvazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021, recante la rideterminazione del disavanzo al 31 dicembre dell'annualità in questione e considerando gli esiti della menzionata Sentenza della Consulta n. 235/2021, nonché il rispetto del limite dell'incremento di pagamenti in conto investimento ex art. 1, commi 779 e ss, Legge 205/2017 smi, relativamente alle annualità 2020 e 2021 – correttamente rideterminato a seguito della pubblicazione del Decreto del MEF del 23 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 3 gennaio 2022, recante puntuali indicazioni in ordine alle specifiche voci di spesa da considerare per la determinazione del cosiddetto 'valore obiettivo' con riguardo alla certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni nell'esercizio 2021 – si è provveduto a rideterminare il Piano di Rientro del disavanzo al 2014 e al 2015, prevedente l'ammortamento ventennale del debito ed approvato con DGR n. 475/C del 12 agosto 2022 e recepito dal Consiglio Regionale con delibera n. 73/C del successivo 27 settembre. All'esito di detti adempimenti il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021, adottato con DGR n.351/C del 30 giugno 2022, è stato parificato dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti con decisione n. 212/2022/PARI del 29 settembre 2022 ed approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 76/5 del successivo 29 novembre e dunque con Legge Regionale 13 dicembre 2022, n. 31, con ciò confermandosi la correttezza del complesso percorso di riallineamento contabile appositamente condotto dall'Ente.

Strumenti e modalità di attuazione

Come già evidenziato, l'adozione del nuovo piano di rientro del disavanzo regionale 2014 e 2015 è stata disposta, ex art. 42, D.Lgs. 118/2011 smi, mediante apposita deliberazione approvata dal Consiglio Regionale; in merito, con apposite variazioni di Bilancio si provvederà ad utilizzare nei termini di legge l'utilizzo delle dotazioni di spesa ridotte per effetto del più ampio lasso temporale di ammortamento del disavanzo 2015 previsto, sempre con l'obiettivo di razionalizzare le esigue

risorse finanziarie disponibili, a fronte delle maggiori richieste formulate da parte delle Strutture dell'Ente preposte alla realizzazione dei servizi e degli interventi di competenza. In tal senso, a seguito della parificazione del Rendiconto della Gestione 2022 da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e dalla relativa approvazione con Legge Regionale, si provvederà a rideterminare il piano di rientro del disavanzo 2014 e 2015, completamente estinto e dunque ridurre le quote di ammortamento previste. Quanto precede anche considerando la rinuncia, manifestata in occasione dell'udienza del 7 giugno 2023, al giudizio di legittimità costituzionale delle Leggi Regionali nn. 18, 19 e 20 del 2022, di approvazione rispettivamente dei Rendiconti della Gestione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Stakeholders:

Beneficiari della sopradescritta, complessa attività di razionalizzazione delle risorse disponibili, risultano essere, oltre alle diverse Strutture dell'Ente richiedenti continui incrementi delle dotazioni finanziarie di competenza, gli stessi beneficiari – Enti, Organismi, Associazioni e privati cittadini - dei menzionati ulteriori servizi ed interventi regionali.

MISSIONE: 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma: 03 ALTRI FONDI

IL COVID-19

Le misure di sostegno alla finanza regionale adottate dalle competenti Autorità Governative a partire dall'esercizio 2020, sono state dirette principalmente verso i seguenti obiettivi prioritari:

- **compensare la perdita di entrate tributarie** connessa all'emergenza sanitaria, attraverso il Fondo per l'esercizio delle regioni e delle province autonome (art. 111 del Decreto Legge 34/2020);
- **intervenire nel pagamento delle quote capitale**, in scadenza nel 2020, per i prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi, attraverso la sospensione del pagamento (ex art. 111 del Decreto Legge 18/2020);
- **sostenere il ristoro delle categorie soggette a restrizioni** in relazione all'emergenza COVID-2019, indirettamente attraverso un finanziamento, per l'anno 2020, per il pagamento dei debiti finanziari e direttamente attraverso un contributo per l'anno 2021 finalizzato esclusivamente al ristoro delle suddette categorie (art. 32-quater del D.L. 137/2020).

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome - istituito ex **art. 111 del Decreto Legge 34/2020**, successivamente modificato e integrato ex art. 41, comma 1, del Decreto Legge 104/2020 ed art. 1, commi 823-826, della Legge 178/2020 (Legge di Bilancio 2021) - è destinato a compensare la perdita di entrate tributarie connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato. Il Fondo ha una dotazione complessiva di **4.300 milioni di euro per il 2020**, di cui di cui **1.700 milioni di euro a favore delle Regioni a Statuto Ordinario** e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. La ripartizione tra le regioni è stata eseguita con due accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni il 20 luglio 2020: uno con le regioni a statuto ordinario e uno con le regioni a statuto speciale e le province autonome.

Criteri e modalità di riparto del fondo sono stati individuati sulla base delle valutazioni del **Tavolo tecnico**, istituito con **Decreto del MEF del 11 giugno 2020** in attuazione di quanto stabilito al

comma 2, del citato art. 111, presso lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, i cui lavori son proseguiti anche nel corso dell'esercizio 2021 e che ha funzioni di monitoraggio degli effetti dell'emergenza COVID-19, con particolare riferimento alla perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, in relazione ai fabbisogni di spesa; è composto da tre rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da un rappresentante del Ministro per gli Affari Regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie Speciali e dal Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard.

In attuazione dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, il citato art. 111 del decreto legge 34 del 2020, al comma 2-*quinques*, determina, nella tabella inserita nella norma, le quote del fondo di spettanza di ciascuna Regione a Statuto Ordinario, per l'importo complessivo di **1.700 milioni di euro**, suddiviso in una **prima quota pari a complessivi 500 milioni di euro** ed in una **seconda quota pari a complessivi 1.200 milioni**. Il comma 2-*sexsies* detta le norme per la contabilizzazione dei trasferimenti alle regioni a statuto ordinario.

REGIONE	Riparto prima quota del fondo di cui al comma 1, destinato alle Regioni a statuto ordinario	Riparto seconda quota del fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario	Totale fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario
Abruzzo	15.812.894,74	37.950.947,37	53.763.842,11
Basilicata	12.492.894,74	29.982.947,37	42.475.842,11
Calabria	22.302.894,74	53.526.947,37	75.829.842,11
Campania	52.699.210,53	126.478.105,26	179.177.315,79
Emilia Romagna	42.532.894,74	102.078.947,37	144.611.842,11
Lazio	58.516.578,95	140.439.789,47	198.956.368,42
Liguria	15.503.947,37	37.209.473,68	52.713.421,05
Lombardia	87.412.631,58	209.790.315,79	297.202.947,37
Marche	17.411.842,11	41.788.421,05	59.200.263,16
Molise	4.786.052,63	11.486.526,32	16.272.578,95
Piemonte	41.136.052,63	98.726.526,32	139.862.578,95
Puglia	40.763.421,05	97.832.210,53	138.595.631,58
Toscana	39.086.578,95	93.807.789,47	132.894.368,42
Umbria	9.810.263,16	23.544.631,58	33.354.894,74
Veneto	39.731.842,11	95.356.421,05	135.088.263,16
TOTALE	500.000.000,00	1.200.000.000,00	1.700.000.000,00

Il comma 823 della legge di bilancio 2021, stabilisce che le risorse del fondo sono vincolate alla esclusiva finalità di ristorare, nel biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate.

Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono invece versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Il termine ultimo per la verifica delle effettive minori entrate tributarie incassate dalle Regioni a Statuto Ordinario è fissato al 30 settembre 2021 e ciò ai fini della determinazione dell'importo dell'effettivo minore gettito registrato, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori, rilevato nell'esercizio 2020 (il termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 dall'art. 111, comma 2-*septies* del D.L. 34/2020, è stato prorogato dall'art. 11-*quater*, comma 4, del D.L. 52/2021). Analogamente, dovrà procedersi alla verifica delle minori entrate per l'esercizio 2021 entro il termine ultimo del 30 giugno 2022, fissato ex art. 1, comma 825, Legge 178/2020.

La Legge di Bilancio 2021, al successivo comma 826, novella inoltre i commi *2-octies* e *2-nonies* del citato articolo 111, DL 34/2020 e ciò al fine di modificare le modalità per la riacquisizione al Bilancio dello Stato delle risorse spettanti nel 2020 alle Regioni a Statuto Ordinario, a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione fiscale ed incluse nel Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni. Le modifiche in menzione semplificano la suddetta procedura, posticipandola dal 2021 al 2022. Nello specifico si tratta di risorse, complessivamente pari ad oltre 950 milioni di euro, riferite alla lotta all'evasione fiscale in relazione ai tre tributi di spettanza delle regioni (IRAP, addizionale IRPEF e Tassa Automobilistica), che dovranno essere riacquisite al bilancio dello Stato nel momento in cui verranno effettivamente recuperate dall'Agenzia delle Entrate.

In particolare il comma *2-octies*, come modificato dalla norma in esame, prevede che le suddette risorse siano riacquisite al Bilancio dello Stato per un importo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza dell'importo complessivamente dovuto.

Il comma *2-nonies* determina la quota di competenza di ciascuna Regione a Statuto Ordinario nella Tabella 1 allegata al ridetto DL 34/2020 (riportata a seguire), fissando le modalità di versamento degli importi previsti. A **decorrere dal 2022** e fino alla concorrenza della quota di propria competenza indicata nella citata Tabella 1, ciascuna Regione provvede a versare al Bilancio dello Stato, **entro il 30 giugno di ciascun anno**, il maggior valore tra gli importi di cui alla medesima Tabella 1 e l'ammontare delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassato nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione nel triennio 2017-2019, relativamente all'attività di accertamento e recupero per lotta all'evasione con riferimento ai tre tributi regionali in interesse.

La norma prevede inoltre che la media di cui sopra venga determinata dalla Ragioneria Generale dello Stato sulla base dei rendiconti delle regioni, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Viene infine previsto che, in caso di mancato versamento alla scadenza di ciascun anno, si procede al recupero della somma dovuta a valere sulle somme depositate a qualsiasi titolo nei conti regionali presso la tesoreria statale.

Regioni	Percentuale di riparto	Ripartizione regionale delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2- <i>novies</i> , del decreto-legge n. 34 del 2020	Ripartizione regionale della quota annuale minima da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2- <i>novies</i> , del decreto-legge n. 34 del 2020
Abruzzo	3,16	30.068.268,39	1.581.289,47
Basilicata	2,50	23.755.278,10	1.249.289,47
Calabria	4,46	42.409.023,53	2.230.289,47
Campania	10,54	100.207.712,29	5.269.921,05
Emilia-Romagna	8,51	80.876.431,28	4.253.289,47
Lazio	11,70	111.269.456,39	5.851.657,89
Liguria	3,10	29.480.804,01	1.550.394,74
Lombardia	17,48	166.215.390,10	8.741.263,16
Marche	3,48	33.108.671,77	1.741.184,21
Molise	0,96	9.100.693,93	478.605,26
Piemonte	8,23	78.220.331,68	4.113.605,26
Puglia	8,15	77.511.771,58	4.076.342,11
Toscana	7,82	74.323.251,11	3.908.657,89
Umbria	1,96	18.654.245,83	981.026,32
Veneto	7,95	75.550.221,01	3.973.184,21
Totale	100,00	950.751.551	50.000.000

A tale riguardo, si evidenzia che con l'art. 6, comma 2, della Legge Regionale n. 1/2021 (Legge Regionale di Stabilità per il 2021), nel testo sostituito dall'[art. 42, comma 1, L.R. 29 novembre 2021, n. 23](#), si è provveduto a disporre che *“Tenuto conto dell'assegnazione nel 2020 del Fondo per il finanziamento delle funzioni regionali ex [articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34](#) (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e successive modifiche, l'avanzo da sovra compensazione quantificato in sede di rendiconto, sulla scorta dei valori appositamente forniti dal MEF, nell'importo di euro 989.261,89, è applicato all'esercizio 2021 nella misura di euro 980.000,00 e destinato al finanziamento pro quota delle funzioni regionali...”* ivi indicate. Sempre a tale riguardo, a mente del successivo comma 3, *“A seguito della istituzione del Fondo di cui al comma 2, i Dipartimenti competenti della Giunta regionale erogano, a titolo di anticipazione entro l'esercizio 2021 e previa le prodromiche verifiche del caso, una somma pari al 70% dell'importo complessivo delle assegnazioni previste dalle sopra richiamate disposizioni normative, per l'ammontare complessivo di euro 980.000,00”*, mentre in base al susseguente comma 4, *“Ai fini della erogazione del saldo del 30%, da eseguire nello stesso esercizio 2022 per l'ammontare complessivo residuo di euro 420.000,00, le erogazioni di cui al comma 1 devono essere utilizzate e rendicontate alle Strutture regionali competenti per materia entro il termine ultimo del 31 ottobre 2022, pena in difetto la restituzione delle somme non dovute”*. Analogamente, anche con l'art. 6, comma 1, della Legge Regionale n. 2/2022 (Legge Regionale di Stabilità per il 2022), si è provveduto a stabilire che, *“Alla luce dell'assegnazione, prevista in virtù dell'emergenza COVID-19 con riferimento all'esercizio 2020, del Fondo per il finanziamento delle funzioni regionali ex articolo 111 del decreto legge 9 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e successive modifiche ed integrazioni, nel corso dell'esercizio 2022 è autorizzata l'iscrizione delle restanti assegnazioni eventualmente riconosciute a detto titolo dalle competenti Autorità Governative, nei limiti dell'importo complessivo di euro 5.000.000,00, da destinare al finanziamento delle funzioni regionali, fatto comunque salvo il rispetto del dispositivo della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 10 novembre 2021, in materia di ammortamento del disavanzo per gli esercizi 2014 e 2015”*; nell'esercizio 2022 detta norma non ha trovato attuazione, mentre è stata abrogata la analoga previsione per l'esercizio corrente, di cui all'art. 5, della Legge Regionale 1 febbraio 2023, n. 6 (Legge di Stabilità Regionale 2023) e ciò atteso che lo scorso mese di marzo è stato sancito l'Accordo, ex art. 4 del D.Lgs. 281/1997, tra Governo e Regioni a statuto ordinario per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito della chiusura dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'articolo 111 del D.L. 34/2020, convertito con modificazioni con Legge 77/2020, prevedente la destinazione delle risorse spettanti a titolo di sovracompenso alla sola riduzione del disavanzo, anche in ambito sanitario, delle Regioni interessate.

Interventi nel pagamento delle quote capitale

L'articolo 111 del citato Decreto Legge 18/2020, stabilisce la sospensione della sola quota capitale, la cui scadenza ricada nell'anno 2020, dei prestiti contratti dalle Regioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero con la Cassa Depositi e Prestiti prima della relativa trasformazione in SpA. La norma stabilisce che le maggiori risorse a disposizione delle Regioni, in ragione della sospensione del pagamento dei mutui, dovranno essere utilizzate per finanziare misure di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia in corso. L'utilizzo dei risparmi di spesa è possibile previa variazione di bilancio da parte della giunta, da approvare in via amministrativa (in deroga alla disciplina contabile che prevede che le variazioni di bilancio siano disposte con Legge Regionale). La disciplina prevede, inoltre, la possibilità che in sede di Conferenza Stato-Regioni, siano ceduti spazi finanziari a beneficio delle Regioni maggiormente colpite dall'emergenza in corso, da utilizzare per la realizzazione di investimenti, ferma restando in ogni caso la sopra richiamata disciplina del pareggio di bilancio.

I contributi per il ristoro delle categorie colpite dalle restrizioni

L'articolo 32-*quater*, comma 1, del DL 137/2020 smi, ha assegnato alle regioni a statuto ordinario un **contributo per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari** in scadenza nell'anno 2020, pari a **250 milioni di euro per l'anno 2020**. Le quote spettanti a ciascuna regione sono determinate dalla Tabella A inserita nel testo di legge.

Tabella A		
Regioni	Percentuale di riparto	Riparto del contributo per la riduzione del debito
Abruzzo	3,16%	7.906.447,37
Basilicata	2,50%	6.246.447,37
Calabria	4,46%	11.151.447,37
Campania	10,54%	26.349.605,26
Emilia-Romagna	8,51%	21.266.447,37
Lazio	11,70%	29.258.289,47
Liguria	3,10%	7.751.973,68
Lombardia	17,48%	43.706.315,79
Marche	3,48%	8.705.921,05
Molise	0,96%	2.393.026,32
Piemonte	8,23%	20.568.026,32
Puglia	8,15%	20.381.710,53
Toscana	7,82%	19.543.289,47
Umbria	1,96%	4.905.131,58
Veneto	7,95%	19.865.921,05
TOTALE	100,00%	250.000.000,00

La norma specifica che il contributo non incide sugli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna regione (che rimangono quindi quelli stabiliti dalla Legge di Bilancio 2019), né concorre alla determinazione del saldo di bilancio di ciascuna regione, secondo la disciplina vigente (e di cui all'art. 1, al comma 466, Legge 232/2016).

Secondo quanto stabilisce la norma, il contributo è vincolato al **ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-2019**, nel senso che le risorse che avrebbero dovuto essere destinate al rimborso dei prestiti e che invece vengono liberate a seguito dell'assegnazione del contributo, debbono essere utilizzate esclusivamente per detta finalità. Le Regioni dovevano infatti provvedere al suddetto ristoro entro il 31 dicembre 2020, pena in difetto il riversamento delle risorse non utilizzate al Bilancio dello Stato. Le variazioni di bilancio, necessarie all'utilizzo delle suddette risorse, sono state essere autorizzate tramite delibera della Giunta Regionale e ciò in deroga alla disciplina ordinaria, che in tal senso prevede la competenza dell'organo assembleare.

Il citato articolo 32-*quater*, del DL 137/2020, al comma 2, assegna inoltre alle Regioni a Statuto Ordinario un **contributo** pari a **110 milioni di euro per l'anno 2021**, da destinare direttamente al ristoro delle categorie soggette a misure restrittive adottate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

La norma è successivamente integrata dall'art. 27 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 smi, che inserisce nel testo di legge la seguente tabella con il riparto del contributo tra le regioni.

REGIONE	PERCENTUALE DI RIPARTO	RIPARTO CONTRIBUTO 2021
Abruzzo	3,16%	3.500.000
Basilicata	2,50%	2.750.000
Calabria	4,46%	4.900.000
Campania	10,54%	11.600.000
Emilia-Romagna	8,51%	9.350.000
Lazio	11,70%	12.850.000
Liguria	3,10%	3.400.000
Lombardia	17,48%	19.250.000
Marche	3,48%	3.850.000
Molise	0,96%	1.050.000
Piemonte	8,23%	9.050.000
Puglia	8,15%	8.950.000
Toscana	7,82%	8.600.000
Umbria	1,96%	2.150.000
Veneto	7,95%	8.750.000
TOTALE	100,00%	110.000.000

Un'altra misura di sostegno è stata adottata con il Decreto Legge 73/2021 in considerazione del protrarsi dell'emergenza sanitaria e ha riguardato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte delle regioni e delle province autonome in disavanzo di amministrazione.

Per l'anno 2021 l'articolo 56, comma 2, del citato Decreto, consente infatti ai suddetti enti di utilizzare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, secondo la disciplina prevista dall'articolo 1, commi 897 e 898, della Legge 145/2018, ma senza l'obbligo di scorporare dal disavanzo la quota minima obbligatoria accantonata per il Fondo Anticipazioni di Liquidità.

Nella sostanza la norma amplia la capacità di spesa delle Regioni e delle province autonome, di un importo pari alle quote del Fondo Anticipazione di Liquidità accantonato nel risultato di amministrazione.

In tal modo, Regioni e province autonome in disavanzo sono state pertanto messe in condizioni di utilizzare la maggiore disponibilità finanziaria in menzione sia per spese correnti che per spese di investimento.

Fonti: Servizio Studi Camera dei Deputati, 'Regioni e Finanza Regionale', Leggi di Bilancio dello Stato e Leggi Regionali di Stabilità 2021 e 2022.

2.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

2.2.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

In ordine alla revisione della struttura organizzativa, sono state predisposte ed adottate le deliberazioni n. 347 del 18.06.2019, n. 385 del 2.07.2019 e n. 854 del 27.12.2019 ad oggetto "Parziale modifica alla D.G.R. n. 385 del 2.07.2019 recante: "DGR n. 347 del 18.06.2019, recante Macrostruttura della Giunta Regionale - Atto di riorganizzazione - Modifiche ed integrazioni" con le quali, tra l'altro, sono state approvate le Linee Guida cui attenersi al fine di pervenire alla complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intera struttura.

A seguito di ciò, sono state adottate le deliberazioni relative agli assetti organizzativi e alle competenze dei singoli Dipartimenti e Servizi Autonomi. In particolare, negli anni 2022 e 2023 sono state approvate:

1. D.G.R. 7.3.2022 n. 123 “(Dipartimento Infrastrutture – Trasporti) Dipartimento “*Infrastrutture - Trasporti*” – Revisione parziale dell’assetto organizzativo approvato con D.G.R. n. 639 dell’11.10.2021”;
2. D.G.R. n. 236 del 9.05.2022 (Dipartimento Presidenza – Servizio Autonomo Gabinetto di Presidenza) “D.G.R. n. 376 del 6.07.2020 – Proposta di rimodulazione parziale dell’assetto organizzativo del Dipartimento Presidenza - Servizio Autonomo “*Gabinetto di Presidenza*”;
3. D.G.R. n. 404 del 21.07.2022 (Direzione Generale – Dipartimento Presidenza – Dipartimento Risorse) “D.G.R. n. 268 del 14.05.2020 – Parziale revisione dell’assetto organizzativo della *Direzione Generale*”;
4. D.G.R. n. 614 del 18.10.2022 (Direzione Generale) “D.G.R. n. 404 del 21.07.2022 – Parziale revisione dell’assetto organizzativo della “*Direzione Generale*” relativamente alle competenze degli Uffici del Servizio “*Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale*”;
5. D.G.R. 16.2.2023 n. 75 “*Parziale revisione della Macrostruttura della Giunta Regionale. Riorganizzazione assetto organizzativo: “Direzione Generale” - Dipartimento “Presidenza” – Dipartimento “Risorse*”;
6. D.G.R. 16.2.2023 n. 76 “*Parziale revisione dell’assetto organizzativo del Dipartimento “Lavoro - Sociale*”
7. D.G.R. 16.2.2023 n. 77 “*Parziale revisione dell’assetto organizzativo del Dipartimento “Sviluppo Economico - Turismo*”.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel presupposto che la macrostruttura abbia una connotazione flessibile al fine di meglio adeguare l’organizzazione dell’Ente ai programmi e obiettivi di volta in volta prefissati, ed alle competenze man mano acquisite, allo scopo di implementare l’efficienza della struttura regionale, si procederà agli adeguamenti organizzativi richiesti in base alle necessità rappresentate dai Dipartimenti e Servizi Autonomi dell’Ente.

A tali interventi si accompagnerà, come di consueto, la costante opera di aggiornamento dei database e del programma gestionale in dotazione al Servizio.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Implementazione dell’efficienza ed efficacia della struttura regionale in relazione alle funzioni, competenze, obiettivi, programmi.

Strumenti e modalità di attuazione: Approvazione di deliberazioni di revisione della struttura organizzativa dell’ente, eventualmente necessarie e richieste.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell’Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 10 Risorse Umane - 11 Altri Servizi Generali

2.2.2 La dotazione organica

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti

Nel corso delle pregresse annualità, l’attività è stata volta al rafforzamento della macchina amministrativa attraverso l’implementazione della dotazione organica con l’immissione in servizio di profili, più funzionali alle esigenze dell’Ente, come declinati in specifiche *job description*, di volta in volta approvate. All’uopo, sono stati indetti nuovi concorsi pubblici per assunzioni a tempo

indeterminato, in massima parte espletati:

CAT. D: Specialista Amministrativo, Economista, Informatico, Farmacista, Agronomo, Mercato del Lavoro

CAT. C: Assistente Tecnico, Amministrativo, Contabile, Informatico, Operatore Mercato del Lavoro

CAT. B3: Collaboratore Specializzato Amministrativo e Informatico.

E' stato pubblicato il bando per il profilo di Specialista Tecnico Ingegnere Cat. D.

Quanto alle **figure dirigenziali**, sono in corso di svolgimento le procedure per Dirigente Amministrativo/Contabile, Dirigente Tecnico, mentre è stata definita quella da Dirigente Informatico.

Si aggiungono inoltre le procedure **riservate a candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 e s.m.i.**, per i seguenti profili, alcune delle quali già in corso di svolgimento:

- **CAT. D:** Specialista Economista, Amministrativo, Ingegnere Civile;
- **CAT. C:** Assistente Amministrativo, Contabile, Informatico, Tecnico;
- **CAT. B 3:** Collaboratore Specializzato Amministrativo.

Infine, si richiamano le procedure di verticalizzazione **ex art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i.**, per i profili di Specialista Economista, Amministrativo e Ingegnere Civile (Cat. D), Assistente Amministrativo, Contabile, Tecnico, Informatico (Cat. C), Collaboratore Specializzato Informatico e Amministrativo (Cat. B3), Autista e Collaboratore Amministrativo (Cat. B),

In continuità con le attività di cui sopra, con D.G.R. n. 270 del 27.5.2022 è stato approvato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2022 – 2024 – Piano annualità 2022 e l'aggiornamento della *dotazione organica*, nel rispetto delle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”* del Ministero della Pubblica Amministrazione dell'8.5.2018, secondo cui la consistenza della dotazione organica viene espressa in termini finanziari, con cui sono state indicate sia le ulteriori risorse umane da immettere, sia le modalità di reclutamento delle medesime, anche a valere sulle vigenti graduatorie.

Parimenti, si è provveduto con D.G.R. n. 78 del 17.2.2023, recante *“Art. 6 del D.L. n. 80 del 9.06.2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113. Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Abruzzo. Triennio 2023 - 2025 - Annualità 2023”*, con cui è stato approvato il P.I.A.O., nel quale è confluito, tra l'altro, il Piano del fabbisogno di personale anno 2023, elaborato temperando le esigenze di funzionamento degli Uffici con il rispetto dei limiti di spesa del personale imposti dalla vigente normativa di riferimento.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la deliberazione da ultimo richiamata, è stato definito il Piano del fabbisogno di personale che prevede, per l'anno 2023, l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di ulteriori n. 85 unità di personale, tramite diverse procedure di reclutamento, tra cui nuovi concorsi pubblici, attingimento da graduatorie ancora vigenti, procedure di verticalizzazione e di stabilizzazione, procedure di mobilità esterna volontaria.

Si procederà, pertanto, alla definizione delle procedure programmate, e non ancora completate, già previste nel corso dell'anno 2022 (procedure ex art.52 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e bandi per Specialista Ispettore Fitosanitario e Specialista Veterinario, sempre di Cat. D), ed all'espletamento di quelle previste per l'anno 2023.

Si completerà, inoltre, il processo di aggiornamento e revisione dei profili professionali dell'Ente, anche a seguito del nuovo CCNL di comparto del 16.11.2022 e secondo le Linee Guida Interministeriali di cui al Decreto 22 luglio 2022 pubblicato nella G.U. n. 215 del 14.9.2022, recante *“Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”*.

Ciò anche in considerazione dell'avvenuta introduzione, da parte del nuovo CCNL Comparto Funzioni Locali triennio 2019 – 2021 sottoscritto il 16 novembre 2022, del nuovo Sistema di classificazione del personale.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Assunzione a tempo pieno e indeterminato del numero di dipendenti previsti nei piani triennali del fabbisogno di personale 2022 – 2024 e 2023 – 2025 (P.I.A.O. 2023).

Aggiornamento e revisione dei profili professionali del personale

Impiego dei portali per il reclutamento del personale, regionali e nazionali, al fine di razionalizzare, semplificare e velocizzare le procedure di assunzione.

Strumenti e modalità di attuazione:

Espletamento delle procedure di reclutamento previste nei Piani.

Approvazione di apposita deliberazione di Giunta Regionale, per l'approvazione dei profili professionali del personale dell'Ente risultanti dall'adeguamento alle esigenze organizzative dell'Ente e delle relative *job description*

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale, utenti esterni.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 Risorse Umane 11 Altri Servizi Generali

SEZIONE II – LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE

3.1 IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA RISORSE NELLA REGIONE

3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile

Come noto, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, al titolo III, disciplina l’ordinamento contabile delle Regioni a Statuto Ordinario.

La necessità di una regolamentazione uniforme, è suffragata dal fatto che la finanza regionale concorra con quella statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, con la conseguente necessità di operare in coerenza con i vincoli che ne derivano.

In tal senso ed in ossequio al principio della programmazione, le Regioni adottano con cadenza annuale il Bilancio di Previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale e deliberato in pareggio finanziario di competenza per ciascun esercizio, le cui stime sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF). A seguito dell’approvazione del Bilancio, le Regioni adottano il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati ed il Bilancio Finanziario Gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione delle risorse stanziare in capitoli, ai fini della relativa gestione e della connessa rendicontazione. Tra i documenti acclusi al citato Bilancio Finanziario Gestionale, è previsto l’allegato n. 4, recante *“Indirizzi per la gestione contabile del Bilancio di Previsione”*, recante i principali e più rilevanti contenuti del Regolamento di Contabilità regionale, di prossima adozione, rivisto annualmente ed aggiornato da ultimo con DGR n. 53 del 7 febbraio scorso, in virtù della evoluzione del quadro normativo ed ordinamentale vigente.

Sempre a tale riguardo, le Regioni adottano altresì una Legge di Stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo di programmazione di cui al citato Bilancio di Previsione. Il sistema contabile in tal modo implementato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

In merito, risulta allo stato in corso di adozione l'Assestamento per il triennio 2023/2025, da approvare con legge nei termini di cui all’art. 50, D.Lgs. 118/20111 smi, e con il quale si dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio assumendo, in caso di accertamento negativo, i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Mediante il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2022, adottato dalla Giunta Regionale nei termini di legge e da approvare con Legge Regionale entro il 31 luglio 2023, sono invece dimostrati i risultati della gestione. Infine, il Bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate, deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, salvo proroga.

Le disposizioni finali del Titolo III disciplinano da ultimo il Servizio di Tesoreria, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti della Regione, il Collegio dei Revisori dei Conti e da ultimo il Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Al fine di agevolare le Strutture regionali competenti nell'espletamento degli adempimenti finalizzati a garantire l'adozione dei documenti di cui sopra nei termini di legge e dunque proprio allo scopo di facilitare il consolidamento del nuovo sistema contabile regionale, con apposite note circolari – emanate nelle diverse fasi di gestione del bilancio – si provvede come consuetudine a fornire periodicamente alle stesse Strutture interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al menzionato D.Lgs. 118/2011 s.m.i., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, che come noto impone la registrazione degli impegni nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza. L'attività di cui sopra viene assicurata altresì in sede di specifici incontri, oltre che in occasione del continuo confronto con i Servizi dell'Ente interessati e ciò con la finalità di consentire la più agevole gestione delle attività istruttorie ai fini della registrazione in contabilità e della conseguente esecuzione delle circa 10 mila determinazioni dirigenziali trasmesse annualmente al Servizio Bilancio-Ragioneria da parte delle diverse Strutture proponenti – molte delle quali recanti un numero di beneficiari anche molto elevato per ciascuna – oltre che della esecuzione delle numerose richieste di variazione di bilancio conformi alle vigenti disposizioni in materia ed infine del rilascio del parere di conformità finanziaria sulle proposte deliberative parimenti acquisite, alcune delle quali concernenti interventi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

3.1.2 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha disposto già in passato, con distinti interventi normativi, alcune agevolazioni in materia di tassa automobilistica regionale, tra le quali:

- esenzioni dal pagamento della tassa per le organizzazioni di volontariato operanti in convenzione con la Protezione Civile Regionale (L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6);
- rimborso proporzionale della tassa versata per coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto, previa annotazione nei Registri, oppure per demolizione, certificata ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (L.R. 27.02.2017. n.10);
- esonero, per i proprietari di nuovi autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica inclusiva di alimentazione termica, o benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta negli anni 2019 e 2020, dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e per le due annualità successive (art. 15 della L.R. 1/2019).

Con l'art. 19, comma 35, della Legge Regionale 20 gennaio 2021, n. 1, a decorrere dal 1° gennaio 2021 la Regione Abruzzo ha ampliato l'ambito oggettivo e soggettivo dell'esonero dal pagamento della tassa automobilistica regionale per i veicoli ibridi, già previsto dalla Legge Regionale 29 gennaio 2019, n. 1. La menzionata Legge Regionale n.1/2021 ha infatti esteso l'esonero dal

pagamento della tassa automobilistica, previsto per tre annualità, sino a ricomprendere, oltre ai proprietari, anche i locatari dei veicoli e, oltre ai veicoli con alimentazione elettrico-benzina e idrogeno- benzina, anche i veicoli elettrico-diesel e idrogeno-diesel.

Possono pertanto beneficiare dell'esenzione temporanea i proprietari ed i locatari, residenti nella Regione Abruzzo, di autoveicoli immatricolati per la prima volta dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021,

In merito ed essendo stata la tassa automobilistica regionale qualificata come tributo proprio derivato parzialmente "ceduto" - Sentenza della Corte Costituzionale n. 122/2019 - per il quale è pertanto riconosciuto alle Regioni un più ampio margine di autonoma disciplina, limitato dal vincolo del divieto di superamento del limite massimo di manovrabilità stabilito dalla legge statale, è risultato possibile adottare importanti disposizioni normative tese ad agevolare una particolare categoria di contribuenti, oltre che a migliorare il processo di recupero della tassa non versata ovvero irregolarmente versata.

A tale riguardo, con l'art. 1 della Legge Regionale 21 dicembre 2021, n. 31, vigente dal successivo 25 dicembre, la Regione Abruzzo ha semplificato gli adempimenti posti in capo ai concessionari autorizzati o abilitati al commercio di veicoli, già disciplinati dall'art. 1 della legge regionale n. 6 dell'11 febbraio 1999.

In tal senso, la citata Legge Regionale n. 31/2021 ha infatti previsto che, per effetto dell'avvenuta trascrizione del titolo di proprietà al PRA dei veicoli consegnati per la rivendita ai soggetti autorizzati o abilitati al commercio degli stessi e di cui all'art. 1, comma 16, della LR n. 6/1999, risultano pienamente adempiuti anche gli obblighi di comunicazione previsti ai commi quarantaquattresimo e quarantacinquesimo, dell'articolo 5 del Decreto-legge n. 953/1982 smi.

Per l'effetto, con decorrenza dal 1° gennaio 2020:

- i concessionari non sono più tenuti alla trasmissione degli elenchi di cui ai predetti commi 44 e 45, dell'articolo 5 del D.L. n. 953/1982 smi;
- non è più dovuto inoltre il pagamento del diritto fisso di cui al quarantasettesimo comma, dell'articolo 5 del medesimo D.L. n. 953/1982 smi.

Si è inteso in tal modo supportare gli operatori economici del settore i quali, in alcuni casi, hanno già segnalato ritardi e omissioni, occorsi nell'annualità 2020 e legati principalmente all'emergenza COVID e che, grazie alla sopra illustrata disposizione, non si vedranno attribuita la soggettività passiva per importi rilevanti, con riduzione inoltre del prevedibile contenzioso.

Ed ancora, con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, recante "*Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2022)*", sono state introdotte importanti modifiche al processo di gestione della tassa automobilistica regionale, disponendo la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento ed attribuendo alla relativa pretesa impositiva immediata forza esecutiva, in assenza di previa comunicazione al contribuente, precedentemente alla formazione del ruolo ovvero all'invio dell'ingiunzione fiscale.

In tal modo, si sono poste le basi per una consistente riduzione:

1. dei tempi di recupero della tassa automobilistica regionale, in quanto l'atto di recupero coattivo viene notificato al contribuente nel termine triennale di cui all'art. 5, del D.L. 953/82 convertito con Legge n. 53/93, in luogo degli attuali 6 anni (3+3=6 nel caso di utilizzo dell'ingiunzione fiscale) ovvero dei 5 anni (3 anni per l'accertamento + 2 per la notifica della cartella), fatte comunque salve eventuali sospensioni dei termini disposte a seguito di eventi eccezionali ovvero di norme statali;
2. del contenzioso con i contribuenti sovente sollevato dagli stessi a seguito di richiesta, da parte dell'Amministrazione Regionale, di documentazione attestante l'avvenuto pagamento a distanza di anni dal periodo di imposta da recuperare;
3. dei costi legati alla doppia fase di recupero (accertamento + recupero coattivo) relativi principalmente alla predisposizione, alla stampa e alla notifica di pretese tributarie a mezzo atto giudiziario.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 430/2022, recante *‘Esercizio della facoltà prevista all’art. 2 commi 10-bis e 10-ter della L.R. 6/1999 “Norme in materia di tasse automobilistiche” per tutte le partite irregolari’*, l’Amministrazione regionale si è avvalsa della facoltà prevista dall’art. 2, comma 10-bis, della Legge Regionale n. 6/1999, in base al quale l’accertamento dell’omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale è contestuale all’irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori e può essere effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ex art. 7, comma 3, D.Lgs. 472/1999 smi, ovvero mediante ordinanza ingiunzione, sempre senza previa contestazione ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo continua a mantenere le aliquote agevolate IRAP in favore delle seguenti categorie di beneficiari:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione riferibile ai piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta generata nel territorio della Regione Abruzzo;
- soggetti passivi di cui all’art. 3, comma 1, *lett. a), b) e c)*, del D.Lgs. n. 446/1997, che inizino l’attività, per i primi due periodi d’imposta, esclusivamente per le ipotesi di valore della produzione netta, generata nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore ad € 100.000.

Sempre a tale riguardo, la Legge Regionale 1° febbraio 2023, n. 6, recante *“Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità regionale 2023)”*, all’articolo 16 ha introdotto l’esenzione *“...dal pagamento dell’IRAP per i soggetti passivi di cui all’articolo 3, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 446/1997, considerati **ONLUS ai sensi dell’articolo 10 del d.lgs. 460/97...**”* per il triennio 2023 - 2025.

Ed ancora, nell’ambito dell’intervento per la prevenzione ed il trattamento delle dipendenze patologiche, con l’art. 13 della L.R. 7 dicembre 2020, n. 37, con decorrenza dal 2021 è stata introdotta un’agevolazione in termini di riduzione dell’aliquota ordinaria IRAP del 4,82% al 4,52% per gli esercizi pubblici, commerciali e per i circoli privati che provvedono volontariamente alla rimozione dai propri locali degli apparecchi per il gioco lecito, esponendo il logo identificativo *“No Slot-Regione Abruzzo”*, di cui all’articolo 9 della norma. La riduzione di aliquota opera nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato ed è applicata per il periodo d’imposta dal 2021 al 2023.

Infine, le modifiche introdotte dal legislatore nazionale con i commi 2 e 8, dell’art. 1 della Legge 234/2021 hanno disposto, rispettivamente, diverse modalità nella determinazione del reddito imponibile IRPEF e sottratto dalla soggettività passiva IRAP le persone fisiche esercenti attività commerciali ed arti e professioni, generando riduzioni dei gettiti in materia di Addizionale Regionale IRPEF e di IRAP. Si è reso pertanto necessaria, come previsto dall’art. 6 della L.R. n. 6/2023, la costituzione, con apposito provvedimento della Giunta, di una Commissione composta da esperti interni ed esterni all’ente, senza oneri per l’ente stesso, con la finalità di proporre al Consiglio regionale, nel termine del 31 dicembre 2023, una ipotesi di rivisitazione delle aliquote fiscali regionali.

Si evidenzia da ultimo che nella seduta del 6 aprile scorso, con DGR n. 209/C, l’Esecutivo dell’Ente ha disposto l’approvazione e la trasmissione al Consiglio del Disegno di Legge Regionale recante *‘Definizione agevolata carichi affidati all’agente della riscossione relativamente alla tassa automobilistica dovuta dai cittadini residenti nel cd “cratere”, con riguardo alle annualità di imposta 2009 e 2010’*. In tal modo, le tasse automobilistiche dovute per gli anni di imposta 2009 e 2010, sospese a causa del sisma ai sensi dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3780 del 6 aprile 2009 smi, relativamente ai soli Comuni di cui ai Decreti del Commissario Delegato n. 3

del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009 - non corrisposte nei modi e nei termini di cui all'art. 33, comma 28, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 ed oggetto di recupero coattivo mediante riscossione a mezzo ruolo - possono essere estinte senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi, di sanzioni e di interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'[articolo 27, comma 1, del D.Lgs. 46/1999](#), versando esclusivamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, nonché le somme dovute per aggio ai sensi dell'articolo 17, del D. Lgs. 112/1999.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Provvedimento di Giunta regionale di costituzione di una Commissione composta da esperti interni ed esterni all'ente, senza oneri per l'ente, con lo scopo di proporre al Consiglio regionale, nel termine del 31 dicembre 2023, una proposta finalizzata ad una rivisitazione delle aliquote fiscali regionali.

Strumenti e modalità di attuazione:

Analisi ed approfondimenti inerenti alle riduzioni dei gettiti in materia di Addizionale Regionale IRPEF e di IRAP

Stakeholder (interni/esterni):

Contribuenti (Cittadini, Imprese, Onlus, ecc.)

3.1.3 La valorizzazione del patrimonio regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Negli ultimi anni, l'orientamento generale è quello di una adeguata valorizzazione dei beni appartenenti agli Enti pubblici territoriali. Da un punto di vista generale si nota una tendenza normativa a impostare il processo di valorizzazione su più direttrici di intervento le cui modalità operative possono essere molteplici. Il primo passo è la conoscenza completa e sistematica dei cespiti preliminare allo sviluppo di piani di alienazione, gestione efficace dei costi, valorizzazione del patrimonio anche attraverso soluzioni logistiche per l'ottimizzazione dell'uso degli spazi ad uso ufficio e la conseguente razionalizzazione delle sedi con eventuali dismissioni. Dunque, il bene non utilizzato razionalmente per fini istituzionali deve essere messo a reddito attraverso la concessione, la locazione, la vendita ed ogni possibile diversa valorizzazione, anche per la realizzazione di progetti di utilità sociale o culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, per il perseguimento di interessi pubblici, in attuazione dei principi di trasparenza e di semplificazione dell'azione amministrativa dell'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda la *valorizzazione del patrimonio mobiliare* è necessaria una attenta gestione inventariale che tenga conto dei piani di ammortamento previsti dalla normativa vigente.

Sullo sfondo di questo generale principio, è intenzione proseguire nel percorso di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio regionale attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si continuerà nell'attività di valorizzazione del patrimonio regionale approfondendo ulteriormente l'analisi della sua consistenza, necessaria ai fini di una opportuna segmentazione verso le diverse ipotesi di gestione; si proseguirà, poi, nell'analisi del valore potenziale di ogni cespite, provvedendo all'inserimento tra gli strumenti ordinari o innovativi, utilizzabili per raggiungere il fine della vendita o messa a reddito del cespite medesimo

Si procederà, altresì, alla predisposizione di una novella legislativa, intesa a disciplinare le procedure di alienazione dei beni immobili di proprietà regionale, in funzione della finalità di valorizzazione del patrimonio della Regione Abruzzo e tenendo conto del valore economico, finanziario e sociale dei cespiti immobiliari.

In tal senso, una gestione innovativa del patrimonio immobiliare pubblico dovrà prevedere un sistema coordinato dei metodi e degli strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici proprietari, sia a livello centrale, sia a livello regionale e locale.

A tal fine saranno portate avanti attività di razionalizzazione sia riguardo l'uso ottimizzato delle sedi regionali nel rispetto di ben definiti parametri allocativi, che della gestione manutentiva continuando a perseguire un utile accorpamento delle attività omogenee, anche con ricorso a forme di Global Service. Parallelamente proseguiranno gli interventi volti fattivamente alla ricostruzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, finanziati con deliberazioni CIPE o con Fondi Masterplan, sia attraverso la diretta gestione degli appalti inerenti il patrimonio regionale di proprietà, sia attraverso il monitoraggio istituzionale di interventi attuati da terzi per convenzione e inerenti il patrimonio di proprietà o in uso a terzi.

Per il *patrimonio mobiliare* saranno definite opportune procedure operative atte a garantirne un'efficiente gestione e valorizzazione.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore materiale, economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali, anche mediante processi di razionalizzazione.

Strumenti e modalità di attuazione:

La valorizzazione del patrimonio regionale si articola attraverso una verifica delle possibili sinergie tra le potenzialità di sviluppo del patrimonio stesso e la definizione di percorsi operativi integrati che vanno dal recupero al riuso dei cespiti regionali, alla gestione efficiente del patrimonio attraverso l'affidamento in concessione e/o locazione, anche a canone agevolato, dei beni immobili demaniali e patrimoniali non strategici per l'Amministrazione regionale e non utilizzati a fini istituzionali (per la realizzazione di progetti di utilità sociale e culturale, sportiva e ricreativa ecc.). Tale valorizzazione si sostanzia, quindi, nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dettati dal Governo anche in merito al contenimento della spesa per canoni locativi (*spending review*).

Per il raggiungimento delle finalità di valorizzazione la Regione Abruzzo potrà promuovere efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale al fine della reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni, cittadini e *stakeholders* esterni.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

3.1.4 La riorganizzazione del sistema di gare e contratti

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

IL Servizio Gare e Contratti ha realizzato uno studio di fattibilità finalizzato allo snellimento e alla riduzione dei tempi di pagamento delle utenze regionali. Lo studio ha riguardato la fattibilità di nuove modalità di pagamento per le utenze attraverso la creazione di nuova procedura nei rapporti da instaurare con il Tesoriere regionale (es. Addebito tramite RID per tutte le fatture relative ad utenze gas metano, idriche ed elettriche). Lo snellimento e la riduzione dei tempi di pagamento comporta sia la eliminazione/riduzione delle possibili more per ritardato pagamento delle utenze che la cessazione/riduzione della possibilità per il fornitore di instaurare cessioni di credito.

Lo studio ha riguardato anche la fattibilità di una nuova struttura DATABASE da utilizzare per la mappatura completa e costante delle utenze per tutti gli stabili regionali e delle spese ad esse correlate al fine di reperire con rapidità i dati relativi ai pagamenti ed allo stato delle utenze (aumenti di potenza, cessazioni, voltture, etcc..) anche legati alle comunicazioni obbligatorie alle autorità di vigilanza AVCP ed al Ministero del Tesoro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Aggiornamento del Regolamento per incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 approvato con DGR 591/2018 alla luce del nuovo Codice degli Appalti.

Procedura finalizzata alla qualificazione delle Stazioni Appaltanti di cui alla Delibera ANAC nr. 441/2022 e aggiornamento centri di costo delle Strutture regionali sulla piattaforma dell'ANAC.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare)

Redazione del documento "Regolamento per incentivi per funzioni tecniche" aggiornato alla luce del nuovo Codice degli Appalti

Aggiornamento centri di costo delle Strutture regionali da caricare sulla piattaforma dell'ANAC

Strumenti e modalità di attuazione:

Analisi ed approfondimento del nuovo Codice degli Appalti

Stakeholder (interni/esterni): Servizi regionali

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 Altri Servizi Generali

3.2 L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

3.2.1 Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel presupposto che la struttura organizzativa dell'Ente abbia carattere flessibile, al fine di adeguarla alle esigenze organizzative delle strutture regionali ed ai relativi servizi ed attività, con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 347/2019, n. 385/2019 e n. 854 del 27.12.2019 si è proceduto a revisionare la macrostruttura, razionalizzandola e precisando competenze e programmi da realizzare per ogni singola struttura. A tal fine, con la D.G.R. n. 347/2019 sono state approvate le Linee Guida per la complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intera struttura della Giunta, tale da renderla funzionale alla realizzazione del Programma di Governo presentato al Consiglio Regionale nella seduta del 12.3.2019.

Nel corso degli anni a seguire, la Giunta Regionale ha adottato ulteriori deliberazioni per la revisione delle strutture amministrative dei singoli Dipartimenti e Servizi Autonomi e la rimodulazione delle relative competenze e programmi da realizzare.

Inoltre, al fine di una migliore razionalizzazione delle relative attività, anche attraverso metodiche innovative e tecnologiche, nonché per un'ottimale allocazione delle risorse umane, con Circolare prot. n. 305987/22 del 17.8.2022, a firma congiunta con il Direttore del Dipartimento, è stata partecipata la predisposizione, con il supporto del Servizio Informatica e Statistica, di una *piattaforma di monitoraggio - del flusso documentale e delle risorse impiegate*, operativa dal 22 agosto 2022 su *Sportello Regionale, sezione Catalogo Servizi – Istanze Regionali*, contenente l'estrazione del flusso documentale delle strutture, il contingente delle risorse umane già assegnate, e la pesatura delle posizioni dirigenziali e dei titolari di Ufficio, la cui compilazione è stata in parte rimessa alle singole strutture.

In particolare, quanto ai carichi di lavoro, il monitoraggio concerne il numero degli atti estratti dal sistema documentale regionale e di altri atti non registrati in quest'ultimo sistema (come autorizzazioni/concessioni/decreti/contratti), nonché il numero di risorse assegnate come personale di comparto e come assistenza/consulenza tecnica proveniente da altri enti.

Quanto agli incarichi conferiti, sia di posizione dirigenziale che di ufficio, il sistema consentirà di registrare le relative indennità di posizione e la data di decorrenza dell'incarico.

Da ultimo, è stato avviato un complesso processo di ricognizione dei profili professionali esistenti nell'Ente, al fine di promuoverne la revisione, in uno all'entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021, sottoscritto il 16.11.2022, e secondo le Linee Guida Interministeriali di cui al Decreto 22 luglio 2022 pubblicato nella G.U. n. 215 del 14.9.2022, recante "*Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche*".

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Continua razionalizzazione della Struttura amministrativa regionale, anche attraverso gli interventi di adeguamento che siano eventualmente di volta in volta richiesti dai Dipartimenti regionali, sempre con lo scopo della massima efficacia ed efficienza dell'Ente in relazione alle attività e ai programmi da realizzare.

A tal fine, risulterà utile anche la definizione del sistema per il monitoraggio dei carichi di lavoro e degli incarichi conferiti, di cui sopra.

Sempre nell'ottica di cui sopra, sarà sviluppato il processo di informatizzazione delle procedure relative al conferimento degli incarichi.

Infine, si procederà all'adozione di apposita deliberazione di Giunta regionale di revisione dei profili professionali del personale dell'Ente, anche alla luce del nuovo Sistema di classificazione dettato dal CCNL 2019 - 2021.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare:

Attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, nonché l'informatizzazione delle procedure di conferimento degli incarichi, si persegue il fine di assicurare la migliore efficacia ed efficienza della macchina amministrativa regionale.

Razionalizzazione, anche previa ricognizione e mappatura dei processi e degli output, delle risorse umane a disposizione e migliore allocazione delle stesse, anche all'esito del processo di monitoraggio dei carichi di lavoro sopra descritto.

Definizione dei profili professionali in coerenza con le esigenze dell'Amministrazione.

Strumenti e modalità di attuazione:

Razionalizzazione della struttura amministrativa tramite l'applicazione della riorganizzazione della macrostruttura regionale.

Implementazione e messa a regime, da parte di ciascuna struttura della Giunta Regionale, del sistema per il monitoraggio dei carichi di lavoro e degli incarichi conferiti.

D.G.R. di revisione dei profili professionali del personale dell'Ente.

Informatizzazione delle procedure relative al conferimento degli incarichi.

Stakeholders (interni/esterni):

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 Altri Servizi Generali

3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane, il coinvolgimento del personale e la comunicazione interna

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

In ordine al coinvolgimento del personale ed alla comunicazione interna, e nell'ambito dell'attuazione del Piano Triennale delle Azioni Positive di cui alla D.G.R. 14.2.2022 n. 74, "Art. 57 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e s.m.i. e artt. 42 e 48 del D. Lgs. 11.4.2006 n. 198 e s.m.i. Piano Triennale delle Azioni Positive 2022 – 2024" ed in particolare dell'Obiettivo 3 "Indagine sul benessere organizzativo", si è predisposto il Questionario per la rilevazione del benessere organizzativo, il cui contenuto è stato definito all'esito delle interlocuzioni con il C.U.G. – Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ai fini della somministrazione, in forma anonima, a tutti gli utenti regionali.

Il questionario rappresenta un utile strumento di ricognizione dello "stato di salute" dell'organizzazione, che consente di far emergere sia le criticità che i punti di forza delle strutture in cui l'indagine viene svolta, e permette, alla luce di ciò, di individuare gli interventi sull'organizzazione interna necessari al miglioramento del benessere dei lavoratori e all'incremento della produttività.

Quanto sopra, nel presupposto che l'efficienza e l'efficacia dei processi e dei risultati di un'organizzazione passi anche attraverso il mantenimento di un adeguato grado di benessere psicofisico di tutte le sue componenti, all'interno di un quadro costruttivo di corretta convivenza lavorativa interna.

Il questionario si articola come segue:

Premessa

Sezione 1 - Questionario per la rilevazione del benessere organizzativo

A - Il clima del luogo di lavoro e le discriminazioni

B - L'equità nella mia amministrazione

C - La mia crescita professionale

D - Il mio lavoro

E - Il contesto del mio lavoro

F - I miei colleghi

G - Il senso di appartenenza

H - L'immagine della mia amministrazione

I - L'importanza degli ambiti di indagine

Sezione 2 - Questionario sulla valutazione del superiore gerarchico

L - Il mio dirigente e la mia crescita

M - Il responsabile d'ufficio e la mia crescita

N - Autovalutazione

Dati anagrafici

Quanto alla valorizzazione delle risorse umane, con D.G.R. 30.6.2022 n. 337, recante “Approvazione Programma Triennale delle Attività Formative 2022 – 2024 del personale della Giunta Regionale e Piano Annuale delle Attività 2022”, è stato adottato il Piano dei fabbisogni formativi di tutti i Dipartimenti e Servizi Autonomi, la cui attuazione è stata avviata attraverso interlocuzioni con le Università e le varie società erogatrici della formazione, sia per le tematiche obbligatorie e trasversali che per le materie tecnico-specialistiche, oltre al ricorso a formatori interni.

Per l'annualità 2023, il piano della formazione del personale è confluito nel P.I.A.O. 2023, approvato con DGR n. 78 e 79 del 17.03.2023, e nello specifico negli All. G “Programma triennale attività formative 2023-2025” e H “Programma annuale delle attività formative 2023” alla D.G.R. 17.2.2023 n. 79.

Inoltre, è in fase di definizione il ricorso agli strumenti formativi messi a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Infine, si è dato avvio alle procedure di verticalizzazione del personale interno attraverso appositi bandi riservati ai soggetti in possesso dei requisiti di cui **all'art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i.**, per i profili di Specialista Economista, Amministrativo e Ingegnere Civile (Cat. D), Assistente Amministrativo, Contabile, Tecnico, Informatico (Cat. C), Collaboratore Specializzato Informatico e Amministrativo (Cat. B3), Autista e Collaboratore Amministrativo (Cat. B), cui si aggiungono quelle riservate agli interni **ex art. 52 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.**, programmate per i profili di Specialista Amministrativo, Assistente Amministrativo, Tecnico e Contabile, Collaboratore Specializzato Informatico e Amministrativo.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Saranno definite le attività legate alla somministrazione dei questionari per la rilevazione del benessere organizzativo agli utenti regionali, e sviluppate le attività volte all'analisi dei relativi risultati, con l'ausilio dei servizi e degli uffici competenti in ambito informatico.

Tale azione consentirà di dare attuazione, entro i termini stabiliti dalla Giunta, agli obiettivi legati al Piano Triennale delle Azioni Positive 2023 – 2025 confluito nel P.I.A.O., come da D.G.R. 17.2.2023 n. 79 recante “Art. 6 del D.L. n. 80 del 9.06.2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113. Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Abruzzo. Triennio 2023 - 2025 - Annualità 2023. Approvazione ulteriori allegati costituenti parti integranti e sostanziali”, al tempo stesso introducendo nuove forme di intercettazione dei bisogni organizzativi e di instaurazione di un clima lavorativo favorevole tendente a facilitare il conseguimento dei risultati, nell'ottica della messa a regime di uno strumento condiviso.

Saranno inoltre attuati gli interventi per la formazione interna del personale previsti dal P.I.A.O., come specificati dall'All. G “Programma triennale attività formative 2023-2025” e dall'All. H “Programma annuale delle attività formative 2023” alla D.G.R. 17.2.2023 n. 79, recante per l'appunto “Art. 6 del D.L. n. 80 del 9.06.2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113. Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Abruzzo. Triennio 2023 - 2025 - Annualità 2023. Approvazione ulteriori allegati costituenti parti integranti e sostanziali”, anche attraverso il ricorso a piattaforme formative messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica o a specifiche convenzioni con enti pubblici. Verranno definite le procedure di verticalizzazione previste per i dipendenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i e all'art.52 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Implementazione e messa a regime di uno strumento condiviso di rilevazione del benessere organizzativo.

Implementazioni di massimi livelli di efficienza dei servizi anche attraverso il costante ed efficace aggiornamento professionale del personale.

Crescita professionale del personale coinvolto nei processi di verticalizzazione.

Strumenti e modalità di attuazione:

Predisposizione di modulistica finalizzata al monitoraggio del clima organizzativo interno.

Attuazione degli interventi previsti nel Programma triennale e nel Programma annuale delle attività formative di cui alla D.G.R. 17.2.2023 n. 79.

Procedure di verticalizzazione di cui all'art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i e all'art.52 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 Risorse Umane

3.2.3 La sicurezza del personale**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

- Programma di formazione che ha visto l'organizzazione, l'attivazione e lo svolgimento dei percorsi formativi in modalità e-learning per NEO DIRIGENTI, NEO LAVORATORI, DIRIGENTI con debito formativo, LAVORATORI con debito formativo
- Organizzazione riunione periodica tenutasi in data 17.11.2022 e conseguente redazione del verbale e relativi adempimenti;
- Gestione e aggiornamento costante su database del Servizio di tutto il personale regionale a partire dai continui pensionamenti, nuove assunzioni, etc.;
- Programma di informazione sui Rischi redatto ai sensi dell'art. 36 comma 1 lett. b del D.lgs 81/2008 e s.m.i. inviata a tutti gli utenti regionali in data 07.12.2022, riguardante le "Norme Di Comportamento In Caso Di Emergenza";
- Espletamento di procedure negoziali ai sensi del D. Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei seguenti servizi quali:
 - Sorveglianza sanitaria, visite mediche, accertamenti specialistici, esami strumentali ai sensi del D. Lgs. 81/2008, artt. 25 e 41.
 - Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le pubbliche amministrazioni
- Predisposizione atti di nomina del medico competente per l'espletamento del servizio di sorveglianza sanitaria;
- Predisposizione atti di nomina del RSPP per l'espletamento del servizio di Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le pubbliche amministrazioni;
- Organizzazione, calendarizzazione e convocazioni per n. 464 visite mediche, esami di laboratorio, accertamenti specialistici, esami strumentali;
- Ricognizione delle mansioni 2022 avviata con nota Prot. RA/DPB013/ 0413670/22 del 10.10.2022;
- Redazione del Documento di valutazione dei rischi connessi alle attività lavorative svolte dal personale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in data 12.12.2022 dal Servizio Datore di Lavoro, congiuntamente al Medico Competente, al Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione, e condiviso con gli RIs di Giunta Regionale d'Abruzzo;

- Presentazione proposta di deliberazione su piattaforma digitale AFSMART di approvazione del Documento di valutazione dei rischi connessi alle attività lavorative svolte dal personale, in data 12.12.2022 con Prot. n. 18306/22;
- Redazione del documento di “Integrazione Valutazione del Rischio, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo, in data 20.12.2022 dal Servizio Datore di Lavoro, congiuntamente al Medico Competente, al Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione, e condiviso con gli RIs di Giunta Regionale d’Abruzzo;
- Presentazione proposta di deliberazione su piattaforma digitale AFSMART di approvazione del Documento Integrazione Valutazione del Rischio Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo, in data 21.12.2022 prot. n. 18977/22;
- Ricognizione precisa e puntuale relativamente alla presenza delle unità di personale regionale che fisicamente sia presente nelle sedi regionali, dovendo effettuare in tempo reale sia la tracciabilità che la catalogazione dei contatti stretti e dei casi di contagio COVID19, quali azioni ulteriori adottate dallo scrivente Servizio per ridurre la diffusione del contagio del virus COVID 19;
- Coordinamento delle funzioni di sanificazione statuite dal DVR vigente, coadiuvando in una fase di processamento delle informazioni oggettive-reali ed affidabili il Servizio Gare e Contratti per lo svolgimento delle funzioni di sanificazione ordinaria; nonché processando in via diretta dette informazioni per l’attuazione della sanificazione ambientale straordinaria, di competenza del Servizio, in caso di comunicazione di positività al virus COVID 19, di unità di personale regionale risultante presente nelle sedi regionali in date temporalmente non coincidenti con il cronoprogramma ordinario;
- Rilevamento di n. 343 casi di positività al COVID19 che hanno comportato, nelle sedi interessate la chiusura della sede, la sanificazione dell’ambiente, la riapertura della sede, il tracciamento delle unità segnalate dal positivo, con apposita modulistica monitorata dal Servizio Datore di Lavoro, quali contatti diretti, disposizione di smart working immediato per i contatti diretti che sono da ricondurre ad oltre un centinaio di casi, monitoraggio costante dei casi positivi e delle risultate negatività per garantire un rientro in servizio in sicurezza.
- Partecipazione attiva al COMITATO COVID istituito con Determinazione Direttoriale di cui alla D.R.G. n. 338 del 15.06.2020 in tutte le sedute dell’anno 2022, convocate da parte del Direttore Generale in data 16.02.2022, articolando tutti i punti all’odg;
- Predisposizione delle circolari di tracciamento dei casi positivi, di derubricazione dei contatti stretti per evitare ogni forma di trasmissibilità all’interno delle sedi di lavoro regionali al fine di garantire la tracciabilità dei casi positivi stante la non comunicazione da parte della ASL di riferimento territoriale degli esiti positivi dei tamponi molecolari relativi a dipendenti regionali della Giunta Regionale:
 - Circolare 1/2022 n. PROT. N. RA/DPB013/ 045448/22 del 07.02.2022
 - Circolare 2/2022 n. PROT. N. RA/DPB013/ 0153199/22 del 20.04.2022
- Programmazione e controllo degli interventi finalizzati alla sicurezza ed al miglioramento delle sedi regionali e dei luoghi di lavoro (circa 93 sedi);
- Pianificazione, Programmazione, attuazione, organizzazione delle attività per la previsione e la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro.
- Supporto RSPP per problematiche sulla sicurezza dei dipendenti regionali (circa n. 1500 dipendenti e n. 93 sedi);
- Svolgimento dei sopralluoghi su sedi regionali con redazione di specifiche relazione sulle criticità presenti sui luoghi di lavoro;
- Svolgimento di n. 2 esercitazioni di esodo per l’attività di prevenzioni incendi, ai sensi del D.M. 02/09/2021 e del D. Lgs. 81/2008;

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Organizzazione, convocazione ed espletamento di tutte le visite previste dal d.lgs. 81/2008 da parte del medico competente, che dovranno inevitabilmente essere prestate nelle modalità e nei tempi imposti dalle normative vigenti con conseguente stanziamento di tutte le risorse necessarie a garantire gli adempimenti conseguenti;

- ❖ Organizzazione ed espletamento di tutte le attività formative in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro previste dal d.lgs. 81/2008, che dovranno inevitabilmente essere prestate nelle modalità e nei tempi imposti dalle normative vigenti con conseguente stanziamento di tutte le risorse necessarie a garantire gli adempimenti conseguenti;
- ❖ Aggiornamento analisi dei rischi connessi alle attività lavorative svolte dal personale regionale e redazione documento di valutazione dei rischi (mansionario) redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs.81/08 e s.m.i. con conseguente stanziamento di tutte le risorse necessarie a garantire gli adempimenti conseguenti;
- ❖ Verifica dello stato dei luoghi nelle sedi regionali mediante sopralluoghi congiunti con l'RSPP ed il medico competente e aggiornamento PEI e Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) con conseguente stanziamento di tutte le risorse necessarie a garantire gli adempimenti conseguenti;
- ❖ Aggiornamento del Documento di Integrazione Valutazione del Rischio, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo;
- ❖ Ricognizione, sorveglianza e formazione delle squadre di emergenza presso tutte le sedi regionali ai fini dell'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, in caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art.43 con conseguente stanziamento di tutte le risorse necessarie a garantire gli adempimenti conseguenti;
- ❖ Manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti di lavoro al fine di garantire i requisiti di sicurezza, di cui all'allegato IV del D. Lgs. 81/2008, stanziamento delle somme necessarie per assicurare gli adempimenti di legge;

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Il prevalente risultato da conseguire riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza sia dal punto di vista formativo che sanitario, con riferimento sia allo stato pandemico in corso, sia alle attività lavorative proprie della loro mansione.

Di particolare rilevanza sarà la formazione delle squadre di emergenza per ogni singola sede regionale, il costante e continuo Monitoraggio delle sedi regionali e la verifica dell'attuazione delle misure di tutela e sicurezza. In appositi verbali verranno riportate le informazioni acquisite, ed indicati gli esiti dei singoli sopralluoghi effettuati, dal personale del Servizio, con RSPP ed il Medico Competente.

Strumenti e modalità di attuazione:

Programmazione biennale dei servizi e delle forniture ai sensi del D.Lvo n. 50/2016 ed s.m.i., con individuazione delle risorse finanziarie necessarie da prevedere nel Bilancio dell'Ente; attuazione degli interventi di adeguamento normativo, da eseguirsi a cura del Servizio Patrimonio e Datore di Lavoro; attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza attraverso procedure di acquisizione di lavori servizi e forniture, con la collaborazione del Servizio Gare e Contratti a ciò preposto.

Preliminare e condizionale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è la strutturazione completa del Servizio Patrimonio e Datore di Lavoro, in termini di dotazione organica ma anche finanziaria, al fine di consentire gli autonomi poteri di spesa e di gestione imposti dal D.Lvo n. 81/2008.

Stakeholders (interni/esterni):

Dipendenti regionali ed utenza esterna



MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 Risorse Umane

4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE

4.1 LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

4.1.1 La ricerca e l'innovazione

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

AGRICOLTURA

La Commissione Europea, nel 2012, nell'ambito della Strategia “*Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*” ha lanciato il Partenariato Europeo per l'Innovazione “*Produttività e Sostenibilità per l'Agricoltura*” (PEI-AGRI) che persegue le finalità di promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale.

La Regione Abruzzo sostiene la costituzione dei PEI-AGRI mediante il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, Misura 01 “*Cooperazione*” - Sottomisura 16.1 “*Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura*”, la quale prevede 2 fasi operative:

- Fase 1) *Avvio/setting-up*: il proponente partendo da un'idea innovativa, attraverso l'animazione territoriale, la ricerca di partner e la realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica, arriva alla stesura di un vero e proprio progetto innovativo;
- Fase 2) *Costituzione e gestione del Gruppo Operativo (GO)*: costituzione formale del GO, realizzazione del progetto innovativo e divulgazione dei risultati.

Il Dipartimento Agricoltura, nel dicembre 2019, ha pubblicato l'Avviso Pubblico per l'attuazione della Sottomisura 16.1 – Fase 1 di avvio/setting-up dei GO a seguito del quale sono pervenute 19 idee progettuali, delle quali 15 ammesse e finanziate con importi massimi di spesa di € 20.000,00 e con una intensità del sostegno pari al 100% della spesa ammessa.

Con Determinazione DPD022/178 del 30/09/2022, invece, è stato approvato l'Avviso pubblico – Fase 2 aperto sul Portale SIAN per l'inoltro delle domande di sostegno dal 06/12/2022 al 06/06/2023.

SVILUPPO ECONOMICO

L'Abruzzo presenta un tessuto imprenditoriale vivace e un ecosistema manifatturiero in cui gravitano Università e Centri di Ricerca, oltre ad un considerevole bacino di competenze tecniche, di *business* e di *management*. Nell'era della conoscenza, tuttavia, per sostenere la competitività e la crescita, è sempre più necessario puntare su sistemi collaborativi estesi alla base di percorsi di innovazione anche culturale, organizzativa, istituzionale e finanziaria. Le politiche regionali e locali possono contribuire a promuovere una “*rinnovata politica industriale*” basata su investimenti di nuova concezione e sull'innovazione, adeguata ad affrontare le grandi sfide della transizione digitale, industriale ed ecologica.

Le misure messe in campo, pertanto, sono state essenzialmente orientate ad incrementare la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale delle imprese del territorio, al fine di potenziarne la competitività; tale processo altresì ha avuto come obiettivo di fondo il rafforzamento della collaborazione e la sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, *cluster*, filiere e partenariati pubblico-privati.

Strumenti finanziari attuativi delle politiche indicate sono stati i Fondi Strutturali (POR FESR 2014 – 20), i Fondi nazionali di Sviluppo e Coesione (FAS 2007 – 13, FSC 2014 – 20 e Masterplan per il Sud – FSC 21/27) ed in parte residuale i Fondi Comunitari a gestione diretta (ad es. la proposta di

istituzione di un *European Digital Innovation Hub*, in Abruzzo a valere sul Programma *Digital Europe*).

L'attuazione delle misure risulta sostanzialmente in linea con le previsioni dei rispettivi programmi di riferimento, dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

AGRICOLTURA

Il progetto innovativo nel campo agricolo e forestale, che rappresenta l'output finale della prima fase di avvio/setting-up, costituisce l'elaborato da candidare al secondo Avviso pubblico riguardante la seconda fase di costituzione e gestione del Gruppo Operativo (GO) per la realizzazione del progetto.

Per progetto innovativo si intende un progetto che introduce per la prima volta nel sistema agro-forestale regionale un nuovo prodotto, servizio, processo o modello organizzativo, oppure che introduce un notevole miglioramento di prodotti, servizi, processi e modelli organizzativi già esistenti.

Questi progetti, comprensivi dei relativi piani finanziari di previsione, riportano i seguenti elementi salienti: analisi del contesto e dei fabbisogni di innovazione (problemi/opportunità), innovazioni da introdurre, tipologia di aziende interessate all'innovazione, obiettivo generale e obiettivi operativi, approccio metodologico e modalità di divulgazione delle innovazioni ad altre imprese.

La seconda fase, la quale prevede anche la costituzione formale del Gruppo Operativo (GO) specificando partecipanti, ruoli ed attività svolte da ogni partner, è stata avviata con la pubblicazione sul Portale SIAN dell'Avviso pubblico – Fase 2, (Det. DPD022/178 del 30/09/2022), aperto fino al 06/06/2023 per l'inoltro delle domande di sostegno da parte dei potenziali beneficiari. Le risorse disponibili, in questo caso, ammontano ad €. 2.080.000,00 con un importo massimo di spesa ammissibile per ciascun progetto pari a € 130.000,00 e con una intensità del sostegno, anche in questo caso, pari al 100% della spesa ammessa.

I Gruppi Operativi beneficiari avranno un anno di tempo per realizzare i progetti finanziati.

La Regione Abruzzo intende continuare a sostenere l'esperienza dei PEI-AGRI, prevista anche nella nuova Politica Agricola Comunitaria 2023-2027, attraverso i fondi messi a disposizione dal Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), declinato a livello regionale dal Complemento di programmazione dello Sviluppo Rurale (CSR). Infatti, nell'ambito di questi strumenti programmatori ed in particolare nell'ambito del Tipo di Intervento *Cooperazione*, è prevista l'attivazione dell'Intervento SRG01 – *Sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI* con una dotazione finanziaria di €. 1.000.000,00 ed un'intensità di aiuto sempre del 100%.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da diverse tipologie di soggetti come ad esempio imprese agricole e forestali, altre imprese del territorio rurale, centri di ricerca, università, consulenti, ecc., i quali agiscono insieme per introdurre e diffondere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e delle aree rurali, valorizzando le competenze e le professionalità presenti sul territorio.

SVILUPPO ECONOMICO

La *mission* che si intende perseguire consiste essenzialmente nell'incrementare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso misure specifiche di rafforzamento della crescita sostenibile delle PMI e la creazione di posti di lavoro, attraverso azioni di sistema finalizzate nel medio periodo:

- ad incrementare la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale; il mix degli strumenti operativi disponibili (a partire del PO FESR 2021 – 27) sarà impiegato nel mantenere ed incrementare la competitività delle imprese, attuando importanti interventi a sostegno delle imprese del territorio che si mostrino da un lato più dinamiche sostenibili e dall'altro più *"innovation oriented"*, a prescindere dalla loro dimensione o collocazione;
- a sostenere le politiche per Ricerca e Sviluppo attraverso interventi orientati a incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli organismi di ricerca, nell'interesse della crescita territoriale. In questa direzione le attività previste dovranno essere il sostegno a processi di

ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, piuttosto che rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e imprese e il rafforzamento delle competenze digitali per accrescere competitività delle imprese.

Naturalmente gli interventi dovranno essere modulabili in modo da potersi rivolgere efficacemente sia ad imprese strutturate (con iniziative di alto profilo tecnologico e scientifico), più predisposte ad implementare processi di sviluppo nell'ottica della Strategia di Specializzazione Intelligente S3, sia (in forma semplificata ed accessibile), verso PMI impegnate in processi di trasferimento tecnologico e/o di riposizionamento competitivo.

I risultati delle attività e degli strumenti predisposti saranno valutati con riferimento ai target ed agli indicatori previsti dai relativi Programmi di riferimento (PO FESR 2021 – 27).

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare:

AGRICOLTURA

Con tale iniziativa, oltre ai n. 15 Gruppi Operativi (G.O.) già finanziati per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi, con la nuova PAC 2023/2027 ci si attende il finanziamento di ulteriori n. 7 progetti innovativi proposti dai Gruppi Operativi già costituiti o di nuova costituzione per l'implementazione della produttività e della sostenibilità dell'agricoltura regionale.

SVILUPPO ECONOMICO

Le sfide che la Regione Abruzzo intende affrontare nei prossimi anni sono le seguenti:

- Abruzzo frontiera dell'innovazione, per raggiungere il livello innovativo delle regioni del centro nord Italia;
- Rafforzare la digitalizzazione, determinante per la competitività dell'Abruzzo dei prossimi anni;
- Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative, sostenendo progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e servizi avanzati;
- Rendere il capitale umano preparato per la transizione industriale.

Strumenti e modalità di attuazione:

AGRICOLTURA

Lo strumento finanziario utilizzato nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria 2014/2022 è stato il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 della Regione Abruzzo ed in particolare la Misura 16 "Cooperazione", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura", attuato attraverso le due fasi precedentemente descritte mediante l'approvazione e pubblicazione di altrettanti Avvisi pubblici.

Lo strumento finanziario che sarà utilizzato nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria 2023/2027, invece, sarà il Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), declinato a livello regionale dal Complemento di programmazione dello Sviluppo Rurale (CSR), Tipo di Intervento *Cooperazione*, Intervento SRG01 – *Sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI*, attuato sempre attraverso le due fasi di avvio/setting-up e costituzione dei Gruppi Operativi per la realizzazione dei progetti innovativi.

SVILUPPO ECONOMICO

La promozione ed il sostegno ai processi di sviluppo delle Aziende abruzzesi (in forma congiunta tra loro e/o con Organismi di ricerca ed Università) sarà realizzato attraverso i seguenti strumenti, in forma integrata tra loro:

a) Programmazione Comunitaria 2021-27 (PO FESR OP1 e Op 5):

La promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al

potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l'imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione si muove entro il perimetro dell'OP1, nel quale l'Abruzzo concentrerà il 40,04% delle risorse a valere sul FESR. del Programma, rivolto alla promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l'imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione. La connessione tra ricerca e impresa deve essere ancora pienamente sviluppata anche se in Abruzzo è presente un sistema universitario e della ricerca molto importante, e infatti il sistema produttivo territoriale colloca la regione in una posizione predominante rispetto al resto del Mezzogiorno in termini di competitività, export e capacità innovativa, anche se la performance rispetto al sistema paese è ancora sotto la media.

La sfida che la Regione intende affrontare con questo OS è quella della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico e, non ultimo, l'assunzione stabile presso le imprese di un numero più elevato di ricercatori. In relazione agli obiettivi del FESR in tema di sviluppo delle competenze in ambito S3 (Reg. FESR art. 3.1 e art. 5.3).

La S3 ha l'ambizione di rendere più efficaci le politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione, individuando gli ambiti prioritari su cui intervenire per rafforzare le politiche di Ricerca e Sviluppo, rendendole sempre più vicine alle esigenze del mercato e degli stakeholder.

b) European Digital Innovation Hub – EDIH: afferente al Programma comunitario “Digital Europe” - incentrato sulla costruzione delle capacità digitali strategiche dell'UE e sulla promozione delle tecnologie digitali – attraverso il sostegno agli investimenti in intelligenza artificiale, sicurezza informatica e competenze digitali avanzate, garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali; la proposta abruzzese ha superato la fase nazionale, è stata positivamente valutata a Bruxelles ed ufficialmente ammessa ai finanziamenti del PNRR.

c) Ecosistema dell'Innovazione: l'Abruzzo è capofila, con le altre Regioni in transizione (Marche, Umbria e le relative Università) di un progetto finalizzato alla creazione di Ecosistema dell'innovazione territoriale, a valere sul PNRR, per abilitare e rendere fruibili in modo diffuso, per i cittadini e le imprese del territorio, gli esiti della ricerca di innovazione nei campi connessi alle specializzazioni individuate nell'ambito della S3 delle 3 Regioni, in risposta ai fabbisogni di qualità, sostenibilità e condizioni abilitanti allo sviluppo dei territori.

d) Zone Economiche Speciali: aree in cui le imprese insediate possono beneficiare di agevolazioni e vantaggi fiscali a supporto degli investimenti; sono caratterizzate da una fiscalità di vantaggio e da un articolato sistema di semplificazioni amministrative cui possono accedere le imprese che, al suo interno avviino un'attività economica imprenditoriale. In particolare, le imprese possono fare riferimento ai seguenti strumenti di sostegno:

1) Credito di imposta (L. 208/2015);

2) Semplificazioni amministrative.

È stata completata la zonizzazione all'interno dei 37 Comuni abruzzesi inclusi nella ZES, in stretto raccordo con l'Agenzia Nazionale di Coesione Territoriale e con le Amministrazioni locali coinvolte, alle quali è stata rimessa l'individuazione delle singole aree comunali da inserire nella zonizzazione ZES. La zonizzazione è stata definita su base catastale e l'elenco delle unità territoriali incluse integralmente o parzialmente nella ZES Abruzzo è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Le aziende insediate nelle aree individuate si sono già attivate per la richiesta delle agevolazioni fiscali a valere sull'anno fiscale 2022.

e) Accordi di Innovazione: strumenti nazionali che riguardano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali;

f) Partenariati per l'Innovazione Regionale (PRI): il Comitato Europeo delle Regioni e il Centro di ricerca (JRC) della Commissione europea hanno lanciato l'iniziativa per una nuova azione pilota per la costituzione di nuovi partenariati per l'innovazione regionale; l'azione pilota coinvolge 24 partecipanti europei (Stati membri, regioni o gruppi di regioni) fortemente motivati a trasformare le loro economie e società verso una più ampia sostenibilità economica e sociale;

g) Automotive Regions Alliance: su iniziativa ufficiale del Comitato Europeo delle Regioni, si è costituita l'Alleanza delle Regioni Automotive Europee; si tratta di uno strumento di alto profilo finalizzato a sostenere e guidare la transizione dell'industria automobilistica, anche razionalizzando linee di bilancio comunitario dedicate nei vari fondi e programmi, nonché a realizzare una valutazione territoriale delle conseguenze della trasformazione del settore automobilistico, compresa una mappatura analitica dell'impatto sulla crescita regionale e sull'occupazione.

Stakeholders (interni/esterni):

AGRICOLTURA

Imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata), imprese agroalimentari, altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi, enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione, soggetti prestatori di consulenza, imprese attive nel settore dell'ICT.

SVILUPPO ECONOMICO

- Domini tecnologici, Università, Centri di Ricerca, CLUSTER Tecnologici, Poli di Innovazione; Associazioni di categoria; Camere di Commercio;
- MiSE (Agenzia di Coesione territoriale) e MIUR (a livello nazionale);
- DG REGIO, European Digital Innovation Hub e JRC (a livello Comunitario);
- Dipartimento Affari della Presidenza e Autorità di Gestione del POR FESR (a livello regionale).

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

MISSIONE: 14 – Sviluppo Economico e competitività

Programma: 05

4.1.2 Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo, nelle funzioni assegnate di programmazione, indirizzo e coordinamento in materia di commercio ha disciplinato in maniera organica le disposizioni regionali relative alle attività commerciali, attraverso la Legge Regionale 31 luglio 2018, n. 23 "Testo Unico in materia di Commercio". Nel rispetto del principio della libertà di iniziativa economica privata, la Regione persegue con il concorso degli Enti locali, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle associazioni di categoria del settore commercio maggiormente rappresentative a livello nazionale e di quelle dei consumatori il raggiungimento delle finalità previste dalla legge nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Nell'ambito della L.R. 23/2019 "Nuova legge organica in materia di artigianato" sono state promosse iniziative dirette a favorire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione dei prodotti e dei servizi dell'artigianato abruzzese. La Regione Abruzzo ha partecipato, in collaborazione con le CCIAA Abruzzesi, alle manifestazioni fieristiche "Artigiani in Fiera" di Milano e al Forum "Visionaria" di Pescara quali iniziative di rilevante interesse per il territorio abruzzese volte alla valorizzazione dell'artigianato e delle attività produttive in genere anche in un'ottica internazionale.

Nel perseguimento delle finalità individuate con L.R. 53/2010 "Norme a tutela dei consumatori ed Utenti", sono state esperite tutte le azioni dirette alla tutela del consumatore ed utente, attraverso la partecipazione a bandi nazionali e con risorse regionali. Attraverso il coinvolgimento della

Consulta Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRUC) è stato possibile un confronto sulle esigenze in essere e in particolare sugli effetti della pandemia da COVID-19 nonché sul potenziamento degli sportelli aperti al consumatore quale centro preferenziale di assistenza e tutela del consumatore/utente. Sono stati erogati finanziamenti statali e regionali alle 15 Associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. 53/2010.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

In attuazione degli articoli 26 e 27 del D.L. 22 marzo 2021 n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e dell'articolo 8, comma 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, si è provveduto all'emanazione di apposito bando dedicato a: "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" – D.P.C.M. del 16 novembre 2021, di cui alla DGR n. 355 del 30.06.2022, attraverso la contribuzione finanziaria per interventi di rilancio delle imprese artigiane abruzzesi che hanno subito danni e/o la sospensione di investimenti in connessione alla pandemia da COVID-19. 2. Con la misura di cui al presente bando, e con particolare attenzione ai casi che hanno avuto perdite e/o sospensioni produttive e di investimenti in conseguenza degli effetti causati dalla pandemia, la Regione Abruzzo intende incoraggiare e rilanciare il settore dell'artigianato, supportando finanziariamente gli investimenti volti all'ammodernamento tecnologico delle imprese artigiane, secondo l'indirizzo in tal senso disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Abruzzo del 27/10/2022, n. 639.

Interventi per sostegno delle imprese Artigiane colpite dall'emergenza epidemiologica Covid-19 - Rilancio e ammodernamento strutturale e tecnologico - dotazione finanziaria € 6.188.192,11 + € 5.896.218,51 Scorrimento graduatoria (PSC Abruzzo 2000/2020) per un Totale di € 12.084.410,62.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo, nell'ambito del generale riordino della normativa relativa al commercio su aree pubbliche, ha posto in essere tutte le attività propedeutiche all'attuazione all'art. 93 della L.R. 23/2018 tramite l'individuazione, in concertazione con gli *stakeholders* locali, e l'approvazione di una modulistica comune per il rilascio delle concessioni su aree pubbliche. Con delibera di Giunta è stata approvata la documentazione unica, carta di esercizio e attestazione annuale, da utilizzare sia dai Comuni che dagli operatori economici per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Nell'ambito della Legge Regionale 23/2018 "*Testo Unico sul Commercio*" art. 66, si intende procedere all'individuazione di un regolamento che specifica i requisiti e definisce le modalità e le procedure per il riconoscimento della qualifica di negozio storico, tramite il coinvolgimento degli attori locali.

Individuazione e nomina, tramite decreto del Presidente della Giunta Regionale, dei componenti dell'Osservatorio Regionale sull'Artigianato ai sensi della L.R. 23/2019 "*Nuova legge organica in materia di artigianato*" art. 54, quale strumento funzionale e di supporto dell'attività amministrativa connessa all'incentivazione dell'artigianato, ha funzioni di indirizzo programmatico dell'artigianato sul territorio e monitora la presenza dell'insediamento di nuove attività e le loro opportunità di sviluppo.

Nel 2023 continuerà l'attività di sostegno alle Imprese, con l'emanazione di un bando dedicato al sostegno degli investimenti produttivi finalizzati all'innovazione delle imprese. Obiettivo di policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente- priorità: 1. Ricerca, Competitività e Sviluppo – Obiettivo Specifico 1.3 – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti

di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi – Azione 1.3.1 Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI) – dotazione finanziaria € 20.000.000,00.

Risultati attesi.

Impatto in termini di incremento occupazionale, in particolare giovanile e femminile e capacità dei progetti di favorire l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Strumenti e modalità di attuazione.

provvedimenti amministrativi, coinvolgimento dei portatori di interesse, confronto costante e continuo sia a livello nazionale che locale anche tramite la partecipazione agli incontri del Coordinamento tecnico Sviluppo Economico della commissione sviluppo economico della conferenza delle regioni e delle province autonome.

Pubblicazione di un bando pubblico.

Stakeholders: Associazioni di categoria, Associazioni di consumatori ed utenti, Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, imprenditori, Comuni, portatori di interesse.

PMI regionali, imprenditori, portatori di interesse.

MISSIONE: 14 – Sviluppo Economico e Competitività.

Programma: 01 - Attuare tutte le misure necessarie per il sostegno e lo sviluppo delle attività industriali, terziarie ed artigianali.

4.1.3 Il supporto alla nascita di nuove imprese

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**AGRICOLTURA**

La sottomisura 6.1 “*Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori*” prevede la concessione di un premio da utilizzare per l'implementazione di un Piano aziendale di sviluppo, rivolto ai giovani agricoltori, di età non superiore a 41 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Per perseguire gli obiettivi di adeguamento strutturale delle aziende l'intervento è stato attivato in sinergia con la sottomisura 4.1 “*Investimenti nelle imprese agricole*” in una logica di progettazione integrata che consente di accedere direttamente a più tipologie di intervento coordinate tra loro dal piano aziendale.

Nell'ambito della programmazione 2014/2022 sono stati emanati tre bandi attuativi della sottomisura in questione: uno nel 2016, uno nel 2017 e il terzo bando pubblicato a dicembre 2019 con la scadenza inizialmente prevista a marzo 2020 rinviata, a causa dell'emergenza Covid-19, al 30 giugno 2020. È stato inoltre emanato con DPD018/228 del 25/07/2022 il bando relativo alla sola sottomisura 6.1 “*Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori*” Annualità 2022 (risorse EURI). Sono in corso di completamento le istruttorie volte alla valutazione di ammissibilità delle domande di sostegno presentate in risposta al Bando edizione 2019 – aziende al di fuori dell'area cratere sisma ed a quelle in risposta al Bando edizione 2022.

POLITICHE DEL LAVORO

Con il Bando VOCAZIONE IMPRESA del POR FSE 2014-2020 sono stati selezionati e ammessi a finanziamento n. 240 progetti d'impresa, per un importo complessivo di finanziamento con contributo a fondo perduto in regime *de minimis* pari a € 5.596.912,50.

I beneficiari dei progetti finanziati sono stati assegnati a tutor (professionisti esperti) per ricevere i servizi post creazione di impresa, consistenti in consulenza legale, strategica, organizzativa, del lavoro e di marketing per la gestione della nuova impresa nel primo anno di attività (tutoraggio), finalizzati a sostenere l'avvio e ad evitare le difficoltà di sopravvivenza che la stessa potrebbe incontrare nella fase iniziale.

La Regione Abruzzo è intervenuta concedendo diverse proroghe fino al 31.12.2021 per la realizzazione degli investimenti e per la conclusione dei progetti d'impresa per contrastare le difficoltà causate dalla diffusione del coronavirus e dall'emergenza sanitaria.

Al 31 dicembre 2021 le imprese costituite che hanno avviato l'attività sono n. 74, pari al 40% dei progetti finanziati e i contributi erogati pari a € 1.749.000,00. Il 55% dei progetti di impresa è stato avviato da donne. Si registra un tasso di rinuncia pari al 23% soprattutto a causa anche del perdurare dell'emergenza sanitaria.

Al di là delle difficoltà che caratterizzano l'avvio di impresa soprattutto da parte di persone disoccupate o che sono uscite dal mercato del lavoro a causa di crisi aziendali, è stata la diffusione del coronavirus a causare i maggiori problemi. La pandemia è stata per la maggior parte delle attività produttive un forte shock che ha impedito o l'avvio o la conclusione degli investimenti.

Il Servizio Lavoro (DPG019) - Ufficio Politiche del lavoro - nelle pregresse annualità ha curato le attività inerenti le Convenzioni sottoscritte dalla Regione Abruzzo con la società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. (oggi FIRA S.p.A.) per la gestione del Fondo rotativo del Microcredito di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 314/2017, n. 822/2018 (modificata con DGR n. 64/2019), n. 402/2021 e n. 304/2022. La gestione di tale Fondo ha consentito di finanziare n. 4.476 imprese nell'ambito del territorio regionale, come evidenziato nel seguente prospetto riepilogativo che è stato compilato sulla base dei dati indicati dalla predetta Società *in house* nelle relazioni trimestrali relative al 3° trimestre 2022:

DGR	Fondo assegnato alla gestione di A.S.	Dotazione del Fondo rotativo (in euro)	Imprese finanziate	Fondo erogato da A.S. (in euro)
n. 314/2017	Fondo Microcredito FSE	46.116.836,00	3.365	47.616.660,24
n. 822/2018 e n. 64/2019	Nuove Misure 2018	15.000.000,00	612	12.185.759,55
n. 402/2021	Nuove Misure 2021 (Liquidità)	8.000.000,00	499	6.843.469,00
n. 304/2022	Dote di Comunità (Start Up Dote)	300.000,00		-
Totale		69.416.836,00	4.476	66.645.888,79

Al fine di dare seguito agli interventi previsti dall'ex accordo Provenzano del 2021, come da DGR. n. 342/2021 e DGR n. 598/2021, si è proceduto alla riprogrammazione dei fondi POR FESR 2014/2020 per la definizione del Piano Operativo Complementare 2014/2022 ex articolo 242 del D. L. 34/2020, ai fini del contrasto all'emergenza Covid-19. Pertanto, le attività programmate in precedenza come POR FESR 2014/2020 come Asse III, azione 3.5.1. - attività gestite dalla società

in house FIRA spa - “Interventi di supporto alla nascita di nuove Imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza”, sono state necessariamente rimodulate come interventi di immediata attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020. Si darà quindi corso allo scorrimento della graduatoria dei beneficiari del Progetto “Abruzzo FRI Start” (DGR n. 115/2022) di micro finanza, sostenendo le Imprese di nuova costituzione o costituite da non oltre 48 mesi, mediante la concessione di prestiti e la concessione di un contributo in conto capitale. Ad oggi risultano ammessi al Progetto n. 114 Imprese, di cui n. 68 hanno già beneficiato del finanziamento.

Procede l’attività inerente l’applicazione della L.R. n.16/2002 - attività gestite dalla società in house FIRA spa - per “Interventi a sostegno dell’economica regionale” che avrà termine nel 2024. L’intervento è inteso a potenziare la politica di incentivi rivolti alla nuova imprenditorialità, per ridurre la disoccupazione e promuovere la nascita di nuove imprese sul territorio regionale. Nello specifico l’attività in questione è ricompresa nel - Capo II - inerente interventi finalizzati alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di capannoni e di immobili situati in aree industriali ed artigianali da adibire ad attività produttiva e di servizio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

AGRICOLTURA

La sottomisura 6.1 – *Aiuti all’avviamento di imprese per giovani agricoltori* punta al ricambio generazionale e alla creazione di impresa nelle aree rurali mediante l’insediamento di un elevato numero di giovani in aziende agricole professionali ed in grado di generare un adeguato reddito stimolato attraverso interventi sinergici di investimento, di formazione e consulenza. Considerata la debolezza occupazionale delle aree più interne e svantaggiate (area D), assume rilievo prioritario il finanziamento di iniziative che maggiormente garantiscono creazione di occupazione aggiuntiva in queste aree. Particolare attenzione viene dedicata anche alle politiche di genere, attraverso la previsione di modalità di selezione che agevolano l’ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

POLITICHE DEL LAVORO

La Regione Abruzzo nella nuova programmazione FSE + ABRUZZO 2021-2027 proseguirà con interventi a sostegno dell’autoimprenditorialità e del lavoro autonomo con progetti che siano in grado di accompagnare i giovani, le donne e i disoccupati alla valutazione della propria idea d’impresa, alla definizione di un valido progetto imprenditoriale e all’avvio di nuove attività.

Nell’attuale situazione che ha totalmente stravolto le regole e i mercati e che ha rimesso in discussione abitudini, esigenze e comportamenti sociali, c’è necessità di ripartire con nuove idee e nuove iniziative e massima attenzione va destinata ai giovani, alle donne e ai disoccupati, che sono i soggetti più fragili e esposti. Occorre creare e favorire nuove opportunità e nuove idee in uno scenario totalmente mutato.

Attraverso avvisi pubblici si potranno selezionare e finanziare le migliori proposte di percorsi di formazione/orientamento e di accompagnamento individuale o per piccoli gruppi. Le proposte potranno essere presentate da soggetti esterni qualificati e saranno destinate a disoccupati di qualsiasi età (destinatari finali della misura) che abbiano un’idea d’impresa da trasformare in un progetto concreto e da accompagnare anche dopo la nascita dell’impresa stessa.

Le idee d’impresa dovranno riguardare i settori al momento più in grado di resistere all’emergenza e offrire opportunità di lavoro, quali i servizi alla persona, in particolare agli anziani e ai bambini, filiera della sanità, green economy, e-commerce, marketing innovativo, digitalizzazione e

innovazione dei servizi, servizi innovativi per la cultura e il turismo, senza esclusione delle tradizionali attività dell'artigianato e del commercio.

Forte è la richiesta di sostegno economico per l'avvio di attività autonome da parte dei giovani, delle donne e dei disoccupati che desiderano "mettersi in proprio". A fronte di tale esigenza, prima ancora di offrire contributi economici, è necessario offrire sostegno allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla valutazione della fattibilità del progetto e alla redazione di un business plan.

Gli interventi dovranno essere fortemente sostenuti da un piano di comunicazione da promuovere su tutto il territorio regionale e da incontri tematici on line anche presso scuole e università per i giovani e presso i Comuni per gli altri destinatari.

Si procederà al compimento delle azioni previste delle attività POR FESR 2014/2020 ed FSC 2014/2020 (DGR n. 342/2021 – DGR n.115/2022).

Si procederà al "Completamento dell'Azione 3.5.1 - Asse III del POR-FESR 2014-20 - Avviso Pubblico "FriStart" gestito dalla società in house Fira Spa", oggetto della DGR 291 del 10/06/2022, intervento finanziato con delibera CIPESS 79/2021 per importo pari a € 8.231.833,49, tramite nuova convenzione da sottoscrivere con la FIRA SPA.

Continuerà l'attività di interventi a sostegno dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo e di Progetti che diano vita a nuove attività, sostenendo i giovani, le donne e i disoccupati, nel creare e favorire nuove opportunità di crescita imprenditoriale. Gli strumenti utilizzati saranno Bandi e Avvisi Pubblici.

Risultati attesi

Rispetto agli obiettivi totali fissati per la sottomisura 6.1 – *Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori* corrispondente a 740 nuove imprese, nel prossimo triennio dovrebbe essere finanziata la nascita di ulteriori 280 nuove imprese agricole gestite da giovani agricoltori. Di queste circa 90 potranno essere finanziate con il relativo Bando in edizione 2019, le restanti con l'ulteriore bando emanato a luglio 2022 e da finanziarie con le risorse del Next Generation UE per l'importo di € 13 milioni. Entro la fine del 2023 per la nuova programmazione 2023-2027 è prevista l'emanazione di un bando per l'intervento SRE01 con una dotazione finanziaria di € 13.000.000,00.

Superare le difficoltà di accesso al credito attraverso accordi con consorzi di garanzia.
Ricorso al microcredito.

- Aumento del numero delle Imprese.
- Atti da adottare: delibere di programmazione, atti di affidamento dei servizi, protocolli e/o convenzioni, regolamenti e/o disciplinari, piano di comunicazione, avvisi pubblici, bandi pubblici, procedure di assistenza tecnica all'autoimpiego, forme di aggregazione rappresentative dei vari settori produttivi e di coinvolgimento dei portatori di interesse.

Strumenti e modalità di attuazione:

Per dare completa attuazione al target prefissato corrispondente alla nascita di 600 nuove imprese agricole gestite da giovani agricoltori, è stato attivato un nuovo bando per la sottomisura 6.1 – *Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori*, allo scopo di individuare le restanti nuove imprese agricole di cui finanziare la creazione.

Affidamento in-house

Avviso Pubblico

Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica all'autoimpiego anche in modalità telematica

Piano di comunicazione

Procedure di affidamento dei servizi, uso di piattaforme digitali, protocolli e convenzioni con le parti interessate.

Stakeholders

Giovani agricoltori

soggetti disoccupati, giovani agricoltori e/o imprenditori, associazioni di categoria, associazioni di produttori, consorzi, cooperative, centri di ricerca, istituti di certificazione, ecc.

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività

Programma: 01 Industria, PMI e Artigianato

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.4 L'accesso al credito

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Fondo Legge Regionale n. 10 del 27/01/2017 – art. 16 e s.m.i. (ex POR FESR 2007/13)

La grave crisi energetica ha determinato, nel corso del 2022, l'incremento del fabbisogno di liquidità per fronteggiare le difficoltà finanziarie causate dall'incremento dei costi energetici. La Giunta regionale, al fine di dare una risposta concreta all'aumento della domanda di credito bancario e della correlata domanda di garanzia pubblica, ha adottato la deliberazione n. 875 del 28/12/2022.

La Giunta ha così concesso la proroga di un anno richiesta per l'utilizzo delle somme che, con la DGR n. 515 del 23/07/2018, ed in attuazione dell'articolo 16 della L.R. 27 gennaio 2017, n. 10 e s.m.i., sono state messe a disposizione del sistema regionale dei Confidi, posticipando di un anno tutti i termini temporali previsti con riferimento sia al conseguimento degli obiettivi prestazionali, sia durata temporale dell'operatività, sia alla conclusione delle operazioni. In tal modo si rende possibile attivare nuove operazioni di finanziamento bancario a favore delle piccole e medie imprese abruzzesi.

La gestione del "Fondo Legge Regionale n. 10/2017" è affidata, ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., alla società *in-house* Fi.R.A. S.p.A. e alla data del 31 dicembre 2022 sono state concesse complessivamente garanzie pubbliche per 17,7 milioni di euro, che hanno consentito di attivare finanziamenti bancari per 25,8 milioni di euro, che hanno consentito di agevolare l'accesso al credito bancario a favore di circa 500 imprese.

DGR n. 885/2018: GESTIONE DELLE RISORSE DELLA EX LINEA I.2.2.A. del PAR FSC Abruzzo 2007-2013 (Bando "Credito è Crescita").

La Giunta Regionale con la deliberazione n. 873 adottata il 28/12/2022, perseguendo la medesima finalità di contenimento degli effetti negativi causati dalla crisi energetica sugli equilibri finanziari delle imprese abruzzesi, ha accordato la proroga di un anno per l'utilizzo delle somme che, con la DGR n. 885 del 22/11/2018, sono state messe a disposizione del sistema regionale dei Confidi con l'obiettivo di reimpiegare le risorse provenienti dalla programmazione 2007/13 del PAR FSC Abruzzo (Bando Credito è Crescita) per la concessione di nuove operazioni di garanzia finalizzate a sostenere l'accesso al credito bancario delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi.

La gestione delle attività ad opera del sistema regionale dei confidi ha generato, alla data del 31 dicembre 2022, un ammontare di garanzie pubbliche concesse per oltre 10 milioni di euro, che ha sviluppato un volume di finanziamenti bancari per oltre 15,5 milioni di euro, con un target di oltre 300 imprese agevolate nell'accesso al credito bancario.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

A causa del protrarsi degli effetti negativi sugli equilibri economico-finanziari delle imprese connessi alla crisi energetica causata dallo scenario bellico ancora in atto la Regione Abruzzo dovrà proseguire nel percorso intrapreso già dal 2020 e continuato nel corso degli esercizi successivi, al fine di predisporre nuovi strumenti finanziari e sostenere quelli già implementati per assicurare il supporto necessario al sistema imprenditoriale, favorendo la ripresa delle strutture produttive più solide, sostenendo il fabbisogno di liquidità delle imprese più deboli, cercando di prevenire eventuali ulteriori situazioni di crisi, intervenendo a favore di quei settori di attività economiche dove il fallimento del mercato è più significativo o che registrano un accesso limitato alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Per tali motivazioni la Regione Abruzzo proseguirà nel dare attuazione sia al Fondo Legge Regionale n. 10 del 27/01/2017 (ex POR FESR 2007/13) sia alle previsioni della DGR n. 885/2018 (ex PAR FSC 2007/13 – Bando Credito è Crescita) al fine di assicurare il necessario supporto pubblico nei processi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito bancario delle micro piccole e medie imprese abruzzesi. Inoltre nella definizione di ulteriori strumenti finanziari da implementare per le politiche regionali di accesso al credito, assume una centrale importanza la scelta strategica operata dalla Regione Abruzzo che, nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2021/2027, ha deciso di affiancare le tradizionali forme di intervento a favore delle imprese – concessione di contributi a fondo perduto – a più innovative modalità di intervento da declinare nella forma degli strumenti finanziari che, a valle del processo di rimodulazione della Valutazione Ex Ante, saranno ritenuti più idonei ad implementare un'efficace ed efficiente politica di sostegno allo sviluppo economico del territorio.

L'Assessorato per lo Sviluppo Economico, con l'intento di ampliare le politiche di accesso al credito finora poste in essere, ha inteso porre le basi per il riutilizzo delle somme incassate nell'ambito dei procedimenti di recupero dei crediti extra-tributari – maturati per la mancata restituzione di contributi pubblici concessi e successivamente revocati a valere su programmazioni definitivamente concluse - al fine di costituire un fondo di rotazione ovvero implementare gli strumenti finanziari che, sulla base delle analisi di mercato esistenti e soprattutto delle risultanze della Valutazione Ex Ante dei fallimenti di mercato predisposta ai fini della programmazione 2021/27, possano rispondere al meglio alle esigenze del tessuto imprenditoriale abruzzese, fornendo un supporto efficace ed efficiente ai fabbisogni delle micro, piccole e medie imprese

Risultati attesi.

Tenuto conto delle risorse a disposizione del sistema regionale dei confidi sia per il Fondo L.R. n. 10/2017, sia per la DGR n. 885/2018, il risultato che la Regione si prefigge di raggiungere

mediante il meccanismo della “garanzia pubblica” è quello di soddisfare le esigenze di liquidità e sostenere le fasi di ripresa per circa 400 imprese, obiettivo quantitativo che potrebbe incrementare significativamente qualora si attivassero altri strumenti finanziari nell’ambito delle politiche regionali di accesso al credito ovvero della Programmazione comunitaria 2021/2027.

Strumenti e modalità di attuazione.

La Regione Abruzzo, al fine di fornire un efficace supporto al tessuto imprenditoriale regionale per sostenerne sia il fabbisogno di liquidità connesso alla perdurante crisi energetica, sia le fasi di ripresa economica, provvede attraverso l’istituzione di fondi di rotazione ovvero di ulteriori strumenti finanziari finalizzati alla concessione di prestiti e/o di garanzie da utilizzare soprattutto in sinergia con la modalità classica di intervento tramite la concessione di contributi a fondo perduto.

Tali strumenti, implementati singolarmente o anche combinati tra loro, possono assicurare il sostegno sia alle fasi di rilancio delle imprese, sia la copertura del fabbisogno di capitale circolante, avvalendosi anche dell’esperienza e delle professionalità della società *in-house* Fi.R.A. S.p.A., arricchitasi a seguito del completamento del processo di fusione con Abruzzo Sviluppo di ulteriori capacità operative, prima fra tutte quella nell’ambito del Fondo Microcredito.

Stakeholders: Piccole e media imprese abruzzesi; intermediari finanziari; società *in-house*; associazioni di categoria. Per quanto riguarda gli interventi previsti sia a valere sul Fondo L.R. n. 10/2017, sia a valere sulla DGR n. 885/2018, gli equilibri di bilancio non sono intaccati in quanto si tratta di somme che non afferiscono il bilancio regionale, essendo già nella disponibilità degli intermediari che operano in quanto rinvenienze di cicli di programmazione del passato definitivamente conclusi.

Per quanto concerne gli indirizzi inerenti l’implementazione di ulteriori politiche di accesso al credito il bilancio regionale è interessato per:

MISSIONE: 14 Sviluppo Economico e competitività
Programma: 01 Industria, PMI e Artigianato

4.1.4.1 Gli strumenti finanziari in agricoltura

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

In continuità con la programmazione 2014-2022 i Regolamenti comunitari contemplano la possibilità di attivare nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale, e pertanto nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, gli strumenti finanziari (SF) con la finalità di sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato, così come definito all’art. 80 del Reg. (UE) 2115/2021, all’art. 2 del Reg. (UE) 1060/2021 e dal Titolo V, Capo II, Sezione II del Reg. (UE) 2021/1060. Ai fini dell’attivazione dello Strumento finanziario l’Autorità di Gestione ha effettuato la valutazione *ex ante* (VEXA), presentata con apposito evento del 21/10/2022, con l’obiettivo di verificare e garantire che il suo utilizzo nell’ambito del Programma sia giustificato da elementi oggettivi e che la tipologia di strumento individuato, la struttura di governance implementata e le scelte in merito alle modalità di implementazione siano frutto di una valutazione ponderata, effettuata anche tenendo presenti i risultati potenziali di scelte alternative.

L’indagine presso le aziende agricole e le associazioni di categoria ha messo in luce alcune caratteristiche del settore agricolo regionale che confermano l’opportunità di attivare uno strumento aggiuntivo a supporto dello sviluppo del settore, oltre al classico intervento a fondo perduto (in conto capitale).

L'introduzione di uno strumento finanziario (Fondo di Rotazione - FdR), sotto forma di finanziamento a tasso zero, rappresenta quindi sulla base di quanto sopra esposto, un valore aggiunto per il settore.

La gestione del FdR sarà affidata a FI.R.A. spa, la finanziaria regionale. Con FI.R.A. sarà stipulato un apposito accordo di finanziamento che regolerà i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In tale contesto la Regione Abruzzo ha scelto di attivare, nell'ambito del Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 di cui alla DGR. n. 904 del 29 dicembre 2022, uno Strumento finanziario (FdR) per gli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale (SRD18 del CSR Abruzzo) e per gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SRD19 del CSR Abruzzo). Gli interventi SRD18 e SRD19 hanno per oggetto la creazione di un FdR finalizzato a supportare la concessione di prestiti a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole previsti nell'ambito dei seguenti interventi:

- SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" (SRD18);
- SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" (SRD18);
- SRD13 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" (SRD19).

Le dotazioni finanziarie complessive sia dell'intervento SRD18 che dell'intervento SRD19 sono rispettivamente pari ad € 11.900.000,00 e ad € 5.000.000,00.

Il contributo finanziario fornito dal FdR costituisce il capitale prestato alle imprese che non assume, pertanto, la forma di abbuono di interesse. I prestiti sono concessi a tasso zero e sono interamente restituiti al FdR. Con il contributo finanziario ricevuto, il FdR finanzia pertanto l'erogazione di prestiti alle imprese, "destinatari finali" del sostegno a valere sull'intervento, per il tramite della società finanziaria regionale (FI.R.A.) individuata quale soggetto responsabile dell'attuazione del FdR sulla base di apposito accordo di finanziamento.

Nel dettaglio viene riportato il cronoprogramma dei bandi che saranno emanati nei mesi di novembre e dicembre 2023 e la rispettiva dotazione finanziaria:

- SRD01 e SRD02 in combinazione con SRD18, bando da pubblicare a novembre 2023, dotazione finanziaria di € 5.950.000,00;
- SRD13 in combinazione con SRD19, bando da pubblicare a dicembre 2023, dotazione finanziaria di € 5.000.000,00.

Risultati attesi

Intervento SRD18, indicatore comune di output O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole: **N. 78**.

Intervento SRD19, indicatore comune di output O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole: **N. 25**

Strumenti e modalità di attuazione:

Adozione atti da sottoporre al Comitato di Monitoraggio del CSR 2023-2027.

Atti di indirizzo della Giunta regionale.

Accordo di finanziamento tra la Regione e la Società finanziaria regionale (FI.R.A.).

Stakeholder

Aziende agricole, Società finanziaria regionale (FI.R.A.), Comitato Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza del Programma), Commissione europea, MASAF, AGEA.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**Programma: 01** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare***La competitività delle filiere agroalimentari – Il sistema di strategie ed alleanze per il sistema cooperativo e per le organizzazioni di produttori riconosciute della Regione Abruzzo***

Le attività a favore delle filiere agroalimentari regionali hanno attinto nel recente passato, prioritariamente, a fondi OCM o del PSR. Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2014-2020 sono stati programmati interventi volti al rafforzamento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, finalizzati al miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale (Priorità 3 *“Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”* - Focus area 3A *“Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso”*).

Nel corso del 2022 le Organizzazioni di Produttori del Comparto Ortofrutta hanno fatto registrare una buona performance in termini di Valore della Produzione Commercializzata, permettendo una ricaduta significativa in termini di investimento in progetti di ricerca, di assistenza tecnica e di qualificazioni delle produzioni che hanno rafforzato il brand regionale; azioni svolte con fondi unionali dei programmi OCM, che hanno cofinanziato al 50% gli interventi elencati. La nascita di ulteriori OP settoriali per la patata, hanno particolarmente contribuito a questa dinamica.

Il programma di sostegno al mondo cooperativo e delle Organizzazioni di produttori proposto, persegue l'obiettivo prioritario di potenziare la competitività delle imprese agroalimentari regionali che operano in forma associata mediante l'organizzazione e l'integrazione di filiera, sia orizzontale che verticale. La cooperazione agricola, in particolare quella delle principali filiere quali vino, olio, patate ed ortofrutta, rappresenta un sistema produttivo-economico-sociale di grande importanza per la Regione Abruzzo. Basti pensare che circa l'80% del vino, il 50% dell'olio extravergine e dell'ortofrutta prodotti in regione viene esitato da strutture associative. La significativa presenza in Regione di Organizzazioni di Produttori riconosciute (6 dell'ortofrutta, 3 della patata, 2 dell'olio e delle olive da tavola, 1 del settore carni avicole), va consolidata supportando le stesse in interventi di ristrutturazione e di ammodernamento delle centrali di trasformazione e condizionamento delle produzioni, favorendo il trasferimento di nuovi processi produttivi, sostenendo la conversione green dei cicli di produzione e trasformazione dei prodotti, favorendo l'aggregazione dei produttori con una campagna di sensibilizzazione, sostenendo la promozione sul mercato nazionale ed internazionale, in special modo delle produzioni con marchio di tutela comunitario, favorendo la diffusione di certificazioni etiche ed ambientali nei processi produttivi.

Il programma ipotizzato, che integra lo sforzo fin ora fatto con fondi PSR e OCM, si prefigge questi obiettivi di rafforzamento attraverso l'implementazione di accordi strategici tra le strutture operanti in territori omogenei (individuazione di n.7-8 aree di aggregazione in Regione) per giungere, in una fase successiva, a vere e proprie aggregazioni/fusioni (almeno 3-4 per filiera). La modalità di attuazione prevede: acquisizione di dati produttivi/strutturali, elaborazione/analisi e definizione delle strategie, sensibilizzazione ed informazione a livello territoriale (durata circa 12 mesi); definizione dei progetti industriali di attuazione degli accordi e degli investimenti in ricerca/innovazione, promozione, tecnologia, logistica e strutture (durata circa 24 mesi).

Il progetto è sinergico con altre proposte avanzate dall'Amministrazione che mirano alla crescita ed al rafforzamento del comparto agroalimentare regionale, alla crescita dell'occupazione giovanile,

alla permanenza ed al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali, alla crescita della competitività delle imprese e l'internazionalizzazione delle stesse.

Misuratore della sua efficienza è la realizzazione di un pacchetto di azioni, dallo studio, alle strategie di intervento agli investimenti nei cicli produttivi e di condizionamento, alla promozione, per almeno 5 filiere produttive regionali.

Il progetto a regia regionale prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni/Associazioni di produttori, del sistema Universitario e dei Centri di Ricerca.

Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di circa 20 milioni di euro come di seguito ripartiti (*si ipotizza l'intervento su almeno n.5-6 filiere*):

- 1) costi per studio, analisi ed elaborazione strategie: € 150.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 2) costi per definizione dei progetti di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 3) costi per animazione sulle strategie di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 4) costi per investimenti: € 18.500.000,00 da ripartire tra le diverse filiere produttive interessate.

Il progetto potrebbe essere accompagnato da misure volte alla crescita della cultura manageriale nell'ambito del sistema cooperativo ed imprenditoriale regionale, attraverso l'attivazione di specifici corsi di formazione/aggiornamento interdisciplinare volti alla formazione di nuove figure professionali con alta specializzazione tecnica, commerciale e digitale. Inoltre, il progetto potrebbe essere accompagnato da misure finalizzate alla promozione integrata attraverso specifiche azioni di marketing territoriale.

Strutture cooperative regionali, Organizzazioni di Produttori riconosciute, Consorzi di Promozione e tutela, Enti di Ricerca nazionali e regionali, Università.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.5 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

AGRICOLTURA

La normativa dell'Unione Europea che regola il settore vitivinicolo, sia per quanto riguarda le norme di produzione che i contributi a fondo perduto assegnati alle aziende che operano nel Settore, è l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino.

La misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi", nell'ambito dell'OCM Vino, è stata introdotta dall'Unione Europea con l'intento di accrescere la competitività delle aziende vitivinicole europee incidendo sulla loro **capacità di esportazione**, finanziando azioni volte a incentivare la competitività e il consumo di vini italiani in paesi extra UE.

Per l'Italia, il bilancio PAC 2021-2027 ha assegnato **al settore vitivinicolo 323 milioni** di euro l'anno, contro i 336 milioni l'anno della precedente programmazione finanziaria 2014-2020: 13 milioni di euro in meno l'anno, pari al 3,89% in meno rispetto alla precedente dotazione finanziaria.

Lo strumento normativo nazionale che recepisce i regolamenti UE, afferenti all'OCM Vino, è costituito dal Programma Nazionale di sostegno (PNS) del Settore Vitivinicolo, predisposto dal MIPAAF, trasmesso alla Commissione europea il 1° marzo 2018, che contiene, tra l'altro, la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM Vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023. Gli interventi vengono finanziati con un altro fondo comunitario che opera per il settore agricolo, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia).

Nella passata programmazione (2014-2018) la Regione Abruzzo ha approvato contributi nell'ambito della misura OCM Vino "Promozione del Vino sui Mercati dei Paesi Terzi" per un

importo complessivo di oltre 7.35 milioni di euro, **finanziando progetti di promozione per complessivi 15 milioni di euro in 5 anni**. Sono stati finanziati 135 progetti di promozione (sia in forma singola che in ATI).

SVILUPPO ECONOMICO

La quinta annualità del Piano Export Sud II (o PES 2) ha sancito di fatto la conclusione del piano pluriennale avviato nel 2017 e che, con ogni probabilità, vivrà una nuova fase con il Piano pluriennale PES 3 a partire dal 2023. Il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Abruzzo ha finanziato le attività previste dal PES 2 utilizzando le risorse del Programma Operativo Nazionale PON Impresa e Competitività 2014 2020 ed ha utilizzato le risorse di cui alla L. 266_1997 art. 16 Delibera CIPE 125/2007 - per la realizzazione delle attività previste nel “Progetto Strategico per lo Sviluppo Internazionale del Commercio ed del Turismo 2020 - 2021” riferite all’evento di rilevanza internazionale EXPO Dubai 2020 e finalizzate a promuovere anche nei mercati esteri le imprese del territorio che operano nei settori del commercio e del turismo. Le attività sono state affidate per il loro svolgimento all’Agenzia di Sviluppo Azienda Speciale della Camera di Commercio Chieti Pescara.

A queste risorse, con determinazione della Giunta Regionale n.617 del 18/10/2022, sono stati stanziati ulteriori fondi per l’ampliamento delle attività di Internazionalizzazione, investito nel 2022 e parte per il 2023. (Addendum PES II).

Con DGR 437 del 02/08/2022 la Regione Abruzzo ha istituito il “Tavolo regionale per l’Internazionalizzazione” che al suo interno è articolato in: una Cabina di Regia preposta alla definizione delle strategie e della programmazione e di un Gruppo Tecnico che si occupa delle modalità operative.

Partecipazione alla Conferenza Stato-Regioni e al Coordinamento tecnico in seno alle Commissioni Sviluppo Economico su l’Internazionalizzazione e l’Attrazione degli investimenti e dell’ICE.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

SVILUPPO ECONOMICO

La sinergia istituzionale che ruota intorno al Piano Export Sud ha fatto registrare nelle prime tre annualità del PES II numeri importanti in Abruzzo: 50 eventi coordinati con circa 500 adesioni tra il 2018 ed il 2019, 65 eventi con circa 550 aziende nel periodo 2019-2020, con iniziative svolte in 15 diversi Paesi tra Europa, Asia, Nord America e Medio Oriente (aprile 2020 – dicembre 2021).

In occasione di alcune fiere ritenute strategiche si è deciso di potenziare il servizio di ricerca partner, svolto con le Camere di commercio Italiane nel mondo o tramite l’Agenzia ICE.

L’attività di *matchmaking* parte dalla raccolta dei profili aziendali che vengono sottoposti alla valutazione di potenziali *buyers* interessati a fissare degli appuntamenti in occasione dei diversi eventi in programma.

Le attività sviluppate nell’ambito dell’Addendum 2022/2023 hanno consentito di avviare un’azione tesa a supportare le *start-up* e *scale-up* locali nelle strategie di accesso ai mercati competitivi ed agli ecosistemi dell’innovazione internazionali.

Nel 2022 complessivamente hanno partecipato alle iniziative della quinta annualità del PES II ed alle attività previste dall’Addendum per l’anno 2022 un totale di 550 imprese per un totale di n. 29 eventi programmati.

I settori economici interessati dalle attività della quinta annualità sono diversi, dalla filiera dell’agroalimentare a quella dell’automotive/meccanica ed alta tecnologia, dalla filiera della moda-persona a quella dell’energia, e ancora dal settore arredo e costruzioni a quello della mobilità e dell’artigianato. I mercati target sono quelli dei Paesi dell’Unione Europea, Russia e Balcani, Cina e Giappone, Stati Uniti e Canada, Emirati Arabi Uniti. I filoni principali di intervento sono due: azioni formative – corsi, servizi di coaching e di incubazione all’estero - e azioni promozionali -

fiere, missioni di incoming, partenariati internazionali ed azioni sulle GDO (grande distribuzione organizzata).

AGRICOLTURA

Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo tramite decreto annuale del MIPAAFT, sono erogate dall'Organismo Pagatore AGEA, sulla base di specifici atti di programmazione e controlli effettuati dalle competenti Strutture del Servizio Promozione delle Filiere e Biodiversità.

Il Decreto n. 023313 del 18/01/2023 assegna alla Regione Abruzzo per la campagna 2022-2023 **12.296.191 euro**, di cui **2.923.230 euro per la Promozione sui mercati dei paesi esteri**, tramite campagne pubblicitarie ed azioni informative volte a promuovere l'immagine del vino, partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi espositivi e promozionali, studi e ricerche sui mercati target.

La programmazione futura dei progetti di promozione sarà rimodulata sulla base dei programmi di internazionalizzazione e sull'adozione del "Piano strategico Nazionale" che sostituirà gli attuali strumenti di programmazione per modernizzare e rendere più efficiente la gestione delle risorse.

Risultati attesi.

SVILUPPO ECONOMICO

L'intento è quello di elevare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali attraverso un percorso di formazione graduale e di incrementare la quota export delle aziende già attive sui mercati esteri attraverso un piano promozionale su misura.

AGRICOLTURA

Il mercato del vino è sempre più orientato all'export per cui è sempre crescente l'interesse verso programmi e misure che finanziano progetti di internazionalizzazione. La misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" dell'OCM Vino avrà un forte impatto sull'efficienza e sulla performance delle cantine abruzzesi attraverso una migliore sinergia e collaborazione tra i Dipartimenti regionali coinvolti nei progetti di promozione del territorio e un maggior livello di informazione e di programmazione.

Per l'annualità 2021/2022, al termine delle attività istruttorie, sono stati approvati n.12 progetti regionali e 9 progetti Multiregionali, di cui 2 con Abruzzo capofila, cui sono associati circa 80 aziende abruzzesi con progetti di promozione che coprono la maggior parte dei Paesi extraeuropei. I progetti approvati dalla Regione Abruzzo prevedono un investimento complessivo di oltre 6,7 milioni di euro (di cui fino al 60% a fondo perduto grazie al contributo della Misura Promozione sui Mercati dei Paesi terzi).

Attualmente, nonostante l'emergenza epidemiologica COVID-19 e la più recente guerra in Ucraina incidano negativamente sull'attività delle imprese agricole, rendendo, peraltro, difficile o impossibile rispettare le scadenze e gli impegni ordinariamente previsti, in particolare per l'attuazione dei programmi di investimento oggetto di finanziamento, sono molteplici, a livello nazionale e regionale, le iniziative rivolte alla promozione ed è auspicabile che si crei una cabina di regia volta a coordinare le azioni future. L'obiettivo è quello di coinvolgere il 100% delle aziende abruzzesi allargando la partecipazione.

Strumenti e modalità di attuazione:

SVILUPPO ECONOMICO

Bandi e Avvisi pubblicati dall'Agenzia di Sviluppo Azienda Speciale della Camera di Commercio Chieti Pescara.

AGRICOLTURA

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale del 25 maggio 2019) il decreto del 4 aprile 2019, che dà il via alla pubblicazione dei bandi nazionale e Regionale per accedere ai 100 milioni di euro in dotazione italiana da investire nei Paesi Terzi (30 in capo al Ministero delle Politiche Agricole, 70 alle Regioni) per la promozione del vino italiano.

Il decreto prevede il finanziamento di **progetti nazionali**, attraverso un apposito bando (Decreto Direttoriale – Avviso) del Ministero delle Politiche Agricole (DD n. 229300 del 20 maggio 2022) e di **progetti regionali** che sono stati conseguentemente emanati con i bandi delle singole Regioni per la campagna vitivinicola 2022/2023

Le risorse vengono assegnate alla Regione Abruzzo tramite decreto annuale del MIPAAFT; dopo l'emanazione del Bando regionale, la presentazione delle domande, e l'istruttoria effettuata dalle competenti Strutture del Servizio Promozione delle Filiere e Biodiversità, in base alle regole di gestione del fondo FEAGA, i pagamenti sono in capo ad un Organismo Pagatore che, nel caso dell'Abruzzo, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA. Ciò comporta che dell'intera dotazione dell'OCM Vino, nel bilancio regionale, la quota relativa alla misura in oggetto, non sia presente poiché quote UE e Stato sono gestite direttamente dall'Organismo Pagatore senza transitare per il bilancio della Regione.

Stakeholders:

SVILUPPO ECONOMICO

Imprese regionali, MISE, Consorzi, Camere di Commercio.

AGRICOLTURA

- Istituzioni Europee - Commissione europea: garantisce la quota di finanziamento europea del PNS 2021- 2027 e mira a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020;
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - (AGEA));
- Regione Abruzzo: predisporre, gestisce, attua il bando regionale. Le imprese possono partecipare singolarmente, oppure in associazione temporanea con altri produttori, o ancora aggregandosi a progetti promossi dalle associazioni vitivinicole.

I soggetti beneficiari finali degli aiuti del l'OCM sono le aziende vitivinicole regionali sia singole che in ATI, le associazioni di imprese, i Consorzi di Tutela dei vini Abruzzesi e le Camere di Commercio.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma 02Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.6 Le misure di sostegno alle imprese turistiche

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Gli effetti socio-economici della diffusione del COVID-19 hanno avuto un significativo impatto sul comparto turistico, che per sua natura, è il settore più colpito dalla crisi e quello che ripartirà più lentamente degli altri settori produttivi.

La situazione nazionale legata alla emergenza sanitaria determinata dal COVID 19 ha determinato la chiusura di molte attività produttive.

In linea con la Strategia Nazionale delle Aree interne, attraverso le risorse della L.R. 77/2000 nell'annualità 2020 è stato approvato un nuovo programma di interventi a sostegno delle imprese turistiche dei Comuni ricadenti nell'Area Basso Sangro Trigno, al quale è stata data attuazione nel corso del 2021 e del 2022.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La strategia perseguita finora si è dimostrata efficace malgrado la minaccia rappresentata dalla pandemia.

Gli obiettivi della nuova strategia si pongono in continuità quelli precedenti:

1. sostenere la ripresa ed il miglioramento delle strutture turistico ricettive attraverso investimenti in beni materiali ed immateriali;
2. rilanciare l'intera filiera turistica attraverso una strategia coordinata degli investimenti pubblici che tenga conto dei fattori di cambiamento come la trasformazione digitale, il miglioramento energetico-ambientale.

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano, per le strutture ricettive:

- il miglioramento della sostenibilità ambientale, mediante l'utilizzo di tecnologie volte all'efficientamento energetico, alla riduzione di consumi di acqua potabile e di energia primaria;
- dell'accessibilità per i turisti con disabilità motorie e sensoriali;
- dell'ammodernamento delle strutture ricettive;
- del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Strumenti e modalità di attuazione.

Concessione di aiuti agli investimenti attraverso l'attuazione dei programmi in corso e dei nuovi in derivante dalle assegnazioni del Programma di sviluppo e Coesione.

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

40

Stakeholders. Le articolazioni organizzative del Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo Stakeholders del turismo: strutture ricettive, soggetti turistici che operano come intermediari (*tour operator*, agenzie di viaggio, servizi pubblici, *infopoint* e punti di accoglienza, imprese che svolgono attività di assistenza al turista, (servizi di prenotazione di visite, servizi ricreativi, attività di promozione turistica) guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programma: 12

4.1.7 Le misure a sostegno agli agriturismi

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nell'ambito del PSR Abruzzo 2014-2020, la Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" sostiene le imprese agricole che attuano

interventi mirati all'ampliamento della gamma di servizi offerti al territorio in termini di servizi alle persone ed alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all'attrattività turistica, sempre nell'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale e l'innovazione nel sistema rurale. A giugno 2020 è stato pubblicato il bando della misura 6.4 e ad ottobre 2020 è stato aperto lo sportello per la raccolta delle domande di sostegno. Entro i termini sono pervenute n. 147 domande. Data la disponibilità del bando, circa 11 milioni di euro, a conclusione delle istruttorie, verrà finanziata la diversificazione in attività extragricole di oltre **80 imprese agricole**. Nei 2021 sono state avviate le attività istruttorie che hanno permesso l'adozione, entro il 31/12/2022, di n. **54** provvedimenti di concessione in favore **di imprese agricole**.

La misura 6.4 sostiene gli investimenti finalizzati all'ESERCIZIO DELL'AGRITURISMO E/O DELL'ATTIVITÀ DI FATTORIA DIDATTICA E/O DI AGRINIDO E/O DI AGRICOLTURA SOCIALE e gli investimenti per la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'Allegato I del Trattato UE.

I Beneficiari sono gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, le cui imprese rientrano per dimensione nella definizione di micro e piccola impresa. La misura trova applicazione nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo (aree B, C e D della zonizzazione dell'accordo di partenariato, in allegato al Programma di Sviluppo Rurale).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Entro il 2023 saranno concluse tutte le istruttorie e saranno adottati i provvedimenti di concessione al fine di dare completa attuazione al target prefissato.

Entro la fine del 2023 per la nuova programmazione 2023-2027 è prevista l'emanazione di un bando per l'intervento SRD03 con una dotazione finanziaria di € 6.000.000,00.

Risultati attesi.

La realizzazione dei progetti di diversificazione ed introduzione di attività extragricole ha come obiettivo di migliorare l'attrattività delle aree rurali attraverso un'offerta turistica variegata e qualificata. Gli interventi sono volti a:

- favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;
- favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina;
- sviluppare servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcool stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuiti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali, che attraverso attività di coltivazione e trasformazione;
- sviluppare servizi occupazionali-formativi su attività agricole, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio;
- favorire la costituzione di agrinido.

Strumenti e modalità di attuazione:

Provvedimenti dirigenziali

Stakeholders:

Imprese agricole, turisti, operatori turistici, popolazioni delle aree rurali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma:01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.8 La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Misura 19 del PSR Abruzzo comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, sia pubblici che privati. L'attuazione della strategia Leader è stata affidata a 8 Gruppi di Azione Locale (GAL) a ciascuno dei quali è assegnata una dotazione finanziaria pubblica complessiva di circa 4,3 milioni di €.

I *"Progetti sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"*, attuati dai GAL hanno per oggetto il rafforzamento della capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda del mercato, a partire da quello locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione. Il concetto di filiera corta incorpora la prossimità geografica (riduzione della distanza fisica tra produttori e consumatori), quella sociale (maggior comunicazione tra produttore e consumatore e condivisione di saperi e di valori) e quella economica (circolazione del valore all'interno di una comunità o di un territorio). La filiera corta è un importante strumento per lo sviluppo dei mercati locali, delle produzioni tipiche, dell'economia rurale nel suo complesso grazie alle sinergie che questo tipo di commercializzazione dei prodotti agricoli è capace di attivare con altri settori, ad esempio, con il turismo ed il commercio di prossimità.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità del territorio e gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

L'azione mira a favorire un mercato locale funzionante, a breve raggio e quindi non troppo vincolato ai lunghi spostamenti delle merci, in grado di soddisfare le necessità quotidiane della comunità, anche tenendo conto di come le abitudini di vita siano drasticamente cambiate a seguito delle emergenze epidemiologiche e dell'aumento della domanda di alimenti sicuri, sostenibili e di cui si conosce la provenienza. Si auspica un atto di indirizzo regionale di sensibilizzazione presso la GDO affinché si incentivi la presenza dei prodotti di provenienza locale.

Risultati attesi

Nel periodo di programmazione del PSR 2014-2022 è prevista una spesa pubblica complessiva di 11.450.000 € attraverso l'emanazione di bandi per la realizzazione di oltre 40 progetti territoriali da parte dei GAL.

Strumenti e modalità di attuazione.

Per la strategia Leader Misura 19 del PSR, Sottomisura 19.2. Attuazione mediante l'approvazione e pubblicazione di Bandi pubblici, sia nel caso di azione diretta dei GAL sia quando i beneficiari siano soggetti terzi, diversi dal GAL

Stakeholders.

Comuni, GAL, Aziende Agricole, consumatori, aziende artigianali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma:01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.9 Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

AGRICOLTURA

La Misura 19 del PSR Abruzzo comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, sia pubblici che privati. L'attuazione della strategia Leader è affidata a 8 Gruppi di Azione Locale (GAL) a ciascuno dei quali è assegnata una dotazione finanziaria pubblica complessiva di circa 4,3 mln di €.

L'intervento mira allo sviluppo di un'offerta turistica integrata e in prima istanza al coinvolgimento della comunità locale sia come destinataria di azioni di informazione e sensibilizzazione sia come soggetto che partecipa a processi decisionali e di strutturazione di servizi per il miglioramento dell'offerta turistica stessa, in un'ottica di bottom up. Promozione di un sistema turistico locale attraverso la creazione di una rete turistica sostenibile attraverso azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali che nel contempo valorizzino il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti.

TURISMO

Nel corso del 2022 sono state attivate tutte le iniziative di promozione turistica programmate per rafforzare l'immagine turistica della regione e promuovere la "*Destinazione Abruzzo*", al fine di garantire lo sviluppo dell'attrattività dei singoli territori e consolidare la presenza dell'Abruzzo sui principali mercati nazionali ed internazionali. In particolare, il Servizio DPH001 Programmazione e Promozione Turistica e Sportiva ha implementato le seguenti azioni di promozione e comunicazione per lo sviluppo dei flussi turistici verso l'Abruzzo:

- Partecipazione a 8 manifestazioni di promozione turistica in Italia e all'estero, attività di promo-commercializzazione e workshop con Buyers stranieri; realizzazione di attività promozionali PR, supporto alla stampa nazionale ed estera;
- Progettazione di una nuova Campagna di Comunicazione integrata per la promozione turistica della Regione Abruzzo (creatività, immagine coordinata, spot promozionale radio-TV con service grafico, materiale promozionale e piano media), ai fini dell'ideazione, progettazione e realizzazione delle campagne di comunicazione esterna, nonché delle altre iniziative e prodotti di comunicazione istituzionale; Progettazione dell'immagine coordinata del nuovo materiale grafico - informativo per la promozione turistica; Implementazione delle campagne *Summer 2022* e *Winter 2022* con strumenti offline e online;
- Implementazione, in ambito "digitale", dell'attività strategica di advertising e delle infrastrutture di supporto (DMS ed EDT- Ecosistema Digitale); implementazione della nuova piattaforma digitale di Informazione ed Accoglienza Turistica e integrazione dell'offerta attraverso il DMS (Destination Management System) regionale; implementazione delle piattaforme AMIRA (sistema informativo di marketing) e della piattaforma trasmissione DEM e newsletter. Analisi del *sentiment* rispetto alle destinazioni turistiche. Acquisizione della presenza turistica tramite SITRA.

Le attività pregresse sono state prevalentemente indirizzate a contenere gli effetti negativi della pandemia da Covid-19. L'emergenza sanitaria si è rapidamente trasformata in una emergenza economica senza precedenti la cui risoluzione ha richiesto l'adozione di misure a sostegno dell'intera filiera turistica.

Nel mutato contesto locale, nazionale e internazionale, l'offerta turistica si è dovuta rapidamente riorganizzare. Al riguardo, le proposte più coerenti rispetto alle caratteristiche della nuova domanda turistica sono legate allo sviluppo del turismo lento e sostenibile, del turismo attivo e di una rinnovata sinergia con le attività dei Parchi (nazionali e regionale) della regione Abruzzo.

CULTURA

La Strategia regionale di sviluppo culturale sostenibile, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la nuova Programmazione europea hanno dettato indirizzi in materia di cultura, volti a sostenere azioni di incremento e di ripresa del settore, duramente vessato dall'emergenza pandemica. In merito, proseguirà l'iter avviato, volto a potenziare lo sviluppo economico territoriale e l'attrattività della "Destinazione Abruzzo".

L'identità culturale regionale è sicuramente da considerare risorsa per lo sviluppo dell'Abruzzo stesso. Particolare è stata perciò l'attenzione dell'Amministrazione regionale al sostegno, attraverso la concessione di contributi, di molteplici iniziative, manifestazioni ed eventi culturali, che hanno permesso di far emergere le eccellenze culturali, storiche e artistiche presenti nel territorio regionale in un periodo particolarmente delicato. Nello specifico, rispetto all'anno 2021, c'è stato un incremento sia del numero dei soggetti finanziati che dell'ammontare delle risorse.

Fra gli eventi una novità assoluta è stata la realizzazione nelle città di Pescara e dell'Aquila, del Festival Internazionale dell'animazione Cross-Mediale e della Tv dei Ragazzi "Cartoons On The Bay", a seguito di una specifica Convenzione tra Regione e Rai Com, evento che ha reso l'Abruzzo protagonista di un mercato internazionale in continua crescita come quello dell'animazione televisiva, cinematografica e cross-mediale.

Un traguardo di importanza determinante è stato raggiunto con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Progetto di Legge di "Disciplina del sistema culturale regionale", testo unico di riordino, armonizzazione e semplificazione di tutta la preesistente normativa in tema di cultura, destinato al patrimonio culturale, sia materiale che immateriale nonché alle attività culturali e di spettacolo regionali e che prevede, fra l'altro, l'istituzione, il riconoscimento e la partecipazione della Regione alla "Fondazione Abruzzo Film Commission". La legge disciplina anche i luoghi e gli istituti della cultura della Regione, nonché quelli degli altri Enti locali o comunque di interesse locale abruzzese.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

AGRICOLTURA

Obiettivo dell'azione è la valorizzazione delle peculiarità locali al fine di qualificare la promozione e lo sviluppo di un turismo sostenibile che integra le risorse agroalimentari, naturalistiche, culturali e artigianali del territorio in particolare delle aree rurali ed interne. Le attività previste, supportate dalla Cabina di Regia (istituita con DGR n. 3 del 13/01/2022) riguardano azioni dimostrative ed informative rivolte al sistema dell'accoglienza ed in generale agli operatori del territorio (imprese agroalimentari, artigiani, ristoratori, esercizi ricettivi e commerciali, agenzie di sviluppo e di promozione turistica) per la creazione di una "Rete turistica sostenibile" a supporto degli itinerari, favorendo anche la destagionalizzazione dei flussi.

L'approccio "bottom up" della strategia Leader consente di esaltare le peculiarità dei territori attraverso la progettazione e sperimentazione di pacchetti "locali" correlati agli itinerari turistici regionali. Appare fondamentale la creazione di sinergie degli investimenti rivolti alla fruizione pubblica di informazioni turistiche, realizzazione di un portale con interfaccia grafica multiaccesso (utenza profilata, accesso in https), con big data della tracciatura telematica di percorsi e punti di interesse turistico/naturalistico (items con geolocalizzazione con possibilità di supporto mappa), creazioni di applicazioni ICT, con ottimizzazione SEO e indicizzazione nei principali siti e motori di ricerca. Item con predisposizione social friendly per i principali network (share, review, rating); Sostegno alle imprese per la creazione di siti internet con interfaccia web su template visivo ed informativo minimo comune per la promozione dell'offerta turistica integrata in chiave sostenibile; Creazione di una carta di servizi (qualità) per gli aderenti agli itinerari che definisca standard minimi, servizi, partecipazione alle attività formative, attivazione di punti di informazione. Prevista

la sottoscrizione di apposito Protocollo tra i Gal e l'Assessorato Agricoltura per le attività coordinate e congiunte, anche con altri settori regionali, di promozione e valorizzazione dei territori.

TURISMO

Nell'ottica di sostenere la destinazione turistica abruzzese il Servizio realizzerà studi e analisi finalizzati a individuare i mercati obiettivo per il potenziamento delle azioni di marketing territoriale nello scenario nazionale e internazionale attuale. A tal fine, il Servizio organizzerà, anche in collaborazione con altri soggetti beneficiari, press/blog/educational tour, una particolare tipologia di ospitalità consistente nella realizzazione di itinerari di visita destinati a operatori di settore, giornalisti ed *influencer* di provenienza extraregionale finalizzati alla scoperta del territorio ai fini della promozione dell'offerta turistica regionale. Proseguirà l'attività di promozione turistica del brand e dell'offerta turistica regionale abruzzese in Italia ed all'estero attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore e la predisposizione di piani di promozione da realizzare con diversi media, al fine di un'azione più incisiva di presentazione e divulgazione dei contenuti dell'offerta turistica regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici indicati e i mercati d'interesse individuati.

Sarà rafforzata la cooperazione con i principali stakeholder pubblici e privati nei settori dell'accoglienza, della mobilità e del turismo esperienziale in Abruzzo al fine di programmare interventi per una promozione congiunta del territorio.

Si realizzeranno ulteriori materiali promozionali nelle diverse tipologie di supporto (cartacei, @book, App, ecc.) e materiali video-fotografici.

In ambito digitale, si rafforzerà l'attività di promozione del brand "Abruzzo", mediante interconnessione con il Tourism Digital Hub e sarà ulteriormente implementato il DMS Regionale, il sistema informativo territoriale a disposizione degli operatori turistici per favorire la qualità, l'integrazione e internazionalizzazione dell'offerta e prodotti turistici e la creazione di Piattaforme web per la formazione a distanza e per seminari e future azioni promozionali B2B. Verrà inoltre aggiornato il portale web Abruzzo Turismo. Verrà realizzato un modello statistico per dare la percezione in tempi più agevoli rispetto a quanto avviene attualmente con SITRA della presenza turistica sul territorio

Le attività realizzate si sono dimostrate efficaci anche in relazione alle presenze registrate particolarmente nelle aree interne e aree parco.

La successiva approvazione della L.R. 10 del 15.2.2023 "Disciplina del sistema turistico regionale" rappresenta una cornice normativa organica e rinnovata per rafforzare l'attività di programmazione e coordinamento del sistema di governance regionale del turismo, di sviluppo dell'offerta turistica, delle attività delle strutture turistico ricettive, delle altre imprese e delle professioni del turismo.

Gli obiettivi della nuova strategia sono orientati al potenziamento dell'offerta turistica sostenibile:

1. sviluppare un sistema integrato di ospitalità diffusa, di accoglienza, di assistenza, di servizi;
2. rafforzare la fruibilità della rete cicloturistica, aumentando i servizi turistici attraverso partnership pubblico private, rilanciando il marchio Abruzzo bike friendly e implementando l'offerta con servizi accessibili per persone con disabilità, a partire dalla Bike to coast in sinergia con il Comuni e con i privati;
3. rilanciare, in seguito alla definizione del catasto delle grotte abruzzesi, le grotte a valenza turistica promuovendo protocolli con i Comuni interessati per renderle fruibili con l'accompagnamento di personale specializzato;
4. favorire la costruzione di offerte tematiche differenti integrate legate al paesaggio, all'archeologia, ai beni culturali, ai pellegrinaggi, all'enogastronomia; promuovere un coordinamento regionale dei cammini d'Abruzzo e, particolarmente, quelli religiosi in vista del Giubileo 2025.

CULTURA

L'approvazione del Progetto di Legge di “**Disciplina del sistema culturale regionale**”, apre nuovi scenari nella programmazione delle attività dell'Amministrazione regionale in materia culturale.

Il testo normativo si configura infatti come strumento strategico per lo sviluppo culturale regionale e per la migliore proposta della cultura abruzzese in ambito nazionale e internazionale.

L'istituzione e la partecipazione della Regione alla Fondazione Abruzzo Film Commission è un passo concreto e importante che consentirà di presentare all'Italia e al mondo l'Abruzzo e le mille sfaccettature del suo paesaggio, la sua natura affascinante e selvaggia, le sue preziose architetture nonché le risorse umane specializzate presenti sul territorio, capaci di offrire al mondo della produzione cinematografica e dell'audiovisivo un contributo altamente qualificato.

L'attività di promozione dell'Abruzzo nello specifico settore del Cinema, attraverso il supporto finanziario previsto nella programmazione FESR 2021-2027, sarà in grado altresì di amplificare l'interesse turistico, creando persino nuove e impensate mete nell'ambito del territorio regionale.

Così, l'atteso adeguamento normativo per quello che riguarda la tematica museale consentirà di promuovere l'applicazione degli standard previsti per i musei regionali, in base al D.M. del 21 febbraio 2018, n. 113 (Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale) al fine di elevare il livello delle prestazioni delle istituzioni culturali abruzzesi e favorire il processo di accreditamento per l'adesione al Sistema museale nazionale, effettiva opportunità di crescita e di miglioramento per tutti i musei e luoghi della cultura abruzzesi non statali, indipendentemente dalla proprietà e dalla dimensione. Il potenziamento dell'offerta museale consentirà inoltre di intercettare finalmente anche l'attenzione del turismo internazionale.

Analogamente andranno sempre più supportate le capacità dei soggetti pubblici e le potenzialità dei privati attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni per la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale e l'immagine di un Abruzzo vitale ed attrattivo, con evidenti, positivi risvolti in ambito turistico-economico, inclusivo-sociale nonché digitale.

Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo e del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale

Infine occorrerà dare attuazione al Sistema bibliotecario della Regione Abruzzo, rete integrata ed efficiente di servizi bibliotecari, culturali ed informativi, formato da biblioteche pubbliche e private, comprese le biblioteche regionali, così come da indicazioni del progetto di legge di prossima approvazione.

Risultati attesi.

AGRICOLTURA

Nel periodo di programmazione del PSR 2014-2022 è prevista una spesa pubblica complessiva di 10.805.000 € attraverso l'emanazione di bandi per la realizzazione di oltre 50 progetti territoriali da parte dei GAL.

TURISMO

Atti da adottare: atto di programmazione delle linee di intervento da attuare per le attività promozionali; atti di affidamento dei servizi; protocolli e/o convenzioni, regolamenti e/o disciplinari, cartelle stampa per prodotti per press/blog/educational tour;

Target numerici: n. 2 campagne promozionali realizzate; n. 4 Press e/o Educational Tour per giornalisti e T.O realizzati; n. 10 manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero; Sviluppo delle API (Application Programming Interface) per interconnessioni con il TDH022, Sviluppo delle API per

l'interconnessione con SITRA (software per la rilevazione della presenza turistica); Sviluppo delle API di interconnessione con i sistemi di monitoraggio del *sentiment*.

Aumento flussi turistici rispetto ai dati ISTAT ultimi due anni

CULTURA

- Attuazione della legge di riordino del sistema culturale per la promozione del cinema e audiovisivo, per lo sviluppo del patrimonio culturale, per la promozione dell'editoria, per l'implementazione del Sistema bibliotecario della Regione Abruzzo.
- Attuazione leggi di settore
- Attuazione della Programmazione FESR

Attuazione degli interventi PNRR

Strumenti e modalità di attuazione.

AGRICOLTURA

Per la strategia Leader Misura 19 del PSR, Sottomisura 19.2. Attuazione mediante l'approvazione e pubblicazione di Bandi pubblici, sia nel caso di azione diretta dei GAL sia quando i beneficiari sono soggetti terzi, diversi dal GAL. Attività di *governance* attraverso l'apposita Cabina di Regia regionale e protocolli di collaborazione.

TURISMO

Procedure di affidamento dei servizi di promozione, in conformità al cd. "Codice degli Appalti" - D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., protocolli e Convenzioni anche con soggetti della *Governance* Turistica regionale.

Attuazione progetto Bike to coast for everyone

Stipula di nuove concessioni per completamento lavori Bike to coast (PNRR)

L.R. 10 del 15.2.2023 "Disciplina del sistema turistico regionale"

CULTURA

discipline normative specifiche, delibere attuative, intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati, avvisi pubblici

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 40

Stakeholders:

AGRICOLTURA

Comuni, GAL, Agenzie per il Turismo, aziende agricole, consumatori, aziende artigianali.

TURISMO

Destination Management Company e Product Management Company, Associazioni di categoria, Camere di Commercio, Parchi e Riserve.

Le articolazioni organizzative del Dipartimento – Sviluppo Economico e Turismo

Stakeholders del turismo: strutture ricettive, soggetti turistici che operano come intermediari (tour operator, agenzie di viaggio, servizi pubblici, infopoint e punti di accoglienza, imprese che svolgono attività di assistenza al turista, (servizi di prenotazione di visite, servizi ricreativi, attività di promozione turistica) guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

CULTURA

Enti Pubblici/Privati, Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo e dell'editoria, enti e operatori privati nel campo del cinema e dell'audiovisivo

MISSIONE 07 – TURISMO

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma 12

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.10 L'attività sportiva, gli eventi sportivi e l'impiantistica sportiva

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel 2022 la Regione Abruzzo ha promosso e sostenuto lo sport in tutti i suoi aspetti in ragione anche degli effetti e delle interazioni con altri ambiti di competenza e di interesse quali l'inclusione sociale, gli effetti indotti sul tessuto economico e culturale ma anche importanti azioni di promozione turistica e culturale del territorio regionale.

Tra le azioni riguardanti l'impiantistica sportiva, in attuazione della deliberazione CIPESS n. 79/2021 è stata avviata la realizzazione di n. 85 progetti di adeguamento e ristrutturazione degli impianti attraverso l'utilizzo parziale di risorse FSC di € 17.792.247,54.

Sono state inoltre condotte le procedure amministrative afferenti la L.R. 20.01.2021, n. 1 - art. 7 per il finanziamento di n. 15 interventi di impiantistica sportiva, per un totale di contributi concessi pari ad € 738.000,00 nonché le procedure di cui alla L.R. 24 gennaio 2022, n. 2, art. 15 afferente n. 23 interventi di impiantistica sportiva per un ammontare di € 642.000,00.

Tra le azioni di rilievo per il sostegno degli eventi sportivi si annovera l'assegnazione di contributi pari a € 931.000,00 per sostenere n. 61 eventi di rilevanza nazionale ed internazionale organizzati dai Comuni ed assegnati con atto di Giunta e, inoltre, l'assegnazione di contributi per € 1.055.000,00 a valere su fondi FSC per il sostegno a n. 9 eventi di rilievo extraregionale organizzati da Comuni.

Sempre nell'ambito dei grandi eventi sportivi è stata finanziata la "Grande partenza Giro d'Italia 2023" con un investimento di risorse FSC pari a € 7.320.000,00.

Per l'anno 2022 sono stati stanziati € 674.071,63 per finanziare attività, eventi, meriti sportivi e attività svolte ai massimi livelli da ASD/SSD del CONI e del CIP, di cui al Titolo I della L.R. 2/2018. Le ASD ed SSD sono state sostenute inoltre attraverso la L.R. n. 1/2021, Art. 7 e la L.R. 24 gennaio 2022, n. 2, art. 15 che hanno consentito di supportare complessivamente 91 soggetti operanti in varie discipline sportive.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nell'ottica di orientare le politiche regionali verso l'evoluzione e il consolidamento del ruolo sociale, culturale ed economico dello sport, verrà sostenuta l'attività sportiva attraverso la concessione di aiuti alle Associazioni Sportive Dilettantistiche e Società Sportive che operano nel territorio regionale nonché al CONI Abruzzo e agli Enti di Promozione Sportiva.

Parallelamente sarà condotto un programma di adeguamento e ammodernamento dell'impiantistica sportiva regionale per continuare a rispondere alla richiesta proveniente soprattutto da Comuni piccoli e da aree svantaggiate.

In particolare tenendo in considerazione che sul territorio regionale sono in corso di realizzazione progetti inerenti l'impiantistica sportiva che presentano criticità esecutive a causa dell'aumento dei costi delle materie prime verrà espletata la procedura di evidenza pubblica per la concessione di

contributi, in conto capitale, a favore di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, per il completamento degli impianti sportivi e per fronteggiare esclusivamente l'aumento dei costi delle materie prime.

Verrà, inoltre, attivato un Bando per la concessione di contributi, in conto capitale, ai sensi della L.R. 12 gennaio 2018, n. 2, per l'attuazione di interventi di rigenerazione e di adeguamento di impianti sportivi destinati alla pratica del calcio e di impianti sportivi polivalenti, prevedendo uno stanziamento di € 1.500.000 annui per 3 annualità.

Infine, visti i risultati delle pregresse annualità, saranno sostenuti gli eventi sportivi a valenza nazionale ed internazionale organizzati e promossi dai Comuni che possano aumentare i flussi turistici e l'indotto economico sul territorio.

Risultati attesi.

Approvazione di Avvisi/Bandi; atti di programmazione di eventi sportivi

Strumenti e modalità di attuazione:

Concessione di aiuti alle Associazioni Sportive Dilettantistiche e Società Sportive che operano nel territorio regionale nonché di contributi a favore dei Comuni

Stakeholders:

Le articolazioni organizzative del Dipartimento – Sviluppo Economico e Turismo

Stakeholders Sport: Comuni abruzzesi, ASD, SSD, CONI Abruzzo, Enti di Promozione Sportiva

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma :01 Sport e Tempo Libero

4.1.11 La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

SVILUPPO ECONOMICO

La Regione Abruzzo ha intrapreso misure finalizzate a semplificare gli oneri a carico delle imprese al fine di incrementare la competitività delle imprese del territorio e di potenziare la capacità di attrazione del territorio. Strumenti attuativi della semplificazione degli oneri a carico delle imprese sono stati:

- Operatività della ZES regionale – *Zona Economica Speciale* – con la DGR 157 del 22/03/2021 si è provveduto alla costituzione della Struttura Tecnico Amministrativa Regionale della ZES Abruzzo (ex paragrafo 10 “Governance della ZES” del Piano di Sviluppo Strategico approvato con DGR 128 del 04/03/2020), affinché le imprese operanti nei territori individuati possano beneficiare delle importanti agevolazioni fiscali previste, nonché di significative semplificazioni amministrative e burocratiche;
- Attuazione degli strumenti previsti dalla *L.R. n.9 del 6/04/2020*, con specifico riferimento agli artt. 4 “Misure per il rilancio dell'economia regionale”, 5 “Disposizioni varie”, 6 “Disposizioni di semplificazione normativa e procedimentale” e 7 “Misure per favorire la pace legale con le imprese”.

ENTI LOCALI

L'obiettivo che si persegue è quello di standardizzare e semplificare i procedimenti di competenza dei Suap e predisporre la modulistica su tutto il territorio regionale. Proprio a tal fine, sulla base di specifiche richieste e/o segnalazioni provenienti dagli Sportelli unici del territorio, dalle associazioni di categoria o dai dipartimenti competenti per materia, si riunisce il Gruppo di lavoro tecnico regionale appositamente costituito per dare attuazione all'art. 12 del DPR 160/2010 che ha, come attività prioritaria, la semplificazione delle procedure e l'individuazione dei procedimenti più urgenti

al fine di elaborare modelli regionali in grado di agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

SVILUPPO ECONOMICO

La Regione reputa fondamentale attribuire un ruolo strategico ai processi di modernizzazione della PA, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nell'Allegato D del Rapporto Paese 2019 della Commissione europea, che ha posto un accento particolare sulla necessità di aumentare la capacità di tutti gli attori coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi di partecipare efficacemente e in un quadro quanto più semplificato di regole, anche alla luce dei processi più generali di riforma della PA avviati e che sono parte integrante del PNR. La modalità attraverso la quale attuare questi interventi è un progetto di sistema della regione, l'HUB delle competenze, che sarà realizzato anche attraverso interventi legati a singoli obiettivi specifici che prevedono il fondamentale coinvolgimento di istituzioni locali per l'attuazione e finalizzati all'aumento della capacità amministrativa per l'attuazione degli interventi collegati facendo riferimento a quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al FESR per gli ambiti di policy specifici sostenuti, nonché dalle risorse previste per l'assistenza tecnica per il rafforzamento specifico delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PR.

La regione Abruzzo intende favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del territorio abruzzese delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree.

ENTI LOCALI

Il programma riguarderà la predisposizione di proposte di DGR contenenti la standardizzazione e la semplificazione delle procedure e la elaborazione della modulistica regionale secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro Tecnico della Regione Abruzzo.

Risultati attesi.

SVILUPPO ECONOMICO

I risultati attesi dall'attività di semplificazione amministrativa consistono principalmente nell'incremento del numero di nuove imprese attraverso la riduzione dei costi e dei tempi necessari per avviare nuove attività imprenditoriali, nell'incremento del flusso di investimenti in grado di stimolare la crescita economica e l'occupazione e nella maggiore attrattività del territorio.

ENTI LOCALI

Adozione di modelli semplificati e standardizzati su tutto il territorio regionale

Strumenti e modalità di attuazione

SVILUPPO ECONOMICO

Operatività della ZES regionale:

- introduzione di un'autorizzazione unica che sostituisce tutte le precedenti autorizzazioni, concessioni e pareri e consente la realizzazione delle opere, prestazioni ed attività previste nel progetto;
- accesso alla procedura della "conferenza semplificata" di cui all'art. 14-bis della L. n. 241/1990, con contestuale riduzione alla metà dei termini perentori per l'ottenimento dell'autorizzazione unica e di ogni altro atto di assenso o nulla osta, comunque denominato, necessario all'attività da intraprendere;
- riduzione di un terzo dei termini previsti per il rilascio di VIA, VAS, AUA, autorizzazioni paesaggistiche, permessi a costruire e concessioni demaniali portuali;
- rafforzamento del ruolo di supporto amministrativo, finanziario ed economico svolto dall'Agenzia per la Coesione territoriale nei confronti dei singoli Commissari;

- ampliamento dei poteri autorizzatori del Commissario straordinario e possibilità di operare come stazione appaltante fino al 31/12/2026, anche in deroga alla normativa sui contratti pubblici

ENTI LOCALI

Predisposizione di proposte di DGR.

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): trenta

Stakeholders:

SVILUPPO ECONOMICO

Grandi Imprese e PMI regionali, in forma singole e/o aggregata, Amministrazioni territoriali

ENTI LOCALI

Suap, Cittadini, Imprese, Dipartimenti regionali competenti per materia.

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma:05 Ricerca e Innovazione

4.1.11.1 La Direttiva Nitrati e il Software UMA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Per guidare tecnici e aziende agricole agli adempimenti amministrativi necessari per il rispetto della Direttiva Nitrati, in seguito all'approvazione della "Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", avvenuta con DGR 314/2021, sono stati realizzati 3 seminari informativi nel luglio 2021, rivolti a tecnici ed aziende agricole ricadenti nelle nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN). Inoltre, sempre a tal fine, sono state redatte le "Linee guida operative per il rispetto della Direttiva Nitrati nella Regione Abruzzo", approvate con Determinazione n. DPD023/532 del 23/12/2021.

Per semplificare le procedure relative ai suddetti adempimenti amministrativi, garantendo agli utenti l'utilizzo di dati sincronizzati con quanto già dichiarato nel fascicolo aziendale SIAN, minimizzando le possibilità di errore in fase di compilazione, è stato acquisito un nuovo sistema informatico per l'agricoltura ecocompatibile, denominato ABACOFarmer, che prevede, tra le altre funzionalità, anche la compilazione e la presentazione informatizzata delle comunicazioni preventive per l'utilizzazione agronomica (le cosiddette comunicazioni nitrati) e dei piani di utilizzazione agronomica (PUA), fornendo il necessario supporto tecnico agli utenti (CAA e tecnici interessati).

Infine, con Determinazione n. DPD023/474 del 30/11/2021 sono state aggiornate le modalità di estrazione del campione, le procedure per i controlli aziendali in loco e le check list da utilizzare nel corso dell'esecuzione dei controlli aziendali in loco.

In merito alla gestione del sistema Utenti Motori Agricoli (UMA-RA), a causa delle numerose problematiche rilevate sul sistema "Riuso UMA" nel corso del 2021 e 2022, con determinazione direttoriale n. 249 del 26/07/2022 è stato autorizzato l'acquisto in licenza d'uso illimitata e relativa configurazione di un software UMA in grado di rispondere pienamente alle esigenze del mondo produttivo e della struttura tecnica regionale in termini riguardanti in particolare: a) la

semplificazione (es. domanda guidata, assegnazioni, gestione on line dei prelievi); b) la verifica a monte dei dati aziendali (es. individuazione di anomalie bloccanti; c) controlli incrociati (es. conto proprio/conto terzi); d) l'interfaccia con altre piattaforme nazionali e regionali connesse all'assegnazione di quantitativi di carburante (es. SIAN, BDN, CCIAA, PUA, ecc.). Con Determina dirigenziale n. DPD026/107 del 09/08/2022 è stata affidata alla Società ABACO S.p.A. con sede legale in Mantova (MN) - CAP 46100 - C.F./P.IVA 01588630200, la fornitura del software proposto sul MEPA denominato "Soluzione UMA", secondo le specifiche indicate nella proposta tecnico-economica (scheda prodotto - codice articolo fornitore n. 111/2022).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Le difficoltà incontrate con applicativo informatico ABACOFarmer, dovute principalmente al cattivo funzionamento del sistema di sincronizzazione dei dati con il SIAN, richiedono sicuramente un adeguamento evolutivo del software acquistato.

Poiché le manutenzioni del software, sia correttive che evolutive, sono previste dal contratto stipulato sul MePA il 24/06/2021 (numero RdO 2771512) fino al 31/12/2023, oltre questa data sarà necessario prevedere l'acquisizione di un ulteriore contratto di manutenzione.

Per la realizzazione delle suddette modifiche evolutive al sistema informatico, gli uffici regionali competenti devono fornire il necessario supporto tecnico alla *software house*, elaborando documenti di analisi di massima e svolgendo attività di collaudo mirata all'accertamento del buon funzionamento del sistema informatico, anche con l'ausilio di un tavolo tecnico appositamente istituito tra Regione, CAA e ditta fornitrice.

Per fornire supporto ai necessari adempimenti amministrativi in materia di Direttiva Nitrati, si rende necessaria anche la prosecuzione dell'attività di revisione della modulistica predisposta per la richiesta dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), già approvata a suo tempo con la DGR 812/2016, per la parte relativa alla scheda per la comunicazione di utilizzazione agronomica di effluenti, acque reflue e acque di vegetazione dei frantoi oleari.

Relativamente al servizio UMA-RA, completata la fase di installazione e configurazione per la messa a regime del nuovo software "Soluzione UMA" sulla piattaforma AbruzzoFarmer, nel primo bimestre 2023 si è proceduto all'avvio della fase di supporto tecnico-specialistico da parte della società fornitrice (ABACO SpA). Essa è finalizzata da un lato a garantire l'assistenza tecnica di primo livello sia agli operatori regionali che a quelli dei CAA attraverso giornate formative dedicate e, dall'altro, ad implementare funzioni di sviluppo evolutivo che mirino a rendere l'intera procedura ancora più semplice, efficace ed efficiente, in grado di recepire le diverse istanze migliorative già emerse ovvero che emergeranno nel corso della gestione operativa.

Risultati attesi.

Si prevede che Regione debba gestire annualmente oltre 1000 tra comunicazioni nitrati e PUA, a fronte dei 400 gestiti fino al 2020. Di conseguenza, aumenterà anche l'attività di controllo aziendale in loco correlata a tali adempimenti amministrativi, che passerà da meno di 10 a circa 40 controlli annuali.

Per la gestione degli applicativi informatici in materia di agricoltura, si prevede l'istituzione di un tavolo tecnico regionale, comprendente gli uffici regionali competenti, le Organizzazioni Professionali Agricole e, di volta in volta, i fornitori degli applicativi interessati.

Il servizio UMA-RA gestisce le richieste di oltre 20.000 aziende regionali, sia conto proprio (attraverso i CAA, professionisti ovvero come operatore qualificato) che conto terzi (direttamente dagli uffici regionali), con l'obiettivo di giungere entro il 2023 alla presentazione a sistema anche

delle istanze CT direttamente da parte delle aziende agricole e la completa dematerializzazione delle fasi operative (libretto, prenotazione e consegna carburante direttamente dal distributore, acquisizione dati da altre piattaforme regionali come la taratura irroratrici e PUA).

Strumenti e modalità di attuazione.

La Regione ha già acquisito gli strumenti tecnico-informatici necessari per la gestione degli adempimenti previsti per il rispetto della Direttiva Nitrati, tuttavia si dovrà procedere alle necessarie modifiche evolutive dell'applicativo informatico ABACOFarmer. Dovrà quindi essere istituito un tavolo tecnico regionale per la gestione degli applicativi informatici in materia di agricoltura, che comprenda gli uffici regionali competenti, le Organizzazioni Professionali Agricole e, di volta in volta, i fornitori degli applicativi interessati.

Per il servizio UMA-RA è prevista l'implementazione di alcune funzioni operative, mediante l'implementazione di specifica manutenzione evolutiva.

Stakeholders.

Le azioni attivate e quelle che saranno introdotte sviluppano un indotto di interesse su imprese agricole, organizzazioni professionali agricole, Suap, altri Servizi ambientali della regione, Arta, e uffici tecnici comunali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma:01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.1.12 Il programma RESTART e le imprese del cratere

Il programma di sviluppo RESTART è stato introdotto dall'art. 11, comma 12, del decreto legge n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2015, che a esso destina una quota (fino al 4%) delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione post sisma 2009, con la finalità di assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di:

- valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene;
- ricadute occupazionali dirette e indirette;
- incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, nel territorio del Cratere sismico abruzzese.

Con delibera CIPE n. 49/2016 è stato approvato nel dettaglio il Programma di sviluppo RESTART, per un ammontare totale di risorse attivabili pari a 219,7 milioni di euro, articolato in linee di intervento affidate per l'attuazione a vari enti e istituzioni del territorio interessato. Nell'ambito del suddetto Programma, il CIPE ha approvato l'intervento "*Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi*", a titolarità della Regione Abruzzo, per un costo totale di 20 milioni di euro, suddiviso in tre annualità (2016, 2017 e 2018) e ha assegnato la prima annualità 2016 pari a € 5.000.000,00. Con successive Delibere n. 70/2017 e n. 56/2018 il CIPE ha assegnato le annualità 2017 e 2018 per un importo complessivo di € 15.000.000,00. Con D.G.R. 6 aprile 2017, n. 162 è stato approvato il Bando "*Fare Centro - Il rientro delle attività produttive nei centri storici*" per la concessione di finanziamenti volti a sostenere il rientro delle attività economiche nei centri storici e nelle altre aree ammissibili dei territori danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 (Linea di Intervento A), nonché l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali nelle aree sopraindicate (Linea di Intervento B). In ragione dell'ammontare delle risorse riservate a ciascuna delle suddette Linee, le istanze ammissibili pervenute per la Linea di Intervento A sono state tutte finanziate, mentre per la Linea B è stato possibile finanziare solo le istanze ammissibili pervenute collocate in graduatoria con punteggio fino a 11, come da ultimo scorrimento effettuato ad agosto

2022. A fronte dei monitoraggi bimestrali trasmessi alla Struttura di Missione ex DPCM 04/10/2019, le risorse che risultano trasferite alla Regione Abruzzo alla data del 31.12.2022 risultano pari a € 15.904.355,26 (tranche di € 2.610.678,46 trasferita a novembre 2022) mentre le risorse impegnate dalla Regione per contributi alle imprese risultano pari a € 19.098.433,82 e quelle liquidate alle imprese pari a € 12.977.315,66. Nell'ambito dello stesso Programma di Sviluppo Restart, il CIPE con Deliberazione n. 25/2018 ha approvato l'intervento "Azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese a titolarità della Regione Abruzzo", per un ammontare di € 10.000.000,00 per il quale è stato sottoscritto a maggio 2021 Accordo di Finanziamento con la Società *in house* F.I.R.A. S.p.A. Il 6 ottobre 2021 la Società *in house* F.I.R.A. S.p.A ha pubblicato l'Avviso pubblico rivolto ai Confidi, con scadenza 2 novembre 2021. In data 5 luglio 2022 con apposita conferenza stampa l'Assessore preposto ha dato comunicazione dell'avvio delle relative procedure a sportello per la partecipazione all'avviso pubblico da parte delle imprese con inizio a partire al 25 luglio 2022.

Alla data del 31.12.2022 come da monitoraggio trasmesso alla STM a fronte di 144 domande assegnate ai Confidi, su un plafond per concessione garanzie di € 4.750.000,00 sono state prenotate risorse per € 2.525.220,02 e impegnate risorse per € 1.577.108,49. Analogamente sul plafond per sovvenzione a fondo perduto sono state prenotate risorse per € 2.525.220,02 e impegnate risorse per € 1.577.108,49. A febbraio 2023 è stata trasferita alla Regione Abruzzo il restante importo di € 2.220.306,30 di cui alla Delibera CIPE n. 25/2018, a fronte dell'ammontare di € 10.000.000,00 dell'intervento "Azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese a titolarità della Regione Abruzzo".

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel periodo 2024-2026, continuerà la realizzazione del suddetto intervento "Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi", a titolarità della Regione Abruzzo, finalizzata all'ottimale utilizzo di tutte le risorse assegnate.

Per l'intervento "Azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese a titolarità della Regione Abruzzo", si procederà al trasferimento al soggetto gestore FIRA dell'ultima tranche di risorse introitate dalla Regione Abruzzo per rendere alla stessa disponibile l'intero importo assegnato di € 10.000.000,00.

A ciò si aggiunga che il Servizio competente DRG011, nella nuova articolazione organizzativa e di competenze derivante dalla riorganizzazione della macrostruttura regionale di cui alla DGR 75 del 16.02.2023, continuerà a supportare l'Organo Politico nelle attività di *governance* dell'intero Programma RESTART di cui alla deliberazione CIPE n. 49/2016 sia per la riprogrammazione delle risorse finanziarie attualmente ancora disponibili che per tutto quanto potrà rendersi necessario in merito a nuove assegnazioni finanziarie al Programma RESTART.

Risultati attesi

Per quanto concerne la Linea di Intervento "Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi", a titolarità della Regione Abruzzo, per il quale sono stati attualmente erogati contributi alle imprese per € 12.977.315,66, si procederà all'erogazione in favore dei beneficiari già finanziabili delle restanti risorse disponibili e all'esito della ricognizione di accertate economie, si procederà con la valutazione di ulteriori scorrimenti di graduatoria.

Quanto alla Linea di Intervento "Azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese a titolarità della Regione Abruzzo", si procederà al monitoraggio bimestrale dell'intervento nei confronti della STM sull'apposita piattaforma informatica in uso dal 2023, in termini di istanze delle imprese ricevute, istanze in istruttoria e domande accolte e dunque delle corrispondenti risorse prenotate e risorse effettivamente impegnate.

Strumenti e modalità di attuazione.

- ✓ Deliberazioni CIPE e disposizioni nazionali che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma RESTART
- ✓ Atti di indirizzo e di assegnazione di obiettivi gestionali posti in essere in attuazione del ciclo della Performance vigente per i dirigenti della Giunta Regionale.

Stakeholders (interni/esterni):**Interni:**

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Direzione Generale

Esterni:

- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione ex D.P.C.M. 4/10/2019
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato di indirizzo
- ✓ Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere 2009 (USRC)
- ✓ n. 56 Comuni delle 9 Aree Omogenee in particolare, per l'intervento "*Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi*", a titolarità della Regione Abruzzo:
 - ✓ micro, piccole e medie imprese (MPMI) dei 56 Comuni del cratere 2009;
 - ✓ ordini professionali,
 - ✓ associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale,

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 01 Industria, PMI e artigianato

4.2 IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI**4.2.1 La viabilità****Descrizione sintetica delle attività svolte nelle progressive annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Il territorio della nostra regione è attraversato da una imponente viabilità stradale per complessivi 36.851,39 km, sommando la viabilità autostradale, quella nazionale, provinciale e comunale. Tale importante dotazione ha reso indispensabile indirizzarvi risorse per contribuire a garantire la piena percorribilità e sicurezza. Durante gli anni 2022 e precedenti, con le importanti risorse messe in campo dal Masterplan, di cui ben M€89 a beneficio della viabilità provinciale, difatti, sono stati realizzati, e ancora in parte in corso di ultimazione, interventi di ottimizzazione e messa in sicurezza della stessa, con un rilevante irrobustimento funzionale di tale viabilità, favorendo la riduzione dei tempi di percorrenza e il transito in sicurezza degli automezzi. Parimenti, sono proseguiti i lavori nell'ambito della messa in sicurezza del patrimonio viario comunale, in particolare dei 193 comuni più piccoli d'Abruzzo, con le risorse di cui all'Atto Aggiuntivo del Patto per lo Sviluppo della Regione Abruzzo, per complessivi di €10.179.536,90, di cui € 9.993.736,90 relativi al FSC e la restante parte di cofinanziamento comunale. Durante il 2022 la maggior parte dei Soggetti Attuatori ha portato a compimento oltre ai lavori, ogni procedura amministrativa a conclusione; sono pochi quelli che devono prevalentemente concludere i procedimenti amministrativi, propedeutici al saldo del finanziamento. Durante il 2022.

Sono continuate, e in gran parte concluse, le manutenzioni della viabilità comunale, grazie al rifinanziamento nelle annualità 2020-2021-2022 della L.R. 35/2001, con cui sono state assegnate risorse pari a complessivi € 1.200.000,00 a n.27 Comuni.

E' poi continuata l'attività di gestione dei 78 interventi relativi alla viabilità finanziati con le Leggi regionali 3/2020, 18/2021, 23/2021 e con la L. 145/2018.

Inoltre 54 Comuni hanno avviato le progettazioni sulla manutenzione della viabilità comunale in applicazione della L.R n. 28/2022 e della L. 145/2018.

Grazie a quest'ultima (annualità 2023), n.23 Enti hanno beneficiato di complessivi €5.269.200,00 per interventi viari e con il rifinanziamento nell'annualità 2023 della L.R. 35/2001, con risorse pari ad € 1.000.000,00 ulteriori Comuni potranno beneficiare di manutenzione viaria.

Nel perimetro delle grandi infrastrutture, spicca per importanza la realizzazione della SS 652 di Fondo Valle Sangro, nel tratto tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella, quale strategico intervento dell'importo complessivo di M€ 190,00, di cui ben M€ 78,00 finanziati con il Masterplan, i cui lavori sono in avanzata esecuzione, con conclusione prevista per la fine del 2024. Con le ulteriori risorse derivanti dalla Delibera CIPESS n.1/2022 che ha finanziato n.42 "Progetti Bandiera", per circa M€ 29,40, somma incrementata con Delibera CIPESS n.35/2022, il rafforzamento viario nel 2024 beneficerà di un importante potenziamento.

A luglio 2022 (nota prot. 274248 del 18.07.2022), è stata inoltrata al MIMS la proposta di realizzazione delle infrastrutture viarie strategiche da inserire nell'ambito del CAP ANAS-MIMS 2021-2025.

Le esigenze infrastrutturali, nell'ambito viario, sono state ribadite con la D.G.R. n.819/2021 recante "Piano pluriennale degli investimenti ANAS per il periodo 2021-2025. Atto di indirizzo". Tale attività costituisce fondamento e fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione 2021-2027 già in itinere, oltre che per successivi atti programmatici. Ai fini della programmazione del PNRR in materia di viabilità, con il D.M. 492 del 3 dicembre 2021, sono stati trasferiti fondi per le ZES pari ad € 2.000.000,00 per il collegamento con il porto di Ortona ed il potenziamento delle infrastrutture annesse, nonché € 1.000.000,00 per il collegamento SS16 con il porto di Vasto.

E' ancora in corso prosecuzione il processo di riclassificazione della ulteriore quota della rete viaria delle quattro province abruzzesi (conclusosi per una prima parte con l'emanazione del D.P.C.M. del 20.02.2018) per il quale è stata formulata al MIT già dal 2020 un'ulteriore proposta di riclassificazione di complessivi km. 772,293 che, ad oggi, non è ancora oggetto di decreto di trasferimento da parte del MIT.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le caratteristiche morfologiche della regione, che vedono il prevalere di zone montuose e collinari, rendono indispensabile indirizzare azioni volte alla riduzione della distanza tra la costa e le aree interne, oltre alla riduzione dei tempi di percorrenza tra le varie aree d'Abruzzo, anche nell'ottica dell'elevazione della competitività delle stesse. Tale quadro esigenziale rende improcrastinabile il finanziamento di nuove infrastrutture viarie, oltre che importanti interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio viario provinciale e comunale, al quale va garantita qualità e sicurezza. Vitale sarà la definizione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, del CAP ANAS-MIMS 2021-2025 che contempli almeno le seguenti opere strategiche aventi massima priorità:

INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
Strada Statale n.690 – S.S.690 "Avezzano-Sora" - Lavori di ammodernamento del tratto di competenza del Compartimento della Viabilità per l'Abruzzo tra le progressive km.che 6+000 e 39+350. PROGETTAZIONE GENERALE E REALIZZAZIONE 1^ stralcio funzionale	300.000.000,00
Pedemontana Marche-Abruzzo. Completamento. Tratto da raccordo stradale Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli -in corrispondenza dello svincolo di Castel di Lama (AP)-Villa Marchetti-F.V.Salinello-Floriano di Campi (TE).	130.000.000,00
S.S.81 - Pedemontana Abruzzo Marche - Guardiagrele Est fino ad Innesto S.P per	173.610.000,00

Fara San Martino	
Strada a scorrimento veloce di collegamento tra il comune di Lanciano (Ch) e la SS.652 "Fondovalle Sangro".	97.000.000,00
S.S. n.714 "Tangenziale di Pescara". Realizzazione Svincolo in loc.tà Colle Caprino e potenziamento interconnessioni viarie di collegamento	23.000.000,00
Miglioramento e potenziamento della viabilità di collegamento e penetrazione alle aree interne del bacino della Nora e collegamento con il Capoluogo provinciale. Strada fondo Valle Nora	13.000.000,00
S.S. 81 "Piceno Aprutina". Lavori di adeguamento plano-altimetrico del tratto tra C.da Blanzano (Comune di Penne) e C.da Passo Cordone (Comune di Loreto Aprutino) – 1° Lotto funzionale dalla km.ca 102+100al 112+000 – Secondo Tratto dal km 106+475 al km 112+000	33.000.000,00
S.S. 714 "Tangenziale di Pescara". Adeguamento al tipo B del DM 21/11/2001 del tratto da iniziale con raddoppio della galleria "i Pianacci", compreso adeguamento dello svincolo di Santa Filomena.	50.000.000,00

Vi sarà inoltre un'ulteriore implementazione del processo di riclassificazione della rete viaria provinciale, con acquisizione di quota parte della stessa da parte di Anas S.p.A.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

- accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- miglioramento dell'accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
- adeguamento normativo;
- incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;
- riduzione dei tempi di percorrenza.

Strumenti e modalità di attuazione:

- programmazione FSC 2021-2027;
- convenzioni, Accordi di Programma, leggi di finanziamento finalizzate allo stanziamento e all'assegnazione delle risorse necessarie al miglioramento della sicurezza stradale, al ripristino, laddove necessario, della funzionalità e della percorribilità viaria e/o all'implementazione di interventi di manutenzione straordinaria;
- Contratto di Programma (CAP) ANAS-MIMS 2021-2025;
- utilizzo di risorse derivanti da nuove opportunità derivanti dal PNRR;
- riprogrammazione di economie derivanti da interventi conclusi, a beneficio di nuovi e ulteriori interventi;
- ricollocazione finanziaria di risorse destinate ad interventi programmati e finanziati, ma non ancora di fatto avviati;
- rifinanziamento di Leggi Regionali finalizzate alle suindicate attività di interesse del settore;
- avvio di ulteriori iniziative istituzionali volte all'inserimento delle priorità infrastrutturali d'Abruzzo all'interno della programmazione nazionale e comunitaria.

Stakeholder

Cittadini e attività produttive relativamente al trasporto di merci e persone.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 05 Viabilità e infrastrutture stradali

4.2.2 Il trasporto ferroviario

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le attività sinora realizzate nelle **infrastrutture ferroviarie** si sono concentrate nell’attuazione degli interventi di cui ai seguenti programmi operativi in elenco:

- D.Lgs. 422/97 - Accordi di Programma del 12-12-2002 e addendum del 31-10-2016;
- PAR-FAS 2007-2013;
- PAR-FSC 2014-2020 Masterplan Abruzzo - Patto per il Sud e Piani Operativi Integrativi.

Gli interventi hanno riguardato:

- il completamento lavori delle opere civili, delle opere d’arti, ammodernamento dell’infrastruttura, elettrificazione e sostituzione armamento nella dorsale trasversale della rete ferroviaria regionale tratte Fossacesia-Archi, Archi-Bomba, Quadri-Castel di Sangro e tratta San Vito marina-Lanciano;
- ammodernamento, riqualificazione e allineamento agli standard europei della linea da e per Fossacesia (CH);
- ampliamento piastra logistica intermodale della zona industriale della Val di Sangro e realizzazione di fabbricati ad uso della stazione di Saletti e collegamento rete ferroviaria fino al molo nord di Ortona;
- lavori di messa in sicurezza e attrezzaggio tecnologico nelle tratte San Vito Marina–Lanciano e Fossacesia-Saletti-Archi per adeguamento ai dettami del D.M. 05/08/2016.

Dal potenziamento delle infrastrutture regionali e nazionali che lambiscono il territorio regionale passano buona parte delle opportunità di sviluppo per l’Abruzzo, in particolar modo per le aree interne ed il lancio per lo sviluppo e la competitività per le aree industriali. Lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane consente a questa regione di trasformarsi in un’area baricentrica per ogni collegamento commerciale, oltre ad essere utile ai fini di un’adeguata e salubre mobilità dei passeggeri e dei flussi turistici. I margini di manovra oggi sono quelli presenti nell’opportunità dell’infrastruttura del ferro, con la possibilità di intervenire non solo migliorando la rete esistente ma creando i presupposti del collegamento tra l’area portuale di Civitavecchia e quella di Ortona attraverso il corridoio della trasversalità interregionale tra Lazio ed Abruzzo, che sicuramente può velocizzare in particolare il trasporto merci dalla penisola Iberica ai Balcani. Importante è dare continuità all’accordo di collaborazione con l’autorità portuale per la costruzione di una “Land bridge” che colleghi il Tirreno centro settentrionale e l’Adriatico centrale con particolare riferimento all’integrazione delle connessioni marittime verso Spagna, Croazia centrale e meridionale, Montenegro, Albania e Grecia. Questo accordo deve essere guidato e supportato da un preventivo e intelligente rafforzamento delle infrastrutture trasversali al Centro Italia. Compito sicuramente della Regione Abruzzo è quello di accelerare il processo di ristrutturazione e messa in esercizio della intera linea regionale interna Fossacesia - Castel di Sangro, tra l’altro doppiamente interconnessa alla rete nazionale RFI ai sensi del decreto 05 agosto 2016.

Ai fini della programmazione del PNRR, il D.M. 492 del 3 dicembre 2021 trasferisce fondi per le aree ZES come da riepilogo riportato nella seguente tabella:

INTERVENTO	FINANZIAMENTO (euro)
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. POTENZIAMENTO mediante lavori di completamento potenziamento piastra logistica Saletti. 2° stralcio funzionale	9.000.000,00
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. Tratta: Fossacesia-Archi. POTENZIAMENTO mediante Tesatura dei conduttori in rame dell’impianto TE della tratta Fossacesia-Archi e realizzazione della palificata di sostegno sul ponte fiume Sangro in località Saletti	1.950.000,00
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. Tratta: Fossacesia-Saletti. POTENZIAMENTO COLLO D’OCA	11.000.000,00

Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. MESSA IN SICUREZZA INTERA TRATTA FERROVIARIA mediante Upgrade del bordo dei rotabili già attrezzati SCMT	2.500.000,00
Linea ferroviaria regionale molo Nord porto ORTONA. Tratta: diramazione molo Nord porto Ortona. 2° Stralcio funzionale.	4.800.000,00
Linea ferroviaria regionale molo Nord porto ORTONA. 3° Stralcio funzionale.	1.800.000,00

In tema di infrastrutture ferroviarie, va inoltre segnalata l'intervenuta classificazione della sezione Bari-Bologna come "Extended Core" del sistema europeo delle infrastrutture trasportistiche (TEN-T) che porterà entro il 2040 all'adeguamento dell'infrastrutturazione ferroviaria in ossequio alle caratteristiche tecniche (velocità, capacità, carico assiale, sagoma) delle reti Core.

Per quanto concerne il **trasporto filoviario-metropolitano**, gli interventi messi in programmazione e fase di realizzazione sono:

- con il PAR-FSC 2014-2020 Masterplan Abruzzo Patto per il Sud;
- completamento del sistema filoviario di Chieti dalla via dei Vestini a piazza Sant'Anna.

Nel corso del 2019, sono state riprese le attività del collegamento filoviario a tecnologia innovativa collegamento Pescara–Montesilvano.

Tale intervento strategico, non solo per la città di Pescara ma per l'intera area metropolitana Chieti-Pescara, riguarda il completamento e messa in esercizio del I° Lotto Pescara-Montesilvano. Il Mi.T.S ha proceduto all'approvazione dei lavori di cui alla 3° perizia di variante a marzo 2021, per poter procedere alla sistemazione definitiva di tutti dettagli delle opere civili e instradamento dei filo-snodati per la definitiva chiusura e messa in esercizio dell'intervento. Il soggetto attuatore è la società "in house" TUA S.p.A.

Il completamento del progetto e l'utilizzo per il trasporto rapido di massa nella c.d. "strada Parco", corrispondente all'ex tracciato ferroviario, sarà concluso entro la fine del 2023. Le forniture previste a corredo dei piccoli lavori civili, sarà la fornitura di otto filosnodati da 18 metri, da utilizzare, oltre che nella suddetta zona riservata, anche nella futura zona promiscua da destinare al citato transito che si estenderà dalla stazione centrale di Pescara fino al Tribunale, ove lungo il percorso è prevista l'installazione di stazione di ricarica per consentire il biberonaggio degli accumulatori/batterie dei mezzi filosnodati.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Le attività da realizzare saranno le seguenti:

- incremento della sicurezza ferroviaria mediante soppressione PP.LL. sulle linee RFI e regionali per un investimento complessivo di oltre 85 mln di euro;
- riattivazione, adeguamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale Fossacesia/T.d.S.-Castel di Sangro;
- programmazione, progettazione e realizzazione dell'estensione del tracciato del collegamento filoviario con impianto a tecnologia innovativa Pescara Portanuova–Francavilla al Mare e Pescara Portanuova-Chieti via Aeroporto;
- definizione della programmazione in itinere PAR-FSC 21-27;
- attuazione degli interventi finanziati a valere sul PNRR;
- raccordo tecnico con il MIT per la fase attuativa dell'intervento di velocizzazione della linea Pescara-Roma, L'Aquila-Tagliacozzo, nonché linea Adriatica.
- potenziamento trasporto su ferro da e per stabilimenti industriali Val di Sangro (SEVEL, HONDA, ecc..) con miglioramento dell'interconnessione con la linea adriatica di RFI;

- “Riqualficazione aree urbane del parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Pescara” di complessivi 44,624 mln di euro di opere, di cui 15,9 mln di euro a carico della Regione Abruzzo nell’ambito della programmazione in itinere 21-27 e che ha come soggetto attuatore il Comune di Pescara;
- progettazione e realizzazione ultimo miglio ferroviario riguardo i porti di Ortona e Vasto;
- progetto sperimentale con l’ausilio di locomotori caratterizzati da combustibile ad idrogeno;
- regolamentazione delle autorizzazioni previste dal titolo III del d.p.r. 753/80, ai fini della sicurezza ferroviaria;
- programmazione di attività volte alla manutenzione straordinaria degli impianti funiviari regionali previa assicurazione delle necessarie risorse finanziarie.

Risultati attesi.

- a) accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie;
- b) potenziamento traffici commerciali e passeggeri tra Adriatico e Tirreno, nonché lungo la linea Adriatica;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- d) decongestionamento del traffico urbano e accelerazione dei tempi di percorrenza abitazione/sede lavorativa o sede studi;
- e) abbattimento polveri sottili, in particolare nel centro cittadino del capoluogo Pescara;
- f) politica di sburocrazia ed eliminazione centri ridondanti di controllo eccessivi o superflui;
- g) coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale logistico e trasportistico.
- h) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell’Unione Europea e di Cooperazione territoriale;

Strumenti e modalità di attuazione:

Programmi di finanziamento, interventi legislativi ed accordi nazionali

- Programma operativo PAR-FSC 2007-2013 e relativa messa in esercizio;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- Delibera CIPE 25/2016 e 54/2016, Asse Tematico F sulla sicurezza Ferroviaria e attrezzaggio tecnologico;
- Delibera CIPE 12/2018 Piani Operativi Asse Tematico C “Dorsale adriatico tirrenica Fossacesia/Torino di Sangro-Castel di Sangro: completamento della tratta ferroviaria regionale “Quadri – Castel di Sangro”. Tratta da Ateleta km 89+031 a Castel di Sangro km 98+404”;
- Art. 15 D.lgs 422/97. AdP del 12-12-2002 e Accordo integrativo sottoscritto in data 31/10/2016;
- Convenzione Mi.T. – GTM – Regione Abruzzo del 20/12/2002, Accordo tra ex GTM e Regione Abruzzo del 06/05/2004
- P.N.R.R.- NexTGeneration;
- Programmazione PAR-FSC 21-27.

Stakeholders.

- aziende interessate al trasporto merci e persone nonché attività produttive che beneficiano del trasporto delle merci su ferro, anche quale mezzo di collegamento con i porti;
- Ripresa attività e sviluppo aree interne. Entrata in funzione Centro Smistamento Merci Marsicano, Interporto Manoppello;
- intera collettività dai pendolari lavoratori, studenti, e turisti;
- Amministrazioni Comunali (Chieti e Pescara) ospitanti il trasporto di passeggeri su filovia;

- Amministrazioni Comunali sui cui territori ricadono gli impianti funiviari a servizio dei bacini sciistici ed aziende concessionarie.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 01 Il Trasporto ferroviario

4.2.3 La logistica, la portualità e il trasporto aereo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Gli indirizzi strategici di valorizzazione dei porti e delle piattaforme logistiche abruzzesi sono contenuti nel documento denominato “*Dossier sull'intermodalità Regionale*”, approvato con D.G.R. n.831 del 22/12/2017 e finalizzato all'individuazione di azioni utili a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità per le merci e il rafforzamento della centralità degli snodi logistici; si tratta di uno studio di supporto ai processi decisionali e programmatori a livello locale e regionale quale contributo alla creazione di opportunità di utilizzo altamente innovative delle infrastrutture logistiche, in linea con le *best practices* delle città europee più avanzate sotto il profilo della movimentazione delle merci e più in generale della logistica.

Quanto rappresentato è in linea con:

- *il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, 2022-2035 – Infrastrutture* (adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. 479/22) che individua la necessità di avviare per le piattaforme di terra la fase organizzativo-gestionale per l'apertura in esercizio delle stesse con la logistica integrata e l'outsourcing, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei;
- la D.G.R. n°337/2020 con la quale sono state individuate ed approvate le infrastrutture ritenute strategiche, con l'indicazione del relativo grado di priorità, sia nel settore delle infrastrutture a rete (stradali, ferroviarie, funivie) che nelle infrastrutture puntuali (portuali, aereoportuali, dighe);
- il “*Piano di sviluppo strategico-Zona Economica Speciale della Regione Abruzzo*” approvato con D.G.R. n. 12 del 04.03.2020.

Nell'ambito del complesso sistema infrastrutturale regionale, assume rilevanza strategica e vitale il ruolo dell'Abruzzo quale “*cerniera dell'Adriatico*”. In tale ottica, con la D.G.R. 505 del 09.09.2019, è stata approvata la Relazione tecnico-istruttoria contenente la proposta della Regione Abruzzo di revisione del Reg. (UE) n. 1315/2013, successivamente trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il 12.12.2019 la Regione ha inoltre siglato il Protocollo d'Intesa con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Centrale nell'ottica di sviluppare la trasversalità dei collegamenti merci tra la sponda tirrenica ed adriatica della penisola con l'obiettivo di ottenere, per il tramite del governo nazionale, il riconoscimento in Europa dell'estensione dei Corridoi della mobilità europea lungo la costa adriatica e lungo l'asse trasversale tirreno-adriatico.

Il 24.10.2020 è stato, altresì, siglato il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del Corridoio Adriatico con le Regioni Marche, Molise e Puglia per creare una strategia unitaria di sviluppo finalizzata al potenziamento della dorsale adriatica centromeridionale, da sottoporre al Governo centrale proprio in vista del processo di riesame della rete europea dei trasporti.

Il 06.11.2020 la Regione Abruzzo ha formulato al Ministero delle Infrastrutture, per il tramite della Commissione Infrastrutture della Conferenza delle Regioni, la propria proposta contenente la revisione delle Reti TEN-T tra cui l'inclusione nella rete Core della sezione “*Ancona-Bari*” lungo l'asse adriatico e della sezione trasversale “*Civitavecchia-Pescara-Ortona*” che collega il mar Tirreno al mar Adriatico, entrambe non recepite nel 2013 nella rete centrale, prerequisite essenziale per appartenere ad un Corridoio. Nel dicembre 2021, la Commissione europea ha recepito tale proposta classificando come “*Extended Core*” la sezione Bologna – Bari.

Con riferimento ai nodi logistici (interporto d'Abruzzo, Centro Merci della Marsica e Autoporto di Roseto), nell'intento di compiere tutte le possibili azioni utili all'insediamento di aziende all'interno

di tali infrastrutture, all'inizio del 2022, è stata esperita una procedura di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento in concessione della gestione operativa del Centro di Smistamento Merci della Marsica (CSMM) ubicato nel Comune di Avezzano (AQ), andata deserta.

Nel corso del 2022, la Regione ha aggiornato il Piano Regionale dei Trasporti al nuovo orizzonte temporale fissato al 2035 (PRIT 2035). Il documento tratta la pianificazione generale con nuovi obiettivi, indirizzi e strategie in materia di mobilità e infrastrutture tesi a garantire l'accessibilità al sistema di trasporto e a riequilibrare la ripartizione modale della domanda, contenendo la modalità stradale e offrendo idonee alternative modali di trasporto, nell'ottica di una mobilità sostenibile. Il Piano è stato adottato con Deliberazione n. 479 del 23/08/2022 dalla Giunta regionale e deve perfezionarsi il suo iter di approvazione in Consiglio regionale.

In relazione al sistema portuale, la regione Abruzzo, con circa 123 km di sviluppo della fascia litoranea, è caratterizzata dalla presenza, a partire da Sud, dei sistemi portuali di Vasto, Ortona, Pescara e Giulianova, oltre ad un certo numero di porticcioli e approdi minori.

Secondo la Legge n. 84 del 1994, principale normativa nel settore portuale, i porti di Ortona e Pescara sono classificati porti di rilevanza economica nazionale (categorie II°, classe I°) sotto l'egida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, mentre il porto di Giulianova è classificato come porto di rilevanza economica regionale ed interregionale.

In tema di portualità, con D.G.R. 180 del 04.04.2022 è stata richiesta la classificazione a porto nazionale del porto di Vasto. L'infrastruttura portuale di Vasto è stata definitivamente annessa alle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con la legge n.108 in data 5/8/22 (*GU Serie Generale n.182 del 05-08-2022 - Suppl. Ordinario n. 29*), di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68.

Il Consiglio Regionale dell'Abruzzo con verbale n. 83/2 della seduta del 31.01.2023, ha approvato il Piano Regolatore Portuale di Giulianova.

Con lo strumento finanziario FSC 2007-2013, nonché dal successivo Masterplan Abruzzo tramite i fondi FSC 2014-2020, unitamente ad alcune recenti Delibere CIPE e recenti Decreti Ministeriali, è stato avviato un processo di potenziamento dei porti di Ortona e Pescara, per complessivi € 165 milioni, nonché dei porti regionali di Vasto e Giulianova, per altri € 16 milioni, che consentirà la configurazione e la praticabilità di nuovi scenari di offerta.

A questi si aggiungono i recenti finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR ex D.I. 492/2021 (€ 19,8 milioni per Ortona ed € 8,65 milioni per Vasto).

Per quanto concerne il settore del trasporto aereo sono in fase di conclusione i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale, finanziati nell'ambito della Programmazione PAR-FSC 2007-2013 e 2014-2020 per un importo complessivo di € 27 milioni.

La L.R. n. 127/1997, inoltre, dispone che tutti i Comuni sede di porto o di approdo, le cui competenze sono delle Regioni, sono delegati a provvedere nell'ambito degli ambiti portuali, a) alla pulizia, b) alla fornitura di energia elettrica; c) alla pubblica illuminazione ed alla sua manutenzione; d) alla manutenzione della viabilità ed alla segnaletica stradale; e) alla manutenzione del verde pubblico; f) alla manutenzione delle opere edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di pulizia dei porti. La Giunta regionale concorre a tale onere con il trasferimento agli stessi

Comuni in unica soluzione anticipata dei fondi all'uopo annualmente stanziati nel proprio bilancio di previsione per la ordinaria manutenzione dei porti e degli approdi.

Con delibera di Giunta regionale n. 877 del 28.12. 2022, si è provveduto alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei porti e degli approdi per l'annualità 2023, in favore dei Comuni sede di porto o di approdo ai sensi della L.R. 12/11/1997, n. 127.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

La centralità geografica della Regione Abruzzo, sia rispetto al dibattito italiano riferito all'ipotesi di collaborazioni tra regioni in grado di rendere strategici interventi ed investimenti soprattutto nel campo delle infrastrutture ma anche in relazione all'avanzamento dei lavori della strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica, diventa un'opportunità unica, in una logica di integrazione dei finanziamenti previsti dagli interventi europei straordinari legati alla crisi generata dal Covid-19 (PNRR) e da quelli ordinari della Politica di Coesione 2021-2027, per disegnare uno sviluppo in grado di proiettare il territorio regionale in uno scenario ampio e ricco di interessanti opportunità.

In relazione ai poli logistici, si procederà ad affidare, tramite procedura ad evidenza pubblica, la gestione del Centro Smistamento Merci della Marsica (CSMM), alla luce dell'accordo sottoscritto con RFI per realizzare il raccordo ferroviario tra lo stesso Centro e la linea ferroviaria principale, al fine di perseguire l'obiettivo di promozione e sviluppo dei traffici intermodali e ferroviari convenzionali in entrata e uscita dal centro medesimo.

Analoga attività gestoria verrà avviata per l'Autoporto di Roseto a seguito della conclusione della procedura pubblica in corso di svolgimento per la individuazione di manifestazioni di interesse.

Si procederà altresì all'attuazione delle previsioni del PRIT in funzione dei finanziamenti ottenuti dallo Stato ovvero previsti dalla futura programmazione 2021-2027.

Verranno attuati anche gli interventi di potenziamento infrastrutturale dell'Interporto d'Abruzzo tramite la disponibilità di 10 milioni di euro a valere sul PNRR-ZES (D.M. 492/2021).

Per quanto attiene i porti, il programma e le attività da realizzare saranno le seguenti:

- ultimazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale nel porto di Pescara per un investimento complessivo di 31 mln di euro disponibili, oltre a 21,2 mln di euro finanziati a valere della programmazione MIT relativa alla portualità nazionale;
- completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud), con un finanziamento complessivo di circa 110 milioni di euro (50 milioni FSC, 40 milioni Fondi Portualità e 19,8 milioni PNRR-ZES);
- Porto di Vasto – attuazione delle previsioni di P.R.P con un finanziamento complessivo di 19,65 milioni (12 milioni CIPE, 7,65 PNRR-ZES, oltre alle risorse reperite nella programmazione 2021-2027);
- conclusione iter di approvazione del piano regolatore portuale di Giulianova. Realizzazione delle opere previste nel piano regolatore portuale attraverso la riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020 (Piano Operativo Infrastrutture) per € 3,80 milioni nonché attraverso nuove risorse da reperire nell'ambito della programmazione 2021-2027 già in itinere;
- realizzazione di opere per il completamento dell'approdo turistico di Martinsicuro per un importo di 1,4 mln di euro, attraverso nuove risorse da reperire nell'ambito della programmazione 2021-2027.

Per quanto attiene l'aeroporto d'Abruzzo di Pescara, il programma e le attività da realizzare verteranno al potenziamento dello scalo aeroportuale e dell'adeguamento normativo, attraverso:

- allungamento della pista di volo, sistemazione accessibilità viaria e realizzazione nuovo parcheggio di scambio; adeguamento sismico aerostazione e adeguamenti normativi infrastrutture minori e mezzi; adeguamento impiantistico strutture cargo e realizzazione

relative infrastrutture di accesso per un importo complessivo di 16,281 mln di euro a carico della programmazione PAR-FSC 2014-2020;

- ulteriori interventi per i quali si rendono necessarie risorse per un importo complessivo di 48,5 mln di euro da reperire nell'ambito del P.N.R.R. o della programmazione 2021-2027 già in itinere.

Inoltre, relativamente alle opere marittime, verranno poste in essere le attività finalizzate alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei porti e degli approdi per l'annualità 2023, in favore dei Comuni sede di porto o di approdo ai sensi della L.R. 12/11/1997, n. 127, proporzionalmente alle risorse che l'Amministrazione metterà a disposizione nei rispettivi bilanci finanziari.

Nel contempo, verranno predisposti tutti gli atti successivi necessari per l'effettiva erogazione del fondo, quali: verifica ed approvazione rendicontazioni, predisposizione delle convenzioni, determine di impegno e liquidazione.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

- a) aumento dei flussi di merci trasportate e passeggeri tramite hub di connessione intermodale;
- b) ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema logistico;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale;
- e) contribuire ad assicurare la corretta manutenzione dei porti di competenza regionale da parte dei Comuni sede di porto ai sensi della L.R. n. 127/1997.

Strumenti e modalità di attuazione:

- procedure di gara ad evidenza pubblica per la concessione della gestione dei nodi logistici;
- PRIT 2022-2035;
- concessione contributi ai soggetti attuatori degli interventi di potenziamento del sistema portuale ed aeroportuale a valere sulla Programmazione PAR-FSC 2021-2027, P.N.R.R., PAR-FSC 14-20 e Piano Operativo Infrastrutture,
- L.R. n. 127/97, stipula convenzioni, vigilanza, controllo e rendicontazione delle operazioni finanziate.

Stakeholder (interni/esterni):

- Enti Locali;
- Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale;
- Aziende interessate al trasporto di merci e persone;
- Aziende del comparto turistico ed attività commerciali;
- collettività abruzzese;
- Comuni sede di porti di competenza regionale, Capitaneria di Porto, operatori del settore turistico, della pesca.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 04 Altre modalità di trasporto

4.2.4 Gli impianti fissi e le scivie

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le attività svolte nelle pregresse annualità sono riconducibili all'attuazione principalmente, ma non solo, delle Programmazioni PAR FSC 2007/2013 e 2014/2020 (Masterplan per l'Abruzzo) che hanno riguardato i seguenti interventi:

- Realizzazione nuova seggiovia nel Comune di Cappadocia (AQ)
- Realizzazione di due cabinovie destinate al miglioramento del sistema della mobilità locale del bacino sciistico Alto Sangro - Piano Aremogna;
- Sostituzione seggiovia quadriposto "*Fontanile-Vallone*" con cabinovia 10 posti nel territorio comunale di Rivisondoli;
- Lavori di revisione generale ed ammodernamento della Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico Orsa Maggiore - Monte Vitelle in comune di Pescasseroli;
- Realizzazione della sciovia "*Oasi del Cervo*" nel Comune di Gamberale;
- Sostituzione della Seggiovia "*Fontari – Campo Imperatore*" in loc. Campo Imperatore del Comune di L'Aquila;
- Sostituzione della sciovia "*Quartarana*" nel Comune di Campo di Giove (AQ);
- Revisione Generale della sciovia "*Tre Caciare – Monte Piselli*" nel Stazione sciistica di Monte Piselli;
- Revisione Generale della Seggiovia "*Scanno – Colleterondo*" nel Comune di Scanno (AQ);
- Realizzazione di impianto funiviario con veicoli misti in località Prati di Tivo nel comprensorio teramano del Gran Sasso d'Italia;
- Potenziamento del sistema di innevamento programmato nel comprensorio Alto Sangro con lavori di cablaggio e attrezzamento di alcune piste da sci;
- Opere infrastrutturali a servizio del Bacino di Ovindoli Monte Magnola;

Gli interventi sono stati conclusi e, solo in alcuni casi, in attesa di rendicontazioni contabili dei saldi. Sono anche da annoverare i seguenti ulteriori interventi:

- Realizzazione nuova seggiovia *Topolino* in sostituzione della omonima sciovia nel comprensorio sciistico Monte Magnola;
- Revisione generale con ammodernamento finalizzato al prolungamento della vita tecnica Impianto "*Il Cavallone-Colle Rotondo*" (Grotte del Cavallone) nel Comune di Taranta Peligna;
- Approvazione installazione nuovi tappeti mobili per sciatori (ex art. 37 ter L.R. 24/2005)

Nell'ambito della pianificazione e della programmazione:

- è stata realizzata l'analisi dello stato di fatto degli ambiti territoriali del nuovo strumento di Pianificazione Territoriale di Settore "Piano dei Bacini Sciistici" - (L.R. 24/05, art.5). E' stata altresì conclusa la fase di consultazione e redazione partecipata con gli enti locali ed approvata una prima bozza di Piano con presa d'atto da parte della G.R. del relativo documento;
- con DGR 784 del 20/12/2022 è stato approvato l'elenco aggiornato delle piste da sci ai sensi del d.lgs 40/2021;
- è stato predisposto un progetto di modifica della L.R. 24/2005 in attuazione del disposto normativo del d.lgs. 40/2021 e ss.mm.ii

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo montano. Per tale motivo sono numerose le stazioni turistiche invernali, dotate di aree sciabili attrezzate. Alcune di queste hanno assunto risonanza internazionale: il comprensorio Roccaraso-Rivisondoli è, infatti, attualmente considerato tra le prime stazioni invernali italiane ed europee; sono di rilievo anche altri comprensori, come ad esempio quello di Ovindoli-Campo Felice, mentre altre località esprimono potenzialità ancora da sfruttare e far emergere al meglio. I margini di miglioramento sono ampi ed ottenibili sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione/ammodernamento di quelli esistenti, in taluni casi obsoleti. Parallelamente agli impianti è possibile aumentare l'offerta relativa alle piste da sci, sia mediante la realizzazione di nuovi tracciati che l'aumento dei requisiti di sicurezza delle esistenti, oltre ad

intervenire sulle infrastrutture accessorie mediante la realizzazione di nuovi rifugi –posto di ristoro adiacenti le stazioni di arrivo e partenza degli impianti o lungo il tracciato delle piste. Non secondario è l'obiettivo riguardante il potenziamento degli impianti di innevamento artificiale. Per tali finalità, oltre che per fini programmatori di più ampio respiro, è stata avviata la redazione del Piano dei Bacini Sciistici di cui all'art.5 della L.R. 24/05. Oltre ad alcune opere precedentemente avviate in fase di realizzazione/ultimazione, alle revisioni periodiche e all'ammodernamento di impianti esistenti, i principali interventi in materia di infrastrutture funiviarie/potenziamento dei bacini sciistici sono quelli previsti nel Masterplan Abruzzo, nei Piani Operativi di cui alla Delibera CIPE 12/2018 e alla L.R. 44/04, precisamente:

- Ampliamento impianti e piste bacino Ovindoli Monte Magnola, consistente nella realizzazione di n. 1 seggiovia e n. 3 piste da sci – Contributo assegnato € 4.340.000,00;
- Opere infrastrutturali a servizio del Bacino di Ovindoli Monte Magnola – Contributo assegnato € 660.000,00;
- Nuovi impianti di risalita fino alla cima di Monterotondo a servizio del bacino di Campo Felice – Contributo assegnato € 5.000.000,00;
- Completamento e ammodernamento del comprensorio sciistico di Prati di Tivo - Contributo assegnato di € 2.000.000,00;
- Realizzazione telecabina “Fosse di Paganica – Monte Scindarella” a servizio delle stazioni montane Montecristo – Fosse di Paganica-Campo Imperatore (in fase di rimodulazione) – Contributo assegnato € 3.000.000,00;
- Intervento volto al completamento infrastrutturale dei bacini sciistici di Ovindoli Monte Magnola, di Rocca di Mezzo con Campo Felice, (**Asse Tematico E**) che prevede opere di mobilità multimodale, per il miglioramento dell'accessibilità alle località turistiche – Contributo assegnato € 2.000.000,00 cadauno rispettivamente ai comuni di Ovindoli, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio;

In aggiunta sono previste le seguenti attività:

- sostituzione della scivovia Stazzetto (non più in esercizio da tempo per scadenza vita tecnica) con una seggiovia biposto nel Comune di Pescasseroli;
- approvazione seggiovia di collegamento tra le stazioni sciistiche di Passolanciano e Majelletta, intervento rientrante nel macroprogetto del Masterplan Abruzzo codice PSRA/64 gestito dal dipartimento Turismo;
- erogazione contributi L.R.44/2004 esercizio 2022

Inoltre, con DGR n. 337 del 15.6.2020 avente ad oggetto “*Infrastrutture Strategiche per la Regione Abruzzo riconducibili alla trasportistica aeroportuale, ferroviaria, filoviaria, funiviaria, portuale, stradale, nonché alle dighe e sbarramenti. Ricognizione ed individuazione del grado di priorità*” si è provveduto a cristallizzare quali siano le infrastrutture strategiche ritenute opportune e necessarie per lo sviluppo del territorio, nonché il loro relativo grado di priorità, al fine di fornire uno strumento compiuto propedeutico ad una efficace ed organica politica di programmazione degli interventi infrastrutturali strategici ed una conseguente, pronta ed efficiente attività di realizzazione degli stessi.

Va da sé che tale attività costituisce fondamento e giacimento conoscitivo per la programmazione, lo sviluppo e l'attuazione del P.N.R.R. (Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza) post COVID-19 e la ormai imminente approvazione della programmazione 2021-2027 già in itinere.

Per quanto attiene alla programmazione si completerà la redazione del Piano dei Bacini Sciistici mediante l'avvio della definizione della procedura VAS, l'adozione in giunta regionale del Piano e la sua approvazione al Consiglio Regionale.

Risultati attesi.

- a) Accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- b) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- c) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza di aree sciabili attrezzate;
- d) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Strumenti e modalità di attuazione.

- Programmi di finanziamento, interventi legislativi regionali, nazionali, comunitari;
- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo FSC 2014/2020;
- L.R. N.44/2004;
- L.140/1999 modificata dalla L 166/2002;
- L.R. 24/2005;
- P.N.R.R.-NexTGeneration;
- Programmazione PAR-FSC 21-27.

Stakeholders.

- Enti Locali;
- Aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone;
- Intera collettività, turisti.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 05 Viabilità e Infrastrutture stradali

4.2.5 Mappa riepilogativa degli interventi previsti per il potenziamento delle infrastrutture suddivisa per province**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Con D.G.R. n. 337/2020 sono state individuate ed approvate le infrastrutture ritenute strategiche, con l'indicazione del relativo grado di priorità, sia nel settore delle infrastrutture a rete (stradali, ferroviarie, funiviarie) che nelle infrastrutture puntuali (portuali, aereoportuali, dighe).

Alcuni di tali interventi, in particolare quelli con grado di priorità 1, sono stati inseriti nella proposta del P.N.R.

Nel corso del 2022 la Regione ha aggiornato il Piano Regionale dei Trasporti al nuovo orizzonte temporale fissato al 2035 (PRIT 2035). Il documento tratta la pianificazione generale con nuovi obiettivi, indirizzi e strategie in materia di mobilità e infrastrutture tesi a garantire l'accessibilità al sistema di trasporto e a riequilibrare la ripartizione modale della domanda, contenendo la modalità stradale e offrendo idonee alternative modali di trasporto, nell'ottica di una mobilità sostenibile. Il Piano è stato adottato con Deliberazione n. 479 del 23/08/2022 dalla Giunta regionale e deve perfezionare il suo iter di approvazione in Consiglio regionale.

Il patrimonio infrastrutturale abruzzese, costituito da infrastrutture a rete (strade, ferrovie, Impianti funiviari) e infrastrutture puntuali (porti, aeroporti e dighe), già in passato ha beneficiato nelle scorse annualità di importanti risorse derivanti sia dal Masterplan, sia dalle dotazioni finanziarie del PAR FSC 2007/2013 e da risorse attinte da altre fonti di finanziamento, che hanno consentito di programmare e progettare, e in parte realizzare e concludere, interventi *ex novo* oppure miranti a migliorare la sicurezza, l'efficienza e la qualità dello stesso.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Inserimento delle infrastrutture nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari.

Con la D.G.R. 337/2020 l'Esecutivo ha individuato ed approvato le infrastrutture ritenute strategiche, con l'indicazione del relativo grado di priorità, sia nel settore delle infrastrutture a rete sia in quelle puntuali.

Nello specifico, relativamente alle infrastrutture viarie, ferroviarie, impianti a fune e dighe, in funzione del grado di priorità, sono stati programmati per ogni ambito territoriale, all'interno del livello provinciale, gli importi così ripartiti:

	Prov. AQ		Prov. PE		Prov. CH		Prov. TE	
	grd. pr. 1 - €	grd. pr. 2 - €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €	grd. pr. 1- €	grd. pr. 2- €
Infrastrutture Ferroviarie	512.934.774,67	454.500.000,00	325.840.000,00	0,00	370.002.981,00	6.780.000,00	8.100.000,00	1.000.000,00
Infrastrutture Funiviarie	8.800.000,00	5.161.465,00	0,00	0,00	2.500.000,00	14.867.315,84	0,00	5.000.000,00
Infrastrutture Portuali	0,00	0,00	21.200.000,00	30.000.000,00	108.150.000,00	78.000.000,00	20.000.000,00	1.400.000,00
Infrastrutture Aeroportuali	0,00	0,00	0,00	48.530.000,00	€ 0,00	0,00	0,00	0,00
Dighe e Sbarramenti	3.025.325,20	0,00	37.847.084	0,00	3.864.000	0,00	8.200.000	0,00
Infrastrutture Viarie	609.800.000,00	3.000.000,00	60.500.000,00	175.000.000,00	395.110.000,00	497.380.000,00	404.500.000,00	40.000.000,00

Di seguito, si riporta anche la previsione al 2035 dei costi delle opere contenuta nel PRIT:

PRIT 2035						
Settore Ferroviario	Settore TR, Gomma	Settore Mobilità Ciclistica	Settore Mobilità	Settore Mercati e Logistica	Settore Portuale	Settore Aeroportuale
17.003.756.339,00	119.610.426,60	38.380.000,00	2.270.934.322,06	20.000.000,00	296.750.000,00	50.430.000,00
TOTALE						
19.799.861.087,66						

Risultati attesi

L'attuale governo regionale ha come obiettivo, in un'ottica di strategia delle infrastrutture abruzzesi, per il tramite del governo nazionale, il riconoscimento in Europa dell'estensione dei "corridoi della mobilità europea" anche lungo la costa adriatica e lungo l'asse trasversale tirreno-adriatico. Questo al fine di rafforzare l'ambizione dell'Abruzzo di entrare, a pieno titolo, nel sistema delle infrastrutture della mobilità europea.

Nello specifico, la Regione Abruzzo intende perseguire le seguenti strategie:

- adeguamento e ammodernamento degli assi stradali, autostradali e ferroviari di attraversamento longitudinale costiero della Regione alle condizioni di traffico attuali
- decongestionamento del traffico gravante su tutto l'asse longitudinale costiero;
- sicurezza delle popolazioni residenti, da perseguire soprattutto attraverso la realizzazione di opere sostitutive carrabili, ciclopedonali di nuova concezione per l'eliminazione di interferenze e Passaggi a Livello ferroviari, nonché l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, tra cui dighe, sbarramenti ed invasi comunque denominati;
- sviluppo di adeguato sistema integrato di mobilità delle zone interne, anche mediante l'istituzione e la realizzazione di piattaforme logistiche;
- potenziamento e completamento delle connessioni trasversali Tirrenico-Adriatico, nonché della portualità abruzzese.

Strumenti e modalità di attuazione:

- richiesta di inserimento degli interventi nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari. Individuazione dei Soggetti Attuatori degli interventi e sottoscrizione delle relative convenzioni.

Stakeholders:

Ministeri, Comuni, Enti pubblici, Società partecipate Regione Abruzzo etc ...

4.2.6 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga)**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

La programmazione regionale in ambito IT si inquadra nel più ampio contesto degli strumenti strategici e di programmazione del Governo regionale e tiene conto delle nuove indicazioni e progettualità in fase di definizione nell'ambito del digitale collegate alla Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - del PNRR. Tenendo conto delle azioni sviluppate nell'ultimo periodo la strategia per la Digital Transformation regionale passa per due principali ambiti: la **realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali** per il digitale di interesse pubblico e lo **sviluppo di nuovi servizi telematici**. In particolare le azioni messe in atto nell'ultimo periodo hanno previsto il potenziamento dei servizi cloud (18 servizi SaaS qualificati sul Marketplace di ACN) e della sicurezza del Centro Tecnico regionale (Infrastruttura Data Center della Regione Abruzzo qualificata come CSP di Tipo C), l'adeguamento dei servizi regionali alle piattaforme nazionali quali SPID (Sistema pubblico di identità), Pago-PA (Pagamenti elettronici), il potenziamento dei servizi per le imprese attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP di 121 Comuni per il tramite di due associazioni), lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE di 5 Comuni avviati in via sperimentale) ed il Portale dello Sportello del Genio Civile MUDE (di 305 Comuni con circa 74.000 pratiche presentate completamente in forma digitale), l'ottimizzazione e il miglioramento della fruibilità dei servizi in ambito sanitario e lo sviluppo di servizi di e-government rivolti ai cittadini "Servizio MIA Regione" e "Sportello presentazione istanze" (85 procedure on-line con circa 40.000 istanze).

Gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultra larga per la trasmissione dei dati ad alta velocità rappresentano uno degli obiettivi strategici del programma di governo della Regione Abruzzo. I piani operativi e le iniziative messe in campo dalla Regione Abruzzo prevedono la realizzazione di un'infrastruttura di rete abilitante l'erogazione dei servizi in banda ultra larga in tutte le aree a fallimento di mercato, ossia dove gli operatori privati hanno dichiarato il loro disinteresse ad investire. Oltre alle aree bianche, con l'avvio delle nuove progettualità nel 2022, sono stati attivati nuovi bandi per la connettività ad "1 GIGA" di tutta la Regione (interessa 367.425 civici che rappresentano il 37% dei civici della regione), il Piano Sanità connessa (che collegherà circa 300 strutture sanitarie regionali) ed il Piano scuole connesse Fase 1 e Fase 2 (che attiverà il servizio ad 1 Giga a circa 1200 istituti scolastici regionali). Le azioni avviate ad oggi hanno permesso di creare le infrastrutture abilitanti all'erogazione dei servizi di rete in 184 Comuni, per questi è vendibile il servizio agli operatori privati (e di conseguenza ai cittadini) (80 Comuni in FTTB e 135 in FTTH).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'uso delle ICT e la disponibilità di accesso ad infrastrutture ultra veloci costituiscono risorse imprescindibili per una regione che voglia competere in modo efficace nel sempre più globalizzato contesto attuale. Le politiche e le iniziative progettuali intraprese dal nostro paese in materia

d'innovazione digitale e accesso alle reti, hanno determinato dei cambiamenti sostanziali in diversi settori dell'economia e della Pubblica Amministrazione.

L'esigenza di sviluppare servizi innovativi ed infrastrutture in ambito ICT, nasce primariamente per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese, che costituiscono i destinatari principali delle politiche sull'innovazione (cittadini ed imprese al centro della programmazione). È da tener presente che la Regione Abruzzo ha già realizzato degli interventi, programmati nel periodo 2014-2020, che stanno indirizzando verso un sistema informativo integrato regionale capace di mettere a disposizione dell'Ente Regione e di tutti gli Enti Locali del territorio, infrastrutture di rete e servizi applicativi che supportino la crescita digitale dell'intero territorio regionale.

Nel nuovo ciclo di programmazione si è provveduto a pianificare prioritariamente nuovi investimenti sulle infrastrutture tecnologiche e di rete, sull'interoperabilità dei sistemi e delle basi informative, sulla dematerializzazione dei procedimenti e dei flussi documentali e sullo sviluppo di sistemi direzionali capaci di supportare processi basati sulla conoscenza. Particolare attenzione è stata rivolta alla completa digitalizzazione dei processi amministrativi, dalla gestione delle pratiche alla produzione dei documenti digitali, attraverso l'adozione di procedure automatizzate che consentano di affrancare l'attività amministrativa dall'utilizzo di documenti e strumenti analogici mediante l'adozione di documenti e strumenti digitali che garantiscano un pari, se non superiore, livello di efficienza, affidabilità e certezza. Dall'esperienza pregressa, nell'obiettivo specifico sulla "digitalizzazione", si è dato come elemento prioritario il rafforzamento dell'azione di programmazione e definizione degli obiettivi strategici, anche attraverso il confronto e la condivisione delle azioni con gli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione regionale. In definitiva i singoli interventi dovranno essere intesi come quelli di carattere abilitante e rivolti direttamente a rendere effettivo il tema unificante del "miglioramento della qualità dei servizi e della facilitazione all'utilizzo". Tali interventi dovranno essere posti in stretta sinergia con gli interventi di tutti gli obiettivi di policy previsti dalla nuova programmazione e ciò richiede una policy ex-ante che espliciti una strategia digitale di carattere trasversale.

Risultati attesi

Per quanto riguarda il tema della connettività gli interventi messi in campo dalla Regione insieme alle iniziative degli operatori privati consentiranno di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Unione Europea in materia di banda ultra larga ossia: raggiungere entro il 2026 il 100% delle famiglie e delle imprese della regione Abruzzo con una connettività di almeno 1 Giga. Lo scopo della strategia per la Crescita Digitale della Regione Abruzzo è quello di sfruttare il potenziale delle TIC per generare crescita economica, competitività delle imprese e posti di lavoro qualificati, in particolare:

- Diffondere l'identità digitale affinché venga utilizzata dal 70% della popolazione regionale;
- Colmare il gap delle competenze digitali riallineandoci agli standard del nord Italia ed europei;
- Incrementare i servizi digitali on-line, specialmente nell'ambito sanitario e delle pratiche edilizie;
- Investire in infrastrutture Cloud regionali sicure ed affidabili.

Strumenti e modalità di attuazione:

La Regione Abruzzo ha avviato un importante piano di trasformazione digitale definito negli ultimi programmi regionali, nazionali ed europei e adesso sta definendo le politiche del futuro attraverso il nuovo FESR 2021-2027 e le risorse del PNRR.

In particolare la Regione Abruzzo, attraverso gli Accordi di Programma sottoscritti con il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ha stanziato le risorse necessarie per la copertura delle aree bianche dei Comuni regionali e per attivare i nuovi Piani collegati alla sanità alle scuole e alla

connettività ad 1 Giga. Nello svolgimento del ruolo di Amministrazione delegata il MISE assicura le attività realizzative tramite l'organismo "in house" Infratel Italia SpA. Infratel Italia SpA, ha emesso i Bandi di Gara per l'affidamento della Progettazione Esecutiva e della successiva Realizzazione di Infrastrutture costituite da Impianti in Fibra Ottica, per una rete a Banda Ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in Fibra Ottica e della successiva Manutenzione.

I principali temi su cui la Regione intende investire nei prossimi anni sono:

- Piattaforma Digitale Nazionale Dati
- Sportello Digitale Unico
- Accessibilità dei servizi pubblici digitali
- Cybersecurity
- Servizi e cittadinanza digitale (SPID-CIE, PagoPA e APP-IO)
- Servizi sanitari innovativi

Sul FESR 2021-2027 le risorse destinate per il raggiungimento dell'obiettivo "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale" ammontano a 22 Ml di euro per potenziare i servizi digitali e di 22 Ml di euro per rafforzare la connettività digitale che dovranno essere utilizzate principalmente per mettere in sicurezza ed in Cloud i servizi erogati, per incrementare l'usabilità dei servizi digitali e l'interoperabilità delle banche dati regionali.

Stakeholder

Per quanto riguarda la connettività le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese.

Per quanto riguarda i servizi IT l'amministrazione si propone come soggetto aggregatore dei servizi applicativi degli Enti Locali della Regione Abruzzo utilizzando il proprio Centro Tecnico Federato (ad oggi classificato come CSP-Tipo C) in logica cloud. Le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, imprese, professionisti e PA locali

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività

Programma: 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

4.3 LA MOBILITÀ

4.3.1 Le politiche per il Trasporto Pubblico Locale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel corso del 2022 la Regione ha aggiornato il Piano Regionale dei Trasporti al nuovo orizzonte temporale fissato al 2035 (PRIT 2035). Il documento tratta la pianificazione generale con nuovi obiettivi, indirizzi e strategie in materia di mobilità e infrastrutture tesi a garantire l'accessibilità al sistema di trasporto e a riequilibrare la ripartizione modale della domanda, contenendo la modalità stradale e offrendo idonee alternative modali di trasporto, nell'ottica di una mobilità sostenibile. Il Piano è stato adottato con deliberazione n. 479 del 23/08/2022 dalla Giunta regionale e deve perfezionare il suo iter di approvazione in Consiglio regionale.

La Giunta regionale ha adottato con D.G.R. n. 2/2022 anche il Piano Triennale dei Servizi - che deve concludere anch'esso il suo iter di approvazione in Consiglio regionale. Tale Piano, sulla base delle risultanze del Documento relativo ai Servizi minimi, approfondisce tutti gli elementi propedeutici all'avvio delle procedure per gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, alla metodologia per l'individuazione dei lotti di affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma, in un contesto di norme europee e nazionali che hanno modificato profondamente il settore. In relazione alle procedure di affidamento dei servizi TPL su gomma, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis, del D.L. n. 4/2022, con D.G.R. 150 del 24 marzo 2023 è stata concessa una proroga alle aziende concessionarie fino al 31/12/2026 mediante passaggio dall'attuale regime delle concessioni alla stipula dei Contratto di Servizio. Per gli affidamenti in essere il vincolo per le aziende è quello di effettuare investimenti in autofinanziamento diretti al miglioramento dei servizi e alla sostenibilità ambientale.

Per quanto concerne il trasporto ferroviario regionale, il vigente Contratto di Servizio tra la Regione Abruzzo e Trenitalia 2015-2023 è prossimo alla scadenza e si sta procedendo attraverso l'affidamento diretto del trasporto ferroviario ai sensi dell'art. 5, par. 6, del Reg. (CE) n. 1370/2007. La Regione vuole contribuire anche al sostegno della transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio con l'ammodernamento del materiale rotabile.

Le risorse complessive che la Regione Abruzzo ha destinato al rinnovo della flotta autobus è di 161,6 milioni di euro di cui 130,8 sono risorse statali e fanno capo al D.M. del MIT n. 223/2020, al D.I. 81/2020, alle risorse del Piano complementare del DM 315/2021 e del DM 256/2022 mentre 30,8 milioni di euro sono risorse FESR 21/27.

Per quanto concerne il rinnovo della flotta ferroviaria, la Regione è beneficiaria di complessivi euro 92.672.748,11 stanziati con delibera CIPE n. 54/2016, D.M. del MIT n. 408/2017, D.M. del MIMS 164/2021, del PNRR (DM 319/2021) e Piano complementare (DM 363/2021e Macro Misura A - sub misura 4.2 del pacchetto sisma).

Con Decisione *C(2022) 9380 final* della Commissione europea del 8.12.2022 è stato approvato il "*Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027*" che prevede oltre all'investimento già citato per l'acquisto di autobus elettrici anche la realizzazione del Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS nel TPL, finanziato per euro 14,3 milioni, e un programma di interventi per 11 milioni di euro destinati alla multimodalità nei pressi dei nodi di interscambio come le stazioni ferroviarie per lo sviluppo di infrastrutture per la modalità ciclopedonale e TPL di linea, interventi di info-mobilità, l'integrazione di diverse modalità di trasporto di persone, allestimento di aree di scambio attrezzate per la ricarica dei veicoli elettrici del TPL.

Infine, con le risorse di cui alla DGR 35/2021 è in corso di realizzazione il progetto di vendita integrata dei titoli di viaggio per i servizi ferroviari, cosiddetto SUV (Sistema Unico di Vendita), tra le aziende TUA e Trenitalia, quale azione che precede ai veri e propri meccanismi di integrazione tariffaria.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Le azioni in materia di trasporto pubblico locale si concentreranno sulle attività connesse all'affidamento e alla gestione dei Contratti di Servizio per il trasporto automobilistico e ferroviario. Tali attività sono state definite a livello europeo dal Regolamento (CE) n. 1370/2007, come modificato dal regolamento 2016/2338, e ricadono nell'ambito applicativo di un complesso impianto normativo nazionale sia con riferimento alle modalità di assegnazione dei servizi che al finanziamento di tali attività, da compiersi, per di più, in un contesto post pandemico contrassegnato, lato ricavi, da un'incertezza superiore e in un momento storico in cui l'inflazione ha generato una notevole crescita del livello generale dei prezzi con inevitabili riflessi sui corrispettivi da Contratto ad riconoscere agli operatori del TPL.

Sempre nell'ambito delle procedure di affidamento citate si sta lavorando alla determinazione dei corrispettivi da assicurare alle aziende esercenti attraverso la redazione dei Piani Economico-Finanziari dai quali discende un fabbisogno aggiuntivo di risorse, rispetto all'attuale dotazione, per gli anni 2024-2033, che la Regione dovrà garantire per mantenere i livelli attuali dell'offerta trasportistica (+ 5 mln nel 2024-2025, + 10 mln nel 2026-2033). Quindi tale previsione sarà oggetto di apposite leggi regionali di spesa e relativa copertura finanziaria ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. 118/2011.

In sinergia con le aziende del TPL prosegue il rinnovo progressivo del parco mezzi, in ottemperanza alle norme europee e nazionali che hanno limitato progressivamente la circolazione di mezzi più vetusti ed inquinanti e impongono obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative e di utilizzo dei sistemi intelligenti per il trasporto. Si procederà contestualmente alla digitalizzazione nel TPL con l'introduzione dei sistemi di bigliettazione elettronica e sistemi ITS a cominciare dalla realizzazione del progetto SUV (Sistema Unico di Vendita), la cui attivazione è prevista nel corso dell'anno 2023, volto migliorare la distribuzione e la promo-commercializzazione dei titoli di viaggio per il trasporto ferroviario, massimizzandone la diffusione attraverso il più ampio utilizzo dei canali di vendita delle aziende e superando le attuali criticità della bigliettazione a causa del limitato sistema finora adottato.

Risultati attesi:

L'obiettivo è quello di organizzare il sistema degli affidamenti dei servizi TPL secondo le previsioni normative europee e nazionali entro le tempistiche dalle medesime stabilite. Migliorare la qualità, la fruibilità e la semplicità di utilizzo dei sistemi di trasporto sia per i cittadini che per le imprese, contribuendo allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile. Si vuole agevolare l'applicazione estensiva, tra le aziende titolari di contratti di servizio del TPL, degli strumenti informatici integrati a bordo dei veicoli e sull'infrastruttura (AVM, computer di bordo, contapersone e bigliettazione elettronica), secondo uno standard informatico ed una piattaforma comune. I risultati attesi di questa azione sono molteplici e vanno dalla dematerializzazione all'aumento dei canali di vendita, dalla riduzione dell'evasione tariffaria e della frode alla fidelizzazione dell'utenza, dalla conoscenza della domanda alla razionalizzazione dei servizi. Gli interventi nel campo della mobilità sostenibile sono finalizzati alla realizzazione e al potenziamento di nodi d'interscambio, prevalentemente nei pressi delle stazioni ferroviarie, attrezzate per la ricarica elettrica, con gestione digitalizzata, da collegare attraverso la realizzazione di nuovi tratti alla rete ciclabile esistente. Il rinnovo del parco rotabile risponde a obiettivi di efficientamento energetico, sostenibilità ambientale, comfort del viaggio e qualità dello spostamento. La possibilità di utilizzare un solo titolo di viaggio per percorsi articolati su mezzi eserciti da più di un vettore è un elemento fortemente attrattivo per l'utente. Tale misura sarà ancora più efficace con il coordinamento degli orari dei servizi di trasporto espletati da diverse aziende così da ridurre anche i tempi di spostamento.

Strumenti e modalità di attuazione:

Documenti di programmazione e di gara, norme regionali e atti esecutivi che saranno attuati dalla Regione, per il tramite del Dipartimento competente, eventualmente con il supporto di un gruppo di lavoro composto da personale interno e da esperti esterni, in un processo di trasparenza e partecipazione pubblica. Per il rinnovo del materiale rotabile, si procede con provvedimenti concessori dei contributi, nel rispetto delle norme vigenti, nei confronti delle Aziende beneficiarie.

Stakeholder:

Imprese che erogano i servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica, gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, Autorità centrali ed Enti locali, produttori di

veicoli, tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, cittadini, rappresentanti dei pendolari, Associazioni consumatori, rappresentanti dei cittadini e degli utenti del sistema.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 Trasporto Pubblico Locale 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4.3.2 La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati

La nuova strategia europea è focalizzata sulla decarbonizzazione e la modernizzazione dell'intero sistema dei trasporti. La Commissione Europea a guida U. Von Der Leyen nel 2019 ha pubblicato il Green Deal, un piano ambizioso che segna il definitivo affermarsi di un approccio più attento alla sostenibilità. Di questo tiene obbligatoriamente conto la revisione del regolamento sugli orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (n. 1315/2013), sulla quale a dicembre 2022 il Consiglio europeo ha raggiunto l'accordo negoziale in base al quale Commissione, Consiglio e Parlamento europeo possono concludere l'iter di approvazione. Il nuovo regolamento TEN-T dovrebbe essere adottato alla fine del 2023 ed essere operativo dal 2024. Il completamento della rete avverrebbe in tre tappe: entro il 2030, la rete centrale, consistente nella realizzazione dei tratti prioritari della rete; entro il 2040, la rete centrale estesa, formata da ulteriori segmenti prioritari della rete; entro il 2050, la rete globale, costituita da tutte le infrastrutture di trasporto esistenti e pianificate della rete, accompagnata dalla adozione di misure per il suo uso efficiente e sostenibile sul piano sociale e ambientale.

In particolare, per rispondere alle nuove finalità di sostenibilità e decarbonizzazione, la proposta prevede che la rete si basi su: 1) modi di trasporto più sostenibili e una migliore integrazione delle diverse modalità di trasporto in un sistema multimodale; 2) coerenza dei nuovi progetti infrastrutturali sulla rete con gli obiettivi climatici e resilienza ai cambiamenti climatici; 3) integrazione della rete con l'infrastruttura per la diffusione dei combustibili alternativi.

In quest'ottica la Regione Abruzzo potrà contribuire al perseguimento di tali obiettivi grazie al suo primo ingresso nel Corridoio europeo Baltico-Adriatico con l'inserimento nella rete *Extended Core* della dorsale adriatica e una conseguente significativa valorizzazione di tutti i territori attraversati.

A conclusione dell'iter di revisione, la Regione potrà vedersi rafforzata con ulteriori risorse europee la dotazione finanziaria di cui dispone per intervenire sul miglioramento della rete infrastrutturale.

L'Abruzzo, oltre alla dorsale adriatica nel Corridoio Baltico-Adriatico, si è visto riconoscere anche il porto di Ortona entrato per la prima volta nella rete TEN-T con le caratteristiche di terminal stradale-ferroviario e la città di Pescara, che fa il suo ingresso nella rete dei nodi urbani unitamente ad altri 40 centri urbani italiani superiori a 100.000 abitanti. L'inserimento dei centri urbani nella rete comporta l'annessione delle relative tratte di collegamento ferroviario-stradale.

Proprio i sistemi urbani rappresentano il luogo principale in cui sono maggiormente avvertiti i problemi generati dal traffico sull'ambiente e quindi sulla qualità della vita. Al riguardo, la Regione ha sviluppato in collaborazione con RFI, sulla base di un Protocollo d'Intesa siglato nel 2020, un programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie, volto al miglioramento del livello di connettività dell'offerta multimodale, con il fine ultimo di incentivare gli spostamenti con mezzi pubblici, condivisi ed elettrici. È stato, al riguardo, individuato un preliminare elenco di stazioni ferroviarie (soggetto a possibili variazioni) ritenute prioritarie all'esito delle analisi trasportistiche condotte dove co-finanziare e portare a compimento con progettualità e tempistiche concertate, le rispettive pianificazioni. Per questi interventi la Regione può avvalersi degli

investimenti per lo sviluppo regionale del Programma Operativo FESR 2021-2027 relativi all'obiettivo di policy OP 5, OS 5.1, approvato con Decisione C(2022) 9380 final della Commissione europea del 8.12.2022, unitamente alle risorse statali stanziare per 1,2 milioni di euro dal D.M. n. 417 del 28/12/2022 avente ad oggetto la diffusione dei servizi di *sharing mobility*. Anche RFI assicura la convergenza delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi sulle stazioni considerate prioritarie, dei fondi del Piano Integrato Stazioni del Contratto di Programma-Parte Investimenti tra MIMS e RFI.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

La programmazione regionale degli interventi sul sistema della mobilità di passeggeri e merci si focalizza nel prossimo triennio a rendere i modi di trasporto maggiormente sostenibili sotto il profilo ambientale e a conferire una migliore integrazione delle diverse modalità di trasporto in un sistema multimodale, in linea con i nuovi target definiti dall'*European Green Deal*, dalla *Sustainable and Smart Mobility Strategy*, e dal piano d'azione per le ferrovie, comunque inglobati nel nuovo regolamento sulla rete TEN-T la cui operatività è prevista a partire dal 2024.

Nell'ambito della programmazione finanziaria 2021-2027 la Regione promuoverà lo sviluppo di progetti volti a potenziare l'accessibilità e l'attrattività delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni, ad aumentare la connettività e l'integrazione tra i diversi modi di trasporto secondo una gerarchia che favorisca prioritariamente spostamenti attivi, pubblici e condivisi e assicuri una migliore risposta in termini di qualità, efficienza, innovazione e sostenibilità alla domanda di mobilità delle persone.

Le risultanze derivanti dall'analisi pianificatoria parte integrante del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2035), costituiscono la linea programmatica sulla scorta della quale seguiranno provvedimenti attuativi di dettaglio che daranno, di conseguenza, sostenibilità e concretezza ai singoli interventi e al relativo al piano di spesa. Si porteranno a conclusione gli interventi programmati di *sharing mobility*, di intermodalità nelle stazioni ferroviarie e nelle autostazioni e una pianificazione integrata volta alla candidatura di progetti sulla rete transeuropea dei trasporti ricadente in Abruzzo.

Risultati attesi

- ridurre la congestione stradale;
- rendere più attrattivo il trasporto ferroviario;
- migliorare la competitività dei porti abruzzesi;
- offrire soluzioni di mobilità integrata e sostenibile;
- favorire l'utilizzo di veicoli innovativi, condivisi, sostenibili;
- introdurre sistemi infrastrutturali di supporto alla mobilità alternativa, sostenibile e intelligente;
- incrementare l'offerta di trasporto intermodale;
- contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;
- favorire la riduzione dell'incidentalità stradale.

Strumenti e modalità di attuazione:

I piani operativi FSC e Fondi strutturali europei 2021-2027 contribuiscono a dare attuazione ai suddetti indirizzi strategici e a perseguire le priorità dell'UE nell'ambito delle infrastrutture di trasporto con mirate linee di attività. Decreti ministeriali che stanziavano risorse statali, unitamente al Contratto di Programma RFI-MIT, al Protocollo d'intesa siglato il 12/03/2020 con RFI per la definizione del programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie e provvedimenti attuativi e convenzioni con enti locali interessati costituiranno gli strumenti utili al perseguimento degli obiettivi preposti.

Stakeholder:

Attori del *vehicle sharing*, attori connessi ai sistemi della mobilità sostenibile / veicoli elettrici; mondo delle flotte aziendali; i diversi attori connessi al mondo dei condomini; le università, imprese che erogano servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica; gestori dell'infrastruttura ferroviaria; Autorità centrali ed Enti locali; fornitori di energia; produttori di veicoli; rappresentanti cittadini e utenti del sistema; operatori del trasporto combinato.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 Trasporto Pubblico Locale 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4.4 LA MONTAGNA: UNA GRANDE ED INESPRESSA POTENZIALITÀ**4.4.1 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane****Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Le zone montane costituiscono il 65 per cento del territorio dell'Unione Europea, il 57 per cento della sua popolazione e generano il 46 per cento del valore aggiunto lordo. In Abruzzo le zone montane costituiscono il 65% del territorio regionale con un patrimonio ricchissimo di risorse naturali che necessita di azioni mirate ed efficaci nel breve e nel medio termine.

Le attività si svolgono principalmente sulla gestione di vari Fondi per la Montagna a supporto dei Comuni per varie attività.

Nello specifico con il Fondo Regionale per la Montagna per gli incentivi speciali, disciplinati dai novellati artt. 5 e 48 e s.m.i., della L.R. 18 maggio 2000, n. 95, "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane" a seguito del relativo Avviso, al quale hanno aderito numerosi Comuni per la richiesta di contributi inerenti i tre Ambiti di intervento, sono stati ammessi con una prima graduatoria 32 progetti di altrettanti Enti Locali per un impegno finanziario pari a € 1.081.608,00 dato dalla disponibilità per le annualità 2016 – 2019. In seguito con le disponibilità anni 2020 e 2021 dello stesso Fondo pari a 1.441.912,80 si sono finanziati altri 46 progetti procedendo ad uno scorrimento della iniziale graduatoria. Parimenti con una disponibilità di € circa 270.000 d è stato finanziato all'Università degli Studi di Teramo un progetto pilota dal titolo "Montagna Inclusiva" e all'Arta il progetto Pilota "Montagna sostenibile".

Nel corso del 2022 il fondo per la montagna per gli interventi speciali è stato sostituito dal FOSMIT (Fondo per lo sviluppo della montagna italiana) che ha visto assegnare al progetto presentato dalla Regione Abruzzo la somma di € 6.064.000 per i seguenti interventi di valorizzazione della montagna abruzzese.

Inoltre la L.R. 21 dicembre 2021 n. 32 ha predisposto l'erogazione di incentivi per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna e con la DGR n. 106 del 28/02/2022 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze da parte degli utenti interessati che ha portato al trasferimento presso comuni montani con problemi di spopolamento di circa 600 cittadini.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nell'ottica sempre di migliorare la vivibilità nei comuni montani e relativamente a quanto sopra esposto, si proseguiranno le attività già in essere ed inoltre si attiveranno le procedure per esaudire la graduatoria dei progetti presentati per il Fondo Regionale per la Montagna per gli incentivi speciali, disciplinati dai novellati artt. 5 e 48 e s.m.i., della L.R. 18 maggio 2000, n. 95, "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane" usufruendo dei finanziamenti per l'anno 2022 e predisponendo un nuovo Avviso con la parte finanziaria rimanente. Con la disponibilità del Fondo anni 2020 e 2021 (€ 155.876,30) si attiveranno le procedure per la definizione del beneficiario per poter realizzare un nuovo progetto pilota.

Saranno pubblicati n.4 avvisi pubblici relativi al fondo FOSMIT per sostenere azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani; promuovere interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; favorire misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico/sociale e azioni per agevolare l'accessibilità alle infrastrutture digitali e il rafforzamento dei servizi essenziali;

Inoltre sarà pubblicato l'avviso pubblico per il 2022 relativo alla L.R. 21 dicembre 2021 n. 32 ha predisposto l'erogazione di incentivi per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna. Sarà erogata la seconda tranche dell'incentivo degli aventi diritto di cui all'avviso pubblico 2022.

Risultati attesi

Una crescita competitiva delle Aree Montane per ciò che riguardano le condizioni di vita dei residenti nonché una rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico nei comuni di montagna incentivando proprio l'insediamento di nuovi residenti e l'apertura di nuove attività imprenditoriali al fine di ridurre il gap con le Aree Urbane.

Strumenti e modalità di attuazione: delibere, avvisi pubblici.

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): quaranta

Stakeholders (interni/esterni)

Interni: Dipartimenti: Presidenza,

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, DARA, Comunità Montane, Sindaci.

MISSIONE: 01

Programma: 12 – Tit.02 – Macroag.05 – euro 6.064.000

MISSIONE: 09

Programma:07 – Tit. 1 – Capitolo 121546 – euro 1.500.000

4.4.1.1 Misure forestali e Leader

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le **foreste** ed i pascoli montani rappresentano, nel loro insieme, un ecosistema complesso che interessa gran parte del territorio regionale. Le sole superfici forestali, secondo i dati desunti dall'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio del 2005, sono in fase di divulgazione i nuovi dati 2015, ammontano a circa 438.000 ettari di superficie, pari ad oltre il 40% del territorio regionale. Il settore forestale è tuttavia poco conosciuto: ancora oggi la Regione è

infatti priva di quegli strumenti conoscitivi e pianificatori (Inventario Forestale e Piano Forestale Regionale) di cui già nel 1994 aveva previsto di dotarsi. I prossimi anni. Grazie soprattutto al varo prima della Strategia Forestale Europea e poi di quella Nazionale avvenuta nel 2022, la sfida più importante da raccogliere sarà quella della conoscenza e della pianificazione, operazione le cui basi saranno composte nel corso del 2023 grazie alla disponibilità di appositi fondi da parte del MASAF. La conoscenza e l'attenta pianificazione del territorio regionale coperto da boschi, infatti, risultano fondamentali per l'importanza che riveste per il territorio e per il ruolo che potrebbe assumere nello sviluppo sostenibile delle aree montane e interne. Esse risultano sicuramente propedeutiche alla generazione di quell'impulso necessario all'attivazione di un motore di sviluppo soprattutto per le aree interne. All'attualità ad esempio, la mancanza di una filiera del legno volta alla produzione di materiali da opera e non di materiali di scarso valore quali le biomasse da combustione, è fortemente limitativa per un territorio forestale che già sconta un basso grado di meccanizzazione e la presenza, importante, di vasti comprensori soggetti a tutela. Si tratta di un patrimonio in gran parte (oltre il 60%) afferente al Demanio Civico, gestito, se non ricompreso in specifici ambiti di tutela, da Comuni e Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, pluralità di soggetti che rende ancora di più oneroso lo stabilire univoci percorsi di valorizzazione.

La Regione, dal canto suo, dispone di un demanio forestale costituito da oltre 11.000 ettari di boschi e pascoli sul quale insistono importanti infrastrutture e strutture, e di un sistema vivaistico forestale pubblico in grado, se ben organizzato e gestito e per questo sarà determinante l'attività di pianificazione e riordino da svolgere durante il 2023, di conservare e diffondere l'importantissimo stock di biodiversità vegetale presente nel territorio regionale, utilizzando i materiali prodotti anche per il verde ornamentale e per l'ingegneria naturalistica.

Nell'ambito del vigente PSR, le aree montane svantaggiate sono oggetto di interventi da parte dei GAL, con azioni per la valorizzazione degli ecosistemi forestali mirate ad individuare metodi di ottimizzazione nella gestione dei boschi per la valorizzazione della risorsa legno, soprattutto in funzione ambientale ed energetica. Inoltre i GAL hanno posto in essere progetti di valorizzazione turistica con interventi volti a promuovere i territori montani sia sotto l'aspetto turistico che attraverso la valorizzazione dei prodotti silvo-pastorali tipici delle diverse zone, nonché la costituzione di Gruppi Operativi e partenariati dei soggetti e stakeholder dei territori.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

FORESTE:

Attuazione delle disposizioni regionali di settore (L.R. 3/2014) anche in materia di riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa regionale

Approvazione del Regolamento Forestale di cui all'articolo 5 della L.R. 3/2014

Informatizzazione delle procedure

Applicazione della Strategia Forestale Nazionale

Misure Forestali dei programmi di Sviluppo Rurale.

GAL:

Supporto alle attività ed iniziative dei GAL rivolte agli operatori locali al fine di costituire reti, partenariati tematici o Gruppi di Comunità per la valorizzazione del patrimonio forestale regionale, delle caratteristiche identitarie tipiche delle zone montane e lo sviluppo della promozione turistica dei territori.

Risultati attesi

FORESTE:

Gestione attiva delle foreste e dei pascoli, miglioramento dell'ambiente, diminuzione del rischio di incendi, incremento dell'occupazione nelle aree montane svantaggiate, mantenimento delle ditte boschive ancora esistenti, creazione di nuove imprese.

GAL:

Nello specifico della strategia Leader, sono previsti interventi mirati sia attraverso l'attività diretti dei GAL, che attraverso criteri di premialità nell'ambito dei bandi dei GAL attivati a beneficio degli attori locali, sia pubblici che privati. Per migliorare l'attività di programmazione e coordinamento degli interventi dei Gal è stata costituita, con DGR n. 3 del 13 gennaio 2022, una Cabina di regia e raccordo tra i Gal e gli indirizzi della programmazione regionale.

Strumenti e modalità di attuazione

FORESTE:

Attuazione delle disposizioni regionali di settore (L.R. 3/2014) anche in materia di riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa regionale

Approvazione del Regolamento Forestale di cui all'articolo 5 della L.R. 3/2014

Informatizzazione delle procedure

Attuazione della Strategia Forestale Nazionale

Misure Forestali dei programmi di Sviluppo Rurale, con particolare attenzione ai cosiddetti pagamenti silvo-ambientali

GAL:

Per la strategia Leader Misura 19 del PSR, Sottomisura 19.2. Attuazione mediante l'approvazione e pubblicazione di Bandi pubblici, sia nel caso di azione diretta dei GAL sia quando i beneficiari siano soggetti terzi, diversi dal GAL.

Stakeholder

Comuni, GAL, Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, Ditte boschive e consorzi forestali, Residenti nelle aree montane, parchi, Associazioni ambientaliste.

MISSIONE: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 02 Caccia e Pesca

4.4.1.2 Misure Politica Agricola Comune

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Misure di sostegno avviate nell'ambito del PSR 2014-2022 volte all'integrazione di reddito a favore delle imprese agricole e zootecniche in aree montane svantaggiate (Misura 13.1), nonché incentivi a favore degli agricoltori finalizzati ad una migliore gestione delle superfici pascolive (Misura 10.1.2).

Bandi emanati per l'annualità 2022, PSR 2014-2022:

- Misura 10.1.2 dotazione finanziaria € 8.000.000,00, spesa erogata € 5.343.381,49.
- Misura 13.1 dotazione finanziaria € 9.500.000,00, spesa erogata € 8.514.073,39.

Bando per l'annualità 2023 di cui al Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (approvato con la DGR. n. 904 del 29 dicembre 2022):

- Intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna, dotazione finanziaria € 8.800.000,00. (pubblicato il 22 dicembre 2022);
- Misura 10.1.2 - dotazione € 7.600.000,00 – bando di conferma dell'avviso pubblicato nel 2021 (pubblicato marzo 2023)

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nell'ambito della nuova programmazione, con l'intervento SRB01 sono erogati aiuti attraverso i quali sono compensati gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi che ne ostacolano la produzione agricola. Tali aiuti consistono nella corresponsione di un'indennità per ettaro di superficie agricola applicata alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) aziendale.

Con specifico riferimento alla Misura 10.1.2, i pascoli rappresentano un habitat di notevole valore naturalistico oltreché produttivo e sono importanti per la conservazione della biodiversità e rientrano tra le misure di contrasto del dissesto idrogeologico. Le misure di sostegno dirette ad aree soggette a vincoli naturali, nell'ambito della futura PAC, potranno interessare oltre 4.000 aziende e di queste oltre 2.000 aziende zootecniche. Le azioni di incentivazione dovranno mirare a sviluppare una gestione razionale ed ecocompatibile dei pascoli attraverso pratiche sostenibili commisurate ad un carico di bestiame in equilibrio con le potenzialità floristiche/pabulari delle singole aree interessate. Dette azioni non potranno prescindere dalla predisposizione, da parte degli allevatori beneficiari, di un piano di pascolamento che miri a salvaguardare le risorse naturali. Tuttavia, nei suddetti habitat la Regione Abruzzo dovrà farsi carico di promuovere ed armonizzare, con apposite direttive ai Comuni ed agli Enti proprietari delle aree montane, la predisposizione di piani di gestione appropriati (regolamenti pascoli). Parimenti la Regione dovrà procedere all'approvazione e alla pubblicazione dell'elenco delle aree destinate al pascolo interessate da pratiche locali tradizionali (PLT), nonché alla definizione di un elenco di allevatori transumanti provenienti da altre regioni.

Risultati attesi.

- salvaguardia della biodiversità;
- integrazione e sostegno del reddito di aziende operanti in aree montane;
- prevenzione dissesto idrogeologico.

Strumenti e modalità di attuazione:

- risorse finanziarie di provenienza UE;
- atti normativi e regolatori.

Stakeholders

Amministrazioni comunali ed altri Enti; aziende agricole e zootecniche; Comitato di Monitoraggio Regionale (ex Cds) ANCI, MASAF; OO.PP. di categoria.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.4.2 I dualismi territoriali: strategie per le aree interne**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), di cui alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e ss.mm.ii. (Legge di Stabilità 2014), costituisce un importante strumento strategico territoriale rivolto alla promozione e alla tutela dei luoghi e delle comunità delocalizzate rispetto ai principali centri di offerta di servizi attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali nonché la creazione di nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità.

Si parla di dualismo territoriale in quanto le Aree Interne (AI) destinarie, sono caratterizzate da una elevata disponibilità di importanti risorse ambientali e/o culturali e al contempo da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi principali (Salute, Scuola, Mobilità) oltre che da fenomeni di declino demografico.

La Strategia è stata successivamente definita nell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 adottato in data 29 ottobre 2014, con il quale si sono esplicitati i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia Aree Interne, definite quali "Aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità".

Con la citata Legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013) art. 1 comma 13, sono state autorizzate le risorse nazionali destinate alla "Strategia Nazionale per le aree interne" (SNAI) a carico delle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, poi incrementate di anno in anno con successive Leggi di Bilancio, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020.

La Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) secondo quanto previsto nell'Accordo di partenariato, si avvale per la sua attuazione anche delle risorse comunitarie dei principali fondi FEARS, FESR e FSE per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, oltre che di altre risorse ordinarie, del FSC e di quelle messe a disposizione, per la componente di riequilibrio dei servizi di base, dalla legge di Stabilità 2014.

Il processo di selezione delle aree è avvenuto attraverso una procedura di istruttoria pubblica che si è concluso, per il ciclo di programmazione 2014-2020, con l'identificazione di 72 aree interne sul territorio Nazionale di cui 5 in Abruzzo per un totale di 101 Comuni coinvolti:

1. Basso Sangro – Trigno
2. Valfino-Vestina
3. Gran Sasso Valle Subequana
4. Valle del Giovenco - Valle Roveto
5. Alto Aterno Gran Sasso Laga

Dopo l'approvazione delle singole Strategie, avvenuto per ciascuna Area Interna con Delibera di Giunta Regionale, si è proceduto con la sottoscrizione dei rispettivi Accordi di Programma Quadro attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area, ad oggi perfezionati per i seguenti importi di copertura finanziaria:

- 1) Area Basso Sangro Trigno: € 11.279.540,00 di cui:
 - a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
 - b) POR FESR: euro 2.539.540,00
 - c) POR FSE: euro 1.400.000,00
 - d) PSR FEASR: euro 1.600.000,00
 - e) L.R. 77/00: euro 2.000.000,00
- 2) Area Valfino – Vestina: € 4.608.487,50 di cui:
 - a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015): € 3.740.000,00
 - b) POR FSE: euro 268,487,50
 - c) PSR FEASR: euro 600.000
- 3) Area Gran Sasso - Valle Subequana: € 5.510.000,00 di cui:
 - a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015): euro 3.760.000
 - b) POR FSE: euro 1.150.000
 - c) PSR FEASR: euro 600.000
- 4) Area Valle del Giovenco – Valle Roveto: € 5.510.000,00:
 - a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015): euro 3.760.000,00
 - b) POR FSE: euro 1.150.000
 - c) PSR FEASR: euro 600.000

- 5) Area Alto Aterno – Gran Sasso Laga: € **4.972.560,00** di cui:
- a) Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015): euro 3.740.000,00;
 - b) POR FSE: euro 1.102.000,00;
 - c) Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018): euro 130.560,00;

Tra le AI abruzzesi, l'Area Basso-Sangro Trigno si è confermata quale area pilota in quanto pioniera delle varie fasi di costituzione oltre che in stato avanzato di attuazione degli interventi e di spesa della dotazione finanziaria avendo raggiunto avanzamento della spesa pari al 52.05% sul totale complessivo e del 70.61% sui fondi ex Legge di stabilità alla data del 28 febbraio 2023.

Sempre nell'ambito della Strategia per le Aree Interne con D.L. n. 120 dell'8 settembre 2021, convertito dalla L. 155 dell'8 novembre 2021 (Decreto-legge Incendi), sono state stanziato risorse finalizzate al finanziamento di misure volte al contrasto degli incendi boschivi successivamente assegnate con Delibera CIPESS 8/2022 per un totale di € **2.736.890,00** pari a € 552.778,00 per ciascuna delle 5 Aree abruzzesi.

Il 30/05/2022 il Servizio regionale competente ha coinvolto i soggetti istituzionalmente previsti dal D.L. 120/2021 nell'istruttoria finalizzata all'individuazione degli interventi e ha immediatamente trasmesso al Dipartimento per le politiche di Coesione e all'Agenzia per la Coesione Territoriale le schede-intervento relative ai progetti individuati dalle 5 Aree Interne della Regione Abruzzo.

Nel corso della riunione CTAI del 20/07/2022 è stata resa l'informativa sugli interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi (ex art. 4 comma 2 D.L. 120/2021 e Delibera CIPESS 8/2022). All'esito dell'istruttoria effettuata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale sono stati selezionati tutti gli interventi presentati dalle 5 aree interne per l'importo totale di € 2.763.890,00 in ragione di **Euro 552.778,00** per ciascuna area per la prevenzione degli incendi boschivi.

In data 04 agosto 2022 il Servizio "Autorità di Certificazione", tramite piattaforma SAP – IGRUE, ha provveduto all'invio delle domande di pagamento relative all'anticipo del 40% dell'ammontare degli interventi individuati da ciascuna Area Interna in materia di prevenzione incendi boschivi ex D.L. n. 120 dell'8/09/2021 per un ammontare complessivo di euro 1.105.556,00 pari a € 221.111,20 per ciascuna AI, cosicché i soggetti attuatori, dato il carattere di urgenza relativo alla realizzazione degli interventi, potessero ricevere prontamente l'accredito delle rispettive somme.

Con D.G.R. n. 715/2022 del 28/11/2022 l'Esecutivo regionale ha approvato e preso atto degli interventi selezionati per ciascuna delle 5 Aree SNAI 2014-2020 volti alla prevenzione incendi boschivi.

Con D.G.R. n. 917 del 31/12/2022 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse di cui alla precedente D.G.R. n. 290 del 10.06.2022 avente ad oggetto: "*Cofinanziamento FSC delle Strategie delle Aree Interne (Valfino -Vestina, Gran Sasso-Valle Subequana, Valle Del Giovenco-Valle Roveto E Alto Aterno-Gran Sasso Laga)*", pari a € 5.000.000,00 di cui € 4.000.000,00 a valere sui fondi FSC ed € 1.000.000,00 finanziato da Fondi Regionali.

In continuità con quanto sperimentato nel ciclo 2014 - 2020, la SNAI 2021 - 2027 proseguirà nel potenziare i servizi di cittadinanza e nel promuovere iniziative per lo sviluppo economico e l'occupazione delle aree interne selezionate, con l'allargamento della Strategia, attraverso l'ingresso di nuove aree e la promozione di misure a sostegno delle aree interne nel loro insieme. Gli interventi saranno sostenuti dai Fondi strutturali europei della programmazione 2021 - 2027, ma anche da risorse nazionali collegate principalmente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Con Delibera del 2 agosto n. 41/2022 il CIPESS - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile - ha deliberato la presa d'atto dell'Accordo

di partenariato per il ciclo di programmazione 2021 - 2027, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 e sottoscritto in data 19 luglio 2022.

Per quanto riguarda le pre-esistenti aree, con la medesima Delibera CIPESS n. 41/2022 sono state assegnate risorse aggiuntive per un totale di € **1.500.000,00** pari a € 300.000,00 per ciascuna.

Nell'ambito della nuova Governance della SNAI sono state individuate 43 aree interne sul territorio nazionale di cui n. 2 nuove Aree Interne in Abruzzo con dotazione finanziaria di € 4.000.000,00 per ciascuna nuova Area.

Le due nuove Aree individuate nell'ambito della Programmazione 2021 - 2027 sono:

AREA INTERNA	DELIBERA CIPESS 41/2022
Valle del Sagittario e Alto-Sangro	4.000.000,00
Piana del Cavaliere e Alto Liri	4.000.000,00
TOTALE	8.000.000,00

Contemporaneamente sono stati predisposti i dossier per la riparametrazione delle 5 aree interne SNAI 2014 - 2020 (tutte confermate anche per il ciclo di programmazione 2021 - 2027):

- Riparametrazione Area Basso Sangro Trigno con l'inserimento dei Comuni di Palombaro, Roccascalegna, Fara San Martino e Civitella Messer Raimondo;
- Riparametrazione Area Valle del Giovenco – Valle Roveto con l'inserimento del Comune di Collelongo;
- Riparametrazione Area Valfino-Vestina con l'inserimento del Comune di Civitavecchia;
- Riparametrazione Area Alto Aterno Gran Sasso Laga con l'inserimento dei Comuni di Barete, Cagnano Amiterno e Pizzoli;
- Riparametrazione Area Gran Sasso – Valle Subequana con l'inserimento dei Comuni di Poggio Picenze, San Demetrio né Vestini, Sant'Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo.

In totale sul territorio nazionale saranno 56 le nuove aree interne SNAI 2021 - 2027, di cui 43 finanziate con risorse del bilancio dello Stato, a cui si aggiungono 63 aree (delle 72 complessive) della scorsa programmazione (2014 - 2020), di cui 13 oggetto di riparametrazione, che le Regioni hanno scelto di continuare a supportare anche nei rispettivi programmi europei.

La selezione delle due nuove aree interne abruzzesi e tutte le suddette riparametrazioni sono state approvate in sede di CTAI del 29/09/2022 e oggetto di presa d'atto della Giunta Regionale con DGR 857 del 27/12/2022.

Nella riunione CTAI del 29/09/2022 si è proceduto infine al riparto dei fondi previsti dall' Art. 4, comma 2, del D.L. 08/09/2021, n. 120, recante «Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile», annualità 2023 destinando 38,7 milioni di euro al finanziamento di interventi ricadenti nelle 43 nuove aree interne (**900.000,00** euro per ogni area interna).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nel periodo 2024 - 2026 si dovranno perfezionare gli *step* amministrativi e gestionali per condurre le nuove Aree Interne identificate nel ciclo di programmazione 2021 - 2027 alla:

- definizione degli interventi programmatici specifici costituenti la Strategia di sviluppo locale per ogni singola Area, mediante l'organizzazione di incontri istituzionali e tavoli di confronto con i rappresentanti dei territori coinvolti, per la successiva presentazione ed approvazione da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione
- approvazione delle Strategie, così definite, da parte della Giunta Regionale mediante opportuna Delibera

- sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro da parte dei soggetti sottoscrittori istituzionalmente coinvolti, a seguito dell'approvazione dei rispettivi Schemi di APQ mediante apposita D.G.R.

Si prevede che nel medesimo periodo 2024 - 2026 sarà richiesta ed ottenuta l'erogazione dell'anticipazione pari al 40% dell'importo concesso in modo da dotare i soggetti attuatori della liquidità finanziaria iniziale, necessaria alla realizzazione degli interventi.

Al contempo proseguiranno le attività di attuazione e rendicontazione delle Aree Interne pregresse per cui il Servizio provvederà alle competenti attività per la gestione e liquidazione delle Domande di Rimborso provenienti dalla rendicontazione delle Aree Interne.

Strumenti e modalità di attuazione:

- ✓ Regolamenti e disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo delle risorse nel periodo di riferimento dei Programmi Operativi
- ✓ Deliberazioni CIPESS e disposizioni nazionali che disciplinano l'utilizzo delle risorse
- ✓ Sistema di Gestione e Controllo per l'utilizzo delle risorse della Delibera CIPE n. 9/2015, approvato con D.G.R. n. 41/2019
- ✓ Manuale delle Procedure di Gestione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, approvato con Determinazione direttoriale n. DPA/38 del 07/02/2019
- ✓ Atti di indirizzo e di assegnazione di obiettivi gestionali posti in essere in attuazione del ciclo della Performance vigente per i dirigenti della Giunta Regionale.
- ✓ Delibere di Giunta Regionale

Stakeholders

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Organismo di Programmazione PAR FSC 2007-2013
- ✓ Responsabile degli Obiettivi di Servizio FSC 2007-2013
- ✓ Autorità di gestione POR FESR e POR FSE 2014-2020
- ✓ Direzione Generale della Regione (DRG)
- ✓ Dipartimento Presidenza (DPA)
- ✓ Dipartimento Risorse (DPB)
- ✓ Dipartimento Territorio - Ambiente (DPC)
- ✓ Dipartimento Agricoltura (DPD)
- ✓ Dipartimento Infrastrutture – Trasporti (DPE)
- ✓ Dipartimento Sanità (DPF)
- ✓ Dipartimento Lavoro - Sociale (DPG)
- ✓ Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo (DPH)
- ✓ Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC)

Esterni:

- ✓ Commissione Europea
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione - Comitato Tecnico Aree Interne
- ✓ Agenzia per lo sviluppo e per la coesione territoriale
- ✓ Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)
- ✓ Corte dei Conti Italiana
- ✓ Corte dei Conti Europea
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali
- ✓ n. 104 Comuni componenti le 5 Aree Interne abruzzesi identificate nel ciclo di programmazione 2014-2020

- ✓ n. 13 Comuni inclusi nella ripermimetrazione delle 5 Aree Interne
- ✓ n. 22 Comuni componenti le 2 nuove Aree Interne identificate nel ciclo di programmazione 2021-2027
- ✓ n. 5 Comunità montane abruzzesi
- ✓ n. 3 Aziende Sanitarie Locali (ASL) abruzzesi
- ✓ n. 4 Gruppo di Azione Locale (GAL) abruzzesi
- ✓ n. 15 Istituti Comprensivi abruzzesi
- ✓ n. 1 Rete scolastica abruzzese
- ✓ n. 3 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).
- ✓ Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- ✓ Ministero delle Politiche Agricole
- ✓ Alimentari e Forestali
- ✓ Ministero dell'Interno- Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- ✓ Ministero della Transizione Ecologica
- ✓ Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 09 Assistenza tecnico – amministrativa agli Enti Locali

5 IL CITTADINO AL CENTRO

5.1 LE POLITICHE SANITARIE

5.1.1 La riduzione delle liste d'attesa

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La disciplina generale della materia è stabilita, in attuazione del vigente Piano Nazionale Governo Liste di attesa 2019-2021, dal Piano Operativo Regionale 2019-2021 per il governo delle liste di attesa Regione Abruzzo, adottato con D.G.R. n. 265 del 2019 (PRGLA).

Gli effetti nefasti della pandemia sulla gestione, già problematica, delle liste di attesa, sono stati fronteggiati con gli strumenti introdotti dalla normativa emergenziale per il recupero del ritardo nell'erogazione delle prestazioni, che ha previsto specifici finanziamenti aggiuntivi (D.L. 104/2020; D.L. 73/2021; L. 234/2021). La Regione ha quindi adottato la D.G.R. 770/2021, recante Piano di recupero delle prestazioni non rese in fase di sospensione e successivamente la D.G.R. 170/2022, di rimodulazione del Piano di recupero, attenendosi alle indicazioni ministeriali per la programmazione del recupero di prestazioni di ricovero chirurgico programmato, screening oncologici e prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Nel corso dell'anno 2022 è stata data esecuzione al Piano di recupero di cui alla D.G.R. 170, con correlata esecuzione dei monitoraggi trimestrali richiesti dal Ministero. Al 31/12/2022 le Aziende USL regionali hanno conseguito, sulle prestazioni ritenute recuperabili nell'anno, il recupero del 63% dei ricoveri chirurgici e delle prestazioni di screening oncologico e l'86% delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

Il D.L. n. 198/2022 convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14, prevede che per garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, le regioni possono avvalersi fino al 31 dicembre 2023, delle misure straordinarie stabilite dalla legislazione emergenziale, utilizzando all'uopo una quota del Fondo sanitario regionale. La Regione Abruzzo intende avvalersi della facoltà e vincolare delle risorse per proseguire nel progetto di recupero per l'anno 2023.

Nel corso delle annualità 2020 e 2021 la Regione ha dato esecuzione al Progetto di cui all'art. 1, comma 510, Legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo all'utilizzo del Fondo per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, destinato ad attivazione di interventi diretti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche stesse. In esito alla rendicontazione delle attività implementate in attuazione del Progetto la Regione Abruzzo ha acquisito l'importo di € € 10.234.492,08, di cui sono state impegnate risorse per € 4.657.683,51 e programmate ulteriori attività per € 5.576.808,57. In attuazione del Progetto la Regione ha realizzato lo sportello "CENTRO UNICO PRENOTAZIONI REGIONALE" che consente di accedere al Sistema federato delle prenotazioni delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale.

L'Osservatorio nazionale sulle liste di attesa - sottogruppo siti web alla fine dell'anno 2022 ha definito le linee di indirizzo definendo i requisiti e monitoraggio delle sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa sui siti web di Regioni, Province autonome e Aziende sanitarie.

In particolare, l'Osservatorio incentiva le Regioni a rendere evidente sulle sue pagine web alcune informazioni che sono state normalizzate all'interno del sistema "Abruzzo Sanità Online"

Le informazioni che sono state presentate sono elementi prettamente informativi caricati a cura dei vari responsabili delle informazioni.

Altre informazioni sono inserite attraverso la gestione di servizi, oltre che di interfacce, che raccolgano informazioni in modo periodico presentandoli agli assistiti, costantemente aggiornati, in modo da avere una visione realmente trasparente ed oggettiva del fenomeno delle liste di attesa.

La gestione operativa del CUP Federato regionale ha dato impulso ad una visione immediata della situazione delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali su tutto il territorio regionale.

Nulla è stata attivato relativamente alla gestione delle liste di attesa ricoveri a livello regionale, ma attualmente il governo è sulla gestione delle singole ASL. Attualmente la gestione e la governance regionale delle liste di attesa ambulatoriali avviene attraverso flussi inviati dalle singole ASL con periodicità stabilita che, tuttavia, si scontra con la necessità di una interlocuzione fattiva ed efficiente tra la strategia regionale, gli obiettivi di un servizio rispondente ai bisogni dei cittadini e le disponibilità offerte dagli erogatori regionali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Fino a modifica del Piano nazionale per il governo delle liste di attesa, la Regione proseguirà nell'implementazione degli strumenti e azioni previste nella Deliberazione 265/2019, per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle liste di attesa ancora da raggiungere o per il recupero dei livelli di efficienza pre-pandemia e possibilmente per il loro miglioramento.

L'Assessorato alla Salute, in sede di Tavolo Tecnico permanente di coordinamento regionale in corso d'anno 2023, ha richiamato le Direzioni Generali delle Aziende USL e l'Agenzia Sanitaria Regionale alla predisposizione di ogni misura necessaria al fine di allineare i tempi dell'erogazione delle prestazioni sanitarie alle prescrizioni nazionali, rappresentando che la riduzione delle liste di attesa è considerata una priorità assoluta della politica sanitaria regionale. L'obiettivo dovrà essere perseguito con ogni strumento operativo definito dalla legislazione vigente e dal PRGLA.

Sulla base dell'attività di monitoraggio, di competenza dell'Agenzia Sanitaria Regionale, dovrà provvedersi:

al miglioramento delle azioni di potenziamento dell'offerta, attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse esistenti; al governo della domanda, attraverso una continua azione di sensibilizzazione dei prescrittori e la gestione dell'inappropriatezza prescrittiva; al perfezionamento di tutti gli strumenti organizzativi che contribuiscono al funzionamento del sistema della prenotazione, alla pulizia delle liste, al recupero delle prestazioni in attesa, all'applicazione di sanzioni per l'utenza che non effettua le prestazioni sanitarie prenotate, all'attuazione del controllo sui volumi di attività istituzionale/libero professionale, alla committenza nei confronti degli erogatori privati accreditati.

La Regione dovrà proseguire l'opera di efficientamento del CUP già avviata con l'attuazione del Progetto di cui alla L. 145/2018.

Si evidenzia la necessità di una gestione integrata a livello regionale per l'appropriatezza prescrittiva. Le singole AASSLL adottano un sistema ex-post di controllo attraverso schede di concordanza elaborate in qualche struttura, ma nessun dato strutturato ritorna a livello regionale.

È necessario quindi arrivare al più presto a supportare la governance sanitaria regionale tramite un approccio "Data-driven". Questo significa essere "guidati dai dati", ossia prendere decisioni in base ai dati, alle informazioni di cui si dispone, e non in base a dinamiche soggettive e a sensazioni personali: Il concetto di sanità data-driven, una volta espresso solo dai tecnici, è diventato un obiettivo prioritario per il Servizio Sanitario Nazionale e per la Regione.

Oltre i dati acquisiti è necessario approfondire quella conoscenza che deriva dal collegamento di una informazione con altre informazioni riferite a un particolare contesto e dal confronto con le conoscenze già acquisite. Focalizzare l'attenzione solamente sui dati o sulle informazioni è certamente necessario, ma non sufficiente, poiché la Sanità basa le sue scelte e priorità in particolare sulla conoscenza dei fenomeni.

È evidente la necessità dell'avvio di una serie di azioni che consentano una condivisione a livello regionale delle liste di attesa ricoveri tramite federazione delle liste di attesa, per una maggiore uniformità nella loro gestione garantendo massima trasparenza per gli assistiti e conoscenza della situazione per il controllo regionale.

In questo modo è possibile anche un miglioramento dell'accesso ai servizi ospedalieri e al contenimento dei tempi di attesa. In particolare, la razionalizzazione delle risorse guida la singola ASL allo svolgimento di attività di verifica dei tempi di attesa delle prestazioni di ricovero programmato.

Risultati attesi:

attuazione degli obiettivi previsti dalla D.G.R. 265/2019, e fra questi. In particolare, il rispetto del tempo massimo di attesa per almeno il 90% delle prestazioni traccianti di specialistica ambulatoriale (primo accesso) nelle classi di priorità B, D, P.

recupero di efficienza nell'erogazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero.

miglioramento dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva per la presa in carico dei bisogni reali e per la realizzazione dell'equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie.

federazione delle liste di attesa a livello regionale

Strumenti e modalità di attuazione:

Attuazione di tutte le misure organizzative previste dal PRGLA 2019/2021.

Implementazione ulteriore del sistema CUP regionale.

Istituzione di ulteriori canali digitalizzati: app per smartphone, MMG/PLS e farmacie.

Potenziamento infrastrutturale e tecnologico, anche attraverso i fondi del PNRR.

Garanzia della partecipazione del privato accreditato al miglioramento degli obiettivi, attraverso la messa a regime effettiva e completa delle agende di prenotazione delle prestazioni nel sistema CUP.

Razionalizzazione delle informazioni relativamente alle liste di attesa ambulatoriali sul portale "Abruzzo Sanità Online"

Gestione delle Federazione delle liste di attesa ricoveri con apposito nuovo sistema di integrazione regionale, con una gestione attiva da parte dei cittadini sul portale "Abruzzo Sanità Online"<2

Stakeholders:

Dipartimento Sanità (tutti i Servizi e in particolare Direzione del Dipartimento, Servizio Flussi informativi e Sanità digitale, Servizio Risorse umane del SSR, Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio accreditamento e accordi contrattuali) Agenzia sanitaria regionale, Aziende USL, Strutture sanitarie private accreditate, Personale sanitario dipendente e convenzionato, Cittadini, Associazioni a tutela degli Utenti

MISSIONE: 13: TUTELA DELLA SALUTE**Programmi:**

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.2 La programmazione in ordine alla rete sanitaria

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La regione Abruzzo è impegnata nella reingegnerizzazione della rete ospedaliera in attuazione degli standard di cui al D.M. 70/2015. Con deliberazione di G.R. 463/C del 26 luglio 2021 recante “D.L.R. “Attuazione del DM 2 aprile 2015, n. 70 - reingegnerizzazione della governance sanitaria - rete ospedaliera” - DGR 462/c del 20 luglio 2021 – determinazioni”, è stato definito ad oggi l'impianto fondamentale della rete.

L'atto deliberativo è attualmente oggetto di interlocuzione con i Ministeri affiancanti il piano di rientro ed in particolare con il tavolo istituito D.M. 70/2015.

La complessa interlocutoria con gli uffici del Ministero ha tenuto conto delle significative specificità del territorio regionale, delle caratteristiche geomorfologiche, climatiche e di viabilità, documentate non solo sulla base di evidenze epidemiologiche, ma soprattutto di valutazioni sulla accessibilità alle prestazioni in urgenza.

L'impianto della D.G.R. 463/C, seppur non ancora formalmente assentito nei suoi aggiornamenti dal Tavolo DM 70, resta comunque supportato e sostanzialmente dai percorsi diagnostico- terapeutici assistenziali che sono stati approvati nel corso degli ultimi anni con diverse deliberazioni giuntali; si citano ad esempio i percorsi sulla fibrillazione atriale (DGR 716/2019), sulla gestione del paziente pediatrico in pronto soccorso (DGR 480/2020), sulla cirrosi epatica (DGR 522/2021), sulla BPCO (DGR 523/2021), sullo scompenso cardiaco (DGR 524/2021), sul tumore della mammella (DGR 546/2021), sul diabete (DGR 24/2022), sul tumore del colon e del retto (DGR 78/2022), sulle malattie reumatiche e autoimmuni (DGR 324/2022), sulla gestione della sepsi dell'adulto in ospedale (DGR 111/2023), per citare i principali atti.

Inoltre con la D.G.R. 11 del 17 gennaio 2023, nell'ambito del percorso diagnostico terapeutico assistenziale di riferimento vigente sulla frattura del collo del femore, sono stati rafforzati e specificati gli adempimenti funzionali al rispetto dell'indicatore LEA sulla tempestività dell'intervento chirurgico sul paziente di età superiore a 65 anni con frattura prossimale del femore.

I suddetti PDTA sono oggetto di implementazione da parte delle AASSLL attraverso la definizione dei percorsi clinici organizzativi di applicazione delle previste procedure di presa in carico e di gestione del paziente.

In ambito territoriale, con D.G.R. n. 773 del 13 dicembre 2022 è stato approvato il “Piano dell'Assistenza Territoriale della Regione Abruzzo”, finalizzato all'accesso alle risorse di cui alla Missione 6 - Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano Territoriale definisce la programmazione del nuovo assetto di rete, oltre agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dei servizi distrettuali e delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza territoriale e al sistema di prevenzione in ambito sanitario. Il Piano di Assistenza Territoriale si coordina con il POR PNRR Regione Abruzzo approvato con D.G.R. 263/2022 ed è finalizzato a definire la cornice di servizi entro cui organizzare l'impegno delle risorse finanziarie previste dalla Missione 6 del PNRR e, per la parte relativa alle voci di personale, dalle risorse stabilite dall'art.1, comma 274, della L. 234/2021 e successivi decreti di riparto.

Fondamentale, per l'implementazione del nuovo piano di assistenza territoriale, è il collegamento funzionale delle aggregazioni dei medici di cure primarie, pediatri e specialisti ambulatoriali con le nuove Case della Comunità hub e spoke, fulcro dei servizi territoriali. A questo fine, con D.G.R. 15 del 17 gennaio 2023 è stato adottato l'atto di programmazione volto a istituire le forme organizzative monoprofessionali (AFT) e le modalità di partecipazione dei medici di medicina convenzionata, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali e veterinari alle forme organizzative multiprofessionali (UCCP).

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale -

Le attività di programmazione in ambito ospedaliero sono quindi finalizzate alla definizione dei setting nelle varie discipline, alla definizione della classificazione degli ospedali e della conseguente architettura delle reti cliniche: rete dell'emergenza - urgenza, reti tempo – dipendenti (IMA, Stroke, politrauma), rete per la neonatologia e dei punti nascita, rete di terapia del dolore, rete trapiantologica, rete infettivologica, rete delle patologie neurodegenerative, rete delle patologie oncologiche, ecc.

Una particolare attenzione deve essere riservata al perseguimento degli standard di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza dell'area ospedaliera, collegati anche al piano nazionale esiti e richiamati nel medesimo D.M. 70/2015, nonché al monitoraggio delle reti tempo dipendenti, attività da svolgersi in collaborazione e con il supporto dell'Agenas per l'individuazione e la conseguente risoluzione delle criticità operative, organizzative e strutturali in cui possano versare gli ambienti clinici di riferimento nelle aree più determinanti dell'assistenza.

In questo senso nell'ambito del Programma operativo 2022-2024 di cui alla DGR 14/2023 e ss.mm.ii. sono stati programmati l'implementazione di ulteriori percorsi clinici nell'ambito delle varie reti come soprarichiamate, che la regione dovrà monitorare a regime nel loro stato di declinazione e di attuazione presso le strutture delle AASSLL regionali.

In ambito territoriale, la Regione si impegna a rimodulare l'offerta territoriale al fine di migliorare la presa in carico residenziale e semiresidenziale, per tutti i livelli di assistenza, delle persone anziane e a portare al 10% la percentuale di popolazione ultrasessantacinquenne assistita a domicilio entro il 2026 (target PNRR). La nuova medicina di prossimità si fonda sul paradigma delle Case della Comunità (CdC), strutture per la promozione della salute, la presa in carico e la riabilitazione delle categorie dei fragili, in cui vengono coinvolte tutte le istituzioni socio-sanitarie del territorio. La CdC diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti in ambito territoriale, in particolare ai pazienti cronici, grazie alla presenza di un team multidisciplinare composto da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità e altri professionisti della salute.

Inoltre, l'obiettivo di realizzare una vera integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale si realizza con l'implementazione e il potenziamento degli Ospedali di comunità (OdC), strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Gli OdC rappresentano, insieme alle Case della Comunità, un fondamentale tassello per il buon funzionamento dei nuovi modelli assistenziali, contribuendo alla maggiore appropriatezza delle cure, riducendo gli accessi impropri ai servizi sanitari - ad esempio quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero - o il ricorso ad altre prestazioni specialistiche.

La Regione si impegna infine a definire i protocolli operativi e i modelli organizzativi delle C.O.T. (Centrali Operative Territoriali), istituite – n.1 ogni 100 mila abitanti - presso ciascuna Azienda Sanitaria Locale con compiti di assistenza e prevenzione che si estenderanno all'intera filiera della presa in carico dell'utente dall'ospedale, alla residenzialità territoriale, al domicilio.

Edilizia Sanitaria

In coerenza con la citata D.G.R. n. 463/C del 26/07/2021, la Regione Abruzzo intende utilizzare le risorse rese disponibili dalle Leggi finanziarie (art. 1, comma 1072 della L. 205/2017 e art.1, comma 442 e 443 della L. 178/2020) e da altri Fondi per l'innovazione e l'investimento in edilizia sanitaria

per interventi su tutte e quattro le ASL abruzzesi. In particolare si segnala che col DM del 7 agosto 2019 sono stati stanziati a favore della Regione Abruzzo, a valere sui fondi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 1072, € 94.090.000,00 per la realizzazione dei seguenti interventi: ristrutturazione dell'Ospedale di Penne (ASL 203 di Pescara) e realizzazione del nuovo Ospedale di Teramo (ASL 204 di Teramo).

Con deliberazione di G.R. n. 69 del 14/02/2022 è stato approvato il "Programma straordinario investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, L.67/88. Nuova Proposta di Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari in attuazione dell'art. 4 comma 6 della legge n. 77 del 24 giugno 2009. 3° stralcio – Aggiornamento", integrato con successiva DGR 668 del 10/11/2022 "Programma straordinario investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, L.67/88. Presa d'atto delle stime dei nuovi quadri economici aggiornati per interventi inseriti nella nuova proposta di Accordo di Programma di cui alla DGR n.69 del14/02/2022". Tale Accordo ha per oggetto la realizzazione di tre nuovi presidi ospedalieri (P.O.) di Avezzano, Lanciano e Vasto e di una Centrale Operativa del 118 con relativo Hangar ed eliporto. A riguardo, il 2 Marzo 2023 è stata firmata l'Intesa ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sulla proposta del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente all'Accordo di programma integrativo dell'Accordo di programma quadro per il settore degli investimenti sanitari, ex articolo 20 della legge n. 67/1988 con la Regione Abruzzo".

Si stanno attualmente predisponendo nuove proposte per ulteriori atti di programmazione di finanziamenti in edilizia sanitaria, che prevedono la realizzazione di nuove sedi ospedaliere, nonché la ristrutturazione e la reingegnerizzazione di alcuni presidi già esistenti. Insieme alle attività finalizzate all'attuazione di questo Accordo di Programma, la Regione Abruzzo avvierà attività di valutazione dello stato di avanzamento degli interventi già finanziati e all'integrazione dei nuovi interventi proposti tra quelli prioritari. Nello specifico, la Regione ha già siglato l'accordo ex art. 15 della L. 241/1990 con il Ministero della Salute per la ristrutturazione del P.O. di Penne, al fine di riqualificare due delle tre palazzine del complesso ospedaliero e del Pronto Soccorso, e per il nuovo Ospedale di Teramo. Inoltre, la Regione propone un programma di ristrutturazione e reingegnerizzazione del Presidio Ospedaliero di Chieti, mediante la ristrutturazione/adequamento degli edifici già esistenti, realizzazione di due nuovi edifici, raggiungimento dei livelli minimi di sicurezza imposti dalle normative di antincendio, adeguamento sismico ed efficientamento energetico.

Ai sensi dell'imminente Decreto Interministeriale MEF - Ministero Salute- MIBACT, la Regione Abruzzo disporrà dell'assegnazione di risorse (pari ad € 445.754,29, suddivise dal 2020 al 2027) per la ristrutturazione e riqualificazione energetica degli ex Ospedali Psichiatrici, attivabili con la predisposizione di uno specifico programma e dei relativi interventi e a seguito della stipula di specifica convenzione con il Dipartimento Generale della Programmazione del Ministero della Salute, per la ristrutturazione di un padiglione dell'ex O.P. di Collemaggio.

Risultati attesi

I risultati che la Regione si propone di raggiungere sono:

Rimodulazione delle reti ospedaliera e territoriale sulla base del fabbisogno assistenziale.

Garanzia di stretta integrazione tra ospedale, domicilio e residenzialità territoriale, assicurando appropriatezza e uso razionale delle risorse.

Avvio procedure per la realizzazione degli interventi previsti dal Nuovo Accordo di Programma in edilizia sanitaria, a seguito della valutazione ministeriale.

Strumenti e modalità di attuazione.

Approvazione e attuazione delle nuove reti ospedaliera e territoriale in aderenza agli obiettivi LEA del Nuovo Sistema di Garanzia.

Attivazione del Piano strategico digitale.

Implementazione delle reti di prossimità.

Implementazione, ammodernamento, adeguamento strutturale del patrimonio di edilizia sanitaria pubblica.

Stakeholder:

Dipartimento Sanità (tutti i Servizi e in particolare Servizio Programmazione socio-sanitaria, Servizio Flussi informativi e sanità digitale, Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA) Aziende USL, Medicina convenzionata, Cittadini, Erogatori privati.

MISSIONE: 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

07 Ulteriori spese in materia sanitaria

08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.3 La riorganizzazione della rete d'emergenza – urgenza

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo, in attuazione della D.G.R. n. 17/2020, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 143/CSR del 1° agosto 2019, con la D.G.R. 369/2022 ha approvato le linee guida per la gestione del sovraffollamento in pronto soccorso.

Inoltre sono in corso di definizione le linee guida sul Triage intraospedaliero e sull'Osservazione Breve Intensiva, anche queste come sostanziale attuazione dell'Accordo 143/CSR.

Il Triage numerico era già stato introdotto in regione con il D.C.A. n.118/2015, che prevedeva un sistema analogo a quanto incluso nelle nuove linee di indirizzo della Conferenza Stato-Regioni e con D.G.R. 480 del 5.8.2020 il nuovo triage è stato adottato per il paziente pediatrico. Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza sul territorio, il Decreto del Ministro della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 ha definito i parametri di riferimento nazionali per la realizzazione e programmazione della rete dell'emergenza. Tali elementi, da parametrare al contesto abruzzese, riguardano le centrali operative del 118, le postazioni territoriali e l'elisoccorso. Ogni Regione può adottare parametri diversi a seconda delle necessità di erogare il servizio in condizioni particolari. Infatti, la conformazione geografica dell'Abruzzo rende complicata la gestione del suo territorio, soprattutto quando si tratta di pianificare le reti tempo-dipendenti. Per una corretta gestione delle emergenze sul territorio, la Regione Abruzzo ha istituito una Centrale unica 118 Chieti-Pescara e sta procedendo all'attualizzazione dell'affidamento del servizio di elisoccorso nonché alla definizione di una rete di elisuperfici idonea anche al volo notturno.

È pressoché a regime il nuovo software unico regionale di 118, dotato di nuove funzionalità, mentre è in fase di ultimazione la sua completa interoperabilità con il nuovo software unico di Pronto Soccorso.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza in ospedale e in Pronto Soccorso, al fine di poter emanare gli indirizzi attuativi conseguenti alle linee guida recepite e di poter mettere effettivamente in pratica le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sono necessarie alcune condizioni preliminari.

Nello specifico la Regione si propone di:

- recepire le ulteriori indicazioni ministeriali all'interno dei propri indirizzi attuativi per le linee guida relative all'applicazione del nuovo Triage e riguardanti l'Osservazione Breve Intensiva;
- potenziare il supporto informatico a disposizione dei servizi di emergenza-urgenza delle ASL.

Per la gestione dell'emergenza sul territorio la Regione intende:

- confermare, nell'ambito della nuova rete ospedaliera, gli hub e spoke delle reti tempo dipendenti (reti d'area vasta dell'IMA, Stroke, Politrauma e percorso nascita e relative connessioni funzionali comprensive dei protocolli di trasporto e back transport);
- migliorare i servizi di elisoccorso regionale - anche attraverso l'attivazione del volo notturno - e approvare il Piano Regionale Elisuperfici;
- ultimare l'implementazione del nuovo software regionale unico di Pronto Soccorso in tutti i presidi ospedalieri con PS, per facilitare l'interoperabilità tra sistema di emergenza-urgenza extraospedaliero 118 e quello intraospedaliero (PS).

Risultati attesi.

Per migliorare la gestione dell'emergenza intra-extraospedaliera, la Regione si propone di:

- Elaborare gli indirizzi attuativi delle linee guida per l'Osservazione Breve Intensiva.
- Revisionare le linee guida per il Triage in coerenza con le indicazioni ministeriali.
- Adeguare i flussi informativi del Pronto Soccorso al nuovo triage numerico.
- Adeguare i requisiti tecnologici delle Aziende Sanitarie per cui si renda necessario al fine di permettere l'utilizzo del nuovo software assegnatario.
- Estendere progressivamente la rilevazione dei gestionali dei posti letto a tutti i reparti previsti dalla D.G.R. 602/2017 e per le emergenze epidemiologiche; rendere strutturale la rilevazione dei posti letto attivi per emergenze epidemiologiche, sismiche, etc; includere la rilevazione delle infrastrutture tecnologiche e sanitarie di reparto.
- Rivedere, se necessario, le postazioni di emergenza/trasporto al fine di garantire la corretta copertura territoriale.
- Aggiornare la rete regionale delle elisuperfici e la rete delle postazioni di emergenza del 118.

Strumenti e modalità di attuazione.

Approvazione con DGR degli indirizzi attuativi per le linee guida per l'Osservazione Breve Intensiva e il Triage intraospedaliero;

Estensione a tutti gli operatori dei PS regionali (con previsione in Piano Formativo Regionale ECM 2023) la formazione in materia di nuovo triage numerico/colore;

Emanazione di un provvedimento amministrativo di approvazione del Piano Regionale Elisuperfici e, ad esito di apposita discussione in sede CREA, di un documento di rimodulazione delle postazioni 118 in riforma e aggiornamento del DCA 95/2015;

Riconversione del portale posti letto Covid – ad esaurimento della coda emergenziale - in un portale posti letto dedicati all'offerta residenziale e semiresidenziale pubblica e privata regionale.

Stakeholders (interni/esterni): Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Programmazione sociosanitaria, Servizio Flussi informativi e sanità digitale, Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA) Aziende Sanitarie, Medicina convenzionata, Protezione civile regionale, Cittadini.

MISSIONE: 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello

equilibrio di bilancio corrente
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.4 Le risorse umane nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha operato nell'ambito del complesso processo di riordino del Servizio Sanitario Regionale, ancora in corso, con riferimento in particolar modo ai provvedimenti di riorganizzazione e potenziamento della rete di assistenza ospedaliera e territoriale nonché alle disposizioni nazionali in materia di personale delle Pubbliche Amministrazioni (D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75; Legge n. 208/2015, c.d. Legge di stabilità 2016; D.P.C.M. 8 maggio 2018 recante "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA"; D.L. 30 aprile 2019 n. 35 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 60/2019). Si è reso necessario prevedere nuovi modelli organizzativo-gestionali in grado di trovare adeguato riscontro e rispondenza anche dal punto di vista delle risorse umane impiegate, tenuto conto dei vincoli di spesa previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa personale (art. 2, comma 71, della L. n. 191/2009; art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010) e delle deroghe connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (D.L. n. 18/2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla L.n. 27/2020; D.L. n. 34/2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 77/2020, ecc.) venute meno in virtù della legge di bilancio 2022 che ha ricondotto tale costo all'interno dei tetti di cui alla legge 191/2009. La Regione Abruzzo ha definito ed approvato i Piani Triennali del Fabbisogno di Personale, triennio 2022-2024, per ciascuna Azienda Sanitaria, giusta D.G.R. n. 772/2022, provvedendo inoltre all'attuazione delle nuove disposizioni intervenute in materia di personale sanitario, quali:

- misure in coerenza con il Decreto del Ministero della Salute 23 maggio, n. 77 in materia di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale;
- stabilizzazione del personale sanitario in favore delle AA.SS.LL. in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge di Bilancio per l'anno 2022 mediante la definizione e la successiva avvenuta approvazione delle Linee Guida regionali;
- applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 35/2019 in materia di spesa del personale ed incremento fondi per il trattamento economico accessorio.

Gli interventi mirati alla programmazione del personale sanitario sono in costante aggiornamento a seguito delle continue nuove disposizioni, ed hanno l'obiettivo di prendere atto delle criticità esistenti in termini di assistenza sanitaria, di offrire un adeguato riscontro in considerazione delle priorità e della programmazione del personale sanitario nel rispetto dei vincoli di spesa e la necessità di una migliore allocazione delle risorse presenti.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attenzione viene richiamata su obiettivi prioritari che interessano, per il nuovo triennio, le azioni per l'aggiornamento del fabbisogno del personale in coerenza con quanto previsto sia dalle nuove reti ospedaliera (ancora in corso di approvazione) e territoriale e sia dalle nuove disposizioni nazionali in materia di stabilizzazione del personale, di vincoli di spesa e della nuova metodologia di definizione del fabbisogno di personale in corso di approvazione a livello nazionale. Occorre presidiare una corretta pianificazione del personale e del reclutamento di nuove risorse, in conformità ai principi di buona amministrazione, tenuto conto dei fabbisogni espressi presso ciascuna delle Aziende Sanitarie, in funzione dei piani e di attività predeterminati e delle carenze di personale preesistenti, previa dovuta ponderazione in ordine al mantenimento dei Livelli Essenziali di assistenza. La pianificazione del personale per il periodo di riferimento viene formulata nel

rispetto del limite delle risorse finanziarie destinate alla spesa per il personale dalla Regione per ciascuna ASL, tenuto conto della spesa complessiva derivante dal personale in servizio, al netto delle unità cessanti conteggiate in proiezione prudenziale alla data di stesura del documento, nonché dalla spesa derivante dai fabbisogni programmati ed emergenti, allo scopo di perseguire l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche disponibili nonché il raggiungimento di obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. La Regione si propone dunque di identificare le principali aree di fabbisogno del personale del SSR e definire un criterio per stabilire le priorità tra le esigenze di assunzione.

Il quadro della normativa applicabile alla programmazione e alla gestione del personale è reso attualmente maggiormente complesso in recepimento delle disposizioni di cui alla Legge di Bilancio 2022, in merito all'applicazione del D.L. 35/2019 convertito con modificazioni dalla L. 60/2019, il quale, nel ribadire la strategicità della leva delle risorse umane, opera una revisione della disciplina sui limiti di spesa, nonché alle intervenute misure di cui alla Legge di Bilancio 2023, Decreto Milleproroghe e DM 77/2022 in materia sia di stabilizzazione del personale e sia di gestione e di programmazione del personale a livello ospedaliero e territoriale da analizzarsi in termini qualitativi e quantitativi nel breve e nel medio-lungo periodo, in riferimento anche alle nuove disposizioni di cui al CCNL 2019-2021.

Le politiche regionali, al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, saranno prioritariamente quelle di consentire:

- l'ulteriore stabilizzazione del personale ai sensi del D.Lgs. n. 75/2017, nonché dalle Leggi di Bilancio 2022 e 2023 (L. 234/2021 e L. 197/2022) dal Decreto Milleproroghe (D.L. 198/2022 convertito con modificazioni in L. 14/2023) sempre in coerenza con il possesso dei requisiti previsti e nel rispetto dei vincoli di spesa per il personale e dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale, mediante riaggiornamento delle Linee Guida regionali;
- aggiornamento e successiva approvazione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale delle Aziende Sanitarie regionali coerentemente con le attuali reti ospedaliere e territoriale ed ai sensi delle indicazioni di cui alla DGR 37/2019, nelle more di ogni caso dell'adozione da parte del Ministero della nuova metodologia di definizione del fabbisogno di personale, al fine anche di garantire una migliore allocazione delle risorse presenti.
- rivisitazione del vincolo di spesa sul personale, considerandolo come regionale ai sensi del D.L. 35/2019 e ridefinizione dei tetti massimi di spesa per singola ASL.

Strumenti e modalità di attuazione.

Il triennio che si affronta sarà fondamentale per continuare a garantire una programmazione del personale investito ancora oggi dalle necessità derivanti fenomeno pandemico Covid-19 con la contestuale previsione di nuovi modelli organizzativo-gestionali, tenuto conto dei vincoli di spesa previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa personale, e comunque sempre nel rispetto dei vincoli imposti dal Piano di rientro. Per raggiungere tale obiettivo è necessario focalizzarsi, in coerenza e in attuazione della legislazione nazionale e regionale, dall'analisi del fabbisogno attraverso la valutazione del ruolo, delle funzioni, delle attività proprie di ciascuna azienda sanitaria, in coerenza con gli indirizzi della programmazione sanitaria, nelle more della definizione complessiva degli standard metodologici, inclusivi anche di quelli dell'assistenza territoriale e della prevenzione, continuando a perseguire l'efficienza organizzativa e la sostenibilità del conto economico. Sarà necessario nel contempo assicurare uniformità al sistema, mantenendo ferma l'attività di controllo, vigilanza e indirizzo propria della Regione.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Risorse umane del SSR), Aziende USL, Agenzia Sanitaria Regionale, cittadini/utenza

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.5 La qualità delle prestazioni sanitarie**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Tra gli obiettivi del DEFR 2023-2025 finalizzati al miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie sono stati previsti, oltre al perfezionamento delle procedure di monitoraggio già in esercizio, - che ha prodotto un progressivo riallineamento ai tempi di monitoraggio pre-pandemici [coordinamento delle verifiche aziendali delle prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di ricovero, coordinamento delle verifiche campionarie aziendali delle prestazioni di assistenza territoriale (residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali), attività ispettiva diretta e approfondimenti ispettivi di carattere documentale anche sulla base di segnalazioni, sopralluoghi ispettivi NAS, interpellanze dell'organo politico, riferimenti stampa etc., diffusione circolari e redazione di provvedimenti finalizzati al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza (D.G.R. n. 249/2022 per verifica esterna di qualità VEQ dei servizi di Medicina di Laboratorio – D.G.R. n. 15/2022 per miglioramento appropriatezza riabilitativa), monitoraggio degli eventi sentinella e delle denunce sinistri sulla banca dati NSIS del Sistema Informativo Monitoraggio Errori in Sanità (SIMES), monitoraggio delle 19 Raccomandazioni ministeriali per la prevenzione degli Eventi Sentinella sul portale Agenas predisposto], anche la ricostituzione del CRRC (Centro regionale rischio clinico) con definizione di architettura, funzioni e responsabilità, e la rigenerazione del coordinamento regionale di partecipazione al PNE (programma nazionale esiti). Per il PNE sono stati individuati in seno al Servizio Programmazione Socio-Sanitaria i neoreferenti regionali, per il nuovo Centro Regionale Rischio Clinico è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR 191/2023) istruita dall'Ufficio in staff alla Direzione, ispettivo, appropriatezza prestazioni SSR, rischio clinico.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il programma e le attività da realizzare per il DEFPR 2024-2026 si prevedono coerenti, in materia di qualità delle prestazioni, con quanto contemplato dal Programma Operativo 2022-2024, recentemente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 14 del 17/01/2023. Nel documento convergono, ai fini del perseguimento dell'obiettivo considerato, le principali azioni previste all'interno della macro area del PO "Governance delle Aziende Sanitarie", nelle relative aree "Controllo delle cartelle cliniche" e "Sicurezza e rischio clinico" e, in particolare, rispettivamente, quelle finalizzate all'efficientamento delle attività di ricovero (identificazione di nuove specifiche di monitoraggio di rischio di inappropriatazza, individuazione di nuovi percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali PDTA, inclusione delle prestazioni artroprotesiche delle UUOO di ortopedia all'interno del RIAP registro italiano artroprotesi dell'ISS, adozione e implementazione delle linee di indirizzo per il percorso chirurgico programmato correlato al Progetto Nazionale 2022-2024 "Applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati", coordinamento delle attività ospedaliere di bed management) e quelle finalizzate al miglioramento della sicurezza delle cure attraverso la gestione strutturata del rischio clinico (messa a regime delle attività del nuovo Centro Regionale Rischio Clinico, sviluppo della

struttura informatica regionale di segnalazione degli eventi avversi, attivazione dell'Osservatorio regionale della sicurezza, redazione di report periodici ad uso della rete operativa per il monitoraggio e la prevenzione del rischio).

Risultati attesi

Per la natura e le caratteristiche del programma e delle attività in precedenza descritte il risultato comune atteso è quello della puntuale misurabilità dei fenomeni, intesa come mera disponibilità di dati riferibili a variabili quantitative.

Strumenti e modalità di attuazione.

E' necessario un intenso ed esteso coordinamento delle connessioni tra le fonti informativi regionali esistenti e i nuovi sistemi di monitoraggio previsti.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (tutti i Servizi), Agenzia Sanitaria Regionale, Aziende USL, erogatori pubblici e privati, cittadini e associazioni.

MISSIONE: 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.6 Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

In linea con gli obiettivi dell'amministrazione in termini di "Trasformazione Digitale", centralizzazione e utilizzo dei dati, il Servizio DPF019 si è dotato di un Sistema di Accoglienza, Organizzazione, Controllo e Trasmissione dei principali flussi sanitari che ha l'obiettivo di mettere a disposizione della Regione Abruzzo un patrimonio informativo strutturato ed esaustivo utile al miglioramento della Governance del Sistema Sanitario Regionale.

Il 21/12/2022 la commissione, nominata con Determinazione DPF019/74 del 15/12/2022, ha effettuato, con esito positivo, i test di verifica funzionale della soluzione relativamente al caricamento dati e verifica di congruità per generazione reportistica e a decorrere dal 01/01/2023, è stata avviata la fase di esercizio della Nuova Piattaforma di Accoglienza dei Flussi Informativi Sanitari.

Il Sistema di Accoglienza permette all'Amministrazione un monitoraggio costante degli adempimenti informativi secondo le scadenze ministeriali previste e di avere proiezioni aggiornate in merito al rispetto degli indicatori previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) relativi ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). La soluzione prevede l'utilizzo di Tableau quale strumento di FrontEnd per la formalizzazione delle Dashboard dinamiche che mostrano una serie di KPIs propedeutici al monitoraggio continuo dei servizi sanitari erogati ai cittadini della Regione Abruzzo. In particolare, nell'ambito di tale attività sono state sviluppate due tematiche principali:

- Rapporto SDO – Strumento di monitoraggio costante dell'assistenza ospedaliera secondo diverse dimensioni: efficacia, efficienza, appropriatezza e qualità;
- NSG – Nuovo sistema di garanzia – Strumento di monitoraggio della capacità di erogazione dei LEA.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

A seguito dell'ampliamento del perimetro di azione della Piattaforma Accoglienza Flussi, saranno sviluppati gli indicatori CORE afferenti alla Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e l'area Distrettuale. L'implementazione di tali indicatori all'interno delle dashboard rappresenterà lo strumento di monitoraggio dell'erogazione dei LEA ai cittadini della Regione Abruzzo, rendendo fruibili (anche per verifiche infrannuali) le informazioni critiche utili ad intraprendere eventuali azioni correttive per il raggiungimento delle soglie di adempienza richieste dal Ministero della Salute.

A valle del conferimento definitivo dei dati SDO 2022, è previsto inoltre l'aggiornamento e la pubblicazione del Rapporto SDO 2022. La pubblicazione del rapporto SDO 2022 interesserà i diversi stakeholder del SSR quali: Strutture pubbliche, Strutture Private Accreditate, Cittadini.

Risultati attesi.

Al fine di ottimizzare le performance del sistema e renderlo fruibile agli stakeholder del Dipartimento Sanità, sono state avviate le interlocuzioni formali con i referenti della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute. Nel corso degli incontri ad oggi svolti, sono state condivise le modalità di rappresentazione e calcolo degli indicatori sviluppati.

Avvalendosi di uno strumento di Business Intelligence (Tableau Software) e delle interlocuzioni con la Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, il Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale (DPF019) sta predisponendo la messa in produzione del sistema al fine di rendere fruibili i dati e le analisi sui LEA a tutti gli stakeholder del Dipartimento Sanità.

Strumenti e modalità di attuazione.

Tableau Software

Stakeholders

Dipartimento Sanità, Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, Agenas

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.7 Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Un pilastro fondamentale dell'intera politica sanitaria è rappresentato certamente dall'attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria a livello regionale, introdotta per garantire un utilizzo efficiente delle risorse in campo sanitario, evitando il formarsi di disavanzi ed assicurare, al contempo, una migliore qualità dei servizi resi.

Già dal 2019 questa Amministrazione ha avviato un percorso di rafforzamento delle attività di monitoraggio che, purtroppo, è stato interrotto dagli eventi straordinari legati all'emergenza pandemica connessa al COVID 19 che ha completamente stravolto ogni programmazione. Ciò nonostante nel corso dell'ultimo triennio è stato avviato un percorso volto a potenziare strumenti e tecniche di monitoraggio della spesa del sistema sanitario regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Con Deliberazione 14 del 14/01/2023 è stato approvato il Programma Operativo 2022-2024 della Regione Abruzzo.

La Struttura di Governance per la gestione del predetto Programma Operativo, sottende alla definizione dell'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di un fenomeno collettivo, regionale appunto, che interessa la sanità abruzzese attraverso il sistema sanitario regionale.

I passi da sviluppare preliminarmente, attengono ai seguenti aspetti:

- definizione di una strategia comune da perseguire, in funzione di obiettivi macro da garantire, partendo dalle situazioni rilevate dai Tavoli di Monitoraggio e da una corretta analisi di quanto già posto in essere, di quanto non attuato e dei punti di forza e debolezza dei programmi operativi precedenti;
- la declinazione delle attribuzioni relative ad attività e responsabilità connesse agli obiettivi da realizzare in funzione della strategia a cui tendere.

La bussola di orientamento di tali principi può trovare come punti cardinali a cui orientarsi il pareggio di bilancio e la garanzia dei LEA, perseguendo allo stesso tempo gli indirizzi del nuovo Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR).

In tale cornice, non può essere tenuto in disparte il ruolo regionale nei confronti dell'orientamento nazionale nella gestione del benessere collettivo e della comunità di riferimento. Il PNRR, la gestione pandemica e i recenti decreti (deliberati o in corso di deliberazione) impongono una programmazione orientata a garantire accessibilità, prossimità, equità, proattività, appropriatezza e responsabilità. Quello che deriva più di tutto dal contesto esterno, è la necessità di un cambio di paradigma nella gestione delle risorse, nella capacità di analisi della domanda e nella programmazione dell'offerta.

In particolare, in continuità con il percorso già intrapreso negli anni precedenti, si intendono sviluppare manovre di contenimento dirette a garantire l'equilibrio economico, attraverso una più efficiente gestione dei fattori produttivi senza al contempo penalizzare i LEA.

Le linee di azione su cui operare saranno certamente quelle di:

- Monitoraggio periodico della spesa di ciascuna ASL;
- Applicazione della metodologia di benchmarking tra le varie ASL ed in relazione agli standard nazionali;
- Effettuare puntuali analisi sui principali fattori produttivi al fine di indirizzare le ASL e le strutture regionali preposte a:
 - Riquilibrare l'acquisto e utilizzo dei farmaci ospedalieri e dei dispositivi medici per frenare l'incremento annuo della spesa;
 - Riquilibrare l'acquisto di servizi per ridurre la frammentazione ed aumentare l'omogeneità sul territorio regionale;
 - Intervenire sull'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione;
 - Mettere a disposizione professionisti con competenze tecniche a supporto dei clinici per le attività quotidiane e la gestione dei fattori produttivi;
 - Definire una dimensione di efficienza produttiva che garantisca nel tempo senza peggiorare i LEA un equilibrio strutturale di sistema.

A dette linee di azione ordinaria si aggiunge poi quella straordinaria di chiusura delle gestioni liquidatorie delle EX ULSS confluite nelle ASL regionali. A riguardo, si evidenzia che questa Amministrazione con uno sforzo finanziario importante, con l'art.13 della L.R.1/2021 (Legge di

Stabilità regionale 2021) ha disciplinato le modalità di chiusura delle Gestioni liquidatorie entro il 31/12/2024.

Risultati attesi

Ripartire secondo criteri definiti il FSR;

- Conoscere attraverso appositi incontri periodici con le Aziende, lo stato di avanzamento della spesa ed il livello di copertura della stessa;
- Permettere stime periodiche sul rispetto degli obiettivi definiti ad inizio anno
- Operare in modo puntuale sui singoli fattori produttivi cercando di:
- Frenare l'incremento annuo della spesa per farmaci e dispositivi medici;
- Ridurre la frammentazione nell'acquisto dei servizi aumentando l'omogeneità sul territorio regionale;
- Intervenire sull'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Prosecuzione del percorso di monitoraggio periodico attraverso incontri calendarizzati con utilizzo di modelli di misurazione dello stato di avanzamento dei costi e ricavi che permetta una verifica periodica della capacità di rispetto degli obiettivi assegnati in termini economico patrimoniali;
- Standardizzazione degli strumenti di bilancio attraverso la definizione di modelli condivisi ed univoci da parte di tutte le ASL e della GSA;
- Potenziamento degli strumenti di misurazione delle performance di ciascuna ASL con il metodo del Clinical Costing;
- Potenziamento delle analisi dei flussi di cui all'articolo 79 indispensabile per una maggiore attendibilità di azioni benchmarking di cui al punto precedente, nonché ai fini del costante miglioramento della Contabilità Analitica;
- Attività di condivisione, nell'ambito di appositi Gruppi di lavoro Regione /ASL istituiti ai sensi della DGR 36/2021 sui temi del controllo di gestione, delle attività di audit, armonizzazione dei principi e modelli contabili;
- Potenziamento delle attività di audit delle singole aziende attraverso il coordinamento regionale finalizzato ad individuare percorsi di controllo comuni ed in linea con le strategie regionali;
- Attività di indirizzo e controllo strategico sulle forniture, finalizzata al conseguimento di programmati livelli di riduzione della spesa previsti dal Programma Operativo o in altri strumenti di programmazione pluriennali, fornendo indirizzi a cui le singole ASL nell'ambito della loro programmazione devono attenersi (livelli di spesa massima conseguibili, programmatici specifici su alcune tipologie di spesa, standard qualitativi di beni e servizi ad alto valore spendente) in attuazione delle misure di razionalizzazione e governo della spesa per l'acquisto di beni e servizi .

Stakeholders

Dipartimento Sanità, Aziende USL, Medicina Convenzionata, Medici Specialisti, Farmacie convenzionate, operatori economici, erogatori privati

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.8 Il contenimento della spesa farmaceutica

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Negli ultimi anni sono state svolte, nell'ambito dei programmi operativi e attraverso specifici atti di indirizzo adottati dalla Giunta regionale, molteplici attività che hanno riguardato le aree di volta in volta individuate di maggiore criticità, quali la spesa convenzionata e l'organizzazione regionale e aziendale dei processi di approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici. Le azioni hanno prodotto nell'area farmaco una riduzione sistematica della spesa convenzionata e un miglioramento dei processi di approvvigionamento nonché dei relativi flussi informativi. Nello specifico si evidenzia che la spesa "convenzionata", nel periodo 2018-2021 ha subito un decremento complessivo di 21,3 mln di € e la sua incidenza sul FSR si è ridotta dal 8,55% al 7,25%; al contrario, la spesa per "acquisti diretti" nel periodo 2018-2021 ha fatto registrare un consistente aumento dell'incidenza sul FSR passando dal 9,90% del 2018 al 10,68% del 2021 con un incremento assoluto di quasi 57 mln di €.

Secondo i dati più recenti, pubblicati da AIFA in data 26.04.2023 nel Report di Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2022 (I rilascio), in Regione Abruzzo la spesa farmaceutica per acquisti diretti presenta un elevato scostamento dal tetto fissato del 7,85% sul FSR pari a quasi 103 mln di € e un'incidenza sul FSR pari al 11,39%, mentre la spesa farmaceutica convenzionata fa registrare un'incidenza sul FSR del 7,22% a fronte del tetto fissato pari al 7% con uno scostamento assoluto da questo di circa 2,7 mln €.

La spesa per dispositivi medici è rimasta pressoché costante nel 2022 rispetto all'anno precedente. Nel periodo gennaio – dicembre dell'anno 2022 infatti, si registra una spesa di quasi 199 mln € con una diminuzione di -2,5 mln € rispetto allo stesso periodo dell'anno 2021.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La manovra di risparmio dovrà consentire il raggiungimento graduale del tetto previsto per la farmaceutica e il conseguente recupero dello scostamento intervenendo sia sulla spesa farmaceutica convenzionata - la quale anche a fronte della diminuzione osservata, mostra ampi margini di intervento e di riduzione - sia sulla spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Il contenimento della spesa farmaceutica per "Acquisti Diretti" deve essere perseguito potenziando la governance dei farmaci dall'approvvigionamento alla prescrizione, con l'obiettivo di favorire il tendenziale allineamento del consumo regionale alla media nazionale, lo spostamento a parità di indicazioni verso la prescrizione di molecole a più basso costo e/o scadute di brevetto, e nell'individuazione delle categorie terapeutiche a maggior impatto e il monitoraggio delle prescrizioni dei centri Prescrittori autorizzati; relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata si evidenzia la necessità di monitorare l'atteggiamento prescrittivo dei MMG e di adottare linee di indirizzo specifiche volte a favorire un maggior consumo di principi attivi a minor costo/terapia. Relativamente alla spesa per dispositivi medici, costituisce indicazione per il governo della spesa: la definizione di gruppi omogenei di prodotto per acquisti in concorrenza; un monitoraggio più stringente dei prezzi; il ricorso a gare centralizzate; la tracciabilità dei dispositivi medici impiantabili e la sicurezza (dispositivo vigilanza).

La Regione si propone di riqualificare l'acquisto e l'utilizzo sia dei farmaci che dei dispositivi medici, adottando misure per il contenimento dei prezzi e per l'utilizzo appropriato dei farmaci e dei dispositivi, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, massimizzando l'acquisto di medicinali innovativi e adottando adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza; sia dei farmaci che dei dispositivi anche attraverso la conoscenza del profilo beneficio/rischio.

Le azioni da porre in essere sono:

1. Definire procedure per l'approvvigionamento dei farmaci
2. Incentivare l'utilizzo dei farmaci biosimilari a minor prezzo
3. Incentivare l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto
4. Migliorare l'appropriatezza prescrittiva in special modo per le categorie terapeutiche a maggior spesa e a maggior rischio di inappropriata
5. Rendere più efficiente il sistema di gestione del Payback e della rimborsabilità condizionata

6. Incentivare le misure previste dalla DGR 667/2021 per favorire un miglior utilizzo del Fondo farmaci innovativi
7. Costituire le Commissioni aziendali o interaziendali dei Dispositivi Medici
8. Monitorare i consumi e la spesa dei Dispositivi Medici - Effettuare valutazioni per l'uso appropriato e razionale delle risorse

Risultati attesi.

- Ottimizzazione delle modalità di acquisto e dell'utilizzo di farmaci e dispositivi medici
- Contenimento dei prezzi e utilizzo appropriato dei beni sanitari, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, biosimilari e a brevetto scaduto
- Adozione di adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza prescrittiva, in special modo per le categorie terapeutiche a maggior spesa e a maggior rischio di inappropriata
- Ottimizzazione del sistema di gestione del Payback e della rimborsabilità condizionata

Strumenti e modalità di attuazione.

- Selezione dei Dispositivi Medici e dei farmaci per i quali è più urgente l'espletamento delle procedure di gara.
- Aggiornamento della lista di farmaci erogabili solo in centri autorizzati e definizione della rete dei centri prescrittori autorizzati.
- Fissare i tetti di spesa per ASL per i prodotti individuati
- Monitoraggio a livello aziendale della spesa e dell'utilizzo di farmaci e dispositivi medici al fine di identificare categorie di farmaci e dispositivi medici a rischio di inappropriata.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (Servizio Assistenza farmaceutica, Servizio Programmazione Economico-finanziaria, Servizio Flussi informativi), ARIC, Aziende USL, Medicina Convenzionata, Medici Specialisti, Farmacie convenzionate

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.9 Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Per dare risposte adeguate all'emergere di bisogni sanitari sempre più diversificati la Regione Abruzzo ha intrapreso da tempo un progressivo e costante processo di innovazione e di riorganizzazione del proprio sistema sanitario. Partendo da quel che concerne gli interventi di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 5 bis, D.Lgs. 502/1992, come introdotto dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 229/99 sono stati stipulati tra il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo diversi Accordi di Programma (AdP stralcio 2004 "potenziamento delle dotazioni tecnologiche di alcune strutture ospedaliere e territoriali, nonché la realizzazione di interventi prioritari in materia di ristrutturazione per la messa a norma e il completamento di alcuni presidi"; AdP integrativo dello stralcio 2004; AdP 2° stralcio concernente la "riqualificazione e il potenziamento tecnologico dei servizi sanitari regionali attraverso interventi sui presidi di riferimento aziendale nonché sui distretti sanitari, RSA e strutture territoriali nelle

diverse province”). Tra queste, però, le attività intraprese per portare all’ammissione a finanziamento gli interventi inclusi nell’AdP 2° stralcio hanno subito un netto arresto causato dall’evento del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito l’Abruzzo e due degli interventi inclusi nell’AdP integrativo dello stralcio 2004, afferenti il P.O. di L’Aquila, non sono stati ammessi a finanziamento da parte del Ministero della Salute. Per quel che riguarda l’ospedale di Teramo a struttura necessita di un adeguamento sismico in base a quanto già verificato con l’elaborazione delle vulnerabilità sismiche e presenta problemi di compartimentazione antincendio legato agli interventi di ampliamento dei fabbricati, oltre che una situazione di obsolescenza delle tecnologie che impattano negativamente anche sulla situazione di attrattività delle prestazioni a bassa complessità.

A questo si aggiunge una situazione inerente all’ammodernamento tecnologico che presenta dei gradi di vetustà in diverse categorie di apparecchiature che portano a considerare ulteriori necessità di investimento da parte di ASL e Regione al fine di garantire una maggiore qualità di servizio, di prestazioni e di attrattività nei confronti della popolazione del territorio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il Servizio sanitario regionale ha come obiettivo garantire alla popolazione servizi appropriati e necessari per la prevenzione e la tutela, la cura ed il mantenimento della salute, assicurando uniformità nell’accesso e nella erogazione delle prestazioni e dei servizi. Ragionando in termini di Health Technology Assessment (HTA), come strumento di indirizzo dei processi decisionali che impattano sulle scelte di ammodernamento e adeguamento tecnologico e infrastrutturale, la Regione individua i seguenti interventi da voler porre in essere:

a) realizzazione del programma di investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie inerenti un Accordo di Programma (ADP) integrativo tra lo Stato e Regione, che ha per oggetto la realizzazione di tre nuovi presidi ospedalieri (P.O.) di Avezzano, Lanciano e Vasto e di una Centrale Operativa del 118, con relativo Hangar ed eliporto.

approvazione della realizzazione del nuovo ospedale di Teramo;

ammodernamento tecnologico del parco delle apparecchiature delle aziende sanitarie regionali.

Relativamente al punto a), con la sottoscrizione dell’AdP, Regione Abruzzo si propone di:

portare a compimento le disposizioni della citata L. 77/09 riguardante gli interventi di consolidamento e ripristino delle strutture danneggiate dal sisma attraverso la riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico;

innovare il parco strutturale ospedaliero che presenta attualmente un livello di sicurezza non adeguato agli standard previsti dalla normativa sismica vigente (D.M. 14.01.2008), né ha i requisiti minimi (DPR 14/01/1997), né alla normativa antincendio (DPR 151/2011);

potenziare ed ammodernare il parco tecnologico come disposto dall’art. 10 dell’intesa Stato-Regioni del 23/03/2005, relativo all’attuazione dell’art. 1, c. 188, della L. 311/2004 destinando a detta finalità la quota pari al 34,19% delle risorse previste;

rimodulare la rete ospedaliera nel rispetto della programmazione regionale DRG 463/C del 20 luglio 2021 “Attuazione del DM 2 aprile 2015, n. 70 – Reingegnerizzazione della governance sanitaria - Rete ospedaliera”.

Relativamente al punto b), la Regione si propone di realizzare l’intervento secondo quanto descritto nella Deliberazione di Giunta Regionale n 380 del 11/07/2022 ad oggetto: “Realizzazione del nuovo Ospedale di Teramo. Presa d’atto della convenzione con Ministero della Salute (per contributo dall’art.1 comma 1072 della legge n. 205/2017) e dello studio di fattibilità trasmesso dalla ASL 204 di Teramo con prot. 0147832/21 del 29/11/2021”.

Relativamente al punto c), la Regione ha in programma di realizzare un rafforzamento della capacità tecnologica delle apparecchiature delle AASSLL, in funzione di un più aggiornato e razionale fabbisogno di ammodernamento in considerazione dei singoli contesti, della tipologia di domanda e della garanzia di risposta ai bisogni della popolazione. Tali valutazioni, partendo dalle rilevazioni NSIS disponibili, dovranno integrarsi con gli interventi previsti dalla Missione 6 C2 del PNRR (Grandi Apparecchiature) al fine di determinare un piano di ammodernamento tecnologico complessivo delle AASSLL della Regione.

Risultati attesi.

Razionalizzazione delle strutture ospedaliere oggetto di intervento, dell'attività erogata, degli spazi in termini organizzativi e funzionali;

Adeguamento delle strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria alla normativa antisismica e antincendio.

Adeguamento della dotazione di posti letto delle strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria nel contesto regionale di aderenza agli standard previsti a livello normativo per la rete ospedaliera.

Impatto della nuova rete di offerta ospedaliera in termini di riduzione della mobilità passiva.

Mappatura aggiornata della situazione as-is delle apparecchiature elettromedicali per ASL e specifico sito.

Pianificazione della situazione di evoluzione del parco tecnologico per ciascuna ASL e relative tempistiche di realizzazione, in funzione di linee di investimento/finanziamento definite.

Corretta alimentazione del flusso NSIS relativo alle apparecchiature da parte delle AASSLL e verifica periodica dell'aggiornamento dei dati.

Ammodernamento del parco tecnologico in funzione delle iniziative PNRR e delle iniziative proprie in capo alle AASSLL.

Strumenti e modalità di attuazione.

Predisposizione della documentazione integrativa (eventuale) per l'ADP e quella inerente al nuovo Ospedale di Teramo in funzione dell'iter di valutazione condotto da parte dei Ministeri competenti.

Approvazione del piano di realizzazione del nuovo Ospedale di Teramo (delibera di Giunta).

Attuazione degli interventi specifici e conseguenti (da parte di ASL e Regione) per l'implementazione degli interventi previsti nell'ADP, mediante la produzione di atti, attivazione di gare, stipula di contratti.

Attuazione degli interventi specifici e conseguenti (da parte di ASL e Regione) per l'implementazione degli interventi previsti per la realizzazione del nuovo Ospedale di Teramo, mediante la produzione di atti, attivazione di gare, stipula di contratti.

Supervisione della realizzazione degli interventi per conto delle ASL di riferimento e alimentazione di reportistica ad hoc, in merito all'avanzamento progettuale.

Valutazione dello stato di implementazione del flusso NSIS relativo alle apparecchiature e verifiche on-site del parco tecnologico in termini di obsolescenza e di capacità di soddisfare il fabbisogno di prestazioni.

Definire le aree e le apparecchiature carenti (in termini di quantità o capacità di erogare prestazioni in modo adeguato) ed elaborare una pianificazione mirata degli investimenti completa di cronoprogramma, identificando chiaramente la fonte di finanziamento.

Affidare alle AASSLL il censimento delle apparecchiature elettromedicali mobili e il loro livello di integrazione con i sistemi informativi presenti, in modo tale da poter individuare le apparecchiature per le quali si renderà necessario un aggiornamento o un'eventuale sostituzione.

Inserire le apparecchiature identificate nella pianificazione degli investimenti tecnologici, tenendo in considerazione le priorità in base alle risorse disponibili.

Predisporre gli interventi e le azioni necessarie alla realizzazione degli investimenti PNRR.

Monitorare lo stato di attuazione degli investimenti PNRR e la relativa coerenza con la tempistica definita a livello nazionale.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare servizio Strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale), Aziende USL, ARIC

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

07 Ulteriori spese in materia sanitaria

08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.10 La mobilità attiva e passiva

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nella seduta del 27/04/2023 è stata approvata la DGR n. 243 avente ad oggetto “GOVERNO DELLE PROCEDURE DI MOBILITÀ SANITARIA - 1) COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO. 2) RIUSO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. 3) “ACCORDO DI CONFINE TRA LA REGIONE ABRUZZO E LA REGIONE MARCHE PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ SANITARIA ANNI 2022-2024”- APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE”.

Di seguito sono descritte le Misure per il Governo delle procedure di Mobilità Sanitaria.

- 1) Costituzione Gruppo di lavoro finalizzato a supportare tecnicamente la definizione, il monitoraggio e l'attuazione degli Accordi di Confine tra la Regione Abruzzo e le Regioni vicine.
- 2) La DGR n. 243 ha approvato il Riutilizzo tra Pubbliche Amministrazioni con la Regione Puglia: Approvazione schema di Convenzione denominato “Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programmi applicativi” riguardante il programma applicativo denominato “Edotto – Modulo applicativo Mobilità Sanitaria”.
- 3) “Accordo di Confine tra la Regione Abruzzo e la Regione Marche per la gestione della mobilità sanitaria anni 2022-2024”- Approvazione dello schema di convenzione: riguarda i criteri da utilizzare per la definizione dei contenitori SDO (Ricoveri) suddivisi tra quelli a tetto e non a tetto. L'ambito oggettivo di applicazione dell'accordo sono le prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale erogate a carico del SSN dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due regioni e che saranno monitorate dal Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale DPF019.

Nell'anno corrente il Dipartimento, in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale, ha avviato un percorso con le Aziende USL del territorio per attivare ogni strumento utile al recupero della mobilità passiva evitabile. Per il raggiungimento dell'obiettivo l'ASR ha elaborato un “Piano operativo di recupero della mobilità passiva ospedaliera extra-regionale”, da realizzare a mezzo di specifici piani industriali delle Aziende USL. Il Piano, focalizzando le aree critiche di mobilità ospedaliera, prevede la definizione da parte delle aziende USL di strategie mirate al contenimento e alla riduzione, con obiettivi a medio termine.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione intende in primo luogo definire ed attuare il “Piano operativo di recupero della mobilità passiva ospedaliera extra-regionale”, in relazione al quale si stima un recupero di circa 22 milioni di euro nel biennio 2023/2024.

L'Ufficio Mobilità della Regione Abruzzo non dispone di risorse strumentali adeguate per la gestione della Mobilità sanitaria interregionale. Attualmente ricorre ai programmi standard del pacchetto Office per quanto riguarda i flussi con volumi minori, e SQL Server Management Studio per i flussi più voluminosi.

Tutte le procedure sono eseguite manualmente, con possibilità di errore molto elevata e con prestazioni, a dir poco, scarsamente efficienti.

In questa prospettiva il Servizio Flussi Informativi sta procedendo al RIUSO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI per la cessione gratuita del software di gestione della Mobilità sanitaria dalla Regione Puglia per dotarsi di uno strumento di analisi potente e affidabile.

Risultati attesi:

La legge di Bilancio 30 Dicembre 2020, n.178, articolo 1, comma 494, affida al Comitato LEA il compito di elaborare “un programma nazionale di valutazione e di miglioramento dei processi di mobilità sanitaria, al fine di salvaguardare i normali livelli di mobilità e di fornire adeguate alternative per la tutela di un più equo e trasparente accesso alle cure, nei casi di mobilità non

fisiologica” e “specifici programmi destinati alle aree di confine nonché ai flussi interregionali per migliorare e sviluppare i servizi di prossimità al fine di evitare criticità di accesso e rilevanti costi sociali e finanziari a carico dei cittadini”.

Con la supervisione di AGENAS ed avvalendosi della sua Piattaforma su Power BI, l'Ufficio Mobilità sanitaria sta predisponendo un Piano di miglioramento della Mobilità sanitaria che dovrà definire le azioni e le modalità organizzative individuate dalle Regioni/PA per il contenimento della mobilità passiva.

Strumenti e modalità di attuazione:

Nuovo software di gestione della Mobilità sanitaria

Stakeholders

Le altre Regioni.

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.11 La tutela sanitaria e la medicina territoriale

1) La programmazione in materia di assistenza territoriale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con la D.G.R. 773/2022 di approvazione del Piano dell'Assistenza Territoriale, la Regione Abruzzo ha disciplinato i principi e gli strumenti per l'organizzazione e l'integrazione dei servizi e delle attività sanitarie e socio-sanitarie del sistema dell'assistenza territoriale, in coerenza con i nuovi standard adottati con DM 77 del 23 maggio 2022.

Il quadro normativo citato, nonché la necessità di garantire ai cittadini la giusta intensità di cura nel contesto assistenziale maggiormente rispondente ai suoi bisogni, ha reso improcrastinabile l'esigenza di riqualificare il sistema sanitario regionale, mediante una forte integrazione tra i diversi attori istituzionali. Partendo dal mutato quadro epidemiologico e dalla ricerca del miglioramento della qualità e dell'efficienza della rete ospedaliera, attraverso una concentrazione dei volumi di prestazioni con un attento monitoraggio degli esiti, non possono ledere il diritto di equità di accesso e prossimità delle cure dei cittadini, realizzabili, unicamente, attraverso un ridisegno del modello di assistenza territoriale che preveda una forte componente sociale coordinandosi, altresì, con quanto previsto anche dal nuovo “Piano Sociale Regionale 2022-2024” e dal relativo mandato di attivazione della programmazione distrettuale sociale 2023-25 da parte del Consiglio Regionale in base al parere recepito con DGR 844/2022.

Sulla base delle esperienze consolidate sul territorio regionale e con la finalità di mettere a sistema la Rete dei servizi territoriali, la DGR 773/2022 e la DGR 15/2023, operando sinergicamente con la nuova programmazione sociale, si propongono di

- razionalizzare la presa in carico dei pazienti e l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie;

- rafforzare il ruolo centrale di governo del distretto, anche attraverso la definizione di un modello omogeneo di supporto per la predisposizione del Programma delle Attività Territoriali (PAT), previsto dall'art. 3-quater del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e del sistema di budgeting;
- fornire indicazioni attuative uniformi, nei diversi ambiti aziendali, per le forme associative delle cure primarie tra cui l'attivazione ed il funzionamento delle AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie) consentendo lo sviluppo di tali modelli organizzativi in modo omogeneo.
- Attraverso l'emanazione di atti programmatici di dettaglio, definire e aggiornare il fabbisogno regionale di residenzialità e semiresidenzialità in funzione della popolazione da assistere in rapporto al criterio dell'intensità assistenziale e della durata dei trattamenti e non solo per tipologia di struttura, in attuazione alle previsioni di cui al Capo IV del D.P.C.M. 12/01/2017.

A tali esigenze si aggiungono il perseguimento delle milestones e dei target PNRR legati all'assistenza territoriale e agli indirizzi della Missione 6 – Salute – del PNRR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

In coerenza con la riforma introdotta dal PNRR per la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, è necessario implementare le azioni approvate con DGR 773/2022 nei tempi necessari all'utilizzo delle risorse PNRR, per attivare un sistema di gestione delle cure coordinato con percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali i cui punti di accesso siano riconoscibili e connessi con gli altri servizi del territorio. In questo sistema, un ruolo fondamentale è ricoperto dalla medicina generale che, insieme alle centrali territoriali, diventano le antenne del sistema sanitario. I distretti, rafforzati dalle componenti del PNRR come le Case della Comunità, organizzano l'erogazione dei servizi alla popolazione orientati alla presa in carico della cronicità e all'integrazione con i servizi sociali integrati nei PUA di I livello previsti nelle Case di Comunità.

Nel nuovo modello di assistenza va rafforzato, oltre al luogo fisico di cura, il concetto della continuità della cura che nasce dal domicilio del paziente e diventa il primo punto di accesso ai servizi sanitari regionali per il tramite dei servizi di telemedicina, teleconsulto e televisita. Allo stesso modo va riconosciuto il ruolo dell'assistenza a bassa intensità che non può essere svolta presso il domicilio ma non necessita dei servizi ospedalieri, la quale prevede una presa in carico intermedia da parte degli Ospedali di Comunità come luogo di transizione da ospedale e domicilio. In questo scenario un ruolo importante è giocato dalla figura dell'Infermiere di Famiglia che sempre più sarà orientato a fungere da cerniera tra la medicina dell'assistenza primaria e i servizi specialistici territoriali.

È prevista anche l'avvio delle Unità di Continuità Assistenziale (UCA), da attivare nei seguenti casi:

- dimissione difficile del paziente non altrimenti ricoverabile in Ospedale di Comunità (OdC) o in Assistenza Domiciliare (ADI);

- presa in carico e follow-up dei pazienti domiciliari durante focolai epidemici, garantendo una risposta rapida e flessibile ed effettuando accertamenti diagnostici specifici e relativi interventi terapeutici;

- programmi di prevenzione territoriale rivolta a pazienti fragili, coordinati dal Dipartimento di prevenzione e sanità pubblica, quali ad esempio, ondate di calore, vaccinazioni domiciliari e presso le RSA/Case di Riposo.

Risultati attesi.

- Adeguare l'offerta territoriale secondo standard definiti a livello europeo e in linea con il DM 77/2022 e recepiti con la DGR 773/2022;
- Garantire una maggiore uniformità di copertura dei servizi territoriali nei diversi comuni/distretti della Regione;
- Creare forme di continuità dell'assistenza dalla medicina generale, alla specialistica ambulatoriale, alle figure infermieristiche territoriali;
- Sviluppare i percorsi di presa in carico della cronicità;

- Favorire e intensificare la relazione salute-sociale;
- Orientare la domanda di assistenza nei setting più appropriati, anche per mezzo della nuova Centrale 116117;
- Diffondere la cultura della medicina digitale a supporto delle forme tradizionali di assistenza, generando un impatto del paziente sulla capacità di auto-cura e sul monitoraggio costante del proprio stato di salute;
- Generare la creazione di dati che aiutano a orientare l'offerta in funzione di una stratificazione della domanda.

Strumenti e modalità di attuazione.

Attivazione del numero unico europeo per l'accesso a cure mediche non urgenti 116117 e costituzione della Centrale 116117;

Predisposizione dei protocolli di telemedicina e attivazione di servizi pilota (anche in raccordo con lo sviluppo della progettualità prevista nel Piano di Sanità Digitale e in osservanza del Decreto Min. Salute 29 aprile 2022);

Attivazione delle COT in funzione del cronoprogramma previsto dal POR PNRR adottato con DGR 263/2022;

Attivazione delle UCA (Unità di Continuità Assistenziale);

Realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (entrambi gli interventi in funzione del cronoprogramma POR PNRR e degli altri atti programmatori delle AASSLL).

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare, Servizio programmazione sociosanitaria, Servizio Strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale) Aziende Sanitarie, ARIC

2) La prevenzione sanitaria

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo con il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, approvato con il Decreto Comm. n.56/2015 del 29.05.2015, ha pianificato una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto all'Antimicrobico-Resistenza (AMR) e alle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) nell'ambito di 7 specifici programmi del PRP da implementare a livello regionale e locale per la realizzazione di un Sistema di sorveglianza e monitoraggio regionale dell'AMR, delle ICA sostenute da patogeni multifarmaco-resistenti (MDR) e delle malattie infettive e altamente diffuse emergenti e riemergenti. L'emergenza Covid-19 del 2020 non ha favorito la prosecuzione dei relativi progetti nella fase più delicata della loro attuazione, pertanto il nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, in linea con il nuovo Piano Nazionale per il Contrasto all'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR 2022-2025) si prefigge l'obiettivo di portare a compimento la progettualità che era stata avviata ma con un elemento di novità in più che prevede l'integrazione delle attività di sorveglianza e monitoraggio regionale dell'AMR in ambito umano, veterinario ed ambientale delineando all'interno del programma PP10 del Piano Regionale della Prevenzione (PRP 2021-2025) denominato "Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza" le azioni da implementare nell'ottica One Health.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Antimicrobico-Resistenza (AMR) è un'emergenza di Sanità Pubblica a livello globale che rappresenta una grave minaccia per la salute umana e animale, una delle principali cause di morte ed un pesante onere economico per i sistemi economici dei Paesi interessati, anche quelli dell'UE.

La Regione Abruzzo al fine di favorire sul territorio regionale un'efficace azione di prevenzione e contrasto al fenomeno, basato sull'approccio One Health, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP 2020-2025) e dal Piano Nazionale per il Contrasto all'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR 2022-2025), ha delineato, nell'ambito del programma PP10 del Piano Regionale della Prevenzione (PRP 2021-2025) denominato "Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza", una serie di azioni da implementare (7 Azioni) aventi l'obiettivo fondamentale di favorire la costruzione di un sistema sanitario regionale resiliente, integrato, stabile e strutturato per la prevenzione, sorveglianza e controllo dell'AMR in ambito umano, veterinario e ambientale, e delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) ad esso strettamente connesse, attraverso il rafforzamento e l'estensione delle sorveglianze, il monitoraggio e l'analisi dei dati epidemiologici raccolti, l'implementazione di misure organizzative e procedure assistenziali uniformi e di provata efficacia (Evidence-based) per la prevenzione e il controllo del rischio specifico in tutti i setting di cura e di assistenza presenti sul territorio regionale.

La Regione, pertanto, si propone di realizzare le seguenti attività:

- **Programmazione, coordinamento e monitoraggio** delle strategie One Health per la prevenzione e contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) e alle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) su tutto il territorio regionale;
- **Definizione** di un Piano regionale integrato per il contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) in ambito umano, veterinario e ambientale e per la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) contenente le indicazioni necessarie per l'implementazione, a livello locale, delle azioni previste nel PRP 2021-2025 e nel PNCAR 2022-2025;
- **Definizione** di un Programma regionale di Antimicrobial Stewardship (AS) per lo sviluppo di relativi ed omogenei Programmi locali;
- **Monitoraggio** dello stato di avanzamento delle attività implementate dalle AA.SS.LL. in relazione alle azioni previste nel Piano regionale di contrasto all'AMR e alle ICA e nel Programma regionale di Antimicrobial Stewardship (AS);
- **Attivazione** di una rete regionale di collaborazioni (network) che riunisca funzionalmente tutti i soggetti coinvolti nella sorveglianza e monitoraggio integrato dell'AMR e delle ICA nei diversi settori (umano, veterinario e ambientale) per la condivisione di dati ed informazioni e per l'implementazione di appropriate e coordinate misure di prevenzione e controllo del rischio;
- **Attivazione** di una rete informatica regionale integrata per la sorveglianza e monitoraggio dell'antibiotico-resistenza nell'uomo, negli animali e nell'ambiente;
- **Analisi epidemiologica** dei dati raccolti sui microrganismi sentinella prevalentemente circolanti sul territorio regionale con particolari profili di resistenza antibiotica (MDR), sulla prescrizione e consumo degli antimicrobici nel settore umano e veterinario, sulle ICA riscontrate nei setting ospedalieri e territoriali e sul consumo dei prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani;
- **Elaborazione periodica** di report epidemiologici regionali e locali;
- **Formulazione** di linee di indirizzo regionali *evidence-based* per la predisposizione di protocolli locali uniformi;
- **Promozione** di progetti formativi regionali ECM in materia di prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e di contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) coerenti con le indicazioni e le azioni previste nel PRP 2021-2025 e nel PNCAR 2022-2025;
- **Promozione** di Campagne di informazione e comunicazione volte a migliorare nei professionisti della salute, nei cittadini e negli stakeholders, i propri livelli di informazione, di consapevolezza ed il senso di responsabilità sull'uso appropriato degli antibiotici in campo umano e veterinario e sulle principali misure da attuare per prevenire e ridurre la frequenza delle infezioni causate da microrganismi multifarmaco-resistenti (MDRO) in tutti i setting di cura e di assistenza della Regione Abruzzo;
- **Partecipazione** a sorveglianze nazionali ed europee sulle ICA e sull'AMR non ancora attive sul territorio regionale.

Risultati attesi

- Istituzione di un Gruppo tecnico regionale per il coordinamento e il monitoraggio integrato delle strategie di contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) in ambito umano, veterinario e ambientale e alle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA);
- Predisposizione ed approvazione di un Piano regionale integrato per il contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) e per la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) nell'ottica One Health;
- Predisposizione ed approvazione di un Programma regionale di Antimicrobial Stewardship (AS) per contrastare le prescrizioni antibiotiche inappropriate in ambito umano e veterinario;
- Attivazione di una rete informatica regionale integrata per la sorveglianza e il monitoraggio dell'antibiotico-resistenza nell'uomo, negli animali e nell'ambiente e delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) nei setting assistenziali ospedalieri e territoriali;
- Realizzazione di Campagne di informazione e comunicazione a livello regionale e locale per favorire nei professionisti della salute, nei cittadini e negli stakeholders una maggiore consapevolezza sull'importanza di fare un uso appropriato degli antimicrobici;
- Attuazione di percorsi formativi regionali e locali accreditati ECM sulle misure da adottare per la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) in tutti i setting di cura e di assistenza e per il contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR) in ambito umano, veterinario e ambientale;
- Partecipazione delle AA.SS.LL. alle sorveglianze promosse a livello nazionale ed europeo sulle ICA e sull'AMR non ancora attive sul territorio regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Emanazione dell'atto che istituisce il Gruppo tecnico regionale per il coordinamento e il monitoraggio integrato delle strategie di contrasto all'AMR e alle ICA;
- Emanazione di un documento in cui viene delineato il Piano regionale integrato per il contrasto all'AMR e alle ICA;
- Emanazione di un documento in cui vengono descritti gli interventi da attuare a livello regionale per promuovere l'uso appropriato degli antimicrobici in ambito umano e veterinario e che sia in grado di indirizzare a livello locale la scelta ottimale del farmaco, della dose, della durata della terapia e della via di somministrazione;
- Stesura di un accordo di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM) per la realizzazione di una piattaforma regionale per il monitoraggio integrato dell'antibiotico-resistenza nell'uomo, negli animali e nell'ambiente;
- Avvio della Campagna di informazione e comunicazione sull'importanza di un uso appropriato degli antibiotici a livello regionale e locale;
- Definizione dei percorsi formativi regionali e locali accreditati ECM da attuare sull'AMR e sulle ICA.

Stakeholders

Dipartimento Sanità, Servizio Prevenzione Sanitaria e Medicina territoriale, Servizio Sanità animale, Igiene alimenti, Servizio Assistenza Farmaceutica, Servizio Flussi Informativi e Sanità digitale, ASR-Abruzzo, Cittadini, Medicina convenzionata, ASL, Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM).

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.12 La sanità veterinaria

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo in applicazione del Dec. Ministeriale del 09/06/2022 deve individuare il Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS). L'art. 27 della Legge 79/2022 stabilisce che le Regioni coordinano i soggetti che costituiscono il SRPS e sia responsabile dell'attuazione degli aspetti operativi. Lo stesso art. 27 sopracitato definisce mediante l'approccio "One Health" i compiti e i componenti della rete integrata finalizzata alla prevenzione, promozione e controllo dei rischi sanitari associati direttamente ed indirettamente a derivanti ambientali e climatici. Nel periodo 2015-2019 sono stati notificati dai Servizi Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica delle Asl abruzzesi n° 7656 casi di malattie infettive di cui n° 49 di Classe I, n° 5307 di Classe II, n° 363 di Classe III, n° 1937 di Classe V (fonte SIMIWEB). Il 92,4 % di tali segnalazioni (pari a 7073 casi) si riferisce a soggetti domiciliati nei comuni della Regione Abruzzo. Di seguito vengono riportate le malattie infettive che hanno fatto registrare, in ciascuna Classe di appartenenza, il maggior numero di casi. In relazione alla gravità dei quadri clinici sostenuti, alle possibili gravi sequele, all'allarme sociale che determinano ed al fatto che alcune di queste forme sono trasmissibili dagli animali, si riportano di seguito i dati relativi alle Malattie Batteriche Invasive (MABI) raccolti dal sistema di sorveglianza SIMIWEB dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nel periodo di riferimento 2015-2019 in cui è possibile osservare, tra le altre, un numero di 6 casi di Botulino, 307 casi Salmonellosi, 252 casi di Diarrea Infettiva, 319 casi di Tubercolosi, 222 casi di infezione da *Campylobacter Jejuni*, 91 casi di scabbia e circa 20 casi anno di Echinococcosi/Idatidosi.

L'adozione del Piano regionale della Prevenzione 2021/ 2025 con la D.G.R. n. 920 del 28/12/2021 (in recepimento l'Intesa Stato regioni n. 127/CSR del 06/8/2020), e con il Piano Pluriennale Integrato dei Controlli (PPRIC 2020 / 2022 – DGR. n. 370 del 6/7/2020) la Regione ha aggiornato la programmazione delle attività di Prevenzione Veterinaria. Tali fondamentali strumenti di programmazione territoriale hanno consentito alle ASL regionali di monitorare le patologie delle varie specie animali e, nel contempo, il rispetto dei flussi L.E.A.

La presenza dei sistemi informativi consente la conoscenza della reale presenza sul territorio delle patologie più gravi e di prevederne alcuni effetti al fine di migliorare la prevenzione delle stesse anche alla luce del Programma Operativo approvato con DGR n. 14 del 17/1/2023.

Lo svolgimento del programma di Audit regionali come da Piano regionale delle Prestazioni consentirà un continuo miglioramento della programmazione delle ASL e dei relativi controlli.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La lotta alla Peste Suina Africana (PSA) sarà ancora una delle priorità per il triennio 2024-2026 della sanità Veterinaria che sarà chiamata ad applicare sul territorio regionale le misure di prevenzione e sorveglianza del Piano Nazionale (PSA) ai sensi della L. 7 aprile 2022, n. 29.

Le misure di controllo sanitario sulla fauna selvatica dovranno essere aggiornate e declinate al fine di continuare a tenere sotto controllo, da parte delle ASL regionali le patologie delle varie specie animali e, nel contempo evitare la trasmissione all'uomo.

Strumento indispensabile per lo studio delle patologie è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale – O.E.V.R.A. che in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo consentirà la redazione dei piani e programmi di settore.

Anche l'ARTA sarà chiamata a collaborare sui controlli e sulle attività connesse con i mutamenti climatici e l'ambiente riferiti alla salute umana che si riflette sui L.E.A., ed alla promozione di un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare.

Saranno curate le attività di Audit sul sistema dei controlli ufficiali ai sensi dei Reg. CE del Pacchetto Igiene, come strumento innovativo proiettato alla completa applicazione dei sistemi di HACCP per gli OSA e come strumento insostituibile per la verifica del sistema di gestione, della sua efficacia e di valutazione dell'adeguatezza e la capacità di miglioramento nel tempo.

Saranno perseguiti gli obiettivi del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Saranno tenute costantemente sotto controllo, anche attraverso report periodici, le attività poste specificatamente ad obiettivo strategico annuale del Dipartimento, ai fini, dell'attuazione, monitoraggio ed implementazione dei LEA per Benessere degli animali e lotta alle principali Zoonosi.

la tutela delle acque destinate al consumo umano e la sorveglianza nutrizionale per la ristorazione collettiva e l'infanzia, nonché sulla consulenza dietetica sulla nutrizione. attività di allerta su alimenti e bevande (H 24), immissione in commercio e vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, nonché sulla ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine animale e vegetale saranno tenute sotto controllo.

Obiettivo specifico sarà l'attivazione del percorso formativo per generare un'adeguata conoscenza e padronanza delle intersezioni pratico-normative in ordine alla sicurezza alimentare, ivi compresi gli aspetti della formazione, gestione e conservazione dei documenti sui sistemi informativi informatizzati.

Risultati attesi.

La Regione si propone di:

- Applicare a cura delle ASL dei protocolli specifici per i controlli riguardanti l'attuazione delle misure per la PSA;
- Attivare iniziative volte a migliorare la competenza sanitaria dei Servizi riguardo le procedure sanitarie richieste per il controllo della fauna selvatica per l'efficace attuazione delle misure di controllo (Reg. UE 429/2016);
- Implementare l'attività di vigilanza su canili e rifugi, al fine di garantire il mantenimento/miglioramento dei risultati fino ad ora raggiunti;
- potenziare i controlli svolti nella fase di somministrazione e distribuzione degli alimenti, con particolare attenzione alla ristorazione scolastica e collettiva sul territorio e attraverso la maggiore sinergia tra le diverse Strutture delle AA.SS.LL. regionali deputate ai controlli stessi e le Istituzioni scolastiche (gestori delle Mense);
- Implementare ed istituire il Sistema Regionale di Prevenzione Salute (SRPS) per ridurre i rischi connessi con l'Ambiente, Clima, e biodiversità;
- Applicare il piano della formazione agli operatori sanitari a cura delle ASL previsti dalla DGR 920 del 28/12/2021.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Adozione degli Atti programmazione regionale sulle materie di competenza;
- Adozione dei protocolli specifici per il controllo della fauna selvatica e per l'efficace attuazione del Regolamento 2016/429;
- Elaborazione del documento di programmazione annuale dei controlli previsti dal Piano della Prevenzione della regione Abruzzo 2021/2025;
- Trasmissione da parte dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise della relazione annuale delle attività svolte inerenti ai LEA e sui tempi di risposta dei controlli;
- Relazione di verifica sull'attività delle ASL sulla vigilanza effettuata nei canili rifugio e canili asilo;
- Adozione di un provvedimento di Istituzione del Sistema SRPS;
- Predisposizione programma annuale degli audit ogni singolo anno.

Stakeholders

Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento, IZS, Servizio competenti in sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti delle ASL Direttori dei Servizi veterinari e SIAN delle ASL regionali, le Istituzioni scolastiche, i Rappresentanti dei consumatori, Rappresentanti degli OSA (Operatori Industriali, Artigianali, ecc.).

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.13 Il ruolo del privato nell'attuale sanità pubblica

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha individuato, per i diversi setting assistenziali (ospedaliero, ambulatoriale, di riabilitazione ex art. 26, RP, RSA, di riabilitazione psichiatrica, Autismo, dipendenze patologiche, terme) le strutture accreditate aventi titolo alla contrattualizzazione ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.Lvo n. 502/1992 e ss.mm.ii. colmando, in questo modo, il difetto di assistenza che, nelle scorse annualità, aveva indotto le AASSLL a convenzionare direttamente gli erogatori privati allo scopo di assicurare i vigenti LEA. Inoltre, allineando temporalmente la suddetta contrattualizzazione alla programmazione delineata dal Programma Operativo 2022-2024, la Regione ha recuperato lo scarto temporale, che aveva caratterizzato le scorse annualità, intercorrente tra la definizione dei contratti ed il periodo di relativa vigenza, a salvaguardia degli istituti negoziali posti a presidio della regolarità degli adempimenti negoziali. Specificatamente sono stati definiti contratti di durata triennale (2022-2024) per le Case di Cura, per le strutture Residenziali, per le strutture di riabilitazione psichiatrica, per le strutture per l'autismo, per le terme e per le strutture di riabilitazione ex art. 26.

E' stata invece, stabilita una negoziazione di durata biennale: per le strutture di specialistica ambulatoriale (DGR 500/2022) e per le strutture per le dipendenze patologiche (DGR 124/2023). Le prime in considerazione dei ricorsi promossi dalle strutture di recente accreditamento richiedenti l'ammissione alla contrattualizzazione, le seconde in ragione della recente conclusione dei processi di accreditamento delle strutture in argomento.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, con la DGR n. 500/2022, funzionale alla contrattualizzazione delle strutture di specialistica ambulatoriale, nel prendere atto degli erogatori che recentemente hanno conseguito l'accREDITAMENTO istituzionale all'esito del bando ex art. 6 LR n. 32/2007 di cui al DCA n. 41 del 5.05.2016, ha ritenuto necessario garantire parità di accesso alla negoziazione ex art. 8 quinquies del D.Lvo n. 502/1992 e ss.mm.ii. nell'ambito e nel rispetto della previsione di spesa sostenibile dal SSR allo scopo di preservarne l'equilibrio economico-finanziario. In questo senso, per superare il criterio della spesa storica sotteso agli attuali budget contrattuali, la Regione ha programmato la rideterminazione dei tetti di spesa negoziali secondo una chiara metodologia funzionale ad una redistribuzione delle risorse: efficiente - in termini di sostenibilità della spesa - efficace - in quanto idonea a garantire appropriatamente le necessità assistenziali dei territori di riferimento - non

discriminatoria e premiante le strutture maggiormente rispettose degli adempimenti negoziali e delle vigenti disposizioni normative ad esse sottese. La Giunta ha demandato la predetta attività ad un ristretto gruppo tecnico costituito da referenti delle AASSLL, dell'ASR e dei competenti Servizi del Dipartimento Sanità, supportato dall'AgeNAS ai fini della remissione di dettagliato e motivato documento tecnico, nell'ottica della definizione dei tetti contrattuali relativi all'immediatamente successiva tornata contrattuale.

Per attuare la suddetta programmazione, il Direttore del Dipartimento Sanità e l'Assessore alla Salute, con prot.n. RA/0497045 del 22/11/2022, hanno chiesto ad AgeNaS la disponibilità a fornire il necessario supporto tecnico. L'assenso espresso dall'Agenzia nazionale con comunicazione prot.n. 2022/0011076 del 28 novembre 2022, condurrà, a strettissimo giro, alla conclusione di specifica Convenzione ai fini della predisposizione del documento tecnico di stima dei fabbisogni assistenziali da porre a carico del SSR e di riallocazione delle risorse sulla cui base saranno definiti i contenuti della prossima contrattazione.

In relazione, invece, ai procedimenti di accreditamento, in aderenza alla programmazione delineata dal PO 2022-2024, saranno avviate le azioni per accreditare, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 32/2007 e ss.mm.ii. le strutture sanitarie pubbliche, in attuazione di un obiettivo espressamente richiesto dai Ministeri affiancanti il Piano di Rientro.

In attuazione di quanto previsto nella D.G.R. 14/2023, di approvazione del Programma Operativo della Regione Abruzzo 2022-2024, si intende provvedere alla verifica ed eventuale actualización delle tariffe vigenti relative alle diverse Aree Assistenziali. A tal fine, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 289 del 22/5/2023, è stato conferito all'ASR incarico per l'esecuzione di apposito studio.

Risultati attesi

Contrattualizzazione specialistica ambulatoriale:

- Conclusione con AGENAS di specifica Convenzione per supporto tecnico (ex DGR n. 500/2022);
- Approvazione di un documento tecnico di stima dei fabbisogni di assistenza di specialistica ambulatoria da porre a carico del SSR e di redistribuzione delle risorse tra gli operatori economici accreditati (ai fini della prossima tornata negoziale)

Accreditamento strutture pubbliche

- Avvio dei procedimenti di accreditamento ex art. 12 LR n. 32/2007 e s.mm.ii. delle strutture pubbliche secondo cronoprogrammi aziendali

Strumenti e modalità di attuazione:

Contrattualizzazione specialistica ambulatoriale

- stipula di una convenzione con AGENAS
- avvio del gruppo di lavoro per la definizione del documento tecnico
- approvazione del documento tecnico

Accreditamento strutture pubbliche

- acquisizione da ciascuna ASL di una mappatura delle strutture pubbliche indicante quelle suscettibili di avvio nel percorso ex art. 12 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii.
- istituzione di un gruppo di lavoro con i Servizi tecnici delle AA.SS.LL. per la definizione dei percorsi di accreditamento e di risoluzione delle criticità eventualmente rilevate con indicazione delle relative tempistiche;
- definizione dei cronoprogrammi aziendali di accreditamento
- avvio dei procedimenti.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (Servizio Accreditamento e Accordi Contrattuali, Servizio Programmazione socio-sanitaria, Servizio Programmazione Economico-finanziaria) AGENAS, ASR, ASL.

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.2 LE POLITICHE SOCIALI E LE POLITICHE DI GENERE

5.2.1 Il Piano Sociale Regionale. Integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie.

5.2.1.1 Il Piano Sociale Regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Piano sociale regionale 2022-2024 è stato approvato con DGR n. 43/C del 07.02.2022 e con Verbale n.63/2 del 24.2.2022 dal Consiglio Regionale. A dicembre 2022 tutti i 24 Enti di Ambito distrettuale sociale hanno provveduto alla redazione dei nuovi Piani Distrettuali Sociali 2023-2025 che sono stati validati dalla Giunta Regionale e sono entrati in vigore dal 1 gennaio 2023. Un traguardo importante, in linea con il cronoprogramma fissato dalla Cabina di Regia, che pone un altro tassello nel mosaico che l'assessorato alle Politiche sociali sta realizzando per garantire uniformità e omogeneità di servizi sociali su tutto il territorio regionale.

Un momento storico per migliorare e potenziare l'offerta dei servizi per il cittadino e rendere più efficienti i processi della programmazione sociale e sociosanitaria che deve essere sempre più incentrata sulle sinergie tra le istituzioni ed il terzo settore, proprio in un'ottica di co-programmazione e co-progettazione. Oltre 450 milioni di euro le risorse previste, tra fondi diretti, indiretti e finanziamenti legati al PNRR, al REACT-EU ed alla nuova programmazione FSE+ 2021-2027.

La spesa pro capite impegnata in termini di servizi sociali prevista dal nuovo Piano sociale è di € 92,81. Si evidenzia che l'innalzamento della spesa pro capite è un grande risultato che la Giunta ha raggiunto nel momento di massimo bisogno sociale da parte dei soggetti più deboli colpiti dagli effetti economici della pandemia. Sono stati intercettati i bisogni della gente privilegiando il confronto con gli attori del mondo del sociale e con i territori.

I lavori di concertazione per la redazione del nuovo Piano Sociale Regionale sono stati realizzati seguendo una strategia d'insieme coordinata a livello regionale dalla cabina di pilotaggio di "Abruzzo Prossimo" attraverso le "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-2030", avviata dalla Regione con la DGR n. 391 del 3 giugno 2021.

Il Piano Sociale Regionale 2022-2024 propone di:

- realizzare una pianificazione per il benessere diffuso delle comunità locali;
- costruire una co-programmazione con il territorio in grado di leggere le trasformazioni sociali che interessano le aree urbane e quelle interne della regione;
- valorizzare i saperi comuni ponendo attenzione alle interazioni e alle relazioni tra attori istituzionali, professionali, del terzo settore e dei cittadini;
- considerare i servizi sociali come luoghi dei bisogni a cui rispondere in modo integrato per la complessità che esprimono.

La nuova programmazione sociale si configura come una pianificazione modulare ed in progress che si fonda su livelli essenziali di prestazioni (LEPS). Prevede un allineamento di programmazione nazionale e regionale in materia di politiche sociali grazie al quale per la prima volta sono prese in considerazione tutte le categorie fragili in un'ottica integrata e con precisi riferimenti ad un sistema omogeneo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali normato a livello nazionale con il PSN 2021-2023

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Piano sociale regionale 2022-2024 rappresenta una sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-lavorativi per l'inclusione ed il sostegno alla povertà. La Regione Abruzzo intende porre come strategia generale per la triennalità 2023-2025 la continuità con i risultati già conseguiti, ma anche l'integrazione di ulteriori obiettivi coerenti con i cambiamenti sociali che hanno interessato il territorio regionale nell'ultimo periodo, caratterizzato dalla complessa gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19. Sul versante della governance, strategia prioritaria del Piano Sociale Regionale 2022-2024 sarà quella di consolidare e migliorare l'attuale assetto, attraverso il rilancio dei processi partecipativi e concertativi in grado di mobilitare risorse comunitarie, di sviluppare reti e partnership significative e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali e tra ente pubblico e terzo settore attraverso gli strumenti della co-progettazione. Ulteriore direttiva strategica sarà la gestione integrata delle risorse finanziarie attraverso un'ulteriore aggregazione della spesa su obiettivi sistemici, l'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali per sostenere la spesa corrente, ma anche la spesa verso l'innovazione del sistema regionale delle politiche sociali. In merito alla definizione del processo di formazione del Piano sociale di ambito distrettuale si precisa che si fonda sull'approccio unitario da parte dei comuni alla programmazione e gestione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari per l'intero Ambito distrettuale. Esso, in particolare, contribuisce a qualificare i servizi, valorizzando il principio di sussidiarietà e attuando percorsi efficaci di integrazione socio-sanitaria. Rappresenta occasione di partecipazione e concertazione, intese anche come forme di responsabilità condivisa, e di chiarezza in ordine all'esigenza di certezza delle responsabilità e di esercizio delle funzioni connesse.

Risultati attesi.

- Lo scopo prioritario del Piano Sociale Regionale 2022-2024 sarà quello di perseguire ed assicurare la coesione sociale in Abruzzo attraverso:
 - - il contrasto alle fragilità
 - - la riduzione dell'emarginazione sociale
 - - la prevenzione e la riduzione dell'istituzionalizzazione e dell'allontanamento dal proprio domicilio e contesto sociale
 - - l'inclusione della persona in un contesto familiare e di vita appropriato alle esigenze individuali di carattere socio-familiare, economico-lavorativo, sanitario e sociosanitario.

Strumenti e modalità di attuazione.

La Regione Abruzzo attraverso gli interventi integrati e le relative risorse finanziarie tra loro complementari nell'ambito delle politiche sociali mette in campo annualmente un ammontare di risorse pari a circa 100 milioni di euro declinati per le attività sul territorio regionale attraverso i fondi a gestione diretta e indiretta. I principali fondi per il finanziamento delle strategie dei Piani Distrettuali Sociali sono, in sintesi ed allo stato attuale, i seguenti.

FONDI A GESTIONE DIRETTA

FSR - Fondo Sociale Regionale per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socio-assistenziale, istituito dalla L.R. 135/1996, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio

FNPS - Fondo Nazionale Politiche Sociali, istituito dalla L. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali

FNNA - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, istituito dalla L. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze

Fondo per l'Integrazione Socio-Sanitaria per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie (L.R. 37/2014)

FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA

PON "Inclusione sociale" 2014-2020, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386)

Fondo "Interventi per la Vita Indipendente", istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012, erogato dagli Enti di ambito per il finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità

Fondo "Provvidenze in favore della famiglia", istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consulenti e dalle Associazioni

Fondo Nazionale Politiche della Famiglia, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali

Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, istituito dalla L. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato-Regioni

Fondo "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate", istituito dall'art. 13 della L.R. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza

Fondo per il finanziamento del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", istituito dalla L. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere

P.O. FSE Abruzzo 2014-2020, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Tematico 9, che prevede due linee di azione in materia di inclusione sociale per il periodo 2014-2020, che è reso disponibile tramite avvisi per gli enti di ambito

FAMI 2014-2020, FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE OS2 Integrazione /Migrazione legale - ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

FONDI DEL SISTEMA INTEGRATO

Fondo “Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà”, istituito dall’art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione

Fondo di Sviluppo e Coesione FSC, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia e ADI

Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia, rifinanziato dalla L.190/2014

Fondo nazionale “Dopo di noi”, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 400) per i servizi e interventi sociali e sociosanitari di cui alla legge 112/2016 (“Dopo di Noi”)

Fondo Sanitario Nazionale con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all’interno della Convenzione socio-sanitaria (a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie).

ALTRI FONDI derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano.

Il Piano stesso è implementato prendendo a riferimento l’aspetto della complementarità con le azioni e le risorse delle misure finanziate con risorse ordinarie (FNPS, FNA, FSR, FIS), con i fondi del PON Inclusion, Fondo povertà e risorse straordinarie del PNRR, React EU, FSE+ e FSC 2021-2027. Le risorse del PNRR complementari al PSR 2022-2024 fanno riferimento in modo particolare alle misure rivolte alla Coesione e Inclusion Sociale della Missione 5/C2 “Sociale”.

Stakeholders

Ambiti Distrettuali Sociali, Comuni, Soggetti portatori di interesse (persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.)

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programmi: 01 Interventi per l’infanzia e minori e per asili nido; 02 Interventi per la disabilità; 03 Interventi per gli anziani; 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale; 05 Interventi per le famiglie; 06 Interventi per il diritto alla casa; 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; 08 Cooperazione e associazionismo; 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

5.2.1.2 La compartecipazione e il terzo settore

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Ripartizione e liquidazione del Fondo regionale per la spesa socio sanitaria

Il Fondo regionale per la spesa sociosanitaria con uno stanziamento di € 5.500.000 è ripartito annualmente a favore degli ambiti distrettuali sociali. La somma disponibile è ripartita secondo il criterio del numero delle persone utenti dei servizi sociosanitari nell’anno pari in media pluriennale a 1250 assistiti.

Gestione dei Registri regionali e del Registro Unico del Terzo Settore

Dal 24/11/2021 è attiva l'apposita **piattaforma ministeriale RUNTS** (registro unico del terzo settore) con una sede virtuale di front office e di back office alle quali si potrà accedere solo tramite SPID ed ha preso avvio la fase di trasmigrazione di dati delle ODV e delle APS presenti nei registri regionali.

In attuazione del D.lgs 117/2017 e successivo D.M. n.106 del 15/09/2020, la Regione Abruzzo ha avviato un processo di digitalizzazione dei dati esistenti nei suindicati registri di APS e ODV e di aggiornamento dei dati mancanti già prima dell'apertura del portale ministeriale dedicato, al fine di iniziare il processo di "popolamento" iniziale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

L'Ufficio Terzo settore ha istruito le istanze di **circa 2.200 associazioni abruzzesi: oltre 1.200 ETS risultano già iscritti** (nuove iscrizioni e trasmigrate) e altri **circa 1.000 ETS sono in fase di istruttoria**.

Nello specifico si è analizzato e controllato la completezza dei dati inseriti e della documentazione allegata (verifica dei singoli Statuti e loro conformità con il D.lgs 117/2017). Il ruolo della Regione Abruzzo in questo ambito è strategico e necessario: un lavoro prezioso che consegnerà alla Regione Abruzzo un quadro sociale dell'attivismo associativo, una maggiore trasparenza sulle attività svolte e sui bilanci.

Le Associazioni hanno preso consapevolezza di tale procedura nella consegna della documentazione con maggiore autonomia nella gestione e aggiornamento dei propri dati, nonché maggiori possibilità di partecipare a bandi pubblici regionali e nazionali.

In materia di **cooperazione sociale**, in attesa di una revisione normativa è proseguita la gestione dell'**Albo regionale delle Cooperative Sociali** con circa 450 società iscritte al 31/12/2022 (adempimenti anticorruzione, iscrizioni/cancellazioni, pubblicazione albo, rapporti con l'utenza, ecc.).

Finanziamenti destinati al Terzo Settore

In attuazione dell'art. 73 del D.lgs. del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore – C.T.S.), sono stati sottoscritti appositi **Accordi di Programma (A.D.P.)** con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (M.L.P.S.) – DG Terzo Settore – al fine di finanziare attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo Codice e nel rispetto dell'apposito atto di indirizzo annualmente adottato dal M.L.P.S., promosse da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale sia già iscritte al RUNTS sia coinvolte nel processo di trasmigrazione.

I finanziamenti di cui ai suindicati provvedimenti hanno natura annuale ed hanno comportato le seguenti istruttorie e fasi di gestione:

- Le "risorse 2018" con importo di € 278.460,31 (saldo 20% dell'intero finanziamento), derivanti parte da risorse statali (relazionate e rendicontate al Ministero) e parte derivante da risorse regionali, hanno permesso la gestione di n. 32 progetti.
- Le "risorse 2019" con un importo di € 1.079.111,00 (sia anticipo 80% sia saldo 20% del finanziamento) hanno permesso la gestione di n. 25 progetti con espletamento di apposita relazione e rendicontazione al Ministero;
- Le "risorse 2020" pari ad € 2.100.349,00 ('A.d.P. 2020' € 841.788,80 e 'risorse aggiuntive D.L. 34/2020' € 1.258.561,00) hanno permesso lo scorrimento di graduatoria delle attività progettuali annualità 2019 (secondo quanto previsto con D.G.R. n.53/2021) ammettendo a finanziamento n. 17 progetti, nonché l'emanazione di un nuovo avviso pubblico annualità 2020 con approvazione degli esiti finali di graduatoria con gestione di n. 37 progetti. Sono state assegnate "ulteriori risorse 2020" pari ad € 755.136,00 con scorrimento di graduatoria annualità 2020 per ulteriori n.17 progetti.

- Le “risorse 2021” pari ad € 601.277,00 sono state utilizzate per l’emanazione di un avviso pubblico emesso con D.D. DPG022/54 del 27/04/2022 sulla base degli “indirizzi applicativi” approvati con la D.G.R. n.96 del 22/02/2022.
Sono stati ammessi n.22 progetti con la determinazione dirigenziale DPG022/123 del 15/09/2022, atto quest’ultimo che ha anche autorizzato l’accertamento delle somme disponibili. Il relativo impegno contabile è stato autorizzato con D.D. DPG022/176 del 22.11.2022.
- Le “risorse 2022” sono costituite da un importo di € 812.076,00, come da accordo di programma con il M.L.P.S. che ha previsto un finanziamento triennale 2022-2024 di € 2.255.768,00, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n.569 del 18/10/2022.
Con la determinazione dirigenziale DPG022/233 del 29/12/2022 è stato autorizzato l’accertamento per il suindicato importo disponibile per l’annualità 2022.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DG Terzo Settore – ha messo a punto, altresì, una piattaforma digitale denominata “**Ristori enti del Terzo settore**” per la gestione uniforme ed omogenea delle istanze del contributo a fondo perduto di cui all’articolo 13 – quaterdecies del decreto - legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori)

Con la D.D. DPG022/167 del 9.01.2022 si è accertato e impegnato le somme assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali pari ad € 307.307,50.

Si è provveduto, inoltre, alla **gestione dell’Albo delle Fattorie sociali** secondo le modalità di cui alla L.R. n. 18/2011 e in base alla disciplina prevista dalla D.G.R. 778/2013.

L’**Agenzia di Coesione Territoriale** ha approvato, inoltre, con Determinazione direttoriale n.290/2021 un “Avviso pubblico per l’erogazione di finanziamenti ad Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni non lucrative di utilità sociale impegnate nell’emergenza Covid-19” ai sensi dell’art. 246 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77.

L’Ufficio Terzo settore ha espletato la fase dei controlli ex ante per le Associazioni abruzzesi che hanno presentato istanza sulla apposita piattaforma, nonché accertato e impegnato le somme assegnate alla Regione Abruzzo pari ad € 265.000,00, importo quest’ultimo liquidato e pagato quasi completamente (D.D. DPG022/191 del 28.11.2022).

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale (max 30 righe)

Lo scopo prioritario del Fondo regionale per la spesa sociosanitaria sarà quello di perseguire ed assicurare la prevenzione, la **riduzione dell’istituzionalizzazione** e dell’allontanamento dal proprio domicilio e contesto sociale, nonché l’**inclusione** della persona in un contesto di vita appropriato alle esigenze individuali di carattere sanitario e socio-sanitario.

Finanziamenti Terzo Settore

Dovranno essere adottati appositi provvedimenti di Giunta che, in attuazione dell’art. 73 del CTS e degli Accordi di Programma sottoscritti con il MLPS, vadano ad approvare i criteri per l’individuazione delle attività/finalità da finanziare nel rispetto e in linea con quelle individuate dall’art. 5 del Codice del Terzo Settore e dagli appositi atti di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in particolare quello di cui al D.M. 141 del 2/08/2022.

L.R. n. 2/2022 del 24 gennaio 2022 recante “*Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 della Regione Abruzzo*” Art. 15 - (Istituzione Fondo per il rifinanziamento delle leggi regionali e delle funzioni regionali fondamentali).

Si è proceduto alla predisposizione degli atti propedeutici e necessari ai fini dell'erogazione del contributo Assegnato a **32 enti** nella misura dell'anticipazione del 70% e un saldo del 30% da eseguire nell'esercizio 2023 previa utilizzazione e rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari entro il termine ultimo del 31 ottobre 2023.

Contributo alle Aziende di Servizi alla Persona A.S.P. di cui alla D.G.R. n.65/2022 e Delibera CIPESS 49/2021

Si procederà alla predisposizione degli atti propedeutici e necessari alla definizione di un avviso per la concessione di un contributo alle Aziende di Servizi alla Persona A.S.P., in attuazione della D.G.R. n.65/2022 e della Delibera CIPESS 49/2021, per un importo complessivo di € 7.000.000,00 per le spese connesse alla prevenzione ed al controllo dell'infezione da COVID-19, già attuate nel periodo emergenziale e non finanziate dal precedente avviso di € 3.000.000,00, nonché per attività ed interventi rivolti al rafforzamento dei servizi rientranti nelle finalità istituzionali erogati nella successiva fase post emergenziale.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Fondo regionale per la spesa socio sanitaria: Nell'ambito del Piano Sociale regionale si fornirà un sostegno finanziario continuativo alla spesa socio sanitaria delle famiglie con la compartecipazione dei Comuni interessati.

Quest'ultimi all'interno del proprio ambito distrettuale parteciperanno alla programmazione e alla gestione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari, attuando forme di responsabilità condivisa ed esercitando le relative funzioni connesse.

Gestione regionale del Registro Unico Nazionale Terzo Settore

L'operatività del RUNTS non è da considerarsi ancora a regime per il processo di trasmigrazione, ancora in essere delle ODV e delle APS presenti nei vecchi registri regionali, nonché per la mancata emanazione di un parere da parte della Commissione europea sulle disposizioni contenute nel titolo X del D.Lgs 117/2017 attinenti il nuovo regime fiscale degli ETS.

Per tale motivo molte Onlus continuano ad essere ancora iscritte presso l'“*Anagrafe Onlus*” tenuto dalle direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate.

Al contempo è attivo l'“*Elenco permanente degli Enti accreditati*” al 5 per mille presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. A regime, tale elenco sarà l'unica lista che conterrà la scelta operata dagli ETS per l'accreditamento al 5 per mille (incluse le imprese sociali).

Finanziamenti destinati al Terzo Settore

Il “Ministero del Lavoro e delle politiche sociali” istituisce un fondo per sostenere – anche attraverso le reti associative – progetti e attività di interesse generale, promossi da organizzazioni di volontariato (O.D.V.), associazioni di promozione sociale (A.P.S.) e fondazioni del Terzo settore iscritti nel registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Lo stesso Ministero individua ogni anno gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome

In tale ottica si colloca l'Accordo di Programma 2022-2024, che finanzierà per i prossimi esercizi lo svolgimento di attività istituzionali socio-culturali.

Nel periodo saranno a disposizione anche eventuali sopravvenienze finanziarie ministeriali, così come già avvenuto per l'annualità 2022 con messa a disposizione nel 2023 di ulteriori € 111.091,00.

Il nuovo bando in favore delle Aziende di Servizi alla Persona A.S.P., previsto dalla "D.G.R. n.65/2022" e dalla "Delibera CIPESS 49/2021", agevolerà il rafforzamento dei servizi rientranti nelle finalità istituzionali erogati nella successiva fase post emergenziale.

Strumenti e modalità di attuazione:

La Regione Abruzzo attraverso le relative risorse finanziarie mette in campo annualmente un ammontare di risorse pari a oltre 5 milioni di euro attraverso il citato Fondo a gestione indiretta dei Comuni singoli e associati negli Ambiti Distrettuali Sociali.

Le risorse sono attivate attraverso l'adozione di specifici provvedimenti, DGR, Determinazioni Dirigenziali e o Avvisi pubblici da parte dei Servizi competenti del Dipartimento

Le Politiche giovanili sono implementate dall'apposito Fondo Nazionale e, nell'ambito delle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata, annualmente e presentata una proposta progettuale della Regione Abruzzo alla quale segue un accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche giovanili e la Regione. I conseguenti interventi diretti ai giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni sono attivati su progetti a titolarità degli Ambiti distrettuali Sociali o da parte di Comuni singoli o associati.

Stakeholders

Comuni singoli e associati degli Ambiti Distrettuali Sociali, strutture di servizi alla persona (RSA, RA), ASP, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL, APS, ODV, FONDAZIONI.

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 08 Cooperazione e associazionismo

5.2.2 Le politiche sociali: per la famiglia, di inclusione e giovanili

5.2.2.1 Le politiche per l'inclusione

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le politiche di inclusione dei cittadini di Paesi Terzi sono sostenute con il Fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione). Il Programma Nazionale FAMI 2014-2020 individua il Ministero dell'Interno quale Autorità responsabile ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" (Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014).

Sono in corso di attuazione vari interventi in cui la Regione Abruzzo è capofila, che spaziano dall'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia, a quella dei migranti attraverso politiche e azioni co-progettate sul territorio.

Si sono appena conclusi i progetti IMPACT – Prog. 2424 (Avviso n. 1/2018) "Scommettiamo sulla cittadinanza", per un valore complessivo di € 1.171.000,00 e PRIMA - Prog. 2425 REILAB (Avviso n. 2/2018) "Lavoro Migrante" Rete per l'inclusione il lavoro e il bene comune" per un totale complessivo di € 892.000,00. Sta per arrivare alla conclusione PRIMA– Prog. 2498 - PARI "Politiche Attive e Risorse per l'Integrazione", svolto in collaborazione con i Centri Provinciali

d'Istruzione degli Adulti (CPIA di L'Aquila, di Pescara-Chieti e di Teramo) e in partnership con la Fondazione Mondo Digitale per la realizzazione in favore dei migranti adulti, del valore complessivo di **€ 777.607,48**.

Le politiche per l'inclusione sociale si avvalgono di ulteriori strumenti e progetti, quali:

- il "**Sostegno alimentare delle persone in stato di povertà**", istituito dall'art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione beni di prima necessità, che annualmente si avvale di una dotazione di circa € 150.000,00;

- il Progetto Abruzzo Inclusivo – Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli istituti penitenziari, avviato ad Aprile 2021, finanziato da Cassa delle Ammende per € 99.100,00e con cofinanziamento degli attuatori per € 4.900,00 per un totale complessivo di € 104.000,00, che è rivolto al reinserimento sociale e lavorativo di circa 25 detenuti (di cui 80% stranieri), a fine pena (sei mesi dalla conclusione della reclusione), da impegnare in servizi esterni ai penitenziari. Il progetto è in fase di ultimazione.

- il progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione" e Fondo di aiuti europei agli indigenti, PO I FEAD Programmazione 2014 – 2020, in cui la Regione Abruzzo opera in collaborazione con i Comuni di Pescara e Montesilvano.

- Il Progetto "*Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro*", finanziato dal FAMI 2014-2020 e dal Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione" 2014-2020 condotto in partnership con numerosi soggetti del territorio, che si pone l'obiettivo di ridurre l'incidenza del lavoro sommerso in agricoltura e rafforzare pratiche e reti del lavoro agricolo di qualità attraverso un insieme coordinato di interventi a supporto dell'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia e di integrazione socio-lavorativa rivolti alla popolazione immigrata da paesi terzi;

- Il progetto, in continuità con il precedente, denominato **SOLEIL**, in partnership con le Regioni Lazio (capofila), Toscana, Marche e Molise, il cui programma, predisposto in attuazione della *L. 7 aprile 2017, n. 47 -Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* (presenti nella Regione Abruzzo -artt. 11, 12 e 13), che istituisce il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati che necessitano dell'affidamento ai servizi sociali, assicurerà adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, attraverso soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

I progetti sopra citati, tutti in corso, arriveranno a conclusione durante il 2023.

Risultati attesi

Tra i progetti in chiusura del Programma FAMI 2014-2020 il progetto **Prog. 2498 – PARI** ha come risultati attesi, in termini di numero di destinatari da raggiungere pari a 890, attraverso: Azioni formative di base – 25 percorsi livelli A1 e 25 corsi di livello A2; Accoglienza, orientamento e valutazione; Azioni formative specifiche – 3 percorsi sperimentali livello Alfa, 10 percorsi sperimentali livello pre-A1 e 20 percorsi sperimentali livello B1; Servizi per favorire l'accesso, la partecipazione e la flessibilità (tutoraggio, babysitting, ecc.); Corsi di prossimità; attivazione di servizi di mediazione linguistica e culturale, di orientamento al territorio e informazione, di sensibilizzazione per il contrasto alle discriminazioni; n. 4 Servizi di animazione territoriale e virtuale; sostegno dell'utenza debole; Servizi formativi a distanza fruibili in auto-apprendimento; Servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei Destinatari;

Consolidamento processi di *governance* e sviluppo e consolidamento reti locali; Percorsi di aggiornamento didattico per docenti e operatori

Per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà (art. 23 della L.R. 29/2006), a seguito di avviso pubblico saranno coinvolti circa 20 Associazioni del Terzo settore e Caritas annualmente ricevono contributi su progetti da realizzare nell'ambito regionale e da rendicontare.

Il Progetto Abruzzo inclusivo – Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli istituti penitenziari abruzzesi, prevede il reinserimento sociale e lavorativo di circa 25 persone, ex detenute.

La L. 7 aprile 2017, n. 47 - Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (presenti nella Regione Abruzzo - artt. 11, 12 e 13) intende favorire l'inserimento sociale e lavorativo di MSNA, presenti nella regione Abruzzo, al compimento della maggiore età o del ciclo di studi della scuola secondaria superiore, attraverso percorsi lavorativi e di vita indipendente attuati mediante convenzioni con l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, con le Associazioni del terzo settore, i Comuni, il sistema delle imprese del territorio.

Strumenti e modalità di attuazione.

I progetti sopra elencati sono gli strumenti di attuazione del programma annuale regionale delle politiche per l'integrazione sociale. La loro attuazione, in molti casi, si avvale di convenzioni stipulate con i soggetti attuatori.

Stakeholders

Enti del terzo settore, Comuni singoli e associati degli Ambiti Distrettuali Sociali, l'ufficio del Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Abruzzo, Consigli degli ordini professionali e delle Università

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMI:

- 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;
- 02 Interventi per la disabilità;
- 03 Interventi per gli anziani;
- 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 05 Interventi per le famiglie;
- 06 Interventi per il diritto alla casa;
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
- 08 Cooperazione e associazionismo;
- 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

5.2.2.2 Le politiche per la famiglia e giovanili

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le politiche per la famiglia, sostenute dal Fondo Nazionale per le politiche della famiglia annualmente integrato con stanziamenti regionali del Fondo regionale per la famiglia di cui alla L.R. 95/95, trovano attuazione, nel rispetto delle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata e dei conseguenti provvedimenti ministeriali, nello strumento di programmazione del "Piano famiglia" proposto all'approvazione del Consiglio Regionale, attraverso la Giunta, secondo la procedura prescritta dalla predetta L.R. 95/95.

Il piano regionale per la famiglia è strutturato in Macro aree ed azioni connesse ad obiettivi specifici afferenti alle dinamiche intra-familiari e alla famiglia quale destinataria finale degli interventi locali. Questi ultimi sono posti in essere dagli E.C.A.D. degli Ambiti Distrettuali Sociali alla luce della programmazione di ambito e soggetti a rendicontazione. Progetti speciali trovano realizzazione:

- per famiglie vulnerabili, con l'attuazione del Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile” (P.I.P.P.I.) finanziato da una quota dedicata del Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- per potenziali nuove famiglie, con l'attuazione del progetto sperimentale Care leavers finanziato con una quota destinata del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e diretta ad accompagnare neomaggioresni, collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, in un percorso individualizzato verso l'autonomia;
- per le famiglie che hanno al proprio interno un componente affetto da gravi patologie cliniche di carattere oncologico o che è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto, con l'attuazione della L.R. 10 dicembre 2019, n. 42 e del relativo Regolamento di cui al D.P.G.R. 11 agosto 2020 n. 3 e s.m.i;
- per incentivare la natalità contrastando il declino demografico in zone montane, con l'attuazione della L.R. 21 dicembre 2021, n. 32.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il tendenziale rafforzamento del sistema integrato di programmazione e gestione degli interventi in materia di politiche per la famiglia, attraverso il citato Piano famiglia e la prosecuzione del Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile” (P.I.P.P.I.) nonché il costante sostegno delle famiglie che hanno al proprio interno un componente affetto da gravi patologie cliniche e della genitorialità mediante le azioni e gli interventi previsti, rispettivamente, dalla L.R. 10 dicembre 2019, n. 42 e dalla L.R. 21 dicembre 2021, n. 32, certamente favoriscono un aumento degli accessi da parte dei cittadini ai servizi sociali territoriali, il benessere collettivo ed individuale.

Ulteriori azioni ed interventi inerenti il contrasto al fenomeno del bullismo/cyber bullismo saranno sinergiche alle precedenti, coordinate e strutturate dalla Consulta regionale sul bullismo e cyber bullismo istituita dall'art. 40, co. 6, della L.R. 28 gennaio 2020, n. 3 e costituita con D.R.G. n. 746 del 12 dicembre 2022 che ne ha anche approvato le modalità di funzionamento dirette a raccogliere informazioni sul fenomeno, sulle iniziative di prevenzione e contrasto già presenti sul territorio e a mettere in rete buone pratiche, tecnologie, processi e progetti, atti a prevenire e contrastare il fenomeno.

Risultati attesi

Per il Piano regionale della famiglia da emanare nel corrente anno si attende una maggiore e più tempestiva capacità di spesa dei soggetti attuatori la programmazione di ambito sia per la strutturazione e/o consolidamento di Centri per le famiglie e delle relative attività che per l'erogazione di buoni servizio e/o fornitura e del bonus nuovi nati. I target da monitorare potranno essere individuati negli importi impegnati e liquidati rispetto alle somme assegnate a ciascun E.C.A.D a seguito di riparto del Fondo Nazionale per le politiche della famiglia e del Fondo regionale per la famiglia di cui alla L.R. 95/95. Un ulteriore livello di approfondimento può riguardare l'utenza raggiunta in ogni Ambito Distrettuale Sociale in relazione a ciascun intervento realizzato,

Il Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile” (P.I.P.P.I.) prevede, per il livello base, l'inclusione di 10 famiglie con figli da 0 a 11 anni con possibilità di includere fino ad un massimo del 20% di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, in particolar modo se sono fratelli/sorelle maggiori dei predetti figli e, per il livello avanzato

l'inclusione di 20 famiglie. Il Programma, nato da una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed il Laboratorio di ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, è complesso, ampio e strutturato nella governance e nei ruoli dei vari soggetti coinvolti e prevede la rilevazione dei dati ed il monitoraggio nella piattaforma RPMonline.

Il Progetto Care Leavers, nato da una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e l'Istituto degli Innocenti, prevede, per ogni care leavers un progetto di autonomia che richiede l'attivazione di un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del percorso. La governance ha un'articolazione che coinvolge attori di livello nazionale (Cabina di Regia, Comitato Tecnico scientifico e Assistenza tecnica nazionale) e del livello decentrato (regionale e locale) e consente di monitorare periodicamente anche l'appropriatezza degli interventi.

La L.R. 10 dicembre 2019, n. 42 e la L.R. 21 dicembre 2021, n. 32 prevedono l'erogazione di contributi per le finalità da ciascuna perseguita. Il numero di utenti beneficiari di contributi per spese sostenute in relazione a patologie oncologiche ed il numero dei nati in zone montane, dal corrente anno 2023 già individuate dalle D.G.R. 21 febbraio 2023, n. 85 sono i target oggettivi di efficacia delle normative.

Strumenti e modalità di attuazione:

Le politiche per la famiglia trovano in apposito Piano lo strumento regionale programmatico che la Giunta regionale propone all'approvazione del Consiglio Regionale. La programmazione regionale, in linea alle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata e dei conseguenti provvedimenti ministeriali, trova attuazione in ciascuno dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali della Regione Abruzzo a cura dell'Ente rappresentativo gli stessi che, nei margini previsti in apposito avviso, ha facoltà di adeguare gli interventi alle esigenze delle famiglie di riferimento.

Il Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile” (P.I.P.P.I.) prevede precise fasi, modalità e strumenti di attuazione così come il Progetto Care Leavers che, in quanto sperimentale, prevede la volontà di adesione per ciascuna coorte espressa dalla Giunta regionale.

Le Leggi regionali sopra indicate trovano attuazione mediante appositi avvisi rivolti ai destinatari finali previsti dalle stesse e piattaforme dedicate.

Stakeholder

Enti capofila di Ambiti Distrettuali Sociali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni), Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Università di Padova, Istituto degli Innocenti, componenti i Tavoli “PIPPI”, referenti, tutor e mentor del Progetto care leavers, famiglie che hanno al proprio interno un componente affetto da gravi patologie cliniche di carattere oncologico o che è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto, famiglie in zone montane beneficiarie dell'assegno di natalità.

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 05 Interventi per le famiglie

5.2.3 Le pari opportunità

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo è impegnata attivamente nel contrasto della violenza contro le donne e ha adottato la L.R.20.10.2006, n.31 “Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”, che sostiene creazione ed attività di centri antiviolenza (CAV) e case rifugio (CR), attraverso l’assegnazione annuale di risorse stanziato sul bilancio pluriennale stanziamento annuale di risorse in bilancio, cofinanziate con risorse dalla ripartizione del Fondo annuale per le Pari Opportunità previsto dal D.L. n. 93/2013 convertito in legge n. 119/2013.

Un’azione sinergica con tutti gli attori coinvolti nel contrasto del fenomeno è stata avviata e va consolidata mediante l’attivazione di tavoli regionali e protocolli di rete; in questa tematica è da perseguire una forte integrazione con la componente sanitaria anche a seguito dell’inclusione nei LEA del percorso per la “prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale” nell’ambito ospedaliero. favorisce e promuove interventi di rete, sia con l’insieme delle istituzioni, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati, sia con l’insieme delle competenze e figure professionali, per offrire le risposte necessarie alle diverse tipologie di violenza per i danni da esse causate e sugli effetti procurati alle singole donne, cittadine italiane, straniere o apolide.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione continuerà a sostenere le attività a sostegno delle donne vittime di violenza attraverso lo stanziamento regionale previsto dalla L. R. 31/2006 ed il Fondo statale per le Pari opportunità, che hanno consentito di finanziare, a partire dal 2018 Fondo per il contrasto alla Violenza di genere, del Dipartimento Pari Opportunità, 2018, la gestione di n. 13 CAV e n. 6 CR di cui 1 CAV e 2 CR di nuova istituzione, e consolidare negli anni successivi gli accessi ai servizi e gli interventi finalizzati all’inserimento lavorativo e all’autonomia abitativa delle donne vittime di violenza.

Nell’ultimo biennio, inoltre, la Regione ha avviato progetti di creazione e sviluppo sul territorio regionale di centri per l’ascolto degli uomini maltrattanti (CAM o CUAV), trapiantando precedenti esperienze extraregionali. Sono attualmente presenti in Abruzzo vari centri, a Pescara e nella provincia di Teramo.

Risultati attesi.

Annualmente, con i Piani degli interventi ex LR 31/2006, si finanzierà la gestione dei **13 Centri antiviolenza** e delle **6 Case rifugio**, oltre a interventi specifici di supporto formativo/lavorativo e abitativo per le donne in carico ai detti servizi, nonché la rete di alloggi per l’accoglienza in emergenza sanitaria delle donne vittime di violenza con necessità di allontanamento dalla sede abituale di domicilio, strutturata in 4 case di transizione in cui viene garantita l’accoglienza per i necessari 14 gg di isolamento prima dell’accesso alle Case Rifugio.

Proseguirà inoltre nel 2023 con le risorse statali per la prima volta all’uopo destinate dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a sostenere la nascita e lo sviluppo ed il potenziamento dei centri di ascolto degli uomini autori di violenza. Il relativo programma regionale prevede, ove possibile, oltre al potenziamento dei servizi esistenti, l’estensione della rete dei CUAV in maniera da garantire un’omogenea presenza degli stessi su tutto il territorio regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

La Regione per garantire su tutto il territorio i servizi essenziali al sostegno delle donne e dei loro figli e al contrasto del fenomeno della violenza di genere, seguendo il programma degli scorsi anni, potenzierà gli strumenti, che le consentano l’adozione di atti di programmazione attenta e condivisa con gli attori locali. Nello specifico:

- sarà rafforzata l’attività della rete regionale per promuovere attività di prevenzione e garantire adeguata accoglienza, protezione e sostegno alle vittime di maltrattamenti tra tutti

i soggetti coinvolti nel contrasto alla violenza di genere; verranno predisposti protocolli operativi e verranno adottate strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

- verranno proseguiti i lavori di rete, istituendo uno o più tavoli regionali operativi tra rappresentanti della rete regionale.

Stakeholder:

Corte d'Appello di L'Aquila, Procure della Repubblica, Tribunale per i Minorenni di L'Aquila, Tribunali e Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Avezzano, Chieti, Lanciano, L'Aquila, Pescara, Sulmona, Teramo, Vasto, Comando della Legione CC Abruzzo e Molise – Ser. Am.vo di Chieti, Ufficio Scolastico Regionale, ANCI Abruzzo, Province, Prefetture e Questure di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, Questure, Aziende Unità Sanitarie Locali, Consigli dell'Ordine degli avvocati, Enti di Ambito Distrettuale Sociale, Soggetti titolari di Centri antiviolenza e Case Rifugio in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa Stato Regioni.

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 05 Interventi per le famiglie

5.3 LE POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE.

5.3.1 Gli interventi in materia di politiche del lavoro.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nell'ambito del POR FSE 2014-2020 la Regione Abruzzo, con l'intervento "Incentivi per l'Occupazione" AVVISO "GARANZIA LAVORO", ha attuato una politica volta a favorire l'occupazione stabile a tempo indeterminato attraverso lo strumento dell'incentivazione economica alle imprese. Le risorse complessive stanziare per la realizzazione di questo intervento sono state complessivamente € 11.970.000,00, di cui € 4.500.000,00 destinate all'area di crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno, alla quale la Giunta Regionale ha voluto riservare particolare attenzione al riequilibrio occupazionale.

L'incentivazione economica di fatto risulta aver stimolato la domanda di lavoro delle aziende, dal momento che sono stati finanziati oltre 600 progetti per 1.024 assunzioni. A seguito di ulteriore assegnazione di risorse economiche sono stati finanziati ulteriori 300 progetti per ulteriori 500 assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato.

La percentuale di assunzioni avviate rispetto a quelle finanziate è pari al 70%, pertanto la capacità di avvio dei progetti registra un risultato molto positivo, forse maggiore delle aspettative considerato che, al di là un fisiologico tasso di rinuncia, un numero così elevato di assunzioni a tempo indeterminato era quasi inatteso. Tutto ciò attesta che le imprese hanno dimostrato una forte resilienza nonostante la crisi economico-finanziaria determinata dalla pandemia Covid 19. L'incentivazione economica è stata una forte leva e ha senza dubbio rappresentato un importantissimo aiuto in una situazione di emergenza non solo sanitaria ma anche economica e sociale.

Il contributo sotto forma di sovvenzione consente una copertura fino al 50% del salario annuo lordo di ciascuna unità di lavoro e ciò rappresenta una forma di aiuto determinante per le imprese e in particolare per le micro, piccole e medie. Inoltre la politica Garanzia Lavoro è stata indirizzata all'incentivazione del lavoro stabile a tempo indeterminato, al contrasto al fenomeno del precariato e al miglioramento della situazione lavorativa attraverso processi di stabilizzazione, di avanzamento di carriera e di qualificazione professionale. Garanzia Lavoro ha dato una risposta

anche ai disoccupati e alle disoccupate over 50 con maggiori difficoltà di ricollocazione sul mercato del lavoro: il dato degli over 50 assunti è pari al 23 % del totale.

Complessivamente la performance è stata positiva sotto il profilo dei risultati occupazionali come dimostrato dalle n.1.072 assunzioni avviate a fronte di n.1.526 assunzioni finanziate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione nella nuova programmazione FSE+ 2021-2027, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020, persegue la sua azione mirata di sostegno all'occupazione con particolare attenzione a specifici target quali disoccupati compresi i disoccupati di lungo periodo, disoccupati over 50 e donne, in quanto tali categorie sono state ulteriormente penalizzate dalla crisi economica e sociale generata dalla pandemia COVID 19.

L'attenzione alle disoccupate donne, sollecitata anche dalle parti sociali, vuole essere di superamento di una situazione di svantaggio della presenza femminile nel mercato del lavoro regionale, acuita durante il periodo della pandemia Covid19 che ha visto molte donne farsi carico del lavoro di cura dei minori e degli anziani a scapito di opportunità di lavoro.

Altra fascia debole della popolazione dei disoccupati è rappresentata dai disoccupati di lungo periodo e dagli over 50 per i quali è più difficile il reinserimento lavorativo.

Attraverso il riconoscimento di contributi economici alle imprese/datori di lavoro che assumono si vuole incentivare l'occupazione con contratti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Sono previste iniziative anche a favore dell'occupazione giovanile e la Regione ha deciso di includere nella fascia di popolazione interessata dalla priorità Occupazione giovanile i giovani fino a 35 anni. Le forme di precariato giovanile continuativo e il rischio esclusione dei giovani devono essere mitigate attraverso un aumento significativo i livelli occupazionali giovanili.

Nella programmazione sono incluse iniziative per migliorare l'accesso al lavoro dei soggetti svantaggiati, disabili per i quali la partecipazione alla vita economica è il modo migliore per garantire autonomia e inclusione sociale, favorendone la realizzazione personale ed un percorso di vita indipendente. Saper riconoscere, nei luoghi di lavoro, il potenziale ed i talenti delle persone con disabilità, genera benefici per la persona, per l'organizzazione e per la società nel suo insieme, rafforzandone la coesione.

È importante sottolineare come una particolare attenzione verrà posta, in fase di attuazione della nuova programmazione FSE + ABRUZZO 2021-2027, al target femminile che sconta ancora una situazione di debolezza nel mercato del lavoro nazionale e regionale.

Con la nuova programmazione FSE + ABRUZZO 2021-2027 l'intento è di promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, attraverso Voucher per l'acquisto di servizi di cura per minori, fragili e anziani.

Risultati attesi.

Contrasto alla disoccupazione e riduzione degli effetti di disparità economica tra le donne e gli uomini. Migliore accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane, mirare all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Riduzione della quota di popolazione a rischio di esclusione e/o in condizione di povertà.

Strumenti e modalità di attuazione:

Bandi pubblici

Contributi economici alle imprese

Piano di comunicazione

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

Stakeholders:

Disoccupati, Imprese, Centri per l'impiego, APL.

MISSIONE15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
Programma:1 Servizi per lo sviluppo del Mercato del Lavoro

5.3.2 Il ruolo dei Centri per l'Impiego regionali

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, la Regione Abruzzo ha avviato interventi di potenziamento degli organici e delle strutture dei centri per l'impiego dopo il passaggio delle funzioni all'Ente.

A tal fine e per far fronte alle aumentate esigenze derivanti dalla necessità di dare attuazione a nuove politiche attive del lavoro introdotte a livello nazionale (in primis il Reddito di Cittadinanza), nel corso del 2019 sono state stipulate convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro finalizzate all'assunzione da parte dell'Amministrazione di 54 unità di personale a tempo determinato finanziate a valere su risorse comunitarie e statali della programmazione 2014-2020 (PON Inclusione e POC SPAO); ad oggi sono state assunte 37 unità di cat. "C" e si sta concludendo la procedura per l'assunzione di 17 unità di cat. "D".

Con il D.M. n. 74/2019 sono state, inoltre, stanziare a favore della Regione Abruzzo ulteriori risorse finanziarie sia per l'assunzione di altro personale a tempo indeterminato, pari a 71 unità, da destinare ai servizi per il lavoro, sia per l'attuazione di un piano di potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego, mediante interventi per l'adeguamento e la manutenzione delle sedi, i sistemi informativi, l'osservatorio del mercato del lavoro, la formazione degli operatori e la comunicazione sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI. Attualmente si sono concluse le procedure selettive per circa un terzo delle 71 figure previste nel piano ed a breve si procederà all'assunzione, mentre sono in itinere le procedure per la selezione e relativa assunzione delle restanti unità.

Per quanto attiene il potenziamento delle risorse strumentali e l'ammodernamento tecnologico, si è provveduto all'acquisto di n. 63 PC e alla fornitura di "Servizi di Cloud Computing".

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il potenziamento degli organici costituisce attualmente l'obiettivo principale dell'amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, considerata la grave carenza di personale della maggior parte dei centri per l'impiego regionali rispetto alla dimensione del bacino di riferimento, costituito da soggetti disoccupati, percettori o meno di trattamento legati allo stato di disoccupazione oltre ai soggetti registrati al programma garanzia giovani e non da ultimo i beneficiari del reddito di cittadinanza.

Il potenziamento degli organici consentirà, infatti, di innalzare la capacità di risposta dell'Amministrazione nei confronti dell'utenza e di assicurare i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

Unitamente al rafforzamento degli organici, nel periodo di riferimento del presente documento, particolare attenzione sarà data all'attuazione degli interventi di potenziamento programmati nell'apposito piano regionale in corso di approvazione e finanziato con le risorse statali del D.M. n. 74/2019, all'uopo destinate. Di pari passo saranno sviluppate le necessarie azioni di aggiornamento professionale degli operatori e di omogeneizzazione delle procedure applicate dai CPI che, in alcuni casi, scontano i diversi modus operandi messi in atto nei rispettivi ambiti provinciali.

Con deliberazione di Giunta Regionale del 28/03/2022 è stato approvato il Piano attuativo del programma nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Lo stanziamento di risorse per la Regione Abruzzo è pari ad euro 20.944.000,00. La misura prevede la presa in carico, da parte dei servizi pubblici per l'impiego (centri per l'impiego), di soggetti disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali e l'avvio degli stessi ad uno dei percorsi previsti (tra i quali, in special modo, formazione breve o lunga e inserimento lavorativo), finalizzati all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

Risultati attesi

Con il rafforzamento degli organici dei centri per l'impiego, si potrà ridurre di circa il 18% l'attuale rapporto medio tra i disoccupati ed operatori, facendolo passare da 369,26 a 309 utenti per operatore.

Tenuto conto che l'ultima misura del livello medio di copertura dei LEP è pari al 21,29%, un ulteriore risultato atteso è quello dell'incremento medio di tutti i livelli essenziali delle prestazioni (ad esempio, per il LEP "Orientamento di base" si prevede un aumento della copertura di circa 8 punti percentuali – dal 24,70% al 32,58 %, mentre per il LEP "Patto di Servizio personalizzato" si prevede un incremento di circa 5 punti, dal 26,70% al 31,11%).

Il Piano attuativo del programma nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) concorre al conseguimento del raggiungimento di n.7140 beneficiari, tra soggetti disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali e l'avvio degli stessi ad uno dei percorsi previsti (tra i quali, in special modo, formazione breve o lunga e inserimento lavorativo), finalizzati all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Procedure di selezione pubblica per l'assunzione del personale a T.I e a T.D.;
- Procedure di appalto per la fornitura di beni e servizi e/o trasferimenti di risorse agli enti locali, per il potenziamento strutturale e ammodernamento tecnologico, degli immobili sede di CPI;
- Assesment previsto dal programma GOL sarà erogato da operatori dedicati dei CPI della Regione Abruzzo, attraverso lo strumento di attuazione condiviso a livello nazionale. Il processo si compone di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa che daranno esito all'assessment iniziale finalizzato alla successiva attribuzione dell'utente ad uno dei percorsi.

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 40

Stakeholders

Cittadini utenti, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma garanzia giovani, beneficiari del reddito di cittadinanza, imprese, organizzazioni di categoria ed organizzazione sindacali e APL.

MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 1 Servizi per lo sviluppo del Mercato del Lavoro

5.3.3 Gli interventi per l'attuazione del diritto all'istruzione**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Sono stati realizzati interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne l'attrattività nei confronti di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. Particolare attenzione è stata altresì rivolta alla programmazione delle politiche di sostegno all'educazione del sistema integrato per la prima infanzia (0-6 anni ex D.Lgs n. 65/2017) e al diritto allo studio degli studenti disabili frequentanti scuole superiori, fornendo supporto ai comuni nell'assistenza e nel servizio di trasporto scolastico. E' stato altresì implementato l'intervento denominato "Strategia Aree Interne" per l'Area Basso Sangro Trigno che riguarda nove progetti di Istituti scolastici ricompresi in detta Area interna. Ha avuto inoltre prosecuzione l'intervento di cui alla D.G.R. n. 840 del 20.10.2015 ad oggetto "QSN 2007-2013 Risorse Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio - Obiettivo Istruzione indicatori S01, S02, S03 - Approvazione Piano d'Azione aggiornato (All. 1), Schede obiettivo e intervento S01 (All. 2) e Scheda obiettivo e intervento S02 e S03 (All. 3)" che concerne il finanziamento per laboratori multimediali di 125 scuole secondarie di primo grado nonché i laboratori di Istituti Professionali id Stato.

Nell'ambito del PO FSE 2014-2020, si è ha completata la costruzione, in conformità al dettato del D.Lgs. 13/13, del DM 30/06/15 e del DM 08/01/18, del Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, integrato dal riconoscimento dei crediti formativi. In tale contesto, si è proceduto all'approvazione delle "Linee di indirizzo relative all'istituzione ed alla gestione, attraverso procedure di evidenza pubblica, dell'elenco degli operatori abilitati o autorizzati all'esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi", del Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, del Repertorio degli standard di percorso formativo, dell'"Elenco degli operatori abilitati o autorizzati all'esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi", dell'Avviso pubblico permanente per la certificazione delle Unità di Competenza abilitanti all'esercizio delle funzioni del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi, del Dispositivo regionale del riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea, delle Linee di indirizzo relative alla titolazione degli organismi operanti nell'ambito del sistema e delle Linee di indirizzo relative agli standard minimi di processo ed al quadro regolamentare dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, approvate con D.G.R. n. 324 del 15/06/2020.

Nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori GOL, finanziato a valere sul Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si è proceduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico volto alla costituzione del "Catalogo dell'Offerta Formativa – GOL, per la presentazione di proposte formative destinate ai beneficiari dei percorsi di aggiornamento delle competenze e riqualificazione professionale, al fine di agevolare l'occupabilità.

Supporto alla strutturazione della piattaforma SIU Formazione, per la gestione digitalizzata di tutti i percorsi formativi, in particolare di quelli erogati nell'ambito del predetto Programma GOL, propedeutica, altresì, a garantire l'interoperabilità con il SIL – Sistema informativo lavoro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nell'ambito del FSE PLUS 2021/2027 sono stati progettati interventi per potenziare l'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (denominati IFTS), puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale, in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 4.0.

La medesima programmazione prevede anche la realizzazione di percorsi di IFTS, ad alta specializzazione tecnologica per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, costituiscono uno dei principali segmenti della formazione terziaria non universitaria e rappresentano in particolare lo strumento attraverso il quale formare figure professionali di alto livello, dotate di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, offrono ai giovani opportunità di inserimento nel mercato del lavoro regionale.

Altro obiettivo è quello di consentire la realizzazione del "Piano di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita sino ai sei anni - quinquennio 2021-2025", garantendo la copertura della quota regionale, pari al 25% dell'importo statale stanziato per le annualità 2021, 2022, 2023, nell'ambito della citata programmazione FSE Plus.

Per quanto invece riguarda il sistema ex provinciale per il supporto ai comuni nell'assistenza e trasporto scolastico alunni frequentanti scuole superiori onde garantire diritto allo studio, si provvederà come in passato ad assicurare il contributo regionale e ad erogare il trasferimento statale finalizzato allo scopo. Ulteriore sviluppo riguarderà il completamento di quanto già attivato nell'ambito della Strategia Aree Interne e della gestione delle risorse premiali Obiettivo di Servizio FSC per le scuole secondarie di primo grado.

Considerata la valenza della modalità di apprendimento "duale", ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa formativa simulata, alternanza "rafforzata" e apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. n. 81/2015), è di prossima attuazione:

- un intervento in materia progettato nell'ambito del FSE PLUS 2021/2027 in linea con i bisogni formativi Industry 4.0.

Nell'ambito del Programma GOL, si procederà con la gestione dei percorsi formativi destinati ai beneficiari dell'intervento, al fine di garantire il raggiungimento dei target fisici e finanziari previsti dal Decreto di riferimento.

Nell'ambito della programmazione FSE+ 2021-2027, è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- Percorsi integrati di riqualificazione ed inclusione lavorativa: erogazione di servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC), finalizzati ad attribuire valore legale agli apprendimenti già posseduti dagli individui (perché conseguiti anche informalmente nel proprio percorso di vita) per agevolare l'inserimento lavorativo. In particolare, è prevista la costituzione di AtS, composte da OdF accreditati, APL e aziende del territorio, nel cui ambito il disoccupato preso in carico, in relazione ai bisogni emergenti a seguito dell'erogazione dei predetti servizi, possa frequentare un percorso formativo, o svolgere un tirocinio extracurricolare, o fruire di supporto per l'accompagnamento al lavoro, ovvero transitare, con vincolo di propedeuticità, in ciascuna delle misure menzionate.
- Formazione maestranze industria cinematografica: con Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 53 è nata la Film Commission d'Abruzzo, con l'obiettivo di promuovere ed agevolare la realizzazione sul territorio regionale delle produzioni del mondo del cinema e dell'audiovisivo. In tale contesto, la misura vuole finanziare la formazione delle maestranze di settore per favorire lo sviluppo dell'industria cinematografica, televisiva e audiovisiva in Abruzzo, consentire il raggiungimento di traguardi culturali, economici, occupazionali e contribuire alla valorizzazione del territorio nel panorama nazionale e internazionale.
- Analisi dei settori trainanti dell'economia e dei fabbisogni professionali regionali e adeguamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale: costruzione di un osservatorio regionale permanente per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi a supporto della programmazione di interventi mirati, che offrano maggiori possibilità di concretizzazione delle azioni di politica attiva, funzionalizzando l'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, agevolando la crescita professionale di soggetti già occupati e

promuovendo una maggior connessione tra il sistema di formazione professionale ed il mercato del lavoro.

Risultati attesi.

Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.

migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovere l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.

Strumenti e modalità di attuazione.

Predisposizione e pubblicazione Avvisi pubblici.

Stakeholder:

Adulti anche occupati e ragazzi in età scolare ed in formazione terziaria, Sistema educativo e dell'Istruzione.

Adulti anche occupati, disoccupati e operatori del settore.

MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 02 Altri Ordini di Istruzione - 04 Istruzione Universitaria - 06 Servizi Ausiliari all'Istruzione - 08 Politica Regionale Unitaria per l'Istruzione e il Diritto allo Studio

5.3.4 Le politiche formative

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante, di competenza regionale (ai sensi dell'art. 44, comma 3, del D.lgs 81/2015) nella programmazione relativa periodo febbraio 2017/gennaio 2021, ha coinvolto circa n. 9600 apprendisti, n. 5304 aziende, n. 1150 corsi formativi avviati, per un totale complessivo di risorse pari a circa € 5. 100.000,00.

Il Servizio Lavoro (DPG019) - Ufficio Politiche del lavoro – invece nel biennio 2021/2022 - ha curato la gestione dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante che ha avuto importanti riflessi sulle politiche attive del lavoro in ambito regionale; infatti, nel periodo di riferimento, tale gestione ha comportato la rendicontazione di n. 416 corsi di formazione e la liquidazione, in favore degli Organismi di formazione, di € 1.561.641,68.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nell'agosto 2022 è stata avviata la nuova programmazione e pubblicato il nuovo Avviso pubblico per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante. Al momento risultano stanziati solo circa € 414.000,00. Nel 2022, sono stati finanziati n. 48 corsi, che coinvolgono circa n. 343 apprendisti, per un importo di circa € 155.000,00. Sono in fase di finanziamento ulteriori n. 43 corsi, per 300 apprendisti per circa 137.000,00 euro.

Risultati attesi.

I risultati attesi sono legati al reperimento di ulteriori risorse economiche, tenendo conto che un corso composto da n. 8 apprendisti di media, ha un costo di circa € 3.340,00. Nell'ambito della programmazione dei fondi residui del D.lgs. 148/2015 avente ad oggetto “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”, non utilizzati nell'ambito del programma GOL, è intenzione della Regione, previa condivisione con ANPAL, di destinare ulteriori 3 milioni di euro per l'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante, costituente comunque una politica attiva del lavoro. Ciò permetterebbe di finanziare circa ulteriori n. 900 corsi formativi, per un totale di circa ulteriori 7.000 apprendisti.

Strumenti e modalità di attuazione:

Formazione erogata dalla Regione tramite gli Organismi di Formazione accreditati ed iscritti nell'apposito Catalogo aperto della formazione in apprendistato professionalizzante.

Stakeholders:

Apprendisti, Aziende e Organismi di Formazione

MISSIONE: 4

Programma: ISTRUZIONE E RICERCA

5.4 LA SICUREZZA COME DIRITTO

5.4.1 Il diritto alla sicurezza

Polizia Locale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Polizia Locale.

- l'istituzione dell'Osservatorio della polizia locale e sicurezza urbana per il quale si è provveduto, oltre che ad approvare il disciplinare di funzionamento, anche ad individuare i collaboratori esterni che da quasi due anni lavorano con proficuità. E' stato messo on line il Portale della Polizia locale, sono stati approvati e messi a disposizione degli operatori più di 90 moduli di verbale, è stato approvato insieme alle Prefetture, Asl, ed Anci il protocollo operativo TSO-ASO.
- l'istituzione del Comitato consultivo della Polizia locale che si è insediato lo scorso 29 giugno (art.25) che fornisce supporto alla Giunta per le tematiche tecniche di riferimento della polizia locale
- la predisposizione del regolamento regionale di riguardante le dotazioni, le uniformi ed i gradi della polizia locale; attualmente si è in attesa del parere del CAL e dell'approvazione della Giunta per la trasmissione al consiglio regionale. Il provvedimento è atteso da oltre 10 anni.
- il conferimento delle benemerienze regionali a circa n.700 operatori della polizia locale che si sono distinti particolarmente nell'affrontare l'emergenza pandemica connessa al Covid-19.

- L'istituzione la Scuola di Polizia locale che ha, tra le sue finalità, quella di contribuire a soddisfare le esigenze di aggiornamento e formazione continua degli operatori di Polizia locale. L'attività formativa sarà orientata a incentivare e consolidare le competenze tecnico-specialistiche e trasversali degli operatori di vigilanza sul territorio. E' stata individuata una sede provvisoria, è stato istituito l'albo dei docenti e sono state anche avviate le attività formative con il corso volto all'acquisizione della "patente di servizio" che è svolto in n.8 edizioni ed interessa circa n.250 operatori

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

- Approvazione del piano formativo polizia locale anno 2023-2025.
- Approvazione del capitolato tecnico per le uniformi e dotazioni della polizia locale
- Implementazione del portale dell'osservatorio della polizia locale con realizzazione di una sezione apposita relativa alla modulistica operativa adottata a livello regionale

Risultati attesi.

- Approvazione del piano formativo polizia locale anno 2023-2025.
- Approvazione del capitolato tecnico per le uniformi e dotazioni della polizia locale
- Implementazione del portale dell'osservatorio della polizia locale con realizzazione di una sezione apposita relativa alla modulistica operativa adottata a livello regionale

Strumenti e modalità di attuazione.

- DGR Approvazione del piano formativo polizia locale anno 2023-2025
- DGR Approvazione del capitolato tecnico per le uniformi e dotazioni della polizia locale.

Stakeholders (interni/esterni):

- Polizia Locale, Comuni, Unioni Comuni

MISSIONE: 3 – Cap. 13000

Programma: 01 – Tit. 01 – Macr. 04. PdC 1.04.01.02.000 – Stanz. €. 60.000,00

MISSIONE 1 – Cap. 13000

Programma: 12 - Tit. 01 – Macr 04 PdC 12.04.01.02.000 – Stanz. €. 60.000,00

Osservatorio della Legalità

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

Con la L.R. 12 NOVEMBRE 2004, N. 40 recante "*Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini*" è stato istituito l'Osservatorio della legalità. Con delibera del Consiglio Regionale n. 63 del 6 giugno 2019 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio e il Presidente dell'Osservatorio nella persona del Consigliere Regionale dr.ssa Antonietta La Porta. E' stato predisposto il disciplinare dell'Osservatorio della legalità ed è stata garantita la partecipazione al tavolo tecnico sull'armonizzazione legislativa regionale in materia di antimafia presso la Conferenza dei Consigli Regionali in Roma.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Realizzazione di importanti attività per il corretto funzionamento dell'Osservatorio e interventi per la sicurezza dei cittadini quali:

1. coinvolgimento delle scuole sul tema della legalità;

2. adesione al Progetto nazionale del riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata seguendo le direttive dell’Agenzia omonima di riferimento;
adesione al progetto nazionale “Liberi di scegliere” coordinato dalla Conferenza dei Consigli Regionali, attraverso cui assicurare un’alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa ed ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali.

Risultati attesi quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare:

Rilevazione dei fenomeni di degrado urbano. Realizzazione di un progetto sul tema della “Legalità” con il coinvolgimento delle scuole abruzzesi. Redazione di un rapporto sui fenomeni di degrado urbano elaborato sulla base dei questionari compilati dai Comandi di Polizia Urbana e trasmissione all’Osservatorio regionale della legalità per l’acquisizione di eventuali proposte, finalizzate all’adozione di misure in difesa della legalità.

Strumenti e modalità di attuazione:

DGR di approvazione delle modalità di intervento

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): venti

Stakeholders (interni/esterni):

Cittadini -Scuole

MISSIONE: 01
Programma: 12
Capitolo: 121340/1- 50.000,00

5.4.2 La Protezione Civile e la prevenzione del rischio.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Elaborato e approvato con D.G.R. 586/2019 il contributo regionale al Piano Nazionale di Soccorso Sismico, in corso di concertazione con il DPC per acquisire l’intesa nazionale. Poste le basi documentali e cartografiche per la redazione del Piano regionale di protezione civile ai sensi del Dlgs 1/2018. Realizzati e approvati nel 2020 i due Piani di PC per le Province di Chieti e Teramo e inviati a fine 2021, per concertazione, i Piani per le Province di L’Aquila e Pescara. Completata la microzonazione sismica di livello 1 su tutto il territorio regionale, nel 2021 avviata anche la programmazione di MS2 e MS3 su 50 Comuni ad alto rischio sismico e gli approfondimenti su alcune faglie attive e capaci nei comuni del cratere 2016 in collaborazione con il Commissario per la Ricostruzione. Avviate 251 analisi della CLE e aggiornamento dei piani comunali di PC. Con D.G.R. 559/2021 e 617/2021, approvata la C.L.P.V. relativa al territorio regionale al di sopra dei 1000 m s.l.m. e con inclinazione $\geq 25^\circ$. Con D.G.R. 850/2021 sono state anche approvate le prescrizioni relativamente alla C.L.P.V. per la gestione delle aree e delle opere in esse contenute e ricadenti nei territori antropizzati dei Comuni interessati. Aggiornamento e approvazione con atto di Giunta del Piano Regionale per la programmazione delle Attività di previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi, nonché approvazione, con D.G.R. 828/2021 delle Linee guida per gli interventi selvicolturali ante evento e di riqualificazione ai fini del dissesto idrogeologico nelle aree soggette ad incendi boschivi. Grandi dighe (DPCM 8 luglio 2014): approvati i Piani di Emergenza

Dighe (PED) per le dighe nazionali di Rio Fucino (AQ), Sella Pedicate (Aq) e di Provvidenza (Aq), nel corso del 2022 sono state predisposte le bozze dei PED per le dighe nazionali di Piaganini (TE) e Penne (PE). Prosecuzione delle attività di censimento invasi e reperimento Documenti di protezione civile delle dighe regionali (L.R. n. 18/2013) in collaborazione con il Servizio Infrastrutture. Nel 2021 siglata una convenzione biennale (2022-2023) di collaborazione operativa tra la Regione Abruzzo e l'Ordine regionale dei Geologi per attività di prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico nei Presidi Territoriali di Protezione Civile (DGR 717 del 1/2021). Sempre nel 2021, siglato un accordo tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti–Pescara, Dipartimento di Ingegneria e Geologia (INGEO) per l'analisi di valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico nelle aree percorse da incendi boschivi del luglio 2020 in alcune località del Comune di L'Aquila. L'attività straordinaria di protezione civile di mitigazione del rischio idrogeologico dettata dal DPCM 27/02/2019 e DPCM 21/10/2020 (Piani degli Investimenti I-II-III Annualità) e dalla OCDPC 441/2017, è stata coordinata dalla SMEA con il supporto della struttura regionale di PC.

Per la gestione **emergenza maltempo febbraio-marzo 2015** al 31.12.2021 le attività di carattere emergenziale risultano concluse con il riversamento sul bilancio regionale delle somme residue sulla contabilità speciale pari ad € 3.190.229,05.

Per l'emergenza **Sisma Centro Italia del 2016** tutt'ora vigente, nell'anno 2021 al 31/12, sono state erogate ai Soggetti Attuatori risorse finanziarie per complessivi € 236.962.093,05 su un fabbisogno assentibile di € 258.981.848,23. Alla stessa data sono state rendicontate al Dipartimento nazionale di Protezione civile spese sostenute dai vari Soggetti Attuatori e dalla SMEA per € 251.242.790,50.

Per l'**emergenza neve gennaio 2017** – OCDPC 441/2017 e DPCM del 27.02.2019 sono stati erogati contributi in favore degli Enti interessati per le attività poste in essere di primo soccorso, somme urgenze ed interventi post-emergenza, ivi compresa la misura assistenziale dell'autonoma sistemazione, per un totale speso di € 157.034.137,32 di cui € 30.661.088,84 nel corso dell'anno 2020; si precisa che per il DPCM del 27.02.2019 nel corso dell'anno 2021 è stato assicurato il prosieguo delle attività relative alle annualità 2019 e 2020 e si è proceduto all'approvazione ed avvio dell'annualità 2021 per un totale di Piano pari ad € 202.369.780,34.

Per l'**emergenza sanitaria COVID-19** alla data del 31/12/2021 sono state gestite risorse pari ad € 3.792.392,67 con relativa attività di rendicontazione di € 2.634.706,17 al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. La SMEA, la principale struttura deputata alla gestione di questa emergenza è stata coinvolta per molteplici attività tra le quali: gestione delle Organizzazioni di volontariato per attività di supporto presso l'aeroporto. Con il supporto del volontariato la SMEA è stata impegnata con la richiesta del fabbisogno e successiva consegna dei DPI agli enti che ne hanno fatto richiesta, la gestione del magazzino di L'Aquila, Avezzano, Pescara e Notaresco. Ulteriore e impegnativa attività è stata il coordinamento dello screening con tamponi rapidi per la ricerca di antigene di Sars-CoV-2 per l'intera popolazione della Regione Abruzzo; nello specifico, a fronte di uno stanziamento di € 750.000,00 da parte della Giunta Regionale sono stati acquistati n. 200.360 test antigenici rapidi per un importo di € 420.738,00. Tale attività, che ha coinvolto tutto il personale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ha richiesto la partecipazione a continui incontri di coordinamento con le autorità sanitarie, con i Sindaci e con le autorità politiche regionali. Inoltre, su richiesta formale della A.S.L. di Pescara, si è provveduto in collaborazione con l'Organizzazione di Volontariato A.N.A. Sezioni Abruzzi, all'allestimento di un hub vaccinale nel territorio comunale di Scafa (PE) al fine di promuovere la campagna di vaccinazione, per una spesa al 31.12.2021 di circa € 55.000,00.

La gestione **dell'emergenza incendi dell'estate 2021** e la relativa richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza incendi 2021 ha comportato la predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, della Convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Nucleo dei Carabinieri-Forestali per le attività di monitoraggio, per una spesa complessiva di € 650.000,00.

Per quanto concerne il Corso di Laurea “Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio” presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell’Università degli Studi di L’Aquila attivato nell’anno 2020, è stata corrisposta nell’anno 2021, la somma di € 250.000,00 a titolo di contributo in favore del Dipartimento medesimo. Con D.G.R. n. 822/2021, la Giunta Regionale ha disposto l’operatività dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che subentra a far data dal 29.12.2021, nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo ai Servizi DPC029, DPC030 e DPC031 del Dipartimento Territorio - Ambiente ora soppressi.

Per quanto riguarda gli **invasi e le dighe**, si è posta in essere l’attività di coordinamento della fase di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile (DPC) e dei Piani di Emergenza Diga (PED) previsti dal DPCM 08.07.2014 a carico delle dighe di competenza statale (n. 14 sul territorio regionale, tra cui le 3 dighe sul lago di Campotosto).

Nell’anno 2022 si è completato il censimento di tutti gli invasi di interesse regionale individuati nel n. di 57, al fine della redazione del “Catasto sbarramenti invasi di interesse regionale” ai sensi dell’art. 41 della Legge Regionale 27 giugno 2013 n. 18.

Nello stesso anno si è provveduto alla predisposizione della delibera di Giunta Regionale n. 561 del 18 ottobre 2022 *Istituzione del Catasto sbarramenti* ai sensi della Legge Regionale 27 giugno 2013.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Approvazione dei nuovi Piani di PC per le Province di L’Aquila e Pescara.

Avvio della nuova programmazione regionale di interventi su edifici “strategici” (sedi COM, COC) per circa 10 MI di euro su 13 edifici “strategici” a più alto rischio di proprietà dei Comuni.

Redazione e approvazione di un disciplinare regionale sulle modalità costitutive e di funzionamento delle Commissioni Comunali per la prevenzione dei rischi da valanga.

Definizione delle attività propedeutiche alla realizzazione della Carta del Rischio.

Redazione dei Documenti di Protezione Civile (DPC) delle dighe di interesse nazionale di Penne (Pe) e di Montagna Spaccata n. 1 n. 2 e n. 3 e la bozza definitiva dei Piani di Emergenza Diga (PED) per le dighe nazionali di Piaganini (TE) e Poggio Cancelli (AQ).

Ricognizione, censimento, catalogazione e georeferenziazione, in collaborazione con l’Ordine regionale dei Geologi, di tutte le attività di sopralluogo effettuate, anche con implementazione di specifiche piattaforme digitali (D.G.R. del 15/11/2021 n° 717).

Per implementare l’attività di diffusione della Cultura di protezione civile, continuerà l’impegno diretto del personale nella didattica del Corso di Laurea “Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio” dell’Università dell’Aquila.

Per il rischio incendi boschivi si provvederà agli aggiornamenti successivi del piano regionale ed all’approvazione con atto di Giunta.

Si provvederà, al fine di migliorare il monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni sulla Regione Abruzzo, ad effettuare interventi per il miglioramento funzionale della rete radar regionale, nonché ad implementare la piattaforma per l’allertamento multirischio denominata “Allarmeteo” con il rischio valanghe.

Anche nel 2022 continuerà la gestione dell’emergenza sisma 2016 e 2017 la cui dichiarazione dello stato di emergenza è stata prorogata fino al 31/12/2022 (art. 1 del DL 123/2019) e la gestione di tutte le contabilità speciali aperte anche per altre emergenze.

Particolare attenzione sarà dedicata all’emergenza relativa al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Le attività più impegnative riguarderanno la prosecuzione dell’attività di screening di massa e la campagna di vaccinazione a supporto delle ASL. Proseguiranno, tra le altre, le attività di:

- approvvigionamento e distribuzione di DPI;

- reperimento e gestione di strutture in collaborazione con la ASL per la quarantena e per il personale sanitario;
- impiego del volontariato a supporto delle attività di screening e vaccinazione;
- attività di rendicontazione delle somme spese a valere sui fondi della CS n. 6194 appositamente aperta.

Proseguiranno inoltre le attività relative all'assegnazione delle risorse degli interventi di cui alla L.R. 3/2020 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 della Regione Abruzzo," art. 27 recante "Contributi straordinari ai Comuni per spese in conto capitale" - Contributi straordinari ai Comuni con fondi collegati ad alienazioni". Per quanto di interesse, le attività sono riferite ai seguenti Comuni: Santo Stefano Sessanio (25.000,00 € per Acquisto gatto delle nevi per la sicurezza stradale); Cugnoli (25.000,00 € per manutenzione piazzale e acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve); Farindola (5.000,00 € per acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve); Castiglione a Casauria (5.000,00 € acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve); Pianella (95.000,00 € realizzazione piattaforma per elisoccorso per atterraggio notturno a servizio area vestina) per un totale di 5 interventi pari € 155.000,00. A causa dell'emergenza sanitaria in corso con la LR 30/2020 (art. 6) è stata disposta la proroga per la conclusione delle attività che sono proseguite anche nell'anno 2021.

Con D.G.R. n. 742 del 19.11.2021, sono stati stanziati in favore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile € 405.500,00 finalizzati a fronteggiare l'emergenza incendi che ha interessato il territorio abruzzese nel 2021.

Proseguirà l'impegno per l'attualizzazione della L.R. n. 72 del 1993, recante "Disciplina delle attività regionali di protezione civile", soprattutto alla luce del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, "Codice della protezione civile"; detta revisione, di portata generale, deve poter riguardare tutta la legislazione di protezione civile preesistente, ormai superata dalle numerose norme nazionali intervenute negli anni sulla materia. Nell'anno 2021 si è proseguito nella realizzazione della bozza di articolato corredato della relazione di accompagnamento che evidenzia sinteticamente le ragioni della stesura normativa effettuata. Il T.U. realizzato non si configura come un testo meramente compilativo, bensì contiene elementi di integrazione e sostanziale aggiornamento delle norme legislative, in linea con i principi fissati dal Codice di Protezione Civile (d.lgs. 1/2018). La fase successiva è l'indicazione della normativa regionale di Protezione civile da abrogare (norma totale o parziale) in coerenza con le abrogazioni già compiute dal legislatore nazionale con il d.lgs. 1/2018 (Codice di Protezione Civile).

Inoltre proseguirà l'attività di programmazione e pianificazione relativa all'attivazione del Numero Unico dell'Emergenza (NUE 1-1-2) in Abruzzo.

Negli anni 2023-2025 si procederà all'approvazione" nonché del "Catasto degli invasi di interesse nazionale" ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo articolo 41 della Legge Regionale 18 del 27 giugno 2013. Nei medesimi anni si procederà all'istruttoria dei Documenti di Protezione Civile relativi agli invasi di interesse regionale finalizzata al rilascio del foglio di esercizio e manutenzione. Si provvederà all'invio ai proprietari/gestori degli invasi minori di interesse regionale, dei Documenti di Protezione Civile, che debitamente compilati dovranno essere rinviati alla competente Prefettura UTG, Comune e Ufficio Dighe regionale.

Verrà data attuazione agli interventi di messa in sicurezza degli sbarramenti come da programmazione FESR – FSC 2021-2027 al fine della definizione della classe di rischio da associare all'infrastruttura, della precisa individuazione delle località, delle caratteristiche costruttive ed operative, nonché dei relativi gestori da allertare s/o attivare in presenza di eventi meteo avversi.

In conformità alla L.R. 1/2021 (art. 19), si è proceduto all'esame dei Progetti di Gestione delle dighe di interesse nazionale come previsto dalla normativa L. 152/2006 s.m.i. depositati presso

l'Ufficio Dighe, con esame degli stessi ed individuazione delle integrazioni da richiedere e redazione di determinazione di ammissibilità del Progetto di Gestione della diga di Piaganini (TE)

Risultati attesi.

- Approvazione di 2 piani provinciali di protezione civile (Pescara e L'Aquila).
- Approvazione disciplinare regionale sulle modalità costitutive e di funzionamento delle Commissioni Comunali per la prevenzione dei rischi da valanga.
- Predisposizione di indirizzi regionali finalizzati alla pianificazione provinciale di Protezione Civile nell'ambito del rischio valanghe (DPCM 12 agosto 2019).
- Definizione e approvazione (in sede di Coreneva e in Giunta) di tempistiche e modalità degli aggiornamenti periodici della C.L.P.V. (art. 2 c.2 della L.R. 47/92).
- Predisposizione bozze di Piani di Emergenza dighe (PED), ai sensi del DPCM 8 luglio 2014, per almeno n. 3 dighe di competenza nazionale presenti sul territorio regionale, da presentare ai gruppi di lavoro appositamente costituiti al fine della successiva approvazione.
- Completamento delle attività di ricognizione, censimento, catalogazione e georeferenziazione di tutte le attività di sopralluogo effettuate dai geologi dell'Ordine regionale negli anni precedenti e di quelle che saranno svolte ai sensi della DGR 717/2021. Messa in funzione di specifiche piattaforme digitali.
- Realizzazione di un albo regionale degli operatori Antincendio Boschivo (Operatori AIB, COS e DOS). In applicazione della D.G.R. 303/2021 sono stati istituiti gli Albi per gli Operatori Regionali Antincendio Boschivo, nonché l'Albo per i Coordinatori delle Operazioni di Spegnimento ed infine l'Albo per i Direttori delle Operazioni di Spegnimento. Gli albi sono attualmente operativi e permettono la gestione delle figure afferenti la lotta attiva agli incendi boschivi.
- Superamento dell'emergenza "COVID-19", dell'emergenza "Sisma Centro Italia 2016/2017" e delle altre gestioni commissariali legate a stati di emergenza ancora vigenti. Attualmente sono gestite dalla struttura temporanea SMEA istituita dalla Giunta regionale con delibera n. 316/2018 e integrata dalle delibere n. 554/2018, D.G.R. 671/2019 e D.G.R. 125/2020.
- Redazione Documenti protezione Civile e Piani Emergenze Dighe.
- Catasto degli invasi di interesse nazionale ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.
- Accrescimento del livello di sicurezza del territorio interessato dalle dighe tramite la predisposizione di documenti di gestione delle procedure in occasione delle varie fasi di allertamento.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Gruppi di lavoro interni ed esterni con Prefetture, Province e Comuni-ANCI Abruzzo, nonché con Collegio Regionale Guide Alpine Abruzzo, CC METEOMONT, AINEVA e Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo.
- Attività di formazione e informazione.
- Esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale.
- Proposte di deliberazione, determinazioni;
- Programma Arc – gis; Studio e calcoli per individuazione della Qamax, Programma Google earth
- Pro; Programma Geo live; Programma Sister.

Stakeholders:

- Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo.
- Componenti e Strutture Operative del Sistema di protezione civile ai sensi del D.L. 1/2018 (Dipartimento Nazionale, Prefetture, Province, Comuni e Cittadini, Organizzazioni di volontariato, FF.AA., VV.F. Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario).
- Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti in qualità di Autorità Idraulica competenti;

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Dighe;
- Ufficio Tecnico per le dighe di Firenze Sezione Coordinata di Perugia;
- Ufficio Tecnico di Napoli;
- Comuni della Regione Abruzzo ove ricadono gli invasi di interesse nazionale, regionali;
- Enti gestori pubblici invasi (Enel Green Power Italia S.r.l., Acea S.p.A., Consorzio di Bonifica Centro, Consorzio di Bonifica Sud, Consorzio di Bonifica Nord, Consorzio di Bonifica Ovest, Consorzio di Bonifica Interno);
- Enti gestori privati invasi.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5.4.3 Le politiche di ricostruzione

Con il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, sono state emanate le norme di disciplina degli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. Tale decreto ha affidato la responsabilità dell'attuazione delle misure di sostegno previste ad una figura verticistica di natura commissariale i cui principali compiti sono quelli di provvedere al coordinamento delle amministrazioni statali, anche in raccordo con i Presidenti delle Regioni e i Sindaci interessati, nonché con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla definizione dei piani, dei programmi di intervento, delle risorse necessarie e delle procedure amministrative finalizzati alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati, nonché delle infrastrutture nei territori colpiti dal sisma.

Sisma 2009

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Lo stato di attuazione degli interventi di riparazione e/o ricostruzione del patrimonio abitativo dell'ATER di L'Aquila inseriti nel Piano di Intervento approvato dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo dott. Gianni Chiodi, realizzato grazie all'utilizzo dei diversi finanziamenti all'uopo ricevuti, concerne n. 257 interventi sul patrimonio abitativo dell'ATER medesima.

Nello specifico, tali finanziamenti sono stati inizialmente stanziati con OPCM 3803/2009 del 15.08.2009, grazie ai quali l'ATER ha avviato e concluso la cosiddetta ricostruzione "leggera".

Successivamente, sono stati avviati i primi interventi sugli edifici classificati "E" oggetto di riparazione, finanziati dapprima con Delibera Cipe 23/2015 (che ha trasferito il saldo di quanto stanziato dalla medesima OPCM 3803/2009 a favore dell'ATER di L'Aquila) e, successivamente con Delibera Cipe 60/2017 con la quale si è dato avvio alle procedure di affidamento dei lavori di ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati.

Dei n. 257 interventi avviati, tutti monitorati nel portale Avejanet alla data del 28.02.2023, n. 130 sono stati chiusi, n. 83 in fase di collaudo, n. 22 in fase di progettazione e n. 22 in fase di attuazione.

Dal 10.03.2022 al 31.03.2023 sono stati riconsegnati agli aventi diritto n. 20 alloggi a canone concordato, n. 23 alloggi ERP e n. 7 alloggi privati.

Complessivamente, l'ATER per gli interventi di riparazione e/o ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma 2009 ha ricevuto finanziamenti per €. 105.775.512,40 (compreso il finanziamento Cipe 19/2020); di questi, alla data del 10.03.2023, sono stati trasferiti dal Mef €.

83.070.000,00 di cui €. 81.792.538,00, compresi i fondi trasferiti al Provveditorato alle OO.PP. per gli interventi di competenza ricompresi nella Cipe 23/2015, erogati a favore degli operatori economici interessati.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con Delibera Cipe 19/2020 è stata finanziata la prima annualità piano pluriennale 2020-2021 (precedentemente denominata seconda annualità piano annuale 2017-2019); nel corso del 2022 sono stati aggiornati i progetti dei singoli interventi finanziati con il listino Abruzzo 2022 e con la NTC 2018. A seguito dell'aggiornamento dei progetti, è necessario implementare il finanziamento ottenuto con ulteriori fondi dedicati.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Risultato atteso, in coerenza con quanto previsto nel Programma Pluriennale, è la consegna, entro 24 mesi dalla apertura dei cantieri, degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ed a canone concordato agli inquilini e ai proprietari, alcuni dei quali sono a tutt'oggi ospitati presso gli edifici del Progetto CASE. Alla chiusura dei lavori, si renderanno disponibili n. 117 alloggi di proprietà dell'ATER e n. 19 alloggi di proprietà già ATER ed attualmente privata acquisita in data anteriore al 6 aprile 2009 ed adibiti ad abitazione principale.

Strumenti e modalità di attuazione:

Espletamento delle diverse procedure di gara, consegna dei lavori, verifica e controllo delle attività svolte amministrative e tecniche da parte degli uffici dell'ATER, riconsegna degli alloggi agli aventi diritto, monitoraggio dei flussi finanziari.

Stakeholder (interni/esterni):

Inquilini Erp, proprietari alloggi riscattati, Imprese, Professionisti, Maestranze, ATER L'Aquila, Provveditorato alle OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna, Usra, Struttura di Missione presso Presidenza Consiglio dei Ministri.

MISSIONE:

Programma:

Sisma 2016

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con Provvedimento dell'A.U. n. 10 del 14/11/2018, ad oggetto: "Riparazione patrimonio ERP danneggiato dal sisma, ai sensi dell'OPCM n. 27 del 09.06.2017. Programma degli interventi. Approvazione" è stato approvato l'elenco degli edifici ATER da sottoporre a miglioramento sismico, per un importo complessivo di € 3.899.179,49.

Con nota prot. n. 12019 del 21/11/2018, il Programma è stato trasmesso all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Sisma 2016 Regione Abruzzo per la successiva approvazione prevista nell'Ordinanza n. 27 sopra citata.

Con Determinazione n. 44 del 2 Luglio 2018 dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Sisma 2016 di Teramo è stata effettuata la ripartizione dei fondi per la realizzazione degli interventi sugli immobili suscettibili di riparazione ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza n. 27.

Con Circolare Ricostruzione Pubblica n. 02/2018, si richiedeva ai soggetti attuatori, per tutti gli interventi inseriti nell'Ordinanza Commissariale n. 27, la redazione di uno Studio di Fattibilità, utile ad attestare la validità dei contenuti tecnici ed economici di ciascuna opera;

Il Responsabile del Procedimento ha provveduto alla redazione dello Studio di Fattibilità relativo agli interventi di competenza ATER di L'Aquila di seguito elencati:

- F.to 1763 – Pizzoli
- F.to 1618 – Cagnano Amiterno
- F.to 1628 – Campotosto
- F.to 681 – Ovindoli
- F.to 9 – Bugnara
- F.ti 1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264 – Lecce nei Marsi

Gli Studi di fattibilità sono stati sottoposti a verifica da parte dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Sisma 2016 di Teramo ed approvati dall'ATER.

Sono state autorizzate le predisposizioni della procedura di gara per l'affidamento dei successivi livelli di progettazione Definitiva-Esecutiva, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione, Direzione Lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione e Collaudo, relativamente alla realizzazione degli interventi di seguito riportati:

Sono state esperite le procedure di gara per l'affidamento dei servizi tecnici di tutti i fabbricati.

Per il fabbricato n. 1763 sito in Pizzoli è in corso l'affidamento dei lavori.

Per i fabbricati 1618-1628-681-9 è in corso la verifica dei progetti.

Per i fabbricati n. 1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264 siti in Lecce dei Marsi è in corso la redazione del progetto esecutivo.

Di seguito si elencano gli interventi competenza ed i relativi importi (inseriti nell'allegato 1 della citata Ordinanza e nel Decreto n. 166_D del 09/03/2020 del Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Regione Abruzzo, di Ripartizione dei fondi di finanziamento Ordinanza Commissariale n. 86 del 20 Gennaio 2020).

FABBRICATO	COMUNE	VIA	ESITO	IMPORTO QE (in euro)
F.to 1763	Pizzoli	Località San Lorenzo, via dell'Aquila	B	421.200,00
F.to 1618	Cagnano Amiterno	Località San Cosimo, via Sant'Aniceto, 3	B	1.500.000,00
F.to 1628	Campotosto	Via del Lago	B	858.000,00
F.to 681	Ovindoli	Piazza Mazzini, 7	E	368.602,50
F.to 9	Bugnara	Strada Provinciale Sannita, 9	E	466.416,00
F.ti 1257	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 70	E	561.975,00
F.ti 1258	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 68	E	561.975,00
F.ti 1259	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 58	E	561.975,00
F.ti 1260	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 56	E	561.975,00
F.ti 1261	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro, 1	E	584.100,00
F.ti 1262	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro, 1	E	584.100,00
F.ti 1263	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 4	E	584.100,00
F.ti 1264	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 2	E	584.100,00

Per i fabbricati 1618, 1628, 1763, 681 e 9 sono state liquidate le spese per le indagini strutturali e geologiche preliminari alla progettazione.

Sono state altresì liquidate le anticipazioni ai tecnici dei f.ti 1763, 1618.

Le attività da realizzare sono:

- Verifica, validazione e approvazione progetti;
- Appalto lavori



Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare:

Riparazione con miglioramento sismico dei fabbricati e ripristino agibilità.

6 L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO

6.1 LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

6.1.1 Le aree protette e la conservazione della biodiversità

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con 3 Parchi nazionali, 1 Parco regionale, 25 Riserve Regionali, 5 Parchi attrezzati, 54 SIC (o ZSC) e 16 ZPS l'Abruzzo è la regione "Verde d'Europa" con la maggiore superficie percentuale protetta, più di un terzo. Le politiche ambientali regionali degli ultimi anni non sono state volte ad un potenziamento e valorizzazione di questo patrimonio ambientale – il Capitale Naturale – ma solo ad un mantenimento dell'esistente. È pur vero che si è dovuto in ogni caso rispondere a quanto richiesto in primis dalla CE per l'applicazione delle direttive Habitat e Uccelli e di altre direttive che coinvolgevano, anche se non direttamente, la parte ambientale. Così come alle richieste provenienti dall'Amministrazione centrale, per lo più MATTM, ora MASE, e in ultimo, ma non meno importante, assicurare la gestione ordinaria delle aree protette regionali e coordinare tutte le aree protette presenti nel territorio regionale. All'attualità ancora non risulta completato il percorso di trasformazione della totalità dei SIC in ZPS, rimane un solo sito, collegato al SIC del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, per il quale sussistono interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulla delimitazione. L'adesione al progetto LIFE Calliope è attualmente il collegamento con le politiche europee di protezione più ampio dal punto di vista degli scambi di best practices e collaborazioni interistituzionali, il progetto è al 4 anno e si concluderà nel 2024. Nell'ambito delle attività progettuali, lo stesso comporterà oltre alla realizzazione di attività progettuali e strumentali di protezione degli ambienti dunali, anche l'allargamento di un sic, zps già deliberato dal Comune di Vasto, partner del progetto. Nel corso del 2022 è stata garantita sempre la partecipazione attiva della regione nell'ambito delle collaborazioni con le aree protette nazionali insistenti sul territorio regionale, tale collaborazione, ad esempio nell'ambito del PATOM è stata particolarmente intensa per la gestione di animali confidenti, esempio per tutto l'orso M20 noto come Carrito. Per quanto riguarda l'economia "verde", è stata istituita la Green Community del Parco Sirente Velino, selezionata e finanziata con fondi PNRR, insieme a soli altri due progetti in Italia, quale modello sperimentale su cui costruire i bandi successivi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

L'attenzione istituzionale ed operativa principale sarà chiaramente accentrata sulle aree naturali protette (ANP) e la rete Natura 2000. Tali superfici infatti costituiscono gli ambiti regionali di maggiore rilevanza ambientale la cui gestione deve mirare a coniugare la conservazione, la difesa ed il ripristino di condizioni di equilibrio ecologico con la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale. Una conferma è sicuramente la rinnovata attenzione a questi ambiti all'interno sia del nuovo PSR, ora Piano Strategico per la PAC Italia 2023-2027 (Complemento Programmazione Abruzzo) di due misure dedicate alla gestione di suddette aree, sia all'interno del nuovo POR FESR 21-27 ove permane l'interesse per la valorizzazione, attraverso specifici interventi per le suddette aree Natura 2000. La nuova politica comunitaria riconosce a dette aree infatti, una sua intrinseca multifunzionalità e la considera un'attività che esplica anche un ruolo ambientale, culturale e di servizio. In questo quadro le aree protette debbono diventare luoghi di eccellenza dove sperimentare nuove e più avanzate forme di politica agro-ambientale con particolare riguardo alla diminuzione degli input, alla tipizzazione dei prodotti ed alla stessa conservazione del paesaggio, nonché per garantire la permanenza e l'ammodernamento strutturale delle aziende agricole. Nel corso delle nuove programmazioni saranno pertanto attivate le misure relative all'indennità Natura 2000 che possano ristorare le aziende sugli impegni richiesti

per la conservazione di habitat e specie. Nell'ambito dello sviluppo rurale, come per la programmazione degli altri fondi strutturali 2021-2027, le azioni saranno proposte tenendo particolarmente conto di quanto previsto dal PAF, che inquadra le esigenze finanziarie dei siti Natura 2000 e rappresenta una condizione abilitante per accedere ai fondi strutturali. E' indispensabile dunque che le aree protette diventino il motore della rinascita delle aree interne.

Risultati attesi

1. Revisione dei format aree Natura 2000.
2. Conservare la biodiversità e accrescere la resilienza degli ecosistemi maggiormente interessate ai cambiamenti climatici.

Strumenti e modalità di attuazione.

1. Indagini in collaborazione con Enti Parco ed istituti universitari di revisione e conoscenza dei siti natura 2000
1. riconoscimento valore di produzione di servizi eco-sistemici nell'ambito dei nuovi fondi strutturali 2021-2027;
2. bandi per l'impiego delle risorse disponibili.

Stakeholders: Enti gestori Aree Protette – Imprese agricole e zootecniche e forestali – Fruitori aree protette - ATC – Pescatori acque dolci – Associazioni Ambientaliste, Turistiche, Sportive. In generale Sistema civile, sociale, economico e ambientale della Regione Abruzzo.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.1 La biodiversità agraria

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le attività svolte nell'ambito della Biodiversità agraria all'interno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2014-2022 hanno riguardato le seguenti sottomisure e tipologie di intervento:

MISURA 7.6 - Tipologia di Intervento 7.6.1 – “Attività di studio della biodiversità sul territorio regionale” – Bando n. 58561 approvato con determinazione DPD019/180 del 30.09.2020. Concessioni ai Parchi Nazionali Maiella e Gran Sasso di progetti per la biodiversità. Rispondenza alle Focus aree oltre che di interesse della Biodiversità Agraria anche della Biodiversità naturale, la rete Natura 2000 con particolare riferimento ai Parchi presenti in Regione Abruzzo. A tal proposito, per il progetto “Implementazione e messa a sistema della Banca Dati della biodiversità animale e vegetale” è stata necessaria la collaborazione formalizzata con l'Ufficio Parchi e Riserve del Servizio Foreste e Parchi e con l'Ufficio “Infrastrutture tecnologiche” del Servizio Informatica e Statistica del Dipartimento Risorse. In corso di realizzazione i progetti: -) Implementazione e messa a sistema di una Banca dati; -) Implementazione del centro di conservazione del germoplasma della biodiversità naturale vegetale (Banca del seme)

MISURA 7.6 Tipologia di Intervento 7.6.1 – a Titolarità bando n. 21051 “Attività di studio, tutela e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale: Determina DPD/549 del 21/12/2017

L'Ufficio ha gestito direttamente e in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi dell'Aquila il progetto triennale “*Profili Tellurici della Biodiversità*” concluso nel 2022 con il raggiungimento degli obiettivi predefiniti e risultati riportati nella “Relazione finale del progetto”. La relazione è stata pubblicata nel portale della Regione Abruzzo – sezione “Biodiversità Agraria” – sottosezione “Pubblicazioni”

Lo scopo del predetto progetto è stato quello di esaminare le differenze dello stato di salute dei suoli della regione Abruzzo come risultato delle pratiche agro-culturali. Sono stati campionati e analizzati terreni situati nelle maggiori aree produttive della regione Abruzzo – CHIETINO, ALTOPIANO DELLE CINQUE MIGLIA, VALLE PELIGNA, VALLE SUBEQUANA, VAL VOMANO, MONTAGNA AQUILANA, ALTOPIANO DI NAVELLI, FUCINO, campionati sia nel periodo primaverile che autunnale. Per maggiori dettagli si può consultare la pubblicazione nella sezione Biodiversità Agraria del Portale regionale.

Misura M07 Bando approvato con DPD019/114 del 01 giugno 2020 – **Sottomisura 7.1** – Tipologia d'intervento 7.1.1 "Redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000" – intervento, in collaborazione formalizzata con l'Ufficio Parchi e Riserve del Servizio Foreste e Parchi, in corso di realizzazione a seguito di concessioni di finanziamento agli Enti gestori delle aree SIC delle domande pervenute, con l'obiettivo di realizzare la Redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 di n. 3 aree SIC presenti nel territorio regionale.

MISURA 10.2 - Tipologia d'intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della Biodiversità – Risorse genetiche vegetali. Bando n. 58561 approvato con determinazione DPD019/266 del 23.12.2020.

L'intervento interessa azioni mirate di caratterizzazione dei seguenti quattro gruppi di intervento della Regione Abruzzo: **RGV1 - Cereali antichi; RGV2 – Fruttiferi; RGV3 - Ortive e di leguminose; RGV4 - Vitigni autoctoni.** Sono in corso le fasi istruttorie di ammissibilità e merito. La presente tipologia di intervento risponde al fabbisogno "F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale" ed al fabbisogno "F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale", contribuendo prioritariamente agli obiettivi della focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" ed all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto la reintroduzione sul territorio della coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione favorisce la salvaguardia di ambienti, colture e varietà tradizionali e la tutela della biodiversità.

Anagrafe Regionale della Biodiversità Agraria e gli Elenchi di Allevatori/Agricoltori custodi

Gestisce l'Anagrafe regionale della Biodiversità agraria e alimentare" e gli Elenchi degli "Agricoltori e Allevatori custodi" ai sensi della DGR 1050 del 28 dicembre 2018 e della Legge n. 194/2015;

La Regione Abruzzo, con la DGR 1050 del 28 dicembre 2018 e successivi provvedimenti, ha recepito la Legge 194/2015 e ha avviato le procedure per la salvaguardia della sua ampia biodiversità agraria e alimentare, attraverso le fasi del recupero, della conservazione, della caratterizzazione e della valorizzazione

In riferimento alle disposizioni nazionali, sono stati istituiti in Abruzzo e visibili nella sezione del portale regionale Agricoltura/Biodiversità agraria:

- l'Anagrafe regionale della biodiversità animale e vegetale;
- il Registro degli allevatori custodi;
- il Registro degli agricoltori custodi;

Nell'anno 2022 il Nucleo di Valutazione ha approvato cinque nuove risorse genetiche vegetali: - Zafferano dell'Aquila; - Lenticchia di S. Stefano di Sessanio; - Castagna Roscetta della Valle Roveto; - Carciofo di Cupello; - Mela gelata portando a n. 23 le risorse genetiche vegetali iscritte

Progetto Mipaaf "Bioanimabruzzo"

Il progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), nasce dalla collaborazione tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo, in particolare la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-alimentari e Ambientali. Interessa la salvaguardia e la valorizzazione di due risorse genetiche di interesse alimentare e agrario appartenenti alla biodiversità animale abruzzese a rischio di estinzione: la Capra Teramana e il Suino Nero d'Abruzzo.

Le azioni hanno riguardato iniziative presso le scuole agrarie della Regione Abruzzo, incontri con gli allevatori e agricoltori custodi nonché l'organizzazione della Giornata Nazionale della Biodiversità Agraria presso l'Istituto Tecnico Agrario "Leonardo da Vinci – O. Colecchi" con sede a L'Aquila.

Attività di Vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di (Organismi Geneticamente Modificati) Ogm

Attuazione del Programma Operativo regionale Anno 2022 per l'attività di Vigilanza sull'Emissione Deliberata nell'Ambiente di Organismi Geneticamente Modificati "OGM" di cui al PON nazionale e in attuazione del D.Lgs 8 luglio 2003, n. 224.

Nell'anno 2022 sono iniziati in Regione Abruzzo, sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e dell'Agricoltura, i lavori di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, approvato il primo Programma Operativo Regionale "POR" di attuazione del PON nazionale e in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo sono state svolte le ispezioni, le analisi di laboratorio nelle diverse aree di sorveglianza e per le diverse categorie. Per maggiori informazioni sull'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM è possibile consultare la sottosezione "Biodiversità agraria – ogm" dell'area tematica "Agricoltura" del portale regionale.

Inoltre sono state condotte le seguenti azioni per la **Tutela della Biodiversità agraria**:

Attività di risanamento dell'Aglio rosso di Sulmona e conclusione progetto con "Apice Piante", Progetto di moltiplicazione delle accessioni di "Saragolla", Programma di Azioni con il Parco Nazionale della Maiella sulla Conservazione e Caratterizzazione della Biodiversità Vegetale Agricola e della "Banca del Germoplasma d'Abruzzo" nella Regione Abruzzo. Convenzione con il Penitenziario di Sulmona per la conservazione della Biodiversità Agraria, Conservazione in purezza delle varietà di erba medica "Memont" e "Memar.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

PSR 2014 / 2022

MISURA 10.2 - Tipologia d'intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della Biodiversità – Risorse genetiche vegetali. Sono in corso le fasi istruttorie di ammissibilità e merito. L'intervento interessa azioni mirate di caratterizzazione dei seguenti quattro gruppi di intervento della Regione Abruzzo: **RGV1 - Cereali antichi; RGV2 – Fruttiferi; RGV3 - Ortive e di leguminose; RGV4 - Vitigni autoctoni.**

Anagrafe regionale della Biodiversità Agraria/Agricoltori e Allevatori custodi in corso di continuo aggiornamento ed espansione.

CSR 2023-2027

Nell'ambito del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027 (CSR) - Regione Abruzzo e in continuità e complementarità con le Misure del PSR 2014-2022 (7.6.1 e 10.2.1) la Regione Abruzzo ha previsto nel CSR 2023-2027 con l'intervento SRA 16- ACA 16 "Conservazione agrobiodiversità - Banche del Germoplasma" le seguenti azioni:

a) azioni mirate: individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo; sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche; sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali; mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate: networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche.

c) azioni di accompagnamento

comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015.

Inoltre saranno realizzate nel 2023, in continuità con quanto già in essere, le attività di Tutela della Biodiversità agraria nonché quelle di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi geneticamente modificati ogm di seguito sinteticamente rappresentate:

- Anagrafe Regionale della Biodiversità Agraria e gli Elenchi di Allevatori/Agricoltori custodi e progetti ministeriali;
- Attività di Vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di (Organismi Geneticamente Modificati) Ogm;
- Programma di Azioni con il Parco Nazionale della Maiella sulla Conservazione e caratterizzazione della Biodiversità Vegetale Agricola e della "Banca del Germoplasma d'Abruzzo" nella Regione Abruzzo;
- Convenzione con il Penitenziario di Sulmona per la conservazione della Biodiversità Agraria;
- Conservazione in purezza delle varietà di erba medica "Memont" e "Memar.

Risultati attesi.

I diversi progetti sopra esposti riconducibili alla identificazione, conservazione e valorizzazione della Biodiversità Agraria, attraverso i bandi del PSR suddetti, gli interventi del Mipaaf con la L.194/2015, l'Anagrafe della Biodiversità, gli Allevatori e Agricoltori custodi, della Vigilanza OGM, della gestione della Banca della Terra, consentono da una parte di conoscere meglio le caratteristiche naturali delle aree agricole, di quelle Protette e limitrofe allo scopo di programmare puntualmente gli interventi di gestione del territorio in armonia con le esigenze delle popolazioni locali, dall'altro di recuperare e studiare una serie di prodotti vegetali tipici e originali svolgendo un'azione di Tutela dell'Agrobiodiversità..

Le attività in essere consentiranno di ampliare la gamma delle risorse già presenti nell'anagrafe regionale e nazionale della biodiversità agraria, fornendo un importante contributo allo sviluppo integrato e sostenibile del territorio rurale in armonia con gli altri elementi dello stesso, naturali e antropici. La crescita delle conoscenze relative all'Agrobiodiversità regionale, delle tecniche di conservazione in situ ed ex situ della stessa e del concomitante sviluppo di attività multifunzionali e di diversificazione rurale (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale) attenti alla biodiversità, potrebbero favorire lo sviluppo delle aree rurali con particolare riguardo alle aree interne che,

soffrono l'abbandono delle popolazioni e dell'agricoltura e la conseguente erosione genetica della agrobiodiversità.

In particolare con l'intervento 10.2.1 del PSR 2014/2022 si prevede di conseguire il seguente risultato:

- Caratterizzazione delle Risorse genetiche vegetali del gruppo RGV1 (cereali antichi) = N. 4;
- Caratterizzazione delle Risorse genetiche vegetali del gruppo RGV2 (fruttiferi) = N 5
- Caratterizzazione delle Risorse genetiche vegetali del gruppo RGV3 (Ortive e leguminose) = N 10
- Caratterizzazione delle Risorse genetiche vegetali del gruppo RGV4 (Vitigni autoctoni) = N 5

Anagrafe Regionale della Biodiversità Agraria e gli Elenchi di Allevatori/Agricoltori custodi

La gestione degli Elenchi degli "Agricoltori e Allevatori custodi" ai sensi della DGR 1050 del 28 dicembre 2018 e della Legge n. 194/2015 prevede **l'iscrizione nell'anno 2023 di n. 50 Allevatori/Agricoltori custodi della Biodiversità agraria.**

Strumenti e modalità di attuazione.

Al fine di proseguire la positiva azione avviata con gli strumenti finanziari e programmatici del PSR a cui si affiancano quelli nazionali, occorre attuare gli stessi in conformità con quanto previsto dalle modalità procedurali del nuovo strumento di programmazione CSR 2023/2027 o dalle disposizioni di carattere statale. Occorre sempre mirare al potenziamento della biodiversità agraria, ritenuto elemento comunque valido sia nelle migliori condizioni di sviluppo dei territori che in occasione in cui esistono situazioni di crisi.

Lo sviluppo della biodiversità agraria consente sempre e comunque il miglioramento delle condizioni di vita economiche e nutrizionali delle persone e della fauna selvatica e agricola.

Stakeholders. Soggetti pubblici e/o privati in forma singola o associata, Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca, Enti gestori di aree sic, Imprenditori agricoli in forma singola o associata, Agricoltori e Allevatori custodi, Centri di conservazione ex situ / Collezioni / Banche del germoplasma, Enti/Agenzie regionali, Istituzioni pubbliche/private scientifiche, educative, formative e di servizi, cittadino/utente, associazioni e organizzazioni private/no profit.

L'attuazione e lo sviluppo futuro di queste attività consentono altresì di migliorare il lavoro interno alla Regione in termini di coordinamento tra Dipartimenti e Servizi.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.2 L'apicoltura

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'apicoltura in ABRUZZO è caratterizzata da una forte identità territoriale, con una presenza diffusa sia di apicoltura domestica, ma anche professionale di elevato pregio ed interesse economico; l'alta percentuale di aree protette che legano le produzioni ad un contesto naturale e di elevato valore ambientale è parallela all'importanza dell'apicoltura nella biodiversità per la funzione svolta di impollinazione ; Sulla base dei dati presenti, al 30 gennaio 2021, nella Banca Dati dell'Anagrafe Apistica Nazionale, nella Regione Abruzzo risultano registrati 3512 apicoltori che possiedono complessivamente 47.592 alveari

Strumenti di intervento sono stati i Programmi Operativi finanziati dal FEAGA nell'ambito dell'OCM Apicoltura. I Piani annuali per l'applicazione del programma triennale 2020-2022 sono stati modulati in funzione delle risorse annualmente assegnate alla Regione Abruzzo e delle esigenze espresse nel corso delle consultazioni con le Organizzazioni del settore.

Gli interventi hanno riguardato l'assistenza tecnica, la lotta alla varroa, il sostegno alle attività produttive ed al patrimonio biologico apistico.

La spesa pubblica sostenuta nei tre anni apistici 2020 – 2021 – 2022 è stata rispettivamente di € 191.593,48 € 222.358,94 € 310.470,30 registrando una efficienza della spesa tra il 92 ed il 98% Il risultato inferiore gli scostamenti si sono registrati nell'ultimo anno per il contesto di difficoltà generale generata dal COVID e, nell'ultimo anno, dalle conseguenze della crisi UCRAINA

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Considerata l'importanza del settore in termini ambientali e la necessità di avere standard qualitativi sempre più elevati, la strategia regionale è finalizzata a:

- Migliorare il livello qualitativo l'ottenimento di una adeguata remuneratività e riconoscibilità presso il consumatore finale, anche attraverso azioni di promozione e comunicazione;
- Aumentare il livello di aggregazione e professionalità del settore apistico, favorendo la formazione e la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolar modo, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell'alveare;
- Rafforzare le strutture produttive con interventi diretti a favore delle strutture aziendali (quali acquisto arnie, macchine, attrezzature e materiali vari);
- Sostenere la specializzazione del settore aumentando il livello professionale di tutti i protagonisti della filiera attraverso il trasferimento delle conoscenze più aggiornate
- Sostenere l'attività di apicoltura a servizio dell'ambiente attraverso l'impollinazione con premi di tipo compensativo (CSR 2023/2027 – Intervento - ACA18 "Impegni per l'apicoltura") con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità in aree ad alto valore naturalistico.

Risultati attesi

Si prevede di raggiungere uno standard di 120 beneficiari dell'OCM apicoltura ed oltre 200 nell'ambito CSR con n 3 bandi annuali

Strumenti e modalità di attuazione:

Per l'annualità 2023 il PS Apicoltura, finanziato dal FEAGA e dal MASAF prevede per il 2023 un contributo pubblico di € 484.580,72 e per il 2024 di € 483.290,69, analoghi contributo sono previsti anche per le annualità 2025-26-27

Nell'ambito del CSR- SRA ACA 18 il budget 2023-2027 è di € 1.000.000, con un riparto annuo di € 200.000,00. Nell'ambito del FSC si prevedono € 300.000,00 da destinare all'apicoltura

Stakeholder

Apicoltori singoli e associati, istituti di Ricerca, Associazioni apistiche, Amministrazioni regionali e statali

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.3 La rete agrometeorologica per la sostenibilità

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

Il Dipartimento Agricoltura nel 2022, grazie ai fondi del PSR - sottomisura 7.6.1 del PSR Abruzzo 2014/2020 - progetto "Attività di studio, tutela e valorizzazione della Biodiversità sul territorio regionale", ha realizzato la nuova rete di monitoraggio climatico del Centro Agrometeorologico Regionale, costituita da 47 stazioni agrometeorologiche automatiche.

Le stazioni sono equipaggiate con sensori per la misura dei principali parametri ambientali necessari per le analisi dello stato delle colture, il controllo fitopatologico e lo studio dell'impatto delle evoluzioni climatiche sulle colture.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le 47 stazioni agrometeorologiche con i relativi sensori a bordo necessitano di una costante attività di manutenzione preventiva programmata che prevede una verifica funzionale degli apparati, con relativa pulizia della sensoristica, ogni sei mesi oltre ad una attività di manutenzione straordinaria riguardante il ripristino delle apparecchiature compromesse da eventi non prevedibili, vale a dire derivanti da fulmini, incendi, furti, manomissioni o da qualsiasi altra causa esterna.

La Regione dovrà prevedere nuove risorse finalizzate all'espletamento di una nuova gara pubblica per i servizi manutentivi diretti alla preservazione e al rafforzamento dell'efficienza della rete di monitoraggio esistente del Centro Agrometeorologico Regionale. I dati rilevati dalle stazioni alimentano i modelli di difesa fitopatologica e di bilancio idrico implementati sulla piattaforma Agro ambiente Abruzzo; in questo campo è necessario attivare le procedure informatiche per collegare tutte le stazioni alla piattaforma Agro ambiente Abruzzo.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica si ritiene opportuno attivare nuovi modelli di difesa fitosanitaria per le crittogame e i fitofagi.

Risultati attesi

I risultati attesi sono legati alla modellistica previsionale presente nella piattaforma AgroAmbiente.Abruzzo mirata al supporto della difesa sostenibile delle colture, con riduzione dell'inquinamento ambientale e dei residui dei fitofarmaci nei prodotti alimentari, nonché all'applicazione di un razionale utilizzo della risorsa idrica e allo studio dei cambiamenti climatici in atto.

Strumenti e modalità di attuazione:

Il servizio deve essere affidato a ditte specializzate tramite l'indizione di una nuova gara su MEPA o, in alternativa, aperta, reperendo le necessarie risorse economiche anche nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla nuova programmazione del PSR.

Stakeholders

In questo ambito risulta fondamentale il coinvolgimento, oltre che degli agricoltori, dei consorzi di bonifica, delle organizzazioni di produttori nonché delle associazioni di categoria e di quelle ambientaliste.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.4 Le misure agro climatico ambientali e l'agricoltura biologica

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

Il PSR 2014-2022 della Regione Abruzzo contempla specifiche misure Agro climatico ambientali (ACA) che perseguono l'obiettivo di tutelare l'ambiente e valorizzare pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale. Tali misure si prefiggono di proteggere il suolo, tutelare le risorse idriche, mantenere e incrementare il tenore di sostanza organica nei suoli, tutelare la biodiversità, conservare il paesaggio e, attraverso le buone pratiche agricole, fornire una significativa risposta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La diffusione di pratiche conservative, quali l'inerbimento, l'introduzione di covercrops e la semina su sodo, è di fondamentale importanza per la protezione della superficie agricola dall'azione erosiva.

Gli interventi agro climatico ambientali attivati attraverso i bandi riguardano in particolare: la Produzione integrata, il Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo, la Conservazione del suolo, l'Incremento della sostanza organica e la Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità.

Dal 2016 sono stati attivati 20 bandi per le misure elencate che fino al 31/12/22 hanno interessato circa 57.300 liquidazioni di premi/aziende con l'erogazione di 134,5 milioni di € di risorse finanziarie del PSR+EURI. Le superfici interessate dalle Misure attivate ammontano a circa 147.000 ha nel 2022 a fronte di richieste da parte di 6.000 beneficiari.

L'agricoltura biologica in Abruzzo è stata incentivata attraverso la specifica Misura 11 del PSR 2014-2022 per favorirne la diffusione del metodo biologico, al fine di rispettare i sistemi e i cicli naturali, per la salute dei suoli, delle acque, delle piante, degli animali e per l'equilibrio tra di essi. Dal 2016 sono stati attivati 5 bandi che fino al 31/12/22 hanno interessato circa 15.000 liquidazioni di premi/aziende con l'erogazione di 40 milioni di € del PSR Abruzzo 2014/2022. Le superfici (SAU) Bio abruzzesi ad inizio programmazione erano di circa 27.000 ha; nel 2022 solo quelle interessate dalla Misura Bio hanno superato i 50.000 ha per oltre 2.000 aziende Bio beneficiarie.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel 2023 proseguono le attività relative alle ultime annualità di gestione delle domande di conferma dei bandi per l'attuazione del PSR 2014-2022.

In vista dell'attuazione del nuovo ciclo di programmazione UE 2023-27 l'ADG, sulla base del PSP nazionale, ha elaborato con i rispettivi uffici il programma di attuazione regionale, il CSR Abruzzo che contiene gli Interventi attivati per il periodo. È stato pubblicato il cronoprogramma dei bandi da aprire per il 2023 e 2024 da parte dell'ADG, che contiene le misure ACA da aprire. Le risorse complessive destinate agli interventi ACA per il periodo 2023-27 ammontano a 90,7 milioni di Euro.

Risultati attesi

Nel 2023 si conta di esaurire le risorse finanziarie previste per le misure agro climatico ambientali del PSR 2014-22 incrementando ulteriormente le superfici interessate dagli interventi descritti.

Con la produzione integrata si conta di superare 30.000 ha di superficie interessata con circa 2.000 aziende interessate. Molto interessanti sono gli interventi per la conservazione del suolo, con la semina su sodo (pratica quasi inesistente nei seminativi abruzzesi) che potrà interessare almeno 10.000 ha, nonché le pratiche di inerbimento delle colture arboree e cover-crops previste per almeno 6.000 ha. Inoltre l'intervento PSR di incremento della sostanza organica continua ad interessare nel 2023 circa 24.000 ha tra colture erbacee ed arboree. Per l'agricoltura biologica si attende un incremento della SAU regionale fino a superare i 60.000 ha. Considerato che l'Abruzzo

conta circa 52 mila ettari di agricoltura biologica, su 380 mila ettari di SAU, con una percentuale del 13,6% si evidenzia che per avvicinarsi alla media nazionale (15,6%) e in particolare all'obiettivo della strategia Farm to Fork (25%), sarà necessario convertire quasi 43 mila ettari di SAU entro il 2030. E' necessaria pertanto un'attenta gestione e promozione delle nuove misure declinate nel CSR Abruzzo 2023-27.

Inoltre, i premi specifici previsti per la zootecnia bio (foraggiere, pascoli e prati permanenti bio) rappresentano una novità assoluta per l'Abruzzo.

Strumenti e modalità di attuazione:

Gli strumenti e le modalità di attuazione sono previsti nel PSR 2014-22 e CSR 2023-27 (criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, Comitato di Monitoraggio 23-27 e i bandi attuativi)

Stakeholders

Saranno interessati oltre alle aziende agricole abruzzesi, anche i CAA, gli organismi di controllo e certificazione, i laboratori di analisi chimiche, i consulenti fitosanitari, i commercianti e trasformatori di prodotti biologici, le cooperative e le associazioni di produttori ed altri enti competenti in materia ambientale.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.5 Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il comparto zootecnico riveste, in Abruzzo, un ruolo primario in termini di valore, e svolge un compito fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo delle aree interne, sempre più in via di spopolamento, in difficoltà e in abbandono. Tali aree offrono un'occasione importante di alternativa di sviluppo e occupazionale.

La struttura storica della zootecnica abruzzese è quella basata su una gestione naturale ed estensiva, che ben si adatta al territorio orografico e pedoclimatico, e che deve essere in ogni modo conservata. La pastorizia e la bovinicoltura non intensiva rappresentano le più antiche ed efficaci forme di tutela del territorio.

Negli anni passati diversi sono stati gli interventi posti in essere, con varie forme di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali; tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, anche a causa della pandemia e, attualmente, per le conseguenze derivanti dalle vicende belliche europee, il settore è investito da ulteriori difficoltà che ne pongono a rischio un'adeguata sopravvivenza.

Specificamente, il settore lattiero caseario vive ormai da molti anni in una situazione di oggettiva difficoltà, legata alla continua riduzione del numero di aziende zootecniche che operano nelle aree interne e marginali, alle riforme di settore che hanno portato alla liberalizzazione delle produzioni, con conseguenti ricadute negative sui prezzi all'origine della materia prima (latte), alla ridotta presenza di prodotti trasformati di qualità certificata (es. DOP/IGP). Queste motivazioni rendono indispensabile una giusta programmazione allo scopo di sostenere azioni diversificate, volte alla concreta possibilità di realizzare progetti in linea con le caratteristiche territoriali e con le tradizioni, e nel rispetto dell'ambiente e delle necessità sociali.

L'attività principalmente si è svolta sulle attività volte alla determinazione della qualità genetica e della consulenza aziendale, realizzata attraverso l'ausilio dell'ARA, con i Programmi Operativi che hanno richiesto una dotazione annua di € 1.581.148 nell'ultimo triennio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il programma da realizzare, in base agli orientamenti e obiettivi della politica regionale, per sostenere il settore zootecnico in Abruzzo, è basato su due linee fondamentali di intervento:

- Sostegno e sviluppo della zootecnia delle aree interne abruzzesi;
- Valorizzazione della filiera lattiero casearia abruzzese, con innovazione nel rispetto della tradizione.

Il programma degli interventi potrà avere un impatto duraturo sul territorio regionale, in quanto accresce il potenziale produttivo delle carni e formaggi tipici nel rispetto dell'ambiente naturale e, contemporaneamente, rappresenta un reale presidio stabile delle aree pedemontane e montane abruzzesi nel tempo

Il programma da attuare prevede la seguente articolazione:

- a) controllo informatico della gestione aziendale degli allevamenti bovini da latte;
- b) valutazione delle specifiche esigenze di innovazione e, per nuovi prodotti tecnologici, anche per il tramite di progetti pilota;
- c) monitoraggio della qualità del latte bovino, anche con specifiche analisi chimiche e microbiologiche;
- d) certificazione del benessere animale;
- e) sostegno alla filiera regionale ovina da carne (agnello, arrosticino);
- f) sostegno alla filiera regionale della lana;

il programma di interventi da attuare è coerente con le informazioni incluse nel Programma Nazionale di Riforma; affronta le priorità specifiche per Paese individuate nelle raccomandazioni della Commissione; è coerente con il piano nazionale per l'energia e il clima, a norma del regolamento (UE) 2018/1999e con i piani territoriali per una transizione giusta a valere sui Fondi dell'Unione; contribuisce all'attuazione di una politica orientata al conseguimento di obiettivi connessi al PSR e al nuovo Piano Strategico della PAC per il periodo 2023/2027.

Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di circa 2 milioni di euro.

Nel CSR 2023/2027, approvato dalla Giunta regionale, è contenuto uno specifico intervento sul benessere animale che reca una dotazione di circa 30 milioni. L'intervento intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento. In particolare, detto intervento intende contribuire all'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Salute. Il citato intervento prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

Con l'obiettivo di concorrere alla piena realizzazione del benessere animale, il CSR prevede nell'ambito dell'intervento SRD02 una specifica azione rivolta agli investimenti aziendali mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza. In tale contesto,

inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Risultati attesi.

Con l'attuazione del descritto programma triennale degli interventi si realizza la necessaria ripresa economica e sociale da attuare nel territorio rurale regionale, in particolare nelle aree interne e montane, e si mira ad incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati.

In particolare s'intende perseguire e ottenere i seguenti principali risultati:

- Promuovere una crescita sostenibile, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi;
- Sostenere e sviluppare l'attività di allevamento zootecnico non intensivo nelle aree interne della Regione Abruzzo, in termini di capi di bestiame e di imprese, contribuendo ad evitarne lo spopolamento;
- Migliorare le performances degli allevamenti e la qualità delle produzioni, attraverso l'informatizzazione e il controllo di gestione aziendale;
- Supportare e sviluppare le filiere tra gli allevatori ed i consumatori, attraverso la tracciabilità dei prodotti;
- Investire nell'attività zootecnica sostenibile e di qualità che rappresenta una forma intelligente di valorizzazione di quei territori e di tutela dell'ambiente naturale che le caratterizza;
- Aumentare la competitività del settore lattiero caseario regionale, in particolare quello delle aree interne e svantaggiate, mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nonché di nuove tecnologie per la lavorazione/trasformazione/conservazione, al fine di meglio rispondere alle mutate esigenze dei consumatori (aspetti salutistici, nutrizionali, ecc.);
- Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico;
Nel rispetto delle tradizioni casearie tipiche del territorio, dette innovazioni potranno garantire la riduzione dei costi di produzione, aumentare la qualità delle stesse e realizzare prodotti di sicuro interesse commerciale (es. bio, light, ecc.).

Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti e le modalità di attuazione sono previsti:

- Nella programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027 saranno emanati specifici bandi tenuto conto anche della istituzione del Sistema di qualità nazionale per il "benessere animale", di cui all'articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77.
- Nella programmazione concordata con il MASAF con la compartecipazione regionale per circa € 1.500.000 per il miglioramento genetico e consulenza aziendale

Stakeholders

Aziende zootecniche e agricole abruzzesi, attraverso anche la rappresentanza delle Organizzazione dei produttori soprattutto delle zone interne, l'Associazione Regionale Allevatori, il sistema Universitario regionale, l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise ed anche organismi di controllo e certificazione, Ordini Professionali, Camera di Commercio, laboratori di analisi chimiche, consulenti, GDO commercianti e trasformatori di prodotti, cooperative ed associazioni di produttori ed altri enti competenti in materia delle produzioni zootecniche alimentari e ambientali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.6 Lo sviluppo della zootecnia e la produzione nelle aree interne

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il comparto zootecnico riveste, in Abruzzo, un ruolo primario in termini di valore, e svolge un compito fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo delle aree interne, sempre più in via di spopolamento, in difficoltà e in abbandono. Tali aree offrono un'occasione importante di alternativa di sviluppo e occupazionale.

La struttura storica della zootecnia abruzzese è quella basata su una gestione naturale ed estensiva, che ben si adatta al territorio orografico e pedoclimatico, e che deve essere in ogni modo conservata. La pastorizia e la bovinicoltura non intensiva rappresentano le più antiche ed efficaci forme di tutela del territorio.

Negli anni passati diversi sono stati gli interventi posti in essere, con varie forme di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali; tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, anche a causa della pandemia e, attualmente, per le conseguenze derivanti dalle vicende belliche europee, il settore è investito da ulteriori difficoltà che ne pongono a rischio un'adeguata sopravvivenza.

Specificamente, il settore lattiero caseario vive ormai da molti anni in una situazione di oggettiva difficoltà, legata alla continua riduzione del numero di aziende zootecniche che operano nelle aree interne e marginali, alle riforme di settore che hanno portato alla liberalizzazione delle produzioni, con conseguenti ricadute negative sui prezzi all'origine della materia prima (latte), alla ridotta presenza di prodotti trasformati di qualità certificata (es. DOP/IGP). Queste motivazioni rendono indispensabile una giusta programmazione allo scopo di sostenere azioni diversificate, volte alla concreta possibilità di realizzare progetti in linea con le caratteristiche territoriali e con le tradizioni, e nel rispetto dell'ambiente e delle necessità sociali.

L'attività principalmente si è svolta sulle attività volte alla determinazione della qualità genetica e della consulenza aziendale, realizzata attraverso l'ausilio dell'ARA, con i Programmi Operativi che hanno richiesto una dotazione annua di € 1.581.148 nell'ultimo triennio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il programma da realizzare, in base agli orientamenti e obiettivi della politica regionale, per sostenere il settore zootecnico in Abruzzo, è basato su due linee fondamentali di intervento:

- Sostegno e sviluppo della zootecnia delle aree interne abruzzesi;
- Valorizzazione della filiera lattiero casearia abruzzese, con innovazione nel rispetto della tradizione.

Il programma degli interventi potrà avere un impatto duraturo sul territorio regionale, in quanto accresce il potenziale produttivo delle carni e formaggi tipici nel rispetto dell'ambiente naturale e, contemporaneamente, rappresenta un reale presidio stabile delle aree pedemontane e montane abruzzesi nel tempo

Il programma da attuare prevede la seguente articolazione:

- a) controllo informatico della gestione aziendale degli allevamenti bovini da latte;

- b) valutazione delle specifiche esigenze di innovazione e, per nuovi prodotti tecnologici, anche per il tramite di progetti pilota;
- c) monitoraggio della qualità del latte bovino, anche con specifiche analisi chimiche e microbiologiche;
- d) certificazione del benessere animale;
- e) sostegno alla filiera regionale ovina da carne (agnello, arrosticino);
- f) sostegno alla filiera regionale della lana;

il programma di interventi da attuare è coerente con le informazioni incluse nel Programma Nazionale di Riforma; affronta le priorità specifiche per Paese individuate nelle raccomandazioni della Commissione; è coerente con il piano nazionale per l'energia e il clima, a norma del regolamento (UE) 2018/1999e con i piani territoriali per una transizione giusta a valere sui Fondi dell'Unione; contribuisce all'attuazione di una politica orientata al conseguimento di obiettivi connessi al PSR e al nuovo Piano Strategico della PAC per il periodo 2023/2027.

Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di circa 2 milioni di euro.

Nel CSR 2023/2027, approvato dalla Giunta regionale, è contenuto uno specifico intervento sul benessere animale che reca una dotazione di circa 30 milioni. L'intervento intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento. In particolare, detto intervento intende contribuire all'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Salute. Il citato intervento prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

Con l'obiettivo di concorrere alla piena realizzazione del benessere animale, il CSR prevede nell'ambito dell'intervento SRD02 una specifica azione rivolta agli investimenti aziendali mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Risultati attesi

Con l'attuazione del descritto programma triennale degli interventi si realizza la necessaria ripresa economica e sociale da attuare nel territorio rurale regionale, in particolare nelle aree interne e montane, e si mira ad incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati.

In particolare s'intende perseguire e ottenere i seguenti principali risultati:

- Promuovere una crescita sostenibile, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi;
- Sostenere e sviluppare l'attività di allevamento zootecnico non intensivo nelle aree interne della Regione Abruzzo, in termini di capi di bestiame e di imprese, contribuendo ad evitarne lo spopolamento;

- Migliorare le performances degli allevamenti e la qualità delle produzioni, attraverso l'informatizzazione e il controllo di gestione aziendale;
- Supportare e sviluppare le filiere tra gli allevatori ed i consumatori, attraverso la tracciabilità dei prodotti;
- Investire nell'attività zootecnica sostenibile e di qualità che rappresenta una forma intelligente di valorizzazione di quei territori e di tutela dell'ambiente naturale che le caratterizza;
- Aumentare la competitività del settore lattiero caseario regionale, in particolare quello delle aree interne e svantaggiate, mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nonché di nuove tecnologie per la lavorazione/trasformazione/conservazione, al fine di meglio rispondere alle mutate esigenze dei consumatori (aspetti salutistici, nutrizionali, ecc.);
- Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico;
Nel rispetto delle tradizioni casearie tipiche del territorio, dette innovazioni potranno garantire la riduzione dei costi di produzione, aumentare la qualità delle stesse e realizzare prodotti di sicuro interesse commerciale (es. bio, light, ecc.).

Strumenti e modalità di attuazione:

Gli strumenti e le modalità di attuazione sono previsti:

- Nella programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027 saranno emanati specifici bandi tenuto conto anche della istituzione del Sistema di qualità nazionale per il "benessere animale", di cui all'articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77.
- Nella programmazione concordata con il MASAF con la compartecipazione regionale per circa € 1.500.000 per il miglioramento genetico e consulenza aziendale

Stakeholders

Aziende zootecniche e agricole abruzzesi, attraverso anche la rappresentanza delle Organizzazioni dei produttori soprattutto delle zone interne, l'Associazione Regionale Allevatori, il sistema Universitario regionale, l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise ed anche organismi di controllo e certificazione, Ordini Professionali, Camera di Commercio, laboratori di analisi chimiche, consulenti, GDO commercianti e trasformatori di prodotti, cooperative ed associazioni di produttori ed altri enti competenti in materia delle produzioni zootecniche alimentari e ambientali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2 La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato aggiornato con pubblicazione sul BURAT Speciale della Regione Abruzzo n. 124 del 31/08/2022 (adottato con D.G.R. n. 7/c del 13/01/2022 e approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 avente ad oggetto: "Aggiornamento del Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria", contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Il Piano, partendo da una sintesi delle caratteristiche del territorio e da una ricognizione sullo stato della qualità dell'aria ambiente a livello regionale (analisi delle sorgenti emmissive dominanti), prefigura degli scenari tendenziali dell'inquinamento atmosferico. Sulla base di questo "scenario di riferimento" individua le criticità da risolvere (obiettivi del piano) e le misure da adottare con relativo calendario di attuazione e costi delle misure. Viene individuato inoltre lo scenario di piano in termini di emissioni e concentrazioni di inquinanti dell'aria ed il piano di azione previsto in caso di rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme. Il Piano è stato sottoposto a procedura di V.A.S. Lo Scrivente Servizio è attualmente impegnato a dare attuazione alle misure contenute nel Piano. Nell'ambito del perseguimento delle politiche relative alla mobilità sostenibile, la Regione Abruzzo, dopo aver svolto numerose riunioni tecniche con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sta predisponendo un accordo di programma per il trasferimento del finanziamento connesso al "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera e nei centri urbani" istituito con Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 ottobre 2006 e del DM n. 316 del 10/11/2016". La richiesta di Regione Abruzzo è stata ammessa a finanziamento per un totale di circa 15 Milioni di euro di cui circa 6 Milioni come quota di cofinanziamento regionale. L'intervento sarà realizzato all'effettiva disponibilità delle risorse e consentirà la realizzazione di circa 90 km di piste ciclabili e numerosi ciclo-stazioni che permetteranno il raccordo e l'implementazione del sistema di piste ciclopeditoni già esistenti nel territorio abruzzese.

Inoltre il Servizio ha in corso ulteriori riunioni tecniche con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'assegnazione alla Regione Abruzzo di ulteriori fondi da destinare al miglioramento della qualità dell'aria e, compatibilmente con le risorse da erogare, gli interventi che si intendono realizzare sono inerenti l'efficientamento energetico delle strutture produttive attraverso l'installazione di impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Questo permetterà una riduzione di energia da fonti tradizionali "fossili" come il gas ed il carbone con il conseguente beneficio di una riduzione delle emissioni climalteranti dell'impianto per via di un maggiore impiego di energia "pulita".

Infine con Determina Dirigenziale DPC025 n. 434/21 sono state impegnate risorse a favore dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente - A.R.T.A. per l'ammodernamento ed efficientamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;

- *Continuano i vantaggi conseguenti alla semplificazione amministrativa* la Regione Abruzzo con DGR n. 117/2021 ha adottato la proposta di autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/2006 per gli stabilimenti in cui sono in cui sono ubicati:
 - **MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE** di cui all'art. 268 lettera gg-bis del D.lgs. 152/2006;
 - **IMPIANTI DI COMBUSTIONE** di cui all'art. 273-bis comma 10 lettera q-bis) del D.lgs. 152/2006;
 - **IMPIANTI DI COMBUSTIONE** connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi non rientranti nella lettera ii) della parte I all'allegato IV alla parte Quinta del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- **IMPIANTI Termici Civili** aventi potenza termica nominale pari o superiore a 10 MW e inferiore a 50 MW;

con tale adozione si è ottenuto il duplice obiettivo di semplificare la procedura autorizzativa e di regolare le emissioni provenienti dai medi impianti di combustione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il piano si pone l'obiettivo di ridurre determinate categorie di inquinanti su tutto il territorio regionale ed altri limitatamente all'agglomerato Chieti-Pescara, attraverso misure suddivise in: Misure riguardanti tutte le sorgenti fisse, Misure riguardanti i trasporti, Misure riguardanti le sorgenti puntuali, Misure riguardanti le attività su area vasta.

Le Misure riguardanti le sorgenti puntuali sono integrative di quelle generali per le sorgenti fisse e si applicano alle sorgenti individuate come puntuali nell'inventario delle emissioni aggiornato al 2012 ed alle nuove sorgenti che dovessero risultare tali secondo i criteri fissati nel presente piano.

Le Misure riguardanti le attività su area vasta si applicano a quelle attività essenzialmente di tipo areale o diffuso che si svolgono su superfici considerevoli quali le attività estrattive (cave) e le attività agricole. Date le caratteristiche di queste emissioni la scelta del piano è quella di introdurre dei regolamenti contenenti le cosiddette buone pratiche per lo svolgimento delle attività. Tali buone pratiche vanno dalla applicazione di misure semplici quali la bagnatura dei piazzali delle cave per ridurre le polveri sollevate dai mezzi di trasporto a misure riguardanti orari e periodi di lavorazione in campo agricolo al fine di evitare periodi di maggiore ventosità.

Le misure non tecniche sono tutte quelle misure finalizzate alla diffusione dei risultati del piano, alla loro integrazione con altri atti di pianificazione, al monitoraggio ed aggiornamento del piano, alla manutenzione ed evoluzione sistema informativo ed alla realizzazione di studi e ricerche per l'approfondimento di specifiche tematiche.

La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguite nel corso dell'applicazione e del monitoraggio del Piano.

Sono poi previste azioni per integrare la pianificazione energetica con la pianificazione della qualità dell'aria e per l'integrazione del sistema informativo nel più generale sistema informativo ambientale regionale ed ulteriori approfondimenti per valutare la possibilità di pianificare ulteriori interventi di riduzione.

Sono altresì previste, nelle more della regolamentazione Nazionale e regionale (specifica legge Regionale) in materia, azioni tendenti ad individuare attività con particolari problematiche di emissioni odorigene. Tra le azioni da porre in essere sono quelle tendenti ad intervenire, anche mediante avvio di revisione delle autorizzazioni in essere in quei cluster dove la problematica "odorigena" è particolarmente avvertita dai cittadini.

Risultati attesi

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM₁₀) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale
- Riduzione emissioni odorigene

Strumenti e modalità di attuazione

Adozione con Deliberazione della Giunta e approvazione del Consiglio Regionale

Target (destinatari):

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo; Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria, università ed enti di ricerca

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

6.1.2.1 La direttiva Nitrati e la difesa fitosanitaria**6.1.2.1.1 La direttiva Nitrati****Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

In considerazione di quanto emerso durante il procedimento di messa in mora complementare per i nitrati, aperto con nota della Commissione Europea 2018/2249 C(2020) 7816 final del 03.12.2020, con l'approvazione della DGR 294/2022 sono state apportate modifiche alla "Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", di cui alla DGR 314/2021. Tali modifiche sono state volte principalmente ad evitare disposizioni che potessero essere interpretate come una deroga ai periodi di divieto generali stabiliti a livello nazionale con il DM 25 febbraio 2016, oltre che a sanare alcuni refusi ed imprecisioni contenuti nel testo originale.

Successivamente, con Determinazione n. DPD023/309 del 09/08/2022, sono state approvate le nuove Linee Guida Operative per il rispetto della Direttiva Nitrati nella Regione Abruzzo, così da renderle aderenti alle modifiche disposte con la suddetta DGR 294/2022.

Dando seguito a quanto stabilito con Determinazione n. DPD/111 del 04/04/2022, nell'aprile 2022 è stato riunito il Tavolo Tecnico Nitrati coinvolgendo anche la ditta fornitrice del sistema informatico per la presentazione del portale AbruzzoFarmer-la ABACO s.p.a.,- per la valutazione di eventuali miglioramenti tecnici da apportare alla unzione per la redazione del PUA on line.

In applicazione di quanto stabilito con Determinazione n. DPD023/474 del 30/11/2021 riguardo alla definizione del campione di aziende da sottoporre a controllo in loco, è stata completata la configurazione dell'apposita funzione all'interno del portale regionale AbruzzoFarmer, procedendo all'estrazione del gruppo di aziende che sono state poi effettivamente sottoposte a controlli in loco per la campagna agraria 2021-2022.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Per completare il lavoro di modifica ed aggiornamento del portale AbruzzoFarmer, già cominciato nelle precedenti annualità, è necessario proseguire l'adeguamento evolutivo del software acquistato.

Poiché le manutenzioni del software, sia correttive che evolutive, sono previste dal contratto stipulato sul MePA il 24/06/2021 (numero RdO 2771512) fino al 31/12/2023, oltre questa data sarà necessario prevedere l'acquisizione di un ulteriore contratto di manutenzione.

Per la realizzazione delle suddette modifiche evolutive al sistema informatico, gli Uffici regionali competenti devono fornire il necessario supporto tecnico alla *software house*, elaborando documenti di analisi di massima e svolgendo attività di collaudo mirata all'accertamento del buon funzionamento del sistema informatico, anche con l'ausilio di un tavolo tecnico appositamente istituito tra Regione, CAA e ditta fornitrice.

Forti della disponibilità di uno specifico modulo informatico che consente di compilare digitalmente le comunicazioni preventive per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e nell'ottica di una semplificazione delle procedure amministrative per gli adempimenti legati al rispetto della Direttiva Nitrati, si prevede di modificare l'iter procedurale per la presentazione delle suddette comunicazioni, consentendone la totale digitalizzazione, dalla fase di compilazione fino alla fase di protocollazione del documento finale all'interno del sistema documentale regionale.

Risultati attesi.

Si prevede che Regione debba gestire annualmente almeno 300 tra comunicazioni nitrati e PUA, a fronte dei 200 gestiti fino al 2021. Di conseguenza, aumenterà anche l'attività di controllo aziendale in loco correlata a tali adempimenti amministrativi, che passerà a circa 20 controlli annuali.

Strumenti e modalità di attuazione.

La Regione ha già acquisito gli strumenti tecnico-informatici necessari per la gestione degli adempimenti previsti per il rispetto della Direttiva Nitrati, tuttavia si dovrà procedere alle necessarie modifiche evolutive dell'applicativo informatico ABACOFarmer. Dovrà quindi essere opportunamente consultato il tavolo tecnico regionale istituito per l'applicazione della Direttiva Nitrati in Abruzzo e per la gestione degli applicativi informatici in materia di agricoltura, che comprende gli uffici regionali competenti, le Organizzazioni Professionali Agricole e, di volta in volta, se necessario, i fornitori degli applicativi informatici interessati.

Stakeholders

Le azioni attivate e quelle che saranno introdotte sviluppano un indotto di interesse su imprese agricole, organizzazioni professionali agricole, Suap, altri Servizi ambientali della regione, Arta, e uffici tecnici comunali.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

*6.1.2.1.2 La difesa fitosanitaria***Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Le attività svolte hanno riguardato il rafforzamento dell'azione regionale nel settore della sorveglianza fitosanitaria al fine di ridurre il rischio di introduzione di nuovi organismi nocivi derivanti dalla grande mole degli scambi internazionali e, nel contempo, garantire, nell'attuale contesto di globalizzazione dei sistemi produttivi, l'adeguato supporto alle esportazioni delle imprese abruzzesi, alla produzione vivaistica e maggiore sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. Ciò ha consentito di garantire elevata competitività delle produzioni agro-alimentari abruzzesi sui mercati nazionali ed internazionali, contenere l'uso dei prodotti fitosanitari con conseguenti standard igienico-sanitari delle produzioni soprattutto in termini di residui ed evitare eventuali impatti devastanti che specie invasive possono avere nella filiera agroalimentare e sugli ecosistemi della nostra regione. In quest'ottica con la Determinazione Dirigenziale DPD023/122 del 30.03.2022 è stato approvato il "Piano di monitoraggio nel settore fitosanitario ai sensi degli articoli 19-24 del Reg. (UE) n. 652/2014 e del Reg. (UE) 2031/2016" finalizzato al controllo degli organismi nocivi ritenuti particolarmente pericolosi in relazione alla valutazione del rischio fitosanitario e con DPD023/214 del 20/05/2022 è stato approvato il "Piano di monitoraggio regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione di *Xylella fastidiosa*".

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In continuità con quanto è stato realizzato e in applicazione a quanto disposto dall'art. 27 commi 1 e 3 del citato D.L.gs 19/21, il Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura, sulla base delle analisi di rischio del proprio territorio, predispone uno specifico piano di indagine al fine di verificare la presenza di organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione Europea in applicazione degli art. 22 e 24 del regolamento (UE) 2031/2016 da presentare al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali al fine della elaborazione del "Piano Nazionale di indagine" che sarà trasmesso, ai sensi degli artt. 23 e 24 del citato regolamento alla Commissione e agli Stati membri. In particolare saranno monitorati e seguenti parassiti : *parassiti a controllo obbligatorio* *Popilia japonica, Agrilus anxius, Agrilus planipennis, Anastrepha ludens, Anoplophora chinensis, Anoplophora glabripennis, Anthonomus eugenii, Aromia bungii, Bactericera cockerelli, Bactrocera dorsalis, Bactrocera zonata, Bursaphelenchus xylophilus, Conotrachelus nenuphar, Dendrolimus sibiricus, Rhagoletis pomonella, Spodoptera frugiperda, Xylella fastidiosa, quelli inseriti nell'ambito del Regolamento (UE) n. 652/2014 del 15 maggio 2014 relativo al programma di indagine sulla presenza degli organismi nocivi (art. 19-24), di cui all'allegato II parte B regolamento 2072/2019 Grapevine flavescenza doreè, Clavibacter sepedonicus, Ralstonia solanacearum, Epitrix spp., Globodera pallida, Globodera rostochiensis, Meloidogyne chitwoodi, Meloidogyne fallax, Synchitrium endobioticum, Tomato brown ringspot virus, Tomato leaf curl New Delhi virus, Ceratocystis fimbriata, Fusarium circinatum, Meloidogyne graminicola, Monochamus spp. quelli inseriti nell'ambito del Regolamento (UE) n. 652/2014 del 15 maggio 2014 relativo al programma di indagine sulla presenza degli organismi nocivi (art. 19-24): Carneoccephala fulgida, Draeculacephala minerva, Graphocephala atropunctata, Homalodisca vitripennis, Anthonomus quadrigibbosus, Thecaphora solani, Tobacco ringspot virus, Tomato chocolate virus, Tomato marchitez virus, Ralstonia pseudosolanacearum, Pissodes nemorensis, Pissodes nitidus, Pantotea stewartii sp. stewartii e parassiti a controllo obbligatorio: Phitophthora ramorum, Erwinia amylovora, Scaphoides titanus.*

Risultati attesi.

Le azioni svolte dall'Ufficio Tutela Fitosanitaria al fine di garantire la tutela del territorio dall'ingresso di nuovi organismi nocivi sono inserite all'interno di un complesso quadro normativo in modo da soddisfare gli impegni internazionali assunte dall'Italia all'interno della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e agli accordi Sanitari e Fitosanitari (SPS Agreement del WTO) che regolano il commercio mondiale dei vegetali e dei prodotti vegetali.

L'applicazione del presente piano ha come obiettivi prioritari: garantire lo svolgimento delle attività istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale, fornire il necessario supporto per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, programmare le attività di monitoraggio e sorveglianza fitosanitaria sul territorio regionale, garantire un buon stato fitosanitario delle colture, garantire eventuali azioni di contrasto agli organismi nocivi, attivare procedure uniformi di controllo e ispezioni, aderire ai programmi cofinanziati Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - Unione Europea, introdurre misure di mitigazione del rischio previste dal Piano di Azione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, attuare i principi di produzione integrata, sviluppare una attività scientifica di studio con Università, enti di ricerca ecc. finalizzata alla ricerca di adeguate misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire e controllare la diffusione degli organismi nocivi.

Strumenti e modalità di attuazione:

Il piano consiste in esami visivi, trappolaggio e prelievo di campioni per accertamenti diagnostici, effettuati nei periodi più opportuni. L'acquisizione e l'archiviazione dei dati avverrà attraverso l'inserimento sul sistema informatico MORGANA fornito dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali che consente di acquisire tutte le informazioni necessarie per la realizzazione del monitoraggio nonché per procedere alle successive comunicazioni ministeriali (numero dei siti ispezionati e loro coordinate geografiche, numero dei campioni analizzati e le specie e i relativi risultati, mappa del territorio sottoposto a controllo ecc.) e quant'altro necessario ai fini della rendicontazione tecnica e finanziaria. La gestione, a livello nazionale, dei Programmi di indagine sulla presenza degli organismi nocivi di cui agli artt. 19 ss. del Regolamento (UE) 652/2014, nonché allo svolgimento delle attività di coordinamento e di rendicontazione tecnica-finanziaria dei programmi di monitoraggio sarà curata dal CREA (Centro Ricerche in Agricoltura) secondo quanto disposto da apposita convenzione stipulata dal CREA e Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 04.12.2020. Le risorse finanziarie per la realizzazione del programma di indagine sono assicurate dal cofinanziamento nella misura del 50% dall'UE e nella misura del 50% dallo Stato italiano attraverso il fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/197 e tale importo verrà erogato all'atto della presentazione del rendiconto di spesa secondo le indicazioni fornite dal CREA e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e dal Fondo per la protezione delle Piante di cui all'art. 57 del D.L.gs. n. 19/21.

Stakeholders:

Commissione europea

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Servizio Fitosanitario nazionale

Aziende Agricole

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 02 Caccia e Pesca

6.1.2.2 L'uso sostenibile dei fitofarmaci**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Il Decreto interministeriale del Ministero Politiche Agricole, alimentari e forestali, del Ministero dell'Ambiente e della Salute del 22 gennaio 2014 ha adottato il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari così come previsto dal D.L.gs n. 150/12 che si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità
- Promuovere metodi di difesa delle colture alternativi all'uso eccessivo dei fitofarmaci, come la difesa integrata e l'agricoltura biologica
- Tutelare i consumatori
- Salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili
- Conservare la biodiversità e la tutela degli agroecosistemi

In quest'ottica si è continuato a dare attuazione alla DGR 163 del 04 marzo 2015 divulgando i principi della produzione integrata attraverso la pubblicazione settimanale, sul sito istituzionale

della Regione Abruzzo dei bollettini fitosanitari in grado di orientare e consigliare gli agricoltori verso un uso consapevole dei fitofarmaci. Si è, inoltre, provveduto all'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata regolarmente approvati da Gruppo di Difesa Integrata costituito all'interno del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Inoltre sono state individuate due azioni previste nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo (DGR n. 904/2022.) volte a ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari in agricoltura: 1) la riduzione della deriva durante la distribuzione dei prodotti fitosanitari attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche antideriva applicate alle irroratrici; 2) la riduzione dell'impiego di sostanze attive classificate come "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. (CE) 1107/2009 sulle colture orticole.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Oltre alla prosecuzione dell'attività di pubblicazione dei Bollettini Fitosanitari settimanali e dei Disciplinari di produzione integrata una importante attività sarà orientata alla interconnessione tra obiettivi legati alla Direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci con la futura politica di sviluppo rurale 2023-2027. Infatti tra gli obiettivi prioritari della futura politica di sviluppo rurale vi è quello di contribuire a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura anche attraverso la promozione di metodi produttivi capaci di garantire un corretto impiego di fitofarmaci. In questo quadro, la politica di sviluppo rurale è chiamata a interfacciarsi con le specifiche politiche di settore che, a più livelli, costituiscono cornice e base di riferimento per la programmazione e gli specifici interventi dei PSR.

Risultati attesi

Miglioramento delle conoscenze da parte degli operatori professionali sui rischi derivanti da un non corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, miglioramento delle produzioni agricole abruzzesi in termini igienico-sanitario e di residui di fitofarmaci, tutela della qualità delle acque superficiali e profonde, individuazione delle misure di mitigazione dei rischi attraverso l'elaborazione di specifiche linee guida di intervento che vadano nell'ottica di salvaguardare le produzioni agricole e del rispetto degli agroecosistemi naturali e coltivati, una riduzione dei quantitativi di sostanze attive classificate come "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. (CE) 1107/2009 utilizzate sulle colture orticole.

Stakeholder

MASAF

Imprese agricole

CAA

MISSIONE: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 02 Caccia e Pesca

6.1.2.2.1 Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il servizio di coordinamento per la verifica e la regolazione delle irroratrici agricole ha assicurato la necessaria assistenza ai Centri Prova, anche in considerazione del forte impulso di lavoro generato dall'obbligo imposto dalla L.R. 29/2021 che, tra l'altro, ha vincolato l'assegnazione delle quote UMA, relativamente ai trattamenti fitoiatrici, alla regolarità/conformità (funzionamento e taratura) delle macchine irroratrici, come previsto dal Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (P.A.N.) - D.M. 22.1.201, che ha raccolto quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE e dal D.Lgs. 150/2012. A seguito di quanto dettato dalla richiamata L.R. 29 del 21 dicembre 2021 recante "*Disposizioni relative al servizio regionale di controllo funzionale e taratura o regolazione delle irroratrici agricole*", con DGR n. 242/2022 è stata approvata la disciplina di attuazione del servizio, la quale ha stabilito i rapporti tra Regione e Centri Prova, definendo le specifiche attività di ognuno. Ha, inoltre, approvato la modulistica, tra cui il Rapporto di prova del controllo funzionale e la Tabella di taratura rilasciati dai medesimi Centri attraverso i quali si conseguono le utilità economiche, sanitarie ed ambientali del servizio; ha fissato gli importi minimi esigibili dai Centri Prova per singolo intervento di controllo funzionale e taratura o regolazione differenziandoli per tipologia di irroratrice; ha definito la quota annuale dovuta alla Regione Abruzzo da parte dei Centri Prova; ha, infine, stabilito le modalità di gestione dei Bollini Blu al fine di garantire l'univocità di attribuzione del documento alla specifica irroratrice. A seguito di quanto sopra, la piattaforma informatica NIMBI è stata aggiornata con interventi di manutenzione evolutiva che hanno adattato i format al nuovo assetto del servizio a beneficio dei 30 Centri Prova accreditati dalla Regione Abruzzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Al fine di ottimizzare il servizio e per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole si prevede di realizzare l'aggiornamento software NIMBI. Nello specifico occorrerà apportare alcuni aggiornamenti e modifiche sul software Nimbi, sia per quanto riguarda gli interventi di manutenzione evolutiva sia per l'implementazione di un modulo che consenta di estrarre un campione rappresentativo di Centri Prova per operare eventuali controlli sulla qualità del servizio erogato alle aziende.

Risultati attesi.

L'aggiornamento del software Nimbi consentirà di gestire in maniera più rapida ed efficiente l'attività dei Centri Prova, anche alla luce del notevole incremento del lavoro registrato dal gennaio 2022.

Il collegamento con il sistema dei carburanti UMA consentirà di raggiungere il 100% delle irroratrici controllate e tarate, rispettando l'obiettivo del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'aggiornamento del software NIMBI va affidato alla *software house* che ha provveduto alla sua realizzazione ed alla manutenzione in questi ultimi anni.

Stakeholders:

E' di fondamentale importanza il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni di produttori.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA
Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2.2 La Piattaforma Agroambiente Abruzzo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La difesa sostenibile delle colture si fonda sulla capacità del tecnico di valutare l'opportunità di intervenire nelle fasi critiche dei cicli colturali, scegliendo le modalità e i mezzi più idonei a contrastare lo sviluppo delle singole avversità, nel pieno rispetto dell'agroecosistema in cui opera e della salvaguardia dell'utilizzatore dei fitofarmaci e del consumatore.

Un ruolo fondamentale è svolto in tal senso dai Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS). Nello specifico La Regione Abruzzo ha in uso da molti anni la piattaforma Agroambiente.Abruzzo (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it/#/home>), un DSS che, interfacciandosi con i dati fenologici e fitopatologici inseriti dai tecnici in campo e con i dati meteorologici delle stazioni elettroniche del Centro Agrometeorologico Regionale, consente di restituire in tempo reale mappe grafiche e tabellari nonché di alimentare la modellistica previsionale in esso implementata, costituendo una solida base per l'elaborazione del Bollettino di Difesa Integrata e Biologica che la Regione mette a disposizione delle aziende agricole, in ottemperanza ai criteri di difesa sostenibile previsti dalla Direttiva UE 128/2009 (D.lgs. n. 150/2012) nonché dalle Misure Agroambientali del PSR/CSR.

Oltre ai modelli specifici per la difesa fitoiatrica, in un'ottica più ampia di produzione integrata il sistema fornisce i modelli per il bilancio idrico e nutrizionale delle principali colture (sezione *Irri-Nutri*), il tutto a servizio di tecnici e agricoltori nel pieno rispetto del Disciplina regionale di Produzione Integrata (DPI) aggiornato ogni anno.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le esigenze di renderla sempre più plastica e funzionale per gli scopi descritti impongono la necessità aggiornare costantemente la piattaforma attraverso la cosiddetta manutenzione evolutiva, da implementarsi tenendo conto di molteplici elementi (agronomico, colturale, fitopatologico, orografico, microclimatico, ecc.). Tale intervento ricomprende anche l'aggiornamento dell'app per *smartphone* dedicata, implementata nel 2020 e finalizzata - oltre che a facilitare l'inserimento dei dati rilevati in campo da parte dei tecnici - a favorire il cosiddetto monitoraggio partecipato da parte degli agricoltori più recettivi. Inoltre si rende necessario implementare ulteriori modelli previsionali per la difesa fitosanitaria, facendo leva sui dati traibili dalla nuova rete agrometeorologica costituita da 47 stazioni elettroniche.

Per tali motivi è necessario prevedere programmi di lungo respiro mirati a potenziare il sistema in parola. Si abbia in evidenza, infatti, la capacità del DSS di immagazzinare dati climatici, fitopatologici e fenologici, creando così un enorme serbatoio di informazioni che potranno consentire di effettuare importantissime valutazioni e studi sulla evoluzione sia dei dati fenologici sia delle principali avversità delle colture agrarie. Ciò garantirebbe la possibilità di definire vere e proprie mappe di rischio regionali, oltre che favorire l'ottimizzazione dell'impiego dei più importanti input di produzione (chimici, idrici, fertilizzazione, ecc.).

Risultati attesi

Nell'intento di offrire un servizio di assistenza tecnica allargato al maggior numero di aziende agricole del territorio, i risultati possono misurarsi contestualmente al numero di aziende che aderiscono e aderiranno nel periodo di riferimento alle misure agroambientali (integrato e biologico) del PSR/CSR, consapevoli del supporto tecnico e dell'utilità che il DSS può fornire e che, come tale, si propone come uno strumento di impulso all'agricoltura sostenibile.

Strumenti e modalità di attuazione:

La manutenzione evolutiva della piattaforma deve affidata alle *software house* in grado di recepire pienamente le necessità di adattamento richieste dai tecnici e dalle acquisizioni scientifiche soprattutto nel campo della modellistica previsionale.

Stakeholders

In questo ambito risulta fondamentale il coinvolgimento, oltre che degli agricoltori, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni di produttori nonché delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.3 La gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Servizio Idrico integrato**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

La pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la "gestione sostenibile" delle risorse idriche, in linea con le previsioni della normativa comunitaria in materia, è uno degli obiettivi di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo. Lo strumento di pianificazione, di competenza regionale, per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento è il **Piano di Tutela delle Acque**. Il Piano vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/12/2015. La cadenza di aggiornamento del Piano, ai sensi del D.Lgs 152/06, è sessennale. Con **D.G.R. 111 del 04/03/2021** sono stati approvati tutti gli elaborati tecnici contenenti il quadro di riferimento aggiornato sullo stato di qualità delle risorse idriche, sulle reti di monitoraggio, sull'analisi delle pressioni e degli impatti e sulla caratterizzazione di corpi idrici regionali, al fine di assicurare la dinamicità del piano e quale riferimento per l'aggiornamento sessennale del piano in corso.

Con **DGR n. 827 del 22/12/2022** avente ad oggetto "Aggiornamento della DGR 851/2019 Piano di Tutela delle Acque – presa d'atto del quadro ricognitivo degli agglomerati superiori e inferiori a 2000 Abitanti Equivalenti (A.E.) e dei relativi impianti di depurazione. – Ricognizione agglomerati superiori e inferiori a 2000 A.E." si è proceduto all'aggiornamento dei dati relativi agli agglomerati e impianti al fine di colmare le carenze conoscitive.

Con **DGR n. 905 del 29/12/2022** è stata aggiornata la DGR 111/21 e sono stati approvati gli elaborati tecnici necessari per l'aggiornamento sessennale del piano in corso.

Il Servizio ha promosso e presieduto la partecipazione pubblica con i portatori di interesse sull'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale. Il Servizio ha altresì partecipato, predisponendo e fornendo tutti gli elaborati di competenza, al processo di aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale che si è completato con l'approvazione, nelle sedute delle Conferenze Istituzionali permanenti del 20/12/2021, del secondo aggiornamento di detti Piani di Gestione.

Sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche l'amministrazione ha profuso uno sforzo importante sui temi connessi alla pianificazione in materia di tutela delle risorse idriche, in particolare con **DGR 382 del 14/07/2020** avente per oggetto "Approvazione schema di

convenzione tra la Regione Abruzzo e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali per l'impiego delle unità carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale", in data 12/10/2020 è stata sottoscritta, dal Ministro delle Politiche Agricole e dal Vice presidente della Regione Abruzzo per conto del Presidente stesso, la Convenzione triennale che prevede tra gli ambiti di attività individuati, " la sorveglianza delle risorse idriche e la verifica delle pressioni antropiche esercitate nei corsi fluviali." La Convenzione risulta di estremo rilievo nell'ambito del forte impulso che l'Amministrazione regionale sta dando alla tutela integrata delle risorse idriche. Il Servizio si relaziona costantemente con i Carabinieri per lo svolgimento delle attività previste in Convenzione. Tali attività sono tuttora in itinere in forza dell'accordo operativo stipulato tra la Regione Abruzzo e il Comando Regione Carabinieri Forestale "Abruzzo e Molise" in data 02/03/2023.

In attuazione della **Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/06 e s.m.i., D.lgs. 30/2009, D.lgs. 56/2009 e DM 260/2010**, annualmente viene stipulata una Convenzione con ARTA Abruzzo al fine del monitoraggio delle acque superficiali, acque sotterranee, fitofarmaci e nitrati. Con L.R. 29 luglio 1998 n.64, in particolare l'art. 20 comma 7 vengono individuati nelle attività dell'ARTA, funzioni e compiti di supporto tecnico scientifico alle attività della regione precisando che l'ARTA provvede a realizzare campagne e/o controlli ambientali dei fattori fisici, geologici, chimici, biologici in materia di qualità delle acque. L'attività posta in essere è finalizzata al miglioramento della qualità dei corpi idrici.

CONTRATTI DI FIUME (Cdf): Il Servizio ha svolto un'azione di grosso impulso sul tema dei contratti di fiume predisponendo la proposta di Deliberazione avente ad oggetto "*Contratti di Fiume: Analisi status quo, indicazione criteri oggetti per la qualificazione dello stato di avanzamento dei processi, Approvazione schema di Deliberazione e Manifesto di Avvio, Documento Strategico e Piano di Azione e procedure di finanziamento*" approvata in Giunta con **DGR 590 del 20/9/2021**. La Delibera oltre ad approvare lo status quo delle diverse esperienze in atto, produce per la prima volta in Abruzzo un modello univoco di Documento Strategico, di Piano di Azione di delibera di avvio e di protocollo di intesa e ha l'obiettivo di promuovere l'avanzamento delle attività sui Cdf al fine di pervenire all'effettiva disponibilità di progetti di fattibilità tecnico-economica finanziabili nell'ambito dei Programmi di interventi in corso di definizione (PNRR, Programmazione comunitaria 2021-2027). A tal fine la DGR ha individuato e stanziato risorse regionali pari ad € 300.000,00 da assegnare ai Comuni capofila dei CdF per l'avanzamento delle attività, stabilendo requisiti, criteri, priorità e modalità per l'assegnazione del contributo. In attuazione di detta Deliberazione il Servizio ha quindi con Det. Dirig. DPC-024/391 del 04/11/2021 approvato l'Avviso pubblico e i relativi allegati per l'assegnazione del contributo ai Comuni per la redazione del completamento/realizzazione del Piano di Azione (PdA) e dei conseguenti progetti di fattibilità tecnico economica (PFTE) degli interventi previsti nel Documento Strategico. Tempestivamente il Servizio ha curato l'esame delle domande, l'approvazione della graduatoria (Determina Direttoriale DPC/225 del 23.12.2021), la conseguente stipula di tutte le concessioni di finanziamento con i comuni risultati assegnatari del Contributo e il conseguente impegno di spesa. Nell'annualità 2022 sono state concluse tutte le attività previste nelle convenzioni per sei dei sette Contratti stipulati. Si è proceduto all'erogazione del saldo delle somme previste previa valutazione positiva dei documenti consegnati.

Sul delicato tema del **Sistema idrico del Gran Sasso** dopo l'approvazione della DGR n. 33 del 25/1/2019 Gestione del rischio nel Sistema idrico del Gran Sasso –DGR n. 643 del 7/11/2017. Definizione attività urgenti e indifferibili", la Giunta Regionale ha approvato la DGR 220 de 12/4/19 recante" Gestione del rischio nel Sistema idrico del Gran Sasso - Richiesta nomina Commissario Straordinario." Sulla base di tali atti con Decreto Legge 18/4/19 n. 32, convertito con Legge n.

55/19, è stato nominato un Commissario straordinario del Governo per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, e sono stati stanziati 120 mln di Euro per la realizzazione di detta attività. Il Servizio ha inoltre promosso l'inserimento nel primo Stralcio del Piano Acquedotti approvato con DPCM 1/8/2019 delle risorse per la progettazione delle opere di messa in sicurezza delle opere di captazione del Traforo del Gran Sasso per un importo di € 5.3 mln (somme in gestione alla Struttura Commissariale).

In tema di **Programmazione interventi Servizio Idrico Integrato** il Servizio Gestione e Qualità delle Acque sta gestendo l'attuazione di molti programmi di finanziamento per il settore relativo alla realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori), di seguitano se ne citano i più rilevanti:

1.a. MASTERPLAN - FSC 2014/2020 con una dotazione finanziaria complessiva di € 85.410.000,00 destinata alla realizzazione degli interventi del settore del ciclo idrico integrato per la gestione e qualità delle acque per un totale di 61 interventi, alcuni in corso ed altri in fase di attuazione.

1.b. Programma FSC 2007/2013 – Linea d'Azione IV.1.1.A – n. 65 progetti finanziati sulla dotazione originaria di complessivi € 78.489.020,00 - di cui € 75.214.020,00 risorse FSC 2007/2013 ed € 3.275.000,00 risorse ex Pain – in aggiunta alla quota di cofinanziamento per € 11.145.745,65.

In merito allo stato di attuazione del programma è stato possibile definire la conclusione di n. 7 interventi che, unitamente al numero di interventi chiusi nel corso del 2021 (n. 4), del 2020 (n. 3), del 2019 (n. 6), del 2018 (n. 5) e del 2017 (n.1), per un totale di n. 26, definiscono un completamento pari a circa il 40% degli interventi in programma. Nell'ambito della programmazione FSC 2007/2013 sono gestite anche le Risorse Premiali OdS (CIPE 79/2012) per un totale finanziamenti di € 11.937.000,00 relativi a n. 5 progetti.

1.c. Programma Sblocca Italia D.L. 133/2014 - costituito da n. 11 progetti di costo totale pari ad € 68.460.000,00; nel corso del 2022 è stato possibile definire la conclusione di n. 1 intervento. Si registra al 31/12/2022 un **avanzamento della spesa** pari a circa il 31%.

1.d. Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 - L'Accordo prevede l'attribuzione delle risorse PO Ambiente FSC 2014/2020 per complessivi € 17.293.963,16 e il cofinanziamento a valere sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato pari ad € 4.306.792,84, per un totale di risorse pari ad € 21.600.756,00 per la realizzazione di n. 3 progetti nell'ambito del segmento depurazione (in particolare il finanziamento del nuovo parco depurativo di Pescara). Il Servizio al riguardo ha curato e partecipato per il Dipartimento alle attività correlate alle convocazioni del Comitato di Sorveglianza.

1.e. Programmazione 2000/2006 – Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" - Strumenti APQ RI – RJ – RK per un totale di n. 37 interventi ancora aperti (progetti iniziali n. 159); nel corso del 2022 sono stati posti in chiusura n. 3 progetti.

Il Servizio ha inoltre competenza in materia di **Governance del Servizio Idrico Integrato** e attività connesse: rapporti con ERSI, definizione di normativa ed indirizzi nel settore, attività di pianificazione connessa. Il Servizio è stato individuato, dalla Direzione regionale competente in materia, quale Autorità con Competenza Ambientale nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., pertanto partecipa

a tali procedimenti fornendo le proprie valutazioni a seguito delle richieste da parte delle Autorità proponenti. Al Servizio è affidata la competenza di reperire ed inviare al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) tutte le informazioni richieste ai sensi della Direttiva 91/271/CE sugli agglomerati abruzzesi, le reti fognarie e i sistemi di depurazione. Per tali finalità nel corso del 2022 sono stati forniti al MiTE i necessari aggiornamenti in merito ai contenziosi comunitari in essere (Procedure di Infrazione 2009/2034, 2014/2059 e 2017/2181), procedimenti avviati dalla Commissione Europea per definire le non conformità dei vari stati membri sull'attuazione della Direttiva 91/271/CE. In particolare, per la Procedura di Infrazione 2017/2181, è stato trasmesso un aggiornamento con nota prot. n. 0288629 del 29.07.2022, successivamente integrato con nota prot. n. 0290921 del 02.08.2022, a seguito di richiesta di informazioni ai Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Al fine dell'**Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque** sono in fase di predisposizione gli atti per il completamento dell'aggiornamento sessennale. L'aggiornamento del Piano, sarà sottoposto ad adeguata partecipazione pubblica ai sensi della normativa vigente e toccherà, tra gli altri, i temi connessi alla definizione del Deflusso Ecologico dei corsi d'acque (Direttiva 30/STA /2017 del Ministero dell'Ambiente), le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, l'aggiornamento delle misure di tutela dei corpi idrici e dei conseguenti obiettivi di qualità e la ridefinizione delle norme tecniche di attuazione del Piano vigente. In tale contesto, e con rispetto alla normativa vigente, si procederà nel 2023 all'attivazione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza Ambientale. Seguiranno le fasi concordate con i tecnici incaricati alla produzione dei relativi elaborati ed all'organizzazione e supporto degli incontri con gli *stakeholders*.

La Regione intende valorizzare, tutelare e promuovere il Benessere dei cittadini abruzzesi sotto il profilo fisico, culturale, ambientale ed alimentare; per Benessere si intende l'insieme degli elementi connotanti la qualità della vita umana ovvero il benessere fisico e morale dell'uomo nel contesto ambientale che lo circonda. "**Abruzzo Benessere**" costituisce la sigla identificativa degli interventi che si realizzeranno per la promozione del benessere. Con Legge Regionale 05/2022, art. 24 - **Abruzzo Regione del Benessere** - è stato assentito un contributo a valere sulle annualità 2022-2023 e 2024 individuando il Dipartimento Territorio-Ambiente per la definizione delle modalità attuative ai fini dell'erogazione dei contributi per la realizzazione degli interventi, che sono stati affidati ad ARTA Abruzzo; si è proceduto all'impegno di spesa per un totale di € 1.650.000,00 ed all'erogazione delle somme stanziato per il 2022, pari a € 650.000,00, le attività sono in itinere con scadenza 2024.

In data 29.12.2022 è stato sottoscritto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale un Accordo di Collaborazione il cui schema di accordo è stato approvato con D.G.R. n. 828 del 22.12.2022, avente ad oggetto "Completamento del censimento dei prelievi e delle restituzioni". Nell'accordo è regolata l'esecuzione dell'attività di analisi delle pressioni, nonché di ricognizione dei prelievi e delle restituzioni ai fini del completamento ed aggiornamento del quadro conoscitivo dello stato dei corpi idrici ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo, nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. E' inoltre regolata l'esecuzione dell'attività di raccolta e aggiornamento di dati quali-quantitativi ai fini del completamento/aggiornamento del quadro conoscitivo dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'analisi e l'elaborazione delle informazioni raccolte finalizzate alla valutazione dei bilanci idrici, nonché specifiche attività di approfondimento; l'ambito territoriale di riferimento è quello del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, nel territorio della Regione Abruzzo. L'attività persegue l'obiettivo di migliorare le

conoscenze dello stato dei corpi idrici ai fini della pianificazione distrettuale e regionale ed aggiornare/definire i relativi bilanci idrici/idrologici, tutti elementi essenziali ai fini della valutazione di misure e strategie per la tutela ambientale dei corpi idrici e per l'utilizzo e la gestione sostenibile della risorsa idrica. Il corrispettivo per la realizzazione delle attività è fissato per complessivi € 100.000,00, somma finanziata interamente a valere sui fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014 – 2020, che verranno trasferiti a questa Regione, a rendicontazione avvenuta, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. Sono in corso tutte le procedure per l'affidamento delle attività di cui sopra ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici eventualmente anche mediante ricorso a idonea società in house; il termine ultimo per la conclusione di tutte le attività oggetto dell'Accordo è il 31.12.2025.

In data 29.12.2022 è stato sottoscritto con l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale** un ulteriore Accordo di Collaborazione il cui schema di accordo è stato approvato con D.G.R. n. 829 del 22.12.2022, avente ad oggetto *“La realizzazione di una modellistica integrata per la gestione delle risorse idriche nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo afferente al Distretto dell'Appennino centrale – Modello di gestione degli acquiferi costieri abruzzesi soggetti a ingressione del cuneo salino e alla potenziale propagazione della contaminazione di siti contaminati”*. Con detto Accordo è stata regolata l'esecuzione dell'attività di modellazione integrata per la gestione delle risorse idriche degli acquiferi costieri nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo, afferente al Distretto dell'Appennino centrale. Le attività previste, come meglio specificato nell'allegato alla presente convenzione, sono finalizzate all'implementazione dei modelli concettuali e numerici della circolazione idrica sotterranea, nonché alla definizione di un modello di gestione ottimale delle risorse idriche. L'attività persegue l'obiettivo di definire i bilanci idrici; i dati acquisiti e gli studi svolti contribuiranno a migliorare le conoscenze anche ai fini della pianificazione distrettuale e regionale ad aggiornare/definire i bilanci idrici/idrologici, tutti elementi essenziali ai fini della valutazione di misure e strategie per la tutela ambientale dei corpi idrici e per l'utilizzo e la gestione sostenibile della risorsa idrica. Il corrispettivo per la realizzazione delle attività è fissato per complessivi € 100.000,00, somma finanziata interamente a valere sui fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014 – 2020, che verranno trasferiti a questa Regione, a rendicontazione avvenuta, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. Sono in corso tutte le procedure per l'affidamento delle attività di cui sopra ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici eventualmente anche mediante ricorso a idonea società in house; il termine ultimo per la conclusione di tutte le attività oggetto dell'Accordo è il 31.12.2025.

In tema di **Governance del Servizio Idrico Integrato** In merito alle Procedure di Infrazione, si evidenzia che a seguito di ogni aggiornamento vengono fornite all'ERSI ed ai Gestori del SII delle raccomandazioni in merito alle attività da assicurare ed alle scadenze da rispettare. È stato inoltre attivato un monitoraggio di tali attività al fine di verificare prontamente il rispetto delle scadenze comunicate al Ministero (e quindi alla CE) sulla base delle indicazioni fornite dai Gestori del SII.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Definizione Piano sessennale di Tutela delle Acque attraverso affidamento delle attività ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- Garanzia di un'adeguata partecipazione pubblica dei portatori d'interesse nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Tutela delle acque;
- Stipula Convenzioni con i soggetti preposti al controllo ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Stipula di Accordi con ARTA, ERSI e Gestori del Servizio Idrico Integrato sui controlli degli scarichi di acque reflue urbane;
- Sinergia tra i vari Dipartimenti/settori regionali competenti (Ambiente e Territorio, Agricoltura, Protezione Civile) nell'ambito delle attività degli Osservatori permanenti sugli

utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale per assicurare la messa a sistema e l'elaborazione dei dati utili alla valutazione degli scenari di "severità idrica" necessari per programmare tempestivamente interventi e azioni correttive al fine di assicurare la disponibilità della risorsa idrica per i vari usi;

- Per lo svolgimento delle attività ci si avvale anche di personale della società in house Abruzzo Progetti S.p.A.

Risultati attesi:

- Per quanto riguarda l'organizzazione dei dati, i prodotti di base saranno costituiti da tabelle e shapefile con campi correlati, al fine di consentirne l'utilizzo su qualsiasi piattaforma. I dati saranno comunque integrati nel DB relazionale elaborato nell'ambito del progetto ReSTART condiviso con la Regione Abruzzo dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.
- Salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque;
- Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali;

Stakeholders

- ERSI
- Gestori del Servizio Idrico Integrato
- Province
- Comuni
- Imprese
- Settore agricolo e zootecnico
- Portatori di interesse ecc.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 04 Servizio idrico integrato

6.1.4 Il risparmio idrico in agricoltura

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità (1 -2 anni al 31/12/2022) e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

PSR Abruzzo 2014/2020, misura 4: attuazione della sottomisura 4.1.2 "*Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole*" e della sottomisura 4.3.1 – "*Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input*".

Gli interventi previsti sono volti all'efficientamento nell'uso della risorsa idrica attraverso investimenti nelle strutture irrigue delle aziende agricole e nelle infrastrutture a rete gestite dagli enti irrigui.

Per quanto attiene alla Mis. 4.1.2 il bando "a sportello" è stato aperto in due periodi di presentazione, uno ad inizio anno 2022 e l'altro a metà anno 2022. Il primo periodo di presentazione ha registrato la presentazione di 41 domande, di cui n. 37 ricevibili e 29 istruite, con concessioni ammissibili per n. 29 (20 finanziabili per intero e 9 finanziabili con lievi decurtazioni; circa le domande relative al secondo periodo di presentazione, pervenute nel numero di 45, sono in corso di istruttoria, ma non si dispone ancora del dettaglio sugli esiti istruttori. Il relativo avviso pubblico, che al contrario della misura destinata agli enti irrigui e finanziata al 100%, dispone di una dotazione finanziaria di circa 6,5 M€, ha generato una domanda complessiva di aiuto di poco più di 4 M€ che, unitamente alla quota privata a carico dei candidati beneficiari, ha generato un investimento complessivo superiore ai 7 M€.

Nel corso dello scorso esercizio finanziario è stata focalizzata la nuova programmazione FEASR per le annualità 2021-2027; la nuova programmazione, declinata in ambito regionale “spacchetta” gli interventi finalizzati all’efficientamento delle risorse idriche in agricoltura in tre tipologie di intervento, di cui la prima, contenuta nelle seguenti schede dedicate non in via esclusiva alla materia peculiare; in particolare sono stati individuate fonti di finanziamento nelle schede come di seguito codificate:

- Scheda SRD01: “*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*”;
- Scheda SRD02 “*Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale*”;
- Scheda SRD08: “*Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali*”.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Dal punto di vista della gestione delle risorse idriche l’agricoltura rappresenta di sicuro, in termini quantitativi, un importante fruitore della medesima. In quanto tale il finanziamento di interventi, anche marginali, di efficientamento e razionalizzazione degli usi irrigui può sortire importanti effetti benefici sulla salubrità e sullo stato ecologico dei corpi idrici regionali, soprattutto nelle aree più vocate all’agricoltura intensiva.

In tale ambito l’Amministrazione regionale intende favorire, sulla scorta di una programmazione ragionata e sinergica con le politiche proposte a livello nazionale ed unionale, la realizzazione di interventi infrastrutturali di ammodernamento del settore irriguo, mediante lo stanziamento di risorse proprie così finalizzate:

- finanziamento diretto, per quanto possibile, di interventi infrastrutturali (ammodernamento e manutenzione straordinaria);
- finanziamento e supporto tecnico volti a dotare gli enti gestori di un “*parco progetti*” capace di intercettare prontamente le fonti e le occasioni di finanziamento esterne (nazionali ed unionali).

L’Amministrazione regionale intende, altresì, promuovere ogni iniziativa di riforma ed adeguamento normativo e regolamentare, volto a:

- mutuare ed imporre l’uso, anche a livello regionale, dei sistemi di supporto alle decisioni (DSS) utili alla programmazione ragionata degli interventi di cui sopra (es.: SIGRIAN “Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura” e DANIA “Database Nazionale degli investimenti per l’Irrigazione e l’Ambiente”);
- aggiornare il sistema posto alla base delle concessioni idriche nel settore irriguo (D.P.G.R. n. 3/Reg/2007) per favorire gli adempimenti degli obblighi in materia di misurazione dei prelievi e delle restituzioni ai corpi idrici, in applicazione dei principi imposti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (WFD); un primo passo, attuato parzialmente in tale direzione, è rinvenibile nella D.G.R. n. 940/2016 in materia di misurazione della risorsa irrigua, sia in regime di autoapprovvigionamento (concessioni individuali) e sia in regime di gestione collettiva (per il tramite degli enti irrigui);
- modernizzare il sistema di tassazione del contributo irriguo posto alla base dei piani di classifica dei Consorzi di bonifica, nonché dei criteri posti alla base dei canoni di concessione delle derivazioni, mediante l’implementazione di tariffe incentivanti il risparmio idrico.

ANNI 2023 2024 2025 - Nuova programmazione, intesa come indirizzo politico della giunta. Proposte di modifica delle linee guida per esempio in senso migliorativo (accorpamento delle funzioni, ecc.)

Occorre sempre più disporre di dati fisici, di alto profilo quantitativo e qualitativo, relativi all’impiego della risorsa idrica per gli usi che impattano direttamente come fonti di pressione ambientale sui corpi idrici superficiali e sotterranei e, più in generale, sui bacini idrografici da essi sottesi.

L'approccio da intraprendere a livello organizzativo deve essere corredato da un adeguato investimento di risorse umane specializzate e di una adeguata dotazione finanziaria.

Ai fini esemplificativi e limitando l'esempio, in questo contesto, alle sole informazioni che riguardano più direttamente i settori di interesse del Dipartimento Agricoltura, si possono elencare, tra gli altri, i seguenti settori oggetto di indagine per l'uso dell'acqua:

- utilizzo agricolo irriguo e zootecnico – attività agricola non irrigua;
- servizio idrico di irrigazione, mediante l'alimentazione del sistema SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), banca dati gestita dal CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria- Centro di Politiche e Bioeconomia);
- integrazione con le banche dati ISTAT per le casistiche non disponibili e con i dati SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), ove disponibili, con riferimento alle superfici per tipologia di coltivazione;
- approvvigionamento delle utenze zootecniche da parte del Servizio Idrico Integrato, mediante la fonte informativa messa a disposizione da ARERA, integrata dall'ISTAT per le zone in cui la regolazione del servizio non risulta ancora a regime;
- uso irriguo e/o zootecnico in auto-approvvigionamento, con dati messi a disposizione dal SIGRIAN per il tramite della Regione, e ove siano disponibili, dalle stime ISTAT;
- attività agricola non irrigua con dati resi disponibili dal MIPAAF partendo dai dati SIAN, RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola), SIGRIAN e dall'ISTAT per i dati relativi all'uso del suolo ed ai dati socio-economici del settore.

Quanto sopra riportato sono solamente esempi indicativi e non esaustivi delle informazioni la cui conoscenza e disponibilità è strettamente connessa e propedeutica alla creazione delle opportunità da cogliere per convogliare le future risorse attuative delle politiche unionali in materia”.

Risultati attesi

Le due sottomisure del PSR sopra citate sono determinanti per raggiungere il target stabilito dal PSR che prevede di aumentare la percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (2400 ha di superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico per la Mis.4.3.1).

Strumenti e modalità di attuazione: attraverso la pubblicazione di specifici avvisi per la raccolta delle domande di aiuto e l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento.

Stakeholders

CONSORZI DI BONIFICA
IMPRENDITORI AGRICOLI

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA
Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.5 Il demanio Idrico e fluviale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nelle procedure amministrative finalizzate alla gestione del demanio idrico e fluviale, a seguito della L.R. 20 ottobre 2015, n. 32, che ha dato attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, il Servizio, senza alcun apporto di personale in precedenza addetto all'attività, è subentrato alle Amministrazioni provinciali nell'adozione degli atti di concessione di piccole derivazioni di acque pubbliche in quanto Servizio di supporto all'Autorità Concedente individuata ai sensi del Regolamento Regionale approvato con Decreto 13 agosto 2007, n. 3/Reg. , nonché nell'adozione delle ordinanze-ingiunzione per la irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, curando direttamente anche il relativo ingente contenzioso ed adottando tutti gli atti entro il termine prescrizione previsto. Il contenzioso è stato curato tramite il personale interno al Servizio che ha provveduto ad istruire i ricorsi, redigere le memorie difensive nell'interesse dell'Amministrazione regionale depositando tempestivamente e telematicamente, dinanzi alle diverse Autorità giudiziarie competenti, anche la relativa documentazione attraverso il programma Suite Legale.

Il Servizio ha inoltre svolto attività di supporto tecnico-amministrativo all'Autorità Concedente Regionale per l'istruttoria delle richieste di utilizzazione delle acque pubbliche nonché delle attività di carattere normativo e di indirizzo in materia di acque pubbliche, anche al fine di uniformare le attività dei Servizi Procedenti, curando tutto il contenzioso relativo e adottando le ordinanze-ingiunzione per la irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" nonché gestendo l'attività di riscossione dei canoni per l'uso del demanio idrico, attivando anche le procedure di iscrizione a ruolo. A decorrere dal 2 aprile 2022, il Servizio Demanio Idrico e Fluviale è stato designato quale Autorità Concedente, a seguito della modifica apportata al Decreto 13 agosto 2007, n. 3/Reg. con Decreto 28 marzo 2022, n. 1/Reg.

Dal 16 giugno 2022 è entrata in vigore la L.R. 9 giugno 2022, n.9 che disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico nonché la determinazione dei relativi canoni e che individua il Servizio Demanio Idrico e Fluviale quale Autorità unica ossia Autorità procedente, concedente e competente per l'esecuzione della concessione.

Il Servizio ha provveduto all'accertamento ed alla riscossione delle entrate per l'utilizzo del demanio idrico così come stabilito dall'art.93 della L.R. 1/04/2003, n.7 e, con l'affidamento della riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, avvenuta nel giugno 2017, ha avviato la verifica dei canoni non riscossi e curato l'inoltro dei ruoli per oltre 7 milioni di euro, curando le fasi di riversamento e accertamento delle relative entrate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare sono finalizzate all'ottimale gestione del demanio idrico anche con la riscossione dei relativi canoni di concessione, con la cura dell'elevatissimo contenzioso e con la progressiva riduzione del notevole arretrato ereditato dalle Province nel campo dei procedimenti sanzionatori inerenti il citato D. Lgs. n. 152/2006.

Al fine di rendere più efficiente l'attività del Servizio, si sta procedendo ad informatizzare il calcolo dei canoni con la rivalutazione Istat, la registrazione delle somme introitate e infine le procedure di richiesta dei canoni tramite la spedizione massiva effettuata con la nuova piattaforma Genioweb di oltre 3.000 comunicazioni ogni anno contenenti l'avviso di pagamento "PagoPa" per tutte le derivazioni d'acqua, le concessioni di pertinenze idrauliche e le autorizzazioni per gli attraversamenti, in sintonia con le nuove modalità di pagamento introdotte dal PagoPa.

In tale ottica si sta procedendo ad un'attività di esame, integrazione e validazione dei dati di tutte le utenze presenti all'interno del sistema informativo digitale e nell'archivio cartaceo del Servizio attraverso l'interlocuzione con gli utenti e con i Servizi procedenti finalizzata all'ottimizzazione delle informazioni presenti nel database in uso GENIOWEB 2.0.

Si evidenzia che una quota rilevante delle entrate del demanio idrico, per un importo annuo di circa venti milioni di euro, è destinata alla gestione di interventi a tutela della qualità delle acque, alla prevenzione del rischio idrogeologico, ad interventi di assetto idraulico e per altre attività della Giunta Regionale.

Rilevante è, inoltre, l'apporto del Servizio alle politiche di gestione del demanio idrico, anche con l'elaborazione di proposte di disegni di legge per disciplinare la materia nei limiti delle competenze regionali e per dare attuazione alle disposizioni statali e regionali di settore. Il Servizio sta lavorando alle attività di revisione e aggiornamento del regolamento di cui al Decreto n. 3/Reg/2007 che disciplina il procedimento di rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica al fine di recepire gli obiettivi previsti dalle direttive europee, dalla pianificazione distrettuale e regionale in materia di tutela delle acque pubbliche nonché le misure di razionalizzazione dell'azione amministrativa consentendo tempi procedurali certi e il corretto coordinamento con altri provvedimenti unici.

Il Servizio, inoltre, sta provvedendo a dare attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n. 25/2011 in materia di sovracanonici dovuti dai concessionari di derivazione di acqua ad uso idroelettrico nonché alla predisposizione del disciplinare di attuazione della L.R. n.9/2022. Particolare impegno richiede l'attività di riscontro e recupero dei pagamenti non eseguiti dall'utenza per i quali si sta procedendo sia tramite "avvisi bonari" anche per interrompere la prescrizione sia tramite l'avvio delle procedure per il recupero coattivo a cura dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni. Si precisa che spesso i pagamenti degli importi recuperati avvengono, anche per importi esigui, mediante rateizzazione con notevole aggravio di lavoro per le attività contabili dei dipendenti preposti.

Il Servizio, quale Autorità competente in materia di sanzioni amministrative sugli scarichi e sulle acque pubbliche, al fine dell'adempimento degli obiettivi prefissati, sta provvedendo all'adozione dei provvedimenti conclusivo (ordinanza ingiunzione e/o archiviazione) ai sensi dell'art. 18 della L. n. 689/1981 relativi agli illeciti amministrativi contestati e accertati sull'intero territorio regionale per le annualità 2020 e 2021.

Il contenzioso del Servizio è organizzato in maniera efficiente e trasversale in modo da consentire, mediante il confronto degli Uffici tecnici competenti, la difesa dell'Amministrazione in maniera accurata e tempestiva. A tal fine è stato implementato il registro/scadenziario condiviso ove sono riportati costantemente i dati afferenti ai procedimenti pendenti e gli esiti degli stessi consentendo una visione complessiva ed aggiornata delle cause in corso e definite. Considerato il rilevante arretrato e il contenzioso che ha interessato ed interessa il Servizio, particolare impegno richiede l'attività di ricerca ed esecuzione delle sentenze favorevoli ai fini dell'avvio delle procedure per il recupero coattivo con notevole aggravio di lavoro per i dipendenti preposti e già notevolmente impegnati nelle attività ordinarie.

Risultati attesi

Gli obiettivi del Servizio al momento sempre rispettati, sono quelli di mantenere costante la quota dei canoni annualmente riscossi cercando, ove possibile e compatibilmente con la particolare situazione economica generale, di incrementarne le entrate anche con un progressivo aumento delle somme riscosse tramite ruolo.

Per l'anno 2022 l'importo riscosso alla data del 30/09/2022 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è stato pari ad €. 14.758.042,94.

Tra gli obiettivi per l'anno 2023 rientra il completamento degli atti interruttivi delle prescrizioni (avvisi bonari), ai sensi dell'art. 2943 del Codice Civile, per l'omesso pagamento dei canoni demaniali per le annualità 2018/2019/2020.

Impegnativo è anche l'obiettivo di rispettare il termine prescrizionale stabilito dalla norma statale per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori, in considerazione dell'elevato arretrato ereditato dalle Province, senza un contestuale passaggio di risorse umane, destinate ad altre strutture regionali.

L'obiettivo per il 2023 è l'adozione dei provvedimenti finali relativi a circa n. 400 verbali di illecito elevati per violazioni al D.Lgs. n. 152/2006 ed al R.D. n. 1775/1933 riferiti alle annualità 2020 e 2021.

Strumenti e modalità di attuazione

Nel rispetto delle procedure di cui al Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 in data 13.08.2007 e delle disposizioni di cui alla Legge n. 689/1981, le attività per il raggiungimento dei risultati sono svolte dalle poche risorse interne dell'Ente, supportate da personale di Abruzzo Progetti S.p.A.

Per l'ottimizzazione delle attività di gestione amministrativa, tecnica e contabile del demanio idrico (rilascio concessioni, canoni; ecc.) il Servizio si avvale del software GENIO WEB 2.0.

Stakeholders:

Cittadini, imprese, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.6 Economia circolare. Efficiente gestione del ciclo dei rifiuti – Risanamento ambientale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

È stata garantita la prosecuzione delle attività tecnico-amministrative-finanziarie connesse agli obblighi di cui alle Procedure di Infrazione Comunitarie UE 2003/2077 (bonifiche) e 2011/2215 (discariche). Nell'ambito del rafforzamento delle attività di risanamento del territorio in relazione alla presenza di siti contaminati, a rischio ambientale è stato predisposto l'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati e potenzialmente contaminati (successivamente approvata con DGR 59/2022).

Per i siti a rischio contaminazione e/o da bonificare, sono state realizzate le attività tecnico amministrative inerenti ai c.d. "siti orfani" per le due linee di finanziamento afferenti il DM 269/2020 e il PNRR per i quali sono previsti interventi a valere sullo stanziamento assegnato alla Regione Abruzzo per l'importo rispettivamente di **2.534.143,06 euro** (DM 26/2020) e **12.000.000,00 euro** (PNRR).

Viste le risorse previste per la Regione Abruzzo dal **DM n. 467/2019** (P.O.A. FSC 2014-2020) per un importo totale di **20.147.938,94** sono state curate le attività che hanno portato all'approvazione dello schema di bando per l'assegnazione dei fondi per gli interventi di rimozione e smaltimento amianto negli edifici pubblici scolastici ed ospedalieri (DGR 823 del 13/12/21) e conseguenti disposizioni di cui alla DD. DPC026/239 del 24/12/2021 per la pubblicazione del relativo bando. Sono state sottoscritte le convenzioni con tutti i soggetti beneficiari ed è stato assicurato il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

È stato approvato l'aggiornamento del PRGR alle direttive europee in adeguamento dello stesso al pacchetto "Economia circolare" (approvato con DGR n. 671 del 22/10/2021, DGR n. 855 del 22/12/2021). Con la Decisione C(2022) 9380 finale del 08 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il programma "Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Abruzzo in Italia per un importo di € 272.421.436,00 ed è stata soddisfatta la condizione abilitante 2.6 relativa all'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti.

È stata approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72/1 del 2.8.2022 la riprogrammazione regionale delle Volumetrie residue delle discariche di rifiuti già previste nella pianificazione vigente (DGR n. 821/C del 13/12/2021).

Per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati e delle discariche finanziate in ambito Masterplan è stato assicurato il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

Per le attività sopra descritte non si sono registrati scostamenti.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

- Si avvierà l'attività tecnico amministrativa finalizzata al nuovo aggiornamento del Piano regionale Gestione dei Rifiuti coerentemente con la Strategia sull'Economia Circolare (Decreto MITE n. 259 del 24 giugno 2022) in attuazione degli obiettivi del PNRR del primo Semestre 2022 e del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (approvato con DM 24 giugno 2022, n. 257).
- Emanazione di avviso pubblico rivolto ai comuni per sostenere iniziative volte alla prevenzione produzione dei rifiuti.
- In riferimento agli interventi sui siti a rischio contaminazione e/o da bonificare inerenti i c.d. "siti orfani" sulle due linee di finanziamento afferenti il DM 269/2020 e il PNRR sono previste attività tecniche amministrative di coordinamento con Ministero e i Comuni (soggetti attuatori) finalizzate alla sottoscrizione di appositi Accordi di programma, nonché attività amministrativa di controllo contabile sulla rendicontazione delle spese;
- Attività volta alla realizzazione del progetto per le MISE del sito Villa Carmine di Montesilvano, per il quale si è provveduto al coinvolgimento del Dipartimento della Presidenza (DPA) - Servizio Programmazione per richiederne adeguata copertura finanziaria per la fase esecutiva dell'intervento che verrà comunque assicurata con fondi a carico del bilancio regionale.

Risultati attesi.

- Adozione entro il 31 dicembre 2023 del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti.
- Individuazione soggetti beneficiari delle risorse relative all'Avviso pubblico volto a sostenere iniziative di prevenzione produzione rifiuti.
- In riferimento agli interventi di bonifica a valere sul finanziamento PNRR il risultato da conseguire è legato all'obiettivo nazionale del recupero funzionale del 70% dei suoli (target stabilito nel PNRR)

Strumenti e modalità di attuazione:

- Deliberazione di Giunta Regionale
- Avviso pubblico aperto a tutti i Comuni abruzzesi
- Accordi di programma e Convenzioni

Stakeholders

Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza, Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA

Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (*ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, commercio etc...*), cittadini.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 3 Rifiuti.

6.1.7 Qualità delle acque di balneazione. Tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE.

Qualità delle Acque di Balneazione: con DGR n. 189 del 12/04/2022 si è provveduto all'approvazione delle risultanze dei campionamenti annualità 2021 e alla definizione degli adempimenti regionali sulla qualità delle acque per la stagione balneare 2022. Successivamente, con Determina Dirigenziale n. DPE012/107 del 16/12/2022 si è provveduto all'approvazione della valutazione delle acque di balneazione regionali, sulla base dei dati del quadriennio 2019-2022, e all'attribuzione della classe di qualità relativa alla stagione balneare 2022.

La rete di monitoraggio delle acque di balneazione è costituita da 121 stazioni di campionamento, con 113 punti localizzati lungo la costa regionale e 8 punti nelle acque interne. Dal confronto del set di dati relativi al quadriennio 2019 - 2022, si evidenzia un generale miglioramento della qualità delle acque di balneazione. In particolare, la percentuale delle non conformità risulta ridotta lungo tutta la costa regionale e si evidenzia un aumento della percentuale delle acque classificate di qualità "Eccellente" e "Buona". Permangono, invece, le medesime criticità già registrate alle foci dei fiumi. Per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione dei laghi, la valutazione dei risultati analitici sui campionamenti programmati per l'anno 2022 ha confermato il trend degli anni precedenti eccetto per uno specifico punto sul lago di Barrea, che vede un miglioramento della classe di qualità da "Buona" a "Eccellente".

Monitoraggio Marino – Costiero: in ottemperanza delle disposizioni per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, nonché per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici con DGR n. 794 del 20/12/2022 è stato approvato lo Schema di Convenzione Regione/ARTA per l'annualità 2022, al fine di monitorare le acque superficiali, le alghe tossiche e le acque destinate alla vita dei molluschi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Relativamente alla qualità delle acque di balneazione, la Regione Abruzzo, al termine di ogni stagione balneare, sulla base della serie di dati riferiti alla stagione appena conclusa e alle tre stagioni precedenti, provvede all'adozione delle disposizioni normative e di gestione relative alla stagione balneare in corso, riferite, nello specifico, all'individuazione delle acque idonee e balneabili, delle acque non adibite a balneazione e permanentemente vietate, delle acque non balneabili temporaneamente per motivi igienico-sanitari e soggette a misure di gestione e delle nuove acque di balneazione o quelle modificate. Inoltre, la Regione Abruzzo definisce gli adempimenti regionali sulla qualità delle acque per la stagione balneare corrente. Quanto summenzionato in attuazione alla Direttiva 2006/7/CE, al D.lgs. 116/2008 e al D.M. 30.03.2010 e ss.mm.ii..

Relativamente al Monitoraggio Marino – Costiero, annualmente, con atto della Giunta Regionale, viene approvata la Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'ARTA Abruzzo per lo svolgimento del

Programma di Monitoraggio Marino - Costiero, comprendente il “*Monitoraggio delle acque superficiali*”, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. n. 260/2010 di recepimento della direttiva 2000/60/CE, dove sono previsti sette transetti di monitoraggio che vanno a coprire le tre aree individuate come corpi idrici marino - costieri, la “*Sorveglianza delle alghe tossiche*”, ai sensi del D.lgs. 30/05/2008 n. 116, D.M. 30/03/2010 e D.M. 19/04/2018 di recepimento della direttiva 2006/7/CE, su una rete di venti stazioni di campionamento lungo la costa abruzzese e il “*Monitoraggio delle Acque destinate alla vita dei molluschi*”, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. n. 260/2010 di recepimento della direttiva 2000/60/CE, che prevede oltre al prelievo di molluschi bivalvi, i campionamenti e le analisi della colonna d’acqua in corrispondenza di 19 stazioni ubicate sulla costa a diverse distanze.

Risultati attesi:

Le attività descritte di controllo e monitoraggio sono adempimenti di natura ricognitiva e di indirizzo, che si integrano in modo diretto con le attività di intervento sui settori determinanti (depurazione, collettamento e separazione dei reflui, qualità delle acque superficiali) per il raggiungimento delle finalità di miglioramento della classe di qualità delle acque destinate alla balneazione e di mantenimento dei valori di qualità della acque marine e degli ecosistemi. Le attività poste in essere sono finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici marini per quanto riguarda gli aspetti igienico sanitari della balneazione, al ritorno economico alla fruibilità ambientale e alla potenzialità dell’offerta turistica. Per quanto concerne la Qualità delle Acque di Balneazione, gli obiettivi da perseguire sono la protezione della salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, attraverso azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento, e il miglioramento delle acque di balneazione del litorale abruzzese e delle acque interne, mediante l’adozione di misure adeguate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità “*Eccellente*” (> 80%). Per quanto riguarda la tutela e la qualità delle acque marine e degli ecosistemi, attraverso il Monitoraggio, l’obiettivo è la conoscenza e la tempestiva individuazione dei determinanti negativi, al fine di scongiurare la perdita di valore e la diminuzione della qualità ambientale dei sistemi, ponendo in essere azioni correttive. Conoscere lo stato di qualità delle acque marine rappresenta il presupposto indispensabile per la gestione sostenibile della fascia costiera e un ottimo metodo per avviare le dovute misure di risanamento a protezione del patrimonio marittimo.

Strumenti e modalità di attuazione:

Monitoraggio annuale per le acque destinate alla balneazione;
Monitoraggio annuale per la tutela delle acque marine e degli ecosistemi;
Tramite apposite DGR.

Stakeholder:

Servizi regionali: Demanio Idrico e Fluviale, Gestione e Qualità delle Acque, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca;
Cittadini; Comuni costieri e lacustri; Associazioni Balneari; Capitanerie di Porto; AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo; Associazioni Ambientaliste; Associazione Regionale Albergatori; Enti d’Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

MISSIONE: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

Programma: 01 – Difesa del suolo; 02 Valorizzazione e recupero ambientale; 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell’ambiente

6.2 LA GESTIONE DEL TERRITORIO

6.2.1 Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con DGR n. 665.21 del 22.10.2021 è stata approvata la prima parte della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nell'ambito della quale sono stati avviati studi sugli indicatori ambientali, funzionali e propedeutici alla definizione della seconda fase del progetto. Nel corso del primo progetto nell'ambito del tema del coinvolgimento della società civile sono state avviate attività di confronto tra le istituzioni anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente (che coinvolge l'Università e gli Enti Parco) e attività formative presso le scuole.

Nell'ambito dell'attività di ricerca, in seguito ad un Accordo tra Regione Abruzzo- Servizio Valutazioni Ambientali e Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA), sono stati prodotti gli studi seguenti:

- a. Posizionamento della pianificazione regionale rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030;
- b. Aree di intervento e priorità;
- c. Definizione di un primo set di indicatori ambientali regionali attraverso un coordinamento con il sistema degli indicatori della SNSvS.

Con DGR n. 635.22 del 27.10.2022 è stato aggiornato il documento della Strategia integrandolo con lo studio Sost.EN.&Re – "Sostenibilità, resilienza, adattamento per la tutela degli ecosistemi e la ricostruzione fisica in Italia Centrale" avviato in collaborazione con il DICEAA dell'Università degli Studi dell'Aquila.

La Valutazione d'impatto ambientale deve valutare gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto o di parti di esso, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana, biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE, territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio e interazione tra i fattori sopra elencati.

L'Autorità Competente ad effettuare le citate valutazioni è il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA), mentre il Servizio valutazioni ambientali costituisce l'organo tecnico competente in materia di VIA ed ha le seguenti funzioni (DGR 119/2002).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017 la disciplina regionale in materia di V.I.A. e di V.A è stata completamente aggiornata, pertanto si è lavorato alla realizzazione di una nuova piattaforma telematica conforme al nuovo decreto, per la presentazione e consultazione delle istanze di V.A. e di V.I.A..

Successivamente, con l'entrata in vigore delle modifiche introdotte dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla L.11 settembre 2020, n. 120, nonché di quelle introdotte dal D.L. 31/05/2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 108 29/07/2021, la disciplina regionale in materia di V.I.A. e di V.A è stata nuovamente aggiornata, pertanto l'ufficio VIA ha rielaborato la nuova modulistica di presentazione delle istanze di VIA, VA, VP, VO, VINCA nonché le "Specifiche Tecniche e la Guida Operativa per le Procedure di VIA, VA e VINCA" e il documento "Criteri ed indirizzi in Materia di Procedure Ambientali".

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A giugno 2023 si concluderà la seconda fase progettuale nata da un Accordo di Collaborazione tra la Regione Abruzzo ed il MASE volto alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Al termine dell'accordo sarà presentato il progetto conclusivo che sarà sottoposto all'attenzione della Giunta per la sua approvazione.

All'interno dell'obiettivo strategico "La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale" il Servizio Valutazioni Ambientali ha l'obiettivo della predisposizione del documento "Atti di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VA regionale ai sensi dell'art. 28, D.Lgs. n. 152/2006". Il documento ha lo scopo di supportare il proponente nella definizione delle condizioni ambientali da proporre in sede di Verifica di Assoggettabilità.

Le condizioni ambientali sono prescrizioni vincolanti, eventualmente associate al provvedimento di VIA, che definiscono i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio

L'art. 19 del D.lgs. 152/06 stabilisce che dette prescrizioni possano essere inserite solo se richieste dal proponente, in quanto come si deduce dalle Linee Guida della Commissione europea sullo screening un progetto "cucito su misura", ovvero con soluzioni adottate prima o durante il processo di screening, può portare alla conclusione che non è necessaria una procedura di VIA.

Risultati attesi.

L'obiettivo è quello di dotare la Regione Abruzzo di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile secondo le previsioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 al fine di fornire un quadro di riferimento regionale trasversale utile ai processi di pianificazione, di programmazione e non da ultimo alle valutazioni di tipo territoriale ed ambientale.

L'indicatore di risultato è costituito dalla predisposizione della proposta di DGR per l'approvazione del documento "Atti di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VA regionale ai sensi dell'art. 28, D.Lgs.152/2006" e l'invio della proposta protocollata al Direttore.

Strumenti e modalità di attuazione:

La Regione si impegna ad assicurare la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività e a favorire le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività trasmettendo la relativa documentazione nel rispetto delle modalità convenute.

Il coordinamento e la vigilanza sullo svolgimento delle attività sono affidati a Responsabili Operativi che hanno il compito di definire operativamente e concordare il contenuto della collaborazione e le relative modalità attuative in base al Progetto esecutivo nel quale sono indicati, tra l'altro, la descrizione della proposta di intervento l'organigramma, il cronoprogramma e il piano economico finanziario. Le risorse umane assegnate all'Ufficio Valutazioni Ambientali.

Stakeholders

Strutture organizzative della Regione Abruzzo, Comuni, Aree protette, Università, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

Servizi della Regione Abruzzo, Comuni, Aree protette, Province, Associazioni, Aziende, Privati Cittadini, etc

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

6.2.2 La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo

6.2.2.1 La revisione normativa regionale in materia di urbanistica ed edilizia

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con DGR n. 622/2019 è stato costituito il gruppo di lavoro interistituzionale Giunta - Consiglio per la redazione di un testo unico in materia di pianificazione ed urbanistica. Il gruppo di lavoro, insediatosi a novembre 2019, all'esito di una puntuale ricognizione del quadro normativo di riferimento, ha individuato gli obiettivi ed i metodi per addivenire ad un nuovo testo organico.

A tale fine con DGR n. 276 del 13.05.2021 è stato approvato il documento "Nuova Legge Urbanistica sul Governo del Territorio – Linee Guida", redatto dal gruppo di lavoro individuato con la citata DGR n. 622/2019, con l'obiettivo di fornire, secondo le finalità e gli obiettivi delineati dalla stessa delibera di Giunta, uno strumento di lavoro destinato alla elaborazione della Nuova Legge Urbanistica Regionale – LUR attraverso un processo di condivisione tanto innovativo quanto necessario, in grado di governare il cambiamento con equilibrio, visione sistemica e consapevolezza. Tali Linee Guida sono quindi state rese disponibili mediante l'azionamento di una piattaforma informatica dedicata sul sito regionale al fine di consentire adeguata partecipazione e confronto con il territorio (Enti locali, stakeholder e cittadini).

All'esito dei contributi pervenuti, è stato redatto il progetto di legge regionale "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio" approvato DGR n. 4/C del 09.01.2023 e trasmessa al Consiglio Regionale per l'iter di competenza. Allo stato, il progetto di legge è all'esame della Seconda Commissione Consiliare con n. 298/2023.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nel corso del 2023 si ritiene possa intervenire l'approvazione del testo.

Nel merito a quanto ipotizzato nel precedente DEFR 2023-2025 di redigere un documento unico con valenza di piano strategico regionale e di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), nell'ottica di completare le fasi di approvazione di quest'ultimo il Ministero della cultura – Segretariato Regionale per l'Abruzzo ha chiesto di riavviare il rapporto di collaborazione per la redazione congiunta del PPR, già oggetto di protocollo di intesa firmato il 26.02.2009 e successivi Disciplinari Tecnici di Attuazione.

Risultati attesi.

Approvazione legge

Strumenti e modalità di attuazione:

Legge regionale

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

30

Stakeholders

Portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma:01 - Urbanistica ed assetto del territorio

6.2.2.2 Aggiornamento legislativo del Piano Demaniale Marittimo Regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Piano del demanio marittimo indica le modalità di attuazione delle funzioni amministrative ai Comuni, fissa i criteri e i parametri a cui devono attenersi gli enti locali nella redazione dei piani demaniali comunali in relazione al flusso turistico locale ed extra-locale e in relazione alle caratteristiche morfologiche, ambientali e socio economiche del proprio tessuto territoriale. Il Piano vigente è stato approvato ai sensi dell'articolo 2 Adozione del Piano Demaniale Marittimo Regionale (PDMR) della legge Regionale n.141 del 17 dicembre 1997 "Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative" con Delibera di Consiglio regionale n°20/4 del 24.02.2015. E' un Piano di Settore, ai sensi dell'articolo 6 della L. R. 18/83, e regola la pianificazione del Demanio Marittimo, e la gestione in dello sviluppo del sistema antropico ed infrastrutturale ad esso correlato. Nel corso dell'anno 2022, con determina dirigenziale n. DPC032/107 del 30.09.2022 è stata approvato il documento di elaborazione della scheda di monitoraggio, inviata ai comuni interessati, contenente le informazioni necessarie alla valutazione dello stato di attuazione del piano demaniale vigente. Sono stati inoltre organizzati molteplici incontri con gli stakeholders finalizzati a recepire opportune osservazioni e suggerimenti utili alla revisione del piano.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

Occorre procedere all'aggiornamento legislativo in tema di demanio marittimo, in modo da adeguare la normativa vigente alle Direttive Europee e partecipare attivamente al processo di revisione legislativa nazionale. L'aggiornamento del Piano demaniale Regionale Marittimo si rende necessario alla luce dei criteri di Sostenibilità Ambientale dettati dalla Strategia regionale dello sviluppo sostenibile SRSvS e degli Obiettivi target 2030; occorre perseguire gli obiettivi di tutela ambientale della costa della Regione Abruzzo in modo da garantire una fruizione di qualità della stessa in quanto, garantire lo sviluppo ecosostenibile della balneazione, significa coinvolgere uno dei comparti produttivi maggiormente radicati nel territorio.

Per questo motivo si ritiene necessario procedere nella finalizzazione e l'implementazione di strumenti attuativi coinvolgendo nel processo di revisione del P.D.M.R. anche gli stakeholder, tra cui Comuni e Capitanerie di Porto, mediante consultazione permanente degli stessi da svilupparsi attraverso l'istituzione di tavoli focus, parzialmente avviati ed istituiti.

Risultati attesi.

Revisione e aggiornamento del Piano Demaniale Marittimo Regionale e del relativo Regolamento di attuazione

Strumenti e modalità di attuazione:

Legge Regionale

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

30

Stakeholders

Enti Pubblici e Associazioni di categoria, portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 - Urbanistica ed assetto del territorio

6.2.2.3 Programmi e progetti speciali e di cooperazione territoriale (DPC)**Green Public Procurement****Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Già a partire dalla metà degli anni novanta, la Comunità Europea ha avviato un percorso per l'adozione di politiche volte a stimolare lo sviluppo di un mercato maggiormente "ecologico". Vengono così introdotti in quegli anni gli acquisti pubblici ecologici (Green Public Procurement - GPP) quale strumento incisivo per ridurre l'impatto ambientale delle amministrazioni pubbliche utilizzando queste ultime quali leve per orientare le tendenze della produzione e del consumo verso pratiche maggiormente sostenibili.

A tal fine la Regione Abruzzo, con DGR n. 850 del 29.12.2020, ha dato mandato, al gruppo di lavoro appositamente costituito, di definire le linee guida per la razionalizzazione dei consumi; di individuare le priorità e i settori merceologici di intervento al fine di elaborare un Piano di Azione per il GPP dell'Ente; di adeguare gli strumenti di riferimento esistenti (es. regolamento degli acquisti).

Il suddetto gruppo di lavoro ha pertanto provveduto alla organizzazione di incontri tematici con i Dipartimenti finalizzati ad istituire un tavolo di lavoro interdipartimentale sull'attuazione dei GPP ed ha svolto attività di ricognizione mediante rilevazione e mappatura di schede di monitoraggio sulle attività GPP provvedendo alla prima stesura del documento denominato "Piano di azione regionale GPP".

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

Le attività da svolgere nei prossimi anni sono:

- approvazione del documento denominato "Piano di azione regionale GPP" annualità 2023-25;
- monitoraggio periodico sulle attività condotte dai comuni e dai Dipartimenti regionali al triennio;
- aggiornamenti annuali del piano e degli strumenti di riferimento esistenti in funzione dei dati raccolti.

Risultati attesi.

Attività di monitoraggio sui criteri ambientali minimi applicati alle procedure e provvedimenti amministrativa, in termini di riduzione di CO2

Strumenti e modalità di attuazione:

DGR di adozione del Piano di Azione Regionale

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

30

Stakeholders (interni/esterni):

Enti locali

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 - Urbanistica ed assetto del territorio

Progetto LIFE20 CCA/IT/001752_LIFE+ A_GreeNet- ADRIATIC CLIMATE URBAN NETWORK**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

L'obiettivo "chiave" del progetto LIFE+A_GreeNet, il cui budget complessivo ammonta ad € 3.123.814,00, è quello di adeguare all'aumento delle temperature e delle ondate di caldo la Città del Medio Adriatico (340936 abitanti). In data 03/03/2021 l'Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese (EASME) della Commissione Europea ha comunicato al Dipartimento Territorio – Ambiente che la candidatura relativa al Progetto indicato in oggetto aveva superato con successo la valutazione, in data 28/06/2021 è stato sottoscritto tra la Regione Abruzzo, in qualità di *Lead applicant*, ed EASME il *grant agreement* per la concessione del co-finanziamento UE ed in data 01/10/2021 è stato avviato il progetto. Lo stesso avrà una durata di 48 mesi e si concluderà il 30/09/2025. Con determinazione dirigenziale DPC032/149 del 23/11/2021 si è provveduto a disporre i pagamenti a favore dei beneficiari associati (partners) ai sensi dell'art 3 del *Partnership agreement* sottoscritto dagli stessi e dalla Regione Abruzzo (beneficiario coordinatore). La rete di partenariato è costituita da: Comune di Sam Benedetto del Tronto, Comune di Ancona Comune di Pescara Comune di Silvi, Res Agraria srl LEGAMBIENTE ONLUS, l'Università di Camerino e il coordinamento della Regione Abruzzo. Si è proceduto alla elaborazione della ricognizione dello stato dell'arte.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

Le attività di Progetto LIFE+ AgreeNET sono riferite all'indagine ed allo sviluppo sostenibile delle principali aree verdi costiere e delle pinete, promuovendo la messa in rete e la collaborazione tra gli imprenditori, i cittadini e la pubblica amministrazione. La costruzione del Contratto di forestazione urbana, promossa con un approccio bottom-up, prevede la partecipazione di tutti i partners e di altri territori costieri delle Regioni Marche e Abruzzo, mediante la sottoscrizione del Documento di intenti previsto nell'attività di cooperazione territoriale. Le attività del Contratto di forestazione sono la formazione e consolidamento del partenariato locale, per coinvolgere le realtà locali istituzionali, economiche, culturali, formative, associative del territorio, la definizione degli ambiti di interesse volti allo sviluppo delle attività forestali e tutelare e valorizzare il patrimonio delle aree verdi naturali e seminaturali, favorire una loro fruizione consapevole e sostenibile e migliorare lo sviluppo economico comune mediante il recupero delle strutture e infrastrutture del territorio, per il raggiungimento degli obiettivi SRSvS al 2030 e al 2050, e di un set di indicatori ed obiettivi da conseguire in un arco temporale più breve (AfterLife) attraverso il monitoraggio annuale delle attività e dei risultati conseguiti.

Risultati attesi.

Realizzazione del progetto

Strumenti e modalità di attuazione:**Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):****30**

Stakeholders

Portatori di interesse pubblici e privati

Enti Locali, Enti Pubblici, Associazioni onlus, Enti privati

MISSIONE: 09

Programma: 09

Cap: 271710 e 272710

Progetto Speciale “Costa dei Trabocchi”

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Si premette che il Progetto Speciale Costa dei Trabocchi è uno strumento attuativo del Quadro di Riferimento Regionale (QRR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 147/4 del 26.01.2000. In particolare l’art. 21 del QRR definisce nel dettaglio gli interventi per la valorizzazione e riqualificazione della costa teatina come ivi riportato.

Obiettivo prioritario del PST, in attuazione delle suddette previsioni, è la valorizzazione e la salvaguardia dell’intero ambito costiero, per garantire la qualità del suo sviluppo e delle sue trasformazioni territoriali nel pieno rispetto delle valenze ambientali, storiche e paesaggistiche presenti e in coerenza con i riferimenti normativi vigenti in materia di urbanistica, pianificazione del territorio, tutela ambientale, paesaggistica, storica e architettonica (art. 21 delle NTA del QRR Abruzzo; art. 6, L.R. 70/95; L.R. n. 5 del 30/03/2007; L. 06/12/1991 n. 394 e s.m.i.; L. 8 agosto 1985, n. 431; L. n. 183/1989; art. 41 L.R. n. 38/1996; art. 6 e 6bis L.R. 18/1983). Il Piano interessa i territori dei seguenti comuni: Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Villalfonsina e Vasto.

Il processo di formazione è partito con la redazione di un “Documento di indirizzo programmatico”, approvato con DGR n. 146 del 15.03.2021, quale strumento preliminare di concertazione, oggetto di numerosi incontri con i soggetti interessati (comuni e provincia).

Dopo essere stata espletata una fase di consultazione per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale (art. 13 D.Lgs 152/2006), il Piano è stato adottato, ai sensi dell’art. 6-bis della LR 18/1983, con Delibera di Giunta Regionale n. 3 del 09.01.2023 e avviata la consultazione pubblica ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs.152/2006 e del citato art. 6-bis della L.R. n. 18/1983. In data 20.03.2023 sono scaduti i termini entro cui presentare osservazioni o contributi.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

All’esito di quanto sopra, previa valutazione delle osservazioni pervenute, si proporrà l’approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Risultati attesi.

Approvazione del PST entro il 2023

Strumenti e modalità di attuazione:

Delibera di Giunta Regionale per controdeduzioni osservazioni e proposta approvazione da parte del Consiglio Regionale

Delibera di Consiglio Regionale per approvazione

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

40

Stakeholders

Portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 8

Programma: 01

Capitolo: 272333 – art. 2

Progetto Speciale Territoriale “Valorizzazione e riqualificazione dei Tratturi (Pstt)”

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

Si premette che la tutela e valorizzazione del sistema tratturale è previsto all’art. 17 (corridoio Appenninico) del Quadro di Riferimento Regionale (QRR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 147/4 del 26.01.2000.

Anche la L.R. 35/1986 “Tutela ed utilizzazione dei beni costituenti il demanio armentizio” prevede un Piano dei Tratturi approvato dal Consiglio regionale; nel dettaglio:

- Il piano prevede itinerari e stazioni di interesse storico, archeologico e naturalistico, collegati ai tratturi, da percorrersi a piedi, a cavallo e, adottando rigorose misure di tutela ambientale e di sicurezza, con mezzi meccanizzati fuori strada.
- Gli itinerari e le stazioni sono situati con preferenza sui fondi tratturali demaniali di origine demaniale.
- Il piano dei tratturi, approvato dal Consiglio regionale, è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei privati.

La valorizzazione territoriale rappresenta, quindi, un obiettivo strategico dell’attuale programmazione regionale e tra i beni demaniali regionali da recuperare e valorizzare figurano, senza dubbio, i Tratturi, che rappresentano una preziosa testimonianza identitaria della comunità abruzzese;

Per l’attuazione di quanto sopra con DGR 434/2022 è stato approvato il documento “Strategie per la definizione e realizzazione del Progetto della Transumanza e dei Tratturi” nel quale si individuano le strategie e gli obiettivi del PSTT in oggetto, nonché i contenuti dello stesso. Tale Progetto è stato ricompreso tra quelli previsti dall’art. 20 comma 2 lett b) della LR 16/2020, rifinanziata con la LR 6/2023 (legge di stabilità regionale 2023). Le risorse assegnate dal Consiglio regionale a tale Progetto ammontano a € 30.000,00 come da delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio stesso n. 21 del 14.03.2023. Tali somme dovrebbero essere trasferite alla Giunta Regionale per l’attuazione del Piano di che trattasi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel ricordare che il PSTT segue la procedura di cui all’art. 6-bis della LR 18/1983, si programma la redazione del Piano e l’avvio delle successive attività propedeutiche all’adozione ed approvazione.

Risultati attesi.

Redazione del PSTT ed adozione entro 2023

Strumenti e modalità di attuazione.

Delibera di Giunta Regionale per adozione

Delibera di Consiglio Regionale per approvazione

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

40

Stakeholders (interni/esterni):

Portatori di interesse pubblici e privati

Fondi da trasferire a cura Consiglio Regionale (rifi n. 20 della LR 16/2020 disposto con LR 6/2023 art. 20).

MISSIONE: 8 (da verificare previa variazione di bilancio)

Programma: 01 (da verificare previa variazione di bilancio)

Capitolo: (da istituire con variazione di bilancio)

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia- Croazia 2014-2020 Progetto “Fostering Improved Reaction of crossborder Emergency Services and Prevention Increasing safety Level”, (acronimo FIRESPIL)**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.**

L’obiettivo generale del progetto è migliorare la capacità delle organizzazioni responsabili dei servizi di emergenza di incrementare l’efficacia transfrontaliera nella lotta alle catastrofi naturali e artificiali, diminuendo l’esposizione delle popolazioni all’impatto dei pericoli e aumentando la sicurezza del bacino adriatico croato e italiano migliorando la prevenzione delle emergenze e gli strumenti e le misure di gestione. In data 08/6/2020, giusta nota n. 224783, la Regione Veneto, in qualità di *Managing Authority* del programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020, ha comunicato formalmente a RERA Sd (lead applicant), l’ammissibilità a finanziamento “*under conditions*” del progetto FIRESPILL, Application ID 10255377; le procedure di *condition clearing phase* necessarie per l’avvio delle attività progettuali sono state espletate e si è provveduto alla sottoscrizione del *Partnership Agreement* (Dicembre 2020) successivamente modificato in data 11/03/2021. In collaborazione con l’Agenzia di Protezione Civile Regionale, giusto protocollo di intesa prot.0459078/22 del 25.10.2022, sono state espletate le attività previste nel WP3, sono state acquisite le forniture previste da progetto e sono state programmate le attività relative al progetto pilota previsto nel WP4, come stabilito nel workshop del 16.12.2022 tenutosi a Pula; sono state inoltre fissate le date in cui si terranno l’esibizione e gli *infoday* previsti nel WP5 (23 e 24 maggio 2023).

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

Le attività previste nell’*application form* sono state interamente programmate e saranno concluse entro la data prevista (30.06.2023)

Risultati attesi.

Elaborazione di nuovi modelli integrati di gestione delle emergenze nel bacino adriatico.

Strumenti e modalità di attuazione:

Elaborazione di documenti/protocolli (*Green paper* e documento di valutazione delle azioni pilota) e campagna di sensibilizzazione (*public awareness campaign*)

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 30

Stakeholders:

Enti Pubblici, associazioni di categoria, cittadinanza.

MISSIONE: 9

Programma: 9

Cap.: 281450

6.2.3 La gestione e la conservazione della fauna**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Nel 2020 è stato approvato il nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), pubblicato sul BURA Speciale n. 146 del 28/09/2020, il frutto di un lungo lavoro della struttura regionale iniziato nel 2017 con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA). Nel 2022 è proseguita l'attuazione della pianificazione prevista nel PFVR attraverso la gestione delle specie nel solco tracciato nel documento di programmazione; si è preceduto inoltre ad individuare i criteri di gestione dei principali istituti faunistici previsti nel piano e all'affidamento agli ATC.

Nel 2020 sono iniziate le attività per dotare la Regione Abruzzo della Carta ittica regionale: è stata infatti avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la cui conclusione è stata rallentata dalle difficoltà legate alla pandemia di Covid 19 in corso. E' stato acquisito nel 2022 il giudizio della VINCA.

La stesura della Carta ittica è stata supportata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo e il Molise (IZSAMM).

Tra le attività di rilievo di conservazione della fauna ittica svolte occorre ricordare il progetto in corso da alcuni anni per la reintroduzione delle trote autoctone Fario e Mediterranee nei fiumi abruzzesi. Si tratta di un progetto molto ambizioso e di grande interesse per la conservazione della biodiversità, avviato dalla Provincia dell'Aquila e ora affidato alle cure della Regione Abruzzo, che viene realizzato presso il Centro ittiogenico regionale a L'Aquila sul fiume Vetoio.

Questo progetto ha acquisito ancora più importanza a seguito del Decreto ministeriale 2 aprile 2020 sui criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone, che di fatto ha sancito che solo le ittiche autoctone possono essere reimmesse nei e nel caso dei salmonidi, per l'Abruzzo esclusivamente trote di ceppo mediterraneo. A seguito di tali disposizioni nel 2022 è stata abbandonata la riproduzione delle trote fario di ceppo atlantico ed è stato invece implementato il parco dei riproduttori di trota fario mediterranea attraverso lo screening genetico dei capi in allevamento presso il Centro ittiogenico dell'Aquila. Gli investimenti che finora la Regione ha profuso in questo settore pongono l'Abruzzo tra le Regioni italiane più avanti nel recupero di questo ceppo.

Aspetti molto problematici presenta la gestione degli Ungulati, specialmente cinghiali e cervi la cui proliferazione sta determinando un numero sempre crescente di incidenti stradali e danni all'agricoltura.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nel 2023 e negli anni successivi verranno svolti monitoraggi ambientali per identificare le variazioni nello stato delle popolazioni appartenenti alla fauna selvatica in special modo dei cervidi e dei cinghiali (distribuzione, densità, dinamica delle popolazioni, salute, ecc.) al fine di poter elaborarne una gestione differenziata che porti anche alla riduzione dei danni causati all'agricoltura e degli incidenti stradali.

Per il cinghiale, l'epidemia di peste suina africana presente nelle regioni del nord, le normative nazionali impongono l'eradicazione della specie dai centri urbani e la drastica riduzione delle presenze di tale specie.

Si proseguirà nel censimento dei danni all'agricoltura, degli incidenti stradali, dell'evoluzione della popolazione dei cacciatori e dei pescatori (numero, classi di età, eventuale specializzazione).

Nel 2023 sarà portato a conclusione il procedimento di VAS per la Carta ittica regionale.

Nel 2023 e negli anni successivi, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, si intende proseguire il recupero, la riproduzione e la reintroduzione in natura delle trote autoctone fario di ceppo mediterraneo allevate presso il centro regionale di L'Aquila.

Si intende inoltre avviare uno studio di fattibilità per la salvaguardia del gambero autoctono (*Austropotamobius pallipes*) che è una specie a rischio estinzione, inserita nella Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Nel 2023 verrà attivato il procedimento per la gestione dei cervidi.

Risultati attesi.

- Riduzione nel triennio dei danni alle colture agricole provocati da fauna selvatica del 5% con riferimento all'anno 2022;
- Riduzione nel triennio del 5% degli incidenti stradali provocati da fauna selvatica con riferimento agli incidenti verificatisi nel 2022;

Strumenti e modalità di attuazione:

nuovo piano di controllo delle popolazioni di cinghiale; attivazione caccia di selezione dei cervidi.

Stakeholders

Agricoltori, cacciatori, ambientalisti, ambiti territoriali di caccia, aree protette.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma:02 Caccia e Pesca

6.2.4 L'edilizia abitativa e l'edilizia scolastica (DPC)

6.2.4.1 Le ATER: Programmazione, indirizzo e controllo (DPC)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

EDILIZIA SOCIALE: I quartieri con insediamenti di edilizia residenziale pubblica, in larga parte di proprietà delle 5 A.T.E.R. regionali, costituiscono parte rilevante e morfologicamente riconoscibile dei contesti urbani ed in genere collocati in zone cittadine con situazioni di disagio sociale ed economico. Pertanto il tema della rigenerazione urbana, intesa come contrasto a processi di degrado sociale ed economico, coinvolge inevitabilmente l'edilizia sociale. Il patrimonio ERP costituisce argomento centrale delle A.T.E.R. regionali, nonché ruolo strategico della Regione come ente programmatore ed erogatore di finanziamenti. L'attuale fase, anche alla luce delle recenti innovazioni in materia del così detto "eco-sisma bonus" impone di reperire ed attrarre

risorse per finanziare progettualità elevate, capaci di valorizzare il patrimonio esistente degradato recuperando e incrementando anche quello inutilizzato. Una prima risposta è avvenuta con l'impiego dei fondi MIT assegnati alla Regione nelle precedenti annualità con la legge n.80/2014 e delibera CIPE n.127/2017 e s.m.i., cui sono state aggiunte di recente risorse regionali stanziare con L.R. 10/2020 e con D.G.R.99/2021.

EDILIZIA SCOLASTICA: A seguito degli eventi sismici 2016/17 la Regione, d'intesa con il MI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, conduce un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante il Piano Regionale di Edilizia Scolastica per il triennio 2018/2020 che ricomprende principalmente interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture e di costruzione di nuovi edifici scolastici. Sulla base di tale programmazione regionale si continua a dare attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture a valere sulle risorse c.d. MUTUI BEI 2018. Relativamente alle Annualità 2019 e 2020, queste sono confluite nel PNRR relativo alle missioni specifiche di Edilizia scolastica di diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità di Missione PNRR (vedi paragrafo 7.2.2) Inoltre, relativamente alla pregressa programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017, ormai conclusa, si resta in attesa di conoscere le decisioni in merito alla possibilità di completare gli interventi non ancora terminati, opportunamente segnalati al Ministero dell'Istruzione e del Merito al fine di consentire al MIM stesso di mettere in atto le necessarie operazioni per la gestione da parte del medesimo. Gli interventi non conclusi risultano essere 23, per i quali sarebbero necessari complessivamente € 1.648.404,52 per essere completati.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

EDILIZIA SOCIALE: L'obiettivo è costruire uno scenario strategico integrato per l'ERP, anche attraverso l'apporto innovativo, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale delle Ater al fine di elaborare una programmazione, anche pluriennale, degli interventi da realizzare da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale e successivamente a quella della Giunta Regionale per la sua effettiva attuazione.

Altro punto di rilevante importanza riguarda l'attività avviata per la predisposizione del regolamento in materia di canoni di locazione, da adottare ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.30/2018, con il quale vengono fissati i nuovi parametri e criteri per l'accesso e permanenza negli alloggi di ERP da parte degli inquilini, nonché stabiliti in nuovi canoni di locazione, più rispondenti alle varie fasce di utenza ed alla qualità del patrimonio abitativo.

E' stata avviato l'iter approvativo con invio della proposta di Deliberazione di G.R. di approvazione della modifica parziale della L.R. 96/1996 con riferimento a quegli articoli che risulterebbero contrastare con le previsioni del nuovo Regolamento. Una volta adottata la modifica normativa si procederà all'approvazione del Regolamento che consentirà alle ATER e Comuni di procedere alla necessaria revisione ed adeguamento dei canoni di locazione.

EDILIZIA SCOLASTICA: Partendo dalla programmazione regionale di Edilizia Scolastica 2018/2020, si propone l'attuazione di un nuovo piano di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per l'adeguamento sismico, ma comunque tesi, più in generale, alla funzionalità/agibilità delle strutture scolastiche.

Il programma di edilizia scolastica relativo al triennio 2023/2025 potrà altresì prevedere misure di intervento per l'efficientamento energetico in modo da restituire scuole funzionali ed al contempo innovative.

L'obiettivo è quello di riqualificare e rendere più sicure le infrastrutture scolastiche, attraverso la realizzazione di interventi in grado restituire edifici scolastici sismicamente adeguati ma, al tempo stesso, agibili, efficienti e perfettamente funzionali.

Per attuare questa misura, ci si avvarrà del Modulo di Rilevazione del Fabbisogno di cui è stata dotata l'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica – ARES 2.0. Tale attività coinvolgerà gli EE.LL. che dovranno comunicare la necessità di fondi per attuare interventi di edilizia scolastica mediante compilazione diretta della piattaforma ARES.

Risultati attesi.

EDILIZIA SOCIALE: Affermare in prospettiva il ruolo della Regione di ente programmatore ed erogatore di finanziamenti, nonché di promotore di processi di rigenerazione urbana, attraverso politiche capaci di garantire negli anni flussi finanziari costanti.

Nell'ultimo biennio è stata avviata una programmazione di risorse finalizzate al recupero del patrimonio di alloggi ERP anche con il ricorso alle nuove procedure previste dal cosiddetto "ecosistema bonus" con un impegno di risorse di circa 8 milioni stanziati ed assegnati alle A.T.E.R. regionali con L.R. 10/2020 e Deliberazione di G.R. n. 99/2021.

È stato avviato, inoltre, un importante programma di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà ATER, con ricorso a risorse finanziarie pari ad € 1.087.075,75 messe a disposizione da parte dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Horizon 2020 - Progetto TIGER. Con dette risorse sono state avviate le attività di progettazione necessarie per procedere alla esecuzione di interventi su un numero di 126 edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ATER regionali, localizzati in 58 Comuni, da attuarsi mediante una o più gare d'appalto riservate a società di forniture e servizi energetici (ESCO), per un ammontare a base di gara complessivo di almeno 16 milioni di euro.

Sono stati elaborati da parte delle ATER gli studi e relativi report energetici degli immobili inseriti nella programmazione, che saranno oggetto di intervento. È prevista la prossima sottoscrizione dei contratti EPC (contratti di prestazione energetica) sotto forma di accordo quadro suddiviso in lotti, o altre eventuali forme contrattuali ritenute più rispondenti alle specifiche esigenze delle ATER.

EDILIZIA SCOLASTICA: in coerenza con la strategia nazionale promossa dal MIM, proseguire nell'opera di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con particolare attenzione al rischio sismico, mediante interventi che restituiscano edifici scolastici più sicuri e adeguatamente funzionali. Definizione del nuovo Piano triennale regionale di edilizia Scolastica 2023/2025 mediante approvazione di DGR e proseguimento attività relative alla programmazione 2018/2020 – Annualità 2018.

Strumenti e modalità di attuazione:

Accordi di programma, avvisi pubblici e conseguenti Concessioni di Finanziamento

Stakeholders.

Edilizia Sociale: ATER, con il coinvolgimento di società di forniture e servizi energetici (ESCO)

Edilizia Scolastica: Enti territoriali, istituzioni scolastiche, soggetti portatori d'interesse.

MISSIONE: 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico – popolare

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 3 – Edilizia scolastica

Il Servizio Edilizia Sociale DPC022 svolge un ruolo sostanziale per l'Edilizia Residenziale Pubblica e Scolastica, anche tramite il coordinamento da attuare con le Amministrazioni statali, di concerto con gli Enti locali ed Aziende Territoriale dell'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) per raggiungere gli obiettivi per la messa in sicurezza del patrimonio ERP e degli edifici Scolastici. Per l'obiettivo del consumo di suolo "zero" e della riqualificazione urbana si ritiene necessario prevedere un

miglioramento dell'utilizzo dei fondi disponibili e di quelli che saranno messi a disposizione nel prossimo futuro, mediante una necessaria interazione tra le politiche comunitarie dell'Agenda Territoriale dell'UE e quelle nazionali e regionali, per raggiungere i risultati attesi tramite azioni concrete mirate alla qualità ed efficacia dell'azione pubblica.

6.2.5 Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

MISSIONE: Monitoraggio Attività Estrattive per Valorizzazione e Recupero Aree Dismesse

Programma: Aggiornamento Leggi Regionali 54/83 e 15/2002 e Monitoraggio Risorse del Territorio

ATTIVITA' ESTRATTIVE

Si prevede l'aggiornamento della LR 54/83 "Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere" - in parallelo con l'approvazione del P.R.A.E. - nonché della LR 15/2002 "Disciplina per le acque minerali e termali", urgente e necessaria per la predisposizione del "Piano Regionale delle acque minerali e termali" di cui all'art.7, LR. 15/2002.

A tal fine urge la predisposizione di provvedimenti normativi per l'istituzione dei Capitoli di spesa dedicati, derivanti dai canoni dalle concessioni e dalle entrate dei costi istruttori, finalizzati anche all'acquisto di mezzi, servizi e strumentazioni necessari all'assolvimento dei compiti ispettivi.

Si prevede, pertanto:

- un sistema di vigilanza "a campione" sulle attività in corso e la predisposizione di un provvedimento di giunta che obblighi i concessionari ad effettuare collaudi annui da eseguirsi da parte anche del personale regionale, a spese del concessionario e/o con le entrate dei canoni e dei costi istruttori al fine di verificare i criteri buona coltivazione e il rispetto del crono-programma allegato ai singoli provvedimenti.
- l'attivazione di una mappatura aggiornata delle aree dismesse al fine di prevederne le potenzialità di Recupero Ambientale (es. riempimenti, campi fotovoltaici, interventi di forestazione ecc.) e l'approvazione di Linee Guida sulla "buona coltivazione" e verifica dei requisiti delle società operanti nel settore estrattivo.

ENERGIA

La Regione Abruzzo ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all' avviso pubblico emanato dal Ministro della Transizione Ecologica relativo all' dell'investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al fine di rendere più solida la propria candidatura la Regione ha sottoscritto con Arap un protocollo d'intesa, il cui schema è stato approvato con DGR n. 44 del 07/02/2022, utile a coinvolgere tutte le imprese che già operano nel territorio e a favorire lo sviluppo di nuove attività produttive e avviare tutte le necessarie procedure tecnico amministrative per promuovere una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili.

Successivamente, nell'ambito del PNRR, Missione 2, per l'attuazione a livello regionale, sono state poste in essere tutte le attività propedeutiche all'approvazione dell'avviso pubblico finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito

dell'Investimento 3.1. L'avviso è stato approvato con DGR 49/2023. Con la stessa DGR 49/23 è stato approvato il necessario accordo con il MASE e nei termini previsti è stato pubblicato il bando pubblico.

Il 17.05.2022 è stata approvata la L.R. 8 concernente "Interventi regionali di promozione dei gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile e delle comunità energetiche rinnovabili".

RISORSE DEL TERRITORIO

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

ATTIVITA' ESTRATTIVE

Si ripropone l'azione regionale in materia di attività estrattive intervenendo, prioritariamente, nei seguenti ambiti:

- 1) aggiornamento della LR 54/83 "Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere" in parallelo con l'approvazione del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive);
- 2) aggiornamento della LR 15/2002 "Disciplina per le acque minerali e termali"
- 3) urgente predisposizione del "Piano Regionale delle acque minerali e termali" di cui all'art.7, LR. 15/2002;
- 4) attivazione del sistema di vigilanza da eseguirsi con sistema "a campione" sulle attività in corso e predisposizione di provvedimento di giunta che obblighi i concessionari ad effettuare collaudi annui da eseguirsi da parte anche del personale regionale, a spese del concessionario e/o con le entrate dei canoni e dei costi istruttori al fine di verificare i criteri buona coltivazione e il rispetto del crono-programma con particolare riguardo alla progressione del recupero ambientale.
- 5) attivazione di una mappatura aggiornata delle aree dismesse al fine di prevederne le potenzialità di Recupero Ambientale (es. Riempimenti, campi fotovoltaici, Interventi di forestazione ecc.)
- 6) definitiva stesura e approvazione di Linee Guida sulla "buona coltivazione" e per la verifica dei requisiti delle società operanti nel settore estrattivo.

Infine, riguardo le Royalties regionali derivanti da attività di estrazione di idrocarburi, a seguito della definizione con il Ministero dello Sviluppo Economico di un Protocollo di Intesa pluriennale si prevede l'emanazione di un Bando ad evidenza pubblica destinato alle Amministrazioni comunale e finalizzato all'attivazione di progetti di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile da realizzare, in particolare, nei territori interessati da attività estrattive, secondo le modalità di attuazione contenute nel Decreto Mi.S.E. 10/07/2019.

ENERGIA

Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 (riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990; una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica) e l'obiettivo zero emissioni al 2050, anche in raccordo al Green Deal europeo e il Decreto Legge sul Clima in corso di definizione, è necessario elaborare ed attuare una strategia regionale che, attraverso una serie di misure di diversa natura (fra cui piani, azioni di sensibilizzazione e consapevolezza, attivazione del processo partecipativo), offre benefici volti sia a stimolare l'economia e creare nuovi posti di lavoro, sia ad accelerare la transizione energetica e verde in modo sostenibile ed economico. Tale strategia deve necessariamente coniugarsi con le misure previste per il caro

energia al fine di consentire la crescita verde e sostenibile delle imprese e dei comuni e aumentando di conseguenza la capacità di resistenza e resilienza ad eventi futuri.

I governi locali hanno un ruolo di primo piano nella lotta ai cambiamenti climatici e la promozione dello sviluppo sostenibile per le politiche che mettono direttamente in campo sul territorio. Di conseguenza, la costante collaborazione tra il governo regionale e quello locale (comuni) è imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di cui sopra. È inoltre necessario utilizzare le migliori tecnologie disponibili nel campo delle rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico). Tra queste, l'idrogeno riveste un ruolo fondamentale per la transizione energetica.

La Regione Abruzzo, nei termini previsti nell'Accordo sottoscritto con il MASE, ha pubblicato l'avviso pubblico finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1 e, sempre nei termini concordati, procederà all'approvazione della graduatoria delle iniziative ammesse a finanziamento. I fondi a disposizione delle suddette iniziative ammontano a 25 mln di euro.

Nel 2023, la Regione Abruzzo, procederà alla pubblicazione di un ulteriore avviso pubblico questa volta destinato alla realizzazione delle comunità energetiche nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Anche in questo caso si tratta di una linea di intervento del PNRR, Misura M2C2, Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo PNRR M2 C2 MISURA 1.2". La dotazione finanziaria a disposizione è pari a 94 mln di euro.

Infine, è imprescindibile mettere in campo azioni di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche in oggetto e processi partecipativi decisionali inclusivi per rendere tutti i cittadini attori consapevoli e protagonisti delle scelte del e per il territorio.

Risultati attesi:

ATTIVITA' ESTRATTIVE

Raggiungimento degli obiettivi ambientali, energetici e climatici nazionali ed europei al 2030 e 2050.

Intero territorio regionale più sostenibile, inclusivo e resiliente.

Quadro sempre aggiornato sullo stato dell'arte delle attività estrattive nel territorio

ENERGIA

- finanziamento di impianti di produzione di energia da idrogeno verde;

- finanziamento di comunità energetiche nella maggior parte dei comuni abruzzesi.

Strumenti e modalità di attuazione:

ATTIVITA' ESTRATTIVE

- Partecipazione ai tavoli nazionali e regionali sulle tematiche specifiche (es. Conferenza Stato-Regioni)

- Scambio di buone pratiche, confronto e collaborazione con Comuni e altri Enti interessati nell'ambito di organizzazioni di settore (es. Comuni, associazioni di categoria, Enti Parco, ecc.)

- Procedura di approvazione Leggi Regionali

- Delibera di Giunta per l'approvazione di singoli provvedimenti contingenti.

ENERGIA

Attivazione tavoli tecnici per la definizione degli indirizzi.

Attività di formazione e sensibilizzazione rivolte agli attori locali.

Promozione, attraverso webinar, di incontri per condividere le strategie regionali e assicurare la massima partecipazione agli stakeholders

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità: (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo):

ATTIVITA' ESTRATTIVE

Tutela e sviluppo del territorio = 30 Visibilità = 40

ENERGIA

40

Stakeholders

ATTIVITA' ESTRATTIVE

Interni: Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo;

Esterni: Comuni, Imprese private di settore, Enti Parco, Organi di Vigilanza, Associazioni ambientaliste, cittadini.

ENERGIA

- tutti i Dipartimenti regionali
- i comuni abruzzesi (305)
- tutti gli stakeholder e cittadini
- associazioni di categoria
- associazioni di protezione ambientale

MISSIONE:

Raggiungimento obiettivi energetici e climatici 2030 e 2050

Programma:

STESURA DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

Descrizione sintetica

Il Piano regionale sarà redatto in raccordo al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il PNIEC è stato stilato in attuazione delle Direttive e Regolamenti previsti dal Pacchetto "Clean Energy for all Europeans" e finalizzato nel mese di dicembre 2019.

Per quanto riguarda il piano regionale, sono già state avviate le prime azioni di raccolta dati climatici ed ambientali a cura delle università abruzzesi (DGR n. 1037 del 28.12.2018) in linea con il profilo climatico regionale e le linee guida al Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (approvati con DGR n. 860 del 13.11.2018), mentre è necessario avviare l'aggiornamento del Piano Energetico regionale (ultimo aggiornamento 2009). Il Piano integrato indica obiettivi e strategie del settore e i mezzi per il loro conseguimento.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Partecipazione ai tavoli nazionali ed europei sul tema (es. Conferenza Stato-Regioni)
- Scambio di buone pratiche, confronto e collaborazione con gli altri Stati Membri anche nell'ambito di organizzazioni di settore (es. AER, FEDARENE, Under2 Coalition) e programmi europei (Interreg, LIFE, ecc...)
- Procedura di VAS
- Delibera di Giunta per l'approvazione del Piano

Target:

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo; tutti gli stakeholder regionali e i cittadini

Risultati attesi:

- Raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici nazionali ed europei al 2030 e 2050;
- Intero territorio regionale più sostenibile, inclusivo e resiliente

MISSIONE: Raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici 2030 e 2050

Programma: sostegno alla programmazione: educazione ambientale e alla sostenibilità

Descrizione sintetica:

Gli interventi e le azioni di educazione ambientale e alla sostenibilità nella Regione Abruzzo sono disciplinati dalla Legge regionale n. 122/99, che definisce le finalità e gli obiettivi che l'Ente intende perseguire per la promozione dell'educazione ambientale sul territorio e descrive la struttura del sistema regionale e la sua articolazione, riconoscendo l'importante funzione della rete regionale dei Centri di educazione ambientale di interesse regionale.

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) in Abruzzo sono un importante punto di riferimento in materia di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative, gli Enti locali e le aziende che vogliono confrontare la propria competenza con i temi della sostenibilità.

I CEA appartenenti alla rete regionale INFEA sono strutture che, in aderenza ai principi ispiratori dello sviluppo sostenibile, realizzano progetti di educazione all'ambiente con particolare riferimento ai contesti territoriali in cui sono inseriti, sono distribuiti sul territorio e sono riconosciuti di interesse regionale, in base alla L.R. n. 122/99.

Le direttive europee riguardanti le tematiche ambientali, in costante aggiornamento, prevedono sempre di più l'inserimento di criteri non solo di efficienza, ma anche di sostenibilità, nella programmazione delle azioni di sviluppo dei singoli paesi comunitari. Parlare di sostenibilità significa, quindi, sostenibilità energetica, mobilità sostenibile, riciclo dei rifiuti, consumo critico, educazione alimentare e alla salute, biodiversità, educazione al territorio e al paesaggio, cittadinanza, intercultura, diffusione delle buone pratiche: la divulgazione, l'informazione e la semplificazione comunicativa di questa strategia possono essere garantite sul territorio abruzzese dalla rete regionale di educazione ambientale.

La Regione Abruzzo, tra le prime in Italia, si è dotata di una legge dedicata all'educazione ambientale; la L.R. 122/99 deve però essere aggiornata e adeguata alle nuove politiche e deve prevedere una maggiore integrazione con le diverse strutture regionali che si occupano di sostenibilità, di formazione e di istruzione.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'evoluzione della rete regionale di educazione ambientale deve partire dalla rivisitazione del modello organizzativo, dall'avvio di azioni di rete connesse alle politiche di sviluppo sostenibile che la Regione Abruzzo pone in essere e dall'individuazione di strumenti e risorse da mettere a disposizione.

Sulla scorta delle esperienze maturate e in virtù di quanto si intende attuare, le azioni che la Regione Abruzzo vuole perseguire nel prossimo periodo sono:

1. Aggiornamento della L.R. 122/99 concernete l'educazione ambientale in Abruzzo;
2. sviluppo, consolidamento e coordinamento della rete INFEA;
3. maggiore integrazione tra le politiche e i settori regionali con i progetti e le iniziative riconducibili al sistema INFEA;
4. sostegno alla progettualità interna ed esterna al sistema INFEA;
5. iniziative, progetti e reti internazionali, nazionali e con altri sistemi INFEA regionali; sostegno alla formazione e all'autoformazione della rete regionale.

Target (destinatari):

Centri di educazione ambientale, cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.

Risultati attesi:

- miglioramento della sinergia tra politiche, comunicazione ed educazione ambientale
- efficientamento della rete regionale per progettazione comune;
- formazione e autoformazione degli operatori.

MISSIONE: Accelerare la transizione energetica**Programma: Utilizzo delle tecnologie a idrogeno****Descrizione sintetica:**

Il ruolo dell'idrogeno è riconosciuto a livello mondiale per il contributo significativo che può dare nella transizione verso un sistema energetico a zero emissioni, grazie alla sua versatilità e alla possibilità di impiego in diversi settori. L'idrogeno infatti è l'elemento più leggero e più abbondante dell'intero universo nonché un vettore energetico molto flessibile, il cui stoccaggio può permetterne l'utilizzo sia su larga scala che su piccola scala. Inoltre, l'idrogeno offre l'opportunità di essere prodotto da fonti rinnovabili tramite elettrolisi, rendendolo un vettore energetico pulito. L'idrogeno ricopre un ruolo particolarmente importante nell'evoluzione della mobilità sostenibile in risposta non solo ai cambiamenti climatici, ma anche come reazione alle preoccupazioni sui dati relativi alla qualità dell'aria. Il suo utilizzo ha come unica 'emissione' acqua e, se prodotto da fonti rinnovabili, risulta a zero emissioni totali. In Italia, in recepimento della Direttiva 2014/94/UE, il Dlgs n. 257 del 16 dicembre 2016 introduce l'idrogeno nell'elenco dei combustibili alternativi e in una serie di Piani (es. PNIEC, Il Piano Nazionale per la Mobilità a Idrogeno). Sono già stati avviati tavoli di lavoro volti a promuovere una serie di azioni in tema di mobilità sostenibile su scala regionale, incluse azioni di sensibilizzazione e informazione, in coordinamento e collaborazione con il Dipartimento Trasporti, la Società di Trasporto Unica Abruzzese (TUA spa), le Università, i Comuni ed aziende.

Strumenti e modalità di attuazione:

- coordinamento del tavolo regionale permanente sull'idrogeno
- Finanziamento di azioni di mobilità sostenibile regionali in tema di idrogeno
- Scambio di buone pratiche, confronto e collaborazione con gli altri Stati Membri anche nell'ambito di organizzazioni e iniziative di settore (es. FCH Regions) e programmi europei (FCH JU, Horizon 2020, Interreg, ecc...)

Target (destinatari):

- Dipartimento Trasporti Regione Abruzzo
- Università abruzzesi
- T.U.A. S.p.A.
- ENEA
- Società Chimica Bussi e altre aziende di settore
- tutti i Comuni della Regione Abruzzo

Risultati attesi:

- Mobilità regionale più sostenibile
- Miglioramento della qualità dell'aria e conseguente maggior benessere dei cittadini
- Maggiore crescita economica del territorio e nuovi posti di lavoro

- Cittadini più consapevoli e sensibili alla transizione energetica
- Raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici 2030 e 2050

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.

6.2.6 Il dissesto idrogeologico

6.2.6.1 Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Si è provveduto ad espletare:

- l'attività connessa agli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCDPC 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013), dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015) e dal Commissario Delegato ex OCDPC 441/2017 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione gennaio - febbraio 2017), OCDPC 622/2019 e 674/2019 (eventi meteomarinari intensi di novembre 2019) anche per quanto riguarda gli adempimenti conclusivi degli interventi e conseguenti al trasferimento delle risorse residue al bilancio ordinario della Regione Abruzzo e alle rispettive assegnazioni ai vari Servizi;
- l'attività connessa agli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico;
- interventi in urgenza/somma urgenza a seguito di eventi naturali intensi, finanziati con fondi regionali, tramite la L.R. 17/1974; in particolare, nel 2022, sono stati eseguiti 9 interventi dalle Servizio Opere Marittime e 37 dai quattro Geni Civili per un totale di € 4.576.622,03.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Si procederà a completare tutti gli interventi già iniziati e a portare a compimento gli interventi progettati mediante le procedure di appalto e l'esecuzione dei lavori così da impegnare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione. Il programma prevede la chiusura degli interventi di cui all'OCDPC 150/2014, all'OCDPC 256/2016, all'OCDPC 441/2017 e relativa rimodulazione e riprogrammazione, OCDPC 622/2019 e 674/2019, agli interventi PAR FSC 2007-2013 e 2014-2020, Inoltre si prevede di effettuare tutte le progettazioni e gli appalti degli interventi necessari al ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi che si verificano nel corso di ogni anno e che vengono, di volta in volta finanziati con le disponibilità di bilancio.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

- A) Coordinare le attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione.
- B) Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito di eventi calamitosi.
- C) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
- D) Impegno di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione durante le annualità per fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico a seguito di calamità naturali.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Coordinamento delle attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione.
- Impegno di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione durante le annualità per fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico a seguito di calamità naturali, a valere su strumenti finanziari regionali, statali e comunitari.
- Potenziamento delle risorse umane, strumentali e finanziarie delle strutture competenti, anche in considerazione della criticità delle deleghe delle province in materia di sismica e di controllo dell'attività edilizia sul territorio

Stakeholders:

Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.6.2 La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

È in corso l'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara – Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara" per un importo complessivo di € 54.800.000,00. Si tratta di un'opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara. Ciò ha comportato difficoltà nell'acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all'appalto dei lavori.

Inoltre, a seguito del Decreto n. 7 del 05.05.2021 del Commissario Straordinario con il quale sono state determinate le competenze e le attività spettanti ai Soggetti Attuatori, con decreto n. 30/SA4.2 del 14.09.2021, da parte del Dirigente protempore del servizio Genio Civile di Chieti, è stato di nuovo approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento di "Riduzione del rischio idraulico – Fiume Feltrino" – (Cod. RenDIS 13I589/G1) dell'importo complessivo di € 1.400.000,00.

E' stata poi conclusa la procedura di gara dei lavori relativi all'intervento "Riduzione del rischio idraulico- Bacino idrografico del FINO TAVO SALINE_ Fiume Saline Opere di laminazione" per un importo complessivo di € 11.000.000,00, opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori del comune di Montesilvano e Città S. Angelo.

Per quanto riguarda la provincia di Teramo, è in corso l'intervento denominato "SCHEDE ReNDiS 13IR515/G1 – Intervento di profilatura piano – altimetrica dell'alveo e sistemazioni spondali del torrente Vibrata nel tratto dal Lago Verde in fino alla foce" per un importo complessivo di € 2.250.000,00.

In relazione a tale intervento sono state espletate le attività connesse alla progettazione preliminare definitiva ed esecutiva, redatte con le risorse assegnate dal fondo di progettazione, nonché l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, nulla osta ed atti di assenso previsti dalla normativa vigente. Successivamente all'avvenuto finanziamento dell'intervento complessivo, è stata completata la procedura di scelta del contraente e si è provveduto alla contrattualizzazione dell'impresa aggiudicatrice dei lavori.

Con riferimento all'intervento Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del Fiume Vomano nel Comune di Pineto - Lotto n° 2. €. 2.700.000,00, è stato risolto l'annoso contenzioso con la ditta aggiudicataria addivenendo ad una transazione tra le parti, approvata con Decreto del Soggetto attuatore n. 24 del 30/05/2022. Successivamente si è data pronta ripresa alle procedure per la realizzazione delle opere e si è provveduto all'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva e direzione lavori nonché di coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, attualmente in corso.

Nel corso del 2023 sono state definite tutte le procedure per l'affidamento definitivo delle attività di progettazione in merito alle iniziative, di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 585 del 21.12.2018 (Fondo Progettazione 1° Stralcio) concernenti *le opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raio-Aterno 3° Lotto, 1°, 2°, 3° 4° e 5° Stralcio* nonché approvati quattro dei cinque relativi Progetti Definitivi (1°, 2°, 3° e 5° Stralcio) e indette le dovute Conferenze di Servizi per l'acquisizione dei necessari pareri e/o nulla osta di rito.

In merito agli Interventi conseguenti a *Danni eccezionali, eventi meteorologici seconda decade gennaio 2017 – OCDPC 441/2017 – 2° annualità* sono previsti due iniziative riguardanti il Fiume Imele nel Comune di Magliano dei Marsi e il Fiume Rio Sparto e Fosso del Mulino nel Comune di Canistro per un importo complessivo di € 580.000,00. Il primo Intervento, durante l'Esercizio 2022, è stato portato interamente a termine. In merito al secondo Intervento, invece, sono stati affidate le opere ed i servizi tecnici previsti nonché provveduto alla liquidazione di gran parte degli stessi. Al momento si resta in attesa dell'acquisizione del necessario parere dell'Autorità di Bacino territorialmente competente in ordine alle opere progettate.

In ordine alle iniziative inerenti la 3° annualità di cui alla predetta *OCDPC 441/2017* si evidenzia che i 4 interventi previsti, ricadenti sul Fiume Aterno nel Comune di L'Aquila, uno in località Centi Colella ed uno in Zona Industriale di Pile, ed un altro nel comune di Pizzoli (AQ) zona Artigianale, per un importo complessivo di **€ 510.000,00** sono stati portati interamente a compimento.

Infine, in ordine al Programma di Manutenzione Idraulica – Delibera CIP n. 1 del 18/11/2019, si evidenzia che sono stati finanziati dalle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Appennino Centrale interventi per un importo complessivo di €. 350.000,00 i cui lavori risultano pressochè conclusi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Per quanto riguarda l'intervento di *“Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara – Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara”*, con la conclusione delle procedure di contrattualizzazione, per ognuno dei tre contraenti, entro il 2024, si prevede:

- l'avanzamento e la conclusione del lotto 1;
- l'avanzamento dei lavori per i lotti 2 e 3 secondo il cronoprogramma di progetto;
- le successive fasi di collaudo e di messa in esercizio (entro il 2025).

Passando all'intervento di *“Riduzione del rischio idraulico – Fiume Feltrino”* – (Cod. RenDIS 131589/G1) dell'importo complessivo di € 1.400.000,00, a seguito Decreto Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua n. 237 del 10.12.2021, risultando aggiudicato il relativo appalto, si procederà all'avvio dei lavori.

Nel caso di ulteriori finanziamenti da parte del Ministero della Transizione ecologica sia per lavori sia per progettazioni, le competenti strutture regionali si attiveranno prontamente.

Analogamente sarà fatto per gli interventi eventualmente finanziati a valere sul PNRR e sulla prossima programmazione FESR –FSC 2021-2027.

Relativamente all'intervento *Riduzione del rischio idraulico- Bacino idrografico del FINO TAVO SALINE_ Fiume Saline Opere di laminazione”*, si prevedono le seguenti fasi attuative:

- definizione del contratto d'appalto entro maggio 2023;
- inizio dei lavori entro luglio 2023.

Contemporaneamente andranno espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e, relativamente alla stessa, saranno definiti tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere. A conclusione delle procedure espropriative si presume l'inizio dei lavori previsto per luglio 2023.

Per quanto riguarda l'intervento per la "*Riduzione del rischio idraulico – Bacino Idrografico del Vibrata*" si prevede l'avanzamento dei lavori previsti, che presumibilmente potranno essere completati entro i prossimi due anni (2023-2024).

In relazione all'intervento "*Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del Fiume Vomano nel Comune di Pineto*", Lotto n° 2, si procederà a completare ed approvare la progettazione esecutiva e si prevede di avviare le procedure di scelta del contraente entro il 2023.

Per quanto riguarda il territorio aquilano, nel corso del 2023 e nei prossimi anni a venire, per quanto concerne le iniziative di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 585 del 21.12.2018 (Fondo Progettazione 1° Stralcio) concernenti *le opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raio-Aterno. 3° Lotto, 1°, 2°, 3° 4° e 5° Stralcio*, è in programma l'approvazione del Progetto Definitivo inerente il 4° Stralcio, l'acquisizione dei pareri e/o nulla osta concernenti tutti i 5 Stralci nonché l'approvazione delle Progettazioni Esecutive relative agli stessi.

Inoltre relativamente al Fondo di Progettazione 2° Stralcio è prevista l'indizione della gara concernente l'affidamento della Progettazione Definitiva ed Esecutiva dell'iniziativa denominata "*Messa in sicurezza della città di L'Aquila – Realizzazione cassa di espansione sul Fiume Aterno*".

Risultati attesi

Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo.

Strumenti e modalità di attuazione:

Risorse finanziarie stanziate dal Ministero della Transizione ecologica, dal Consiglio e dalla Giunta regionale, ovvero dalle programmazioni FESR-FSC 2021-2027 e PNRR. Procedure di appalto in ossequio al Codice degli Appalti per l'affidamento dei servizi di progettazione nonché dei lavori di messa in mitigazione del rischio idraulico.

Stakeholders:

Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini. I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono in primis le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc...Ma destinatario indiretto dell'azione amministrativa è l'intero territorio regionale in quanto preconditione essenziale e determinante per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.6.3 La difesa della costa dall'erosione

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di uno strumento di “*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale*” basato su un'analisi di rischio multidisciplinare eseguita a scala regionale e che ha evidenziato l'esposizione al rischio di erosione costiera di circa il 28% della popolazione residente lungo la fascia costiera. Nella seduta del Consiglio Regionale del 25/11/2021, con verbale n. 58/3, è stato approvato il “Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti” (PDC) della Regione Abruzzo. Tale Piano costituisce lo strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera, definendone il quadro programmatico ed attuativo, sia per l'attivazione e la disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi. Lo strumento approvato, affrontando le tematiche di settore, riconosce e integra, alle istanze proprie della pianificazione dell'intervento di difesa costiera, le considerazioni al contorno relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'inquinamento delle acque marine costiere e alle attività connesse di balneazione. La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera Abruzzese, attraverso l'analisi preventiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

In accoglimento delle istanze ricevute dai comuni, dalle risultanze dei sopralluoghi effettuati e delle attività di monitoraggio l'ufficio ha svolto le attività prodromiche all'avvio della variante al vigente PDC per le unità fisiografiche UF01, UF03, UF09 stigmatizzate con la DGR 510 DEL 08/09/2022 “*Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti*”. DGR n. 32 del 20.02.2020 e DGR n.526 del 31.08.2020. DCR DEL 25/11/2021 - Variante UF01 - UF03 –UF09” cui è stata data attuazione:

- con provvedimento DPE012/73 DEL 12/10/2022 di istituzione del tavolo Tematico di Unità Fisiografica
- con provvedimento DPE0189 DEL 14/11/2022 di affidamento dell'incarico per la fase progettuale della variante oltre che della progettazione preliminare per gli interventi nelle unità fisiografiche UF01, UF03, UF09

A tal riguardo, in data 01/12/2022, si è svolto il primo degli incontri previsti con DPE012/73 del 12/10/2022 dedicato alle unità fisiografiche UF01 E UF03.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Le attività contemplate prevedono l'attuazione delle previsioni del piano di Difesa della Costa, approvato con DCR del 25.11.2021 n. 58/3 e la definizione delle varianti puntuali al suddetto piano di cui alla DGR 510/2022, procedendo, per parti, alle fasi di finanziamento degli interventi, in ambito nazionale e nei programmi di finanza aggiuntiva regionali e quindi di attuazione.

Dovranno esser concretizzate le progettazioni e le successive cantierizzazioni degli interventi finanziati da fonti statali e regionali. Saranno da disporre eventuali ulteriori DGR di finanziamento degli ambiti di intervento a seguito delle risorse individuate nel bilancio regionale o trasferite dal livello Statale, anche sulle programmazioni di cui al PNRR. Le DGR stabiliranno le modalità attuative degli interventi nell'ottica di individuare i soggetti attuatori e le modalità di trasferimento delle risorse e delle tempistiche.

Risultati attesi:

- attuazione della programmazione di cui alle DGR e conseguimento obiettivi riconducibili al PNRR;
- attuazione del Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" (PDC) della Regione Abruzzo (scenario pluriennale a 20 anni);
- Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti (PDC) della Regione Abruzzo; definizione varianti puntuali di cui alla DGR 510/2022
- Programmazione 2023-2025 e relative convenzioni/concessioni attuative;
- Eventuali accordi di programma con lo Stato attraverso i Ministeri competenti
- Monitoraggio ed aggiornamenti dati del PdC

Strumenti e modalità di attuazione:

Affidamenti servizi di progettazione, affidamento di esecuzione di lavori, affidamenti servizi tecnici di rilievo e misurazione, convenzioni, delibere di Giunta

Stakeholder:

Servizi regionali del: Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca; Cittadini, Comuni costieri e lacustri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.6.4 La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

La difesa del suolo rappresenta preconditione essenziale per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali, in cui lo sviluppo viene centrato proprio sulla sostenibilità ambientale ed in cui il territorio costituisce reale fattore di competitività. Circa il 12% della popolazione regionale è insediata in aree soggette a pericolosità da frana elevata e molto elevata nonché in aree con pericolosità media di esondazione; aree che rappresentano il 17 % del territorio regionale.

Le attività svolte in tema di mitigazione del rischio geomorfologico hanno riguardato prevalentemente:

- gestione e controllo degli interventi strutturali di difesa del suolo ed idraulica nel territorio regionale, finanziati essenzialmente da risorse comunitarie e statali, nonché con le attività del Commissario Straordinario Dissesto idrogeologico;
- attività conoscitive di studio e ricerca, mediante realizzazione di cartografia geologica e geotematica con l'obiettivo di implementare le conoscenze del territorio ai fini delle attività di pianificazione e prevenzione;
- attività che perseguono processi di sostenibilità socio ambientali e di inclusione nel Territorio Abruzzese.

Alla luce del mancato inserimento nel PNRR della proposta avanzata dagli Uffici regionali circa lo stanziamento di 474 milioni di euro per interventi di difesa idrologica, nel corso della successiva

programmazione FESR 2021-2027 (approvata dalla Commissione Europea in data 08.12.2022) è stata garantita una copertura di 60 milioni di euro ripartiti in eguale misura tra i movimenti franosi e la tutela dalle alluvioni.

In tale contesto e per garantire un'efficace azione amministrativa assumono ruolo pregnante le programmazioni strategiche, avviate ed in fase di sviluppo, preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico. In particolare, dovranno essere attuati tutti i programmi POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020, Piano Operativo Ambiente, DPCM 14 luglio 2016, Piano Stralcio 2019 e 2020 finanziati con Fondi del Ministero dell'Ambiente, L. n. 228/2012, per complessivi € 166,5 milioni e per 270 interventi.

Sarà dato avvio alle programmazioni da ultimo finanziate, in particolare Piano Stralcio 2021, riprogrammazione economie Par-FSC 2007-2013, L. 145/2018 (annualità 2021, 2022 e 2023) e Delibera CIPESS 79/2021 per un totale di 28 interventi e € 17,3 milioni.

In relazione alla difesa della costa, si evidenzia che:

1. il PNRR ha destinato alla difesa della costa risorse per 7,2 milioni di euro (DGR 119 del 21 marzo 2023);
2. nel corso del 2023, è stata avviata la procedura di revisione del Piano di Difesa della Costa in virtù della DGR 510/2022.

Per quanto concerne la difesa idraulica, nel corso dell'anno 2023, è stato approvato dal Consiglio regionale (deliberazione C.R. n. 86/4 del 21.03.2023) il Programma Triennale delle Opere Idrauliche 2023-2025 recante l'aggiornamento del vigente Piano Triennale delle Opere Idrauliche 2020-2022 di cui al verbale consiliare n. 31/4 del 15/07/2020, che individua le priorità di intervento relativamente alle molteplici situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale distinguendole in tre classi di priorità crescente, individuate dai Geni Civili territorialmente competenti.

Inoltre, nel 2022, sono state effettuate dai Geni Civili opere in somma urgenza ed urgenza con la specifica norma di settore, la L.R. n. 17/74 e s.m.i., per un totale di 47 interventi e complessivi € 4.576.622,03.

Il FESR 2021/2027 prevede interventi strutturali di mitigazione del rischio da frana e alluvioni nelle aree a criticità idrogeologica (rif. DPCM 27/09/2021) del territorio regionale per un totale di 60 milioni di euro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Obiettivo prioritario e di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è quello di conseguire un alto livello di protezione e sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico attraverso interventi strutturali finalizzati a mitigare, per quanto possibile, il rischio idrogeologico a tutela della pubblica e privata incolumità.

Alla actualità, sulla piattaforma ReNDiS residuano circa 630 interventi per un fabbisogno complessivo (privi di copertura finanziaria) di circa €. 1,1 miliardi, che dovranno essere oggetto di un'attenta revisione in attuazione dei disposti normativi di cui al DPCM 27.09.2021, che disciplina l'inserimento degli eventi calamitosi negli inventari e/o cataloghi nazionali di riferimento.

Verranno, pertanto, avviati tutti gli interventi che non ancora hanno visto la luce e già muniti di finanziamento con le sopra citate programmazioni nazionali e comunitarie, in particolare quelli ricompresi all'interno della programmazione di interventi eventualmente finanziati a valere sul PNRR e sulla prossima programmazione comunitaria e nazionale del FESR 2021-2027 (per complessivi 60 milioni di euro) e del FSC, a condizione che la Regione garantisca la quota parte di cofinanziamento.

Nel periodo 2024-2026 verranno quindi attuati gli interventi previsti dal PNRR per 7,2 milioni di euro inerenti la difesa dalla erosione costiera e verrà inoltre portata a compimento la variante al Piano di Difesa della Costa di cui al la D.G.R. n. 510/2022.

Per quanto concerne la difesa idraulica, verrà data attuazione al Programma 2023-2025 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 86/4 del 21.03.2023 che individua le priorità di intervento relativamente alle molteplici situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale distinguendole in tre classi di priorità crescente, individuate dai Geni Civili territorialmente competenti. Ovviamente l'attuazione è strettamente condizionata all'assegnazione delle risorse finanziarie da parte degli Organi di Direzione politica statali e regionali. Il quantum di stanziamenti regionali destinati allo scopo in sede di ultimo bilancio di previsione triennale 2023-2025 (nonché nei bilanci finanziari successivi) consentirà di intervenire per talune situazioni di maggiore criticità ai fini della realizzazione di opere idrauliche ed interventi di manutenzione fluviale sia sui corsi d'acqua di competenza regionale, individuati dai Geni Civili in qualità di Autorità Idrauliche competenti in materia, sia sui corsi d'acqua secondari di competenza delle Amministrazioni provinciali e comunali. Un'azione da incentivare riguarda proprio lo sviluppo della manutenzione costante del territorio che presuppone a monte scelte organizzative e funzionali di potenziamento, a livello regionale, di funzioni di controllo sul territorio. Il fine di migliorare la capacità di risposta dell'azione regionale alle problematiche idrauliche dipende infatti direttamente dal quantum di risorse finanziarie rese disponibili in materia; ad oggi gli unici fondi dedicati, del tutto esigui rispetto alle necessità catalogate, derivano dall'utilizzo di quota parte di risorse regionali derivanti dall'entrata dei canoni riscossi per la concessione del demanio idrico.

In un rapporto di logica presupposizione con le attività di programmazione si pongono le attività conoscitive finalizzate al completamento della cartografia geologica e geotematica esistente, attraverso la proposta regionale inoltrata ad ISPRA, tesa ad ottenere il finanziamento per la realizzazione dei Fogli geologici della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (F. n. 377 Trasacco F. n. 350 Penne; F. n. 338 Acquasanta Terme; F. n. 340 Roseto degli Abruzzi; F. 371 Atesa e F. 380 Agnone). Obiettivo primario sarà la realizzazione, in collaborazione con ISPRA ed Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti, dei Fogli Geologici già finanziati, precisamente n. 379 Capracotta finanziato nell'anno 2020, n. 370 Guardiagrele e n. 377 Trasacco finanziato nell'anno 2022.

Per quanto concerne la programmazione sia delle opere di difesa del suolo che delle opere idrauliche sarà di fondamentale importanza l'azione di aggiornamento, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale competente per territorio, sia del Piano Difesa dalle Alluvioni sia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Frane) che condizionano direttamente la qualità delle informazioni e dei dati contenuti nella banca dati ReNDiS-web, e quindi, le priorità degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Risultati attesi:

Il risultato diretto riguarda l'aumento del livello di sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, la tutela del bene primario della pubblica incolumità ed, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziati nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che interessa l'intera Regione Abruzzo. Con particolare riferimento alle programmazioni strategiche di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel Masterplan e, da ultimo, con i Programmi finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti derivati e riflessi, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico.

Strumenti e modalità di attuazione:

Masterplan-Patto per il Sud –Regione Abruzzo FSC 2014-2020; POR FESR 2014-2020; Piano Operativo Ambiente, DPCM 14 luglio 2016, Piano Stralcio 2019, 2020, 2021 e 2022 finanziati con

Fondi del Ministero dell’Ambiente, L. 228/2012, L. 145/2018, PNRR, programmazione FESR_FSC 2021-2027, fondi di bilancio regionale. Gli interventi strutturali di difesa del suolo e difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari degli stessi e Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente Concedente (Regione Abruzzo) ed Ente Concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l’iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori, che va dalla progettazione al collaudo delle opere.

Stakeholders:

Comunità locali stanziare negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc, ma destinatario indiretto e finale dell’azione amministrativa è l’intera comunità abruzzese e l’intero territorio regionale in termini di effetti derivati di sviluppo socio economico per cui la tutela delle georisorse costituisce “*condicio sine qua non*”.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.6.5 La semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idrogeologico.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti.

L’attività finora svolta è stata improntata a:

- migliorare il livello organizzativo degli Uffici Tecnici dei Geni Civili Regionali attraverso l’integrazione e il coordinamento delle attività svolte dagli stessi mediante la digitalizzazione e georeferenziazione degli interventi realizzati nel tempo.
- migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) e a migliorare l’operatività del Servizio e la tempestività degli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica mediante stipula di accordi quadro, ai sensi dell’art.54 del D.Leg.vo 50/16.
- assicurare, alle strutture regionali deputate alla lotta contro il dissesto idrogeologico, uno strumento di accountability attraverso il quale la Regione potrà rendere conto ai cittadini del proprio operato in maniera innovativa

In data 12 aprile 2023 è stata promulgata la Legge regionale n. 19 del 5 aprile 2023 recante “*Norme in materia di gestione dei corsi d’acqua e di interventi di manutenzione fluviale a compensazione interventi fluviali a compensazione monetaria*”, che regola la materia della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua, utilizzando forme di autocompensazione finanziaria tramite la cessione del materiale litoide sovralluvionale.

Sempre nel 2022, è stato attuato il passaggio operativo alla piattaforma Rendis (Repertorio Nazionale Difesa del Suolo) ai sensi del DPCM 27.09.2021.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Si proseguirà con il popolamento del data base riguardante il patrimonio informativo relativo ai lavori pubblici effettuati dagli Uffici Tecnici dei Geni Civili Regionali negli ulteriori tre anni al fine di

ottenere un archivio digitale e soprattutto geo referenziato dei lavori effettuati nel passato. La necessità nasce in prima istanza per fornire ai dipendenti degli Uffici uno strumento di lavoro che possa rispondere ad una esigenza di digitalizzazione, ma anche di integrazione e di coordinamento. Lo strumento assicurerà un importante supporto alle attività di programmazione degli interventi futuri in modo da renderli maggiormente rispondenti alle esigenze reali del territorio ed alla fragilità dello stesso sotto il profilo idrogeologico.

A seguito della nuova disciplina per le procedure del rilascio delle concessioni idrauliche approvate con Regolamento regionale di cui al DPGR n. 1 del 28.03.2022, si proseguirà nella schedatura delle autorizzazioni ai sensi del RD 523/1904. Tale attività si rende necessaria per rendere efficienti i controlli e far fronte agli abusi idraulici lungo i corsi d'acqua. Non appena promulgato il testo di legge regionale inerente agli "interventi fluviali a compensazione monetaria", si attiveranno iniziative di intervento sui corsi d'acqua "autofinanzianti", basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei ovvero quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi.

Ci si occuperà della individuazione e della progettazione degli interventi, della definizione delle procedure e delle modalità di appalto, della predisposizione degli atti di gara ed dell'esperimento delle gare di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica mediante stipula di accordi quadro, ai sensi del D.lgs. 50/16 e del D.Lgs. 36/23. Gli interventi disciplinati dalla L.R. 17/74, a seguito della sua revisione intervenuta con l'approvazione della L.R. 36/2020, saranno di più agevole attivazione, così fornendo conseguentemente una più efficace risposta alle esigenze del territorio. Il quadro normativo in materia di interventi sul territorio inerenti alla viabilità, agli acquedotti e più in generale ai lavori pubblici di interesse regionale è stato altresì arricchito dalla revisione effettuata sulla L.R. 43/76, dalla L.R. 35/2020, che consente di adeguare le capacità di intervento della Regione Abruzzo sul territorio, in favore degli enti locali, attraverso un quadro normativo aggiornato al vigente codice degli appalti (D.Lgs. del 18.04.2016, n. 50 e ss.mm. ii). Risultati attesi. - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. - Difesa idraulica del territorio - Digitalizzare il patrimonio informativo; - Georeferenziare le informazioni; - Favorire la formazione del personale e salvare il patrimonio conoscitivo relativo agli aspetti connessi con la lotta al dissesto idrogeologico; - Facilitare i processi di programmazione delle risorse finanziarie in materia di lotta al dissesto idrogeologico; - Assicurare le caratteristiche di accountability all'azione degli Uffici per rendere conto del proprio operato ai cittadini in maniera innovativa Strumenti e modalità di attuazione. Creazione di un archivio digitale georeferenziato su cartografia dei lavori pubblici attraverso l'utilizzo del software open source QGIS. Attivazione di forme di collaborazione istituzionale con le Università della Regione Abruzzo al fine di assicurare innovatività al progetto sotto il profilo della ricerca. Convenzioni finalizzate alla individuazione, bonifica e ripristino della officiosità idraulica dei tratti d'alveo soggetti a fenomeni eccessivi di sedimentazione, sovralluvionamento o di incisione naturale. Stakeholders: Ministero della transizione ecologica, ISPRA, Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

Risultati attesi:

- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
- Difesa idraulica del territorio
- Digitalizzare il patrimonio informativo;
- Georeferenziare le informazioni;
- Favorire la formazione del personale e salvare il patrimonio conoscitivo relativo agli aspetti connessi con la lotta al dissesto idrogeologico;
- Facilitare i processi di programmazione delle risorse finanziarie in materia di lotta al dissesto idrogeologico;

- Assicurare le caratteristiche di accountability all'azione degli Uffici per rendere conto del proprio operato ai cittadini in maniera innovativa

Strumenti e modalità di attuazione:

Creazione di un archivio digitale georeferenziato su cartografia dei lavori pubblici realizzati dall'Ufficio Tecnico dei Servizi dei Geni Civili Regionali, attraverso l'utilizzo del software open source QGIS.

Attivazione di forme di collaborazione istituzionale con le Università della Regione Abruzzo al fine di assicurare innovatività al progetto sotto il profilo della ricerca.

Convenzioni finalizzate alla individuazione, bonifica e ripristino della officiosità idraulica dei tratti d'alveo soggetti a fenomeni eccessivi di sedimentazione, sovralluvionamento o di incisione naturale.

Stakeholders:

Ministero della transizione ecologica, ISPRA, Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 01 Difesa del suolo

7 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE

La competitività diventa un obiettivo strategico per la Regione Abruzzo da conseguire attraverso una strategia basata sulla coerente integrazione fra le varie risorse, programmazione Europea, PNRR e le Riforme, associata ad un modello di *governance* in grado di gestire un'epoca storica così complessa anche grazie ad un confronto continuo ed una condivisione fra Governo Regionale e parti sociali che porti ad un riscatto economico e sociale della Regione.

La concertazione e la “*governance partecipata*” sono snodi essenziali da realizzare con approfondimenti strutturati e programmati sulle singole politiche di programmazione.

In continuità con il lavoro svolto per Abruzzo Prossimo, per i contributi elaborati per la costruzione del PNRR e per la definizione dei POR FESR e FSE+ 2021-2027 resta fondamentale garantire la complementarità tra fondi e livelli di programmazione (comunitaria, nazionale e regionale) per evitare dispersione e competizione interna ed assicurare addizionalità e complementarità per imprimere un cambiamento sostanziale del nostro sistema economico, sociale e anche della capacità di “amministrare”.

La Regione vuole rafforzare le capacità di programmare, progettare, gestire efficacemente le fasi autorizzative, attuative, di spesa, di monitoraggio e rendicontazione per migliorare ed accelerare la spesa anche attraverso un approccio strategico che vede il Partenariato soggetto attivo.

7.1 LE POLITICHE EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE

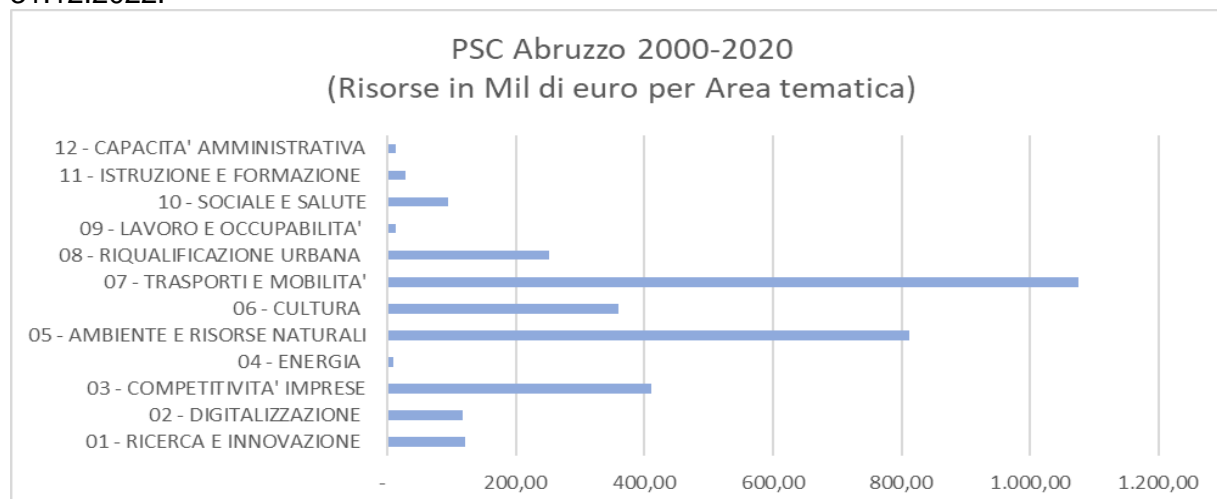
7.1.1 Il Piano di Sviluppo e Coesione 2000 – 2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Piano di Sviluppo di Coesione (PSC) della Regione Abruzzo abbraccia come noto i tre cicli di programmazioni a valere sul fondo Sviluppo e Coesione 2000 - 2006, 2007 - 2013 e 2014 - 2020.

Le risorse ammontano complessivamente a oltre 3,3 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e 1,1 miliardi di cofinanziamento da parte dei beneficiari pubblici e privati.

Nel grafico sottostante è illustrata l'articolazione del Piano nelle dodici aree tematiche indicate dal legislatore e riportato il valore in Milioni di euro della dotazione finanziaria di ciascuna di esse al 31.12.2022.



Il Piano, composto da una sezione ordinaria ed una speciale (che contiene gli interventi destinati a fronteggiare l'emergenza economica sociale e sanitaria legata la covid-19 e gli interventi ex POR FESR e FSE 2014-2020) è stato oggetto, anche nel corso dell'ultimo anno, di interventi di riprogrammazione delle economie, semplificazione delle procedure e di monitoraggio rafforzato volti a garantire la repentina attivazione degli interventi.

In particolare, nel 2022, sono state riprogrammate economie pari a circa 53 Milioni che sono stati destinati a interventi infrastrutturali e di sviluppo per il nostro territorio.

Le attività di monitoraggio rafforzato hanno garantito il raggiungimento del target delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31.12.2022; oltre 190 milioni di euro a rischio di definanziamento hanno raggiunto il target e scongiurato la perdita di risorse.

Sono stati messi in campo inoltre interventi di rafforzamento della capacità amministrativa dei responsabili di attuazione e dei controllori di I livello.

Sono state inoltre certificate spese relative agli obiettivi di servizi per circa 5 milioni di euro.

Nel corso del 2022 è stato elaborato il **Piano Stralcio del FSC 2021-2027** inerente alla programmazione delle risorse attribuite alla Regione Abruzzo quale anticipazione del Fondo Sviluppo e Coesione 21-27.

Il Piano Stralcio, approvato con DGR n. 291 del 10.06.2022 avente ad oggetto "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027-assegnazione risorse per interventi Covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*", è composto da n. 188 interventi per una dotazione complessiva di oltre 123 milioni di euro di cui 91,8 milioni a carico del FSC 2021-2027. Oltre 30 milioni sono destinate ad aiuti e servizi, la restante quota finanzia interventi infrastrutturali di immediata cantierabilità.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attuazioni del PSC 2000-2020 e del Piano Stralcio 2021-2027 rappresentano obiettivi fondamentali del Governo regionale nell'ambito delle politiche di coesione dei prossimi anni. Saranno quindi portate avanti tutte le attività volte a favorire la realizzazione degli interventi e l'accelerazione della spesa. Particolare attenzione verrà posta alla rendicontazione della spesa sostenuta al Dipartimento della Coesione per favorire il trasferimento delle risorse e garantire maggiore liquidità finanziaria alle casse regionali.

Particolare attenzione andrà posta al lavoro tecnico di migrazione dei dati del sistema di monitoraggio locale SGP nel nuovo database unitario nazionale che coinvolgerà non solo le strutture dell'Autorità Responsabile del PSC ma anche i Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del Piano e i beneficiari degli interventi. Trattasi di un riallineamento dati che riguarda circa 4400 progetti già finanziati. Tale lavoro è finalizzato a garantire una corretta gestione del sistema di monitoraggio quale condizione fondamentale per avere contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali criticità su cui intervenire, evitare definanziamenti e anche per garantire il flusso delle risorse dello Stato alla Regione.

Nell'ottica di migliorare la performance attuativa del PSC e saranno svolte attività di autovalutazione e attività di valutazione in linea con il Piano di Valutazione del PSC di prossima adozione, inoltre, in continuità con gli interventi attuati negli anni precedenti proseguiranno gli incontri di formazione su temi specificamente individuati e si darà attuazione al progetto "HUB delle competenze" per il rafforzamento della capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione.

Per garantire una migliore e celere attuazione delle procedure e semplificare gli oneri a carico del beneficiario verrà predisposta una revisione della manualistica anche in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di Coesione e L'Agenzia di Coesione competenti in materia.

Infine sarà messa in campo un'attività di riprogrammazione della parte speciale, sezione 2 del PSC Abruzzo in conformità a quanto stabilito nel DL 34/20 art.242 e si seguiranno tutti i tavoli interregionali e nazionali inerenti la nuova programmazione delle risorse del FSC 2021-2027.

Verrà inoltre data attuazione anche al Piano di Comunicazione del PSC Abruzzo.

Risultati attesi

Avanzamento dello stato di attuazione del PSC Abruzzo 2000-2020 e Piano Stralcio 2021-2027.

- Presentazione di una dichiarazione di spesa a valere sul PSC 2000-2020 per un ammontare di almeno 50 mln di Euro.
- Adozione e attuazione del Piano di Valutazione e Piano di Comunicazione del PSC Abruzzo 2000-2020
- Monitoraggio rafforzato per garantire allineamento dati e corretta migrazione in banca dati unitaria

Strumenti e modalità di attuazione:

- Partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali.
- Convocazione del Comitato di Sorveglianza PSC 2000-2020.
- Supporto ai Responsabili dell'attuazione (RdL/RUA) a valere sulle varie programmazioni FSC e sulle risorse degli Obiettivi di Servizio, nonché ai soggetti attuatori degli interventi.
- Digitalizzazione documentale per una migliore governance degli interventi.

Stakeholder

Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.

Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 e nel FSC 21-27 (DipCoe, ACT, Mef-Igrue, etc.).

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 12: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

7.1.2 Il POR FSE Abruzzo 2014 -2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

A seguito delle modifiche del quadro regolamentare dell'UE per rispondere all'emergenza Covid-19, la Regione Abruzzo ha riprogrammato il POR FSE Abruzzo 2014- 2020, prevedendo una serie di nuovi interventi per combattere gli effetti della pandemia, e ha utilizzato della possibilità prevista dal nuovo quadro normativo, di rendicontare per il periodo contabile 2020-2021 le spese al 100% a carico del FSE.

Il programma POR FSE Abruzzo 2014 2020, ha una dotazione finanziaria nominale pari a 138,5 Meuro ma una dotazione finanziaria reale pari a poco più di 95 Meuro (spesa pubblica), con una dotazione finanziaria quota UE invariata e pari a 69,2 Meuro. La dotazione reale è inferiore a quella nominale per effetto dell'applicazione del cofinanziamento UE al 100% nel periodo contabile 2020-2021 nel corso del quale sono state certificate spese per un importo superiore ai 43 Meuro,

La riduzione reale della dotazione del programma è controbilanciata dalla previsione di un programma operativo complementare, in via di istituzione ma già previsto con Delibera Cipess n. 41 del 9 giugno 2021, per una dotazione finanziaria indicativa di 113,5 Meuro di cui oltre 54 Meuro per progetti riferibili ai quelli del POR FSE, dove confluiscono i gli interventi definanziati dal Programma e individuati attraverso la DGR n. 342 del 2021.

Complessivamente a marzo 2023 è stata certificata alla Commissione Europea una spesa di circa 85,5 Meuro di cui oltre 64 Meuro di quota FSE. In sostanza la quota FSE ancora da rendicontare all'UE è di poco inferiore ai 5 Meuro. Ciò determina un livello di avanzamento di spesa FSE pari al 93% come evidenziato nella tabella.

POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Avanzamento della spesa semestrale per Asse e % di attuazione (valori cumulati)

Asse	Denominazione	Dotazione finanziaria POR	Spesa certificata al 31/12/2021	% di attuazione	Spesa certificata al 31/12/2022	% di attuazione	di cui Contributo UE per POR Abruzzo	Spesa certificata su Contributo UE al 31/12/2022	% di attuazione
1	Occupazione	91.807.310,00	52.051.645,96	56,7%	50.660.794,02	55,2%	45.903.655,00	44.877.707,48	97,8%
2	Inclusione Sociale e lotta alla povertà	18.784.066,00	6.945.947,01	37,0%	14.987.823,14	79,8%	9.392.033,00	8.345.106,38	88,9%
3	Istruzione e Formazione	18.096.552,00	11.322.789,59	62,6%	15.081.914,21	83,3%	9.048.276,00	8.148.936,02	90,1%
4	Capacità Istituzionale e Amministrativa	4.275.096,00	1.563.966,90	36,6%	1.808.058,55	42,3%	2.137.548,00	1.263.150,49	59,1%
5	Assistenza Tecnica	5.540.126,00	2.594.474,70	46,8%	2.961.307,96	53,5%	2.770.063,00	1.747.154,89	63,1%
Totale		138.503.150,00	74.478.824,16	53,8%	85.499.897,88	61,7%	69.251.575,00	64.382.055,26	93,0%

Il target del cosiddetto "N + 3" per l'anno 2022 previsto dai Regolamenti comunitari era stato già conseguito e superato con la spesa rendicontata al termine dell'annualità 2021.

L'ulteriore spesa da certificare per conseguire il 100% di utilizzo del contributo UE riguarda interventi sostanzialmente già realizzati per i quali è necessario completare le procedure di rendicontazione in corso, in linea con i termini previsti dai Regolamenti comunitari.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Programma è si può ritenere già concluso da un punto di vista finanziario in quanto ci sono spese già sostenute da rendicontare all'UE per oltre 12 Meuro in termini di quota FSE, relative principalmente a interventi messi in campo per rispondere alla pandemia da Covid-19. Tecnicamente, però, essendo le spese principalmente relative all'Asse 1, e secondo le regole previste dalla normativa della Commissione Europea in tema di chiusura dei programmi riguardo a overbooking e flessibilità tra Assi, la rendicontazione delle stesse è consentita solo a chiusura dei conti dell'ultimo periodo contabile, ossia al 15 febbraio 2025.

Ai fini del raggiungimento dei target finali finanziari e fisici previsti all'interno del Programma nel "quadro di efficacia dell'attuazione" al 2023 potrebbe richiedere una riprogrammazione da presentarsi entro settembre 2023, in quanto il defianziamento di alcuni interventi ed il loro trasferimento nel programma complementare ha determinato una modifica dello stato di avanzamento degli indicatori, in alcuni casi maggiormente rilevanti. Tuttavia, negli orientamenti per la chiusura la Commissione Europea ha evidenziato che tali scostamenti possano essere spiegati come derivanti da motivi da causa di forza maggiore, come l'emergenza da Covid-19. Risulterebbe possibile, pertanto, motivare gli scostamenti nella Relazione di attuazione finale senza procedere ad una riprogrammazione.

Risultati attesi.

Nel corso dell'anno 2023 sarà completata l'attività di rendicontazione del POR FSE 2014 2020 prevedendo il perseguimento di attestazioni di spesa complessive pari o superiori in termini di contributo della Commissione Europea. Saranno espletati gli adempimenti connessi alle operazioni di chiusura del programma che potranno concludere, a termini di regolamento, nell'annualità 2024 e fino al termine del febbraio 2025.

Strumenti e modalità di attuazione:

POR FSE Abruzzo 2014-2020

Stakeholders.

Commissione Europea

Dipartimento per la Politiche di Coesione

ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: Università, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

7.1.3 Il POR FESR Abruzzo 2014 – 2020**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Al pari di quanto esposto con riferimento al POR FSE, anche l'attuazione del Programma POR FESR 2014-2020, nelle recenti annualità, è stata caratterizzata dagli interventi e dalle disposizioni assunte dalla Commissione Europea e dal Governo per fronteggiare la crisi sanitaria determinata dalla pandemia del Covid-19.

La realizzazione del Programma Operativo FESR Abruzzo 2014-2020 ha reso necessario la proposizione di una riprogrammazione dei fondi comunitari avviata nel mese di febbraio 2021 per poter rendicontare all'Unione Europea le spese anticipate dallo Stato nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19, costituite dal Fondo di Garanzia Mediocredito per Euro 58,5 mln per il FESR (articolo 242 del D.L. 34/2020 e Accordo Provenzano) e nel mese di settembre 2022 per consentire la rendicontazione all'interno del Programma delle spese sostenute per affrontare l'emergenza Covid – 19..

Come si evince dalla tabella sotto riportata, in seguito al nuovo quadro normativo europeo legato all'emergenza da Covid-19 (CRII e CRII+), nonché alla possibilità esercitata dalla Regione Abruzzo durante il periodo contabile 2020-2021 di poter certificare spesa con un tasso di cofinanziamento UE al 100%, il Por Fesr Abruzzo 2014-2020 ha fatto registrare un'accelerazione importante in termini di avanzamento della spesa.

L'attivazione dell'opzione relativa all'innalzamento del tasso di cofinanziamento UE, approvata con Decisione C(2021) 3149 final del 28/04/2021, ha determinato, come noto, una riduzione sostanziale del Programma che passa dai circa 275 Meuro ai circa 209 Meuro di spesa pubblica, pur mantenendo il valore nominale di 275 Meuro e a parità di contributo dell'Unione Europea al Programma.

Un importo pari a circa 66 Meuro è confluito conseguentemente nel Piano Operativo Complementare (POC) di cui alla DGR n. 342/2021.

Da un punto di vista finanziario, alla data del 31/03/2023 il Por Fesr 2014-2020 registra un avanzamento di spesa certificata alla Commissione europea pari a 153,1 Meuro di spesa pubblica, di cui 109,66 Meuro di spesa Fesr. L'attuazione del Programma in termini di spesa UE si attesta, quindi, ad una percentuale pari al 79,6%.

POR FESR ABRUZZO 2014-2020

Avanzamento della spesa semestrale per Asse e % di attuazione (valori cumulati)

Asse	Denominazione	Dotazione finanziaria POR	Spesa certificata al 31/12/2021	% di attuazione	Spesa certificata al 31/12/2022	% di attuazione	di cui Contributo UE per POR Abruzzo	Spesa certificata su Contributo UE al 31/12/2022	% di attuazione
I	Ricerca, sviluppo economico e innovazione	30.180.774,00	16.517.369,05	54,7%	19.449.431,30	64,4%	15.090.387,00	11.563.216,35	76,6%
II	Diffusione servizi digitali	26.000.000,00	12.378.214,12	47,6%	16.616.877,87	63,9%	13.000.000,00	10.213.515,83	78,6%
III	Competitività del sistema produttivo	135.749.226,00	62.744.369,09	46,2%	63.769.638,14	47,0%	67.874.613,00	55.612.247,51	81,9%
IV	Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio	14.560.740,00	8.845.586,05	60,7%	9.977.070,30	68,5%	7.280.370,00	7.190.339,51	98,8%
V	Riduzione del rischio idrogeologico	23.439.260,00	10.205.303,65	43,5%	16.080.342,78	68,6%	11.719.630,00	10.266.197,99	87,6%
VI	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali	13.500.000,00	7.868.852,51	58,3%	9.255.034,39	68,6%	6.750.000,00	5.193.596,80	76,9%
VII	Sviluppo urbano sostenibile	12.750.000,00	5.802.320,81	45,5%	9.035.437,48	70,9%	6.375.000,00	5.233.289,35	82,1%
VIII	Assistenza Tecnica	9.329.780,00	2.765.996,85	29,6%	3.554.636,55	38,1%	4.664.890,00	1.777.318,28	38,1%
IX	Prevenzione del rischio idrogeologico e sostegno alla ripresa economica aree sisma del 2016 e 2017	10.000.000,00	878.619,31	8,8%	5.445.825,00	54,5%	5.000.000,00	2.615.527,05	52,3%
Totale		275.509.780,00	128.006.631,44	46,5%	153.184.293,81	55,6%	137.754.890,00	109.665.248,67	79,6%

La spesa rendicontata nell'anno 2021 ha consentito il raggiungimento e superamento del target del cosiddetto "N + 3" sia per l'anno 2021 che per l'anno 2022.

Risultati attesi.

Nel corso dell'anno 2022 sarà realizzata l'attività di rendicontazione del POR FESR 2014 2020 prevedendo il superamento dell'85% di attestazioni di spesa complessivi in termini di contributo della Commissione Europea per il POR FESR 2014 2020 e l'avvio delle operazioni di chiusura del programma che saranno concluse nell'annualità 2023.

Nel corso del 2023 si prevede di perseguire la chiusura contabile del Programma e la rendicontazione delle spese rimanenti pari a circa 56 Meuro di spesa pubblica, di cui 28 Meuro di spesa UE.

Dei 56 Meuro rimanenti da certificare alla CE, circa 29,4 Meuro (di cui 14,7 Meuro di quota FESR) rappresentano spesa legata la periodo Covid e in particolare sono afferenti all'Asse III e nello specifico:

- Bando Covid per 19,4 Meuro di cui 9,6 Meuro di spesa FESR
- IV e ultima tranche del Fondo di Garanzia Mediocredito per circa 10 Meuro, di cui 5 Meuro di spesa FESR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nel corso dell'anno 2023 sarà completata l'attività di rendicontazione del POR FESR 2014 2020 prevedendo il perseguimento di attestazioni di spesa complessive pari o superiori in termini di contributo della Commissione Europea. Saranno espletati gli adempimenti connessi alle operazioni di chiusura del programma che potranno concluse, a termini di regolamento, nell'annualità 2024 e fino al termine del febbraio 2025.

Strumenti e modalità di attuazione:

Attuazione POR FESR Abruzzo 2014-2020

Stakeholders

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Agenzia per la Coesione Territoriale

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: MISE, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

7.1.4 Il PSR Abruzzo 2014 – 2022 e l'impiego delle risorse aggiuntive

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

La dotazione totale del Programma di Sviluppo Rurale è pari a 638.682.908,84 euro di spesa pubblica (di cui € 23.064.543,08 di Fondi EURI), corrispondente a 318.561.358,65 euro di contributo FEASR.

Con la determinazione DPD/63 del 3/03/2022 modificata dalla determinazione N. DPD/160 del 5/05/2022 è stato approvato il cronoprogramma bandi relativo all'anno 2022 del PSR Abruzzo 2014/2022.

Con l'obiettivo di rendere più veloce l'attività amministrativa del Dipartimento Agricoltura sono stati acquistati il prezzario delle macchine agricole dall'Informatore Agrario srl e il portale Abruzzofarmer dalla Abaco group srl, rispettivamente nei mesi di marzo e giugno 2022.

In data 11/07/2022 è stata inoltrata alla Commissione Europea una modifica del PSR ABRUZZO 2014-2022 (vers. 10.1) al fine di riprogrammare le risorse assegnate a ciascuna Misura e Focus area per rispondere alla forte esigenza espressa dal territorio di sostenere alcuni interventi e rimodulare taluni Criteri di selezione e condizioni di ammissibilità. In data 9/09/2022, con Decisione di Esecuzione C(2022) 6609 final, la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo (versione 10.1).

Al 31 dicembre 2022 il target finanziario dell'N+3 (la spesa complessiva 2014-2022) era pari a € 377.446.555,58 (di cui € 181.174.346,68 quota FEASR). Al 2022 la spesa pubblica sostenuta per il raggiungimento dell'N+3 programmato nel piano finanziario del PSR è stata pari a € 385.096.858,90. Pertanto, al 31 dicembre 2022 il target N+3 è stato pienamente raggiunto e superato per € 7.935.429,91. Inoltre è stata sostenuta la spesa di € 6.528.294,73 di Fondi EURI, pari al 28% delle somme EURI programmate (23.064.543,08), raggiungendo e superando il target fissato per il 2024 pari a € 6.307.095,48.

Le somme erogate nel 2022 ammontano a € 84.069.528 così ripartiti per provincia:

Provincia	Importo pagato	M. Strutturali importo pagato	M. Superficie Importo pagato
L'Aquila	25.816.366	8.679.129	17.137.237
Chieti	18.640.610	9.661.498	8.979.111
Pescara	10.273.378	6.232.546	4.040.832
Teramo	19.989.313	11.084.914	8.904.399
Altre Regioni	5.516.827	3.508.063	2.008.763
Assist. tecnica	3.833.034	3.833.034	
Totale	84.069.528	42.999.186	41.070.342
di cui EURI			6.528.295

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

È in corso di definizione una modifica al Programma di Sviluppo Rurale che prevede una rimodulazione delle risorse attribuite a talune Misure e Focus Area in favore di quelle che hanno registrato un fabbisogno maggiore rispetto al programmato.

È intenzione dell'AdG procedere:

- alla certificazione del Prezzario agricolo approvato con DGR n. 714 del 28/11/2022 attraverso la stipula di un Accordo di collaborazione con l'Università di Perugia;
- alla modifica/aggiornamento del Piano di Comunicazione del PSR 2014 - 2022;
- alla convocazione del Comitato di Sorveglianza.

Nel corso del 2023 proseguirà l'azione di rafforzamento della capacità organizzativa e amministrativa della struttura sia in termini di personale che di competenze così da garantire una maggiore semplificazione delle procedure e inserire profili di cui la struttura è carente. A tali obiettivi si concorrerà anche attraverso le azioni di incremento del numero di consulenti dell'assistenza tecnica al Programma.

Risultati attesi:

- impiego delle risorse FEASR 2014/2022
- rafforzamento della capacità amministrativa della struttura.

Strumenti e modalità di attuazione:

- incontri con il partenariato;
- partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali;
- incontri per la formazione del personale;
- stipule di convenzioni e contratti.

Stakeholders

Commissione Europea, Comitato di Sorveglianza del PSR, MASAF, Organismo Pagatore AGEA, Dipartimento Agricoltura, Università, Ordini professionali, Organizzazioni di categoria, Società in house, fornitori di Servizi.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

7.1.5 II P.O. FEAMP 2014 - 2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo in qualità di O.I. referente per l'A.d.G., gestisce nella programmazione 2014/20 un budget di € 17.856.634. nell'attuazione del Programma Operativo FEAMP con le attività di programmazione e gestione delle Misure afferenti le Priorità 1 "Sviluppo sostenibile della Pesca", Priorità 2 "Sviluppo sostenibile dell'Acquacoltura", Priorità 4 "Sviluppo sostenibile delle Zone di pesca e di acquacoltura" e Priorità 5 "Commercializzazione e trasformazione".

Nell'ambito della Priorità 1 sono stati pubblicati 10 avvisi a sostegno del settore della Pesca e degli armatori abruzzesi e per sostegno all'arresto temporaneo causa COVID 19 per 147 imprese di pesca, nonché iniziative di protezione dell'ecosistema marino e lotta alla plastica, e interventi sui porti e luoghi di sbarco e sale di vendita. Complessivamente gli Avvisi della Priorità 1 hanno assorbito euro 5.607.473 di contributo pubblico di cui è stato liquidato già il 78%.

Nell'ambito della Priorità 2 emanati n. 10 avvisi per interventi in favore degli Acquacoltori abruzzesi per investimenti e miglioramento processi produttivi, nonché sicurezza e sostegno per perdite causa COVID 19. Attivati a titolarità interventi riguardanti la identificazione delle aree idonee per

l'acquacoltura nonché ulteriori attività di sostegno al settore per emergenza COVID. Finanziati tre progetti di ricerca altamente innovativi. Al 2022 risultano finanziati progetti per una spesa pubblica di € 2.602.439,02 e pagati € 2.472.256,50. Nell'ambito della Priorità 4 (CLLD) emanati, dai 3 FLAG abruzzesi, n. 22 Avvisi pubblici, finanziata 19 progetti per una spesa di € 1.183.515,15. La spesa a titolarità FLAG ammonta ad € 481.928,50

In riferimento alla Priorità 5, pubblicati 8 Avvisi per finanziamenti a sostegno delle imprese della Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per un investimento complessivo pubblico e privato di circa 13 Mln di euro. Attivati inoltre interventi per la somministrazione di prodotti ittici locali c/o le scuole primarie e dell'infanzia abruzzesi, con attività di educazione alimentare.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con Decisione della Commissione europea C(2022) 8023 final del 03/11/2022 è stato approvato il programma "Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - Programma per l'Italia" FEAMPA 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia - 2021IT14MFP001. Le attività future saranno prioritariamente rivolte alla implementazione della nuova programmazione anche attraverso un qualificato scambio con i principali portatori di interesse al fine di definire al meglio esigenze territoriali e percorsi operativi per un'economia blu sostenibile, sostenere la transizione la resilienza delle comunità costiere nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Attraverso un Atto di indirizzo della Giunta regionale, è stato già avviato il confronto partenariale con i soggetti attuatori degli interventi, ponendo le basi per l'individuazione delle linee di intervento maggiormente rappresentative per il settore ittico ed acquicolo.

Ulteriori atti di indirizzo della Giunta regionale si renderanno necessari nelle fasi preparatorie della nuova programmazione FEAMPA 2021/2027 per la presa d'atto dei Piani finanziari assegnati alla Regione Abruzzo, Organismo Intermedio dell'autorità di Gestione del Programma e per l'individuazione delle priorità e delle azioni da attivare. Anche sulla scia del Decennale dell'ONU sulla difesa degli oceani e dei mari, è stato attivato nel 2023 ad opera dell'Assessorato, un apposito sistema di confronto partenariale e di *governance* "Abruzzo Sostenibile Blue Deal", per promuovere lo scambio delle informazioni e la messa in rete degli operatori, delle associazioni produttori, Enti di ricerca, Università e soggetti scientifici presenti nel territorio abruzzese e la programmazione degli investimenti da attuare per il periodo 2021 2027

Relativamente alla programmazione FEAMP 2014/2020 le attività continueranno per il prossimo anno con il completamento degli investimenti in favore delle imprese del settore ittico e degli acquacoltori, gli ultimi interventi di miglioramento delle infrastrutture portuali e luoghi di sbarco anche in favore della piccola pesca costiera, il completamento dei Piani di sviluppo locale dei FLAG, la finalizzazione e implementazione del progetto sulle AZA e pianificazione dello spazio costiero marittimo abruzzese. Continuerà, inoltre, l'attività della Conferenza Regionale della pesca per quanto attiene rilascio di pareri, la consultazione dei portatori di interesse e la programmazione di interventi regionali a valere sulle risorse del Fondo Unico Politiche della Pesca (L.R. 22/2004).

Risultati attesi

I target di spesa da raggiungere sono quelli, annualmente quantificati e comunicati dal MASAF, Autorità di Gestione del Programma. La Regione ha raggiunto e superato i target assegnati nelle ultime due annualità. Il target di contributo pubblico complessivo da raggiungere per la chiusura della programmazione FEAMP entro 31 dicembre 2023 è di € 4.130.386.

Strumenti e modalità di attuazione:

Tutte le Misure del Programma Operativo FEAMP nonché gli interventi previsti nel FEAMPA, le Leggi Regionali, le risorse del Fondo Unico per la Pesca regionale. L'attuazione avviene attraverso atti di programmazione, attuazione delle direttive ministeriali, atti amministrativi, Delibere di giunta e coinvolgimento, ove necessario, della Conferenza regionale della Pesca.

Stakeholders

Capitanerie di porto di Pescara e Ortona - Enti pubblici - Comuni costieri - Area marina protetta Torre del Cerrano - Istituti di ricerca - Università con corsi di studi in materia di ambiente, pesca e acquacoltura - Autorità designate per gestione e manutenzione delle aree portuali abruzzesi - ASSL abruzzesi - Imprese dell'acquacoltura - Imprese del settore della trasformazione e/o della commercializzazione – FLAGGs - Associazioni di categoria regionali e riconosciute a livello nazionale - Organizzazioni sindacali di categoria - Associazioni regionali per l'ambiente- Associazione regionale dei consumatori

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

7.1.6 La programmazione 2021 - 2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

Nel corso del 2022 il Tavolo di partenariato regionale, istituito con DGR N.230 del 28/04/2020, si è più volte riunito per concorrere alla definizione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023/2027, approvato dalla Giunta regionale con la DGR. n. 904/2022; la Regione Abruzzo ha, inoltre, espletato attività propedeutiche alla programmazione della PAC 2023-2027 attraverso la partecipazione ai tavoli ministeriali ed attraverso la definizione dei contributi per l'individuazione degli interventi di interesse regionale).

L'8 luglio 2022 il Dipartimento DPD, in collaborazione con il Dipartimento Presidenza, ha concorso alla realizzazione dell'evento "Siamo l'Abruzzo, generiamo valore" per favorire azioni di programmazione unitaria.

Per quanto concerne la definizione dei contenuti del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023/2027, in esito al confronto continuo avuto con il Tavolo di partenariato regionale, con DGR n. 586 del 18 ottobre 2022 è stata approvata la versione preliminare di detto documento programmatico. A seguito dell'approvazione del Piano Strategico della PAC 2023/2027 da parte della Commissione Europea, avvenuto in data 2 dicembre 2022 con decisione di esecuzione CCI: 2023IT06AFSP001 C(2022) 8645, è stato approvato il CSR "Versione 1" con la citata DGR n. 904 del 29 dicembre 2022.

Con una dotazione finanziaria complessiva di importo pari a € 354.295.621,19 il CSR Abruzzo prevede:

- 31 interventi ordinari di sviluppo rurale: € 314.795.621,19
- 2 interventi di Strumenti finanziari: € 16.900.000,00
- 1 intervento di Assistenza Tecnica: € 12.200.000,00
- 3 interventi in transizione: €10.400.000,00.

Per ognuno dei 31 interventi ordinari sono state individuate le condizioni e gli impegni previsti dal PSP, le scelte regionali rispetto a opzioni facoltative previste dal PSP, i Vincoli stabiliti dal Reg. (UE) 2021/2115, le "Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER", le "Dotazioni finanziarie minime per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima; le "Dotazioni finanziarie minime relative all'assistenza tecnica" e gli "Obiettivi in materia di ambiente e di clima più ambiziosi" rispetto al periodo 2014-2020.

Alla data del 29/12/2022 sono stati pubblicati n. 7 bandi riferiti agli interventi ACA: SRA01 - Produzione integrata, SRA03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli, SRA06 - cover crops, SRA18 - Impegni per l'apicoltura, SRA19 - Riduzione impiego fitofarmaci, SRA29 - Agricoltura biologica, SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna.

Per quanto concerne il Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (PN FEAMPA), nel corso del 2022 si è provveduto a partecipare ai tavoli e Comitati di Sorveglianza nazionali per la definizione del medesimo programma ed in particolare sul riparto delle risorse allocate sul Programma tra le Regioni, Organismi Intermedi ed il Ministero (riunioni a diverso livello istituzionale, contributi per l'individuazione degli interventi).

Nel corso dell'anno 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra lo Stato e la Commissione europea e le Regioni hanno attivato i procedimenti per la presentazione e l'approvazione dei Programmi Regionali attuativi dei Regolamenti comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo Plus e al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il ciclo di programmazione 2021-2027.

Con la deliberazione 14 aprile 2022, n. 204, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR Abruzzo 2021-2027 e di Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021-2027, ed è stato demandato all'Autorità di Gestione Unica FESR FSE di negoziare con la Commissione europea e di recepire le relative indicazioni per l'approvazione dei Programmi da parte della Commissione stessa.

Con la Decisione C(2022) 9380 final del 08 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il "Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027 per un importo complessivo di 681 Meuro, di cui 272 Meuro a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la Decisione C(2022) 8894 finale del 29 novembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale Abruzzo FSE+ 2021-2027" per un importo complessivo di 406 Meuro di cui 162 euro a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la deliberazione 21 febbraio 2023, n. 90, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 9380 del 8.12.2022 che approva il PR FESR Abruzzo 2021-2027, e della Decisione di esecuzione C(2022) 8894 del 29.11.2022 che approva il PR Abruzzo FSE+ 2021-2027.

I Piani finanziari previsti nei programmi e definiti sulla base dei dati indicati dalla Commissione Europea prevedono per il PR FSE+ Abruzzo 2021-2027 un budget di 406 Meuro e per il PR FESR Abruzzo 2021-2027 un budget di 681 Meuro, per un valore complessivo dei due programmi pari a 1.087 Meuro, con flussi finanziari ripartiti sulle annualità 2022-2027.

PR FSE+ Abruzzo 2021-2027 (in mln)					PR FESR Abruzzo 2021-2027 (in mln)					Totali (dati in mln)		
Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Risorse del Programmi	Cofinanziam. Regionale
2022	27,781	29,170	12,501	69,453	2022	46,534	48,861	20,940	116,335	2022	185,788	33,442
2023	28,228	29,639	12,703	70,570	2023	47,283	49,647	21,277	118,208	2023	188,778	33,980
2024	28,684	30,118	12,908	71,710	2024	48,046	50,448	21,621	120,115	2024	191,825	34,529
2025	29,149	30,606	13,117	72,873	2025	48,825	51,266	21,971	122,063	2025	194,935	35,088
2026	24,154	25,362	10,869	60,385	2026	40,460	42,483	18,207	101,150	2026	161,535	29,076
2027	24,638	25,870	11,087	61,595	2027	41,270	43,334	18,572	103,175	2027	164,770	29,659
	162,63	170,77	73,19	406,59		272,42	286,04	122,59	681,05		1.087,63	195,77

I piani finanziari comprendono anche la quota di premialità prevista per il raggiungimento dei target di spesa nei termini previsti. La realizzazione dei programmi comunitari, invece, ha come termine di realizzazione della spesa il 31.12.2030. I piani finanziari effettivi, pertanto, prevedono flussi finanziari più diluiti i cui valori saranno conseguenza della capacità di spesa della Regione.

Il Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021-2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di quattro priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica.

Il Programma Regionale FESR Abruzzo 2021-2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di cinque priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica. Le priorità contenute nei programmi regionali e le risorse finanziarie assegnate alle singole priorità sono riportate nelle tabelle seguenti.

PR FSE+ ABRUZZO 2021 2027			
N.	Descrizione Priorità	Totali per Priorità	
I	Occupazione	103.106.288,00	25,36%
II	Istruzione, formazione e competenze	95.121.509,00	23,39%
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00	32,12%
IV	Occupazione giovanile	61.500.000,00	15,13%
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00	4,00%
		406.591.455,00	100,00%

PR FESR ABRUZZO 2021 2027			
N.	Descrizione Priorità	Totali per Obiettivo di Policy	
I	Ricerca, Sviluppo e Competitività	255.000.000,00	37,44%
II	Connettività Digitale	22.000.000,00	3,23%
III	Transizione Abruzzo	253.735.000,00	37,26%
IV	Mobilità sostenibile	45.100.000,00	6,62%
V	Strategia territoriale	81.381.715,00	11,95%
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	3,50%
		681.053.590,00	100,00%

Con la legge di bilancio 1° febbraio 2023, n. 7 e con la legge regionale 17 marzo 2023, n. 12, sono state individuate le risorse finanziarie per l'avvio della realizzazione dei programmi comunitari regionali FSE+ e FESR del ciclo di programmazione 2021 2027.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In data 20 febbraio 2023 è stata presentata la Carta dell'idoneità floristica della Regione Abruzzo realizzata dall'Università degli Studi dell'Aquila-Dipartimento di Scienze Ambientali ai fini dell'attivazione dell'intervento "Impegni per l'apicoltura" (SRA18) previsto dal CSR Abruzzo 2023/2027.

Al fine di illustrare gli interventi previsti dal nuovo Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR) la Regione Abruzzo ha organizzato il "Tour dei bandi", un ciclo di appuntamenti fissati su varie città abruzzesi a partire dalla data del 16 marzo 2023.

In data 30 marzo 2023 si svolgerà il Comitato di Sorveglianza con le funzioni del Comitato di Monitoraggio del CSR Abruzzo 2023/2027 per l'Approvazione del regolamento interno e per presentare ai componenti del Comitato: il CSR Abruzzo 2023/2027 approvato con DGR n. 904 del 29 dicembre 2022; il cronoprogramma dei bandi Annualità 2023; la proposta dei criteri di selezione degli interventi del CSR Abruzzo e la valutazione ex ante degli strumenti finanziari attivati nel CSR stesso.

È prevista:

- la Costituzione di un «Tavolo regionale AKIS» con funzioni organizzative e di coordinamento;
- la declinazione, in ambito regionale, del DM - Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.

Nel corso del 2023:

- saranno predisposte le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei Servizi di Valutazione e Comunicazione del CSR 2023-2027;

Per quanto concerne il FEAMPA nel corso del 2023 la Regione, attraverso l'Assessorato e il Servizio Sviluppo Locale ed Economia ittica, assicurerà l'assidua partecipazione ai Comitati di Sorveglianza, ai tavoli di partenariato, per la definizione delle procedure e delle modalità attuative degli interventi di competenza regionale che troveranno applicazione ai sensi del FEAMPA 2021/2027. Entro il termine del 2023 dovranno essere attuate, in particolare, le selezioni dei FLAG e saranno valutate le condizioni per l'attuazione di uno specifico intervento a favore del settore ittico regionale colpito dalla crisi conseguente alla guerra in Ucraina. Tale attività comporterà l'adozione di atti di programmazione/indirizzo da parte della Giunta regionale anche per la definizione delle risorse regionali necessarie a dare concreta attuazione al Programma, nonché alla individuazione delle strutture regionali incaricate della gestione e del controllo sul Programma. Anche sulla scia del Decennale dell'ONU sulla difesa degli oceani e dei mari, è stato attivato nel 2023 ad opera dell'Assessorato, un apposito sistema di confronto partenariale e di governance "Abruzzo Sostenibile Blue Deal", per promuovere lo scambio delle informazioni e la messa in rete

degli operatori, delle associazioni produttori, Enti di ricerca, Università e soggetti scientifici presenti nel territorio abruzzese per la programmazione degli investimenti da attuare per il periodo 2021-2027.

Si procederà a svolgere, di concerto con il Ministero le procedure per la chiusura del PO FEAMP 2014/2020.

L'ammontare delle risorse individuate per la programmazione 2021-2027 relativamente alla Regione Abruzzo, pari a circa 18,32 Mln di euro (FEAMPA + quota Stato/Regione) da ritenersi attualmente un importo indicativo comunicato dal MASAF.

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di preinformazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Con leggi regionali saranno individuate le risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi regionali e, conseguentemente, a consentire la realizzazione dei progetti contenuti nei Programmi.

Risultati attesi:

- impiego delle risorse FEASR 2023/2027;
- rafforzamento della capacità amministrativa della struttura.
- impiego delle risorse FEAMPA 2021/2027;
- rafforzamento della capacità amministrativa della struttura;
- Realizzazioni di tavoli e incontri tematici con gli stakeholder nazionali e regionali.

Adozione di leggi regionali per la individuazione delle risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento dei programmi comunitari.

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale finalizzate alla approvazione di schede progettuali e avvisi per la realizzazione dei progetti.

Pubblicazione di bandi e avvisi.

Strumenti e modalità di attuazione:

- incontri con il partenariato;
- partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali;
- incontri per la formazione del personale;
- stipule di convenzioni;
- stipule di convenzioni (tra O.I. Regione Abruzzo e MASAF e tra Regione Abruzzo e beneficiari)
- adozione e pubblicazione di criteri e modalità, avvisi pubblici, Atti di indirizzo, Atti organizzativi.

Attuazione POR FESR Abruzzo 2021-2027

Attuazione POR FSE+ Abruzzo 2021-2027

Stakeholders

Commissione Europea, MASAF, Organismo Pagatore AGEA, Comitato di Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza), Dipartimento Agricoltura, Università, Ordini professionali, Organizzazioni di categoria, Società in house, fornitori di Servizi.

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Agenzia per la Coesione Territoriale e Agenzia per la Coesione Territoriale

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: MISE, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Università, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma: 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

7.1.7 Le sinergie tra Fondi Strutturali e di investimento e fondi a gestione diretta

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La cooperazione internazionale e la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) rappresentano un importante strumento per catalizzare risorse internazionali, comunitarie e nazionali che, messe opportunamente a sistema, possono fungere da moltiplicatore delle risorse programmate dalla Regione Abruzzo, in particolare dei fondi strutturali e di investimento. A partire dal 2022 la regione ha inteso rilanciare l'impegno su detta tematica, lavorando su due linee di sviluppo:

1. la messa in sicurezza delle attività in corso;
2. il rilancio delle nuove opportunità di partenariato.

In tale direzione, si è proceduto preliminarmente ad una riorganizzazione interna, costituendo, all'interno della Direzione Generale, il Servizio pianificazione strategica e cooperazione territoriale internazionale con al proprio interno l'Ufficio Cooperazione Territoriale e Internazionale.

Per quel che riguarda la messa in sicurezza dei procedimenti in corso, si è proceduto riavviando le attività sui progetti Take it Slow, Mimosa e Medosmosis; in parallelo sono state definite le questioni pendenti derivanti dal Programma Adriatic IPA CBC 2007-2013 e il voluminoso contenzioso in essere con l'OICS (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione e lo Sviluppo).

In riferimento invece alla costruzione di nuove opportunità di finanziamento, L'Ente ha aumentato la presenza nei comitati nazionali e nei tavoli internazionali (Adrion – Eusair, Espon, Interact, Interreg Med, Interreg Italia Croazia, Interreg Europe, URBACT), mantenendo per la

programmazione 2021-27 la vice presidenza di un comitato nazionale e l'impegno nella CPRM - Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime. Rispetto alla definizione di nuove proposte progettuali, sono state lanciate tre nuove candidature, due sul programma Euro-MED (attualmente in corso di valutazione) ed una su un bando PNRR del Ministero dell'Ambiente (progetto finanziato).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Per la programmazione 2024-2026 è intenzione dell'Ente rilanciare con decisione la propria presenza nei contesti di cooperazione internazionale, CTE e nei programmi a gestione diretta con la specifica finalità di aumentare la partecipazione ai progetti, attrarre risorse nel territorio ed aumentare le opportunità sinergiche con i fondi strutturali e di investimento per i diversi ambiti di intervento.

In relazione a quanto precede, appare rilevante la consolidazione della connotazione strategica della politica di cooperazione internazionale regionale, alla luce della integrazione della stessa in circuiti di sviluppo locale per l'accesso ai programmi di sviluppo nazionali e comunitari, al fine di pervenire ad una dimensione territoriale di sistema regionale e multiregionale della cooperazione.

Pertanto l'Ente intende rilanciare tale ambito per conseguire i seguenti obiettivi: incrementare lo sviluppo locale e la capacità di *governance* territoriale, attraverso la promozione del partenariato fra stakeholder; promuovere e supportare interventi volti a favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030); improntare un coordinamento regionale fra soggetti della cooperazione internazionale finalizzato alla creazione di reti e di circoli virtuosi in termini di qualità, efficacia delle azioni di sviluppo e confluenza su determinate Aree tematiche ed Aree geografiche, al fine di focalizzare le potenzialità degli strumenti già in uso; promuovere forme di coordinamento e di integrazione con altre Regioni italiane degli interventi da attuare nelle diverse aree geografiche di cooperazione internazionale (Intese istituzionali), arricchire la rete di contatti presso amministrazioni straniere e contribuire a rafforzare legami istituzionali e conoscenze reciproche dirette, quali punti di partenza per future partnership; instaurare legami finalizzati al trasferimento di *know how* e all'identificazione di progetti di investimento per le PMI regionali; rafforzare i rapporti con i territori di destinazione dei flussi migratori regionali.

La realizzazione di tali obiettivi prevede:

- a) costante sostegno da parte dell'Ufficio ai vari Dipartimenti/Servizi regionali nelle diverse fasi di: programmazione delle risorse, comunicazione delle opportunità di candidatura per l'accesso ai finanziamenti, definizione dei partenariati e delle proposte progettuali, gestione dei progetti e coordinamento con gli stakeholder;
- b) proposta di nomina del Comitato tecnico per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (L.R. 5/2014).

Risultati attesi.

La strategia come sopra descritta porta ad attendersi, a regime:

- Elaborazione proposta di nomina del Comitato tecnico per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (L.R. 5/2014);
- un volume di progetti presentati su base annuale di almeno 4 unità;
- come ulteriore risultato atteso deve aggiungersi la definitiva chiusura del programma IPA e la soluzione del contenzioso con OICS.

Strumenti e modalità di attuazione.

Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Es. Adrion – Eusair, Espon, Interact, Interreg Med, Interreg Italia Croazia, Interreg Europe); Programmi a gestione diretta (Es., URBACT, LIFE, HORIZON); Strumenti finanziari e Fondi internazionali, UE e nazionali di cooperazione internazionale (Es. Fondazioni);

Stakeholders (interni/esterni): Istituzioni pubbliche, istituzioni cognitive, privato, società civile, organizzata (associazioni) e non (cittadini attivi, innovatori sociali, city makers):

Tutti i Dipartimenti / Servizi competenti per materia sui progetti,

Consiglio Regionale;

Enti locali Regione Abruzzo e altre Regioni;

Università ed Enti di ricerca;

Aziende del territorio,

Partner di progetto nazionali ed internazionali

Comitati Nazionali dei tavoli di cooperazione

Comitati tavoli internazionali

Agenzia di Coesione e Dipartimento per la Coesione territoriale

Commissione e altre Istituzioni Europee

MISSIONE: 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma: 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo 02 Cooperazione territoriale

7.2 L'ABRUZZO E IL NEXT GENERATION EU

Il Next Generation EU (NGEU) è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. Comprende un pacchetto di misure che hanno l'obiettivo di stimolare la ripresa, sostenendo gli stati europei a fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19, oltre a facilitare la transizione ecologica e digitale.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza è il fulcro di Next Generation EU e mette a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale.

Al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU), in data 30.04.2021 è stato trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia³, approvato nel successivo 13 luglio con Decisione del Consiglio; al documento sono allegati gli indicatori relativi agli obiettivi (target) e ai traguardi (milestone) al cui conseguimento restano condizionati i trasferimenti di risorse del Piano⁴.

Si specifica che Il PNRR Italia prevede 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di **191,5 miliardi di euro di fondi**. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un **totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano**.

³ Per l'illustrazione del PNRR Italia si rinvia al corrispondente paragrafo del DEFR 2022 – 2024 approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 61/1 del 29.12.2021.

⁴ Documento di lavoro dei Servizi della Commissione: *Analisi del Piano per la Riprese e la Resilienza dell'Italia*, consultabile su www.governo.it, Italiadomani – Piano Nazionale di Riprese e Resilienza – Documenti, dove è disponibile la documentazione citata nel paragrafo.

A seguito dell'approvazione del Piano, in data 13 agosto 2021 la Commissione europea ha erogato all'Italia, a titolo di prefinanziamento, l'importo di € 24,9 miliardi, pari al 13% dell'importo totale stanziato per l'Italia.

Al netto del prefinanziamento da 24,9 miliardi, i 191,5 miliardi destinati all'Italia saranno erogati in 10 rate alla fine di ciascun semestre, al soddisfacimento di specifiche condizioni. Tali condizioni sono ben 528: si tratta di 314 "obiettivi" di tipo quantitativo (target) e di 214 "traguardi" di ordine qualitativo (*milestone*).

La governance del PNRR disegnata dai provvedimenti normativi richiamati prevede che titolari degli interventi siano le Amministrazioni centrali (Ministeri e Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ai quali compete l'attivazione delle procedure, per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori, tra i quali rientrano le Regioni.

Dopo una prima fase di avvio del PNRR e delle relative misure che articolano la struttura, il Governo nazionale ha predisposto una serie di provvedimenti tesi a privilegiare il carattere unitario della *governance*, così da assicurare livelli di coordinamento ed efficienza più performanti.

Su tale lunghezza d'onda, la Giunta regionale, in sede di giudizio di parifica del Conto Consuntivo per il 2022 innanzi alla Corte dei Conti, ha seguito il medesimo *modus operandi*: in ossequio alle raccomandazioni formulate dalla magistratura contabile, infatti, con una serie di provvedimenti amministrativi l'Esecutivo regionale ha attivato la riorganizzazione della propria macrostruttura nel senso di conferire massima unitarietà alla Governance dei programmi di investimento⁵.

Ciò sia a motivo della necessità di conseguire migliori livelli di efficienza, sinergia e raccordo tecnico, sia quale logica conseguenza del fatto che tutti i piani di investimento – al netto delle fonti finanziarie che li alimentano – discendono dal Documento di Economia e Finanza Regionale, chiamato a tradurre in atto la strategia politica ed informando, per tale via, le misure di intervento contemplate nei programmi operativi.

7.2.1 L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al Piano di Rilancio

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

Con la DGR n. 319 del 3 giugno 2021 si è proceduto all'approvazione formale:

- del documento "L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese", quale proposta programmatica, inviata dalla Regione il 15 ottobre 2020 al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri agli Affari europei e agli Affari regionali, quale contributo attivo della nostra regione alla definizione del Piano Nazionale per il Rilancio e la Resilienza (PNRR);
- del documento "REACT-UE. La proposta della Regione Abruzzo", quale proposta programmatica, di interventi immediatamente e concretamente attivabili dalla Regione attraverso le risorse del React-UE per favorire il superamento della crisi economica e sociale connessa a quella sanitaria da Covid-19 e contribuire a una ripresa economica verde, digitale e resiliente, nella versione trasmessa alla Ministra per il Sud e le Politiche di Coesione in data 15 aprile 2021.

⁵ Si veda, tra le altre, la deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 16 maggio 2023 che ha istituito il "Tavolo Tecnico dei Direttori di Dipartimento regionali".

In seguito al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 che disciplina le modalità di selezione dei professionisti ed esperti per il conferimento degli incarichi di collaborazione da parte delle amministrazioni impegnate nell'attuazione di progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'Abruzzo sono stati destinati 33 professionisti per un contributo pari a euro 10.551.000.

Con la DGR n. 768/2021 è stata definita la *governance* regionale unitaria per l'attuazione del PNRR 2021-2026. In particolare si è statuito che la *governance* è distinta tra livello decisionale con funzione politica, denominato Cabina di regia PNRR Abruzzo, e livello tecnico con funzione di supporto e di raccordo denominata Task force tecnica PNRR Abruzzo; quest'ultima è composta dal Direttore del Dipartimento Presidenza, con funzione di coordinatore, dai Direttori competenti delle materie monitorate, dall'AdG del POR FESR-FSE+ e dall'Autorità di programmazione nazionale, nonché dai Responsabili dell'Ufficio comunicazione fondi europei e nazionali e dal Responsabile dell'Ufficio Programmazione, oltre che da due esperti e dalla segreteria tecnica. In particolare la Task force svolge compiti di supporto alla Cabina di regia, di raccordo tra tutti i soggetti incaricati di smaltire gli arretrati, di indicazione della baseline, di definizione dei target annuali, di monitoraggio delle attività, di promozione delle azioni di disseminazione e di comunicazione dei risultati. A tale struttura sono collegati i due presidi denominati Nucleo territoriale PNRR Abruzzo e Nucleo regionale PNRR Abruzzo.

Sempre con la citata DGR n. 768/2021 è stato approvato il Piano territoriale PNRR Abruzzo relativo al "conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR", che individua gli obiettivi da realizzare, le risorse da impiegare, le modalità ed i tempi di attuazione degli interventi necessari a supportare le amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti dal PNRR, con particolare riguardo alle attività di assistenza tecnica necessarie a favorire le attività di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative, compresi il recupero dell'arretrato e la riduzione dei tempi necessari soprattutto lì dove si concentrano i cd. "colli di bottiglia".

Infine, con la DGR n. 949 del 30/12/2021 "*Attuazione PNRR, Task Force 1000 esperti, DGR 813 del 13 dicembre 2021: presa d'atto della fine dei lavori*" si è proceduto alla presa d'atto dell'elenco complessivo dei 33 esperti selezionati dalla regione Abruzzo, nonché del raggiungimento dei primi tre Target previsti dal Piano Territoriale adottato dal Dipartimento Funzione Pubblica con provvedimento numero 3714787 del 30/11/2021 e, nello specifico:

- dell'attivazione della Cabina di regia, da effettuarsi entro 15 giorni dall'approvazione del Piano territoriale Abruzzo del 30 novembre 2021, ed effettuata il 13 dicembre 2021;
- dell'invio del Piano di attività di dettaglio e distribuzione territoriale delle task force, da effettuarsi entro il 31 dicembre, ed effettuato il 28 dicembre 2021;
- del conferimento degli incarichi, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2021, effettuato il 30 dicembre 2021.

Nel corso dell'anno 2022, a seguito dei risultati dei primi mesi di attività degli esperti, nonché per effetto delle nuove assegnazioni finanziarie previste dal Decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 29 agosto 2022, è stata predisposta una proposta di revisione del Piano Territoriale Mille Esperti della Regione, che ha previsto, tra l'altro, una nuova quantificazione di esperti e qualificazione dei profili. La predetta proposta è stata approvata in via definitiva dalla Funzione Pubblica con la nota prot.n. DFP-0016481-P-09/03/2023. Nel nuovo Piano Territoriale sono previsti n. 61 esperti, di cui alcuni con nuovi profili rispetto a quelli indicati nel precedente Piano Territoriale, da assegnare ai Dipartimenti regionali ed alla Segreteria Tecnica per lo svolgimento, tra l'altro, di attività di supporto ed assistenza agli altri Enti del territorio nella gestione di procedure con maggiore rilevanza per la collettività. Nel corso del 2023, verranno adottati gli atti amministrativi consequenziali al predetto nuovo fabbisogno

territoriale dei 1000 esperti, allo scopo di addivenire all'individuazione dei nuovi esperti e al conseguente conferimento agli stessi dei relativi incarichi, nonché al rinnovo di quelli già in essere, laddove possibile.

A seguito della parziale revisione della macrostruttura della Giunta regionale attuata con la DGR n. 75 del 16/02/2023, è stato istituito il Servizio *PNRR, Aree interne-RESTAT e certificazione* incardinato presso la Direzione Generale della Regione, al cui interno sono previsti gli Uffici “*Segreteria Tecnica PNRR*” e “*Monitoraggio – ReGIS*”. Si individua, dunque, una struttura regionale volta al raccordo e al coordinamento con le strutture regionali interessate dal progetto 1000 esperti, nonché alla gestione operativa delle diverse attività connesse allo stesso.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il perimetro delle attività previste dal nuovo Piano Territoriale Mille Esperti della Regione Abruzzo mira a velocizzare le procedure complesse, soprattutto quelle propedeutiche all'implementazione dei potenziali progetti finanziati dal PNRR.

Attraverso il progetto 1000 esperti, si mira, infatti, a risolvere gli arretrati e la gestione delle procedure complesse, a sostegno e supporto di tutte le amministrazioni chiamate a partecipare, per le loro competenze, alle fasi autorizzatorie che condizionano l'iter di provvedimenti già finanziati o in procinto di essere attivati.

In particolare, nel nuovo Piano Territoriale Mille Esperti si è programmata una linea di attività trasversale che prevede l'affiancamento degli esperti agli Enti del territorio, al fine di fornire supporto e sostegno per la gestione delle procedure con maggiore rilevanza per la collettività, e che, pertanto, è finalizzata a:

- fornire assistenza tecnica, con particolare riferimento alle procedure la cui gestione e/o attuazione coinvolge in modo rilevante altri Enti;
- fornire assistenza tecnica agli Enti per la presentazione dei progetti PNRR;
- realizzare attività di informazione/formazione attraverso iniziative seminariali, *training on the job*, elaborazione di modelli e strumenti di lavoro condivisi volti a velocizzare i procedimenti amministrativi correlati all'attuazione dei progetti PNRR;
- rendere il territorio regionale più competitivo, attrattivo e coeso.

Alla luce del nuovo Piano Territoriale Mille Esperti che prevede n. 61 esperti, alcuni dei quali con profili diversi rispetto a quelli indicati nel precedente Piano Territoriale, si procederà, conformemente alle indicazioni fornite sul punto dalla Funzione Pubblica, all'individuazione dei nuovi esperti e al conseguente conferimento agli stessi dei relativi incarichi, ovvero al rinnovo di quelli già in essere, laddove possibile. In particolare, i nuovi esperti verranno selezionati mediante appositi avvisi pubblicati sul portale InPA.

Alla luce della sopra citata riorganizzazione della macrostruttura regionale di cui alla DGR n. 75/2022 e, conseguentemente, all'istituzione del Servizio *PNRR, Aree interne-RESTAT e certificazione* incardinato presso la Direzione Generale della Regione, si procederà, inoltre, alla ridefinizione della nuova *governance* del progetto 1000 esperti.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'individuazione di *task force* multidisciplinari di professionisti ed esperti in grado di supportare le amministrazioni responsabili dei procedimenti autorizzatori finali è stato un primo importante traguardo di quel processo di valorizzazione delle competenze che la Regione si prefigge di strutturare in modo organico, anche utilizzando i Fondi previsti per la Coesione 2021-27, per rafforzare la capacità amministrativa della PA abruzzese, in modo che essa sia messa nelle condizioni di poter rispondere con tempestività e qualità alle tante opportunità finanziarie che i diversi Programmi europei, nazionali e regionali metteranno in campo nei prossimi anni.

Stakeholders (interni/esterni): Dipartimenti e servizi regionali, Comuni, Province, Consorzi di bonifica.

7.2.2 Gli interventi del PNRR in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto Attuatore e relativo stato di attuazione.

MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' CULTURA E TURISMO

Nell'ambito della Missione 1, Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, l'intervento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale per garantirne la preservazione e la pubblica fruizione. La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento è pari ad € 6.454.237,55, assegnata con Decreto del Ministro della Cultura n.107/2022, con un valore massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda, pari ad € 150.000,00. Ai fini dell'attuazione dell'intervento, con D.G.R. n. 202/2022 sono state approvate le Linee Guida e con determinazione n. DPH003/153/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico, cui è stato dato il massimo risalto sia sul sito istituzionale che con un webinar dedicato, pubblicato anche sul canale youtube della Regione. Tramite la piattaforma informatica messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti sono pervenute n.188 istanze, dato che conferma l'efficacia dell'attività di comunicazione svolta. Allo stato attuale è stata approvata la graduatoria dei beneficiari (n. 47 beneficiari) e sono stati acquisiti gli atti d'obblighi sottoscritti dai medesimi. L'intervento consentirà di recuperare un vero e proprio patrimonio culturale nascosto (case di terra, eremi, pagliare, piccole chiese campestri, antichi mulini, ecc.) che potrà invece essere vantaggiosamente utilizzato per migliorare la complessiva offerta culturale e turistica regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tutti i progetti dovranno rispettare le seguenti date, come previste nell'Avviso pubblico:

- 30/06/2023 come data di consegna dei lavori;
- 31/12/2025 come data di chiusura degli interventi, sia in termini fisici che economico-finanziari, oltre che la conclusione della rendicontazione delle spese.

Nel periodo compreso dal 2023 al 2025, le attività principali a carico della Regione riguarderanno la verifica dello stato di attuazione di ogni singolo intervento dal punto di vista di realizzazione fisica e il controllo della rendicontazione presentata per l'ottenimento delle tranches di rimborso, secondo le modalità di erogazione previste dall'Avviso.

Sempre a carico della Regione ci sarà l'attività di monitoraggio sul sistema Regis: il sistema andrà alimentato e aggiornato per ogni progetto.

La Regione Abruzzo, inoltre, ha una graduatoria attiva di progetti pronti per essere finanziati, qualora il Ministero della Cultura deciderà di assegnare nuove risorse. Se dovesse realizzarsi tale ipotesi, si procederà a tutte le attività amministrative necessarie

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Il target e il milestone assegnati all'investimento PNRR ARCHITETTURA RURALE (M1C3) riguardano l'utilizzo totale delle risorse assegnate e il finanziamento minimo di n. 43 progetti. Entrambi i target sono stati raggiunti.

Obiettivo primario dell'Avviso era dare impulso al processo di valorizzazione e conservazione del patrimonio di architettura rurale (edifici storici rurali in stato di degrado e abbandono) inserito nel paesaggio rurale. Il recupero di tale patrimonio edilizio rurale dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali (rispetto del principio di DNSH). È prevista inoltre per n. 5 anni dopo la conclusione del progetto, obbligo di fruizione pubblica del bene per permettere la condivisione del patrimonio culturale rigenerato con la collettività.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Delibere giuntali
- Determinazioni dirigenziali
- Avvisi pubblici di selezione beneficiari e attuazione degli stessi

Stakeholder (interni/esterni):

- Ministero della Cultura
- Soprintendenza Speciale (per i beni vincolati)
- Beneficiari dell'Avviso (persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale);

MISSIONE: 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura" – Componente 3 Turismo e Cultura 4.0 – Misura 1. "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Subinvestimento 1.1.5. "Digitalizzazione del Patrimonio Culturale", con Decreto del Ministro della Cultura n. 298/2022 – è stata assegnata alla Regione la somma di € 638.130,8 per la digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico con un target minimo di n. 159.533 oggetti digitali da produrre entro il 31.12.2025. Con DGR n. 662/2022 è stato incaricato il Servizio Attività e Beni culturali per l'attuazione dell'intervento. Allo stato attuale è stato realizzato il Piano dei Fabbisogni ed in corso l'approvazione della variazione di bilancio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il programma è finalizzato alla digitalizzazione del patrimonio documentale – emeroteca storica e documenti preunitari - conservato nelle biblioteche storiche della Regione Abruzzo e segnatamente la "Melchiorre Delfico" a Teramo, la "A. C. De Meis" a Chieti, la "S. Tommasi" a L'Aquila e la "G. D'Annunzio" a Pescara. I documenti digitalizzati verranno quindi riversati nell'ISPC - Infrastruttura Software per il Patrimonio Culturale in corso di realizzazione da parte dell'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del MIC.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare): Il target minimo di oggetti digitali che la Regione Abruzzo dovrà produrre entro il 31.12.2025, indicato nel decreto di riparto del 25.07.2022, è di 159.533.

Dopo la redazione del piano dei fabbisogni, redatto entro il 30.11.2022, il numero stimato delle acquisizioni digitali supera le 200.000 unità.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Delibere giuntali
- Determinazioni dirigenziali

La Regione Abruzzo ha aderito, su richiesta del MIC, ad Invitalia quale soggetto realizzatore della gara per l'individuazione delle società che svolgeranno l'attività di digitalizzazione presso le Biblioteche regionali; Invitalia procederà tramite Accordi Quadro di valore nazionale divisi per lotti geografici e per tipologia di materiale. I contratti saranno stipulati dal servizio Beni e Attività culturali

Stakeholder (interni/esterni): Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Abruzzo e del Molise.

MISSIONE: 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Si pone l'obiettivo di ridurre i divari strutturali di competitività, produttività e digitalizzazione. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

Una PA efficace deve saper supportare cittadini, residenti e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA è un impegno non più rimandabile in quanto unica soluzione in grado di accorciare drasticamente le distanze tra enti e individui.

Nel 2022 la Regione Abruzzo ha risposto a diversi avvisi in ambito PNRR ed in particolare relativamente ai seguenti ambiti: APP-IO, SPID/CIE, PagoPA e Cybersecurity.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il percorso di digitalizzazione della PA si articola in diverse linee di investimenti.

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali

La trasformazione digitale della PA regionale deve seguire un approccio "cloud first", orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud. La trasformazione è attuata secondo un modello di migrazione sul cloud "public" di uno tra gli operatori di mercato precedentemente certificati (il data Center della Regione Abruzzo è certificato CSP Tipo-C).

Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud per le PA locali

Per accompagnare la migrazione della PA locali al cloud è previsto un programma di supporto e incentivo per trasferire basi dati e applicazioni. Le amministrazioni potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di provider certificati (tra cui la Regione Abruzzo) secondo criteri di adeguatezza rispetto sia a requisiti di sicurezza e protezione, sia a standard di performance.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

La trasformazione digitale della PA si prefigge di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, facendo sì che le informazioni sui cittadini siano a disposizione "una volta per tutte" per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace, alleggerendo tempi e costi legati alle richieste di informazioni. Investire sulla piena interoperabilità dei dataset della PA significa introdurre un esteso utilizzo del domicilio digitale e garantire un'esposizione automatica dei dati/attributi di cittadini/residenti e imprese da parte dei database sorgente a beneficio di ogni richiedente. Si verrà a creare una "Piattaforma Nazionale Dati" che offrirà alle amministrazioni un catalogo centrale di "connettori automatici" consultabili e

accessibili tramite un servizio dedicato, evitando così al cittadino di dover fornire più volte la stessa informazione a diverse amministrazioni.

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Lo sforzo di trasformazione sugli elementi dell'architettura digitale della PA è accompagnato da investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini. In primo luogo, è rafforzata l'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, incrementando la diffusione di PagoPA e della app "IO". In secondo luogo, sono introdotti nuovi servizi come, ad esempio, la piattaforma unica di notifiche digitali. È altresì rafforzato il sistema di identità digitale.

Investimento 1.5: Cybersecurity

La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle nostre difese cyber. Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali. In primo luogo, sono rafforzati i presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale. In secondo luogo, sono costruite o rese più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l'erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale. Infine, si investe nell'immissione di nuovo personale.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Lo scopo della strategia per la Crescita Digitale della Regione Abruzzo è quello di sfruttare il potenziale delle TIC per generare crescita economica, competitività delle imprese e posti di lavoro qualificati, in particolare:

- Diffondere l'identità digitale affinché venga utilizzata dal 70% della popolazione regionale;
- Colmare il gap delle competenze digitali riallineandoci agli standard del nord Italia ed europei;
- Incrementare i servizi digitali on-line, specialmente nell'ambito sanitario e delle pratiche edilizie;
- Investire in infrastrutture Cloud regionali sicure ed affidabili.

Strumenti e modalità di attuazione:

In ambito PNRR le risorse destinate alle regioni sono destinate per i seguenti ambiti:

- Piattaforma Digitale Nazionale Dati
- Sportello Digitale Unico
- Accessibilità dei servizi pubblici digitali
- Cybersecurity
- Servizi e cittadinanza digitale (SPID-CIE, PagoPA e APP-IO)
- Servizi sanitari innovativi

Non tutte le misure sono ancora attive o definite nei relativi importi di attuazione suddivisi per regione. Ad oggi la Regione Abruzzo è beneficiaria di circa 1,3 MI di euro (4 interventi finanziati) e sta rispondendo ad avvisi per ulteriori 3,4 MI di euro.

E' da evidenziare che la Regione si pone anche come centro aggregatore di livello regionale e può aiutare anche i piccoli Comuni nella gestione e nella realizzazione dei servizi/obiettivi definiti nel PNRR e a loro destinate.

Stakeholder (interni/esterni):

Per quanto riguarda i servizi IT l'amministrazione si propone come soggetto aggregatore dei servizi applicativi degli Enti Locali della Regione Abruzzo utilizzando il proprio Centro Tecnico Federato (ad oggi classificato come CSP-Tipo C) in logica cloud. Le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, imprese, professionisti e PA locali

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale", il Progetto 1000 esperti ha

l'obiettivo di azzerare l'arretrato e la riduzione dei tempi delle istanze legate alle procedure complesse. La Regione Abruzzo, mediante l'approvazione del nuovo Piano Territoriale Mille Esperti e la conseguente selezione di n. 61 esperti, si propone di attuare obiettivi target di semplificazione e velocizzazione di alcune procedure complesse e dei rispettivi procedimenti autorizzatori propedeutici all'attuazione del PNRR, individuando le maggiori criticità e le istituzioni abruzzesi coinvolte negli stessi procedimenti di autorizzazione finale. In Accordo con ANCI e UPI, gli esperti dovranno garantire, tra l'altro, assistenza tecnica agli Enti territoriali della Regione, fornendo in tal modo un supporto nella gestione delle procedure oggetto di sostegno, individuate analiticamente nel predetto Piano Territoriale.

Sempre nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Asse 1, la Misura 1.7.2 denominata "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*" ha l'obiettivo di ampliare, su tutto il territorio nazionale, l'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, al fine di promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online pubblici e privati, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione. La predetta misura ha una dotazione finanziaria di € 135.000.000,00, di cui € 132.000.000,00 destinati all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni. Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale è individuato quale Amministrazione Titolare dell'intervento. La Regione Abruzzo, in qualità di soggetto attuatore, è destinataria di € 3.007.166,00 per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato che prevede il target di n. 68 centri di facilitazione digitale da attivare sul territorio regionale, per un totale di n. 54.000 cittadini, ricompresi nella fascia di età 18 – 75 anni, da raggiungere entro il 2025, attraverso attività di accrescimento delle competenze digitali di base per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie digitali. Ai fini della realizzazione della misura 1.7.2 del PNRR, con la D.G.R. n. 72 del 13/02/2023 si è proceduto ad approvare lo Schema di Accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. tra la Regione Abruzzo e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, unitamente al relativo Piano Operativo. Nell'ambito della Missione 1, Componente 1 "*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*", subinvestimento 2.2.1 "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*", il Progetto 1000 esperti ha l'obiettivo di azzerare l'arretrato e la riduzione dei tempi delle istanze legate alle procedure complesse. La Regione Abruzzo, mediante l'approvazione del nuovo Piano Territoriale Mille Esperti e la conseguente selezione di n. 61 esperti, si propone di attuare obiettivi target di semplificazione e velocizzazione di alcune procedure complesse e dei rispettivi procedimenti autorizzatori propedeutici all'attuazione del PNRR, individuando le maggiori criticità e le istituzioni abruzzesi coinvolte negli stessi procedimenti di autorizzazione finale. In Accordo con ANCI e UPI, gli esperti dovranno garantire, tra l'altro, assistenza tecnica agli Enti territoriali della Regione, fornendo in tal modo un supporto nella gestione delle procedure oggetto di sostegno, individuate analiticamente nel predetto Piano Territoriale.

Sempre nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Asse 1, la Misura 1.7.2 denominata "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*" ha l'obiettivo di ampliare, su tutto il territorio nazionale, l'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, al fine di promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online pubblici e privati, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione. La predetta misura ha una dotazione finanziaria di € 135.000.000,00, di cui € 132.000.000,00 destinati all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni. Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale è individuato quale Amministrazione Titolare dell'intervento. La Regione Abruzzo, in qualità di soggetto attuatore, è destinataria di € 3.007.166,00 per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato che prevede il target di n. 68 centri di

facilitazione digitale da attivare sul territorio regionale, per un totale di n. 54.000 cittadini, ricompresi nella fascia di età 18 – 75 anni, da raggiungere entro il 2025, attraverso attività di accrescimento delle competenze digitali di base per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie digitali. Ai fini della realizzazione della misura 1.7.2 del PNRR, con la D.G.R. n. 72 del 13/02/2023 si è proceduto ad approvare lo Schema di Accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. tra la Regione Abruzzo e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, unitamente al relativo Piano Operativo.

MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Partecipazione ai tavoli nazionali (MASAF, Conferenza Stato-Regioni) / interregionali / regionali al fine di procedere con l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'adozione del Bando Quadro Nazionale (Decreto MASAF – Segreteria – Prot. Interno N. 149582 del 31/03/2022) concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti per l'ammodernamento dei frantoi oleari in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Dotazione finanziaria euro 100.000.000,00. La dotazione finanziaria suindicata è stata ripartita tra le Regioni e Province autonome e sono state definite le modalità per l'impiego delle risorse non utilizzate anche attraverso l'eventuale rimodulazione tra Regioni e Province autonome (cfr. DM 52263 del 2 febbraio 2023).

Relativamente alla MISSIONE 2 del PNRR, con D.G.R. n. 119 del 7 marzo 2023, è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Abruzzo e i Soggetti Attuatori per l'attuazione della Componente 4 – sub-investimento 2.1b “*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*” alle quali sono destinate risorse per 7,2 milioni di euro.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare)

A seguito della richiamata delibera di Giunta regionale, verranno pianificate e calendarizzate le attività da porre in essere.

Una volta che saranno così individuati gli indirizzi operativi di tutte le parti coinvolte, nello specifico il Servizio Opere Marittime, in qualità di Regione Capofila, si dovrà occupare:

- della gestione documentale e della rendicontazione di tutte le proprie spese e oltre che di quelle sostenute dalle diverse unità operative nella realizzazione delle attività;
- del monitoraggio sulle stesse che tutte le azioni poste in essere avanzino conseguendo milestone e target così come descritti nel progetto e secondo i tempi dettati dal cronoprogramma finanziario definito.

Partecipazione ai tavoli nazionali (MASAF, Conferenza Stato-Regioni) / interregionali / regionali al fine di procedere con l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'adozione del Bando Quadro Nazionale (Decreto MASAF – Segreteria – Prot. Interno N. 149582 del 31/03/2022) concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti per l'ammodernamento dei frantoi oleari in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Dotazione finanziaria euro 100.000.000,00. La dotazione finanziaria suindicata è stata ripartita tra le Regioni e Province autonome e sono state definite le modalità per l'impiego delle risorse non utilizzate anche attraverso l'eventuale rimodulazione tra Regioni e Province autonome (cfr. DM 52263 del 2 febbraio 2023).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'allegato n. 1 del Decreto suindicato dispone:

- nella sezione I l'assegnazione delle risorse a ciascuna Regione e Provincia autonoma relativa all'intera dotazione finanziaria dell'intervento, pari a euro 500 milioni, di cui 100 milioni da destinare all'ammodernamento dei frantoi oleari e 400 milioni da destinare alla meccanizzazione agricola, ivi compresa l'agricoltura di precisione. Per l'Abruzzo l'importo complessivo assegnato è pari ad € 19.791.689,58 attribuito per € 14.686.192,53 al fondo Meccanizzazione e per € 5.105.497,05 al fondo Frantoi;
- nella sezione II il cronoprogramma di attuazione della sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" che le Regioni e le Province autonome sono tenute a rispettare:
 - a) entro il 30 marzo 2023 – Pubblicazione dei bandi regionali (è in fase di elaborazione quello della Regione Abruzzo);
 - b) entro il 30 giugno 2023 – Termine di acquisizione delle domande di sostegno;
 - c) entro il 30 novembre 2023 – Selezione delle domande ammissibili e formazione della graduatoria (elenco dei progetti ammissibili) e comunicazione ai beneficiari con indicazione delle condizioni per il finanziamento e la realizzazione dell'iniziativa;
 - d) entro il 5 dicembre 2023 – Trasmissione al MASAF, da parte delle Regioni e Province autonome, dell'esito della selezione delle domande e della formazione della graduatoria con l'indicazione delle somme eccedenti quelle necessarie al pagamento di tutti i beneficiari ammessi, ai fini della successiva riassegnazione delle risorse da parte del Ministero;
 - e) entro il 20 dicembre 2023 – Riassegnazione da parte del MASAF delle risorse eccedenti di cui al punto precedente;
 - f) entro il 31 dicembre 2025 - Completamento degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento del saldo da parte dei beneficiari;
 - g) entro il 31 maggio 2026 - Erogazione del contributo a saldo in favore di tutti i beneficiari.

Le modalità di attuazione degli interventi regionali relativi alla somma di euro 400 milioni, da destinare alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", saranno stabilite con successivo decreto ministeriale, nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR.

Stakeholders:

L'attività avrà riflessi diretti sia sulla cittadinanza dei comuni costieri, la quale sarà destinataria di un'azione di divulgazione, sia sulla classe politica. Nello specifico, la governance politica sarà impattata sia a livello più alto, dato che i risultati del progetto aiuteranno al miglioramento delle normative nazionali e europee in materia ambientale, sia a livello più basso, in quanto gli amministratori locali avranno in mano degli strumenti per adattare le azioni concrete in materia di balneazione ai risultati della ricerca.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, nei termini previsti nell'Accordo sottoscritto con il MASE, ha pubblicato l'avviso pubblico finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1 e, sempre nei termini concordati, procederà all'approvazione della graduatoria delle iniziative ammesse a finanziamento. I fondi a disposizione delle suddette iniziative ammontano a 25 mln di euro.

Nel 2023, la Regione Abruzzo, procederà alla pubblicazione di un ulteriore avviso pubblico questa volta destinato alla realizzazione delle comunità energetiche nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Anche in questo caso si tratta di una linea di intervento del PNRR, Misura M2C2, Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo PNRR M2 C2 MISURA 1.2". La dotazione finanziaria a disposizione è pari a 94 mln di euro.

L'allegato n. 1 del Decreto suindicato dispone:

- nella sezione I l'assegnazione delle risorse a ciascuna Regione e Provincia autonoma relativa all'intera dotazione finanziaria dell'intervento, pari a euro 500 milioni, di cui 100 milioni da destinare all'ammodernamento dei frantoi oleari e 400 milioni da destinare alla meccanizzazione agricola, ivi compresa l'agricoltura di precisione. Per l'Abruzzo l'importo complessivo assegnato è pari ad € 19.791.689,58 attribuito per € 14.686.192,53 al fondo Meccanizzazione e per € 5.105.497,05 al fondo Frantoi;
- nella sezione II il cronoprogramma di attuazione della sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" che le Regioni e le Province autonome sono tenute a rispettare:
 - h) entro il 30 marzo 2023 – Pubblicazione dei bandi regionali (è in fase di elaborazione quello della Regione Abruzzo);
 - i) entro il 30 giugno 2023 – Termine di acquisizione delle domande di sostegno;
 - j) entro il 30 novembre 2023 – Selezione delle domande ammissibili e formazione della graduatoria (elenco dei progetti ammissibili) e comunicazione ai beneficiari con indicazione delle condizioni per il finanziamento e la realizzazione dell'iniziativa;
 - k) entro il 5 dicembre 2023 – Trasmissione al MASAF, da parte delle Regioni e Province autonome, dell'esito della selezione delle domande e della formazione della graduatoria con l'indicazione delle somme eccedenti quelle necessarie al pagamento di tutti i beneficiari ammessi, ai fini della successiva riassegnazione delle risorse da parte del Ministero;
 - l) entro il 20 dicembre 2023 – Riassegnazione da parte del MASAF delle risorse eccedenti di cui al punto precedente;
 - m) entro il 31 dicembre 2025 - Completamento degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento del saldo da parte dei beneficiari;
 - n) entro il 31 maggio 2026 - Erogazione del contributo a saldo in favore di tutti i beneficiari.

Le modalità di attuazione degli interventi regionali relativi alla somma di euro 400 milioni, da destinare alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", saranno stabilite con successivo decreto ministeriale, nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR.

La strategia regionale per l'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2021, ciclo formativo 2022/2023, prevede di incrementare l'offerta esistente, agendo in complementarietà con le risorse del PNRR, finanziando ulteriori percorsi le FP in modalità duale (Linee Guida, Misura 1, Tabella 2). In particolare, si prevede di realizzare percorsi formativi triennali finalizzati al rilascio della qualifica professionale (ciclo formativo 2022/2025).

La Regione Abruzzo ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all' avviso pubblico emanato dal Ministro della Transizione Ecologica relativo all'investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al fine di rendere più solida la propria candidatura la Regione ha sottoscritto con Arap un protocollo d'intesa, il cui schema è stato approvato con DGR n. 44 del 07/02/2022, utile a coinvolgere tutte le imprese che già operano nel territorio e a favorire lo sviluppo di nuove attività produttive e avviare tutte le necessarie procedure tecnico amministrative per promuovere una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili.

Successivamente, nell'ambito del PNRR, Missione 2, per l'attuazione a livello regionale, sono state poste in essere tutte le attività propedeutiche all'approvazione dell'avviso pubblico finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1. L'avviso è stato approvato con DGR 49/2023. Con la stessa DGR 49/23 è

stato approvato il necessario accordo con il MASE e nei termini previsti è stato pubblicato il bando pubblico.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

- finanziamento di impianti di produzione di energia da idrogeno verde;
- finanziamento di comunità energetiche nella maggior parte dei comuni abruzzesi
- impiego delle risorse PNRR 2021-2026 per la quota assegnata alla Regione Abruzzo.

Nell'attuazione delle misure del PNRR, l'erogazione delle risorse finanziarie da parte dell'Unione europea avviene solo ed esclusivamente se lo Stato Membro consegue in maniera tempestiva e soddisfacente le milestone e i target associati a ciascun singolo intervento. Due sono i target da rispettare:

a) al 31/12/2024 ("10.000 imprese che ricevono il sostegno", target identificato dai decreti di concessione del finanziamento);

b) al 30/06/2026 ("almeno 15.000 imprese che ricevono il sostegno", target raggiunto con il pagamento del saldo di finanziamento).

Tali valori a consuntivo dovranno essere conseguiti tramite il contributo sia della sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" sia della sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole", ivi comprese le tecnologie dell'agricoltura di precisione.

Sulla base degli obiettivi minimi di Baseline e di Target del PNRR, i "percorsi individuali svolti" dalla Regione Abruzzo concorreranno al raggiungimento del Target quantitativo del PNRR "Sistema duale", al 31/12/2025, così articolato:

- 39.000 *percorsi di Baseline* (nell'accezione di "percorsi individuali svolti", realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR (es. risorse nazionali erogate ai sensi dell'art. 68, comma 4, *lett. a*) della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni, Fondi comunitari, Fondi regionali, altro);

- 135.000 *percorsi aggiuntivi PNRR* (nell'accezione di "percorsi individuali svolti" a valere sulle risorse PNRR), da realizzare nell'arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025), fatta salva la possibilità di valorizzare operazioni realizzate anche precedentemente all'adozione delle presenti Linee Guida, a far data dall'avvio dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241);

- per un totale di 174.000 *percorsi*, obiettivo finale del PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti").

Il Documento di Programmazione Regionale sarà oggetto di successivi aggiornamenti e/o revisioni in funzione dell'offerta formativa che, nei prossimi anni, sarà finanziata dalle risorse PNRR "Sistema duale", ripartite con appositi Decreti Ministeriali.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Attività di formazione e sensibilizzazione rivolte agli attori locali.
- Promozione, attraverso webinar, di incontri per condividere le strategie regionali e assicurare la massima partecipazione agli stakeholder
- Pubblicazione avvisi pubblici

- rafforzamento della capacità amministrativa della struttura;

- incontri con il partenariato;

- partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali;

- incontri per la formazione del personale;

- stipule di convenzioni e contratti.

Per l'anno formativo 2022/2023, la Regione intende realizzare percorsi in duale aggiuntivi ad un'offerta formativa duale finanziata con risorse ordinarie per garantire il conseguimento del Target PNRR riferito ai percorsi baseline e ai percorsi aggiuntivi PNRR, ai quali concorreranno le relevant certification in esito a percorsi realizzati a valere su precedenti avvisi, a far data dall'avvio

dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissata al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n.2021/241), le cui caratteristiche sono coerenti - sia in termini di valorizzazione finanziaria sia in termini di target di risultato - con le Linee guida nazionali PNRR per i percorsi di leFP e IFTS in modalità duale.

Stakeholder (interni/esterni):

- imprese
- comuni abruzzesi
- cittadini
- associazioni di categoria

Commissione europea, MASAF, Organismo Pagatore AGEA, Dipartimento Agricoltura, Università, Ordini professionali, Organizzazioni di categoria, Società in house, fornitori di Servizi

I destinatari saranno i giovani soggetti al diritto dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre il 18 anno di età e fino ai 25 anni non compiuti.

I soggetti ammessi saranno gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione per l'erogazione dei percorsi di leFP per l'obbligo di istruzione e il diritto -dovere all'istruzione e formazione.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Servizio DPC022 – Edilizia Sociale - non risulta coinvolto direttamente da programmazioni di interventi che vedono la Regione come soggetto attuatore.

Il Servizio è stato marginalmente interessato dal PNRR per quanto riguarda la programmazione regionale degli interventi previsti dalla legge n. 101/2021 che ha istituito il fondo complementare al PNRR denominato "Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica". È stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute da parte di Comuni ed ATER per la realizzazione di interventi di miglioramento sismico ed all'efficientamento energetico del patrimonio di ERP situato nei Comuni classificati sismicamente nelle zone 1 e 2. La programmazione è stata trasmessa alla Direzione Generale per l'Edilizia Statale e Abitativa e gli Interventi Speciali del Ministero Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, successivamente approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.09.2021.

In questo ambito sono stati individuati ulteriori 9 interventi, il cui elenco è stato formalizzato con Determinazione Dirigenziale DPC022/15 del 15/02/2023 e autorizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto Direttoriale n. 15 del 28/02/2023.

Entrambi i finanziamenti sono di diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Con le risorse pari ad € 46.564.058,51, assegnate alla Regione con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.09.2021, è stata avviata la fase attuativa degli interventi nel rispetto delle tempistiche e scadenze previste dal cronoprogramma generale riportato all'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, come espressamente previsto dal citato D.P.C.M. 15.09.2021.

Nel complesso è prevista la realizzazione di interventi su di un numero di 404 alloggi ERP di proprietà dei Comuni ed ATER.

Con la possibilità di utilizzo delle economie generate nella realizzazione dei primi interventi, oltre all'impiego di ulteriori risorse provenienti da misure di finanziamento diverse, quali ad esempio quelle previste dalla programmazione FESR 2021 / 2027, potrebbe essere avviata in tempi ristretti una successiva fase prevedente la realizzazione di interventi su ulteriori 489 alloggi.

Strumenti e modalità di attuazione:

Concessioni di finanziamento e monitoraggio avanzamento interventi, secondo le prescrizioni riportate nel D.P.C.M. del 15.09.2021. Erogazioni rate di anticipazione dei finanziamenti assegnati secondo le tempistiche e modalità previste dal D.P.C.M. 15.09.2021

Stakeholders (interni/esterni):

ATER e Comuni

MISSIONE: EDILIZIA ABITATIVA (Missione 8)

Programma: Edilizia Abitativa (Programma 2)

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

MISSIONE: M5 C1, Investimento 1.4 Sistema duale

Programma:

7.2.2.1 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'articolo 1, comma 437 della L. 160/2019, al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, ha promosso il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) per la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto socio-economico del Paese. La Regione Abruzzo, con DGR n. 18 del 15.01.2021, integrata dalla DGR n.151 del 16.03.21, ha approvato l'iniziativa denominata *"Interventi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano e socio-economico dei comuni costieri"* per la partecipazione all'Avviso Pubblico PINQUA. Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità Sostenibili prot. n. 383 del 07.10.2021 sono stati approvati, nell'ambito del programma PINQUA, i seguenti progetti presentati dalla Regione Abruzzo: Progetto PINQUA ID 177 e ID Intervento 2272 riferito PROGETTO AREA 1 "TRA I MONTI D'ABRUZZO", Progetto PINQUA ID 530 e ID Intervento 2288 riferito PROGETTO AREA 2 "COSTA DEI TRABOCCHI", Progetto ID PINQUA 535 e ID Intervento 2295 riferito PROGETTO AREA 3 "TRA I FIUMI D'ABRUZZO". Con Decreto Direttoriale del MiMS n°804 del 20.01.2022 le proposte Pinqua della Regione Abruzzo sono state definitivamente ammesse a finanziamento per un importo complessivo pari a €45.000.000,00 a valere su fondi PNRR, successivamente sono state firmate le Convenzioni con il MiMS per erogazione acconto delle risorse finanziate, sono stati elaborati i D.I.P. per ogni PINQUA con relativo Q.E. e cronoprogramma di intervento, propedeutici all'affidamento dei Servizi tecnici per la redazione del P.F.T.E., redatto ai sensi delle Linee Guida *"Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC"* redatte a luglio 2021 dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in collaborazione con il Consiglio Superiore dei LL.PP, sui 63 Comuni interessati e progettazione di 85 aree intervento, riferite alla rigenerazione territoriale ed urbana.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

Realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, volti alla riqualificazione di aree e spazi pubblici, mediante interventi di miglioramento, efficientamento energetico ed impiantistico, da attuarsi mediante adozione del PFTE verificato ai sensi del D. Lgs 50/16 e ssmmi, ed inserimento nel

Piano Triennale delle OOPP con DGR e Determina a contrarre per affidamento servizi di progettazione e esecutiva e lavori, previa gara d'appalto.

Risultati attesi.

Adozione dei progetti di fattibilità tecnico ed economica per ogni Progetto PINQUA (ID 177 AREA 1 "TRA I MONTI D'ABRUZZO - ID 530 AREA 2 "COSTA DEI TRABOCCHI – ID 535 AREA 3 "TRA I FIUMI D'ABRUZZO) ed affidamento dei servizi congiunti di progettazione e realizzazione ai sensi del D. Lgsd. 50/16 e ssmmii.

Strumenti e modalità di attuazione:

Deliberazione di Giunta e Determinazioni

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): **40**

Stakeholders (interni/esterni):

Enti locali

MISSIONE 08: EDILIZIA ABITATIVA
 Programma 03: Edilizia scolastica
 Cap. 272300

MISSIONE 3 – INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

Gli interventi ricadenti e che trovano copertura finanziaria attraverso l'attuazione delle ZES nel settore ferroviario, portuale e viario, in Abruzzo sono:

INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	FINANZIAMENTO (in euro)	FONTE NORMATIVA	STATO DI ATTUAZIONE
Settore Infrastrutture Ferroviarie				
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. POTENZIAMENTO mediante lavori di completamento potenziamento piastra logistica Saletti. 2° stralcio funzionale	COMMISSARIO ZES ABRUZZO	9.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. Tratta: Fossacesia-Archi. POTENZIAMENTO mediante Tesatura dei conduttori in rame dell'impianto TE della tratta Fossacesia-Archi e realizzazione della palificata di sostegno sul ponte fiume Sangro in località Saletti	TUA spa	1.950.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. Tratta: Fossacesia-Saletti. POTENZIAMENTO COLLO D'OCA	COMMISSARIO ZES ABRUZZO	11.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Linea ferroviaria regionale interconnessa Fossacesia/T.d.S. – Castel di Sangro. MESSA IN SICUREZZA INTERA TRATTA FERROVIARIA mediante Upgrade del bordo dei rotabili già attrezzati SCMT	TUA spa	2.500.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Linea ferroviaria regionale molo Nord	TUA spa	4.800.000,00	All. 2 D.M. 492	P.P.T.E.

porto ORTONA. Tratta: diramazione molo Nord porto Ortona. 2° stralcio funzionale.			del 03/12/2021	
Settore infrastrutture Portuali				
Interventi di potenziamento ed ampliamento del Porto di Vasto. Fase 1 - Banchina levante/molo martello/molo sopraflutto 2^ stralcio e completamento FASE1	COMMISSARIO ZES ABRUZZO	7.650.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento della banchina di riva del Porto di Ortona	Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico	13.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Potenziamento dell'hub interportuale di Manoppello	COMMISSARIO ZES ABRUZZO	10.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Settore infrastrutture Viarie				
Collegamento SS16 con il porto di Vasto. Realizzazione rotatoria di raccordo tra SS16, SP170 e viabilità ARAP.	COMMISSARIO ZES ABRUZZO	1.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Collegamento con il porto di Ortona e potenziamento delle infrastrutture di collegamento annesse	Provincia di Chieti	2.000.000,00	All. 2 D.M. 492 del 03/12/2021	P.P.T.E.
Settore trasporto pubblico locale e regionale				
Acquisto autobus per il tpl	Aziende TPL	28.155.011,60	D.M. 315/2021	nominato soggetto attuatore
Acquisto treni per il tpl	Trenitalia spa	16.983.956,07	D.M. 319/2021	nominato soggetto attuatore
Acquisto treni a idrogeno per il tpl	TUA spa	35.860.000,00	D.M. 363/2021	nominato soggetto attuatore

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Servizio DPC022 non risulta coinvolto direttamente da programmazioni di interventi che vedono la Regione come soggetto attuatore.

EDILIZIA SCOLASTICA: Come disposto dal D.M. n. 343 del 02/12/2021, il Servizio è stato interessato esclusivamente per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, che a tal fine coinvolge le Regioni nella "Missione 4: Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica". Questa misura ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo una progressiva riduzione dei consumi energetici e contribuendo anche al processo di recupero climatico. L'individuazione degli interventi ammissibili è stata effettuata nell'ambito della programmazione triennale regionale vigente in materia come disposto con DGR n. 5/2022.

Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal citato **D.M. n. 343 del 02/12/2021** ammontano a complessivi **€ 20.637.028,37** da ripartire tra i quattro ambiti provinciali secondo le regole del Piano 2018/2020.

I n. 9 interventi individuati e formalizzati con Determina Dirigenziale n. DPC022/30/2022 sono stati recepiti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto n. 318 del 6/12/2022. Con tali risorse si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Con **D.M. n. 320 del 7/12/2022** sono stati assegnati ulteriori fondi afferenti la medesima linea di finanziamento per complessivi **€ 25.928.852,30** da ripartire sul territorio regionale con le modalità del precedente stanziamento.

In questo ambito sono stati individuati ulteriori 9 interventi, il cui elenco è stato formalizzato con Determinazione Dirigenziale DPC022/15 del 15/02/2023 e autorizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto Direttoriale n. 15 del 28/02/2023.

Entrambi i finanziamenti sono di diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

Con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal D.M. n. 343 del 02/12/2021 pari a € 20.637.028,37 e dal D.M. n. 320 del 7/12/2022, pari a € 25.928.852,30, si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di buona parte del patrimonio edilizio scolastico esistente. Con la possibilità di utilizzo delle economie generate nella realizzazione dei primi interventi, potrebbero essere individuati in tempi ristretti ulteriori interventi da proporre al MIM – Unità di Missione PNRR. Inoltre, con l'opportunità di utilizzo di ulteriori fondi provenienti da altre misure di finanziamento, come quelle individuate dalla programmazione FESR 2021/2027, potrebbe essere prevista la realizzazione di ulteriori interventi su n. 6 edifici scolastici.

Strumenti e modalità di attuazione:

EDILIZIA SCOLASTICA: Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti, se non fornire gli elenchi degli interventi finanziabili al MIM – Unità di Missione PNRR entro i termini previsti.

Stakeholders (interni/esterni):

Enti territoriali.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 3: Edilizia scolastica

MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

La DGR n.635 del 27/10/2022 approva il “Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2021, che costituisce il documento regionale finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 “Sistema duale”. I contenuti del Documento di Programmazione Regionale sono conformi a quanto definito nelle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale” adottate con D.D. n. 25/DPG010 del 18.03.2020. In particolare La Regione Abruzzo ha intrapreso azioni volte a rafforzare l'investimento sull'offerta formativa in modalità duale attraverso pratiche formative basate sull'alternanza, strutturando un Sistema integrato volto a realizzare soluzioni efficaci e condivise per soddisfare la richiesta di professionalità che emerge dal territorio.

Con DECRETO del 5 novembre 2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha adottato il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. che stanZIA per la Regione Abruzzo risorse per l'annualità 2022 è pari ad euro 20.944.000,00. La misura prevede la presa in carico, da parte dei Servizi pubblici per l'impiego, di soggetti disoccupati, o percettori di ammortizzatori sociali, e, previo specifico orientamento, l'avvio degli stessi ad uno dei percorsi previsti (tra i quali, in special modo, formazione breve o lunga e inserimento lavorativo), finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo. Gli Organismi di Formazione e le Agenzie per il Lavoro accreditati alla Regione Abruzzo

sono individuati quali soggetti realizzatori delle misure previste nei singoli Percorsi previsti nel documento di programmazione regionale approvata con DGR n.167 del 28/03/2022.

A partire dal mese di luglio 2022 la Regione Abruzzo ha avviato le attività di assessment svolte dai Centri Per L'Impiego. In data 3 novembre 2022 è stata sottoscritta la Convenzione tra Unità di Missione, Anpal e Regione Abruzzo, in qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D. Lgs. 50/2016 che disciplina gli impegni operativi di ciascuna parte ai fini della realizzazione dell'intervento.

Al fine della realizzazione dei Percorsi previsti nel PAR GOL Abruzzo sono stati emanati da parte della Regione Abruzzo gli Avvisi rivolti ai soggetti realizzatori delle misure relative alla formazione e all'accompagnamento al mondo del lavoro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il DECRETO del 5 novembre 2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha inoltre definito, come elemento costitutivo della riforma, i *milestone* e target, quali elementi per la verifica dei risultati attesi da cui dipendono i finanziamenti UE per il Piano, e di seguito riportati. 1) obiettivo regionale: destinatari degli interventi sono pari a 14.280 persone, di cui 3.808 da coinvolgere in attività di formazione, con 1.428 beneficiari da coinvolgere in attività di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali; 2) obiettivo nazionale: raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi del Programma entro il 2022.

Gli esiti degli assessment svolti dai CPI hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo nazionale assegnato.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Con Riunione del Comitato Direttivo indetta dal Commissario straordinario ANPAL è stata condivisa una proposta di riparto per la seconda assegnazione delle risorse di cui all'intervento in parola effettuata sulla base della previsione dell'art 2 del Decreto 5 novembre 2021 secondo il quale *"si individuano i criteri di ripartizione delle risorse sulla base del numero dei beneficiari del Programma GOL presi in carico in ciascuna regione e provincia autonoma e dell'avanzamento della spesa inerente le misure e i servizi in loro favore attivati."*

Per quanto attiene l'assegnazione delle risorse finanziarie si è proposto, in particolare, di fondare il riparto sui seguenti 3 indicatori: *Indicatore 1 Quote di riparto DECRETO 5 novembre 2021*, che rappresenta il fabbisogno fotografato nel 2021 sulla base di indicatori statistici e amministrativi; *Indicatore 2 Presi in carico in GOL al 31/12/2022- Percorso 1*; *Indicatore 3 Presi in carico in GOL al 31/12/2022 - Percorsi 2,3,4*.

Per quanto riguarda la quantificazione degli obiettivi annuali, si è proposto di ripartire il target relativo al "Numero di beneficiari di GOL presi in carico nel 2023" sulla base delle quote di riparto delle risorse finanziarie.

Strumenti e modalità di attuazione:

Avviso pubblico, indirizzi operativi, Circolari MEF/RGS.

Stakeholder (interni/esterni):

Le azioni previste dal Programma GOL si rivolgono ai seguenti destinatari:

- beneficiari (soggetti disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali, di sostegno al reddito di natura assistenziale, Lavoratori fragili o vulnerabili, giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- operatori dei servizi per l'impiego;

- Organismi di formazione e Agenzie per il Lavoro accreditate al sistema della Regione Abruzzo;
- attori del contesto di riferimento (imprese e loro rappresentanze, associazioni dei lavoratori, Poli Tecnico Professionali, Ordine dei consulenti del lavoro).

MISSIONE: M5 C1, Riforma 1.1 ALMP e Formazione

Programma: Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)

MISSIONE 6 –SALUTE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

PNRR – RISORSE UMANE – Sub-misura: “borse aggiuntive in formazione di medicina generale”

Il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto con riguardo alla Missione M6 (Salute), Componente C2, Intervento “2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale” – la Sub-misura: “borse aggiuntive in formazione di medicina generale”. L'investimento mira a rafforzare la formazione in medicina di base attraverso l'incremento delle borse di studio in medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali (2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026).

La Regione Abruzzo, soggetto attuatore del predetto intervento (cfr. Piano Operativo approvato con DGR 263/2022), ha proceduto nel rispetto dei milestone, dei target e del cronoprogramma di cui al PNRR:

- Con riferimento al **triennio formativo 2021-2024**, per il quale sono state assegnate - con D.M. Salute del 2 novembre 2021 - **risorse pari ad € 906.426,72 per n. 24 borse aggiuntive**, all'individuazione dei soggetti beneficiari delle borse, all'attivazione e alla gestione del primo anno di corso di formazione specifica in Medicina Generale 2021-2024, al trasferimento alle ASL di Lanciano-Vasto-Chieti e di Avezzano-Sulmona-L'Aquila (indentificate quali Poli Formativi) delle risorse necessarie per erogare le borse di studio a favore dei medici in formazione beneficiari, al monitoraggio delle attività inviando la documentazione richiesta dal Ministero della Salute in qualità di Amministrazione titolare dell'intervento;
- Con riferimento al **triennio formativo 2022-2025**, per il quale sono state assegnate - con D.M. Salute del 22 settembre 2022 - **risorse pari ad € 906.426,72 per n. 24 borse aggiuntive**, all'approvazione del concorso pubblico per l'ammissione al corso di formazione in questione, allo svolgimento del concorso tenutosi il 1° marzo 2023, all'approvazione della graduatoria di merito.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Poiché lo specifico intervento di cui al PNRR è riferito ai cicli formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026, la Regione Abruzzo dovrà continuare ad attivare tutte le procedure necessarie per la sua realizzazione al fine di utilizzare le risorse assegnate e rendicontarle attraverso la trasmissione dei dati necessari per la rendicontazione procedurale e fisica degli interventi, incluso il numero delle borse totali, consentendo l'esercizio delle funzioni di controllo, audit e verifica (anche con accesso in loco), mantenendo disponibile la documentazione a supporto secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.

Le attività possono essere riassunte nelle seguenti azioni per ciascun triennio formativo e secondo il cronoprogramma del PNRR:

- **Azione 1** - Approvazione avviso pubblico per la selezione dei beneficiari delle borse di studio finanziate con i fondi del PNRR;

- **Azione 2** – Svolgimento concorso, pubblicazione graduatoria, assegnazione borse di studio e comunicazione inizio corso di formazione specifica, monitoraggio e rendicontazione;
- **Azione 3** – Gestione corso di formazione specifica, erogazione risorse, monitoraggio e rendicontazione;
- **Azione 4** – Conseguimento del diploma al termine del triennio da parte dei medici in formazione beneficiari, monitoraggio e rendicontazione.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Descrizione risultato	Termine
Assegnazione di n. 24 borse aggiuntive per il corso di formazione specifica per il triennio formativo 2021-2024	T2 2022
Assegnazione di n. 24 borse aggiuntive per il corso di formazione specifica per il triennio formativo 2022-2025	T2 2023
Assegnazione di n. 24 borse aggiuntive per il corso di formazione specifica per il triennio formativo 2023-2026	T2 2024

Strumenti e modalità di attuazione:

Per ciascun triennio formativo (2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026) nel rispetto delle istruzioni tecniche e delle indicazioni operative fornite dal Ministero della salute, nonché dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'attuazione della misura avverrà tramite:

- Approvazione e pubblicazione del bando regionale;
- Svolgimento del concorso nella data stabilita;
- Pubblicazione della graduatoria definitiva del concorso;
- Predisposizione dell'elenco degli assegnatari di borsa;
- Comunicazione della data di inizio corso;
- Assegnazione borse e trasmissione al Ministero della Salute - anche attraverso l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR -, entro il 1 giugno di ogni anno, della documentazione necessaria per il monitoraggio e la rendicontazione, con riferimento a tutte le borse assegnate per il triennio formativo ed in particolare l'elenco degli assegnatari di borsa e l'elenco degli iscritti al Corso di formazione specifica in Medicina Generale;
- Aggiornamento costante dei dati inseriti nel sistema informatico al fine di garantire il corretto monitoraggio e la rendicontazione.

Stakeholder (interni/esterni):

- Laureati in Medicina e Chirurgia, abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'albo dei medici chirurghi
- Utenti/Assistiti

MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

PNRR – RISORSE UMANE – Sub-misura: “corso di formazione in infezioni ospedaliere”

Il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto con riguardo alla Missione M6 (Salute), Componente C2, Intervento “2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale” – la Sub-misura: “corso di formazione in infezioni ospedaliere”. L’investimento mira a rafforzare la formazione e le competenze in due ambiti di sanità pubblica, strettamente connessi tra loro, le Infezioni Correlate all’Assistenza (ICA) e l’Antimicrobico-Resistenza (AMR) nei setting assistenziali ospedalieri, tramite corsi di formazione accreditati ECM rivolti ai dipendenti del SSR operanti nelle strutture ospedaliere la Regione Abruzzo.

La Regione Abruzzo, a seguito dell’approvazione con DGR 263/2022 del Piano Operativo Regionale, come previsto dall’art. 5 del CIS, con successiva D.G.R. n. 799/2022 ha proceduto a delegare l’attuazione dello specifico intervento alle aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo, che sono state individuate quali Provider regionali ECM con determinazione n. DPF004/12 del 7.02.2023 nel rispetto dei milestone, dei target e del cronoprogramma di cui al PNRR, determinando l’assegnazione degli interventi e l’assegnazione delle risorse come da tabella di seguito riportata.

Aziende Sanitarie Locali - Regione Abruzzo	Riparto somme	Numero partecipanti ai corsi di formazione
ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila	€ 567.566,08	2081
ASL Lanciano-Vasto-Chieti	€ 721.948,37	2647
ASL Pescara	€ 590.750,38	2166
ASL Teramo	€ 555.344,90	2036
TOTALE	€ 2.435.609,74	8929

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, avendo delegato l’attuazione degli interventi alle aziende sanitarie regionali, svolge attività di indirizzo, coordinamento e supporto alle aziende medesime per lo svolgimento delle attività di competenza. La Regione e le aziende delegate adottano il sistema informatico utilizzato dal Ministero della salute, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l’audit, secondo quanto previsto dall’articolo 22 paragrafo 2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero della salute.

Le aziende garantiscono la correttezza, l’affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell’intervento, quantificati in base agli stessi indicatori adottati per i milestone e i target della misura e ne assicurano l’inserimento nel sistema informatico e gestionale adottato dal Ministero della salute nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dal Ministero della salute stesso.

Risultati attesi

Milestone/Target	Descrizione	Termine di esecuzione
Milestone	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere	T3 2024 (30/09/2024)
Target	Numero di personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere 52% del target complessivo di riferimento	T1 2025 (31/03/2025)
Milestone	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere	T4 2025 (31/12/2025)
Target	Numero di personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere completamento corsi	T2 2026 (30/06/2026)

Strumenti e modalità di attuazione:

Si procederà nel rispetto dei milestone e dei target previsti secondo le istruzioni tecniche e le indicazioni operative fornite dal Ministero della salute, nonché dal Ministero dell'economia e delle finanze all'attuazione della misura tramite:

- Organizzazione dei corsi di formazione sulla base del Programma di formazione approvato;
- Registrazione dei partecipanti
- Svolgimento dei corsi di formazione;
- Monitoraggio dei corsi;
- Aggiornamento costante dei dati inseriti nel sistema informatico al fine di garantire il corretto monitoraggio e la rendicontazione tramite i RUP nominati dalle aziende UU.SS.LL.

Stakeholder (interni/esterni):

- Dipendenti del SSR operanti nelle strutture ospedaliere la Regione Abruzzo
- Utenti/Assistiti

MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

PNRR – Investimenti e Sanità digitale

Il Servizio DPF019 ha predisposto le schede di progetto relative agli investimenti del PNRR, mediante il supporto dei RUP individuati per ogni linea di investimento della Missione 6 Salute del PNRR. Dette schede sono state compilate su piattaforma informatica AGENAS resa disponibile nel mese di febbraio 2022.

L'ultimazione dei contenuti delle schede è stata prodotta entro la data del 15 aprile 2022, come da direttiva MDS-UMPNRR-7 del 8/04/2022. Successivamente, sono state inserite nel Programma Operativo Regionale (POR) sottoscritto digitalmente dal Presidente della Regione e caricato sulla piattaforma AGENAS entro il 26 aprile 2022.

A seguito di valutazione ministeriale il Programma Operativo Regionale ha recepito le richieste di rettifica indicate ed è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 263 del 24 maggio 2022 mediante la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS).

Il Servizio DPF019 ha proceduto a mettere in atto le seguenti attività istruttorie:

- Redazione della proposta di DGR avente ad oggetto "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR MISSIONE 6 SALUTE C 1 E C 2 (ART. 1, COMMA 1042, LEGGE 30 DICEMBRE 2020 N. 178) DI CUI ALL'INTESA CSR N. 1 DEL 12/01/2022 – ASSEGNAZIONE

INTERVENTI ALLE AZIENDE SANITARIE – DELEGA ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 5 DEL CIS" approvata dall'Esecutivo regionale con DGR n. 799 del 20.12.2022, con la quale si approva lo schema di "Provvedimento di Delega per l'attuazione di interventi" (ALL.A) unitamente alle tabelle (ALL.B) che, in attuazione dell'art. 5 del C.I.S., di cui alla DGR 263 del 24.5.2022, individuano le attività delegate alle ASL regionali nell'ambito di ciascuno degli interventi del PNRR – Missione 6 – Componente 1 e 2.

Per quel che riguarda il raggiungimento di target e milestone associate agli investimenti della Missione 6 del PNRR, la Regione Abruzzo ha approvato le progettazioni e acquisito i CIG per l'indizione delle gare entro la data del 31/03/2023 per tutti gli interventi inerenti le linee di investimento seguenti:

- Case della Comunità;
- Ospedali di Comunità;
- Antisismica;
- COT.

Tale attività è stata svolta in collaborazione con ARIC che è stata incaricata degli affidamenti delle progettazioni e dell'indizione delle gare per la maggior parte degli interventi delle linee di investimento sopra citate.

Con la DETERMINAZIONE n. DPF019/71 del 13.12.2022, è stato preso atto del modello operativo delle centrali operative territoriali (COT) e si è aderito alla convenzione "CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA NUOVA INFRASTRUTTURA INFORMATICA AL SERVIZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DENOMINATA POLO STRATEGICO NAZIONALE ("PSN")" per i servizi cloud IaaS e PaaS per le pubbliche amministrazioni e lo sviluppo della soluzione tecnologica delle COT.

Per quel che riguarda l'intervento ADI, è stato approvato con DGR il POR dell'investimento ADI.

Con determinazione nr. 6344/2023 è stato approvato il POR Telemedicina, a seguito di inserimento su piattaforma AGENAS del questionario specifico.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo dovrà portare a termine gli investimenti della Missione 6 Salute, rispettando con le scadenze previste da target e milestone.

Al 30/06/2023 il POR identifica come scadenze da rispettare:

- Stipula dei contratti per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali;
- Stipula contratti per l'interconnessione aziendale.

Al 30/09/2023 il POR identifica come scadenze da rispettare:

- Sostituzione apparecchiature (50% della spesa finanziata) e verifica avanzamento;
- Stipula dei contratti per la realizzazione delle Case di Comunità;
- Stipula dei contratti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità;
- Sottoscrizione dei contratti da parte delle Regioni per Antisismica.

La Regione Abruzzo sta procedendo con le attività di realizzazione degli interventi, nel pieno rispetto delle deadline.

Entro la data del 30/06/2023 dovrà essere approvato il Progetto relativo al modello regionale di telemedicina ed entro il 31/12/2023 dovrà essere approvato almeno un progetto di telemedicina.

Nell'anno 2024, dovrà essere garantita l'attivazione delle COT e l'acquisto di tutte le grandi apparecchiature approvate nel POR.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

La Missione 6, relativa alla digitalizzazione dei DEA, si concentra sull'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del servizio sanitario Nazionale e di conseguenza quello Regionale. Il Dipartimento, quindi, si aspetta di raggiungere tutti gli obiettivi di questa missione definiti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alcuni di questi obiettivi che si vogliono tradurre in risultati includono:

1. Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA: ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, con particolare attenzione ai DEA. Tra questi vi è la previsione di ristrutturazione del Pronto Soccorso secondo i piani approvati dal Ministero della Salute. L'investimento previsto per questa attività è identificato come M6C211.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

2. Acquisto di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico: è previsto l'acquisto di nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico e il potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sanitarie.

Per una sintesi degli interventi che dovranno essere conseguiti nel prossimo triennio si riporta di seguito il dettaglio per anno (2024-2026), in funzione delle informazioni approvate nel POR (dgr 263/2022).

Nel 2024:

- COT funzionanti, 13 previste nel POR Abruzzo;
- Completamento interventi per interconnessione aziendale
- Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie: 89 previste nel POR Abruzzo

Nel 2025:

- Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione -Livello I e II)

Nel 2026:

- 40 Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche;
- 11 Ospedali di Comunità rinnovati interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche
- Completamento degli interventi antisismici PNRR nelle strutture, in totale 4;
- Ultimazione dei lavori - Completamento degli interventi di adeguamento PNC nel rispetto delle normative antisismiche, in totale 11;
- Adozione e utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'attuazione della Missione 6 si sta svolgendo su due direttrici:

- Operativa, mediante incontri periodici con i RUP per ogni linea di investimento al fine di perseguire gli obiettivi trimestrali dichiarati nel POR;
- Controllo e monitoraggio, mediante l'aggiornamento continuo delle rendicontazioni nei confronti delle unità di missione ministeriali e degli specifici uffici predisposti.

Stakeholders (interni/esterni):

AASSLL; ARIC; Ministero della Salute; AGENAS.

7.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUI FONDI NAZIONALI E COMUNITARI

7.3.1 Le verifiche dell'Autorità di Audit

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'Autorità di Audit della Regione Abruzzo, nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020 dei fondi FESR e FSE, ha svolto le attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo, delle operazioni finanziate e dei conti, elaborando per ogni periodo contabile la relazione annuale di controllo per ognuno dei Fondi, garantendo quindi alla CE l'affidabilità dei sistemi, la correttezza della spesa certificata e dei conti annuali, così come previsto dall'articolo 127 del Regolamento UE 1303/2013.

Per il periodo contabile 2020-2021 sono stati controllati i seguenti ammontare di spesa:

PO FESR: € 11.870.218,758 (16,05%% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2020-2021, pari a € 73.969.496,59). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base

di un tasso di errore totale (TET) dell'0,01 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00%;

PO FSE: € 1.845.835,38 (4,2% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2020-2021, pari a € 43.909.270,63). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'1,50 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00379%.

Per il periodo contabile 2021-2022 sono stati controllati i seguenti ammontare di spesa:

PO FESR: € 5.532.440,97 (49,98% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2021-2022, pari a € 11.070.414,97). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'0,00 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00%;

PO FSE: € 1.205.516,23 (14,87% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2021-2022, pari a € 8.155.027,04). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dello 0,00 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00%.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività dell'Autorità di Audit ha risentito delle conseguenze dell'emergenza COVID-19, sia dal punto di vista delle difficoltà generate dalle misure straordinarie per assicurare la salute pubblica adottate dal Governo, sia dell'impatto che la crisi ha sul sistema economico e produttivo. Pertanto la strategia di audit terrà conto anche nei periodi contabili successivi delle modifiche regolamentari introdotte con il Regolamento UE n. 460 del 30/03/2020 e il Regolamento (UE) n. 558/2020 del 23 aprile 2020 e di eventuali future, nonché delle semplificazioni operative consentite dalla CE per l'attività di audit.

Il lavoro di audit terrà conto della riprogrammazione del POR FESR avvenuta nel 2022 con decisione C(2022) 9379 final dell'8.12.2022 e quindi dell'analisi dei rischi alla base della strategia di audit adottata nel medesimo anno, orientata alla chiusura dei POR 2014-2020 da effettuare entro il 15 febbraio 2025.

Al fine di garantire l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, la correttezza della spesa certificata all'UE e dei conti annuali, gli audit delle operazioni saranno eseguiti in modalità on desk sulla scorta del fascicolo di progetto depositato sul sistema informativo dedicato e tramite visite di controllo in loco presso le sedi dei beneficiari e i siti di realizzazione degli interventi. Gli audit dei sistemi saranno rivolti al funzionamento dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi di gestione, dell'Autorità di Certificazione e delle strutture definite nel SiGeCo sulla base della valutazione di rischio effettuata. In questo ambito saranno, altresì, monitorate le raccomandazioni formulate con i controlli eseguiti nei precedenti periodi contabili.

Saranno inoltre realizzate le attività di competenza per la chiusura della programmazione 2014-2020 prevista al 2025, coerentemente agli *“Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)”* contenuti nella Comunicazione della CE 2022/C 474/01. Un particolare focus riguarderà gli strumenti finanziari e l'affidabilità dei dati, come indicato nei suddetti orientamenti.

Relativamente all'avvio della programmazione dei fondi SIE 2021-2027, il Servizio Audit, individuato come Autorità di Audit per i programmi FESR e FSE+, svolgerà le funzioni previste dal Regolamento UE 1060/2021 e riferite:

- all'elaborazione e rilascio di un un parere di audit annuale che attesti la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti, la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione e il il funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo (art. 77);

- alla predisposizione di una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi (Art. 78);
- all'esecuzione degli audit delle operazioni sulle le spese dichiarate alla Commissione durante ciascun periodo contabile su base campionaria (Art. 79);
- allo svolgimento delle Verifiche di gestione e degli audit degli strumenti finanziari (Art. 81)

In particolare si provvederà a definire la strategia di audit sulla base dell'analisi del nuovo Si.Ge.Co. che sarà adottato entro giugno 2023, al fine di pianificare gli audit di sistema da eseguire entro settembre 2024 e gli audit delle operazioni sulla prima spesa che sarà certificata, presumibilmente nel periodo contabile 2024-2025.

Risultati attesi (quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare):

Sulla Programmazione FESR e FSE 2014-2024 l'attività sarà volta ai numerosi adempimenti sottostanti il rilascio del

- Parere di audit positivo senza riserve per l'anno contabile: 2022-2023;
- Parere positivo sulla chiusura della programmazione 2014-2020 da conferire per l'anno contabile 2023-2024;

I citati pareri sono supportati da propedeutici:

- Audit delle operazioni con TET e TETR inferiori alla soglia di materialità fissata dalla CE al 2%;
- Valutazione dei sistemi di gestione e controllo in categoria 1 o 2;
- Pareri di audit positivo sui conti annuali.

Sulla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027, il cui ammontare, rispettivamente pari a 681 Mln per il FESR ed a 406 Mln per l'FSE+, è di gran lunga superiore a quello della precedente programmazione, l'attività di audit sarà incentrata su tutte le complesse verifiche tese al rilascio di una Valutazione positiva (rapporto di audit con categoria 1 o 2) sull'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo per il nuovo SiGeCo FESR-FSE+.

Strumenti e modalità di attuazione:

Audit delle operazioni, Audit dei sistemi, Audit dei conti svolti nelle modalità previste dai regolamenti UE, anche alla luce degli orientamenti per la chiusura della programmazione 2014-2020 e della strategia di audit adottata nonché alla luce dei regolamenti approvati dalla CE per la programmazione 2021-2027 (1057/2021, 1058/2021, 1061/2021).

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 40

Stakeholders (interni/esterni):

- Beneficiari pubblici e privati dei POR FESR e POR FSE 2014-2020 e dei PR FESR e FSE+ 2021-2027;
- Commissione Europea;
- MEF IGRUE;
- Autorità di Gestione Unica POR FESR e POR FSE 2014-2020 e dei PR FESR e FSE+ 2021-2027;
- Autorità di Certificazione dei POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- Organismi intermedi del POR FESR 2014-2020 (MiSE, Comune dell'Aquila, Comune di Chieti, Comune di Pescara e Comune di Teramo);
- Dipartimenti, Servizi e Uffici coinvolti nel sistema di gestione e controllo dei POR FESR e POR FSE 2014-2020 e dei POR FESR e FSE+ 2021-2027;

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 Altri servizi generali

7.3.2 La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali.**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Premesso che con D.G.R n. 75 del 16.02.2023 avente decorrenza degli effetti dal 1.03.2023 il precedente Servizio "Autorità di Certificazione" - DPA014 è stato incardinato all'interno della Direzione Generale e ridenominato Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione - DRG011, per ciascuno dei programmi europei e nazionali affidati dalla Giunta Regionale al Servizio, sono state svolte le attività previste dai relativi sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) che esplicitano i ruoli e i compiti degli organismi ("Autorità") dei programmi, oltre che le procedure di svolgimento di detti compiti. I Si.Ge.Co., come noto, hanno demandato ai Manuali il compito di descrivere più dettagliatamente dette procedure.

Il Servizio ha provveduto a:

- svolgere, a campione, attività di verifica documentale dell'ammissibilità della spesa dichiarata dai responsabili della gestione;
- certificare, alla Commissione Europea e allo Stato Italiano, la regolarità e la fondatezza della spesa dichiarata dagli organismi responsabili della gestione;
- predisporre e inoltrare alla Commissione Europea e allo Stato le domande di pagamento per il rimborso della spesa in favore della Regione.

Il tutto con particolare riferimento, per l'anno 2022, agli Obiettivi di Servizio 2007 - 2013, al POR FESR 2014 - 2020, al POR FSE 2014 - 2020 e al PO FEAMP ABRUZZO 2014 - 2020.

Nelle pregresse annualità sono state realizzate tutte le attività di spettanza del Servizio e sono stati raggiunti i risultati prefissati, assicurando quindi il rimborso alla Regione delle spese sostenute mentre, per quanto riguarda il POR FESR 2014 - 2020, il POR FSE 2014 - 2020 e il PO FEAMP ABRUZZO 2014 - 2020, l'attività svolta dal Servizio e i risultati conseguiti hanno fatto sì che, anche per l'anno 2022, la Regione Abruzzo raggiungesse i target di spesa stabiliti dalle disposizioni europee, scongiurando dunque il rischio di perdita di ingenti risorse finanziarie per l'Abruzzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il Servizio "PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione" continuerà a svolgere attività finalizzate anche al superamento di criticità procedurali e carenze documentali eventualmente rilevate nello svolgimento dei compiti di verifica documentale, ponendo le stesse, come per le annualità precedenti, all'attenzione dei responsabili dell'attuazione dei programmi europei e nazionali ai quali saranno richieste azioni correttive necessarie a garantire la qualità della spesa.

Il Servizio inoltre continuerà a offrire il proprio contributo affinché si migliori la qualità dei processi e si scongiuri, in futuro, la necessità di sospendere le attività di verifica documentale preliminari alla certificazione, dovendosi attendere il superamento delle criticità rilevate nel corso delle attività preliminari alla certificazione della spesa, anche in vista della prossima chiusura del ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2014 - 2020.

L'obiettivo è, in altri termini, contribuire a evitare l'allungamento dei processi di rendicontazione della spesa dei fondi europei e nazionali, ciò anche al fine di ottimizzare detti processi e ridurre i tempi di rimborso della spesa sostenuta, con conseguenti ripercussioni positive sui tempi di reintegro delle disponibilità della cassa regionale.

A seguito della parziale riorganizzazione della macrostruttura regionale intervenuta con D.G.R n. 75 del 16.02.2023 il Servizio “PNRR, Aree Interne – RESTART e Certificazione” procederà alla revisione e all’aggiornamento dei Manuali delle operazioni di certificazione di ciascun programma. Per quanto riguarda poi i programmi nazionali finanziati con risorse FSC, il Servizio, a seguito della predisposizione a cura dell’OdP del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC 2000-2020), in cui confluiscono i programmi FSC 2000 - 2006, FSC 2007 - 2013, FSC 2014 - 2020 Sezione ordinaria e Sezioni Speciali e FSC 2007 - 2013 Obiettivi di Servizio, ai sensi del D.L.34/2019 e del D.L. 34/2020, si doterà di un nuovo Manuale aggiornato delle operazioni di certificazione.

Risultati attesi.

- ✓ Predisposizione della determinazione di approvazione del Manuale delle operazioni di certificazione della spesa del PSC 2000 - 2020.
- ✓ Predisposizione delle determinazioni di approvazione dei Manuali delle procedure dell’Autorità di Certificazione per i programmi POR FESR 2014 - 2020, il POR FSE 2014 - 2020 e il PO FEAMP ABRUZZO 2014 - 2020;
- ✓ Attuazione completa degli adempimenti di competenza dell’AdC, entro i termini previsti dalle disposizioni europee e nazionali, dai Si.Ge.Co. e dai Manuali della certificazione, in vista anche della prossima chiusura dei programmi relativi al periodo 2014 - 2020.

Strumenti e modalità di attuazione.

- ✓ Regolamenti e disposizioni europee che disciplinano l’utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi.
- ✓ Deliberazioni CIPE e disposizioni nazionali che disciplinano l’utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi.
- ✓ Sistemi di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dalla Regione per i Programmi europei e nazionali affidati all’AdC.
- ✓ Sistema di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dall’AdC-AGEA per il PO FEAMP affidato al Servizio “PNRR, Aree Interne – RESTART e Certificazione” in qualità di Organismo Intermedio dell’AdC.
- ✓ Atti di indirizzo e di assegnazione di obiettivi gestionali posti in essere in attuazione del ciclo della Performance vigente per i dirigenti della Giunta Regionale.

Stakeholders (interni/esterni):

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo;
- ✓ Giunta Regionale;
- ✓ Autorità di gestione POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- ✓ AdC-Agea FEAMP 2014-2020;
- ✓ Referente per l’Abruzzo O.I. AdG FEAMP 2014-2020;
- ✓ Responsabile del PSC 2000-2020, redatto ai sensi del D.L. 34/2019 e del D.L. 34/2020;
- ✓ Autorità di Audit POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020.

Esterni:

- ✓ Commissione Europea;
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- ✓ Agenzia per la coesione territoriale;
- ✓ Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l’Unione Europea;
- ✓ Corte dei Conti Italiana;
- ✓ Corte dei Conti Europea;
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali.

8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA REGIONE

8.1 LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

8.1.1 L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo e le azioni per lo snellimento della legislazione regionale

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nell'ambito delle attività legislative è stata garantita, relativamente all'anno 2022, una attività di supporto nell'iter di formazione dei disegni di legge attraverso l'elaborazione delle schede di analisi tecnico normativa e partecipazione a gruppi di lavoro relativi alle proposte normative (n. 27 per la Giunta Regionale) attinenti, in sintesi, alle seguenti aree di intervento: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze, copertura di disavanzi per fornitura di beni e servizi, cultura, lavori pubblici, organizzazione regionale con particolare riguardo alla disciplina degli enti strumentali, sanità, governo del territorio, comunità montane, fiscalità regionale, enti strumentali, BURAT.

Del pari è stato garantito il supporto alle strutture regionali ai fini del superamento delle criticità derivanti da difficoltà interpretative di norme regionali.

Sempre nel corso del 2022, si è provveduto a monitorare lo stato di adeguamento degli statuti delle società partecipate o controllate dalla Regione alle previsioni del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo è stato garantito sin dall'avvio nel 2009, da una legge regionale d'iniziativa di Giunta regionale, predisposta mediante una stretta collaborazione interistituzionale con il Consiglio regionale, recante il titolo «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea regionale e l'anno di riferimento». In linea di principio, la legge regionale europea provvede all'adeguamento richiesto attraverso due forme di recepimento della normativa europea: la normazione diretta, mediante disposizioni integrative o correttive di norme regionali vigenti, e la delegificazione, mediante l'autorizzazione alla Giunta regionale ad attuare la normativa europea in via amministrativa.

Il modello è stato a lungo ritenuto una *best practice* dalle altre Regioni e trova il suo riferimento normativo nell'art. 117, 1 comma Cost., nella legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*«Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»*) e, da ultimo, nella legge regionale 10 novembre 2014, n. 39 (*«Disposizioni*

sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei").

Nel corso del 2022 gli indirizzi della Giunta regionale sono stati approvati con DGR n 328 del 27 giugno 2022, recante: "Art. 6, comma 3, L.R. 39/2014 – Indirizzi in materia europea per la predisposizione della legge europea regionale - Approvazione proposta di indirizzi (annualità 2022), da parte della Giunta al Consiglio regionale per la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo e Approvazione Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (2021).".

Il Consiglio regionale non ha recepito gli indirizzi e non ha approvato a sua volta alcun indirizzo in materia europea

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La descritta attività di supporto nell'iter di approvazione dei disegni di legge costituisce un obiettivo fondamentale che deve essere proseguito anche con riferimento alla programmazione degli anni 2024-2026 e seguenti, in quanto attraverso l'analisi sugli aspetti di conformità sostanziale e formale della proposta normativa all'ordinamento europeo, alla Costituzione e alla normativa di principio statale, offre all'Organo politico e alle strutture proponenti una funzione informativa e correttiva che consente di migliorare la qualità della normazione e di ridurre il contenzioso davanti la Corte Costituzionale.

La predetta attività, ancora, rileva ai fini del perseguimento degli obiettivi sulla qualità della normazione secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 26 del 14 luglio 2010, recante "Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione".

In tale contesto un particolare rilievo assumono le direttive del Presidente della Giunta Regionale in via di emanazione entro il mese di giugno 2023, con lo scopo di disciplinare il procedimento di formazione dei disegni di legge da parte delle strutture della Giunta Regionale e garantire in tal modo una cabina di regia con riguardo ai disegni di legge di natura tecnico-amministrativa che investono a valle l'azione degli uffici amministrativi.

Parimenti obiettivo fondamentale costituisce la prosecuzione dell'attività di monitoraggio circa lo stato di adeguamento degli statuti delle società partecipate, anche indirettamente, o controllate da parte della Regione, alle previsioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" così da garantire il conseguimento degli obiettivi d'interesse pubblico così come declinati dal legislatore statale nell'articolo 1, comma secondo, del citato decreto legislativo n. 175/2016.

In coerenza con gli obiettivi di programmazione relativi alla semplificazione sia normativa che delle procedure, nel triennio 2024-2026 proseguirà il processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo attraverso lo strumento delle leggi europee regionali annuali.

Risultati attesi.

- 1) Migliorare la qualità della normazione e ridurre il contenzioso davanti alla Corte Costituzionale;

- 2) Contribuire a garantire l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.
- 3) Analisi e verifica della conformità dell'Ordinamento regionale a quello Europeo ed eventuale predisposizione e trasmissione alla Giunta regionale, tramite il Direttore, di una proposta di deliberazione protocollata recante il progetto annuale di legge europea regionale per le annualità 2024 – 2026.

Strumenti e modalità di attuazione:

- 1) Schede di analisi tecnico normativa e partecipazione ai gruppi di lavoro;
- 2) Relazione sullo stato di conformità degli statuti delle società partecipate, anche indirettamente, o controllate dalla Regione Abruzzo alle previsioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- 3) ricognizione effettuata ad inizio anno da ciascuna struttura regionale ed eventuale costituzione di un Gruppo di Lavoro interistituzionale composto dalle strutture regionali individuate secondo le materie che saranno oggetto della verifica e dell'eventuale adeguamento, secondo gli indirizzi approvati con DGR dalla Giunta e successivamente dal Consiglio regionale;
- 4) eventuale attività di elaborazione e predisposizione del PDLR con costante e periodica interlocuzione fra i Servizi competenti in materia di politiche europee e le altre strutture regionali competenti per le singole materie oggetto di adeguamento.

Stakeholders

Interni: Dipartimenti regionali e Organi politici

Esterni: Cittadini

MISSIONE:01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:11 Altri servizi generali

8.1.2 Le attività di semplificazione amministrativa della Zona Economica Speciale (ZES) della Regione Abruzzo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Struttura del Commissario di Governo per la Zes Abruzzo, nel 2022, ha adottato molteplici interventi volti alla semplificazione dell'attività amministrativa ed, in particolare, ha stipulato accordi con diverse amministrazioni interessate agli interventi infrastrutturali pubblici e privati quali; Camere di Commercio, Agenzia delle Entrate, ARAP, Regione Abruzzo, dipartimento Territorio-Ambiente, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, con particolare riferimento agli investimenti privati; nonché Prefetture di Chieti e Pescara, Guardia di Finanza, Regione Abruzzo ed ARIC con particolare riferimento agli investimenti pubblici.

Tutta l'attività convenzionale, svolta prevalentemente in attesa della definizione dell'elenco delle particelle in Area ZES ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPCM n. 18/2018 (pubblicazione avvenuta in data 08/07/2022), è risultata prodromica all'avvio dell'attività istituzionale propria della ZES, quale l'assistenza alle imprese per gli investimenti ed anche, nello specifico, il rilascio delle Autorizzazioni Uniche per i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES. In data 30.12.2022 è stata rilasciata in Abruzzo la prima Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 5 bis D.L. n. 91/2017.

Inoltre, il Commissario di Governo, quale soggetto attuatore di n. 6 interventi PNRR ai sensi dell'art. 4 comma 7-quinquies D.L. n. 91/2017 e ss.mm ed il successivo DM n. 492/2021 del 03.12.2021, ha redatto la documentazione DNSH come prescritta dal DM n. 492/2021; inoltre, si è

provveduto a raccogliere la documentazione di indicazione progettuale ricevuta dal DPE della Regione Abruzzo per l'esecuzione dei 6 interventi PNRR per i quali il Commissario di Governo per la ZES Abruzzo è delegato come soggetto attuatore; si sono predisposte, con l'apporto di ARIC, n. 6 gare tra progettazione ed esecuzione lavori; sono state indette le conferenze di servizi tese alla approvazione dei progetti ed è stata aggiudicata in data 27.12.2022 la prima delle gare di esecuzione lavori per una delle 6 opere PNRR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le prime applicazioni dei procedimenti di Autorizzazione Unica del Commissario ZES ex art. 5 bis D.L. n. 91/2017 e ss.mm hanno presentato due macro-criticità: disponibilità di Aree libere nella ZES che consentisse di intercettare le nuove richieste di insediamento produttivo per cui è stata introdotta l'Autorizzazione Unica, introdotto a fine 2021; inoltre risulta necessario dare attuazione alla disposizione (anch'essa introdotta nel 2021) dell'art. 4 comma 8 bis del D.L. n. 91/2017 e ss.mm. per cui le Regioni adeguano la propria programmazione o la riprogrammazione dei fondi strutturali alle esigenze di funzionamento e sviluppo della ZES e concordano le relative linee strategiche con

il Commissario, garantendo la massima sinergia delle risorse materiali e strumentali approntate per la piena realizzazione del piano strategico di sviluppo.

La Regione Abruzzo, anche con il supporto della struttura tecnico amministrativa appositamente individuata, si occuperà, tra l'altro, di:

- avviare un procedimento di ridefinizione delle particelle catastali in Area ZES;
- dare esecuzione al disposto dell'art. 4 comma 8 bis del D.L. n. 91/2017 e ss.mm.

Sono state presentate 9 richieste di autorizzazione unica. Rilasciata per una azienda; 2 istruttoria completata; 3 istruttorie in corso; tre in via di valutazione (particelle e requisiti) di queste una ha presentato solo il business plan. Vanno poi considerate le aziende e i progetti che non hanno avuto bisogno di alcuna autorizzazione e che hanno utilizzato i benefici fiscali (credito d'imposta, sconto del 50% del reddito, etc).

Sono 140, ad oggi, le aziende incontrate dalla struttura Commissariale; di queste, 27, nel 2022, hanno avvio all'investimento in un'area ZES dell'Abruzzo con una previsione di circa 500 unità da impiegare a compimento del progetto.

Naturalmente non tutti i progetti hanno bisogno dell'Autorizzazione Unica ma la struttura commissariale si è resa disponibile ad accompagnare le imprese e i loro consulenti (due volte a settimana nella propria sede di via Conte di Ruvo o in una di quelle territoriali a L'Aquila e a Teramo) nel percorso per l'attuazione dei programmi. Questa attività di consulenza ha due obiettivi: comprendere, al di là dei macronumeri, le esigenze del territorio e far conoscere e accreditare la ZES nel mondo produttivo.

Stanno partendo, grazie alle procedure semplificate della ZES, significativi investimenti privati; il colosso siderurgico lombardo Arvedi aprirà nella tarda primavera lo stabilimento della SIDER VASTO, chiuso da 7 anni: 20 milioni e circa 80 nuovi posti di lavoro. L'azienda toscana "PUCCIONI 1888", che produce fertilizzanti, sta affrontando la sfida e svolta green con un ammodernamento dello stabilimento già presenta a Vasto (500 mila euro). La Ecofox, carburanti biologici, ha avviato una operazione da 50 milioni per l'ampliamento dello stabilimento e conta di assumere altre 5/6 unità di personale. Nelle ultime due settimane hanno aperto il cantiere la "Walter Tosto spa" a Chieti (investimento da 8 milioni con l'assunzione di 20 nuovi addetti), Logistica Food e Transport a Pescara (con un progetto da 10 milioni e la previsione di 100 lavoratori in più).

Risultati attesi

- Avvio dei cantieri delle 6 opere PNRR ex art. 4 comma 7-quinquies D.L. n. 91/2017 e ss.mm ed il successivo DM n. 492/2021 del 03.12.2021;

- INVESTIMENTI PRIVATI

Lo sportello unico ZES è di fatto diventato operativo da ottobre dopo una serie di incontri che lo hanno reso noto sul territorio anche grazie alla collaborazione con le Camere di Commercio e con Unioncamere.

Ad oggi sono state presentate 9 richieste di autorizzazione unica. Rilasciata per una azienda; 2 istruttoria completata; 3 istruttorie in corso; tre in via di valutazione (particelle e requisiti) di queste una ha presentato solo il business plan. Vanno poi considerate le aziende e i progetti che non hanno avuto bisogno di alcuna autorizzazione e che hanno utilizzato i benefici fiscali (credito d'imposta, sconto del 50% del reddito etc).

Sono 140, ad oggi, le aziende incontrate dalla struttura Commissariale; di queste, 27, nel 2022, hanno avviato all'investimento in un'area ZES dell'Abruzzo con una previsione di circa 500 unità da impiegare a compimento del progetto.

Naturalmente non tutti i progetti hanno bisogno dell'Autorizzazione Unica ma la struttura commissariale si è resa disponibile ad accompagnare le imprese e i loro consulenti (due volte a settimana nella propria sede di via Conte di Ruvo o in una di quelle territoriali a L'Aquila e a Teramo) nel percorso per l'attuazione dei programmi. Questa attività di consulenza che si manifesta come un vero e proprio "sportello fisico" ha due obiettivi: comprendere, al di là dei macronumeri, le esigenze del territorio e far conoscere e accreditare la ZES nel mondo produttivo.

Stanno partendo, grazie alle procedure semplificate della ZES, significativi investimenti privati; il colosso siderurgico lombardo Arvedi aprirà nella tarda primavera lo stabilimento della SIDER VASTO, chiuso da 7 anni: 20 milioni e circa 80 nuovi posti di lavoro. L'azienda toscana "PUCCIONI 1888", che produce fertilizzanti, sta affrontando la sfida e svolta green con un ammodernamento dello stabilimento già presenta a Vasto (500 mila euro). La Ecofox, carburanti biologici, ha avviato una operazione da 50 milioni per l'ampliamento dello stabilimento e conta di assumere altre 5/6 unità di personale. Nelle ultime due settimane hanno aperto il cantiere la "Walter Tosto spa" a Chieti (investimento da 8 milioni con l'assunzione di 20 nuovi addetti), Logistica Food e Transport a Pescara (con un progetto da 10 milioni e la previsione di 100 lavoratori in più).

L'attività di animazione territoriale e di marketing d'impresa si è sviluppata anche attraverso gli incontri territoriali: promossi da enti locali, da associazioni o direttamente dalla ZES. Da luglio 2022 e fino al 30 dicembre la ZES ha partecipato ha 25 incontri pubblici cui sono seguiti riunioni face to face con le imprese.

Questa prima fase di lavoro ha fatto maturare una serie di obiettivi per il 2023 considerando che gli incontri istituzionali, fondamentali in fase di start up, in realtà impattano non in misura significativa sul tessuto d'impresa.

Strumenti e modalità di attuazione:

È in fase di elaborazione un Piano marketing di promozione per l'Italia e per le imprese estere con il coinvolgimento di ICE e Investitalia con l'organizzazione di marketing e la selezione di Paesi e categorie imprenditoriali interessate a investire in Abruzzo. Il Piano, che sarà licenziato entro maggio, parte dalla collaborazione istituzionale, già formalizzata in una Convenzione sottoscritta a dicembre 2022, con la Finanziaria Regionale che cura gli investimenti e i progetti d'impresa.

Stakeholder

Ministero per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR

Agenzia per la coesione territoriale

Fira Finanziaria regionale Abruzzo

Ice

Investitalia

Associazioni di categoria (Confindustria, Piccole e Medie imprese, imprese artigiane e Confassociazioni)

Sindacati

Cram

Ambasciate

Fondazioni che si occupano dell'area mediterranea
Banca Intesa
Autorità Portuale Centro Adriatico
Rete Ferrovie dello Stato
Sovrintendenza paesaggistica
Arap

8.1.3 La revisione del sistema dei controlli nella Regione Abruzzo

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il sistema dei controlli interni della Giunta Regionale è stato ridefinito nell'ambito del generale processo di riorganizzazione che ha interessato la macrostruttura regionale tra il 2019 ed il 2020, a seguito del quale le diverse tipologie di controllo, allocate all'interno di diverse strutture regionali, risultano articolate come segue:

- *Controlli successivi di regolarità amministrativa*
- *Controllo strategico e supporto OIV per la Valutazione della Dirigenza*
- *Controllo sulla qualità della legislazione, controllo sull'impatto della regolazione e controllo sulla qualità dei servizi*
- *Controllo di gestione e controllo ispettivo contabile*
- *Controllo di regolarità contabile*

Nel sistema dei Controlli Interni, i Controlli successivi di regolarità amministrativa sono attribuiti al Servizio Autonomo "Controlli e Anticorruzione" cui sono ricondotte anche funzioni in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di protezione dei dati personali. In tale quadro, i controlli successivi di regolarità amministrativa, integrando sostanzialmente le azioni a disposizione del Servizio "Controlli e Anticorruzione", contribuiscono a favorire che l'azione amministrativa sia costantemente orientata al rispetto dei principi di legalità, correttezza e buon andamento. In tal senso, i controlli di regolarità amministrativa concorrono senz'altro ad ampliare i presidi di prevenzione della corruzione e della trasparenza contenuti nel Piano a ciò dedicato (apposita sottosezione del P.I.A.O. – Piano Integrato di Attività e Organizzazione) e nel relativo monitoraggio.

Lo svolgimento dei controlli di regolarità amministrativa e i relativi processi di lavoro continuano a trovare la loro fonte di disciplina nelle statuizioni di cui alla D.G.R. n. 58 del 15.02.2021 e nel Piano Annuale dei Controlli, redatto in ossequio a dette statuizioni. Essi sono volti da un lato, a verificare il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza amministrativa, con specifico riguardo ai procedimenti riferiti alle aree maggiormente esposte al rischio di irregolarità, dall'altro a promuovere processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

In relazione ai principi di "trasparenza e correttezza amministrativa", occorre avere riguardo al processo di formazione dei provvedimenti affinché sia strutturalmente improntato, oltreché al rispetto delle normative di settore, al rispetto delle disposizioni di carattere generale che governano il procedimento amministrativo, oltreché di quelle in materia di trasparenza e di protezione dei dati. Il rispetto di dette ultime normative presuppone infatti che già nell'iter formativo dei provvedimenti siano contemplate le finalità di trasparenza e di pubblicazione dei provvedimenti, con le esigenze di tutela dei dati personali; conseguentemente, la motivazione del provvedimento darà conto anche delle valutazioni effettuate riguardo ai predetti profili, con l'esplicitazione degli elementi da sottrarre alla pubblicazione per esigenze di riservatezza, costituendo dette valutazioni un requisito di regolarità dei provvedimenti.

Alla luce dei principi sopra sommariamente delineati, i controlli di regolarità amministrativa, entrati a regime a decorrere dall'anno 2021, sono proseguiti nell'anno 2022 secondo il Piano Annuale approvato con D.G.R. n. 77 del 7/02/2022, conseguendosi così a regime, il superamento delle

carenze evidenziate in passato dalla Corte dei Conti riguardo a detta tipologia di controllo, come emerge dai recenti Giudizi di parificazione del rendiconto della Regione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il sistema dei controlli, integrato con i Piani di prevenzione della corruzione, rappresenta imprescindibile presidio per garantire la legittimità/regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. In detta prospettiva, il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, confluito nella sezione Rischi corruttivi e trasparenza Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO - Sottosezioni 2.4 e 4.2) della Regione Abruzzo per il triennio 2023/2025 – da ultimo approvato con D.G.R. n. 78 e D.G.R. n. 79 del 17/02/2023 - è stato implementato alla luce dei nuovi indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022, adottato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17/01/2023, con l'introduzione di misure correlate alle modifiche normative intervenute, soprattutto nel settore dei contratti pubblici, per il superamento della crisi pandemica e per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pur in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente. In detta prospettiva e nell'ottica della migliore conservazione e tutela del "valore pubblico", potranno essere d'interesse da un lato, la rivisitazione e la riorganizzazione della mappatura dei processi, con particolare riguardo agli ambiti e settori che richiedano di essere maggiormente attenzionati, dall'altro la valorizzazione del coordinamento dei controlli con le misure anticorruzione.

Per quanto attiene in particolare l'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, si proseguirà nell'espletamento delle procedure di controllo secondo il sistema impiantato e positivamente valutato dalla Corte dei Conti (cfr. Giudizio di Parificazione del rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2021 e Delibera sezione regionale di controllo per l'Abruzzo n. 45/2023/VSGC sul funzionamento dei controlli interni della Regione Abruzzo - Esercizio 2021). Inoltre - come previsto nel Piano Annuale dei Controlli 2023 approvato con D.G.R. n. 29 del 31/01/2023 - i controlli saranno orientati anche verso gli atti di gestione connessi all'attuazione del PNRR.

In un contesto di sistema di controlli integrato, si inquadra anche il processo di adeguamento della Regione alla normativa in materia di protezione dei dati personali dettata dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) che ha visto l'adozione da parte della Giunta regionale di apposito Disciplinare approvato con DGR 3 febbraio 2021, n. 41; con detta deliberazione, l'Esecutivo ha regolamentato il sistema *privacy* nell'ambito dell'organizzazione regionale sia sotto il profilo dei soggetti che assumono i ruoli e le funzioni previsti dal GDPR, sia sotto il profilo della disciplina dei processi con l'obiettivo di agevolare ed uniformare l'attività di adeguamento al GDPR da parte di tutte le strutture regionali.

Il contesto emergenziale determinato dalla pandemia, come elemento determinante dell'accelerazione dello sviluppo della società digitale, hanno evidenziato come la tutela della riservatezza delle persone imponga un'attenzione costante e "multilivello" sull'idoneità delle misure poste a garanzia della protezione dei dati e sulle conseguenti necessità di continuo adeguamento del sistema sia dal punto di vista organizzativo che da quello informatico.

In tale quadro, occorre che l'attività della Regione sia improntata alla ricerca di un bilanciamento tra le ragioni degli interessi pubblici perseguiti (in ambito sanitario, sociale, economico, sicurezza), le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e quelle di tutela concreta della riservatezza delle persone. Ciò attraverso l'individuazione di strumenti che, nello spirito di responsabilizzazione dei titolari che permea il GDPR, siano adeguati alla protezione dei dati personali.

Le possibili fonti di divulgazione dei dati personali in un contesto di crescente digitalizzazione, fanno rilevare l'esigenza di un piano organico di sicurezza e protezione che vada di pari passo con l'ulteriore sviluppo di tecnologie e che, secondo i principi di *privacy by design*, incorporino in sé garanzie di protezione dei dati, affinché l'imprescindibile ricorso al digitale in tutti i settori sia sostenuto anche dalla fiducia delle persone nella tutela della propria riservatezza.

Risultati attesi.

- Svolgimento del 100% dei controlli di regolarità amministrativa nel rispetto del Piano Annuale.
- Report sui controlli di regolarità amministrativa per la redazione della Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021, ai sensi del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- Svolgimento del monitoraggio - secondo le previsioni del P.I.A.O. Sezione "monitoraggio rischi corruttivi e trasparenza" - sul rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza, con eventuale riorganizzazione della mappatura dei processi per il futuro P.I.A.O.
- Elaborazione e condivisione con l'OIV (Organismo Indipendente di valutazione) e con le strutture regionali del percorso di aggiornamento della mappatura dei processi dell'Ente.
- Rispetto delle deliberazioni ANAC, nell'ambito delle attestazioni dell'OIV in materia di Trasparenza, per quanto attiene l'attività istruttoria a cura del servizio Controlli – Anticorruzione.

Strumenti e modalità di attuazione.

- Disciplinare e Piano Annuale per lo svolgimento dei controlli di regolarità amministrativa;
- Verbali di estrazione atti da sottoporre a controllo;
- *Check list* e schede di verifica;
- Rapporti periodici sugli esiti dei controlli;
- P.I.A.O. (sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza");
- Circolari per attività di monitoraggio;
- Attività di collaborazione e coordinamento con le strutture organizzative regionali interessate alle attività relative ai controlli.

Stakeholders:

- Strutture regionali interessate dal P.I.A.O. e dal Piano dei Controlli;
- OIV;
- ANAC;
- Corte dei Conti.

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 - Altri Servizi Generali

8.1.4 La valutazione delle strutture regionali e il controllo strategico

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Sulla base del Sistema di misurazione e valutazione dei risultati, aggiornato con D.G.R. n. 605 del 18 ottobre 2022, la Giunta regionale valuta annualmente il raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati annualmente.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV), ai sensi, del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i. e della legge regionale 8 aprile 2011, n. 6 e s.m.i., svolge le funzioni di misurazione e valutazione delle prestazioni delle unità organizzative e della struttura amministrativa ed esercita le attività di controllo strategico. In particolare, l'OIV valida annualmente la Relazione sulle Prestazioni che, approvata dall'organo politico a chiusura del ciclo *performance*, evidenzia il collegamento tra la valutazione e il controllo strategico quali attività volte a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico.

L'OIV della Giunta regionale è stato individuato e nominato con la D.G.R. n. 98 del 25.02.2022 ed è coinvolto nelle attività di chiusura del ciclo *performance* nonché nello svolgimento dei compiti in materia di trasparenza, di prevenzione della corruzione e degli obblighi connessi sanciti dall'ANAC. L'OIV della Giunta regionale svolge le sue funzioni anche per gli Enti Strumentali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Particolare importanza sarà rivolta all'informatizzazione del sistema delle performance pertanto si provvederà all'aggiornamento del Sistema di misurazione e di valutazione dei risultati della Giunta regionale di cui alla D.G.R. n. 605/2022 anche al fine di garantire la massima efficienza del processo, tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni che l'OIV regionale esprimerà al riguardo.

L'aggiornamento del Sistema di misurazione e di valutazione dei risultati dovrà avvenire in modo trasparente e secondo i criteri di condivisione e partecipazione, al fine di creare un documento che permetta all'Ente di misurare e valutare la *performance* organizzativa e individuale in maniera efficiente, razionale e migliorativa.

In merito all'implementazione della così detta valutazione partecipativa, ovvero la partecipazione dei cittadini e degli utenti (esterni e finali ed interni) al processo di valutazione della *performance* organizzativa per fini migliorativi e strategici, si terrà conto delle risultanze che perverranno al riguardo dagli stakeholder di riferimento e dall'URP (customer satisfaction). Come sottolineato dalla Funzione Pubblica nelle "Linee Guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche" adottate a novembre 2019, la valutazione partecipativa è, infatti, il primo passo per potenziale il ruolo dei cittadini anche nelle altre fasi del ciclo della *performance*, a cominciare dalla programmazione.

Un'ulteriore sfida per la Regione sarà senz'altro quella di diffondere la cultura e i metodi della misurazione e valutazione della performance anche nelle società *in house*. È di rilievo, in tal senso, la sinergia tra le società *in house*, il Dipartimento competente per materia e la Struttura di Supporto all'OIV.

Risultati attesi: D.G.R. di aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione dei risultati della Giunta regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Monitoraggio e Studio delle Directive e delle Circolari della Funzione Pubblica in materia di valutazione della *performance*;
- Monitoraggio e studio delle delibere/relazioni/rapporti/della Corte dei Conti in materia di valutazione e di controllo di gestione;
- Raccordo continuo con l'Organismo indipendente di Valutazione;
- Interazione con le società *in house* e con i Dipartimenti competenti *ratione materiae* sulle stesse.

Stakeholders: Direttori, Dirigenti, dipendenti, cittadini, società *in house*.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 Altri Servizi Generali

8.1.5 La prevenzione del contenzioso

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nelle annualità precedenti il Servizio Avvocatura Regionale ha prestato le proprie attività di patrocinio legale in favore della Regione Abruzzo e di consulenza nei riguardi di Strutture, Enti regionali e società a partecipazione pubblica regionale, nella costante prospettiva di supportare, in generale, l'Organo di indirizzo politico e le articolazioni gestionali della Regione, in funzione della individuazione di strategie di prevenzione e riduzione del contenzioso.

L'obiettivo principale di tali attività è stato sempre quello di assicurare, dal punto di vista giuridico, l'attivazione ed il coordinamento delle necessarie sinergie delle Direzioni Regionali ai fini dell'individuazione delle più idonee soluzioni per il raggiungimento degli standard nella gestione delle procedure amministrative e per il raggiungimento e l'attuazione degli obiettivi previsti negli strumenti programmatici regionali.

Si è inoltre ulteriormente implementato il percorso di definizione stragiudiziale del contenzioso delineato dall'art. 7 L.R.9/2000 (c.d. Cura Abruzzo 1), consentendo il bonario componimento di vertenze pendenti anche tra società partecipate dalla Regione ed operatori economici. Più di recente, ed in coerenza con gli obiettivi posti, la struttura è riuscita, tempestivamente ed efficacemente, a gestire, nell'interesse dei cittadini e del bilancio regionale, la "fase emergenziale" conseguente alla proliferazione dei sinistri da fauna selvatica e alla intervenuta scadenza della polizza assicurativa in atto grazie all'approvazione della DGR n.669/2022 –che ha fissato i criteri generali per l'adesione agli inviti di negoziazione assistita- e alla sinergia attuata con il competente Servizio DPD023 del Dipartimento Agricoltura relativamente alle attività istruttorie prodromiche.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Atteso che la semplificazione rimane un asse prioritario per i futuri obiettivi programmatici regionali dal 2022 in poi, l'Avvocatura Regionale proseguirà l'impegno nel supporto legale alle Strutture regionali, al fine di coadiuvare le rispettive attività amministrative, in particolare, nella fase di adozione dei provvedimenti maggiormente significativi per l'azione regionale, sia nell'ottica di prevenzione del possibile contenzioso, sia con l'obiettivo di garantire massima trasparenza nell'operato amministrativo attraverso la condivisione dei contenuti e la partecipazione nell'attuazione dei processi decisionali.

Per la realizzazione dell'obiettivo della semplificazione, si conferma l'impegno dell'Avvocatura Regionale in termini di collaborazione nella predisposizione delle proposte di provvedimento in via di emanazione dalla portata maggiormente significativa e strategica, al fine di delineare le possibili ricadute in termini operativi e garantire la massima trasparenza nei riguardi dei soggetti destinatari, nonché di supportare, sotto il profilo legale, le singole Strutture in relazione a quelle iniziative che verranno ritenute utili a garantire la semplificazione dei procedimenti a beneficio della collettività abruzzese.

Infine, nell'età della risarcibilità degli interessi legittimi, continuerà ad essere percorsa la strada della conclusione di accordi transattivi, con il ricorso alle varie figure giuridiche di deflazione del contenzioso, che può rappresentare per la pubblica amministrazione un formidabile strumento di contenimento della spesa pubblica, se utilizzato in maniera trasparente, ragionevole e leale.

Nell'epoca – che stiamo vivendo oggi – della revisione e della riqualificazione della spesa pubblica, in cui sono forti le pressioni nei confronti dei pubblici apparati per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, il bonario componimento dei conflitti consente di cogliere le sfide gestionali imposte dal nuovo contesto macroeconomico, consentendo all'Amministrazione regionale di prevenire l'insorgenza di conflitti o di addivenire a una rapida composizione delle controversie anche nell'ottica di contenimento dei maggiori costi relativi al contenzioso.

In tale prospettiva, l'Avvocatura Regionale promuoverà, ricorrendone i presupposti, anche l'adozione delle misure previste dall'art. 7 L.R. 9/2020 e finalizzate a favorire la pace legale con le imprese, rendendo i prescritti pareri resi all'esito dell'istruttoria dei Dipartimenti regionali, delle Aziende, delle Società e degli Enti strumentali della Regione.

Risultati attesi

I risultati attesi, in termini di ottimizzazione delle attività amministrative, sono individuabili innanzitutto nella possibilità di assicurare, attraverso la collaborazione con gli uffici regionali nella

semplificazione degli adempimenti e delle rispettive attività, la massima trasparenza nei processi decisionali e nella gestione delle procedure da parte delle singole Strutture.

Inoltre, la collaborazione tra Avvocatura Regionale e Strutture titolari dei procedimenti nella predisposizione dei provvedimenti di portata strategica potrà consentire di monitorare, ex post, il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità.

Strumenti e modalità di attuazione:

Supporto giuridico - legale nella fase di predisposizione delle proposte di provvedimento regionale dalla portata maggiormente significativa in termini di attuazione delle linee operative e programmatiche regionali.

Assistenza giuridica nella predisposizione di strumenti convenzionali di prevenzione e/o componimento bonario del contenzioso.

Condivisione dei possibili contenuti delle proposte di deliberazione e degli atti della Regione, nell'ottica deflattiva dei possibili contenziosi ed in funzione di massima trasparenza dell'azione amministrativa e di efficacia delle decisioni.

Stakeholders

Destinatari dei provvedimenti (altri soggetti pubblici, enti e associazioni, società a partecipazione pubblica, soggetti privati, imprese, professionisti, associazioni di categoria)

MISSIONE:01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:11 Altri servizi generali

8.1.6 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati

Si specifica preliminarmente che i sottoparagrafi 8.1.7.2, 8.1.7.2, 8.1.7.3, 8.1.7.4 costituiscono attuazione delle previsioni del paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

8.1.6.1 Il Bilancio Consolidato

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel corso delle annualità pregresse la Regione Abruzzo ha redatto i bilanci consolidati dall'esercizio 2016 al 2021 con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le indicazioni fissate dagli articoli dall'11-bis all'11-quinquies del Decreto Legislativo n. 118/2011, nonché nel rispetto dei criteri individuati nel principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al predetto decreto.

I bilanci consolidati elaborati dalla Regione Abruzzo, in qualità di Ente capogruppo, rappresentano documenti contabili a carattere consuntivo aventi la funzione di determinare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "Gruppo Regione Abruzzo" attraverso l'eliminazione dei rapporti "intercompany" e la rappresentazione delle sole transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso.

In tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, il Legislatore nazionale ha attribuito al bilancio consolidato il ruolo di strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti lo stesso. Esso assolve pertanto a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono

essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il Gruppo, né da una loro semplice aggregazione.

L'elaborazione dei bilanci consolidati della Regione Abruzzo per il periodo 2016-2021 ha consentito agli Organi di indirizzo politico-amministrativo di avvalersi di uno strumento operativo per programmare, gestire e controllare con sempre maggiore efficacia il proprio gruppo, comprensivo di enti e società che vengono di fatto assimilati a settori operativi della consolidante Regione Abruzzo.

Al riguardo si segnala che nel bilancio consolidato al 31/12/2021 l'Ente capogruppo Regione Abruzzo ha proceduto al consolidamento dei bilanci di un organismo strumentale (Consiglio Regionale), di otto enti strumentali controllati (Azienda regionale per le Attività Produttive, Agenzia Regionale di Informatica e Committenza, Agenzia Sanitaria Regionale, Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e le quattro Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti), di quattro società in house (T.U.A. S.p.A., F.I.R.A. S.p.A., Abruzzo Sviluppo S.p.A. e Abruzzo Progetti S.p.A.) e di altre due società controllate seppur indirettamente (Sangritana S.p.A. e Autoservizi Cerella s.r.l.).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Nei prossimi anni è volontà dell'Amministrazione rafforzare i flussi informativi sia di natura contabile che extracontabile tra l'Ente capogruppo Regione Abruzzo e le proprie articolazioni organizzative - controllate e partecipate – al fine di procedere all'elaborazione di documenti contabili consolidati idonei a fornire utili elementi di valutazione sulla complessiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e quindi a consentire l'attivazione di una *governance* sempre più efficace e penetrante.

In tal senso è ragionevole ipotizzare che nel corso delle annualità successive la Regione Abruzzo ampli progressivamente il proprio perimetro di consolidamento facendo confluire nei redigenti bilanci consolidati un numero sempre più elevato di enti strumentali e società, controllati e partecipati, al fine di rafforzare il connubio tra le strategie settoriali elaborate dal Consiglio Regionale e le politiche operative attuate dalla Giunta attraverso le proprie articolazioni organizzative e societarie, queste ultime peraltro soggette annualmente a riorganizzazione e razionalizzazione.

Risultati attesi

Nel corso del prossimo triennio 2024-2026 si procederà all'elaborazione dei bilanci consolidati relativi alle annualità 2023-2025.

Strumenti e modalità di attuazione:

I bilanci consolidati di ciascuna annualità del triennio in esame dovranno essere approvati dal Consiglio Regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, salvo eventuali rinvii disposti dalle norme nazionali.

Stakeholders

Interni: Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Direttore Generale e Direttori di Dipartimento.

Esterni: Organismi ed enti strumentali, aziende e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo "Regione Abruzzo" eventualmente inclusi nel relativo perimetro di consolidamento.

MISSIONE: 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 - Altri servizi generali

8.1.6.2 *Abruzzo Progetti S.p.A.: Mission della Società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento (DPC)*

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Abruzzo Progetti S.p.A. (già Abruzzo Engineering S.p.A.) nella sua natura pubblicistica, verte sull'attuazione delle funzioni e delle attività istituzionali relative alla sicurezza ambientale e territoriale della Regione Abruzzo e degli Enti Pubblici Territoriali Abruzzesi. I progetti realizzati e le competenze tecnico-professionali della società delineano l'operatività aziendale in ambito ambientale, di monitoraggio del territorio e difesa del suolo, di protezione civile e di digitalizzazione e realizzazione di sistemi dati, oltre a collaborare proficuamente nelle attività legate alla ricostruzione post-sisma fornendo supporto tecnico-amministrativo al Comune di L'Aquila. In relazione agli ambiti di intervento, Abruzzo Progetti S.p.A. fornisce un supporto qualificato, organico ed immediato, in quanto:

- ✓ dispone di una comprovata esperienza maturata nel tempo, grazie all'attività svolta per la Regione, che le consente di fornire all'Ente pubblico la conoscenza e l'apporto professionale utili sia per l'ottenimento di maggiori livelli di efficacia dell'azione amministrativa a vantaggio della collettività sia, e segnatamente con riferimento al supporto per l'attività amministrativa finalizzata alla ricostruzione post sisma, per il funzionamento delle strutture a ciò dedicate;
- ✓ garantisce, in quanto società a controllo pubblico, il rispetto dei principi cui la Pubblica amministrazione ispira la propria azione amministrativa (trasparenza, anticorruzione, pubblicità), ivi incluso il rispetto delle regole pubbliche relative al reclutamento di personale ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 175/2016 e s.m.i., come da regolamenti interni.

Gli ambiti amministrativi e gestionali di competenza della Regione nei quali la Società ha assicurato nel tempo ed assicura il proprio contributo sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: energia e lavori pubblici, ambiente e territorio, agricoltura, infrastrutture e trasporti, sviluppo economico, progettazione europea, ricostruzione post sisma.

Le convenzioni stipulate nelle pregresse annualità sono state le seguenti:

- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Demanio Idrico e Fluviale e la verifica e l'istruttoria dei procedimenti sanzionatori sulle acque e sugli scarichi;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo alle attività del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Gestione Rifiuti;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Edilizia Sociale e Scolastica;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Dipartimento Territorio-Ambiente;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al Servizio Infrastrutture;
- ✓ Attività di supporto al programma nazionale di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. 39/2009;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo al delegato per la Regione Abruzzo dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo ai Geni Civili Regionali per le attività della L.R. 28/2011 "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche";
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo ai Servizi dei Geni Civili Regionali ed attività connesse al completamento del "Censimento invasi minori" per attività di istruttoria per le autorizzazioni ai sensi del R.D. 523/1904 (attraversamenti, polizia idraulica ecc...), attività operative per il calcolo e la verifica dei canoni relativi alla produzione idroelettrica, attività di istruttoria

relativa agli atti per la concessione di pertinenze idrauliche su aree demaniali ed attività connesse per le occupazioni abusive dello stesso;

- ✓ Assistenza tecnica al Servizio Controllo Fesr e Fas/Fsc per attività di rendicontazione e controllo di primo livello per progetti finanziati da fondi strutturali;
- ✓ Assistenza tecnica alle attività previste nell'ambito del Piano di attuazione regionale – Nuova Garanzia Giovani;
- ✓ Supporto tecnico/amministrativo all'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- ✓ Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Città dell'Aquila, il Comune dell'Aquila, il Genio Civile, il Comune di Sulmona ed Abruzzo.

Tutte le attività di cui alle predette Convenzioni sono state svolte negli anni senza particolari criticità, con efficienza ed efficacia; l'efficacia del servizio è assicurata da un consolidato sistema di collaborazione e flessibilità in grado di comprendere e far proprie le esigenze della Regione per migliorarne le azioni, mantenendo fermi gli obiettivi e i risultati attesi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Società Abruzzo Progetti S.p.A. (già Abruzzo Engineering S.p.A.) opera in forza degli atti emanati dalla Giunta Regionale; con D.G.R. 941 del 29/12/2021 è stato approvato l'Accordo Quadro con durata fino al 31/12/2024. Nell'Accordo Quadro sono definite le linee operative in termini di ambito di applicazione, programmazione delle attività, affidamenti, svolgimento delle attività, obiettivi e standard delle prestazioni dei servizi, valore massimo degli affidamenti su base annuale.

La Regione Abruzzo esercita i poteri e i controlli che caratterizzano il modulo operativo dell'*in house providing* in applicazione del "*Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 109 del 14/03/2017. Per la Società in argomento, il controllo analogo è esercitato dal Direttore del Dipartimento Territorio-Ambiente, quale competente *ratione materiae*.

Il controllo strategico (art. 3 del Disciplinare approvato con DGR 109/2017) è l'attività più rilevante poiché si propone di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, sia in termini finanziari che attuativi.

Ai fini di poter effettuare il controllo strategico, il Dipartimento attua un controllo preventivo e concomitante sulle fasi del controllo analogo.

Nell'ambito del controllo preventivo in ottemperanza a quanto disciplinato con la suddetta Deliberazione di Giunta Regionale, l'art. 5, che testualmente cita: "*le società in house predispongono entro il 31 luglio il Piano Programma del triennio successivo comprensivo del Budget economico di durata almeno triennale...il Direttore del Dipartimento propone alla Giunta Regionale l'approvazione del Piano Programma per la società di propria competenza entro il 30 ottobre di ogni anno*". Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 661 del 10/11/2022 è stato approvato il Piano Programma 2023-2025. Il Piano Programma ha lo scopo di dare continuità di azione alla *mission* naturale ed originaria della società *in house* offrendo un valido contributo nel perseguimento delle finalità pubbliche nell'ambito delle attività di cui al punto precedente.

Risultati attesi.

La Società opera a stretto contatto con l'Ente Pubblico nella realizzazione ed implementazione di progetti e nel supporto alle attività operative attraverso la fornitura di specifiche competenze contribuendo alla realizzazione degli obiettivi strategici dei Servizi Regionali con cui collabora.

Strumenti e modalità di attuazione.

La L.R. n. 34/2007 attribuisce alla Società Abruzzo Progetti S.p.A. l'esercizio di diritti speciali ed esclusivi in materia di sicurezza ambientale e territoriale demandando alle strutture regionali

competenti per materia, soprattutto in materia di ambiente, territorio, protezione civile, ricostruzione post-sisma, l'adozione di provvedimenti amministrativi attuativi delle disposizioni ivi previste.

Con D.G.R. n. 941 del 30 dicembre 2021 sono stati approvati:

- la metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti alla società in house ai sensi dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e definizione dei parametri di confronto dei costi/corrispettivi;
- il nuovo schema accordo quadro;
- lo schema di convenzione e relativi allegati ai fini dell'affidamento delle funzioni e delle attività relativamente alle annualità 2022-2023-2024.

Stakeholders

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società si avvale di collaboratori esterni con specifiche professionalità, in conformità a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici). Abruzzo Progetti (già Abruzzo Engineering S.p.A.) può procedere all'affidamento ad incarichi a professionisti esterni previo accertamento che le risorse interne di cui dispone siano impossibilitate a fare fronte alle esigenze richieste. Con D.G.R. 110/2020 sono stati approvati i regolamenti interni della Società, tra cui il Regolamento per Incarichi Professionali.

Per quanto riguarda gli incarichi esterni, con DGR 941/2021 nella Metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativamente agli affidamenti a collaborazioni esterne da parte della Società in house Abruzzo Engineering S.p.A. (ora Abruzzo Progetti S.p.A.) sono stati definiti i parametri di costi/corrispettivi "...da contenere e da ricondurre come importo complessivo quantomeno entro il 20% delle spese di personale dipendente della Società, prospetticamente entro la data del 31.12.2024 - di necessità da parte della società di incarichi esterni (comunque da reperirsi nel rispetto dei criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.) da parte della società di incarichi esterni (comunque da reperirsi nel rispetto dei criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.)..."

I capitoli di bilancio regionali afferenti alla Società Abruzzo Progetti sono il 1000 e il 1001

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 1 - Difesa del suolo;

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale;

Programma 4 - Servizio idrico integrato;

Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Programma 1 - Sistema di protezione civile;

8.1.6.3 *Abruzzo Sviluppo e Fira SpA in fusione: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento*

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Giunta regionale con la DGR 90/C del 22/02/2022 ha adottato il Disegno di Legge Regionale "Modifiche legislative per la conclusione del procedimento di fusione per incorporazione della Società Abruzzo Sviluppo nella Società Fi.R.A.", che il Consiglio Regionale ha approvato con la Legge Regionale 22 agosto 2022, n. 22, ponendo in essere l'intervento legislativo richiesto quale ultima fase della DGR n. 228 del 28 aprile 2020.

A seguito dell'approvazione della Legge Regionale, il 16 dicembre 2022 i rappresentanti legali delle due società *in-house* hanno siglato l'atto notarile di fusione, trascritto presso la competente Camera di Commercio il 22/12/2022. Nel corso dei primi mesi del 2023 l'assemblea straordinaria

della società Fi.R.A. S.p.A. si è riunita per l'approvazione delle modifiche apportate allo statuto e il 13 febbraio 2023 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione societario.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La nuova Società diviene il punto di riferimento stabile e competente di supporto alla Regione nella definizione delle politiche per lo sviluppo delle imprese, e per l'attuazione delle relative misure di intervento diretto e/o attraverso la costituzione di fondi di rotazione e/o l'implementazione di appositi strumenti finanziari.

Come negli esercizi precedenti, alla Fi.R.A. viene assegnato il compito di concludere le iniziative già avviate, quali, la gestione delle partecipazioni societarie acquisite nell'ambito di Start Up – Start Hope, la L.R. n. 16/2002, le attività di assistenza tecnica prestate nell'ambito sia del POR FESR, sia del POR FSE, la gestione della L.R. n. 77/2000.

La società nascente dal processo di fusione avrà, inoltre, un ruolo preminente sia nella gestione del Fondo Microcredito, eredità di Abruzzo Sviluppo S.p.A., sia nell'ambito del POR FESR 2021/2027 in considerazione dell'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione, sia come gestore di strumenti finanziari, sia con riferimento all'attività di assistenza tecnica.

La società potrà rivestire un ruolo strategico per la Regione Abruzzo, in qualità di ente strumentale nell'attuazione della programmazione comunitaria FESR ed FSE, come soggetto incaricato per legge di svolgere attività di assistenza alle strutture regionali e degli altri Enti soci, nella varie fasi di implementazione dei programmi di intervento, al fine di dare concreta attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi regionali indicati dall'organo politico e dando in tal modo riscontro ai rilievi più volte evidenziati dalla Corte dei Conti circa la necessità di assicurare alla società *in-house* le commesse indispensabili ad assicurarne gli equilibri economico-finanziari.

In considerazione del fatto che, a seguito della modifica statutaria approvata il 3 febbraio 2023, la Fi.R.A. S.p.A. può essere una società *in-house* pluripartecipata da altre amministrazioni pubbliche o camere di commercio, ciò potrebbe permettere l'ampliamento della platea di soggetti pubblici che possono partecipare al capitale sociale e quindi avvalersi dei suoi servizi mediante affidamenti diretti alla società, assicurando in tal modo anche un incremento delle commesse, dando in tal modo riscontro ai rilievi evidenziati dalla Corte dei Conti (sentenza n. 177/2019; ordinanza n. 49/2020).

Il ruolo della nuova società sarà, in questo modo, più razionale ed efficace, integrando le proprie funzioni con quelle regionali già nella fase di programmazione, rendendo più efficiente il processo partecipativo ed organizzativo.

Gli indirizzi strategici che la Regione Abruzzo intende porre all'attività svolta dalla società Fi.R.A. per il triennio 2024-2026 sono i seguenti:

- Operare come organismo intermedio ovvero come ente di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2021/2027, in attuazione dell'art. 6 della L.R. n. 22 del 22/08/2022;
- Operare come ente gestore del Fondo Microcredito, senza soluzione di continuità rispetto alla gestione di Abruzzo Sviluppo;
- Svolgere attività di affiancamento e supporto tecnico operativo alla attuazione dei programmi PSC 2000-2020, PSC 2021/2027 e degli interventi del PNRR che si configurano coerenti con la *mission* della società (in ambito turistico, ricerca e innovazione, infrastrutture, ecc.)
- Prestare assistenza tecnica ai programmi;
- Svolgere attività di affiancamento e supporto tecnico operativo nell'ambito delle politiche di accesso al credito che si implementeranno con la costituzione di un fondo di rotazione ovvero predisponendo gli strumenti finanziari ritenuti più idonei a perseguire l'obiettivo di

supportare il tessuto imprenditoriale regionale sia nella fase di criticità energetica, sia in quel della ripresa.

Prestare supporto diretto alle strutture regionali competenti ed agli altri Enti facenti parte della compagine sociale.

Risultati attesi.

Nell'ambito delle programmazioni 2021/2027 sia del POR FESR, sia del POR FSE, sia del PSC, nonché in riferimento agli indirizzi strategici sopra delineati, i risultati che si intende raggiungere mediante la società *in-house* Fi.R.A. S.p.A. sono:

- predisporre e fornire supporto alla predisposizione del maggior numero degli Avvisi pubblici da pubblicare sulla base delle disponibilità finanziarie annuali;
- prestare l'attività di assistenza tecnica alle strutture regionali nell'attuazione delle diverse misure di intervento previste;
- ideazione, costituzione e implementazione di fondi di rotazione ovvero degli strumenti finanziari connessi all'attuazione dei programmi;
- portare a compimento le attività di monitoraggio previste all'interno dei documenti di programmazione;
- definire l'alienazione del maggior numero di partecipazioni societarie detenute in base alla misura StartUp-StartHope;
- portare a conclusione le misure di intervento previste nell'ambito della L.R. n. 16/2002;
- portare a compimento il procedimento di erogazione dei prestiti alle 112 nuove imprese finanziate nell'ambito della 3.5.1. del POR FESR 2007/13

Strumenti e modalità di attuazione.

Attivazione di procedure di evidenza pubblica sia per la gestione degli aiuti e degli strumenti finanziari, sia per l'individuazione di banca service; prestazione di attività di consulenza ai soci; affiancamento delle strutture regionali per l'attività di supporto tecnico operativo; assistenza tecnica ai programmi.

Stakeholders: micro, piccole e medie imprese; intermediari finanziari e bancari; associazioni di categoria delle imprese; amministrazioni pubbliche, camere di commercio.

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma 01 – Industria, PMI e Artigianato

capitoli di bilancio regionali afferenti alla Società Abruzzo Progetti sono il 1000 e il 1001

8.1.6.4 T.U.A. S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Dopo l'affidamento *in-house* a TUA S.p.A. delle percorrenze urbane ed extraurbane del trasporto pubblico locale su gomma (64% del totale del servizio erogato) e ferro (28% del totale del servizio erogato) avvenuto con DGR n. 539 del 29 settembre nel 2017, nell'ultimo biennio, ed in particolare durante il 2019, primo anno di applicazione del contratto di servizio di TUA S.p.A. quale affidatario *in-house* dei servizi di TPL, sono stati perfezionati i metodi del controllo analogo ed è stato avviato il controllo sugli atti dell'azienda, con l'approvazione di tutti i regolamenti previsti dall'art. 12 ed il completo allineamento di TUA alla normativa sulle società pubbliche e sulle *in-house*.

Inoltre, in particolare nell'ultimo biennio, è stato completato il percorso di riorganizzazione aziendale avviato con la fusione secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio regionale nel 2015, e

sono state intraprese decise azioni di riorganizzazione dell'azienda ed investimenti volti a migliorare la qualità dei servizi.

Le difficoltà incontrate dal TPL durante il 2020 e il 2021, anni di pandemia, affrontate soprattutto anche grazie all'intervento statale che ha compensato le perdite dei ricavi (fondi mancati ricavi) e sostenuto direttamente o indirettamente l'attività dei vettori del TPL nazionale (fondi per servizi aggiuntivi), hanno comunque evidenziato la necessità di intervenire con maggiore decisione per produrre cambiamenti strutturali nei processi di riorganizzazione aziendale e di innovazione tecnologica ed organizzativa dell'azienda. Cambiamenti che sono oggi in atto per rendere il sistema trasportistico maggiormente aderente alle necessità rilevati dai territori e dall'utenza regionale.

Nel 2020, con DGR n. 439/2019, successivamente integrata dalla DGR n. 825/2020 si era ritenuto opportuno autorizzare la società TUA S.p.A. a concedere, tramite apposite procedure ad evidenza pubblica ed in via temporanea, alcune linee marginali in sub-affidamenti a vettori terzi. La manovra ha permesso sia alla società regionale, in un momento di improvvisa impennata nella necessità di mezzi pubblici, di reperire un maggior numero di autobus per far fronte ai servizi aggiuntivi (specialmente in area urbana e suburbana), sia ha permesso a diverse società esercenti servizi a noleggio di poter far fronte alla crisi di settore dovuta alla pandemia impiegando i propri mezzi in servizi di TPL sub-affidati. La Regione ricorrendo a questo strumento è riuscita, mantenendo invariata l'offerta di servizi per l'utenza, a produrre un significativo risparmio per le casse regionali (per il biennio 2021-2022 il risparmio della contribuzione pubblica è di circa 500.000,00 euro).

Nel 2021 si era proceduto ex DGR n. 577/C del 20.09.2021 alla riacquisizione del ramo di azienda commerciale su gomma di Sangritana S.p.A. al fine di permettere alla società TUA S.p.A. di riorganizzare in maniera più performante e più aderente alle necessità dell'utenza anche il servizio di trasporto commerciale reso dalla società stessa.

Infine, con il Piano Programma 2023-2025 (approvato con DGR n. 879/2022) la società ha provveduto a individuare un virtuoso percorso di digitalizzazione aziendale (infrastrutture e mezzi) che possa correre parallelamente allo svecchiamento del materiale rotabile tanto da consegnare verosimilmente, entro il 2027, alla Regione Abruzzo, una società ammodernata nei servizi e nelle infrastrutture. Per l'appunto, è in fase di aggiornamento anche il piano di investimento per il rinnovo del parco rotabile su gomma (DGR n. 385/2022 che sarà integrata, con successivo atto di programmazione, da altri finanziamenti derivanti dai nuovi Decreti Ministeriali destinati allo scopo).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

L'attività di controllo da svolgere su TUA sarà dedicata al completamento dell'attuazione ed al miglioramento delle azioni intraprese in materia di riforma della società in linea con le disposizioni del testo unico sulle società pubbliche (D.L.gs. 175/2016). Inoltre, andranno proseguite le azioni di razionalizzazione dei processi della produzione dei servizi (legati alla manutenzione, alla vendita dei titoli di viaggio, al controllo sui mezzi ed alla lotta all'evasione tariffaria), di ridefinizione del perimetro delle attività della società, il miglioramento di rapporti con l'utenza attraverso la ridefinizione delle strategie di gestione degli stessi e l'utilizzo estensivo degli strumenti di innovazione tecnologica.

Fondamentale importanza rivestirà la riorganizzazione, da dettagliare nei Piani programma aziendali dei servizi di trasporto: questi da un lato andranno resi coerenti con la riorganizzazione complessiva della rete complementare a quella di TUA, in atto nell'ambito dei procedimenti di programmazione dei lotti e delle relative modalità di affidamento della quota dei servizi non affidati all'azienda in house; dall'altro, andranno razionalizzati attraverso ulteriori eliminazioni delle sovrapposizioni e duplicazioni di linee e corse anche di differente scala territoriale (urbane ed extraurbane); dall'altro ancora, ridefiniti secondo modalità di organizzazione (servizi a chiamata o

specifiche modalità organizzative) maggiormente vicini alle esigenze ed alla domanda dell'utenza, in particolare nei contesti territoriali a domanda debole.

Gli investimenti dell'azienda saranno destinati al rinnovo del parco rotabile, alla digitalizzazione ed alla progressiva sostituzione dei mezzi, in linea con le tendenze nazionali, con veicoli a minor consumo e impatto ambientale e caratterizzati da un uso intensivo e pervasivo di strumenti tecnologicamente avanzati nel controllo del traffico, nella programmazione del movimento, secondo linee strategiche e programmi di investimento di rilevanza pluriennale. Per questi ultimi, l'azienda ha da tempo avviato una proficua collaborazione con le università.

Inoltre, strategici per la società saranno gli interventi di manutenzione ed efficientamento delle sedi aziendali dislocate nel territorio regionale al fine di consentire un risparmio rispetto ai costi di gestione.

Infine, di rilevante importanza, è sicuramente il percorso intrapreso dalla società con riguardo alla realizzazione di n. 3 impianti di rifornimento (combustibili alternativi: metano ed idrogeno) dislocati in punti strategici del territorio regionale.

Risultati attesi:

I risultati delle azioni sopra citate saranno calibrati e definiti annualmente nei Piani Programma aziendali. In generale, ci si attende una razionalizzazione di servizi, processi ed organizzazione, con un contenimento dei costi di produzione da parte dell'azienda. Inoltre, il rinnovo del materiale rotabile e l'utilizzo delle nuove tecnologie consentiranno un generale miglioramento della qualità dei servizi, ed una riduzione dell'impatto ambientale del trasporto pubblico.

Strumenti e modalità di attuazione:

I processi di riorganizzazione e di investimento dell'azienda verranno dettagliati annualmente nei Piano programma aziendali (annuali a scorrimento triennale). I documenti conterranno indicatori di obiettivo o target, nonché di verifica e controllo sul loro conseguimento.

I processi di investimento - di rinnovo del parco rotabile o di innovazione nei sistemi di controllo del movimento e di bigliettazione ed integrazione tariffaria e più in generale di rapporti con l'utenza - saranno incentivati mettendo a disposizione di TUA (e degli altri del TPL) gli strumenti finanziari nazionali ed europei nell'ambito della programmazione del periodo 2021-2017 e dei piani di riavvio delle attività economiche (sezioni trasporti del Recovery Plan, Programma Re Act, ecc..).

Stakeholders:

Destinatario dell'azione di controllo analogo sarà TUA S.p.A. ed il suo management. Sono direttamente interessati tutti gli utenti dei trasporti, ed in particolare quelli dell'utenza del trasporto extraurbano dedicato (studenti e lavoratori, rispettivamente per le corse dedicate all'utenza scolastica ed operaia). Sono indirettamente interessati i vettori fornitori di servizi complementari a quelli di TUA (ovvero su altre linee di trasporto), nonché i vettori aggiudicatari di servizi in sub-affidamento.

8.1.6.5 A.R.I.C.: Mission dell'Ente e principali politiche informatiche, telematiche e di committenza

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

All'esito delle intervenute modifiche normative regionali si è costituita l'Agenzia regionale di informatica e committenza A.R.I.C. che in sé comprende funzioni di informatica e telematica, già prima assegnate ad Arit, e funzioni di committenza

Area Informatica:

Le principali progettualità messe in campo da ARIC attengono:

Sanità elettronica: Conclusione e attivazione del Progetto CUP Orchestratore. Attraverso la realizzazione delle attività per l'implementazione delle infrastrutture legate ai sistemi di prenotazione elettronica finalizzati agli adempimenti ministeriali individuati nel Decreto D.M. del 20/08/2019 è stato possibile raggiungere i target fissati nel citato D.M e consentire all'Ente Regione di accedere sino ad oggi a circa otto milioni di euro di finanziamenti aggiuntivi.

Servizi digitali avanzati: Supporto alla Regione per la messa in esercizio delle piattaforme informatiche MUDE, SUAP/SUE, PAgoPA e SPID. Sono state implementate le funzionalità del Modello Unico Digitale per l'Edilizia MUDE con la messa in esercizio della piattaforma informatica sui quattro geni civili regionali. Sono state integrate le funzionalità dei pagamenti elettronici verso la PA su numerosi Enti (Regione, ASL, Comuni, ADSU ed Enti strumentali) e sono stati sviluppati i sistemi di autenticazione ai servizi regionali attraverso l'identità digitale (SPID).

Gestione Documentale: Oltre ad aver integrato i sistemi informativi gestionali, presenti per l'area informatica, anche alla committenza e ad aver realizzato un unico portale di accesso ai servizi, è stata avviata la realizzazione dell'intervento "Attuazione del Codice dell'Amministrazione della Regione Abruzzo". L'intervento prevede l'aggiornamento dell'intero sistema documentale della Regione e dell'ARIC con un incremento delle funzionalità indispensabili per esercitare l'attività lavorativa in *smart working*.

Centro Tecnico Federato Regionale: Sono state portate avanti le azioni per il consolidamento e la virtualizzazione delle infrastrutture tecnologiche dei Centri Tecnici Regionali Federati di L'Aquila e di Tortoreto Lido. E' stata avviata la migrazione delle piattaforme applicative in ambito sanitario sull'infrastruttura del Centro Tecnico Federato al fine di garantire una maggiore stabilità e più elevati standard di sicurezza.

Area Committenza:

L'ARIC svolge tutte le attività previste dalla normativa vigente in merito alla programmazione e all'espletamento delle procedure di gara di servizi e forniture per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, Enti regionali e Amministrazioni locali relativamente alle categorie obbligatorie di legge, ai sensi del D.P.C.M. del 24 dicembre 2015. Nella fattispecie, è responsabile dei procedimenti di appalto sino alla stipula di Accordi Quadro e Convenzioni, rimandando la sottoscrizione dei contratti specifici e l'emissione degli ordinativi di Fornitura alle Amministrazioni committenti, incluse la gestione e verifica della fase di esecuzione contrattuale, nonché il pagamento dei corrispettivi ai fornitori.

Nell'annualità 2022 sono state indette n. 95 procedure gare d'appalto aggregate per un valore complessivo di € 1,657 miliardi di euro.

Sono state abbattute le tempistiche di espletamento delle iniziative di gare: circa l'83% delle procedure bandite nel 2022 risulta essere aggiudicato e i relativi contratti attivi o in via di attivazione. Con riferimento a quest'ultime è inoltre possibile analizzare le economie di gara intese come le differenze tra gli importi a base d'asta e gli importi di aggiudicazione: durante il 2022 ARIC ha conseguito risparmi da gara pari a circa 283 Mln.

Nel corso del 2022, ARIC ha anche attivato collaborazioni con altri Soggetti Aggregatori al fine di espletare iniziative di acquisto congiunte. In particolare, ARIC ha stipulato un Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, approvato con DGR 145/2022, con la Centrale Unica di Committenza Regione Molise per l'espletamento di iniziative di gara in forma aggregata e la ricerca congiunta di soluzioni e di strategie comuni in settori particolarmente

complessi, al fine di rendere più celere l'espletamento delle procedure e di soddisfare tempestivamente le aspettative delle Amministrazioni territoriali. In tal contesto, ARIC ha pianificato per l'anno – per conto della CUC Regione Molise – 5 iniziative di gara² per un importo complessivo gestito a favore degli Enti del SSR molisano di oltre 53,5 milioni di €.

ARIC è stata individuata, con DGR n. 70 del 14 febbraio 2022, quale Ufficio unico referente in materia di appalti del PNRR. In tal contesto, ARIC è stata coinvolta nella gestione e nel coordinamento degli interventi avviati a valere sulle seguenti missioni:

- Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”, Investimento 11 “Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali – Abruzzo” a favore del Commissario dell'Area ZES Abruzzo, Soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali di cui all'Allegato 2 del DM 492/2021 e a supporto di Regione Abruzzo quale Soggetto attuatore esterno;
- Missione 6 “Salute”, Componente 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale”, Investimenti 1.1, 1.2, 1.3 “Case della Comunità e presa in carico della persona” e Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”, Investimento 1.1;
- Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastruttura”, Missione 4 “Istruzione e ricerca” e Missione 5 “Inclusione e coesione” a favore degli Enti Locali del territorio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per l'ambito informatico particolare attenzione sarà dedicata alla messa in sicurezza dei dati e al consolidamento dei servizi presenti sul Data Center di Tortoreto Lido, componente essenziale del Centro Tecnico Federato Regionale. A tal fine sono state programmate specifiche azioni per l'acquisizione delle certificazioni ISO 9000, ISO 27001, ISO 27017, ISO 27018 e ISO 20000. Il conseguimento di tali certificazioni consentirà al Centro Tecnico Federato Regionale di rilasciare servizi in *cloud* certificati per tutti gli enti del territorio regionale e di garantire elevati standard di sicurezza informatica. Anche per la sanità elettronica l'Agenzia svolgerà un ruolo determinante nello sviluppo delle progettualità per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica. Sarà garantito il supporto tecnico alla Regione nello sviluppo e nell'implementazione dei servizi informatici che attengono la P.A. i cittadini e le imprese.

Per l'ambito della committenza, saranno perfezionati gli schemi di accordo/convezione con le ASL e con gli Enti Locali del Territorio al fine di incrementare l'aggregazione della domanda che, da sola, è in grado di produrre significativi risparmi di spesa e per l'effetto produrre economie di scala. La sfida di rilancio dell'Agenzia, intrapresa dalla compagine commissariale nominata con il DPGR 65/2019, anche mediante l'implementazione di personale qualificato, la messa in rete di dati e procedure di gara, la fattiva strutturazione di una rete di accelerazione delle procedure, potrà consentire non solo l'aggregazione della domanda sulle categorie merceologiche obbligatorie di cui alla vigente normativa, ma potrà, altresì, rivolgersi alle categorie merceologiche cosiddette facoltative in cui, allo stesso pari, la committenza regionale potrà svolgere un ruolo centrale.

In particolare si renderà indispensabile fornire l'Agenzia di un'adeguata dotazione organica e assumere le professionalità necessarie per sostenere tutte le iniziative programmate e quelle in fase di progettazione. Un ruolo determinante sarà svolto dall'Agenzia per la realizzazione delle iniziative programmate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Risultati attesi

- Gestione dell'adesione degli Enti Locali al servizio PagoPA in qualità di soggetto aggregatore regionale dei fabbisogni (almeno 30 Enti).
- Erogazione dei servizi online per la P.A., i cittadini e le imprese in modalità *cloud* e con elevati standard di sicurezza (ottenimento certificazioni per il Data Center Regionale)
- Implementazione e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie della Regione Abruzzo (Prenotazioni on line, pagamento prestazioni on line, gestione delle esenzioni)
- Regolamentazione dell'Ente, con segnato riguardo all'organizzazione e all'articolazione funzionale delle Aree dell'Informatica e della Committenza.

Strumenti e modalità di attuazione:

Le iniziative programmate saranno attuate attraverso la stipula di specifici accordi e convenzioni con la Regione, gli Enti Locali e le ASL, nell'ambito dei quali saranno disciplinati ruoli e funzioni affidati all'Agenzia. Per quanto attiene la committenza è in fase di analisi l'acquisizione di una piattaforma elettronica dedicata all'ARIC e saranno, una volta completata la fase di strutturazione dell'Ente, potenziate le gare in forma aggregata nelle categorie merceologiche facoltative.

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): **40**

Stakeholders

L'ARIC garantisce l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti ai fini del contenimento della spesa pubblica, per l'approvvigionamento di beni e servizi e per l'ottimizzazione delle procedure di scelta degli appaltatori pubblici nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni, della sanità ed in ogni altra materia di interesse regionale. I principali *stakeholders* sono i dipartimenti regionali, le AA.SS.LL, le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 08 Statistica e sistemi informativi

8.1.6.6 Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. (TUSP – Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica) pone a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, direttamente e indirettamente, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, al ricorrere dei presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo. Il comma 4 dell'art. 20 impone, inoltre, alle amministrazioni pubbliche di approvare entro il 31 dicembre dell'anno successivo una relazione sull'attuazione del Piano dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti.

In attuazione della citata normativa, a seguito della preventiva revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP di cui alla DGR n. 544/2017, sono stati approvati con DD.GG.RR. n. 1029/2018, n. 879/2019, n. 833/2020, n. 871/2021 e n. 749/2022 i piani annuali di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31.12.2017, al 31.12.2018, al 31.12.2019, al 31.12.2020 e al 31.12.2021, comprensivi delle relazioni sullo stato di attuazione dei precedenti piani.

Parallelamente, con le DD.GG.RR. n. 553/2018, n. 319/2019, n. 391/2020, n. 259/2021 e n. 257/2022, si è proceduto all'aggiornamento annuale degli elenchi delle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo (oltre che degli Enti) che hanno costituito il perimetro societario dei suindicati piani di razionalizzazione per le corrispondenti annualità.

Tale processo di revisione ha portato alla dismissione di n. 38 partecipazioni societarie per avvenuta conclusione delle misure di razionalizzazione di cui ai pregressi piani, con conseguente notevole riduzione del numero delle partecipazioni complessive detenute dalla Regione Abruzzo al 31.12.2021, rispetto al primo piano di razionalizzazione. Ad oggi il perimetro degli organismi societari conservati si è ridotto a sole n. 6 società dirette e 3 indirette, comunque monitorate annualmente rispetto ai parametri previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Le restanti partecipazioni societarie sono invece coinvolte in procedure di dismissione (cessione/alienazione quote, liquidazione, fusione) seguite dai rispettivi Dipartimenti competenti per materia, secondo le tempistiche e la complessità delle singole procedure.

Nel corso dell'anno 2023, inoltre, in sede di adozione degli atti di aggiornamento degli elenchi delle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo al 31.12.2022, si procederà all'eliminazione dagli elenchi di ulteriori società dismesse nel corso dell'annualità 2022 all'esito delle relative misure di razionalizzazione.

Tra le misure previste nei piani di razionalizzazione approvati si segnala, in particolare, il progetto di fusione, di cui alla D.G.R. n. 228 del 28.04.2020, tra le due società *in-house* Abruzzo Sviluppo S.p.A. e Fi.R.A. S.p.A. Nel corso del 2021 le due società hanno provveduto ad approvare il progetto di fusione, unitamente allo statuto societario. In attuazione degli indirizzi dettati con la citata D.G.R. n. 228/2020, al fine di predisporre apposito atto di legge per la nascita del nuovo organismo societario, con D.G.R. n. 90/C del 22.02.2022 è stato approvato il relativo Disegno di Legge Regionale. Il procedimento si è concluso con l'adozione della L.R. 22-8-2022 n. 22 "*Modifiche legislative per la conclusione del procedimento di fusione per incorporazione della Società Abruzzo Sviluppo nella Società Fi.R.A. e disposizioni in materia di società in house della Regione*" e successiva sottoscrizione del relativo atto di fusione, in data 16.12.2022, con effetti giuridici decorrenti dall'1.1.2023.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione proseguirà nel perfezionamento e nell'approfondimento della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, in attuazione delle previsioni dell'art. 20 del D.Lgs.n. 175/2016 e ss.mm.ii. e delle ulteriori disposizioni che dovessero intervenire *medio tempore* anche dagli Organi di Controllo, considerata l'importanza e la rilevanza per l'Ente della revisione stessa anche ai fini del contenimento della spesa pubblica.

All'esito delle azioni di razionalizzazione indicate nei piani approvati, vi sarà un esiguo numero di organismi partecipati dalla Regione Abruzzo in quanto, per gran parte delle quote societarie detenute, è prevista l'uscita della Regione dalla compagine societaria, secondo le tempistiche e le procedure delle specifiche misure in corso di realizzazione.

Particolare attenzione sarà posta sulla necessità di orientare ex ante l'operatività dei soggetti controllati in particolare di quelli *in-house* e di valutare attentamente ex post la capacità degli organismi controllati di conseguire i risultati programmati: in tal senso si andranno dapprima ad approvare e poi a monitorare, i Piani Programma pluriennali delle società *in-house* previsti dalla disciplina interna del controllo analogo di cui alle DD.GG.RR. n. 109/2017 e n. 459/2019. Verrà alimentato il flusso informativo con gli organi di controllo interni ed esterni alle società partecipate e con i rappresentanti della Regione nominati all'interno degli organi di gestione delle stesse.

Risultati attesi.

Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche della Regione Abruzzo secondo l'art. 20 del D.Lgs. del 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.ii. – adozione della D.G.R. annuale di razionalizzazione.

Strumenti e modalità di attuazione:

Invio scheda standard ai Dipartimenti competenti *ratione materiae*, secondo il modello diffuso dalla Corte dei Conti, ai fini della rilevazione della partecipazione e della relativa misura di razionalizzazione, secondo i parametri di cui all'art. 20 del TUSP. Raccolta ed analisi schede. Adozione D.G.R. di approvazione del piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni pubbliche della Regione – art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.ii.

Stakeholders

Tutti i Dipartimenti Regionali e le società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:11 Altri Servizi Generali

8.1.6.7 La ridefinizione delle attività demandate a Consorzi di Bonifica, quali enti vigilati, alla luce della L.R. n. 45/2019

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nelle pregresse annualità 2021 e 2022 è proseguita la gestione commissariale del Consorzi (avviata nel 2020 in attuazione della L.R. n. 45/2019) nella quale sono stati raggiunti rilevanti obiettivi di razionalizzazione dei costi, con particolare riferimento a quelli concernenti il personale. La gestione commissariale, nel suddetto biennio, nonostante la grave situazione finanziaria di alcuni Consorzi di Bonifica, si è altresì caratterizzata per significativi interventi tesi al miglioramento dei servizi consorziali. È continuata l'attività di vigilanza del Dipartimento Agricoltura in merito al rilascio di autorizzazioni per interventi straordinari, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 della suddetta Legge regionale, nonché alle deliberazioni consortili afferenti le materie indicate all'art. 15, comma 2 (ossia approvazione e modifiche allo statuto; regolamenti di amministrazione; ordinamento degli uffici e dei servizi consorziali e assunzioni). Per quanto attiene alle criticità di maggiore rilievo, è da annoverarsi la non attuazione dell'art. 23 (integrazione della contabilità finanziaria consortile con quella economico-patrimoniale). Dalle considerazioni espresse sul punto dai Commissari regionali, la maggiore difficoltà riscontrata per la compiuta attuazione del suddetto art. 23 risiede nella peculiare struttura organizzativa dei Consorzi di Bonifica e dalla loro esclusione, in ragione della loro natura di enti pubblici economici, dal perimetro soggettivo del D.Lgs. n. 118/2011. Nella annualità 2022 è stata assunta l'iniziativa di sopperire con risorse regionali già gravi difficoltà finanziarie dei Consorzi, ulteriormente acuite in ragione dei noti rilevanti aumenti dei costi energetici. Detta iniziativa è confluita nella Legge Regionale 13 dicembre 2022, n. 32, la quale all'art. 18, comma 20, *lett. c)* dispone un contributo straordinario di complessivi € 1.500.000,00. La Giunta regionale, con Deliberazione n. 853 del 23.12.2022 ha stabilito di ripartire detto contributo nei seguenti termini: € 277.642,01 in favore del Consorzio di Bonifica Interno, € 465.972,39 in favore del Consorzio di Bonifica Centro, € 170.827,50 in favore del Consorzio di Bonifica Ovest, € 168.049,39 in favore del Consorzio di Bonifica Nord ed € 417.508,72 in favore del Consorzio di Bonifica Sud.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il percorso di risanamento finanziario, interessante tutti i Consorzi di bonifica, assume carattere prioritario, atteso che detto risanamento consentirà di rafforzare la qualità e quantità dei servizi consortili, con particolare riferimento a quelli concernenti l'irrigazione, con evidenti vantaggi per la

comunità consortile e per l'economia agricola abruzzese. Sarà cura degli organi commissariali nonché del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo nei suoi compiti di vigilanza, assicurare l'implementazione di ulteriori interventi di razionalizzazione e di miglioramento dei servizi erogati dai Consorzi di Bonifica, con prioritaria attenzione alla corretta gestione del sistema irriguo, e ciò al fine di poter positivamente fronteggiare ai noti mutamenti climatici che hanno negli ultimi anni prodotto significativi periodi di siccità. In continuità con le pregresse annualità la Regione Abruzzo, per il tramite del Dipartimento Agricoltura, proseguirà nell'analisi e monitoraggio, in confronto con i Consorzi di Bonifica, della loro situazione finanziaria. Sempre ai fini del richiamato risanamento finanziario, si proseguirà nel costante monitoraggio sul grado di efficacia che hanno avuto i Fondi di rotazione, erogati nelle annualità 2018 e 2020, in merito a detto percorso di risanamento, e ciò anche al fine di implementare misure correttive. Sempre nell'ottica delle finalità di risanamento, continueranno le iniziative già avviate per il superamento delle criticità afferenti la mancata attuazione dell'art. 23 della L.R. n. 45/2019, ossia non ancora avvenuta integrazione della contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, e pertanto realizzare un più efficiente sistema di gestione delle risorse del Consorzio di Bonifica, con evidenti vantaggi di natura finanziaria e di conseguente miglioramento della qualità, tempestività ed economicità dei servizi consortili.

Risultati attesi. le iniziative afferenti il prioritario percorso di risanamento, ed in parallelo quelle concernenti la riorganizzazione dei Consorzi, permetteranno di conseguire miglioramenti sul piano dell'efficienza delle strutture dei Consorzi di Bonifica, a vantaggio di una sensibile riduzione delle attuali spese di funzionamento. A tale proposito, si stima una riduzione dell'attuale deficit finanziario dei Consorzi nella misura del 40%.

Strumenti e modalità di attuazione: le ulteriori iniziative di risanamento saranno previamente oggetto di confronto con i Consorzi di Bonifica, e ciò al fine di individuare incisive azioni condivise per l'ottimale perseguimento del risanamento in parola.

Stakeholders: Consorzi di Bonifica, in relazione alle misure di risanamento finanziario. Si indica altresì la comunità dei consorziati, atteso che la razionalizzazione e snellimento delle procedure afferenti le attività demandate ai Consorzi consentono un significativo miglioramento dei servizi consorziali di bonifica ed irrigazione.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.2 LA REGIONE E LE ALTRE ISTITUZIONI

8.2.1 La comunicazione efficace delle politiche regionali

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel corso degli ultimi anni la comunicazione istituzionale ha assunto un ruolo di crescente rilevanza e ciò sia perché viviamo in una società dell'informazione attraverso i canali più innovativi di comunicazione di massa, sia perché le esigenze di trasparenza dell'operato pubblico impongono ai decisori della cosa pubblica di dare il massimo spazio alla rappresentazione e divulgazione del proprio operato e dei risultati raggiunti (*accountability*).

La fase di pandemia da SARS – COV 19, la crisi politica tra la Russia e l’Ucraina e le conseguenze economiche e sociali che ne sono scaturite hanno costituito, seppure con declinazioni regionali, un’importante aliquota dello spettro comunicativo regionale.

In tale ambito hanno trovato spazio le campagne di sensibilizzazione nell’impiego delle risorse finanziarie – europee e nazionali - per lo sviluppo economico e sociale, con, in primo piano, quelle del PNRR; le azioni di promozione e valorizzazione del brand regionale, unitamente ai diversi temi di particolare rilevanza quali il territorio, i beni monumentali, la gastronomia, la salvaguardia del patrimonio artistico – storico e culturale, la valorizzazione delle tradizioni locali; le misure di rilancio delle attività economiche insieme alle azioni di salvaguardia delle categorie sociali più fragili e svantaggiate (donne, giovani, persone con difficoltà fisiche e psichiche, anziani, disoccupati, soggetti vittime di dipendenze); il flusso delle comunicazioni ha riguardato, altresì, le azioni di carattere istituzionale quali i rapporti del Presidente e della Giunta regionale con gli Organi di Governo nazionale e comunitario, nonché i rapporti con cittadini ed istituzioni di rappresentanza degli abruzzesi nel mondo.

Il flusso informativo garantito dalla Regione ha avuto modo di esplicitarsi anche attraverso l’azione dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) che ha assicurato il necessario volume di offerta informativa a favore dell’utenza generalmente intesa. Durante l’anno 2022 sono pervenute circa 3000 istanze, di queste il 10% sono richieste pervenute da enti ministeriali o soggetti pubblici che hanno come riferimento l’indirizzo di posta elettronica dell’URP. Il restante 90% sono contatti provenienti direttamente dal cittadino/utente che ha necessità di avere informazioni sugli argomenti di interesse. Il mezzo di contatto preferito dagli utenti è l’email con il 64%, seguito dal telefono per il 22%, 12, 5% da Form on line e 1,5% è il Front Office.

Le informazioni richieste riguardano per la maggior parte l’ambito sanitario (vaccinazioni da COVID -19, servizi on-line del portale sanità, cambio e scelta del MMG/PLS, problematiche varie e/o segnalazioni sulla gestione delle prestazioni sanitarie), il settore dello sviluppo economico (bandi per finanziamenti/contributi alle imprese per il ristoro da danni causati dal COVID-19) e quello del lavoro – sociale (iniziative/programmi offerta-lavoro come “Garanzia Giovani” – “Programma GOL”, contatti dei Centri per l’impiego, Formazione professionale - Assegno di natalità, rimborso spese per malati oncologici, caregiver – assistenza a figli minori con malattie gravi). Seguono i Tributi (Tassa automobilistica (esenzioni – cartelle di accertamento – azioni di autotutela) e l’Agricoltura (autorizzazione alla raccolta tartufi/funghi – tesserino per la pesca sportiva – danni da fauna selvatica).

Infine, un canale informativo di particolare importanza è quello assicurato attraverso le Agenzie di stampa; in tale ambito la Regione, dopo molti anni, ha predisposto e portato a termine una gara d’appalto di tipo europeo, per assicurarsi i servizi informativi da parte delle Agenzie di stampa nazionali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Tra le attività che investiranno il sistema di comunicazione istituzionale della Regione, una di particolare momento è rappresentata dal set di convegni e incontri che la Giunta regionale intende attivare nel corso del 2023 concentrandoli nelle città capoluogo di provincia e nelle sedi delle Università abruzzesi.

Tali incontri vogliono costituire una fase di confronto dialettico con i territori e con le diverse fasce di popolazione e categorie, anche in vista delle sfide del futuro. Tali incontri si dispiegheranno nell’arco dell’intero anno 2023 e si caratterizzeranno per la duplicità direzionale del flusso informativo: dalla Regione verso i territori, per ciò che riguarda le attività intraprese e realizzate; dai territori alla Regione per la segnalazione del quadro esigenziale e delle aspettative elettive.

Dagli esiti della gara di appalto di cui al punto precedente, inoltre, è lecito attendersi un flusso informativo maggiormente organico e strutturato di cui la Regione potrà beneficiare e che, a sua volta, potrà riflettersi in una accresciuta capacità della Regione stessa nel corrispondere alle necessità informative del proprio territorio.

Sulla base del piano delle performances per il 2023 riferite alla comunicazione istituzionale, la Regione intende portare avanti una serie di progettualità finalizzate a porre il cittadino nelle migliori condizioni per comprendere l'operato del Governo regionale e, per tale via, a meglio interloquire con essa, fornendo gli spunti per affinare la definizione degli obiettivi ritenuti maggiormente rispondenti alle esigenze dei territori; in tal senso sono stati concepiti:

1. il progetto di realizzazione di prodotti multimediali con la pubblicazione di contenuti di interesse per la collettività e l'utenza (esterne ed interna); la raccolta su supporti informatizzati delle azioni e delle politiche intraprese consente, da un lato, una razionalizzazione conservativa del materiale documentario e dall'altro ne facilita enormemente le possibilità di fruizione, anche per un'utenza non strettamente professionalizzata;
2. sempre nell'ambito del piano delle performances 2023 è altresì prevista la predisposizione di una sezione dedicata all'intera modulistica regionale da pubblicarsi sulla pagina web dell'URP e suddivisa per aree tematiche e con un approccio *user friendly*. La possibilità, per ogni tipologia di procedura amministrativa, di avvalersi della modulistica corretta consente notevoli risparmi di tempo sia all'utenza che all'Amministrazione, con evidenti risparmi di natura finanziaria. Per tale ambito di attività, il recentissimo processo di riorganizzazione della Macrostruttura regionale, ha determinato lo spostamento della struttura URP dalla Direzione Generale al Dipartimento Risorse;
3. l'enorme patrimonio video-fotografico accumulato nel corso dei decenni di attività dell'Ufficio Stampa regionale ha indotto gli uffici stessi a valorizzare detto materiale che potrà fornire il supporto per lavori di memorialistica e di documentazione; il materiale in questione verrà organizzato per aree tematiche e per annualità, in modo da fornire delle chiavi di fruizione e di ricerca le più oggettive possibili.

Risultati attesi

La procedura di gara per l'affidamento dei servizi informativi alle Agenzie di stampa è articolata su n. 4 lotti, ciascuno dei quali deputati al soddisfacimento di particolari esigenze dell'Amministrazione; a fronte di essi, infatti, ci si attende di ottenere:

Lotto n. 1: erogazione di n. 25 licenze di un notiziario quotidiano generale nazionale in lingua italiana, diffuso 7 giorni su 7, per un minimo di 15 ore di trasmissione al giorno e con una media di 1.000 lanci giornalieri dei quali 700 lanci relativi all'Italia, e con approfondimenti specialistici sull'attività della Commissione Europea e del Parlamento Europeo; erogazione di n. 40 licenze di un notiziario quotidiano regionale in lingua italiana avente ad oggetto la Regione Abruzzo, diffuso 7 giorni su 7, per un minimo di 10 ore di trasmissione al giorno e con un minimo di 35 lanci giornalieri. Accesso agli archivi di notiziari, foto e video.

Lotto n. 2: Erogazione di n. 25 licenze di un notiziario quotidiano generale nazionale in lingua italiana, diffuso 7 giorni su 7, per un minimo di 15 ore di trasmissione al giorno e con un minimo di 800 lanci giornalieri dei quali 600 lanci relativi all'Italia, e con approfondimenti specialistici sull'attività economica, finanziaria, lavoro e ambientale ed erogazione di n. 40 licenze di un notiziario quotidiano regionale in lingua italiana avente ad oggetto la Regione Abruzzo, diffuso 7 giorni su 7, per un minimo di 10 ore di trasmissione al giorno e con un minimo di 30 lanci giornalieri. Accesso agli archivi di notiziari.

Lotto n. 3: Erogazione di n. 20 licenze di un notiziario quotidiano generale nazionale e regionale in lingua italiana, diffuso 5 giorni su 7, per un minimo di 15 ore di trasmissione al giorno, e con un minimo di 300 lanci giornalieri e approfondimenti specialistici nei settori sindacali e sanità, sia nazionale, sia regionale. Servizi e approfondimenti videogiornalistici.

Lotto n. 4: Erogazione di n. 20 licenze di un notiziario quotidiano generale nazionale e regionale in lingua italiana, diffuso 5 giorni su 7, per un minimo di 15 ore di trasmissione al giorno e con un minimo di 100 lanci giornalieri, con approfondimenti specialistici relativi ai temi di turismo e ambiente sia regionale, sia nazionale. Servizi e approfondimenti videogiornalistici.

Per quanto attiene alla strumentazione tecnica, nel corso del 2022 la Regione si è dotata di una serie di *services* mediante i quali sarà possibile garantire le riprese e le trasmissioni in diretta *streaming*.

Per l'URP sono state acquistate le licenze SalesForce per l'avvio di un progetto di comunicazione informatizzata attraverso l'utilizzo delle ChatBot. – Il progetto verrà avviato nel corso dell'anno 2023.

Attivazione campagna regionale di comunicazione / informazione concernente le aree tematiche del Piano regionale di prevenzione e la campagna di vaccinazione antinfluenzale per conto del Dipartimento Sanità. La comunicazione in sanità pubblica è considerata un elemento fondamentale per la promozione della salute e va concepita in modo strategico e organizzato, indirizzata verso un target specifico, delimitata da confini temporali (2021-2025) e orientata al raggiungimento di obiettivi specifici. E' stato seguito il criterio della pianificazione strategica e pertanto sono stati elaborati strumenti di comunicazione specifici in base ai target scelti e agli obiettivi di comunicazione individuati attraverso un Piano di comunicazione e l'organizzazione di eventi, campagne pubblicitarie, iniziative per le scuole. Le attività di comunicazione, che hanno l'obiettivo di informare e favorire comportamenti in favore della salute dei singoli cittadini e delle comunità e di promuovere cambiamenti positivi nell'ambiente socio-economico e fisico per migliorare la qualità della vita della popolazione, devono necessariamente essere pianificate evitando interventi isolati e inappropriati

Strumenti e modalità di attuazione:

Allo stato attuale la Commissione di aggiudicazione della gara d'appalto sta procedendo alle verifiche e controlli di legge; esperita tale fase, ed in caso di esiti favorevoli, si procederà all'adozione degli atti amministrativi per l'affidamento definitivo e la gestione degli incarichi.

Nel corso del 2023 si procederà, altresì, al rinnovo delle licenze per l'utilizzo dei software Adobe Acrobat, nonché per la manutenzione della piattaforma ORAZIO ALL NEWS.

Verranno anche adottati i provvedimenti di prenotazione dell'impegno contabile per l'annualità 2025 relativo al pacchetto di *services* per la diretta streaming, in quanto, in occasione dell'impegno originario effettuato nel 2022, l'annualità 2025 non è stata possibile impegnarla essendo il bilancio pluriennale limitato al 2024.

Stakeholders

INTERNI: Organi di direzione politica; altre Amministrazioni (URP);

ESTERNI: Agenzie di stampa; utenti privati (URP); Società ed aziende; cittadinanza genericamente intesa.

Le attività sopra sinteticamente illustrate ricadono tutte nella Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione.

I programmi di riferimento sono i seguenti:

- per la procedura concorsuale per le Agenzie: programma 01: Organi istituzionali;
- per l'acquisizione di *services* per le dirette streaming: programma 03: Acquisti di beni e servizi;
per l'acquisizione di licenze e manutenzione piattaforme: programma 03: Acquisti di beni e servizi.

8.2.2 I rapporti istituzionali con gli altri Organismi e le altre Istituzioni

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

- A seguito dell'attuazione alla convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri), nell'ambito del progetto ITALIAE per un programma di affiancamento e supporto specialistico sul territorio regionale alle ex Comunità Montane, si sono attivate alcune procedure di collaborazione tra il DARA e la ex C.M. Montagna Marsicana. Con DPGR n.50/22 la ex comunità montana Montagna Marsicana è stata dichiarata estinta ed è stata costituita l'Unione dei comuni della Montagna Marsicana.
- Approvato con DGR/C n.393 del 21/07/2022 il disegno di legge regionale relativo a: "Norme in materia di superamento delle Comunità Montane e disciplina dell'esercizio associato delle funzioni nei Comuni montani" attualmente all'esame della I Commissione consiliare;
- Sostegno all'associazionismo intercomunale con l'erogazione di € 339.000,00 in forma di contributi per l'istituzione di uffici unici

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

- Approvazione in consiglio regionale della legge: "Norme in materia di superamento delle Comunità Montane e disciplina dell'esercizio associato delle funzioni nei Comuni montani";
- Attività di affiancamento, in collaborazione con il DARA, per l'ordinamento e l'organizzazione dell'Unione dei comuni della Montagna Marsicana.
- Sviluppo delle attività di sostegno all'associazionismo con l'erogazione di contributi pari a € 1.500.000,00 da erogare a seguito di approvazione di apposito bando.

Risultati attesi

- legge: "Norme in materia di superamento delle Comunità Montane e disciplina dell'esercizio associato delle funzioni nei Comuni montani".
- nell'ambito dell'analisi delle attività del progetto ITALIE verranno definiti gli atti organizzativi per l'Unione dei comuni della Montagna Marsicana.
- Potenziamento degli uffici unici delle Unioni già esistenti e creazione di nuove Unioni di comuni e/o convenzioni.

Strumenti e modalità di attuazione:

Proposte di legge, delibere

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): **40**

Stakeholders:

Unioni dei Comuni, Comuni, DARA, Comunità Montane.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma:01 Tit. 01 – Macro. 04 – art. 1 e 2 – PdC 1.04.01.02.000 - Stanz. €. 1.500.000,00

8.2.3 Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovracomunali

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'attività pregressa e in atto è l'assistenza ai Commissari straordinari nel processo di liquidazione delle Comunità Montane con la comunicazione degli indirizzi per la realizzazione dei piani di liquidazione con inoltre la gestione del rimborso delle quote dei mutui e degli oneri stipendiali ai dipendenti rimasti nelle CC.MM. e ai Comuni, per anni tre, per i dipendenti ex CC.MM. ed ivi trasferiti. Si gestiscono anche i rimborsi alle CC.MM. delle spese di funzionamento che non trovano copertura da entrate o avanzi di amministrazione. Nel frattempo L.R c.d milleproroghe ha prorogato la scadenza per la presentazione dei piani di liquidazione al 31/03/2023 e l'attuazione degli stessi al 31/12/2023.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si continuerà l'attività di assistenza alla liquidazione delle Comunità Montane così come regolato dalle leggi regionali in vista dei termini di liquidazione delle CC.MM. al 31.12.2023 con verifica e incentivazione delle possibilità di formazione delle Unioni attraverso un processo di riordino territoriale finalizzato alla trasformazione delle ex CC.MM. in Unione di Comuni o estinzione delle stesse.

Approvazione della normativa regionale in essere per il superamento delle ex Comunità Montane verso forme associative (Unioni dei Comuni) che possano meglio supportare i Comuni montani nello svolgimento dell'esercizio associato delle funzioni.

Risultati attesi

Realizzazione dei piani di liquidazione da parte dei Commissari straordinari delle ex comunità Montane ai fini dell'adozione dei decreti di estinzione delle stesse da parte del presidente della Giunta regionale.

Ridelimitazione territoriale degli Enti Locali che ne facciano richiesta.

Determine di liquidazione a Unioni e Comuni capofila riferite al PAR FSC Linea VI.1.4.b;

Strumenti e modalità di attuazione:

Proposte di legge, delibere, determine

Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (esprimere un valore da zero a quaranta: zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): **Quaranta**

Stakeholders

Dipartimenti interessati *ratione materie*, Province, Unioni dei Comuni, Comuni, DARA, Comunità Montane.

MISSIONE: 16 – Cap. 121540

Programma: 01.T it.01.Macr.04.Art.1e2.Piano dei Conti 1.04.01.02.000 Stanz.:€ 1.330.000

MISSIONE: 03 – Cap. 12000

Programma: 03. Tit.02. Macr.05. Art.1 Piano dei Conti 2.05.99.99.000 Stanz.€ 179.063,33

APPENDICE: ANALISI DI MATERIALITA'

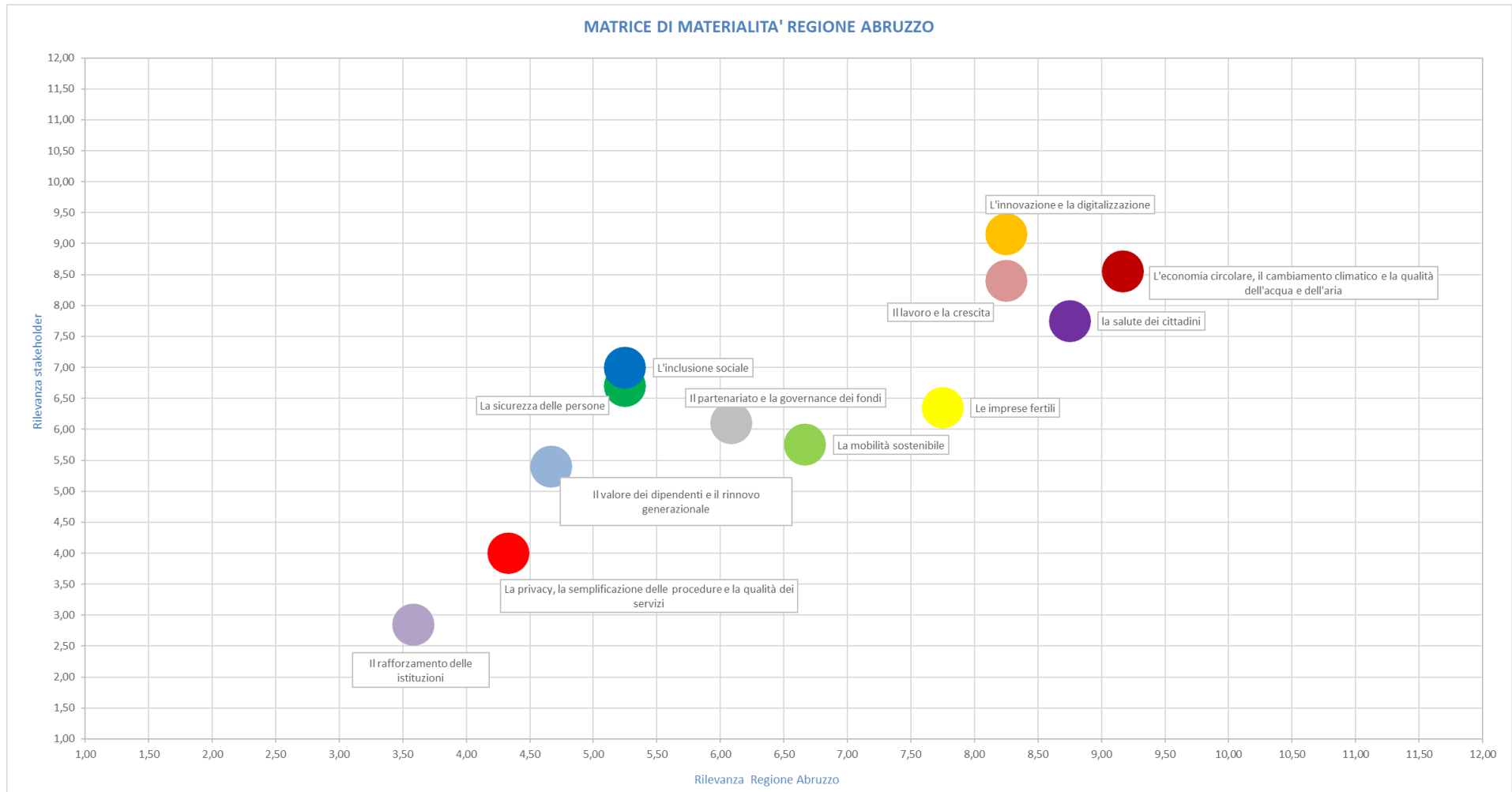
Al fine di conferire il più ampio grado di aderenza del presente documento agli sviluppi introdotti dalla normativa in materia, si è reputato utile corredare il DEFR 2024 – 2026 di un'Appendice relativa all'Analisi della materialità; invero, tale elemento era già presente nelle precedente versione del DEFR 2023 – 2025 e nella presente sede se ne replicano i contenuti, atteso che gli stessi sono stati estrapolati dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 – 2025 – Annualità 2023, approvato con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 78 e 79 entrambe del 17 febbraio 2023.

L'Analisi di materialità costituisce uno strumento innovativo mutuato dall'esperienza aziendale, ma, opportunamente ricalibrato ed adattato, mostra talune potenzialità anche negli ambiti programmatici dell'amministrazione regionale, atteso che con esso vengono messe a sistema le priorità strategiche per l'Amministrazione con gli interessi e le aspettative degli stakeholder emergenti dalle attività di rilevazione e confronto condotte mediante somministrazione di questionari al partenariato istituzionale e al partenariato economico – sociale. Il tutto al fine di meglio orientare le azioni di intervento pubblico, concentrando le scelte dell'Amministrazione stessa su aree di sostenibilità di mutuo interesse.

I temi rilevanti individuati ai fini dell'analisi materialità sono:

- 1) l'economia circolare, il cambiamento climatico e la qualità dell'acqua e dell'aria;
- 2) l'innovazione e la digitalizzazione;
- 3) le imprese fertili;
- 4) la mobilità sostenibile;
- 5) la privacy, la semplificazione delle procedure e la qualità dei servizi;
- 6) la sicurezza delle persone;
- 7) il valore dei dipendenti e il rinnovo generazionale;
- 8) l'inclusione sociale;
- 9) la salute dei cittadini;
- 10) il lavoro e la crescita;
- 11) il partenariato e la *governance* dei fondi;
- 12) il rafforzamento delle istituzioni;

collocati nella **matrice**, di seguito riportata che, è bene ribadirlo, replica il documento dello scorso anno, a motivo del fatto che l'analisi di materialità ivi condotta è da ritenersi tuttora vigente, sia per l'attualità dei temi rilevanti su cui la stessa è stata effettuata, sia perché i contenuti programmatici del presente documento denotano una sua valenza pluriennale.














Si evidenzia che i cd. temi rilevanti individuati nell'ambito della matrice si ritrovano nelle categorie previste nel Bando "Valore Pubblico: la pubblica Amministrazione che funziona", pubblicato a dicembre 2021 dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con la SDA Bocconi, che sono: Sostenibilità, Digitalizzazione, Diversità e Inclusione, Lavoro e Sviluppo/Economico Imprenditoriale, Nuove Fragilità, Sport, Cultura e Turismo, Innovazione e crescita, Semplificazione e Innovazioni gestionali. Il contenuto di tali categorie è infatti rinvenibile all'interno dei contenuti del DEFR abbinati ai temi rilevanti della matrice.

Ai temi rilevanti sono stati abbinati, come da tabella che segue, i contenuti del DEFR nonché gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Temi rilevanti ai fini della matrice di materialità	Defr 2024 - 2026	Agenda 2030
<p>1. L'ECONOMIA CIRCOLARE, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA QUALITÀ DELL'ACQUA E DELL'ARIA</p>	<p>6 L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO 6.1 La tutela del territorio e dell'ambiente 6.1.1 Le aree protette e la conservazione della biodiversità 6.1.1.1 La biodiversità agraria 6.1.1.2 L'Apicoltura 6.1.1.3 La rete agrometeorologica per la sostenibilità 6.1.1.4 Le misure agroclimatiche ambientali e l'agricoltura biologica 6.1.1.5 Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale 6.1.2 La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 6.2.1 La direttiva Nitrati e la difesa fitosanitaria 6.2.2 L'uso sostenibile dei fitofarmaci 6.3 La gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Servizio Idrico integrato 6.4 Il risparmio idrico in agricoltura 6.5 Il demanio idrico e fluviale 6.6 Economia circolare. Efficiente gestione del ciclo dei rifiuti – Riciclaggio ambientale 6.7 Qualità delle acque di balneazione. Tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini</p> <p>6.2 La gestione del territorio 6.2.1 Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo 6.2.2 La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo 6.2.3 La gestione e la conservazione della fauna 6.2.4 L'Edilizia Abitativa e l'Edilizia scolastica 6.2.4.1 Le ATER: Programmazione, indirizzo e Controllo. 6.2.5 Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio 6.2.6 Il dissesto idrogeologico 6.2.6.1 Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi 6.2.6.2 La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali 6.2.6.3 La difesa della costa dall'erosione 6.2.6.4 La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio 6.2.6.5 La semplificazione delle procedure d'azione nella lotta al dissesto idrogeologico</p> <p>4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 4.4 La montagna: una grande ed inespressa potenzialità 4.4.1 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane 4.4.1.1 Misure forestali e Leader 4.4.1.2 Misure Politica Agricola Comune 4.4.2 I dualismi territoriali: strategie per le aree interne</p> <p>8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.1 La semplificazione delle procedure 8.1.7 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati 8.1.7.3 La ridefinizione delle attività demandate a Consorzi di Bonifica, quali enti vigilati, alla luce della L.R. n. 45/2019</p>	<p>6 ACQUA POTABILE E IGIENE <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i></p> <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE <i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p> <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p> <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo</i></p> <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO <i>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</i></p> <p>14 LA VITA SOTT'ACQUA <i>Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</i></p> <p>15 LA VITA SULLA TERRA <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</i></p>
<p>2. L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE</p>	<p>4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 4.1 Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale 4.1.1 La ricerca e l'innovazione 4.1.2 Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali 4.1.3 Il supporto alla nascita di nuove imprese 4.1.4 L'accesso al credito 4.1.5 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese 4.1.6 Le misure di sostegno alle imprese turistiche 4.1.7 Le misure a sostegno degli agriturismi 4.1.8 La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali 4.1.9 Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale 4.1.10 L'attività sportiva, gli eventi sportivi e l'impiantistica sportiva 4.1.11 La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese 4.1.12 Il programma RESTART e le imprese del cratere.</p> <p>4.2 Il potenziamento delle Infrastrutture materiali ed immateriali 4.2.1 La viabilità 4.2.2 Il Trasporto Ferroviario 4.2.3 La logistica, la portualità e il trasporto aereo 4.2.4 Gli impianti fissi e le scivole 4.2.5 Mappa rieplegativa degli interventi previsti per il potenziamento delle infrastrutture suddivisa per province 4.2.6 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga)</p> <p>8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.1 La semplificazione delle procedure 8.1.7 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati 8.1.7.5 A.R.I.C.: Mission dell'Ente e principali politiche informatiche, telematiche e di committenza</p>	<p>4 QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO <i>Fornire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e opportunità di apprendimento per tutti</i></p> <p>5 PARITÀ DI GENERE <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i></p> <p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</i></p> <p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI <i>Rafforzare le modalità di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</i></p>
<p>3. LE IMPRESE FERTILI</p>	<p>4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 4.1 Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale 4.1.1 La ricerca e l'innovazione 4.1.2 Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali 4.1.3 Il supporto alla nascita di nuove imprese 4.1.4 L'accesso al credito 4.1.5 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese 4.1.6 Le misure di sostegno alle imprese turistiche 4.1.7 Le misure a sostegno agli agriturismi 4.1.8 La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali 4.1.9 Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale 4.1.10 L'attività sportiva, gli eventi sportivi e l'impiantistica sportiva 4.1.11 La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese 4.1.12 Il programma RESTART e le imprese del cratere.</p> <p>4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 4.4 La montagna: una grande ed inespressa potenzialità 4.4.1 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane 4.4.1.1 Misure forestali e Leader 4.4.1.2 Misure Politica Agricola Comune 4.4.2 I dualismi territoriali: strategie per le aree interne</p> <p>8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.1 La semplificazione delle procedure 8.1.7 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati 8.1.7.1 Abruzzo Engineering S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento 8.1.7.2 Abruzzo Sviluppo e Fira SpA in fusione: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento</p>	<p>1 POVERTÀ ZERO <i>Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</i></p> <p>2 FAME ZERO <i>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile.</i></p> <p>8 LAVORO DIGNO E CRESCITA ECONOMICA <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</i></p> <p>12 CONSUMI RESPONSABILI <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo</i></p>

Temi rilevanti ai fini della matrice di materialità	Defr 2024 - 2026	Agenda 2030
<p>4. LA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 4.3 La mobilità 4.3.1 Le Politiche per il Trasporto pubblico Locale 4.3.2 La Mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati</p> <p>4.2 Il potenziamento delle Infrastrutture materiali ed immateriali 4.2.1 La viabilità 4.2.2 Il Trasporto Ferroviario 4.2.3 La logistica, la portualità e il trasporto aereo 4.2.4 Gli impianti fissi e le scivole 4.2.5 Mappa riepilogativa degli interventi previsti per il potenziamento delle infrastrutture suddivisa per province 4.2.6 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga)</p> <p>8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.1 La semplificazione delle procedure 8.1.7 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati 8.1.7.4 T.U.A. S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento</p>	<p>7 INNOVAZIONE E ACQUISIZIONE <i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p> <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p> <p>13 AZIONE PER IL CLIMA <i>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</i></p>
<p>5. LA PRIVACY, LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E LA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	<p>8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.1 La semplificazione delle procedure 8.1.1 L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo 8.1.2 Le azioni per lo snellimento della legislazione regionale 8.1.3 Le attività di semplificazione della Zona Economica Speciale (ZES) della Regione Abruzzo 8.1.4 La revisione del sistema dei controlli nella Regione Abruzzo 8.1.5 La valutazione delle strutture regionali e il controllo strategico 8.1.6 La prevenzione del contenzioso 8.1.7 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati 8.1.7.1 Il Bilancio Consolidato 8.1.7.2 Abruzzo Engineering S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento 8.1.7.3 Abruzzo Sviluppo e Fira SpA in fusione: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento 8.1.7.4 T.U.A. S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento 8.1.7.5 A.R.I.C.: Mission dell'Ente e principali politiche informatiche, telematiche e di committenza 8.1.7.6 Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate 8.1.7.7 La ridefinizione delle attività demandate a Consorzi di Bonifica, quali enti vigilati, alla luce della L.R. n. 45/2019</p>	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE <i>Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni</i></p> <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORNITE <i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.</i></p>
<p>6. LA SICUREZZA DELLE PERSONE</p>	<p>5. IL CITTADINO AL CENTRO 5.4 La sicurezza come diritto 5.4.1 Il diritto alla sicurezza 5.4.2 La Protezione Civile e la prevenzione del rischio. 5.4.3 Le politiche di ricostruzione</p> <p>6. L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO 6.2 La gestione del territorio 6.2.1 Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo 6.2.2 La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo 6.2.3 La gestione e la conservazione della fauna 6.2.4 L'Edilizia Abitativa e l'Edilizia scolastica 6.2.4.1 Le ATER: Programmazione, Indirizzo e Controllo. 6.2.5 Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio 6.2.6 Il dissesto idrogeologico 6.2.6.1 Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi 6.2.6.2 La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali 6.2.6.3 La difesa della costa dall'erosione 6.2.6.4 La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio 6.2.6.5 La semplificazione delle procedure d'azione nella lotta al dissesto idrogeologico</p>	<p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</i></p> <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p> <p>13 AZIONE PER IL CLIMA <i>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</i></p>
<p>7. IL VALORE DEI DIPENDENTI E IL RINNOVO GENERAZIONALE</p>	<p>2. IL CONTESTO INTERNO 2.2 L'organizzazione e le risorse umane 2.2.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa 2.2.2 La dotazione organica</p> <p>3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE 3.2 L'evoluzione del modello organizzativo regionale 3.2.1 Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa 3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane, il coinvolgimento del personale e la comunicazione interna 3.2.3 La sicurezza del personale</p>	<p>5 UGUAGLIANZA <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i></p> <p>8 LAVORO DECENTE E CRESCITA ECONOMICA <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i></p> <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORNITE <i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.</i></p>
<p>8. L'INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>IL CITTADINO AL CENTRO 5.2 Le politiche sociali e le politiche di genere 5.2.1 Il Piano Sociale Regionale: integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie. 5.2.1.1 Il Piano Sociale Regionale 5.2.1.2 La compartecipazione e il terzo settore 5.2.2 Le Politiche sociali: per la famiglia, di inclusione e giovanili 5.2.2.1 Le politiche per l'inclusione 5.2.2.2 Le politiche per la famiglia e giovanili 5.2.3 Le Pari opportunità</p>	<p>3 SALUTE E BENESSERE <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></p> <p>5 UGUAGLIANZA <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i></p> <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE <i>Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni</i></p>
<p>9. LA SALUTE DEI CITTADINI</p>	<p>5. IL CITTADINO AL CENTRO 5.1 Le politiche sanitarie 5.1.1 La riduzione delle liste d'attesa 5.1.2 La programmazione in ordine alla rete sanitaria 5.1.3 La riorganizzazione della rete d'emergenza – urgenza 5.1.4 Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale 5.1.5. La qualità delle prestazioni sanitarie 5.1.6. Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza 5.1.7. Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale 5.1.8. Il contenimento della spesa farmaceutica 5.1.9. Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico 5.1.10. La mobilità attiva e passiva 5.1.11. La tutela sanitaria e la medicina territoriale 5.1.12. La sanità veterinaria 5.1.13. Il ruolo del privato nell'attuale sanità pubblica</p>	<p>3 SALUTE E BENESSERE <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i></p> <p>5 UGUAGLIANZA <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i></p> <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORNITE <i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.</i></p>

Temi rilevanti ai fini della matrice di materialità	Defr 2024 - 2026	Agenda 2030
<p>10. IL LAVORO E LA CRESCITA</p>	<p>5. IL CITTADINO AL CENTRO 5.3 Le politiche per il Lavoro, la Formazione professionale e l'Istruzione. 5.3.1 Gli interventi in materia di politiche del lavoro. 5.3.2 Il ruolo dei Centri per l'impiego regionali 5.3.3 Gli interventi per l'attuazione del diritto all'istruzione 5.3.4 Le politiche formative</p>	 <i>Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</i>  <i>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile.</i>  <i>Fornire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e opportunità di apprendimento per tutti</i>  <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i>  <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i>
<p>11. IL PARTENARIATO E LA GOVERNANCE DEI FONDI</p>	<p>7 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE 7.1 Le politiche Europee e la macchina regionale 7.1.1 Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020 7.1.2 Il POR FSE Abruzzo 2014 - 2020 7.1.3 Il POR FSE Abruzzo 2014 – 2020 7.1.4 Il PSR Abruzzo 2014 – 2020 7.1.5 Il PO FEAMP 2014 -2020 7.1.6 La programmazione 2021 – 2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo 7.1.7 Le sinergie tra fondi strutturali e di investimento e Fondi a gestione diretta 7.2 Il programma NEXT generations EU 7.2.1 L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al Piano di Rilancio 7.2.2 Gli interventi del PNRR in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto Attuatore e relativo stato di attuazione. 7.3 Il sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari 7.3.1 Le verifiche dell'Autorità di Audit 7.3.2 La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali.</p>	 <i>Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni</i>  <i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.</i>  <i>Rafforzare le modalità di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</i>
<p>12. IL RAFFORZAMENTO DELLE ISTITUZIONI</p>	<p>2.IL CONTESTO INTERNO 2.1 Il Bilancio Regionale 2.1.1 L'Evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali 2.1.2 Le Risorse, gli impieghi e la sostenibilità economico finanziaria 2.1.3 I vincoli del pareggio di bilancio 3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE 3.1 Il consolidamento del sistema risorse nella Regione 3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile 3.1.2 La pressione fiscale e le iniziative a favore dei contribuenti. Gli effetti sui gettiti fiscali conseguenti all'emergenza COVID - 19 e alle manovre fiscali nazionali 3.1.3 La valorizzazione del patrimonio regionale 3.1.4 La riorganizzazione del sistema di gare e contratti 8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 8.2 La Regione e le altre istituzioni 8.2.1 La comunicazione efficace delle politiche regionali 8.2.2 I rapporti istituzionali con gli altri Organismi e le altre istituzioni 8.2.3 Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovramunicipali</p>	 <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i>  <i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.</i>  <i>Rafforzare le modalità di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</i>

Appare di chiara evidenza come, la risultante degli interessi maggiormente coinvolti quali emergono dal confronto tra Amministrazione e stakeholders sia galvanizzato sulle tematiche legate all'ambiente, alla crescita economica, all'innovazione e digitalizzazione e alla salute.

Il connubio tematiche / strategie sottese, sono funzionali alla creazione di valore pubblico, in termini di benessere ambientale, economico, sociale e sanitario.

Nella tabella che segue si riportano le grandezze di valore pubblico e le relative strategie di conseguimento: in relazione agli indicatori relativi al benessere ambientale, economico, sociale e sanitario, si specifica che gli stessi sono stati selezionati nell'ambito del set di indicatori del BES (Benessere equo e sostenibile) per i quali l'ISTAT effettuate monitoraggi - anche per territorio – e le cui risultanze confluiscono nel rapporto BES pubblicato annualmente⁶. Si ricorda che dal 2016 il Bes è entrato a far parte del processo di programmazione economica: per un set ridotto di indicatori è previsto un allegato del Documento di economia e finanza (DEF nazionale) che riporta un'analisi dell'andamento recente e una valutazione dell'impatto delle politiche proposte.

Si è ritenuto, inoltre, di inserire tra le grandezze di valore pubblico anche la salute organizzativa, prendendo in considerazione, ai fini dei relativi indicatori e target, in sede di prima applicazione, i dati concernenti il personale in servizio e quelli dell'Attestazione OIV, ex art. 14, comma 4, lett g) del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., sull'assolvimento da parte della Regione degli obblighi di pubblicazione.

⁶ www.istat.it – Benessere e sostenibilità - Gli indicatori del BES.





VALORE PUBBLICO	TEMA MATRIC E DI MATERI ALITA' CORRELATO	OBIETTIVO STRATEGICO COLLEGATO	STRATEGIE PER IL CONSEGUIMENTO	STAKEHOLDER	TEMPI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI e TARGET
BENESSERE AMBIENTALE	<i>L'Economia circolare, il cambiamento climatico e la qualità dell'acqua e dell'aria. La mobilità sostenibile.</i>	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Efficiente gestione ciclo rifiuti Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua marine e degli ecosistemi marini Conservazione delle biodiversità Lotta al dissesto idrogeologico Riduzione del rischio idraulico Sviluppo sostenibile e delle	CITTADINI E IMPRESE	2024 - 2026	<ol style="list-style-type: none"> 1. qualità dell'aria: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 2. abusivismo edilizio: riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 3. coste marine balneabili: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 4. aree protette: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 5. rifiuti urbani raccolti: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 6. disponibilità di verde urbano: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 7. costi – Km offerti dal TPL: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 8. soddisfazione per i servizi di mobilità: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio



			aree urbane ed interne Potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali Sviluppo della mobilità intermodale e dei sistemi di trasporto integrati			
BENESSERE ECONOMICO	<i>L'innovazione e la digitalizzazione. Le imprese fertili. Il lavoro e la crescita. Il partenariato e la governa</i>	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE IL CITTADINO AL CENTRO LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Supporto a ricerca e innovazione Misure per favorire l'accesso al credito delle PMI regionali Sostegno alle attività produttive	CITTADINI E IMPRESE	2024 - 2026	<ol style="list-style-type: none"> 1. tasso di occupazione: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 2. giovani che non lavorano e non studiano (NEET): riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 3. persone con almeno il diploma: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 4. trasformazione da lavori instabili a lavori stabili: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio 5. innovazione del sistema produttivo: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio



	<i>nce dei fondi</i>	FISCHE E FINANZIARIE	industriali, artigianali e agricole del territorio Supporto alla nascita di nuove imprese Sviluppo aree montane ed interne Potenziamento offerta turistica e culturale Crescita digitale e banda larga Finanziamento interventi di politica attiva del lavoro Finanziamento di politiche formative Gestione			<p>6. rischio di povertà: riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio</p> <p>7. uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio</p> <p>8. competenze digitali elevate: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio</p> <p>9. utenti regolari di internet: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio</p>
--	----------------------	----------------------	--	--	--	--



			ottimale dei fondi nazionali e comunitari funzionali all'occupa zione e agli investime nti Potenzia mento Centri per l'Impiego			
--	--	--	--	--	--	--



BENESSERE SOCIALE	<i>La sicurezza a delle persone L'inclusione sociale</i>	IL CITTADINO AL CENTRO	Misure volte a garantire l'attuazione e del diritto alla sicurezza Interventi di protezione civile e prevenzione del rischio Integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, attraverso l'attuazione e del Piano Sociale Regionale Misure a favore della famiglia e dei giovani Attuazione delle	CITTADINI	2024 - 2026	<ol style="list-style-type: none">1. numero di personale a rischio di povertà o di esclusione sociale: riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio2. disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a internet: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio3. tassi di infortuni mortali e inabilità permanente: riduzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio4. soddisfazione per il lavoro svolto: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio5. rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio
--------------------------	--	------------------------	--	-----------	-------------	---



			pari opportunit à			
--	--	--	-------------------------	--	--	--



BENESSERE SANITARIO	<i>La salute dei cittadini</i>	IL CITTADINO AL CENTRO	Riduzione delle liste d'attesa Potenziamento delle risorse umane del Sistema Sanitario regionale Rinnovo e razionalizzazione delle del parco tecnologico Riorganizzazione delle rete d'emergenza – urgenza	CITTADINI	2024 - 2026	<ol style="list-style-type: none">1. speranza di vita in buona salute alla nascita: aumento del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio2. mortalità evitabile: diminuzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio3. mortalità per tumore: diminuzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio4. emigrazione ospedaliera in altra Regione: diminuzione del valore medio della serie storica (ISTAT) del triennio
--------------------------------	--------------------------------	---------------------------	---	-----------	-------------	---



SALUTE ORGANIZZATIVA	<i>Il valore dei dipendenti e il rinnovo generazionale</i> <i>La privacy, la semplificazione delle procedure e la qualità dei servizi</i>	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONALE POLITICHE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	Azioni di miglioramento della struttura organizzativa e di potenziamento della dotazione organica Valorizzazione delle risorse umane Consolidamento del sistema risorse La revisione del sistema dei controlli	DIPENDENTI, STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERNE E CITTADINI	2024 - 2026	<ol style="list-style-type: none">1. testazione OIV, ai sensi dell'art. 14, comma 4 lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. e delle delibere ANAC, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione: aumento nel triennio dei valori attribuiti dall'OIV alle macrofamiglie della griglia di rilevazione (dati Regione Abruzzo)2. ingiovanimento della dotazione organica: riduzione nel triennio dell'età media dei dipendenti della giunta regionale (dati Regione Abruzzo)
-----------------------------	--	---	---	---	-------------	--